Le Faq di i.c.m. (da 0 a 375)

Faq numero...

Vai alla Faq numero: Vai

Come contribuire a scrivere o aggiornare le Faq?

Faq numero: 0
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: www.faqintosh.com

Proposte e discussione

Nuove FAQ e modifiche alle FAQ esistenti possono essere proposte nel **FORUM di Faqintosh**.

Contribuire con il proprio lavoro

Le Faq si preparano e si manutengono attraverso l'interfaccia Web presente su Faqintosh.
L'accesso all'area riservata delle Faq è sottoposto a password, solo gli utenti autorizzati/autenticati possono accedervi.

Chi inserisce una Faq ne diviene automaticamente il *curatore*, avrà cioè il diritto di aggiornarla, modificarla, correggerla, eliminare le note (eventualmente integrandole nel testo della Faq stessa) e cancellarla.
L'uso dell'interfaccia Web è semplice ed intuitivo, dispone di facility per la formattazione delle Faq, di un help in linea e della funzione di **Preview** (per verificare la correttezza di una Faq prima di salvarla).

Per ottenere l'accesso ed inserire delle Faq (essere "autorizzati") basta rivolgersi a qualcuno dei tanti dello staff che possono creare utenze, il modo più semplice è ovviamente proporre la Faq o la modifica scrivendo a info@faqintosh.com.

1. **Utenti Autorizzati**
   Gli utenti autorizzati possono inserire Faq di cui divengono i curatori, con la possibilità di rieditarle (modificarle, cancellarle, cancellarne le note).
   Se ci sono Faq già esistenti che volete modificare potete tranquillamente chiedere a qualunque membro dello staff (utilizzando il sistema di messaggistica interno, una volta che ci si è autenticati) di assegnarvela in cura.

2. **Staff**
   Gli utenti parte dello Staff hanno tutti i diritti di un utente autorizzato, in più possono modificare tutte le Faq (anche quelle di cui non sono curatori), e possono cambiare il curatore di una Faq trasferendola da un utente ad un altro.
   Chi fa parte dello Staff è deciso dal superuser in base al contributo che un utente apporta ed alla fiducia (tecnica, personale e di sicurezza) che decide di riporre in quell'utente. Inutile farne richiesta, insomma :-)

3. **Creare nuovi utenti**
   Alcuni utenti (tipicamente dello staff, ma non è necessario) hanno privilegi sufficienti a definire nuove utenze. Anche questa è una decisione del superuser.

4. **Superuser**
   Che poi sarei io... quello che in definitiva più che limitarsi a *pagare i conti* si accolla la responsabilità di portare avanti la baracca di gestione delle Faq.

Gli utenti autorizzati di qualunque livello possono inoltre modificare ed aggiungere link nella sezione del "Favoriti", e nell'Area Staff hanno a disposizione un sistema di messaggistica interno ed una chat.

Contribuire finanziariamente a sostenere le spese

Il modo più diretto è quello di effettuare una donazione via PayPal (anche in carta di credito) dal link riportato in fondo alla homepage.

Un altro modo senz'altro valido di contribuire a faqintosh, con un impegno minimo e **senza alcuna spesa**, è quello di *passare dal banner dell'AppleStore sulla homepage* quando si effettuano acquisti sul sito Apple. In questo modo AppleStore riconosce a faqintosh una percentuale dell'acquisto che, benché minima, contribuisce a sostenere le spese di gestione del sito.

Un **grazie** a chi contribuisce,
una buona consultazione per gli altri.

Marco Balestra

Come faccio per backuppare un po' di dati?

Faq numero: 1
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: dischi sicurezza
Faq correlate: Faq 198: Come posso copiare o spostare file da Terminale senza perdere le risorse?

Ricordarsi di fare sempre un backup dei propri dati è fondamentale per non ritrovarsi spiacevoli sorprese.

Ecco quindi un po' di informazioni utili:

- Comprimere i dati: non tutto può essere compresso (ad esempio: comprimere un jpg è spesso più dannoso che utile), ma spesso questa soluzione permette di risparmiare parecchio spazio. StuffIt Standard, incluso assieme al sistema operativo, è il compressore ideale per Mac, che ti permette di selezionare anche il tipo di formato (Tar per gli Unix, Zip per Windows, Sit per il Mac). In OS X puoi anche comprimere da linea di comando, ma per questo, visto che possono presentarsi dei problemi, ti rimandiamo alla Faq 198
- Ricordarsi dei file nascosti: in particolare su OS X, quando si copiano dei dati, è fondamentale ricordarsi dei file nascosti. Per evitare brutte sorprese, è consigliato ricorrere all'utility donationware Carbon Copy Cloner, che trovi anche su Version Tracker o MacUpdate, oppure a Super Duper, più potente, semplice e flessibile ma commerciale.
- I supporti: al giorno d'oggi non hai che l'imbarazzo della scelta. Con Masterizzatori di CD, Superdrive (masterizzatore DVD), hard disk secondari, Zip e quant'altro, backuppare i file è decisamente facile e spesso anche economico. E questo senza considerare i vari servizi tipo iDisk di Apple, o la possibilità di salvare i propri dati utili su uno spazio web. Un po' obsoleto, ma ancora utile per le vecchie macchine e i file di piccole dimensioni, il buon vecchio floppy disk. Ultimamente, stanno inoltre prendendo piede le chiavette di memoria USB, buone per portarsi dietro facilmente un certo quantitativo di dati.

Come faccio per montare/partizionare un hd scsi?

Faq numero: 2
Curata da: tampano
Argomenti: dischi pre-X

Da computer e periferica spenti, connettere l'hd con il cavo SCSI facendo attenzione alla definizione delle ID SCSI ed al terminatore acceso o spento.

La prima e l'ultima periferica scsi devono avere sempre il terminatore acceso e nessuna delle periferiche scsi deve avere lo stesso id.

Accendere prima l'hd e poi il computer quindi usare le HDT o altra utility analoga.
Le HDT erano commerciali, ma la "personal edition" veniva talvolta ceduta in bundle con gli hard disk.

Come configuro MacOS per accedere ad Internet?

Faq numero: 3
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet

Per Mac OS 7.5.x Aprire il pannello di controllo e clikkare sul pannello tcp/ip quindi inserire dns e domini di ricerca (informazioni date dal provider) quindi selezionare connessione ppp.

- Se si ha FreePPP 2.5v2 o superiori creare nuovo account ed inserire numero di telefono, password, login username e metodologia di connessione e velocità della porta seriale e stringa del modem.
- Se si usa PPP di OT andare sul pannello modem e scegliere il modem che si usa. Quindi andare sul pannello PPP ed inserire numero di telefono,

login username, password, metodologia di connessione.

Come posso installare un server SVN (Subversion) sul mio Mac?

Faq numero: 4
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: develop unix utils
Faq correlate: Faq 19: Quale client SVN (Subversion) posso utilizzare sotto Mac OS X?
Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

- Info su SVN: www.macdevcenter.com/pub/a/mac/2004/08/10/subversion.html
- Per configurare subversion 1.3.0, note che spiegano come agire sulle direttive SVNParentPath e SVNListParentPath: http://tortoisesvn.sourceforge.net/docs/release/TortoiseSVN_en/ch03.html#tsvn-serversetup-apache-4

Per prima cosa dovremmo chiederci perché dovremmo installare un server Subversion (SVN). Ovvero: cosa è SVN.
SVN sarà probabilmente il sostituto di CVS, ed è un sistema di gestione concorrente di versioni (detto così sembra ostrogoto).

SVN permette a più persone a lavorare alla stesso corpo di documenti (è in questo modo che viene sviluppato software nelle aziende e nel mondo open source, con svn o con prodotti analoghi) a più persone e gestisce versioni successive.

Se anche siete da soli, svn è uno strumento prezioso. Mantenendo traccia delle modifiche, potrete scartare modifiche che si sono rivelate controproducenti, per esempio. Non solo, ma potrete anche mantenervi sincronizzati su più macchine, lavorando su una copia locale e di volta in volta sincronizzandola con il server centrale.

Quanto detto si applica anche per il “semplice” sviluppo in HTML, non serve solo a programmare Kernel :). Teoricamente funziona anche se usate file binari (esempio word, open office), anche se con un po’ meno eleganza. Comunque questo non è un tutorial**su** svn, ma su come installarlo.

1. Installare apache2 e svn server (per esempio con fink)
    - svn
    - svn-client
    - apache2
    - libapache2-mod-svn
2. Creazione del repository svn (nb percorso-al-repository sta per una directory di vostra scelta, per esempio /usr/local/svnroot)
    - svnadmin create percorso-al-repository
    - chown -R www percorso-al-repository
3. Configurazione di Apache
    - Controllare che nel file di configurazione di apache2 (se usate fink questo è /sw/etc/apache2/httpd.conf) sia presente la linea
      LoadModule dav_svn_module modules/mod_dav_svn.so
      Dovrebbe essere presente, se avete installato sia svn che libapache2-mod-svn.
    - Controllare che Apache giri con i permessi di **www** e metterlo in ascolto su una porta diversa dalla 80 di default (che è usata dall’apache stock di MacOS X).
      Per fare quanto sopra controllate che sia presente la riga
      User www
      Poi cambiate la linea
      Listen 80
      in
      Listen 8008
    - Aggiungete in fondo al file di configurazione le seguenti linee:

```
<Location /svn>
DAV svn
SVNPath percorso-al-repository
AuthType Basic
AuthName "Subversion Repository"
AuthUserFile /sw/etc/apache2/svn-auth-file
Require valid-user
```

```
                </Location>
```

Ovviamente assicurandosi di sostituire "*percorso-al-repository*" con il path del vostro repository.

4. Ora dobbiamo aggiungere gli utenti di Apache (che saranno gli utenti di subversion). Non c'è nessuna relazione con gli utenti di sistema. Si aggiunge il primo con
   htpasswd -c /sw/etc/apache2/svn-auth-file
   e i successivi con **htpasswd /sw/etc/apache2/svn-auth-file**
   (notate, manca il "-c").
5. Lanciare apache2 con
   /sw/bin/apachectl start
   Ovviamente lanciare apache manualmente ogni volta non è per nulla comodo. Se usate Tiger non fate un LaunchService (al momento nessuno lo ha fatto, bisognerebbe modificare il codice di Apache; perfino Apache di Apple viene lanciato con gli StartupItems). Per creare lo startup item, c'è un chiaro messaggio sulla mailing list di fink (qui).

Darwin Ports

Se invece utilizzate darwin ports ecco un link ad una pagina di Apple stessa.

Installazione

Posso aprire velocemente elementi in TextEdit con privilegi root?

Faq numero: 5
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as osx unix
Attach alla Faq: attach5.zip (20.8 KB)
Lo script, salvato come applicazione (editabile) e come semplice testo

Innanzitutto è bene spiegare che questa procedura si rende necessaria ogni qual volta desideriamo aprire elementi il cui proprietario risulta essere root, il superutente amministrativo di ogni macchina unix, come appunto in Mac OS X nelle cartelle **"/var/"**, **"/usr/"**, **"/private/"**, ecc. e in tutte le relative sotocartelle.
Nelle posizioni appena specificate troviamo che le stesse cartelle e molti degli elementi contenuti sono di proprietà di root, alcune di queste cartelle e molti elementi addirittura in modo esclusivo, quindi neppure accessibili agli utenti amministratori in sola lettura.

Per configurare alcuni parametri di funzionamento di Mac OS X, come spiegato in molte delle faq presenti sul sito faqintosh, si rende necessario modificare tali elementi con privilegi amministrativi. Eseguire una ricerca con il valore "sudo" per verificare quali e quante FAQ contengano questa funzione.

Esiste un modo molto elaborato per fare ciò, ossia servirsi di una finestra dell'applicazione**Terminale** e digitare il comando 'sudo', uno spazio di separazione, il path completo all'applicativo contenuto in **TextEdit**, seguito da un altro spazio di separazione e dal path completo del documento da aprire, quindi una volta premuto invio digitare la password.
Invece di digitare queste due lunghe stringhe, il Terminale permette anche di trascinarvi sopra i due elementi da aprire, occupandosi di completare automaticamente con la funzione drag and drop (trascina e rilascia) la posizione di questi due elementi.

Fino a qui il sistema appare relativamente semplice, ma non veloce, lo script di questa Faq permette di eseguire la stessa identica procedura in modo ancora più semplice.

Grazie a questa droplet (applicazione Script con Drag&Drop) sarà sufficiente trascinare sopra l'applicazione gli elementi che desideriamo aprire in TextEdit con i privilegi di root.
L'applicazione aprirà il programma TextEdit come se fosse stato root a farlo e così il documento trascinato.

Se casualmente avessimo già aperto il programma TextEdit, vedremmo due icone di questo programma nel Dock, proprio perché il programma viene lanciato non tanto quanto processo, ma proprio come processo/utente dall'utenza che lo richiede.

Sarà così possibile modificare il file aperto e salvarlo senza incorrere nei classici messaggi di avvertimento di mancanza di privilegi.

Importante: qualunque modifica ai file aperti con questo sistema va apportata con estrema cautela e cognizione di causa, pena la perdita di funzionalità di Mac OS X. Si consiglia perciò di leggere prima con attenzione la procedura consigliata che richiede di aprire l'elemento con privilegi di root e, cosa ancora più importante, eseguire prima di tutto una copia di sicurezza degli elementi che andrete a modificare.

Alcune note sul codice AppleScript:

- Anche posizionando la droplet all'interno del menu script essa funzionerà egregiamente. Per attivare il menu script eseguire l'applicazione "Utility AppleScript" presente nella cartella "/Applicazioni/AppleScript/".
- Viene usata la forma "quoted form of POSIX path of ..." per ottenere una stringa che riporti il nome dell'alias da aprire tenendo conto di spazi e caratteri speciali.
- TextEdit.app viene aperto sotto la clausola "ignoring application responses", in questo modo lo script conclude e quitta anche durante la sessione di attività di TextEdit (altrimenti rimarrebbe in attesa della sua chiusura, con il rischio di errori di timeout)

Dove trovare dell'usato per Mac su Internet?

Faq numero: 6
Curata da: Nicola D'Agostino
Argomenti: links

Siti con annunci:

- www.macintown.it/comprovendo
- www.macexchange.it
- www.macusato.it
- www.macitynet.it/usato/
- forum di www.italiamac.com
- www.poc.it/mercatino.php

Siti di rivenditori con sezione usato:

- www.testsrl.it

Siti di aste online:

- www.ebay.it
- www.ebay.com

Siti di quotazioni:

- www.mac2sell.net

Nota: i metodi di pagamento più usati per le aste sono Paypal e -in Italia- PostePay che però è vietato nonché osteggiato da eBay. Più rischioso (ed esoso) è Bidpay di Western Union. Altra opzione è il "Moneygram" (ex vaglia internazionale) delle poste ma per piccoli acquisti risulta salato e macchinoso.

Dove trovo dell'hardware/software per mac su internet?

Faq numero: 7
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: links

Faq correlate: Faq 6: Dove trovare dell'usato per Mac su Internet?
Faq 171: Dove trovo software pirata e altro materiale illegale per Mac?

Come prima cosa sfogliare la Pagina dei Favoriti di faqintosh.com.

- VersionTracker per trovare software.
- MacUpdate per trovare software.
- Per acquistare dell'hardware è invece consigliatissimo l'Apple Store

Altri link di interesse possono essere:

- www.silene.it
- www.macpoint.it
- www.compugame.it

Come posso avere maggiori info tecniche sul mio mac?

Faq numero: 8
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: tecno utils

Mac OS 7, 8 e 9

Sotto il menu Apple e seleziona "info su mac" o (se disponibile) il System Profiler di Apple.
In alternativa si può utilizzare Guru.

Mac OS X

Sotto il menu Apple (Mela) scegliere "About This Mac", la prima voce, e di lì è possibile richiamare il System Profiler di Apple schiacciando il tasto "More info".

Come rimuovere i conflitti di estensioni?

Faq numero: 9
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori init pre-X
Faq correlate: Faq 47: Come evitare la proliferazione di estensioni all'interno della cartella estensioni?
Faq 142: Quali estensioni della stampante EPSON USB vanno in conflitto in stampa?
Faq 146: Cos'è quell'estensione "666" che non posso cancellare?

Questa Faq si applica solo ad OS precedenti OS X

Riavviare tenendo premuto il tasto shift, se le bombe e le noie passano allora si ha la conferma di un conflitto di estensioni.

Andare dal pannello di controllo su gestione estensioni e disabilitare tutte le estensioni disabilitabili lasciando attive solo quelle che il MacOS usa generalmente.
Dopo di che riavviare e ricontrollare lo stato di salute del mac.

Successivamente abilitare una alla volta le estensioni che si desidera aggiungere sopra quelle che il MacOS usa normalmente, riavviare e poi verificare se insorgono conflitti.

Una volta scovata l'estensione “colpavole”, disattivarla o cestinarla.
È buona norma usare meno shareware e freeware che installano molte estensioni nella relativa cartella, dato che così facendo si potrebbe elevare la

probabilità della nascita di un conflitto.

L'applicazione Conflict Catcher velocizza l'analisi dei conflitti.

Posso condividere la connessione ad internet fra due Mac via Firewire?

Faq numero: 10
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 262: Come posso condividere la connessione ad Internet del Mac via Bluetooth per smartphone Symbian?
Faq 141: Come condivido la connessione ADSL del Mac con IPNetRouter?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?

- Il sito di Apple per gli sviluppatori: connect.apple.com

Apple ha integrato il servizio di "IP over Firewire" in OS X, che è parte di Mac OS X dalla versione 10.3 (Panther).

Per le versioni precedenti, in cui IPoF non è incluso di serie nel sistema operativo, si può scaricare il preview dal sito Apple per gli sviluppatori. Loggarsi (se occorre, crearsi un account), andare nella sezione "Download Software" e quindi "Firewire". Scaricare ed installare.

- Collegare i due computer tramite Firewire: per comodità chiameremo il computer che condividerà la connessione "Server", e chiameremo l'altro "Client"
- Se necessario: installare IPoverFire su entrambi i computer e poi riavviare
- Sul server:
  - entrare nelle preferenze di rete e lasciare le impostazioni attuali per la Ethernet (o per il modem) così come sono.
  - Selezionare le porte attive: ci sarà un "Ethernet Adapter" in più. Rinominarlo in "FireWire".
  - Configurare Firewire con IP **192.168.X.1** (**X** può essere un numero a scelta, facendo attenzione che sia diverso da un eventuale 192.168.Y... che potrebbe essere configurato sulla Ethernet)
  - Applicare le impostazioni
  - Andare nel Pannello delle Preferenze "Condivisione", selezionare la Tab "Internet" ed avviare la condivisione.
- Sul client:
  - entrare nelle preferenze di rete e creare una nuova Postazione, che chiameremo "FireWire"
  - Selezionare le porte attive: ci sarà un "Ethernet Adapter" in più. Rinominarlo in "FireWire".
  - Configurare le impostazioni dell'interfaccia FireWire: con **IP 192.168.X.2** (**X** deve avere lo stesso valore del server), **Router 192.168.X.1** e gli stessi DNS già presenti sul server nella sezione Ethernet o modem.
  - Applicare le impostazioni e sarai in rete

Avvertenza: il computer "client" sarà adesso in Rete dietro NAT. Il che vuol dire che potrà fare quasi qualunque cosa sul web (navigazione, posta, etc.) ma che non potrà essere raggiunto direttamente da internet su eventuali servizi (condivisione, ssh, ftpd, ed altro ancora). Per fare ciò è necessario attivare delle route statiche sul server, cosa per la quale si consiglia di ricorrere ad eventuale software commerciale di tipo "router".

Come cancellare/zappare la PRAM?

Faq numero: 11
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: errori tecno utils
Faq correlate: Faq 114: Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)
Faq 84: Come rianimare un PowerMac G5 che sembra morto? (reset della System Management Unit)

Riavviare quindi premere la combinazione di tasti **Command+option+P+R** (“⌘⌥PR”, *Parameters Reset*), tenendoli premuti fino a quando non si senta 2 o 3 volte il *Bong* di riavvio.

In alternativa si può utilizzare TechTool Lite(freeware). TechTool Lite Può essere scaricatodal sito del produttore.

Alcuni esempi di quando può essere utile provare a resettare la PRAM:

- Mancato “bong” all’avvio
- Disconnessioni inaspettate di tastiera e/o mouse bluetooth, con batterie cariche
- Problemi nella duplicazione/impostazione dello schermo su monitor esterno
- Avvio del sistema in modalità carattere

Come uscire da un programma che bomba sperando di non riavviare?

Faq numero: 12
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: errori pre-X utils

Questa faq è mantenuta principalmente per ragioni storiche. Con MacOS X è possibile sempre (per valori molto alti di sempre) terminare un programma malfunzionante, senza che questo abbia possibilità di intaccare gli altri processi.

Tornando a MacOS pre-X

Provare con la combinazione di tasti **option+Command+esc** che impone l'uscita coatta dall'applicazione sperando di recuperare la bomba senza dover riavviare.

EvanMac suggerisce di usare la combinazione cmd-"tasto power", così in modo da fare apparire la "finestra del programmatore" con il carattere ">"; a questo punto bisogna scrivere "G FINDER" e sperare che tutto si sistemi. Alle volte funziona, altre volte peggiora le cose.

Come ricostruire la scrivania?

Faq numero: 13
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: dischi errori utils
Faq correlate: Faq 312: Come funziona l'associazione documenti-applicazioni in Mac OS X?
Attach alla Faq: attach13.zip (17.5 KB)
Applet (script applicazione) che riavvia i LaunchServices di Mac OS X

Se usate un MacOS pre-X in riavvio premere la combinazione di tasti **Command+Option** e mantenerla premuta fino a quando il Mac non chiede di ricostruire la scrivania.

Sotto MacOS X la cosa più simile a ricostruire la scrivania è rilanciare i LaunchServices. Lo potete fare con il comando

/System/Library/Frameworks/ApplicationServices.framework/Frameworks/LaunchServices.framework/Support/lsregister -kill -r -domain local -domain system -domain user

Per maggiori informazioni consultate la Faq 312

Come far partire il mac non usando l'hd interno?

Faq numero: 14
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: errori dischi utils

Il floppy parte sempre prima degli HD.
Se si ha una cartella sistema su una periferica SCSI collegata che non sia l'hd interno, (quale ad es una cartuccia zip o un hd esterno/interno) riavviare il mac e tenere premuto la combinazione di tasti **Command+Option+Shift+Backspace**.
Per partire da CD riavviare premendo **C** *(non funziona sui Mac più vecchi)*.
Sui Mac SCSI precedenti le serie colorate, è possibile scegliere l'ID SCSI della periferica SCSI da cui partire: utilizzare la combinazione*da polipi* **Command+Option+Shift+Backspace+*ID***, dove al posto di *ID* va sostituito il numero dell'ID SCSI della periferica da cui si vuole partire, premuto sulla tastiera e non sul tastierino numerico.

Come monto su Mac OS X uno share nfs?

Faq numero: 15
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti unix
Faq correlate: Faq 67: Come forzare il refresh di una cartella di rete?
Faq 30: Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?
Faq 200: È possibile installare Linux su Mac? A che problemi posso andare incontro?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?
Faq 238: Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?

- Con Mac OS X Server è meglio utilizzare i tools GUI forniti
- NFSManager è una GUI shareware per Mac OS X
- Altre info su http://peter.nyc.ny.us/docs/macosx.html

Per montare uno share nfs su Mac OS X (non server) procedere come segue:

1. Creare prima di tutto il mountpoint sul Mac (una directory vuota) come /Network/HOSTNAME (ad es.: /Network/linuxbox)

2. Montare lo share.
    - Via GUI:
        - dal Finder: mela+k, poi scrivere **nfs://ipserver/dirdamontare**

    - Via NetInfo:
        1. aprire NetInfoManager, unlock dei settaggi (click sul lucchetto in basso per abilitare le modifiche, autenticarsi), andare su "mounts"

        2. in mounts creare una nuova directory, assegnandole le seguenti proprietà (Command-Shift-N):

proprietà	*Valore/i*
name	Hostname:*Directory* (ad es. linuxbox:/home/pippo)
vfstype	nfs
dir	/Network/*linuxbox* (quella creata prima)
opts	-P -s -b (Usa Cmnd-Opti-N per aggiungere valori multipli)

        3. salvare, quittare
        4. aprire un terminal e digitare **"sudo mount -a"**: lo share nfs verrà montato nella directory

---

Come creare lo share su Mac OS X:

Nel file **/etc/exports** del server esportare la directory: ipdelclient (rw,insecure)

Come aggiornare i driver dell'hd di un Mac?

Faq numero: 16
Argomenti: dischi utils
Faq correlate: Faq 94: Come formattare HD SCSI non apple senza le HDT?

- Questa Faq non si applica ad OS X
- Faq 94 per approfondire l'argomento su OS "classic"

Da Drive Setup cliccare su ***update***.
Questo permette di aggiornare ad esempio i driver installati con il precedente "HD SC Setup".

Drive Setup è rintracciabile sul sito ftp.info.apple.com.

Apple raccomanda di usare Drive Setup sui seguenti sistemi:

- Power Macintosh systems (including PowerPC-based Performa systems).
- PowerPC-based PowerBook systems, including PowerBooks equipped with PPC Upgrade.
- Macintosh 580 and 630 series systems.
- PowerBook 190 series systems.

Come convertire immagini in formati diversi con il mac?

Faq numero: 17
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: emulazione formati

Faq correlate: Faq 92: Come mai le immagini pesano così tanto?

Mac OS 9 e Mac OS X

Un ottimo strumento è lo shareware Graphic Converter, che si può trovare tramite www.versiontracker.com Graphic Converter è in inglese e localizzato in italiano, lo si trova anche quasi in ogni rivista Mac.

Mac OS X

Anteprima (o **Preview**) apre tantissimi formati grafici, praticamente tutti quelli letti da QuickTime, e può convertirli in altro utilizzando il comando *Esporta*.

Come creare un link permanente ad un oggetto sull'AppleStore?

Faq numero: 18
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?
Faq 195: Come salvo su HD degli streaming video e i video di iTunes Music Store?
Faq 282: Come posso deautorizzare dal mio account iTunes Music Store un computer che non posseggo più?
Faq 301: Quali sono le limitazioni dell'iTunes Music Store? Sono evitabili?

I link che si vedono navigando sull'AppleStore comprendono una sessione di navigazione che, dopo un po', scade.

Conoscendo il Product Number, però, è possibile scrivere un link permanente ad un prodotto sull'Applestore.

Supponiamo di parlare della scheda AirPort Extreme, che ha product number "M8881" (può essere visto anche dalla URL della pagina), useremo:

http://store.apple.com/Apple/WebObjects/italystore?productLearnMore=*M8881*

Quale client SVN (Subversion) posso utilizzare sotto Mac OS X?

Faq numero: 19
Curata da: Claudio Procida
Argomenti: develop unix
Faq correlate: Faq 4: Come posso installare un server SVN (Subversion) sul mio Mac?
Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

- Faq 4 per installare un Server SVN su Mac OS X
- Subversion: http://subversion.tigris.org
- Client SVN .pkg di OS X: http://www.codingmonkeys.de/mbo/
- Client SVN DarwinPorts: http://www.darwinports.org/darwinports/dports/devel/subversion/
- Client SVN Fink: http://pdb.finkproject.org/pdb/package.php/svn-client
- Faq 212 per installare Fink
- Client grafico svnX: http://www.lachoseinteractive.net/en/community/subversion/svnx
- Plugin SVN per Finder SCPlugin (sperimentale): http://scplugin.tigris.org

Subversion (SVN) è un potente sistema di gestione delle versioni di documenti, open source e orientato allo sviluppo di software da parte di una comunità di sviluppatori, concepito per sostituire il più celebre CVS e superarne le limitazioni.

Qualunque team che lavori su un progetto software di una certa dimensione deve giocoforza utilizzare un sistema di controllo versioni. Parecchi progetti open source mettono a disposizione anche del pubblico un **repository** (un archivio di codice sorgente e risorse) liberamente consultabile gestito da SVN, per citarne un paio Adium e Cyberduck.

Per connettersi ad un server SVN occorre un apposito client che sia in grado di recuperare i file dal sito remoto, effettuare i raffronti tra la copia remota e la copia modificata in locale e permetta di aggiornare all'occorrenza la copia remota. Purtroppo Mac OS X non contiene un client SVN; possiamo ottenerlo come codice sorgente usando Fink o DarwinPorts e compilarlo da noi, oppure come Package dell'Installer di Mac OS X, decisamente più comodo, dalla home page di Martin Ott di CodingMonkeys.

Per chi desiderasse un client SVN provvisto di GUI, esiste il progetto open source svnX, oppure il plugin per Finder (sperimentale) SCPlugin che trasforma il Finder in un client SVN (se riuscite a compilarlo fatemelo sapere).

Non da ultimo sia BBEdit che TextMate supportano SVN, appoggiandosi a uno dei binari consigliati.

Come client SVN è da prendere anche in considerazione svnx: http://www.apple.com/downloads/macosx/development_tools/svnx.html.
svnx è un client con GUI e (sperimentale) scplugin scplugin.tigris.org/ che trasforma il Finder in un client svn (può essere difficile compilarlo, però).

Come cambiare la stringa del mio modem?

Faq numero: 20
Argomenti: internet utils init

Se si usa FreePPP 2.5v2 o superiori, selezionare dal menu in altro a destra del telefonino Open FreePPP Setup, quindi selezionare General e Modem Setup.
Stessa cosa per cambiare o modificare la stringa.

Se si usa il PPP di OT aprire il pannello di controllo **modem** e scegliere il modello di modem che si ha.
Se si dovesse cambiare o modificare la stringa di OT aprire cartella sistema quindi estensioni e la cartella script. Copiare il file con il nome del modem che si usa quindi aprire la copia con un wp (consigliato BBEdit) e modificare la stringa. Poi rimettere il file modificato nella cartella script, mantenendo type/creator uguali al vecchio script modem che si sostituisce ma avendo la cura di conservare (per sicurezza) una copia del vecchio script da qualche altra parte.

Come inviare la stessa email a più persone senza che queste possano leggere gli indirizzi degli altri?

Faq numero: 21
Curata da: EvanMac
Argomenti: internet

La soluzione è utilizzare l'opzione **Bcc** (ovvero *Blind Carbon Copy*, a volte riportata come "Ccn" - *Copia Carbone Nascosta*) presente in ogni client di posta elettronica.

A volte i programmi non permettono però di non avere destinatari nel campo "To", o -peggio- se il messaggio di posta elettronica è indirizzato solo a "BCC" li prendono e li spostano tutti in "To", vanificandolo.

Per questi motivi è bene avere almeno un destinatario in "To", usando ad esempio il proprio indirizzo di email.

Come velocizzare la navigazione del browser?

Faq numero: 22
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet pre-X utils
Faq correlate: Faq 307: Come faccio a velocizzare FireFox?
Faq 298: Come risolvere il "Safari non trova il server" che mi obbliga spesso a fare reload quando apro un nuovo sito?
Faq 316: Come forzare l'aggiornamento della cache di Safari?

Questa Faq vale solo per OS "Classic", precedenti OS X

- La principale causa di lentezza dei browser è la cache. Aumentare la memoria assegnata al browser.
- Aumentare la cache del browser, posizionando la cache su un disco RAM, su un disco virtuale (ShrinkWrap o DiskCopy) o su una piccola partizione diversa da quella di sistema e del browser.
- Considerare la possibilità di usare il pannello di controllo WebFree.
- Se si usa RamDoubler 2 o superiori, spostare il selettore non sul raddoppio del 100% della ram, ma optare per un mero aumento del 50%.
- Selezionare l'opzione del browser "mostra immagine durante il caricamento".
- Infine se non si dispone di hardware potente può giovare la scelta di usare Netscape 2.02 e di non usare molti plug-ins (possono occupare a fondo molte risorse del mac).

Come difendermi da virus e macrovirus?

Faq numero: 23
Curata da: magma
Argomenti: errori sicurezza utils

Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X

Disinfectant 3.7.1 (freeware) è stata l'ultima release disponibile ed ha cessato il suo sviluppo, quindi conviene appoggiarsi a Virex, continuamente aggiornato.
Con Word98 disabilitare l'esecuzione di macro, o impostare la richiesta di conferma all'esecuzione: eventualmente le eseguiremo solo dopo aver controllato bene (o fatto controllare) le macro stesse.
Al posto di Word6 è consigliabile affidarsi alla release 5.1 di Word (è anche molto più veloce).
Attenzione anche agli script ed alle applet AppleScript, che possono nascondere microvirussini. In questo caso è sufficiente, prima di avviare un applescript, verificare che cosa intenda fare scrutando i sorgenti :-) e se mai non avviarlo.

Come usare un monitor PC (VGA) su un Mac?

Faq numero: 24

Curata da: Sergio Aletta
Argomenti: tecno monitor
Faq correlate: Faq 140: Come regolo gli interruttori dell'adattatore VGA/Mac con switch?

- www.sergioaletta.com per una serie di informazioni e schemi tecnici
- Guida alle connessioni video per computer Apple Macintosh di Sergio Aletta, in PDF
- Faq 140 per regolare gli (eventuali) switch degli adattatori commerciali

Se il Mac è dotato di porta VGA collegarlo tranquillamente.
Altrimenti usare un adattore per mac/pc reperibile nei negozi mac; i più pratici possono anche costruirsi il cavo ricorrendo agli schemi riportati nel manuale PDF di Sergio Aletta (schema riportato qui sotto).
Utilizzando un apposito cavo è possibile connettere al Mac anche i televisori PAL.

connettore MAC connettore VGA
1----------6
2----------1
5----------2
6----------7
7-ponteggiato-10
9----------3
12----------14
13----------8
14----------10
15----------13

Nota di Salty Dog
Attenzione. La simbologia adottata in questa faq può indurre in errore: i connettori raffigurati non sono dello stesso genere, il connettore VGA è femmina (i pin dovrebbero essere dei cerchietti pieni); inoltre la sua numerazione è invertita (il pin 6 è sempre quello sporgente). Anche la guida in pdf di Sergio Aletta presenta un errore sistematico: la numerazione dei connettori femmina a due file risulta invertita.

Dopo un aggiornamento di sistema il Finder si chiude con un Control-click... che succede?

Faq numero: 25
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori
Faq correlate: Faq 75: Come elimino i doppioni dal menu contestuale “Apri con...” del Finder?
Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 239: Perché l'elenco degli Aggiornamenti Installati su OS X è vuoto? Come lo riattivo?

Con un aggiornamento di Mac OS X, ad esempio da 10.4.9 a 10.4.10, alcuni prodotti di terze parti potrebbero non essere più correttamente funzionanti.

Quando premendo il pulsante destro (control-click) collassa il Finder, chiudendosi e riaprendosi, tipicamente il colpevole è un menu contestuale di terze parti.
Ad esempio il menu contestuale di StuffIt è stato riportato come causa di simili problemi.

I menu contestuali di terze parti posso essere installati per un utente e/o per tutti gli utenti.

- Singolo utente: ***Home utente*/Libreria/Contextual Menu Items/**
- Tutti gli utenti: ***Macintosh HD*/Libreria/Contextual Menu Items/**

Provare a disabilitarli spostando il contenuto di quelle cartelle in una diversa cartella, poi effettuare logout/login (va effettuato dopo ogni cambiamento, il Finder deve essere riavviato).

Nel caso in cui il problema sia scomparso è possibile individuare il problema riabilitandoli uno alla volta: rimetterli a posto uno alla volta, e dopo ognuno logout/login e provare.

Nota di Federico Giacanelli
Vale "regola dei mezzi" di ClassicA Memoria: eliminare metà estensioni, riavviare, metterne la metà della metà e riavviare. Ripetere. Ripetere con i pannelli di controllo. Già, chi se li ricorda più oggi? :)

Come spedire/ricevere attachment con MacSOUP?

Faq numero: 26
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 99: Come gestisco (direttamente o meno) i file attach?

MacSoup gestisce gli attachment in modo indiretto. Per ricevere gli attachment prendere la parte del post di MacSOUP che appare come una serie di lettere apparentemente casuali, salvarla senza spazi in un file e quindi usare le utilities della Aladdin per convertire il file. Per spedire attachment, passare il file sotto bin/hex e quindi aprire il file e copincollarlo dentro MacSoup.
Questo meccanismo funziona benissimo tra mac.
La cosa è un po' diversa quando dall'altra parte c'è un pc... Le app della Aladdin (che gestisce l'uuencode, ormai obsoleto, ma non il base64) non trasformano in binario proprio tutto, ed anche ZipIt che converte in binhex non è un gran che dato che al di fuori del mondo Mac il formato binhex (.hqx) non viene utilizzato. I sistemi PC hanno due modi per mettere un file binario in un testo ascii: il vecchio uuencode e il più nuovo base 64.
Per decodificarli, puoi usare programmi appositi come Decoder (buono) o Yet Another Base64.
Per i f'attach in email vedere la Faq 99.

Come upgradare la CPU dei PowerMacintosh?

Faq numero: 27
Curata da: Herik

Argomenti: tecno links

In generale sono upgradabili i 6100 (anche Performa), 7100, 7300, 7350, 7500, 7600, 8500, 8515, 8550, 8600, 9500, 9515, 9600 e vari cloni. Per le serie colorate sono generalmente upgradabili solo i Mac con le CPU sfilabili o poste su daughterboard.
Tenere sott'occhio i siti delle case che producono le schede di aggiornamento:
Newer Technology (http://www.newertech.com)
Xlr8 (http://www.xlr8.com)
Powerlogix (http://www.powerlogix.com)
Sonnet Technologies (http://www.sonnettech.com)
Mactell (http://www.mactell.com).

Come comprare un Mac via web negli USA?

Faq numero: 28
Curata da: Giampiero
Argomenti: internet

1. Si fa l'ordinazione tramite il sito internet;
2. Poco dopo l'invio dell'ordine si rivece una copia dell'ordine con l'importo dovuto e le coordinate bancarie su cui operare il bonifico. Questo prezzo include il prezzo complessivo della merce ordinata, 15 dollari aggiuntivi per il pagamento tramite bonifico (l'utilizzo della carta di credito comporta invece un costo aggiuntivo percentuale poco conveniente se non su piccoli importi) e il costo della spedizione.
3. Una volta fatto il bonifico (perché il venditore ne abbia notizia ci vogliono circa 3 giorni) la merce viene imballata e spedita;
4. una volta che la merce giunge in Italia deve essere sdoganata. Il corriere si prende cura di avvisare il destinatario comunicandogli l'importo delle tasse dovute, cioè Iva e sdoganamento. L'IVA è al 20% mentre le tasse di dogana hanno inciso nel mio caso per circa il 4%. Il valore su cui vengono calcolate le tasse è quello indicato dal mittente.
5. Quando la merce viene consegnata si paga al fattorino l'importo delle tasse dovuto, in contrassegno.

ATTENZIONE: comprando all'estero bisogna ricordarsi di sommare la dogana (4%), il trasporto (da 70 a 150 US$) e quindi l'Iva al 20% su tutto il totale:
Totale EUR=*costo_dollaro(costo_hardware + 70-150 US$)*1,25**

L'assistenza è garantita solo sui prodotti acquistati nell'ambito della comunità europea. Al di fuori di essa, l'onere del trasporto nella sede di acquisto del prodotto per eventuale assistenza in garanzia è a carico dell'acquirente, salvo diversa specificazione.

Pagando con bonifico se qualcosa va storto essere rimborsati non è cosa semplice. La scelta migliore (e ormai la più diffusa e spesso l'unica possibilità) sembra essere la carta di credito, purché il gestore sia affidabile e possibilmente inviando l'autorizzazione firmata ed i dati della carta via fax.

Come emulare un Mac su un PC?

Faq numero: 29
Curata da: Giampiero
Argomenti: emulazione links

Per l'**emulazione software**:

- La demo di Executor funziona per 10 minuti: http://www.ardi.com
- vMac è freeware: http://www.vmac.org
- Basilisk II è free sotto GPL, ma emula solo vecchi Mac con processori Motorola 68x00: basilisk.cebix.net
- PearPC è un emulatore free, si trova su pearpc.sourceforge.net
- EMMac è freeware: http://volftp.tin.it/ludus/iep/emulatori/macintosh/emmac.zip
- Fusion è il miglior emulatore mac per piattaforma Windows, è quasi uno pseudo os: http://www.microcode-solutions.com

Per l'**emulazione hardware** fare riferimento a http://www.emmesoft.com/atari/gemul8r.htm per la scheda isa per pc *GEMULATOR98*.

Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?

Faq numero: 30
Curata da: EmJey
Argomenti: dischi formati

Il File System di default per questo tipo di interscambio è da tempo il FAT32, leggibile da tutte e tre le classi di sistemi operativi, almeno per versioni successive all'anno 2000.
Purtroppo il FAT32 ha delle piccole differenze di implementazione che possono provocare delle difficoltà e comportare delle insidie nascoste che, Murphy insegna, appaiono sempre nel momento meno oportuno.

Ultimamente sta prendendo piede l'abitudine di utilizzare ext2, il filesystem standard su Linux, che può agevolmente essere letto da Mac Os X con l'ottimo ext2fsx e da Windows con LTools

Sebbene ext3 stia sostituendo ext2 quale standard per Linux, si continua ad utilizzare ext2 perché su supporti di interscambio il journaling (caratteristica peculiare di ext3 nonché unica differenza tra i due filesystem) su una partizione di interscambio non ha una importanza così rilevante.

Come leggere i post dei newsgroup via web?

Faq numero: 31
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet links

Per accedere ai NG via web puoi utilizzare:

- **Google**
  http://groups.google.com
  direttamente ai messaggi di i.c.m.: http://groups.google.com/group/it.comp.macintosh?lnk=gschg
- **NewsLand**
  http://www.newsland.it
  direttamente ai messaggi di i.c.m.: http://www.newsland.it/nr/browse/it.comp.macintosh
- **Freenfo.net**
  http://www.freenfo.net/usenet/
  direttamente ai messaggi di i.c.m.: http://www.freenfo.net/usenet/macintosh/
- **Mailgate**
  http://mailgate.supereva.it
  direttamente ai messaggi di i.c.m.: http://mailgate.supereva.com/it/it.comp.macintosh

- **Newsgate**
  http://newsgate.localinfo.it
  direttamente ai messaggi di i.c.m.: http://newsgate.localinfo.it/newsclient/it/it.comp.macintosh
- **Libero**
  http://usenet.iol.it
- **1001newsgroups**
  http://www.1001newsgroups.com
- **Globalnews**
  http://www.globalnews.it (ci si deve prima registrare gratuitamente)
- **MyNewsGate**
  http://www.mynewsgate.net (disponibile anche free.*)
- **Undergroundsecurity.net free newsreader**
  http://www.newsgroup.undergroundsecurity.net (anche it.* e free.it.*)
- **Usenet-Replayer**
  http://www.usenet-replayer.com (anche i gruppi binari)

Quali sono i programmi per chattare?

Faq numero: 32
Curata da: magma
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 242: Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?
Faq 341: Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?
Faq 342: Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?
Faq 145: Come uso la mia Webcam per una videochat o videoconferenza? Che programmi ci sono?
Faq 104: Quali sono i canali IRC dedicati al Mac?

Client IRC (Internet Relay Chat)

IRC è la chat testuale classica e la prima ad essere nata in ordine cronologico. I partecipanti entrano in canali già creati da altri utenti, oppure se ne possono fondare di nuovi. Si può chattare in pubblico (nel canale) e contemporaneamente avere delle chat private (le cosiddette*query*). Una serie di regole possono essere stabilite all'interno di un canale, ed a gestirlo ci pensa uno o più operatori. Sono previste le funzioni di trasferimento file e di chat diretta, senza passare per il server irc (e negli ultimi anni sono state rese disponibili anche funzioni di crittografia). Insomma, IRC è il luogo e il sistema più adatto per chattare con molte persone, ma all'atto pratico viene usato poco spesso, soppiantato dai software di instant messaging, che all'occorrenza permettono di aprire chat di gruppo. Inoltre IRC è sconosciuto ai più o a chi si è avvicinato da poco al mondo delle chat, perché di solito col Mac si trova preinstallato iChat e si inizia avvicinandosi ad esso. Comunque per chi non ha mai provato consiglio di collegarsi alle varie reti IRC come IRCnet, Azzurranet (direi la migliore per qualità dei servizi offerti e frequentazione) o DALnet.

- Ircle, shareware.
- Colloquy, ottimo, bello e intuitivo.
- Mozilla, freeware, contiene integrato un client IRC (digita: irc://irc.azzurra.org/icm nella barra degli indirizzi di Mozilla, e ChatZilla si aprirà e proverà a collegarsi al canale di it.comp.macintosh).
- Snak, shareware.
- X-Chat Aqua, freeware, solo per X.
- Un altro client IRC con un look "maccoso" è Conversation freeware (o meglio, donationware).
- smIRCle, per i Mac OS pre-X, etichettato come beta ma funzionante e gratuito. Breve guida visuale all'usoqui.
- BitchX, freeware, autentico software per smanettoni e amanti del look UNIX. (la versione per 9 è "antica").

Per i canali IRC preferiti dai frequentatori di i.c.m. vedi la Faq 104

Altri software di messaggeria testuale istantanea

Differiscono da IRC perché comunemente non si chatta in pubblico su uno o più canali ma direttamente e in privato con gli utenti che si è scelto di

inserire nella propria *contact list*. Ogni utente ha a disposizione vari *stati* (Disponibile/Non disponibile/Occupato ecc.), e, a seconda del network a cui si è collegati, lo status message può essere anche personalizzato con ciò che si vuole). Anche con gli instant messenger è possibile aprire dei propri canali ed effettuare delle chat di gruppo. Si possono anche trasferire dei file, come del resto su IRC.

- iChat, della Apple, è compatibile con AOL Instant Messenger (AIM), ICQ e jabber (quindi anche GoogleTalk). È parte del Mac OS X 10.2 e superiori. Permette chat testuali ed audio/video (anche multiple), il file transfer e l'incollare direttamente la grafica nelle chat "DCC".
  Se non avete un account .mac potete usare iChat con uno screen name di AOL, ma va detto che l'account .Mac di prova rimarrà valido per iChat anche al termine del periodo di prove.
  Alternativamente per ottenere uno screen name: http://my.screenname.aol.com (cliccare su "Get a screen name").
- Mirabilis ICQ, freeware.
- Adium, software multiprotocollo, permette di connettersi ad innumerevoli network fra cui MSN, AIM, .Mac (questi ultimi due sono i network a cui si collega iChat della Apple), Yahoo, ICQ, Jabber e tanti altri. E' in continuo sviluppo ed evoluzione. Gratuito ed ampiamente personalizzabile con numerosi plugin.
  Al momento le chat A/V verso iChat non sono supportate, il file trasfer funziona a singhiozzo e la grafica incollata in chat dà luogo ad errore di comunicazione.
- Fire, freeware, client multiprotocollo simile ad Adium.
- Skype, oltre ad offrire le funzionalità di voice chat, come spiegato più sotto, può essere utilizzato semplicemente per la chat testuale e per trasferire file con gli utenti nella propria contact list.

Per conoscere i nickname dei frequentatori di ICM e AFF (alt.fan.fratellibros) vedi laFaq OT n. 36

Software di chat audio/video

- iChat (bisogna essere ovviamente dotati di microfono e cuffie o altoparlanti; opzionalmente webcam oiSight)
- Skype, oltre alla chat permette anche la telefonia, sia verso Personal Computer che Telefoni veri e propri (nell'ultimo caso è richiesto un credito). Un'utenza molto abbondante, rinomato multipiattaforma, la versione per Mac OSX, anche se in fase beta, è molto stabile e funzionale, ben fatto nella grafica e nelle opzioni. La qualità audio è molto buona, la richiesta di banda minima (circa 5Kb/sec., molto al di sotto di quanto fornisce una normale connessione ADSL e circa pari alla massima banda garantita da una connessione analogica via modem 56K) e anche i fenomeni di eco e ritardo (lag) sono praticamente inesistenti.
- Ineen, chat audio/video open source.

Nota di Il Gatto Grigio
Ulteriori client MSN per Mac OS X freeware e completi anche di supporto per webcam, videoconferenza e audio, emoticon animate eccetera: aMSN, scaricabile da http://forums.coc…php?t=4387 e Mercury Messenger, scaricabile da http://www.mercury.to

Nota di Discordiano
Xchat non ha piu' bisogno di X ed e' in assoluto il client per irc che amo di piu'. Leggero, sobrio e OPENSOURCE :) All'elenco andrebbe aggiunto il mitico IRSSI, irc chat testuale derivata da ircII, il papa' di bitchX. Secondo me IRSSI e' un'evoluzione sostanziosa anche se rigorosamente testuale (don't panic: gestisce comunque piu' canali switchando da uno all'altro con una hotkey!).

Nota di piripicchio
Esiste (e sto usando) una versione di Irssi per Mac: MacIrssi!
http://www.g1m0.se/macirssi/

Come per aumentare/ridurre la memoria assegnata ad una applicazione?

Faq numero: 33
Curata da: nans
Argomenti: errori utils

Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X, a partire da OS X la gestione della RAM assegnata (al di fuori dell'ambiente Classic) è dinamica.

Selezionare l'applicazione in questione quindi premere Command+i oppure andare su archivio e scegliere informazioni. Nella finestra che si aprirà cliccare sulla cella assegnata e digitare la quantità di memoria che si vuole dare al programma. La memoria assegnata non può essere inferiore alla memoria minima (si rischiano delle bombe o dei problemi).
Solitamente la quantità di memoria che necessita all'applicazione per funzionare bene è indicata nel riquadro poco sopra (memoria consigliata).

Come proteggere un file o una applicazione da una cancellazione accidentale?

Faq numero: 34
Curata da: Federico Filacchione
Argomenti: sicurezza utils
Faq correlate: Faq 60: Come recuperare un file che ho cestinato per errore?

Selezionare l'applicazione in questione quindi premere Command+i oppure andare su archivio e scegliere informazioni. Nella finestra che si aprirà cliccare sul quadratino Protetto. Se la celletta non ha una X il programma non è protetto, se invece ha una X è protetto da cancellazioni accidentali.
Per ulteriore sicurezza e recupero da cancellazioni accidentali è possibile installare l'estensione FileSaver delle Norton Utilities (vedere la Faq 60 per il recupero effettivo dei file cancellati utilizzando le Norton).

Se si utilizza OS X è anche possibile variare i diritti Unix del file e/o della cartella da proteggere.

Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?

Faq numero: 35
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: init utils
Faq correlate: Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?
Faq 317: Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?
Faq 129: Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?
Faq 239: Perché l'elenco degli Aggiornamenti Installati su OS X è vuoto? Come lo riattivo?

Gli aggiornamenti di sistema di OS X (minor release) vengono rilasciati da Apple sia in formato normale che *combo*.

La differenza tra i due formati sta nel fatto che un aggiornamento normale aggiorna solo dalla versione precedente, mentre un combo update effettua l'aggiornamento a partire dall'ultima *major release*.
Ad esempio l'update a 10.3.9 aggiorna solo Mac OS X 10.3.8, mentre il combo update 10.3.9 aggiorna qualunque Mac OS X 10.3.x, da 10.3 a 10.3.8

Alcune considerazioni:

1. Gli aggiornamenti *server* sono per Mac OS X Server, e non vanno bene per aggiornare Mac OS X.
2. L'aggiornamento software automatico propone sempre l'aggiornamento normale se il sistema lo permette, o quello combo se si è saltato un aggiornamento intermedio.
3. Ovviamente il combo update è parecchio più *pesante* in termini di MB da scaricare dell'aggiornamento semplice.
4. Come regola generale effettuare sempre il combo update, anche quando sia possibile effettuare un aggiornamento normale, garantisce un aggiornamento più pulito del sistema.
5. Prima e soprattutto dopo ogni aggiornamento è buona norma fare sempre un giro di riparazione dei privilegi con Utility Disco.
   NOTA: Quest'ultimo passaggio pare non essere più necessario dal 10.4.6 in poi

Come usare un HD EIDE su un Mac?

Faq numero: 36
Argomenti: tecno dischi

Usare GURU per verificare quali Mac hanno un controller eide. Tutti i PowerMacintosh dal 97 dovrebbero gestire un hd interno eide senza alcun problema. Se si deve montare un HD per PC meglio optare per Quantum o IBM che in fase di formattazione con le HDT non dovrebbero dare noie nei riconoscimenti.

Come stampare in background?

Faq numero: 37
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: init pre-X stampa

Selezionare scelta risorse dal menu mela, quindi cliccare sull'icona della stampante che si vuole utilizzare ed abilitare la stampa in background (sempre che l'opzione di stampa in background sia presente).
Tutte le stampanti Apple possono stampare in background.
La stampa in background necessita dell'estensione *PrintMonitor*, mentre il *PrintMonitor per stampanti da scrivania* e l'*Estensione Stampanti da scrivania* non sono indispensabili per la stampa in background.

Come faccio a ricostruire i riferimenti in itunes, quando *tutte* le canzoni sono contrassegnate da un punto esclamativo ("!") ?

Faq numero: 38
Curata da: EvanMac
Argomenti: errori ipod media
Faq correlate: Faq 276: Come tenere la musica di iTunes (anche) su HD esterno?
Faq 168: Come elimino da iTunes i riferimenti ai pezzi che non ci sono più? (quelli con "!")
Faq 211: Come elimino le tracce duplicate dalle playlist di iTunes?
Faq 215: Come eliminare con più disinvoltura le tracce di iTunes?

Alle volte capita (soprattutto spostando la cartella "musica" su di un disco esterno, o facendo archivia&installa, o importando l'utente su un altro computer), che iTunes perda i riferimenti alle canzoni e li contrassegna con una icona che rappresenta un punto esclamativo ("!").

A parte quanto già descritto nella Faq 168, c'è la possibilità di eliminare in un colpo le canzoni **dalla libreria di iTunes solamente** e poi rimettergliele dentro.

Premessa:

- Questa faq presuppone che abbiate precedentemente spuntato le opzioni "Tieni organizzata la cartella iTunes Music" e "Copia i documenti nella cartella iTunes Music quando vengono aggiunti alla libreria"
- con questa operazione si perderanno definitivamente i riferimenti esistenti nelle playlist "non smart"

Andiamo ad incominciare:

1. aprire iTunes
2. selezionare la voce "musica" sotto "libreria"
3. selezionare **tutte** le canzoni dalla libreria
4. premere backspace
5. alla richiesta di iTunes cliccare su **MANTIENI**
6. ora selezionare la voce di menu "Archivio -> Aggiungi alla libreria" (o premete ⌘-O)
7. a questo punto navigare fino a trovare la cartella "iTunes Music"
8. cliccare sul pulsante "scegli"
9. attendere che iUunes faccia il suo lavoro

…ed è fatta.

Come faccio a mettere faccine e disegnini nei miei messaggi di MacSoup?

Faq numero: 39
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: links utils internet

Chiariamo subito la differenza fra Faccine e X-Face:

Le **Faccine** sono una caratteristica esclusiva di MacSoup: sono a colori, risiedono sull'hard disk e possono essere visualizzate solo dagli utilizzatori del programma. Per saperne di più ti rimandiamo a faccine.faqintosh.com

Le **X-Face** sono invece uno standard utilizzato da parecchi client mail e news di Unix, da qualcuno di Windows (esempio: X-news) e, ovviamente, dal nostro Zuppa.

Il concetto dietro la X-Face è molto semplice: si tratta di una semplice immagine bitmap in bianco e nero (48x48 pixel) la cui codifica ASCII viene trasmessa tramite un breve header inserito in ogni singolo messaggio. Se il client di chi vede i post è compatibile con le X-Face, l'immagine verrà visualizzata automaticamente. A differenza delle Faccine, non è quindi necessario avere un DataBase residente su hard disk: nel caso di "conflitto" fra X-Face e Faccina per un determinato nick, Zuppa visualizzerà sempre la Faccina a colori. Inserire una X-Face è soprattutto utile se vuoi "identificarti" presso chi utilizza altri client ed altri sistemi operativi.

La maniera più semplice per creare una X-Face è: probabilmente utilizzare il convertitore on-line che si trovaqui: il sito carica l'immagine che

decidi di dargli in pasto (non necessariamente bitmap o in bianco e nero) e ti fornisce l'header da utilizzare nel client di posta e/o news.
In alternativa, si può utilizzare il programma classic **Saving Face**

Una volta ottenuto l'header, che sara' qualcosa del tipo "X-Face: %`!fu$.,#2......" lo dovrai "incollare" nel client.

Se usi il MacOS classico copia tutto quanto e mettilo in Pannello di controllo|Internet|Avanzate (devi aver impostato la modalità utente avanzata, dal menu Composizione)|Messaggi|Aggiungi in cima a ciascun messaggio news in spedizione.

Se invece utilizzi Zuppa per X devi andare nelle impostazioni **Settings**) del programma, selezionare **Accounts** dal menu a tendina, **editare** la **Personality** che ti interessa, cliccare su **Extra Headers** ed incollare qui ciò che avevi ottenuto in precedenza

Come recuperare i traduttori di ClarisWorks che sembrano spariti?

Faq numero: 40
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori formati init pre-X
Faq correlate: Faq 98: Dove trovo un dizionario informatico sulla rete?

Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X

1. Cestinare ClarisWorks 4, e con esso tutta la cartella "Claris" in Cartella Sistema.
2. Passare Disk FirstAid per sitemare il disco
3. Ricostruire la Scrivania

Al termine reinstallare ClarisWorks 4, e fare subito l'update alla 4.04.

Cosa significano "Jaguar", "Panther", "Tiger"? Come funzionano le versioni di OS X?

Faq numero: 41
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: unix
Faq correlate: Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?
Faq 129: Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?

Apple ha introdotto Mac OS **X** come "10" in numerazione romana, ed infatti ufficialmente viene letto come *"Mac o es ten"*, sebbene ovviamente la X ammicchi al core Unix del Sistema Operativo.

Alle varie release del Sistema Operativo Apple ha sempre dato un nome in codice, legato ad un felino, che poi è rimasto come nickname del Sistema:

- OS X 10.0 Cheeta
- OS X 10.1 Puma
- OS X 10.2 Jaguar
- OS X 10.3 Panther
- OS X 10.4 Tiger
- OS X 10.5 Leopard

Un punto importante: la numerazione della versione di Mac OS X (Mac OS 10) mantiene il "10" costante, per mantenere la X.
Quindi 10.2 e 10.3 sono rispettivamente di fatto la versione 2 e la versione 3 di Mac OS X, sebbene la loro numerazione sia marcata come una sottorelease.

Questa numerazione spostata dopo il punto si applica anche alle politiche di licenza: da 10.x.y a 10.x.z il passaggio è un aggiornamento gratuito, ma da 10.x a 10.y si parla di una nuova versione, che va nuovamente acquistata.
Con rammarico degli utenti di vecchia data Apple, da Jaguar in poi, non ha mai rilasciato versioni*aggiornamento* di Mac OS X, ma ha preferito

mantenere il costo del sistema molto basso per tutti gli utenti.

Come posso leggere i floppy da 400KB con MacOS superiori a 7.6?

Faq numero: 42
Curata da: Giampiero
Argomenti: dischi formati

Non è possibile!
L'unico modo per leggere un floppy da 400KB e` fare un boot con un System 7.5.x o precedente.

Come posso eliminare solo alcuni file dal cestino?

Faq numero: 43
Curata da: ArAgost
Argomenti: as dischi utils
Faq correlate: Faq 313: Come cancellare selettivamente i file dal cestino di un solo volume?
Faq 60: Come recuperare un file che ho cestinato per errore?
Attach alla Faq: attach43.zip (2.1 KB)
Lo script, salvato come workflow di Automator.

Bisogna innanzitutto sottolineare che questo è un uso improprio del cestino: la metafora, per rimanere coerente prevede che per cancellare un file lo si sposti nel cestino, e che lo svuotamento cancelli tutti i file nel cestino.
I file che non si è certi di volere eliminare è molto meglio tenerli in una cartella da qualche parte al sicuro.

Per quanto riguarda le cancellazioni accidentali, queste sono prevenute proprio dal passaggio obbligatorio per il cestino (non esiste infatti una scorciatoia per la cancellazione diretta di un file).

Premesso ciò, è effettivamente possibile eliminare solo alcuni file dal cestino.

Modo 1

Aprire il terminale, digitare "rm " (senza virgolette) e trascinare l'icona del file dentro il terminale. Pigiando return il file verrà cancellato **senza richiesta di conferma**.

Modo 2:

Si può utilizzare un applescript come questo:

```
tell application "Finder"
	set FinderSelection to the selection
	repeat with theFile in FinderSelection
		set FilePath to quoted form of POSIX path of (theFile as alias)
		set okTrash to ((the offset of "/.Trash/" in FilePath) > 0)
		if not okTrash then
			activate
			display dialog ("Sei certo di voler cancellare DEFINITIVAMENTE “" & (name of theFile) & "”?")
			set okTrash to true
		end if
		if okTrash then do shell script "rm -r " & FilePath
	end repeat
end tell
```

Questo script cancella gli elementi selezionati nel Finder, senza passare per il Cestino.

Nel caso in cui non venga utilizzato su file che **già** sono nel Cestino, allora chiede conferma all'utente.

Im attach alla Faq: lo script salvato come workflow di Automator.

Modo 3:

Utility di terze parti.
Compost e SmartTrash hanno, tra le altre opzioni, anche quella della cancellazione selettiva.

Come purgare la cartella di Netscape ed Eudora?

Faq numero: 44
Curata da: SAP
Argomenti: utils internet

Per recuperare diversi KB, cancellare i login ed i siti che i due programmi registrano cumulativamente sull'HD, occupando con il tempo molto spazio disco.

- Aprire la cartella cache di Netscape (generalmente in cartella estensioni oppure nella cartella di Netscape Navigator) quindi di quando in quando defenestrare il file Global History di Netscape dato che contiene l'history cumulativa dei siti visitati.
- Aprire Cartella Sistema:Eudora Folder quindi aprire con SimpleText, BBEdit o TextEdit il file Eudora Log e cancellare tutto il contenuto, quindi salvare il file. Anche in questo caso Eudora registra tutti i login nel doc Eudora Log.

Come fare una copia di un programma risparmiando spazio su HD?

Faq numero: 45
Argomenti: sicurezza

Usare un alias al posto di una copia. Selezionare il programma prescelto quindi dal MacOS 7.5 premere Command+M e posizionare e/o ridenominare l'alias del programma come più aggrada.

Come rifare il look al MacOS?

Faq numero: 46
Curata da: papiz
Argomenti: init pre-X utils

- Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X

Usare l'estensione **Aaron** o **Kaleidoscope**, con Decor e PowerMenu per imitare il *look&feel* di MacOS 8, o altre utility dell'autore di Aaron (ne ha una per il look like as BeOS).

Esiste anche **GoMac**, che dà un look "alla w95" al MacOS.

Come evitare la proliferazione di estensioni all'interno della cartella estensioni?

Faq numero: 47
Curata da: magma
Argomenti: errori init utils

Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X

Una volta che si ha il MacOS in ordine (senza conflitti), aprire la cartella estensioni e selezionare tutto, quindi scegliere un colore dal menu classe (o dal menu contestuale). Le nuove ext dei programmi che installate (ma che non usate) piazzano robaccia in cartella estensioni, che sarà immediatamente visibile dato che avrà una classe diversa.

Come faccio (in Keynote) a "tenere fermo" il primo punto elenco (o il primo paragrafo di un blocco di testo) e animare gli altri?

Faq numero: 48
Curata da: EvanMac
Argomenti: utils

Premesso che la soluzione indicata può essere usata con più slide o con due o più (per il motivo indicato di seguito), con l'unica differenza che nel caso di più slide avremo una gestione più ordinata, avendo il primo punto elenco e poi i successivi slide per slide, mentre nella soluzione con più slide avremo il primo punto elenco animato nella prima slide, e i successivi (dalla seconda slide in poi) che animeremo utilizzando le transizioni in entrata e in uscita.

L'obiettivo che vogliamo raggiungere è questo: supponiamo di avere un blocco di testo (suddiviso in paragrafi) oppure una serie di punti elenco da formattare in questo modo:

1. Queste sono le cose da dire
2. una
3. due
4. tre
5. etc.

Noi vogliamo tenere ferma, nelle animazioni, l'intestazione "queste sono le cose da dire" e far apparire, slide per slide, "uno" "due" "tre" "etc.".

Come detto, per scelta stilistica o grafica, se vogliamo animare nella prima slide anche la "intestazione" (il primo punto elenco), dobbiamo obbligatoriamente creare più slide, altrimenti possiamo crearne una sola, e poi giocare con le transizioni in entrata e in uscita degli elementi; questa soluzione è deprecabile, perché, in fase di redazione, ci obbliga a tenere i punti elenco "animati" tutti sovrapposti, con l'ovvia difficoltà di individuarli agevolmente, per questo motivo tratteremo solo la soluzione con più slide (una per "punto elenco successivo")

Creiamo quindi la slide, formattandola come ci pare e con le immagini che ci servono, e scriviamo il primo punto elenco (quello che poi resterà fisso) che nel nostro esempio è "queste sono le cose da dire", quindi diamo un colpo di TAB e i punti elenco si indenteranno di uno, a questo punto inseriamo "uno", ora assegniamo le animazioni ai punti elenco, dopo di che duplichiamo la slide (si può anche crearla ex novo, ma la duplicazione permette di risparmiare tempo e mantenere l'allineamento esatto degli elementi, in modo da rafforzare l'impressione che si creerà in fase di presentazione), e selezioniamo, dall'"inspector" di keynote l'opzione "distribuzione per punto elenco", come potete vederequi

per la prima slide possiamo anche selezionare "imposta tempi diversi per gli elementi", cosa che dovremo**obbligatoriamente** fare dalla seconda slide in poi.

a questo punto basta tornare sull'inspector, selezionare il menu "anima da ... a ultima", magicamente il primo punto elenco resterà fermo e la transizione atribuita al blocco funzionerà solo dal secondo punto in poi.

ora basta duplicare (per i motivi detti sopra) la seconda slide e modificare solo il secondo punto elenco (in questo esempio sostituiremo "due" con "tre"), e così via.

Posso recuperare la mia precedente Rubrica Indirizzi?

Faq numero: 49
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: errori sicurezza utils
Faq correlate: Faq 347: È possibile esportare i singoli contatti della rubrica indirizzi?

Hai aperto Rubrica Indirizzi e con grande sgomento non trovi più niente?
Hai perso anche il backup?
L'ultima copia di sicurezza risale alla Battaglia di Cartagine?

Non disperare! I tuoi 1.500 indirizzi ci sono ancora!

Quando capita di trovare la Rubrica Indirizzi vuota o corrotta, per qualunque motivo, dovuta ad esempio a sincronizzazioni errate con sostituzione dei dati provenienti dal telefono, oppure, corruzioni del disco, timeout di dotMac o cancellazioni accidentali, in questi casi non bisogna disperare.
Perché mamma Apple ha ben pensato di eseguire automaticamente una copia di sicurezza della base dati della Rubrica Indirizzi!
Meravigliosa creatura...

In questo caso saremo forse fortunati, ma naturalmente, la prevenzione è la cura migliore. Per cui anche se questa volta è andata bene investite i vostri ultimi euro: comprate un disco aggiuntivo e un software che vi permetta un backup giornaliero in modalità automatica.

Bene veniamo adesso al ripristino:
La base dati di Rubrica Indirizzi si trova in *~/Library/Application Support/AddressBook*.
Per i meno esperti scrivo il percorso completo: */NomeDelDisco/Utenti/NomeUtente/Libreria/Application Support/AddressBook/*.
Chiudi il programma Rubrica Indirizzi (non chiudere solo la finestra, Esci proprio dal programma Rubrica Indirizzi selezionando la voce 'Esci' nel menù 'Rubrica Indirizzi').
Vai nella cartella *AddressBook* descritta prima.
L'archivio dati della rubrica indirizzi attuale è "AddressBook.data".
Se i dati della rubrica sono quelli sbagliati, sposta questo documento in Scrivania (non buttarlo, non si sa mai).
Avrai notato che in questa cartella esiste un "AddressBook.data.previous", ebbene questo è il backup.
Duplica il backup "AddressBook.data.previous" con i tasti Mela + D e otterrai un "AddressBook.data copia.previous".
A questo punto rinomina "AddressBook.data copia.previous" in "AddressBook.data".

A questo punto sarà estremamente soddisfacente rientrare in Rubrica Indirizzi e ritrovare tutti propri dati... ma se la procedura non ha funzionato perché le sincronizzazioni errate sono state più di una, non ci sono santi.

Come ottimizzare il MacOS Classic?

Faq numero: 50
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori init pre-X utils
Faq correlate: Faq 78: Come migliorare le prestazioni del vecchio Mac OS "classico"?
Faq 95: Qual'è il numero massimo di font installabili con Mac OS "classico"?
Faq 86: Perché un vecchio 6100/LC475/Performa475/ColourClassic non si avvia?

Questa Faq non ha senso per Mac OS X

La prima strada da percorrere è la scelta di un Sistema stabile e leggero (pochi sono stati efficienti come 7.1, 7.6.1, 8.1).
Installare sempre il MacOS che si vuole usare con una installazione *clean* e applicare eventuali update.

Per Mac molto vecchi e molto lenti…

Per chi vuole spremere il massimo da una vecchia macchina un'ottima chance è quella di creare un disco RAM e copiarci su un MacOS

minimale (ad esempio System e Finder del 7.6.1).
Poi dal Pannello di Controllo "Disco di Avvio" settarlo come disco di avvio, e riavviare da quel disco per lavorare.

Il Macintosh Classic, modello del 1990 con il nome in codice “XO”, disponeva anche di un disco ROM utilizzabile per il boot: basta tenere premuti i tasti “⌘⌥XO” (command-option-x-o) all’avvio.

Quella che segue è una lista di operazioni che hanno lo scopo di alleggerire la Cartella Sistema, eventualmente portando benefici anche diretti alla RAM impiegata ed alla velocità e stabilità del MacOS.
Chiaramente seguendo *tutti* questi punti otterremo un MacOS estremamente stabile e veloce, ma povero... seguite queste indicazioni*cum grano salis*:

- disabilitare tutte le estensioni/pannelli di controllo non ritenute/i fondamentali (e se si vuole risparmiare spazio su hd eliminarle/i del tutto) per le funzioni che il MacOS installato deve svolgere per voi. In questo caso Symbionts può essere caricata temporaneamente per vedere ed analizzare meglio i pannelli di controllo ed ext e quindi eliminare quelli inutili
  (è cosa buona e giusta)

- nel pannello di sfondo scrivania cancellare tutti gli sfondi scrivania che non piacciono o non si usano
  (non impatta su MacOS e RAM)

- non usare StartupScreen o StartupMovie e se del caso disabilitare quelli attuali cancellando i file con questo nome in Cartella Sistema
  (impatto leggero sul MacOS, non sulla RAM)

- se non lo si usa disabilitare QuickTime
  (impatto sensibile tanto su MacOS che sulla RAM)

- andare in cartella Estensioni e buttare tutti gli script modem che non si usano
  (impatto leggero sulla RAM e sul MacOS)

- sempre da cartella Estensioni buttare tutti i driver delle stampanti che non si usano
  (impatto leggero sulla RAM, quasi nullo sul MacOS)

- una buona idea potrebbe essere quella di cancellare pure tutti gli aiuti e le applicazioni aiuti che vi possono essere, anche se così si perderanno gli aiuti del MacOS o delle varie applicazioni. Può essere utile se mai fare degli alias degli aiuti e spostare i veri aiuti su un HD esterno alleggerendo la cartella di MacOS senza perdere performaces
  (non impatta sul MacOS o sulla RAM)

- un intervento più fermo potrebbe essere la disattivazione di tutti gli aiuti ed estensioni relative
  (buon impatto sulla RAM, anche migliore sul MacOS)

- se non si usa AppleScript e nessun programma lo usa si possono cancellare le relative estensioni, gli script e quant'altro inerente ad AppleScript
  (impatto leggero sul MacOS, sensibile sulla RAM)

- andare nella cartella Font e buttare tutti i font che non si usano o non piacciono
  (impatto sensibile sul MacOS e quasi nullo sulla RAM)

- se si utilizza uno ScreenSaver optare per uno leggero, come MacDim
  (impatto leggero sul MacOS, buono sulla RAM)

- nel pannello di controllo Suono cancellare tutti i suoni che non piacciono/non si usano
  (impatto quasi nullo su MacOS e RAM)

- in cartella preferenze buttare le preferenze di tutti quei programmi che si sono disinstallati o che non si usano più, ma le cui preferenze ingombrano l'HD
  (impatto quasi nullo su MacOS e RAM)

- installare nel menu mela il desk accessory freeware "MacOS Purge" ed aggiungere RamDoubler e RamCharger
  (importante tanto per MacOS che per la RAM)

- disinstallare Symbionts se precedentemente installato
  (impatto leggero su MacOS e RAM)
- lanciare le Norton Utilites; verificare il buono stato dell'HD e deframmentarlo
  (impatto notevole sul MacOS, nullo per la RAM)
- in riavvio ricostruire la scrivania
  (impatto sensibile sul MacOS, quasi nullo per la RAM)
- monitorare la prolificazione di nuove estensioni e preferenze segnando con una classe quelle esistenti ed ottimizzate
  (è cosa buona e giusta)
- ad ogni nuova installazione/disinstallazione di software ritenuta definitiva verificare il buono stato dell'HD e deframmentarlo
  (impatto sensibile sul MacOS, nullo per la RAM)

È possibile tenere diversi Mac OS sullo stesso disco?

Faq numero: 51
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi init utils
Faq correlate: Faq 330: Come far girare Windows su un Mac con processore Intel?
Faq 29: Come emulare un Mac su un PC?
Faq 328: Come emulare (o virtualizzare) altri sitemi operativi su Mac?

Mac OS X su MacIntel

Oltre al partizionamento del disco, con Mac OS X e macchine Intel si aprono due strade (cono o senza virtualizzazione) per installare sistemi operativi per macchine Intel su Mac:

- BootCamp, di Apple, prepara una macchina con Windows su una diversa partizione.
- Parallels permette di far girare delle macchine virtuali il cui Hard Disk è un file su Mac.
  Le ultime versioni di Parallels sono anche in grado di eseguire l'installazione presente sulla partizione Bootcamp.

Mac OS X e Mac OS 9

Se parliamo di Mac OS X e Mac OS 9 allora tenerli insieme è una pratica comunissima, e Mac OS X utilizzerà tranquillamente il Mac OS 9 per l'ambiente Classic, sia che si trovi sulla stessa partizione, su una diversa partizione del disco o su un altro disco.
Possiamo anche tenere più Mac OS 9 sulla stessa partizione, e dal Pannello di Controllo "Disco di Avvio" scegliere quale OS utilizzare.

Nel caso di Mac OS precedenti al 9 e ad X, o nel caso di Mac OS X multipli, la cosa migliore è partizionare l'HD ed installarci 2 MacOS distinti.

Mac OS precedenti 9 e X

Per OS precedenti X e 9 vale il discorso delle partizioni multiple, in più in alternativa (ma è meglio evitarlo) copiare sull'HD una cartella sistema di una release precedente del MacOS che si usa, avendo la cura di separare System e Finder dentro due cartelle distinte e diverse dalla radice del disco: in questo modo non risulta un'altra cartella sistema sul Mac. Quando si vuole cambiare sistema rimettere al primo livello del disco la cartella di sistema che si vuole, e rimetterci System e Finder; quindi separare allo stesso modo System e Finder dell'OS che non si desidera usare e riavviare il Mac.

Sempre per OS precedenti al 9 e ad X: per avere più sistemi attivi e scegliere da quale avviare si può usare System Picker, della Apple:
http://roberto.minotti.online.fr/System_Picker.sit
ftp://ftp.apple.com/developer/Utilities/System_Picker_1.1a3.sit.hqx

Come ottimizzare Virtual PC su un PPC non G3?

Faq numero: 52
Argomenti: emulazione

L'operazione è un po' lunghina, ma si dovrebbe guadagnare un buon 30%. Andiamo in ordine:

- Per prima cosa crea una partizione sul tuo HD, installa su detta partizione un nuovo System
- Apri la cartella sistema della nuova partizione e butta via il Finder
- Installa Virtual PC sulla nuova partizione mettendo sia l'applicazione che il disco DOS nella Cartella Sistema
- Con File Buddy fai Get Info sull'applicazione Virtual PC, quindi cambiagli il nome in Finder, Type in 'FNDR', creator in 'MACS'. In questo modo l'icona di virtual PC diventa quella del Finder.
- Quindi riavvia tenendo premuti i tasti **mela+shift+option+backspace**. **Importante**: non selezionarlo come disco di avvio dal pannello di controllo perché non riusciresti più a tornare al disco di avvio con MacOS a meno di non ricorrere nuovamente a**mela+shift+option+backspace**
- Finito di usare l'emulatore basta che riavvii senza alcuna combinazione di tasti.

Così non funziona sempre: su alcuni Mac cmd-opt-shift-backspace ottiene l'effetto di far riavviare da un hard disk esterno, ma non da un'altra partizione dello stesso disco fisso. In questo caso non c'è nessun modo di forzare da tastiera durante l'avvio il boot da un'altra partizione, e diventa necessario installare VPC su un altro HD.

Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?

Faq numero: 53
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori
Faq correlate: Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?
Faq 317: Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?
Faq 129: Perché “Software Update” non aggiorna MacOS X?

- fonte: macity

Apple ha inviato la seguente nota a coloro che hanno aggiornato da 10.2 senza cancellare il sistema precedente:

> Aggiornamento a OSX 10.3 e utenti
> "Se si installa il 10.3 "sopra" a un preesistente 10.2 (in pratica aggiornando invece di installare "ex novo"), per motivi ancora non chiari accade che l'installer **non** esegua uno script (che invece viene eseguito regolarmente quando si installa su un disco "vuoto") il cui scopo è creare alcuni utenti e gruppi "di servizio", cioè che servono (o possono servire) al normale funzionamento del sistema ma di cui l'utente "standard" nemmeno conosce l'esistenza."

Se avete aggiornato, verificate se gli utenti effettivamente mancano. Per fare questo basta aprire NetInfo Manager (Gestione NetInfo) e verificare se:

- in "users" sono presenti cyrus, eppc, mailman, postfix
- in "groups" sono presenti lp, mailman, postfix, postdrop

Qualora questi utenti e gruppi mancassero, vuol dire che lo script non è stato effettivamente eseguito.
Per eseguirlo inserire il CD numero 1 di Panther, aprire il Terminal e digitare (o copincollare) queste due righe:

```
cd /Volumes/Mac\ OS\ X\ Install\ Disc\1/System/Installation/Packages/
sudo Essentials.pkg/Contents/Resources/CreateSystemUsers
```

Dare la propria password di admin. Non serve riavviare, chiudere il Terminal ed espellere il CD.

Come reinstallare M$office che affossa il Mac con l'OLE?

Faq numero: 54
Curata da: Matt7692
Argomenti: errori init

Questa Faq vale solo per OS precedenti OS X

In caso di conflitto di estensioni con le OLE di Office, disabilitare tutte le estensioni disabilitabili del MacOS (abilitando solo quelle del sistema operativo) quindi defenestrare Office e con esso tutti i suoi files annessi e connessi (estensioni OLE, preferenze ecc). Dare una passata con Disk FirstAid o Dr Norton, quindi reinstallare Office, riavviare ricostruendo la scrivania e verificare se insorgono conflitti di estensioni. In caso negativo abilitare una nuova estensione alla volta e riavviare per testare la stabilità dell'integrato. Trovato il conflitto, riavviare con il tasto shift ed eliminare l'estensione incriminata.

Quali sono i news server pubblici?

Faq numero: 55
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet links

News server pubblici che permettono il posting

- **diesel.cu.mi.it** (registrazione gratuita su http://news.cu.mi.it/registration.php. Gruppi binari solo con la loro connessione)
- **news.sunsite.dk** (Da IP non danesi accesso solo ai gruppi Opensource. Registrazione gratuita suhttp://dotsrc.org/usenet/)
- **nnrp-beta.newsland.it** (big8 + gerarchie italiane, registrazione free su http://www.newsland.it/servizi/nnrp-beta)
- **news.task.gda.pl** (gerarchie italiane, non è raggiungibile da tutti gli IP)
- **nntp.aioe.org** (36.000 gruppi, comprese it-alt.* e free.it.*. Supporta SSL, per maggiori informazioni consultahttp://news.aioe.org/)
- **news.motzarella.org** (gerarchie italiane [it.*, free.it.*, it-alt.*], registrazione free suhttp://motzarella.org)
- **news.albasani.net** (gerarchie italiane [it.*, free.it.*, it-alt.*], registrazione free suhttp://www.albasani.net)
- **news.servidellagleba.it** (Porta it.* e it-alt.*, registrazione free su http://news.servidellagleba.it)
- **news.linuxfan.it** (Porta it.* e it-alt.*, registrazione free su http://news.linuxfan.it)
- **news.cnntp.org** (Porta it.*, registrazione free su http://www.cnntp.org/)
- **news.taunusstein.net** (gerarchie italiane, registrazione su http://taunusstein.net/index.php/Usenet)
- **reader.greatnowhere.com** (gerarchie italiane, registrazione gratuita su http://reader.greatnowhere.com/)
- **news.ndhu.edu.tw** (Porta it.* e free.it.*)
- **news.tornevall.net** (gerarchie italiane, registrazione gratuita su http://news.tornevall.net/)

News server pubblici solo in lettura

- **freenews.netfront.net** (56.000 gruppi, anche free.it.* e alcuni it-alt.*)
- **freetext.usenetserver.com** (50.000 gruppi)
- **news.edisontel.com** (36.000 gruppi, anche free.it.* e it-alt.*)
- **news.f.de.plusline.net** (13.000 gruppi)
- **news.w3bhost.de** (25.000 gruppi, anche free.it.*)
- **news.wooow.it** (38.000 gruppi testuali, anche free.it.* e it-alt.*)
- **nntp.idg.pl** (50.000 gruppi)
- **news.unina.it** (45.000 gruppi testuali, anche free.it.* e italia.*)

News server a pagamento

- **free.teranews.com** (porta i binari. Registrazione su http://www.teranews.com. Costa 3.95$ una tantum con limite giornaliero di download pari a 50 MB)
- **news.astraweb.com** (molto interessante la formula "ricaricabile a consumo", 10$ ogni 25 GB di traffico, senza scadenza e rinnovabile.

http://www.news.astraweb.com per informazioni)
- **newsreader.mailgate.org** (registrazione su http://secure.mailgate.org/subscribe. Costa 12 euro una tantum)
- **news.individual.net** (23.000 gruppi. Registrazione su http://news.individual.net. L'iscrizione annuale costa 10 euro)
- **newsgate.x-privat.org** (25.000 gruppi. Registrazione su http://www.x-privat.org. L'iscrizione annuale costa 6 euro. Supporta SSL e accesso via Proxy)
- **news.usenetserver.com** (Quasi tutti i gruppi, porta i binari. Registrazione su http://www.usenetserver.com. Costa 6$ al mese)

News server pubblici che portano solo gerarchie proprietarie

- **news.annexcafe.com**
- **news.mozilla.org**
- **news.opera.no** (gruppi su Opera)
- **news.redhat.com**
- **news.software.ibm.com**
- **news.uni-x.net** (gruppi su Hamster. username/password: hamster/hamster)
- **news.zoo-logique.org** (gruppi in francese. username/password: zoo/entrer)
- **pssnews.msn.com** (microsoft.public.*)
- **server.amis.tv** (alto traffico su Delphi, con grosso archivio - in francese)

Link ad elenchi online di server pubblici

- http://www.newzbot.com: qui è possibile trovare una lista di news server pubblici ordinati per velocità di accesso, numero di gruppi, numero di messaggi sui gruppi e tempo medio di mantenimento degli articoli. È inoltre presente un motore di ricerca che ti permette di sapere in quale news server è presente un gruppo specifico.
- http://www.premium-news.com/list01.htm
- http://www.freenewsgroups.com

Come si effettua il reset di un iPod?

Faq numero: 56
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: ipod
Faq correlate: Faq 302: Che cuffie posso usare per l'ipod in alternativa a quelle di serie?
Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?
Faq 318: Come inserisco un audiolibro in un iPod?

- Tra le risorse gli script per copiare la musica dall'iPod al Mac

Sebbene sia tutt'altro che comune, può accadere che l'iPod si blocchi in esecuzione, e/o non dia più segni di vita e non si accenda.
Prima di gridare al guasto, è bene provare a resettarlo.

La procedura per resettare l'iPod varia a seconda del modello.

iPod di prima, seconda e terza generazione

- Il primo iPod, con rotella girevole
- L'iPod di seconda generazione, con ghiera sensibile
- L'iPod di terza generazione, con pulsanti in linea e Dock Connector

Per questi modelli:

1. Disconnettere l'iPod dal Mac, se connesso
2. Passare il blocco pulsanti (Hold) prima su OFF e poi su ON

3. Premere e tenere premuti i pulsanti Play/Pause e Menu contemporaneamente, finché non appaia il logo Apple.

iPod di quarta e quinta generazione, iPod Nano, iPod Mini

- iPod di quarta generazione con "click-wheel" (ghiera a fioramento cliccabile)
- iPod di quarta generazione con display a colori (iPod Photo)
- iPod di quinta generazione (iPod Video)
- iPod Mini, sia di prima che seconda generazione
- iPod Nano

Per questi modelli:

1. Disconnettere l'iPod dal Mac, se connesso
2. Passare il blocco pulsanti (Hold) prima su OFF e poi su ON
3. Premere e tenere premuti i pulsanti Select e Menu contemporaneamente, finché non appaia il logo Apple.

Per assicurarsi che mentre la click-wheel viene premuta nessun'altra parte della ghiera stessa venga sfiorata è consigliabile -soprattutto con il Mini, poggiare l'iPod su una superficie piana quando si premono i bottoni per il reset.

iPod Shuffle

1. Disconnettere l'iPod dal Mac, se connesso
2. Passare lo switch posteriore su OFF (banda verde non visibile)
3. Aspettare 5 secondi
4. Passare lo switch posteriore su Play oppure su Shuffe (banda verde visibile)

L'iPod è stato resettato.
Prima di connetterlo al computer assicurarsi di aver nuovamente messo su OFF lo switch posteriore.

Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?

Faq numero: 57
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: emulazione reti tecno
Faq correlate: Faq 132: Qual è la piedinatura della seriale Mac (RS422)? E del PC (RS232)?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 70: Come far passare files tra un PC ed un Mac che non sembrano comunicare in rete?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 58: Come accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore?
Faq 30: Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?

USB

È possibile scambiare files tra 2 computer (Macintosh o PC che siano) anche utilizzando la tecnologia USB (Universal Serial Bus). Occorre un cavo "USB Link" (tra i produttori, ci sono Digicom e Boeder) e i relativi driver per Mac OS e Windows.
Per quel che riguarda l'ambiente Mac OS Classic (i driver per Mac OS X non sono ancora stati rilasciati), è sufficiente installare i drivers per l'USB Link presenti sul sito digicom: consistono in 2 estensioni di sistema, ed un'applicazione che con una semplice interfaccia grafica permette di scambiare facilmente files tra i due computer.
Per quel che riguarda l'ambiente Windows, i drivers e l'applicazione per l'USB Link sono anch'essi presenti sulsito digicom. L'applicazione è PC LINQ, con i relativi drivers.

Porte Seriali per i Mac di vecchio tipo

Tutto il discorso a seguire vale solo per i vecchi Macintosh dotati delle porte seriali RS422 denominate "Porta Modem" e "Porta Stampante".

Occorre un cavetto seriale invertito (o "null-modem") dalla RS422 (la seriale dei vecchi Mac, jack minidin 8) alla RS232 (seriale PC, Canon 9 o 25). Quindi connetti i 2 computer e scambi i dati usando del software che emula un terminale sia sul Mac (usando Zterm 1.0.1 o MicroPhone LT) che sul PC (tramite il programma di win 3.x e w95 winterminal).
Lo schema del cavo seriale null-modem è il seguente:

```
MD8 -------------- DB25
1(hs-out) _________ 6(dsr)
1(hs-out) _________ 8(cd)
2(hs-in) __________20(dtr)
3(tx -) ___________ 3(rx)
4(sg) _____________ 7(sg)
8(rx +) ___________ 7(sg)
5(rx -) ___________ 2(tx)
```

Software per connessione seriale

Per effettuare del semplice file transfer via seriale si può utilizzare un programma terminale, come il terminal di Windows per PC (o uno migliore) e Z-Term per Macintosh. Su uno dei due digitiamo **ATD**, sull'altro **ATA**, e a quel punto possiamo inviare da una parte all'altra file secondo il protocollo X-modem (o Z-modem, se il terminal in uso su Windows lo supporta).

Per ottenere una connessione di rete più sofisticata è possibile utilizzare **Stargate** (http://www.krs.com.au).
Una volta intallato gira in background e fa tutto da solo, non è richiesto alcun settaggio o conoscenza specifica. Ovviamente, passando per la porta seriale, si ottiene una rete abbastanza lenta (In genere si spunta una velocità di 300Kb/min, con una seriale a 57600bps se il PC non regge i 115200bps).

Come accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore?

Faq numero: 58
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori reti sicurezza
Faq correlate: Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 238: Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?

- Fonte: www.macosxhints.com ed allinthehead.com

Scenario: server windows 2003 Primary Domain Controller e file server, con il Macintosh File Server installato.

Cercando di accedere da Mac OS X verso uno share di Windows 2003 si ottiene un errore:

- "errore -5000" se si tenta un accesso samba ("smb://...")
- "errore -35" in caso di accesso ad uno share Mac ("afp://...")

La causa del problema sono le Security Policy di default su Windows 2003 Server, che sono settate per crittare sempre le connessioni di rete in qualunque caso. Questa crittazione funziona ovviamente bene tra macchine Windows, può funzionare anche verso client samba v.3 che la supportino *piegandosi* alle pretese di Widnows, mentre la versione di SMB di Mac OS X 10.2-10.4 non supporta connessioni criptate.

La soluzione è settare la criptazione perché venga utilizzata solo "*quando disponibile*", e non "*sempre e comunque*".

1. Su Windows 2003 Server dagli "Administrative Tools" aprire "Domain Controller Security Settings".
2. Scegliere "Local Policies" a poi "Security Options".
3. Scrollare in giù fino a trovare la voce "Microsoft network server: Digitally sign communications (always)"
4. Impostare questa voce a "Disabled"
5. Chiudere il tool di amministrazione, e per applicare le policy aprire una Command shell (Start -> Run -> "cmd") e digitare:

gpupdate *(Invio)*
Al termine dell'esecuzione dovrebbe dare conferma che le policy sono state applicate

Il problema delle policy è risolto, quindi salvo problemi dovuti ad altro ora dovremmo essere in grado di accedere agli share di Windows 2003 Server.

Come cercare un file che mi interessa su un HD in disordine?

Faq numero: 59
Argomenti: dischi sicurezza utils

- Con Mac OS X 10.4 o successivo utilizzare Spotlight
- Con OS precedenti Premere **command+F** (mela+F) o selezionare dal menu Archivio il comando "Cerca", ed impostare i criteri di ricerca per far trovare al mac i file che si cercano.

Come recuperare un file che ho cestinato per errore?

Faq numero: 60
Argomenti: dischi sicurezza

- Questa Faq necessita di aggiornamento

Mac OS X: cercare su VersionTracker Data Rescue

Mac OS Classic: lanciare le Norton Utilities quindi selezionare l'opzione file cancellati per errore. Se l'utility FileSaver è stata precedentemente installata ed attivata, la ricerca sarà molto più spedita e si otterranno risultati migliori.

Come metto un antispam nel mio indirizzo?

Faq numero: 61
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: internet

Dal programma di posta elettronica o news che si usa, alterare l'indirizzo di Email in modo che facendo un reply automatico l'indirizzo della propria mailbox risulti errato. Occorre però mettere (solitamente nella firma ma anche in altre parti della mail) l'indirizzo di email corretto, in modo che il ns destinatario possa correggere manualmente l'indirizzo di email.

La cosa migliore è alterare l'indirizzo **a destra del carattere "@"** (alterare il nome di dominio e non lo username), in modo che lo spam venga rifiutato all'origine senza impiegare le risorse del proprio provider.

Alcuni server di news però non accettano messaggi che abbiano la parte a destra del carattere "@" non valida (ad esempio il server free tedesco www.individual.net).
In questi casi può essere utile crearsi un account su un server di posta che elimini lo spam, come ad esempio gmail (gratuito) ospamcop.net (circa $30 l'anno).

Un'altra soluzione, indicata anche nelle FAQ di news.cis.dfn.de, è di utilizzare l'indirizzo **me@privacy.net**, in quanto il titolare del dominio ha dato il permesso di utilizzare questo indirizzo per dirottarvi la posta indesiderata, come si può leggere inhttp://privacy.net/email.
In questo caso però occorre considerare che il client news potrebbe riconoscere come propri anche i messaggi di altri utenti con lo stesso indirizzo (ad esempio MacSOUP lo fa). Si può tentare di ovviare mettendo un numero subito dopo "me" (ad esempio "me1@privacy.net"), e sperare che nessun altro usi lo stesso numero nei gruppi che si seguono.

Come precludere ad estranei su mac isolati l'uso di applicazioni su HD?

Faq numero: 62
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: pre-X sicurezza
Faq correlate: Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?
Faq 277: Come faccio a restringere l'accesso ad un utente che si collega con protocollo FTP?
Faq 332: Perché con il cambio utente rapido saltano le impostazioni di colore?
Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 135: Come faccio se dimentico userID e password di MacOSX?

Questa Faq si applica solo a Mac OS "classic", precedente a Mac OS X.
Mac OS X infatti gestisce più che bene la sicurezza per i divesi utenti.

Mac OS fino alla versione 9

Installare una qualche utility che all'avvio chieda una password. La cosa funzione a patto che il potenziale estraneo NON conosca l'uso del tasto shift in riavvio con il quale potrebbe disabilitare la nostra chiave di sicurezza utilizzando i ns programmi al successivo riavvio.

Mac OS 9.x

Il sistema già dispone di Multiutenza.

In alternativa si possono racchiudere in una cartella tutte le applicazioni che si usano (assieme ai dati e ai documenti connessi) e quindi, o da Norton Disk Editor o da ResEdit, renderla invisibile.
Un'ultima possibilità consiste nel porre il tutto su una immagine disco o su una partizione protetta da password.

Come montare clip movies e filmati con vecchi Mac?

Faq numero: 63
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: media pre-X
Faq correlate: Faq 161: Come importare un filmato QuickTime in iMovie?
Faq 197: Come riparare un file di progetto iMovie 3 danneggiato?
Faq 169: Come vedere filmati AVI, WMV e DivX su Mac?
Faq 216: Dove trovo i filmati Quicktime delle pubblicità di Apple Computer?
Faq 253: Come posso trasmettere in stream un filmato sulla rete locale?
Faq 346: Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?

- Questa Faq si applica a Mac con OS "Classic"

Sui Mac dotati di porta firewire si può utilizzare iMovie di Apple, fornito con il MacOS.
È decisamente più performante dei vari programmini shareware, può essere esteso con altre transizioni reperibili sul sito apple.
È chiaramente inferiore a pacchetti commerciali come Premiere o Final Cut Pro.

Se non si dispone di firewire o iMovie

Usare lo shareware **Quick Editor** o un programma specifico come **Adobe Premiere**.

Un'alternativa *interessante* è usare la versione 2.5 (o 3) del **Player di QuickTime**, che abilita le funzioni di editing anche con una 4.x o 5.x di QuickTime non Pro.

Come crearmi una pagina web?

Faq numero: 64
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: formati internet

Utilizzando un tool grafico come:

- **Apple iWeb**: www.apple.com/ilife/iweb
  Incluso nella suite Apple iLife dalla versione '06, commerciale, produce pagine e siti web di buon impatto grafico ma discretamente pesanti
- **RapidWeaver**: www.realmacsoftware.com/rapidweaver
  ottimo shareware di sviluppo di siti, dotato di una gran quantità di templates predefiniti modificabili a piacere.
- **SandVox**: http://www.karelia.com/
  In qualche modo sembra unire le caratteristiche di RapidWeaver e la facilità d'uso di iWeb.
- **NVU**: www.sanavia.it/nvuitalia
  Tool gratuito derivato dal mondo Linux
- **Adobe GoLive**: www.adobe.com/products/golive/main.html
  Commerciale, incluso nella suite Adobe CS. Adobe produceva anche un vecchio prodotto, adatto per OS 9 se si riesce a trovarlo: Adobe PageMill
- **Macromedia DreamWeaver**: www.macromedia.com/software/dreamweaver
  Commerciale e parte di Macromedia Studio. Macromedia ed Adobe ormai sono fuse, ma il prodotto sussite perché più orientato -rispetto a GoLive- al codice ed all'integrazione con ColdFusion
- **Claris Home Page**, fuori produzione e solo per OS classic
  Claris era una software hose di Apple, che produceva anche Mac OS. Con Mac OS X Apple ha ripreso*in casa* lo sviluppo dell'OS, e Claris è diventata "FileMaker Inc." verticalizzandosi sul prodotto. In giro per la rete si riesce ancora a trovare da scaricare questo editor gratuito, solo per Mac OS classic
- **l'editor di Netscape Communicator**
  o Navigator Gold se si usa Classic, gratuito e compreso in molti browser Geko-based.

Utilizzando un editor testuale, come:

- **BBEdit**: www.bbedit.com
  Probabilmente il miglior editor di codice per Mac OS X. Commerciale, è possibile risparmiare parecchio del costo del pacchetto effettuando un cross-upgrade gratuito da TextWrangler o BBEdit Lite
- **TextWrangler**: www.bbedit.com
  Versione freeware ridotta di BBEdit, comunque estremamente interessante.
- **PageSpinner**: www.optima-system.com/pagespinner
  Commerciale, demo disponibile.
- **skEdit**: www.skti.org/skEdit.php
  Commerciale, demo disponibile.
- **Taco HTML Edit**: tacosw.com/htmledit
  con una pratica finestra d'anteprima in tempo reale
- **jEdit**: www.jedit.org
  Editor testuale free basato su java, e molto popolare.

Come scegliere il miglior provider?

Faq numero: 65
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: internet links

In caso di linea analogica PSTN, per intenderci il vecchio modem, ancora utili nel caso di motilità estrema (es: in alberghi) o se la connessione ADSL non è dsponibile (es: centrali multiplexate o sotto apparato) la scelta va condotta oculatamente, dto che diversi operatori, comeTin e Libero Infostrada, offrono abbonamenti gratuiti ad Internet, ma con la limitazione seria di non poter scaricare le mailbox offerte gratuitamente dai provider con carrier differenti, se non usando programmi come MacFreePops. Inoltre è facile andare incontro a problemi di congestionamento stesso della rete o

di non poter accedere ad alcune risorse. Inoltre l'eventuale assistenza telefonica, se mai fosse presente, potrebbe essere molto costosa. Scegliere un ISP commerciale potrebbe avere ancora un senso, in termini di qualità del servizio e di eventuali "Bonus" forniti, come mailbox liberamente accessibili, spazio web e affidabilità della connessione, fondamentali per un uso professione del Web.

Nel caso in cui si ritenga necessario un accesso commerciale (e quindi a pagamento) è meglio informarsi sul numero di abbonati del provider, il numero di linee telefoniche disponibili e la potenza totale di banda dei router del provider, ed indirizzarsi fortemente verso gli ISP che offrono un numero a tariffazione urbana, come il 702xxxx
Ormai è quasi irrilevante conoscere il tipo di modem che un provider usa e supporta.

Calcolare i sequenti rapporti:
a) Numero abbonati/linee telefoniche
b) Banda Router/linee telefoniche

Il quoziente (a) indica la probabilità di trovare occupato se si chiama il provider. Solitamente questo quoziente tende ad essere tenuto molto basso perché i provider sono obbligati per contratto a garantire la possibilità di connessione ai loro clienti.

(b) indica la "quota di banda procapite" che spetterebbe per navigare se tutte le linee fossero impiegate al 100%. Questo rapporto per i provider "poco onesti" tende a peggiorare nel tempo scendendo vertiginosamente perché il numero di abbonati sale senza che ulteriori interventi in maggiore banda siano implementati. È infatti facile mascherare tale pecca scaricando sulla rete e/o sull'hardware vecchio del cliente le responsabilità di mancati investimenti sul traffico. Spesso la banda viene anche raggruppata garantendo un minimo di banda utile in funzione del traffico effettuato o del tipo di abbonamento che si è sottoscritto. :-/

Per quanto possibile, confrontare i 2 quozienti per ogni provider e scegliere il migliore. Da tenere sott'occhio anche il quoziente d'uso del modem, definito come il quoziente (b)/velocità del modem utilizzato. Indica in un certo qual modo un altro collo di bottiglia a cui si deve andare incontro navigando.

Prima di sottoscrivere un abbonamento può essere utile anche richiedere un periodo di prova dell'abbonamento per testare con mano l'analisi cartacea indicata poco sopra. Rimane comunque fondamentale trovare le finestre orarie in cui il traffico su internet è meno pesante e regolarsi di conseguenza: il sito www.internettrafficreport.com può aiutare in questo senso.

Se si è optato per una connessione ADSL, il primo suggerimento è di evitare accuratamente le tariffazioni a "tempo", spesso e volentieri ben più costose della vecchia connessione analogica ed altrettanto spesso lente come esse, specie se fornite "gratuitamente" (es:Telecom Italia e Libero Infostrada offrono di default, se la linea è in grado di sostenere la portante ADSL una connessione a "tempo" tariffata sui 2 euro/ora più "scatto alla risposta" con i medesimi limiti delle soluzioni analogiche analoghe.). Anche per le ADSL è importante seguire alcune priorità per un uso professionale del Web: alcuni ISP garantiscono una banda minima garantita al di sotto della quale la velocità della connessione non può scendere. Sono disponibili varie soluzioni, alcune con modem in comodato, altre senza allacciamento telefonico, e vanno studiate caso per caso, seguende le proprie esigenze; comunque il modem ADSL è meglio acquistarlo separatamente, dando la preferenza a modelli dotati di funzione di routing con porta ethernet, in modo da condividere agevolmente la connessione con diversi computer. Una ulteriore indicazione è sincerarsi sempre della bontà della linea, chiedendo una verifica preventiva. Molte ADSL vendute come 4 Mega, in realtà raggiungono solo raramene quel picco e solo se in condizioni di linea perfetta. Informarsi precedentemente eviterà di pagare di più per qualcosa che non si sfrutterà al massimo.

Per le conessioni GPRS/EGDE/UMTS la situazione è ancora più semplice: sia Tim, Tre e Vodafone offrono tariffe semiflat (a traffico per Tim e Tre, a Token, "finestre di tempo" per Vodafone) mentre Wind si limita ad offrire tariffe agevolate solo per utenze business.

L'unico accorgimento da seguire è la scelta di un telefonino o scheda dati connettibile con Mac: solitamente tutti i cellulari Nokia/Sony Ericcson/Motorola con Bluetooth o cavo USB offrono connessioni facili con il proprio Mac; per esperienza dello scrivente diffidate dai Samsung, Siemens-Benq ed LG, decisamente problematici. Basterà solo ricordare che a differenza delle altre tipologie di connessione, il GPRS/EDGE/UMTS è tariffato a traffico, con costi dai 0,3 centesimi di euro al kb fino ai 0.6 cent/kb. Le tariffe Flat Tim consentono un bonus prepagato variabile dai 300MB fino a 9GB, a seconda del profilo attivato. Quelle Vodafone, al contrario, usano delle "finestre" da 15 minuti tutto spesato: si acquistano carte servizi per varie finestre (da 50 fino a 100) e ogni connessione attiva, anche se dura meno di 15 minuti è conteggiata come "spesa": la soluzione con il Vodafone Internet Box, in standard HSDPA (evoluzione dell'UMTS) non è praticabile per mancanza del software di gestione. Tre invece opta per una spesa di 10 euro ricorsiva sul credito disponibile a fronte di 5 MB/Giorno, sufficenti per gli IM o email/newsgroup senza allegati, oppure 5GB per 29 euro, sottoscrivibili solo con RID o addebito su carta di credito

La velocità di connessione oscilla tra un minimo di 4kb/sec (GPRS) fino ai 40kb/sec (UMTS), senza garanzie di banda minima.

Nota di claudiokun
AGGIORNAMENTO: il vecchio Internet Box Orange Icon USB Modem può essere usato con i driver reperibili presso http://tinyurl.com/r565o Adesso è in distribuzione il nuovo modem Huawei E220 che funziona scaricando e installando dal sito vodafone il software ConnectMe per Mac

Quali Mac possono fare il boot da disco USB?

Faq numero: 66
Curata da: Nicola D'Agostino
Argomenti: dischi tecno utils

Anche se il supporto non è universale e sistematico come per le periferiche Firewire, alcuni **Macintosh con processore PowerPC** possono essere avviati da un disco o periferica USB.
La possibilità è indicata in una oscura nota tecnica di Apple che parla di modelli con processore RISC G4 ma in un altra nota avverte di non fare troppo affidamento su questa funzionalità.
Nello specifico in un articolo pubblicato su macosxhints.com si riporta che fanno il boot con successo da USB2 i seguenti modelli:

- iMac G5 con ALS (sensore di luce ambientale),
- iMac G5 con iSight
- PowerBook 12" G4@1.3GHz

Inoltre, come riportato da Herik su it.comp.macintosh, pare sia possibile avviare anche un iBook G3@300MHz da un masterizzatore DVD Sony 530 in case USB2 usando il disco di Tiger (Mac OS X 10.4).

Per quanto riguarda i **Macintosh con processore Intel** il supporto alle periferiche USB da parte di Apple è ufficiale e diffuso, anche a fronte di alcuni cambiamenti nel sistema di partizionamento dei dischi.
Ecco alcune informazioni utili:

- Macity: usare come disco di avvio un iPod con connessione USB

Pare inoltre sia possibile creare dischi di installazione e anche immagini netboot universali sia per Mac PPC che Intel)
(si ringrazia per la segnalazione Rocco Stilo e Kill Bill/SAP)

Come forzare il refresh di una cartella di rete?

Faq numero: 67
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: as errori reti unix
Faq correlate: Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Attach alla Faq: attach67.zip (1.6 KB)
Il file workflow di Automator, già pronto, da salvare come plug-in

- Tra le Risorse di faqintosh: la pagina collegata
- Sempre tra le Risorse: Come salvare un workflow nel menu contestuale del Finder

A volte capita che una cartella di rete condivisa da Windows o Linux (via samba) o anche da un Mac (via smb o appleshare) venga modificata da altri utenti, ma che nella cartella montata il contenuto non venga visto aggiornato.

Magari sono stati aggiunti nuovi file o nuove cartelle, ma non li vediamo

Questo accade perché il Finder periodicamente controlla se la cartella è stata modificata, e in quel caso la aggiorna, ma se chi ha modificato la cartella ha una data di sistema *nel passato* rispetto alla nostra… e allora la cartella non risulta modificata dal momento dell'ultimo controllo.
Un pulsante di "Refresh" farebbe magari comodo, ma non c'è.

In questo caso è possibile forzare il refresh della cartella semplicemente effettuandone un**"touch"** da Terminale, che ne reimposta la data di modifica.

Per chi ha poca dimistichezza con il Terminale, o per chi comunque preferisce farlo direttamente dal Finder,**con OS X 10.4 o successivo** è possibile creare un Workflow di Automator da salvare come plug-in del Finder.
Il workflow eseguirà un semplice Applescript:

```
on run {input, parameters}
	repeat with elem in input
		try
			do shell script "touch " & (quoted form of POSIX path of elem)
		end try
	end repeat
	return input
end run
```

Oppure, in una versione *leggermente più avanzata*, che forza l'aggiornamento del Finder:

```
on run {input, parameters}
	repeat with elem in input
		try
			do shell script "touch " & (quoted form of POSIX path of elem)
		end try
		try
			tell application "Finder" to update elem
		end try
	end repeat
	return input
end run
```

Salvando il Workflow come plug-in del Finder (sempre da Automator) avremo un elemento del menu contestuale di Automator che effettua il"touch" dei file e delle cartelle selezionate, e quindi anche il refresh in rete.

Tra le risorse di faqintosh si trova il Workflow già preparato da scaricare, aprire con Automator, salvare come plug-in.

Come posso rendere anonime le mie sessioni su Internet?

Faq numero: 68
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: internet reti sicurezza unix utils
Faq correlate: Faq 360: Come sono gestiti i cookie su Safari? Posso eliminarne selettivamente?
Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?

Per rendere anonima la propria navigazione Internet, sia che riguardi il banale web surfing che le"chiaccherate" via Istant Messaging (come iChat, ICQ, MSN, GoogleTalk), ci sono due vie da percorrere.

Se ci si accontenta di "nascondere" agli utenti della postazione utilizzata i siti internet visitati, basterà semplicemente usare Safari e settare da menù il flag "abilita navigazione privata", ed alla fine chiudere safari con il canonico Mela+Q. Se si è particolarmente paranoici, invece è possibile

usare il comando "reinizializza Safari", tenendo a mente che questo cancellerà tutte le password eventualmente salvate, cookies ed affini.

Se si usa iChat e si è abbonati a .Mac è possibile crittografare la propria "chiacchierata", spuntando l'apposita voce nelle preferenze. Tuttavia, questi suggerimenti non "nascondono" il proprio indirizzo IP.

Un procedimento molto più sofisticato e che offre una ragionevole garanzia di anonimato è l'uso dell'accoppiataTor più Privoxy che consente, configurando ad hoc le applicazioni, di nascondere il proprio indirizzo IP dietro una particolare rete di computer collegati in cluster, con una minima spesa in termini di velocità.

La configurazione è quantomai facile, dato che basta indicare in Preferenze di Sistema, Network, alla voce proxy l'indirizzo 127.0.0.1 o*localhost*, porta 8118 per rendere Safari/Omniweb/Camino/Shiira "anonimi". Per disabilitare il proxy basterà far puntare il browser su http://config.privoxy.org/ (è in locale!) e flaggare "Toggle Privoxy Off", e viceversa.

Sempre da quella pagina è possibile specificare le eccezioni per le quali Privoxy farà eccezioni, allineare la versione dell'applicativo con la più recente, e configurare Tor per essere sfruttato con le altre applicazioni tra le quali IRC/ICQ/IM.

L'uso della procedura è particolarmente prezioso in caso di navigazione già proxata e dove si sospetta ragionevolmente che vengano raccolti dati intorno alle nostre operazioni.

Tor e Privoxy non vogliono essere un incentivo a commettere illeciti su internet, ma solo una tutela alla propria privacy; inoltre, a causa degli abusi perpetrati da alcuni individui poco onesti, l'intera rete Tor è entrata in molte blacklist, come Spews, e per questo motivo sconsiglio l'uso di Tor per nascondere l'indirizzo IP delle proprie email.

Come ricostruire il DB dei messaggi in MacSoup?

Faq numero: 69
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet sicurezza

Aprire i settings di MacSoup tenendo premuti i tasti **mela+option+shift**.

Come far passare files tra un PC ed un Mac che non sembrano comunicare in rete?

Faq numero: 70
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: formati reti tecno
Faq correlate: Faq 19: Quale client SVN (Subversion) posso utilizzare sotto Mac OS X?
Faq 4: Come posso installare un server SVN (Subversion) sul mio Mac?
Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 5: Posso aprire velocemente elementi in TextEdit con privilegi root?
Faq 29: Come emulare un Mac su un PC?

Utilizzare una delle seguenti tecniche:

- Posta elettronica con file attach (Faq 19)
- Floppy 14.4k in formato DOS (Faq 4). Se ci sono documenti più grandi di un floppy provare a comprimere i files con un compressore come ZipIt o Stuffit
- Rimovibili Iomega ZIP o CD masterizzati ISO9660
- Chiavetta USB, iPod, hard disk esterno o lettore di schede di memoria
- Programma terminale e una connessione diretta con un cavetto seriale usando Zterm o MicroPhone LT e Winterminal (Faq 57)
- Installare sul PC un software commerciale che gli permetta di utilizzare AppleTalk ed AppleShare (Faq 57)
- Protocollo ftp su connessione TCP/IP (Faq 57)
- Usare un software di istant messaging come ICQ, Adium, iChat, MSN
- Installare od attivare Apache sul computer che contiene il file, spostarlo o copiarlo nella cartella specificata da Apache e usare un browser internet sull'altro computer

- Se i due computer sono dotati di bluetooth, clickare sul file ed usare Mela+B sul Mac per inviare al PC, clickare col tasto destro e dare Invia tramite Bluetooth a... sul PC
- Software commerciale per far accedere il MacOS al protocollo di rete Microsoft (Faq 57)
- Emulare Windows sul Mac ed accedere alla rete Microsoft (Faq 5)
- Emulare il Mac sotto Windows ed accedere alla rete AppleShare (Faq 29)
- Usare il software HotLine Server sul Mac ed Hotline client sul PC (solo OS9)

Come cambiare i nomi delle tracce in iTunes da MAIUSCOLE a minuscole?

Faq numero: 71
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as media utils
Attach alla Faq: attach71.zip (2.7 KB)
HASH(0x85b8328)

Capita spesso di leggere la copertina di un CD Audio, o usare la funzione CDDB di iTunes per ottenere i nomi delle tracce audio del CD inserito, e rendersi conto che i nomi delle tracce, gli articoli, le preposizioni, ecc. sono scritti con iniziali maiuscole, se non sono addirittura tutti scritti assolutamente in MAIUSCOLO.

Quindi "Titolo di questa canzone" diventa "Titolo Di Questa Canzone".

Qualcuno più di una volta ha aggiunto la nota: "Le iniziali (tutte le iniziali di TUTTE le parole) maiuscole per i titoli sono uno standard internazionale".
Sarà, ma rimane brutto lo stesso.

Lo script in attach alla Faq va scaricato, aperto con lo Script Editor e quindi salvato come script compilato.
Nella cartella Library della home del proprio utente creare la cartella "iTunes" (se non esiste), e dentro di essa creare la cartella "Scripts" (se non esiste).
In questa cartella "~/Library/iTunes/Scripts" salvare lo script compilato, e comparirà nel menu di iTunes, pronto a modificare il nome delle tracce selezionate.

Nota di sandro
grazie, due domande. Ho il system in inglese. Script compilato corrisponde a script o script bundle? Una volta registrato in quale menu di iTunes compare? grazie!

Nota di Luca
grazie, però vorrei sapere se c'è il modo di modificare lo script e fargli convertire la prima iniziale del titolo della canzone proprio come "Titolo di questa canzone" oppure cosi "Titolo Di Questa Canzone" perchè provando lo script mi converte tutto in minuscolo. in sostanza quale sono i parametri dello script da modificare? Grazie!

Dove trovo il numero di serie del mio Mac?

Faq numero: 72
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?

- Articolo Apple in inglese: How to find the serial number for your Apple hardware product

La via diretta per trovare il Numero di serie:

1. Dal menu Apple (Mela) scegliere “Informazioni su questo Mac” (“About this Mac”)
2. Cliccare sul pulsante “Più informazioni…” (“More Info…”)
3. Nella schermata “Hardware” che compare troviamo, nel pannello di destra, la voce “Numero di serie” (“Serial Number”)

Nel caso in cui “Numero di serie“ (“Serial Number”) non riportase alcun valore non c'è motivo di preoccuparsi.
È infatti normale che le macchine a cui sia stata sostituita la scheda logica (tipicamente per un intervento in garanzia) abbiano un numero di serie in bianco.

Il numero di serie può comunque essere trovato sulla fattura di acquisto, o tra i dati di registrazione Applecare (per chi lo avesse sottoscritto).

In aggiunta tutti i Mac hanno un adesivo che riporta il numero di serie originale, riportato in diverse posizioni a seconda del modello.
Alcuni esempi:

iMac G3 (colorati, monitor a tubo catodico)

Il modello originale, con il cassettino per l’unità ottica, ha un adesivo posto nella sezione laterale dei connettori.
Per i modelli con unità ottica “slot-in” l’adesivo è posto sotto al Mac, al centro, dove si piega il piede.

iMac G5

Adesivo posto sotto al piede di alluminio, sulla punta.
È ripetuto nella parte alta dell’interno dell’iMac (rimuovendo il pannello posteriore, vicino alle ventole ed all’unità ottica).

iBook G3 bianchi, iBook G4

Adesivo posto sotto la tastiera, sulla cornice di plastica verso la cerniera. È ripetuto nel vano batteria del Mac.

MacBook Pro, PowerBook G4, iBook G3 colorati

Adesivo posto all’interno del vano batteria.

PowerMac G5

Rimuovendo il pannello laterale, l’adesivo è visibile nella parte bassa dello chassis di alluminio su cui il pannello poggiava.

Mac Mini

L’adesivo, molto sottile e lungo, è posizionato sulla base del Mac, sotto al frontale.

eMac

Adesivo posto all’interno dello sportello dell’unità ottica.
Estraendo il cassetto è possibile leggerlo direttamente attraverso il foro dell’alloggiamento del CD/DVD.

Posso vedere a pieno schermo i filmati Fastweb/RaiClick?

Faq numero: 73
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as media utils

Attach alla Faq: attach73.zip (8.7 KB)
Lo script già pronto per lo Script Editor: "da Safari a WMP"

Per poter visualizzare i filmati pubblicati dalla RAI sul sito Rai Click su Mac OS X 10.4 (Tiger) è sufficiente installare Windows Media Player 9.
Per alcuni di noi è già sufficiente sapere questo, ma per chi desidera vedersi il telegiornale, una puntata del Commissario Montalbano o uno spettacolo di Fiorello a pieno schermo, deve per forza usare tutta la propria esperienza informatica e armarsi di molta pazienza.

Per chi non ha la prima ma ha comunque un po' di pazienza e desiderio di guardarsi Rai Click in santa pace, fornisco di seguito un pratico script che estrapola la sorgente video del filmato Rai Click attualmente aperto e la apre in WMP a pieno schermo (ricordo di fare click sull'icona 'Stop' del filmato prima di eseguire questo script, per evitare il doppio calcolo e doppio audio).

Note:

1. Anche posizionando l'applicazione "da Safari a WMP" all'interno del menu script essa funzionerà egregiamente. ATTENZIONE! per eseguire questo script deve essere attivata la funzionalità GUI Scripting Interface di Apple. Per attivare il menu script e la GUI Scripting Interface, eseguire l'applicazione **"Utility AppleScript"** presente nella cartella **"/Applicazioni/AppleScript/"**.
2. La GUI Scripting Interface può anche essere attivata dalle Preferenze di Sistema, in Accesso Universale, cliccando sulla voce“Abilita l'accesso a dispositivi di assistenza”. Quest'ultimo è anche l'unico modo possibile per attivare la funzionalità nei sistemi operativi precedenti a Tiger.
3. Lo script è stato testato solo su Tiger, ma dovrebbe funzionare anche su altre versioni di Mac OS X

In aggiunta esiste anche un programmino free che abilita questa funzione: **ASFRecorderX**, da cercare ad esempio su macupdate.com

Come trasformare vecchi floppy disk LD in floppy HD?

Faq numero: 74
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi pre-X tecno
Faq correlate: Faq 123: Come leggere con Windows dischi, floppy e CD del Mac?

- Faq per Mac di altri tempi, di quando ancora i Mac avevano floppy drive... Anzi, prima: di quando i Mac avevano floppy drive in grado di leggere dischetti a bassa densità

I dischetti LD (Low Density) ed HD (High Density) erano praticamente fatti dello stesso materiale, in quanto differenziarli sarebbe stato antieconomico.

Era quindi solo questione di ingannare il drive: con un trapano con punta fine si trapanava il dischetto in alto a destra, cercando di fare un foro approssimativamente simmetrico in diametro e posizione rispetto a quello presente in alto a sinistra.
Questo *trucchetto* funzionava tanto per Mac quanto per PC.

Come elimino i doppioni dal menu contestuale “Apri con...” del Finder?

Faq numero: 75
Curata da: Mad Prof
Argomenti: errori utils
Faq correlate: Faq 312: Come funziona l'associazione documenti-applicazioni in Mac OS X?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Attach alla Faq: attach75.zip (22.8 KB)
"LaunchServices rebuild", script applicazione leggibile (Universal Binary)

A volte si verifica la presenza di doppioni nel menu "Apri con".

In questi casi la soluzione più efficace sembra essere la ricostruzione del database dei LaunchServices, via terminale. Il comando:

/System/Library/Frameworks/ApplicationServices.framework/Frameworks/LaunchServices.framework/Support/lsregister -kill -r -domain local -domain system -domain user

Copiare il comando (è una sola riga) ed incollarlo nel Terminale, e poi dare "Invio"

In alternativa scaricare ed eseguire la piccola applicazione script in attach a questa Faq, "LaunchServices rebuild".
Lo script, salvato in formato "application bundle" (Universal Binary) con sorgente leggibile, esegue esattamente il comand riportato sopra.

Al termine della ricostruzione occorre effettuare Logout e Login (o riavviare) per poter vedere i cambiamenti.

Utility di terze parti

Onyx - free, cercalo su macupdate.com

Nel menu "manutenzione" di Onyx è presente il comando "Ripristina - Database LaunchServices".
Dopo aver lanciato l'opzione ed aver atteso che completi il suo lavoro, occorre comunque effettuare Logout o riavviare il Mac.

Come simulare più RAM di quella effettiva?

Faq numero: 76
Curata da: Maddalena I
Argomenti: init utils
Faq correlate: Faq 108: Come fare per quittare il Finder?

Dal MacOS 7.6 fino al 9 la scelta migliore è quella dell'attivazione della memoria virtuale, eventualmente combinata con RamCharger: RamCharger ottimizza la gestione della memoria del MacOS evitando la deframmentazione della memoria e recuperando spazio, il che aumenta anche la stabilità; è ottimo per chi lavora sempre con molti programmi in multitasking o ne apre molti, visto che alla lunga la frammentazione può essere tale da imporre un riavvio o la chiusura di tutte le applicazioni per poi riaprirle (senza RamCharger).

Se si dispone di un Mac con almeno un 68030 e non si può elevare più di tanto la RAM, installare RamDoubler.
RamDoubler 1.6 permette anche di utilizzare MaxRAM (shareware, consente di simulare fino a 256Mb di ram virtuale), ma così patchata può disturbare il FreePPP.
RamDoubler 2 può al max triplicare la ram fisica (e comunque non la porterà oltre i 256MB).
Anche l'utility RamCharger può risultare utile combinata con RamDoubler.

Attenzione: *simulare* più RAM non vuol dire *avere* più RAM. Nel migliore dei casi eccedendo nell'uso della RAM simulata si arriva a rallentamenti del sistema (anche nell'ordine del 50% ed oltre), e si va incontro ad instabilità.
PhotoShop ignora completamente RamDoubler e la memoria virtuale, vuole RAM**vera**.

Aumentare la RAM **vera** rimane sempre e comunque la scelta migliore.

Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?

Faq numero: 77
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 72: Dove trovo il numero di serie del mio Mac?
Faq 18: Come creare un link permanente ad un oggetto sull'AppleStore?

La legge italiana a tutela dei consumatori si riferisce al "consumatore finale", la conseguente interpretazione effettuata praticamente da tutti i venditori è che **l'obbligo di estensione della garanzia a due anni a carico del venditore non si applica al caso di acquisti professionali**(con fattura).

In caso di acquisto con fattura vale l'ordinaria garanzia di un anno del costruttore, fatte salve garanzie accessorie acquistate a parte (come i tre anni di AppleCare di Apple o la garanzia di due anni di Fnac e Mediaworld).

Quanto segue non è nulla di ufficiale né pretende di avere un qualche valore legale: si tratta della summa delle esperienze e delle conoscenze discusse su it.comp.macintosh in materia, lo scopo è solo quello di fornire all'utente una forma di orientamento.

Estensione territoriale

Apple divide il mondo in grosse regioni (come Europa ed America) all'interno delle quali viene riconosciuta la garanzia per il prodotto acquistato.
A questo fanno eccezione gli apparati a batteria, come iPod, iBook, PowerBook, per cui data la natura*portatile* Apple riconosce una garanzia world-wide (valida in tutto il mondo, ovunque sia stata acquistato) di un anno.

Ovviamente un rivenditore non italiano non essendo soggetto alla legge italiana non è affatto tenuto a garantire un secondo anno di garanzia, a meno che non venda il prodotto sul territorio italiano.

Diritto di recesso

Alle vendite online effettuate sul territorio italiano (per cui il destinatario sia su territorio italiano) si applica un diritto di recesso per cui non è neanche necessario specificare alcun guasto o altro motivo: si può semplicmente recedere ed annullare l'ordine, facendosi carico al più delle spese di spedizione.

L'attuale politica Apple:

- Il diritto di recesso deve essere esercitato entro 14 giorni
- Le spese di spedizione per il ritiro sono a carico di Apple
- I soldi vengono restituiti entro 15 giorni

In caso di acquisto presso un rivenditore accendete il Mac *prima* di pagarlo e di uscire dal negozio, verificando durante il boot che non ci siano pixel danneggiati.

Nel caso di iPod è bene considerare che l'*engrave* (l'incisione) richiesta in fase di ordine rende a detta di Apple non operativo il diritto di recesso, pur mantenendo invariata la garanzia.

Durante il primo anno

Durante il primo anno si è abbastanza tranquilli, ovunque sia stato acquistato il prodotto - che sia AppleStore online o negozio fisico. Durante questo periodo la garanzia è coperta da Apple (il produttore), possiamo richiedere un intervento in garanzia presso un rivenditore o un Centro di Assistenza autorizzato come direttamente con Apple o AppleStore, indipendentemente da dove sia stato acquistato il prodotto.

Durante il primo anno si è sempre ancora in tempo per acquistare la garanzia estesa AppleCare.

Durante il secondo anno

Spesso si crede che la garanzia di un anno sia stata semplicemente estesa a due anni in Italia per legge, ma le cose non stanno esattamente così.

Durante il secondo anno come descritto sopra la garanzia viene riconosciuta solo per acquisti privati, ha valore solo per acquisi effettuati da italiani su territorio italiano, ed è **a carico del venditore e non più di Apple**.
Nel caso in cui il Mac sia stato comprato online sull'AppleStore il venditore a cui fare riferimento è comunque l'AppleStore, e non Apple stessa.

Durante il secondo anno moltissimo dipende dalla serietà e dalla disponibilità del venditore: il diritto c'è, esiste, ma purtroppo potrebbe essere necessario puntare i piedi (anche in via legale) per farlo valere.
Va inoltre considerato che la garanzia di due anni a carico del venditore copre comunque solo difetti di conformità, ovvero non copre difetti non presenti al momento dell'acquisto (insorti durante il secondo anno).

> È bene ribadirlo: **durante il secondo anno la garanzia di legge, a carico del venditore e non del produttore, è operativa solo per difetti che si possa provare che fossero già presenti al momento dell'acquisto** (difetto di conformità), il che può essere molto difficile da dimostrare: come dimostrare praticamente che un prodotto che ha funzionato bene per più di un anno possa avere un difetto di conformità, ovvero fosse fallato già in origine?

Per questi motivi potrebbe essere utile considerare garanzie integrative ed accessorie al momento dell'acquisto, come quelle offerte da Fnac (e che copre anche danni accidentali, come una caduta), oppure da AppleCare (da stipulare all'acquisto o comunque durante il primo anno di garanzia).

Ulteriori approfondimenti:

- La Direttiva CEE 1999/44/CE originale
- Il Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 24, che recepisce la direttiva di cui sopra.
- Il Decreto Legislativo 206 del 2005, che incorpora il decreto precedente (il quale recepisce la direttiva CEE) e rappresenta il testo unico che riunisce tutte le norme a tutela dei consumatori.

AppleCare

AppleCare è la garanzia Apple che copre il prodotto per **tre anni** con una garanzia della casa, anche più estesa di quella prevista durante il primo anno.
Si tratta di una garanzia abbastanza costosa il cui costo è proporzionale a due fattori: prezzo del prodotto e fattore di rischio (ad esempio un iBook pagherà più di un iMac).

Recentemente su ebay sono fioriti molti rivenditori che vendono AppleCare a prezzi scontatissimi.
Una AppleCare USA o francese è valida anche in Italia, questo è verissimo e non serve neanche ricevere“la scatola”, ma in pratica *caveat emptor*: occorre decidere se e quanto fidarsi, caso per caso, a seconda della reputazione del venditore.

Oltre la garanzia

In alcuni casi ben specifici di difetto conclamato Apple riconosce la riparazione anche ben oltre la scadenza della garanzia, anche senza AppleCare ed anche oltre i tre o quattro anni dall’acquisto.
Queste eccezioni vanno ricercate caso per caso sul sito Apple, alcuni esempi:

- Difetto della scheda logica e video degli iBook G3 dal 700MHz in poi:
  Expanded iBook Logic Board Repair Extension Program: www.apple.com/support/ibook/faq/
- Difetto dello slot RAM inferiore sui PowerBook G4 (15-inch 1.67/1.5GHz)
  Memory Slot Repair Extension Program: docs.info.apple.com/article.html?artnum=303173
- Batterie difettose in alcuni iBook G4 e PowerBook G4
  iBook G4 and PowerBook G4 Battery Exchange Program: https://depot.info.apple.com/batteryexchange/
- Trackpad funzionante ad intermittenza su PowerBook G4 (12" 1.5GHz, 15" 1.67/1.5GHz, 17" 1.67GHz)
  Troubleshooting intermittent trackpad issues: docs.info.apple.com/article.html?artnum=301047
- Le chiazze bianche sul display (*white spot*) di alcuni PowerBook G4 15" Titanium ed Alluminium
  15" PowerBook G4 Display Repair Extension: www.apple.com/support/powerbook/displayprogram/
- iMac G5, campagna di estensione per problemi video e alimentazione
  iMac G5 Repair Extension Program for Video and Power Issues: www.apple.com/support/imac/repairextensionprogram/

Come migliorare le prestazioni del vecchio Mac OS "classico"?

Faq numero: 78
Curata da: Ghiro
Argomenti: tecno utils
Faq correlate: Faq 8: Come posso avere maggiori info tecniche sul mio mac?
Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?
Faq 25: Dopo un aggiornamento di sistema il Finder si chiude con un Control-click… che succede?
Faq 50: Come ottimizzare il MacOS Classic?
Faq 76: Come simulare più RAM di quella effettiva?
Faq 47: Come evitare la proliferazione di estensioni all'interno della cartella estensioni?
Faq 16: Come aggiornare i driver dell'hd di un Mac?
Faq 33: Come per aumentare/ridurre la memoria assegnata ad una applicazione?
Faq 22: Come velocizzare la navigazione del browser?

Ricapitolando:

- Faq 8 per conoscere i dettagli della configurazione attuale di cui si dispone.
- Faq 77 per aggiornare la CPU e sceglierne una più potente
- Faq 25 per tentare un overclocking brutale
- Se si può installare o elevare la quantità di cache L2 si può sperare di guadagnare un 15%-30% di velocità su quella attuale
- Con MacOS precedenti l'8.6 non configurare più di 1Mb di cache perché oltre tale valore gli incrementi di velocità sarebbero assolutamente trascurabili
- Faq 50 per ottimizzare Mac OS
- Faq 76 per aumentare la RAM (o simularla), senza esagerare con la simulazione o le prestazioni calano
- Faq 47 per verificare che non si stiano utilizzando estensioni inutili

- Faq 16 per aggiornare il driver dell'HD
- Faq 33 per velocizzare una applicazione aumentandole la RAM assegnata
- Faq 22 per velocizzare la navigazione

I vecchi Mac e MacOS erano immuni dal Millennium Bug?

Faq numero: 79
Argomenti: sicurezza tecno

Si: il MacOS era immune dal Millennium Bug, che è stato un problema essenzialmente Windows.

Oltre l'anno 2000 tanto i MacOS quanto le applicazioni per MacOS hanno continuato a funzionare senza alcun problema.
Uno dei fattori determinanti nella pericolosità del Millennium Bug era infatti dovuto al formato dei file ".DBF" definito dalla Ashton-Tate per il DBII e successivi, e dal suo formato di date. Ma questi formati di file e di data non sono mai stati di norma utilizzati sotto MacOS.

Come usare Vim a colori nel Terminal di OS X?

Faq numero: 80
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: osx tecno utils

Innanzitutto occorre che sia presente l'editor di testo **Vim**, questo è presente su Mac OS 10.3 (Panther), mentre per chi usa un OS X precedente andrà scaricato via fink o da forked.

Quindi occorre editare il file **.vimrc** o crearne uno nuovo.
Occorre che siano presenti le seguenti righe:

```
set term=xterm-color
" Switch syntax highlighting on, when the terminal has colors
" Also switch on highlighting the last used search pattern.
if &t_Co > 2 || has("gui_running")
 syntax on
 set hlsearch
endif
```

Le righe precedute dagli apici doppi sono di commento, consiglio di lasciarle per ricordare a cosa servano quelle seguenti.

Perché il Finder di MacOS8 sembra più lento del 7.x?

Faq numero: 81
Argomenti: utils

Perché il Finder dell'8 per la lettura degli archivi prima carica in memoria tutte le icone e poi le mostra tutte insieme, dove invece il 7.x le mostra man mano che le legge dal disco.
La velocità complessiva della lettura delle cartelle è comunque più veloce, per quanto possa sembrare rallentata.

Quali sono le differenze tra un 680x0 ed un PowerPC?

Faq numero: 82
Argomenti: tecno

Un 680x0 è una CPU a 16 o 32 bit di tipo CISC (Complex Instructions Set Code, come lo Z80 e le CPU Intel), mentre i PowerPC sono CPU a 64 bit e di

tipo RISC (Reduced Instructions Set Code, come gli Alpha).

CISC & RISC
Le CPU RISC possono eseguire le istruzioni molto più velocemente di una CPU CISC di pari clock (ovvero in un minor numero di cicli di clock). Questo perché il set di istruzioni elementari (*primitive*) dei RISC è minore di quello di un CISC, ed ogni primitiva di un RISC è estremamente più *semplice* in fase di esecuzione, e impegna quindi la CPU per un tempo minore.
In pratica un RISC per raggiungere lo stesso obiettivo di un CISC necessita di molte più istruzioni macchina (codice meno compatto), tuttavia le sue istruzioni essendo elementari richiedono pochissimi giri di clock rispetto ad una istruzione CISC, permettendo al computer di giungere al risultato in un tempo decisamente inferiore.
Per la cronaca, questa filosofia era già stata spiegata da R.Zaks negli anni '80 e dimostrava come un 6502 (la CPU dell'Apple//), disponendo già all'epoca di un set di istruzioni molto ridotto, se avesse avuto una frequenza di clock più elevata avrebbe potuto battere CPU concorrenti. Sempre per la cronaca, il passaggio da Pentium a PII e PIII ha visto ogni volta crescere il numero di primitive disponibili, sebbene Intel stessa stia ormai andando da tempo verso un processore ibrido CISC/RISC.

Calcoli numerici
Un'altra differenza sostanziale è nella gestione dei calcoli, che coprono una larghissima parte dell'attività della CPU: la parte del processore che si occupa dei calcoli è detta ALU (Arithmetic and Logic Unit). L'ALU processa in genere calcoli su numeri interi, e viene affiancata (dove disponibile) da un coprocessore matematico per i calcoli in virgola mobile (FPU, Floating Point Unit). Certo, l'FPU velocizza i calcoli... ma c'è comunque un ritardo dovuto alla comunicazione tra CPU ed FPU, per quanto possano essere ottimizzate.
Nei PowerPC la ALU lavora direttamente su numeri a virgola mobile, in pratica l'FPU non è necessaria in quanto la stessa ALU lavora in floating point.

Accesso alla memoria
La differenza della dimensione del Bus fa sì che un PPC possa accedere alla memoria RAM scrivendo e ricevendo ogni volta 64 bit di dati in luogo di 16 o 32, questo permette di trasferire dati tra CPU e RAM in un tempo quasi dimezzato ("quasi" perché non tutti i dati*riempiono* i 64 bit).
Inoltre è stata migliorata la gestione stessa della memoria, introducendo una MMU (Memory Management Unit) che ottimizza il*paginamento* della memoria stessa, permettendo di rilocare grosse quantità di indirizzi sfruttando pochissima potenza di calcolo. Soprattutto per questo motivo la velocità dei PowerMacintosh aumenta se attiviamo la memoria virtuale anche solo simbolicamente (1MB più della fisica, o caricando RamDoubler senza ricorrere alla simulazione di RAM aggiuntiva).

Come realizzare montaggi A/V su un vecchio 5400/5500/6400/6500?

Faq numero: 83
Argomenti: media

Per acquisire immagini da una fonte (videoregistratore, videocamera) è necessaria una scheda di acquisizione; in genere si tratta della scheda Apple TV Video System (montata da Apple su alcuni modelli come 6400, 6500, 5500 o 5400); ci sono anche altri tipi di schede con le quali non sempre si hanno buone esperienze.

Per esportare il filmato su una videocassetta è necessaria una scheda di video out che abbia gli spinotti per collegare il jack S-Video o il composito (giallo-rosso-bianco) alla presa scart del videoregistratore. La scheda Avid Cinema è la più economica (costa circa un milione); si appoggia alla scheda TV per l'acquisizione, che avviene tramite l'entrata dell'antenna TV.

In origine era necessario installare una scheda Apple TV/Video System nei 6500 a 250 MHz, ma in seguito (a seconda dei rivenditori) tale scheda era e non era inclusa nel prezzo; ove non presente va acquistata a parte, con prezzi che si aggirano intorno alle 100K lire.
Con tale scheda è possibile collegare qualsiasi VTR usando sia i cavi del tipo video composito (tipo RCA) che S-video, e digitalizzare foto. In pratica il programma Apple Video Player fa un fermo immagine e si salva l'immagine in formato PIC sul Mac. È possibile anche registrare intere sequenze ma, data l'assenza di un compressore hardware, il 5400/5500/6400/6500 si avvale della compressione sw di QuickTime.

Il risultato, anche con una finestra ridotta, sarà un video visualizzato a scatti. Più è grande la finestra più il video sarà grande, e tenderà ad essere lento, "scattoso", e di peggior qualità.

La scheda AVID ha un compressore di tipo hardware (MPEG 1) che si occupa di comprimere le animazioni e di rendere i file risultanti più piccoli (senza tale compressore l'hard disk si riempirebbe in una manciata di minuti). Non è un problema specifico degli 5400/5500/6400/6500, anche con l'8600 non si ottengono filmati fluidi senza l'adozione di una buona scheda (come ad es. la Miro DC 30), solo che l'8600 ha qualche carta in più da giocare: usa hard disk SCSI, il processore 604e è più potente del 603e montato su 5400/5500/6400/6500 e infine, cosa importantissima, ha già di serie le porte Video In e Video Out (sia video composite che S-video), per cui è tranquillamente possibile salvare le animazioni su VHS.

Comunque, anche dotando il 5400/5500/6400/6500 di una scheda Video Out, il livello non va oltre l'uso amatoriale. Infatti, da articoli letti su Applicando, emerge il fatto che la compressione usata dalla scheda Avid è troppo elevata ed i risultati finali sono troppo grossolani anche per un passaggio su VHS. Solo per Internet la qualità è accettabile. Onestamente, visto il prezzo della Avid Cinema, è meglio aggiungere qualcosina ed orientarsi verso una Miro, capace di risultati decisamente migliori. (Attenzione: verificare che la scheda possa essere utilizzata su 5400/5500/6400/6500, che hanno i connettori PCI di tipo corto).

Come rianimare un PowerMac G5 che sembra morto? (reset della System Management Unit)

Faq numero: 84
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori tecno utils
Faq correlate: Faq 114: Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)
Faq 11: Come cancellare/zappare la PRAM?

- Articolo originale: docs.info.apple.com/article.html?artnum=300341
- Questa Faq si applica solo ai PowerMac G5, "late 2004" e "late 2005"

A differenza di modelli precedenti di PowerMac G4 e G5 dalla fine 2004 i PowerMac non dispongono di PMU (Power Manager Unit), le cui funzioni sono state sostituite dalla SMU (System Management Unit).

La SMU (System Management Unit) è un chip sulla scheda logica che controlla tutte le funzioni energetiche del computer. Se il PowerMac sta sperimentando problemi connessi alla SMU questa procedura potrebbe aiutare. Le funzioni controllati dalla SMU includono:

- Accensione, spegnimento, sleep, risvegli dallo sleep, inattività e simili.
- Reset di sistema, attivati da vari comandi.
- Velocità delle ventole.

Notare che resettare la SMU non resetta la PRAM (Faq 11)

Power Mac G5 Late 2004

1. Spegnere il computer dal comando "Spegni".
   In caso di blocco o mancato risveglio spegnerlo tenendo premuto il pulsante di accensione fino a 10 secondi.
2. Scollegare il cavo di alimentazione dal Mac.
3. Attenedere 15 secondi.
4. Ricollegare l'alimentazione.
5. Riaccendere il computer.

Power Mac G5 Late 2005

Si possono seguire gli stessi passi elencati sopra, o in alternativa:

1. Spegnere il computer dal comando "Spegni".
   In caso di blocco o mancato risveglio spegnerlo tenendo premuto il pulsante di accensione fino a 10 secondi.
2. Aprire lo sportello metallico laterale, ed il deflettore in plastica al suo interno.
3. Estrarre il blocco della ventola subito a sinistra del processore.
4. Premere il pulsante di reset della SMU sulla scheda logica.
5. Rimettere a posto la ventola e richiudere gli sportelli.
6. Riaccendere il computer.

Quali sono gli url dei produttori di schede video/grafiche per Mac?

Faq numero: 85
Argomenti: links monitor

ATI Technologies	www.atitech.com
DayStar	www.daystar.com
Formac	www.formac.com
Matrox	www.matrox.com
Radius	www.radius.com
TechWorks	www.techworks.com
3DO Company	www.mpegxpress.com
TrueVision	www.truevision.com
Digital Voodoo	www.digitalvoodoo.net
IX Micro	www.ixmicro.com
Pinnacle Systems	www.pinnaclesys.com
VillageTronic	www.villagetronic.com

Perché un vecchio 6100/LC475/Performa475/ColourClassic non si avvia?

Faq numero: 86
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: errori pre-X tecno utils

Se tendando di accendere un vecchio PowerMac 6100, un LC475, un Performa 475 o un ColourClassic questo si rifiuta di avviarsi e non reagisce allora molto probabilmente (specialmente se poco tempo prima avevate notato date saltate) si tratta della batteria PRAM esaurita, che non permette l'avvio del Mac. Raramente può "saltare" il fusibile alloggiato nell'alimentatore.

I Mac serie 475 e i PowerMac6100 non hanno il *soft power on* perciò si accendono tranquillamente dal loro interruttore, e fanno anche il loro bravo suono di avvio... però non attivano l'uscita video, con conseguente monitor "buio".
Il ColourClassic, come quasi tutti i Mac dotati di soft power, utilizza la batteria come tensione di riferimento per il soft power on; perciò quando la batteria è scarica il Mac si rifiuta di accendersi.
Esiste qualche modello di Mac che invece non utilizza questo sistema, praticamente una sezione dell'alimentatore è sempre attiva e serve a fornire quella tensione necessaria per l'accensione del computer (Quadra950, PowerMac 7x00, 8x00, G3 e tutti i Mac successivi, in linea di massima escluso il Cube che privo della batteria tampone avvia in modalità Open Firmware).

Se si vuole verificare il tipo di alimentazione utilizzato per il *soft power on* armarsi di tester e provare a misurare la tensione di tutti i piedini che escono dall'alimentatore. Naturalmente l'alimentatore deve essere sotto tensione di rete.

Nota di fabrizio_morganti
Con il comando mela+P+R si resetta la parametric ram ed è possibile accendere il computer. Se non si cambia la pila una volta spento dall'interruttore il problema si ripresenta.

Come mai con xterm o una sessione ssh ottengo "TERM_PROGRAM: Undefined variable"?

Faq numero: 87
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: osx errori init unix
Faq correlate: Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?

La cosa succede in particolare se hai ripristinato le funzioni estese del Terminale, come suggerito dallaFaq 178: questa modifica porta infatti alla lettura del file /usr/share/tcsh/examples/aliases, che contiene un riferimento alla variabile TERM_PROGRAM.

L'errore è dovuto al fatto che la variabile in questione viene definita solo ed esclusivamente dal Terminale di Apple. Provando a lanciare la shell tcsh da un ambiente diverso dal Terminale stesso (xterm, konsole, gnome-terminal, sessione ssh, etc.) il riferimento va perduto, e si ha l'errore (errore che, fra l'altro, impedisce il corretto caricamento degli script di inizializzazione della shell).

Per risolvere la situazione è quindi necessario modificare il file /usr/share/tcsh/examples/aliases sostituendo le righe:

```
                        if ("$TERM_PROGRAM" == "Apple_Terminal") then
                            alias settermtitle 'echo -n "ESC]2;\!:1^G"'
                        endif

con:

                        if ($?TERM_PROGRAM) then
                            if ("$TERM_PROGRAM" == "Apple_Terminal") then
                                alias settermtitle 'echo -n "ESC]2;\!:1^G"'
                            endif
                        endif
```

La modifica va effettuata con i permessi di root.

Come convertire un file Real Audio o Real Video?

Faq numero: 88
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: media utils
Faq correlate: Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?
Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 295: Come creare un DVD video dai file .TS della DreamBox?
Faq 229: Come creare un VCD / SVCD / XSVCD con Mac OS X?

- Fonte: www.macosxhints.com
- ffmpegX: www.ffmpegx.com

Le istruzioni che seguono spiegano come convertire dei file **.rm** scaricati (non degli stream ".ram", ma dei ".rm" scaricati su HD) in file audio e video di tipo diverso che vadano bene ad iTunes, QuickTime Player ed iPod (MP3/AAC, MOV/AVI).

Preparazione degli strumenti di conversione:

1. Scaricare ed installare ffmpegX ed i suoi binari (seguire le istruzioni) poi Logout e Login
2. Dal sito www.real.com scaricare il player Real ed installarlo.
   Attenzione: il sito Real propone un grosso "Download now" per la versione Trial, mentre più piccino nella pagina trovate anche un bottone per scaricare "RealPlayer - Free".
3. Creare una nuova cartella sul Desktop (Scrivania), e chiamarla "reallib"
4. Andare in cartella Applicazione, control-click su "Real Player" e scegliere "Show Package Contents"
5. Andare in Contents | Frameworks | HXClientKit.framework | Helix Plugins | Codecs
6. Copiare tutti gli elementi contenuti nella cartella "Codecs" nella cartella "reallib" creata sulla Scrivania
7. A questo punto spostare la cartella "reallib" in "/Library/Application Support/ffmpegX"

Siamo pronti ad iniziare.

File audio Real (.rm)

Partiamo da un fila audio .rm che avrà un nome come "miofile.rm.ram" o "miofile.rm".
Rimuovere il ".ram" e/o ".rm" dal nome, ed aggiungere ".wav". Avremo quindi "miofile.wav".
Assicurarsi di avere un file che finisca in ".wav", perché trascinando un file ".rm" su ffmpegX l'applicazione si inchioda e va quittata a forza.

Lanciare ffmpegX, e trascinare il file da convertire nell'area del sorgente della finestra di ffmpegX.
Nel "target" scegliere il preset "Audio file to MP3", e premere "Encode".

File video Real (.rm)

A differenza dell'audio, per i file video assicurasi che il nome file finisca in".rm", ad esempio "miofile.rm".

Lanciare ffmpegX, trascinare il file da convertire, attivare un preset opportuno per il video (ad es."iPod for TV"), poi nel tab "video" schegliere "MPEG4 [.AVI] (mencoder)", assicurarsi di aver spuntato la casella "Encode video" e premere il pulsante "Encode".

ffmpegX nel caso del filmato richiederà ovviamente più tempo per la conversione.

Quanta ram può indirizzare un computer?

Faq numero: 89
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: tecno

Il numero massimo di indirizzi che un computer può in linea teorica gestire è dato da 2 elevato al numero di bit del Bus Indirizzi. Quindi un computer con bus indirizzi a 24 bit ha un massimo di 2^24=16MB di indirizzi, ed uno a 32 di 2^32=4GB di indirizzi.
Sfruttando l'indirizzamento *orizzontale* avremmo 1 bit per ogni indirizzo (quindi 24bit = 2MB, 32bit = 512MB).
Con l'indirizzamento *verticale* ad ogni indirizzo corrisponde 1 byte, e la massima RAM indirizzabile sarà di 16MB per un 24bit e 4GB per un 32 bit.

Spesso però queste quantità sono ridotte dalle capacità delle ROM, dal numero di slot fisici per le RAM nelle motherboard, dal taglio delle SIMM, DIMM o SDRAM, dal modello di motherboard da cui il Mac deriva, dalle autolimitazioni o dalle ingegnerizzazioni che la Apple impone sui suoi prodotti, ecc...

Quale tipo di memoria usano i Macintosh? Posso usare la RAM dei PC?

Faq numero: 90
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 278: Come ottimizzare lo spazio occupato su hard disk dalla memoria virtuale?
Faq 33: Come per aumentare/ridurre la memoria assegnata ad una applicazione?
Faq 120: Come disabilitare temporaneamente la memoria virtuale all'avvio?

- Installare RAM di terze parti non invalida la garanzia: http://docs.info.apple.com/article.html?artnum=13946
- All'indirizzo www.icebergtechnology.com si trova un comodo configuratore online per i vari modelli di computer. Scegliere la marca Apple e via a seguire.
- Anche su http://eshop.macsales.com (conosciuto anche come OWC, Other World Computing) si trova un comodo configuratore per RAM Apple, e ottimi prezzi per l'acquisto.
- Apple Memory Guide, PDF aggiornato ad ottobre 2000: http://docs.info.apple.com/article.html?artnum=20025an
- Nella pagina dei Favoriti di FAQintosh si possono trovare i link di diversi rivenditori, negozi ed online, per l'acquisto via internet.

I modelli recenti di Macintosh usano della RAM "normale", vanno comunque verificate le compatibilità dei timing vista la velocità con cui questo settore si evolve.

Tutti i Macintosh delle serie "colorate" usano la normale RAM dei PC: DIMM (o PC-DIMM) 100 o 133 unbuffered.
Ovviamente parliamo dei Mac che *usano le DIMM*, mentre per i portatili o i vecchi iMac che usano le SO-DIMM (quelle corte per portatili) l'unica è portare il computer e provarlo direttamente (non si danneggia provando).

Per il riferimento completo a tutti i vecchi modelli di Macintosh e cloni si consiglia di utilizzareGuRU della Newer Technology, disponibile per OS 9 o ambiente classic. Effettuare una conferma incrociata dei dat di GuRU, in alcuni (sporadici) casi sono state riscontrate delle inesattezze.

Più in dettaglio, vari modelli recenti di Macintosh:

- **eMac**
  - 700MHz, 800MHz, 1GHz: DIMM SDRAM PC100/PC133, 168 Pin
  - 1.25GHz: DIMM DDR PC2700 333MHz, 184 Pin
- **iBook**
  - colorato (anche FireWire/SE FireWire) 300-366-466MHz: SO-DIMM PC100 CL2 o PC133 CL3, Low Profile
  - G3 bianco 500-600-700-800MHz: SO-DIMM PC100/PC133, Low Profile
  - G4 12" e 14": PC2700 DDR-SO 333MHz, 200 Pin Low-Profile
- **iMac**
  - G3 233-333MHz: SO-DIMM SDRAM PC100/PC133, Low Profile
  - G3 350-700MHz: DIMM SDRAM PC100/PC133, 168 Pin
  - G4 700-800MHz: SO-DIMM PC100/PC133, Low Profile

- G4 1GHz o superiore: PC2700 DDR-SO 333MHz, 200 Pin Low-Profile
- G5 1.6-1.8GHz 17-20": DIMM DDR PC3200 400MHz, 184 Pin 64x64

- **Mac mini**
  - G4: DIMM DDR PC2700-PC3200 333MHz-400MHz, 184 Pin 64x64 (un solo slot presente)

- **PowerBook**
  - G3 Wallstreet, Bronze/Lombard, Pismo: SO-DIMM PC100/PC133, Low Profile
  - G4 Titanium 400MHz-1GHz: SO-DIMM PC100/PC133, Low Profile
  - G4 *Aluminium* 12", 15" e 17": SO-DIMM DDR PC2700 333MHz, 200 Pin Low-Profile (e fino a DDR PC3200 400MHz)

- **PowerMac**
  - 20th Anniversary: EDO-RAM DIMM 168 Pin 5V 60ns 2K
  - 7100: SIMM 72 Pin 60ns 2K Refresh
  - 72xx, 73xx, 75xx, 85xx, 95xx, 96xx: DIMM Non-EDO 168pin Mac 5V 60NS 2K FPM
  - G4 Cube: DIMM SDRAM PC100/PC133
  - G4 350-400-450-466-667-733-800-867-933MHz: DIMM SDRAM PC100/PC133
  - G4 2x450-2x500-2x533-2x800MHz, 2x1GHz: DIMM SDRAM PC100/PC133
  - G4 2x867MHz-2x1.42GHz (Mirrored Drive, FW800): DIMM DDR PC2700 333MHz o PC3200 400MHz, 184 Pin
  - G5 1.6/1.8GHz: coppie di DIMM DDR PC3200 400MHz, 184 Pin 64x64

- **XServe**
  - XServe G4: DIMM DDR PC2700 333MHz, 184 Pin

Usate le note per aggiungere modelli mancanti e completare l'elenco!

Perché la data ad ogni avvio si perde, e passa al 1 gennaio 1904?

Faq numero: 91
Curata da: Maddalena I
Argomenti: tecno errori

Si è rovinata la batteria tampone che alimenta l'orologio fra un riavvio e l'altro; si tratta di una batteria ricaricabile che costa approssimativamente tra i 5 ed i 15 € (ce ne sono diversi tipi). Aprite il computer, individuatela e tiratela via con una certa delicatezza (può essere utile un cacciavite piatto), portatela a un negozio di computer, non necessariamente Apple o venditore di Mac, e chiedetene un'altra simile.

Per gli iMac DV è noto il problema causato dall'aggiornamento del firmware dell'iMac alla versione 2.4, il quale esaurisce prematuramente la vita della batteria tampone interna.
Non serve resettare la PRAM né reinstallare il sistema. Forse un prossimo aggiornamento da parte di Apple correggerà questo bug, ma la batteria dopo l'aggiornamento sarà da cambiare comunque.

Come mai le immagini pesano così tanto?

Faq numero: 92
Argomenti: utils formati

Ammesso che si sia salvato il file in formato jpeg o gif, se si salva anche il preview nel file il file è più grande. Disabilitare la registrazione del preview e pure l'icona personalizzata: queste fanno crescere le dimensioni del file.
Modificare le preferenze di GraphicConverter per evitare che salvi preview ed icona: i files torneranno piccoli.
Inoltre il file per quanto piccolo andrà ad occupare un tot di spazio relativo ai cluster della partizione, quindi lo spazio occupato su disco dal file dipende anche dalla dimensione dei cluster (il problema viene minimizzato utilizzando dischi con HFS+).

Altro spazio (un altro cluster) viene occupato dalla resource fork (che contiene icona, anteprima, cose che il Mac usa ma che non fanno parte dell'immagine in sé), e questo spazio viene riservato anche se il file non usa icone personalizzate e preview. Esiste un programmino per eliminarla, **ResFork Killer**.

Con GraphicConverter non c'è bisogno di alcuna utility, basta andare nelle preferenze (File|Preferences|Save|General) e deselezionare "Add Resourcefork": tutti i futuri file che salveremo non avranno Resourcefork.
Lo stesso accade con Photoshop, con "Save for Web".

Un esempio limite: gif 115x90 salvata a 6 bit (64 colori) di 1.7KB occupa 78KB su disco, di cui 59943B realmente utilizzati. In dettaglio: 1787B reali della gif (che però si riserva un cluster intero), e 58156B reali di resource fork (di cui 55426 solo di preview PICT e il resto dal set di custom icons).
Le soluzioni possibili sono quindi cancellare le preview se non occorrono, oppure creare "read-only self mounting compressed images" col DiskCopy (da 6.3 in poi) della Apple, che è comodo, compatibile HFS+, risparmia circa il 50% dello spazio disco e non necessita di decomprimere i files per poterli riutilizzare.

Che cosa sono i cluster?

Faq numero: 93
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi formati tecno utils
Faq correlate: Faq 30: Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?

- In questa Faq si parla dei limiti delle partizioni HFS, che le attuali HFS+ non condividono.

Il disco è fisicamente suddiviso in **settori**; il settore costituisce l'unità fisica minima di allocazione, ed ogni settore misura 512 bytes (0.5KB).
C'è quasi sempre un limite alle unità di allocazione che un Sistema Operativo può gestire, e questo limite dipende direttamente dai bit utilizzati per l'indirizzamento dei dati su disco: 16 bit per l'HFS, 32 per HFS+.

Se utilizzassimo un settore (unità fisica) come unità di allocazione per il sistema (unità logica) il limite per l'HFS sarebbe:

2^16 settori = 64K settori = 64 K * 0.5 KB = 32 MB

Questo era infatti il limite iniziale di indirizzamento di ogni partizione MS-DOS (anche il DOS utilizza 16 bit per indirizzare il disco).

Per superare questo limite nasce l'"allocation block", o "cluster" (lett.: "grappolo").

Il cluster è un insieme di settori fisici che vengono visti come unità logica di allocazione dei dati: ogni file occuperà un numero finito e discreto di cluster su HD (minimo 1), e ogni cluster sarà indirizzabile utilizzando i bit a disposizione del sistema; sotto MacOS considerare almeno un cluster per la DataFork (se presente) più almeno uno per la ResourceFork (se presente, ma almeno una delle due forche c'è comunque).

Quindi al crescere della partizione (HFS) crescerà il numero di settori in ogni cluster, rimanendo comunque fissato il limite massimo di 2^16 = 64K = 65.536 cluster.
È facile determinare la dimensione minima (numero minimo di settori) del cluster, considerando che per ogni settore che si aggiunge alla dimensione la partizione potrà supportare fino a 32MB in più:

Settori x cluster	Dim. Max HD
1	32 MB
2	64 MB
3	96 MB
...	...

Ad esempio con un disco di 540MB avremo 540MB/32MB = 16.875 => 17 settori per cluster, ovvero cluster da 17*0.5KB = 8.5KB, che sarà lo spazio occupato

su HD da un file grande 1 byte.
Sotto DOS/Windows con FAT a 16 bit i cluster crescono al raddoppio, per cui non sarebbero 17 ma (superato il numero "16" dei cluster da 8KB) passerebbero direttamente a 32 settori per cluster, ottenendo cluster di 16KB (!).

Calcolatrice JavaScript per la dimensione dei cluster
(su partizioni **HFS**)

MB sulla partizione: (1 GB = 1024 MB)

Settori x cluster: = KB allocation block size

Inserire/modificare i dati e premere Invio

E i cluster nell'HFS+?

Nelle partizioni HFS+ la dimensione del cluster è fissata a 4KB (8 settori) dall'installazione del MacOS, sebbene alcune utility (come PlusOptimizer della AlSoft) consentano di variare tale valore.

Ridurre al minimo la dimensione del cluster (ovvero l'allocation block size) può sembrare un'idea geniale, ma ha inconvenienti non banali...
Per ogni cluster esiste (almeno) un bit sulla ***volume bitmap track*** (+ o - il corrispondente della FAT WinDOS) che indica se questo cluster è libero o occupato. La volume bitmap track risiede anche lei sull'HD, e toglie spazio all'area dati fruibile del disco.
Se si decidesse ad esempio di utilizzare cluster di un settore, la dimensione della volume bitmap track crescerebbe di conseguenza; immaginiamo una **partizione da 9 GB**, ovvero costituita da 9.216 MB = 9.437.184 KB = 18.874.368 settori.
Innanzi tutto gestire 18 milioni di unità di allocazione rasenta (e probabilmente supera) le pur migliorate prestazioni del filesystem del MacOS "classico", e comunque la volume bitmap track arriverebbe ad occupare (nella rosea ed ingannevole ipotesi di un solo bit per cluster) ben 2.359.296 bytes.
Le prestazioni del disco e del sistema calerebbero (troppi indirizzi da gestire), crescerebbe l'occupazione di RAM... e solo un sistema Unix riuscirebbe a gestire realisticamente una situazione di questo tipo.
Ma anche con Unix ridurre troppo porterebbe scompensi: se il disco avesse unitè di allocazione di 1 bit sarebbe tutto e solo costituito dalla volume bitmap.

Come formattare HD SCSI non apple senza le HDT?

Faq numero: 94
Argomenti: dischi links

Il DriveSetup di Apple è arrivato a 1.5 e funziona ora anche sui Mac 68k (non PowerPC). Funziona anche sugli HD di terze parti che riconosce (come ad esempio i Quantum Fireball non Apple).
Apple ha rilasciato a suo tempo il Drive Setup 1.5 che estende parecchio la lista di HD supportati, ed è consigliato per tutte le macchine da Sys 7.1.2 a 8.1. Conviene quindi prima provare se l'HD viene *digerito* da Drive Setup 1.5, o comunque dall'ultima versione disponibile, e poi passare ai trucchi elencati di seguito.
Per il download di SW Apple, visto che le FAQ sono in italiano, si potrebbero individuare siti più a portata di mano, ad es.:

- ftp.utovrm.it/Apple/Apple_SW_Update/US/Macintosh
- ftp.switch.ch/mirror/Apple/Macintosh
- ftp.info.euro.apple.com/binhex/Apple_Support_Area/Apple_Software_Updates/US/Macintosh/

Patchare HD SC Setup
HD SC lavora solo con hdd Apple, ma possiamo usare ResEdit per modificarlo permettendogli di lavorare con tutti i drives per hd. Una patch già pronta

per HD SC 7.3.5 si trova su www.euronet.nl/users/ernstoud/hdpatch.html.

Per patchare *a mano* HD SC 7.3.5:

- aprire HD SC Setup 7.5.3 con ResEdit 2.1.3
- aprire la risorsa denominata 'wfwr' ID 67
- cambiare il byte da '00' in 'FF'
- salvare HD SC Setup 7.3.5 e chiudere ResEdit 2.1.3

HD SC Setup 7.3.5 è reperibile su ftp2.info.ero.apple.com (sono 90Kb).

Patchare Apple Drive Setup 1.x
Nella risorsa 'fSCR' dell'applicazione Apple Drive Setup ci sono i nomi ed i modelli dei driver Apple, ed è molto semplice aggiungere i drivers degli hd non supportati da Apple:

- con una utility come SCSI Probe leggere il modello ed il numero del drive che si vuole aggiungere
- aprire resedit e con questo aprire l'applicazione "Drive Setup"
- aprire le risorse 'fSCR'. Compare una fila di nomi di HD e modelli, trovarne uno simile a quello che si vuole aggiungere (ad es. si ha un HD Fujitsu SCSI selezionare 'Fujitsu SCSI drive' nella lista), selezionarla e copiarla
- incollarla nello stesso posto, scegliendo "Unique ID" all'avviso che segue. Abbiamo creato una copia della risorsa precedente, e ResEdit le ha dato il primo ID disponibile dopo il 128
- cercare la risorsa creata e chiederne a ResEdit le info (Command-I); qui sostituire il nome e numero del modello con il nome ed il numero precedentemente letti con SCSI Probe, omettendo però le virgolette doppie ('"')
- sempre nelle info dare alla nuova risorsa un numero di linea che la ponga in cima alla lista dei drivers in 'fSCR'
- chiudere la finestra delle info, chiudere la risorsa 'fSCR' e salvare

Apple Drive Setup è stato patchato per riconoscere il modello di disco inserito.

Qual'è il numero massimo di font installabili con Mac OS "classico"?

Faq numero: 95
Curata da: salvomi©
Argomenti: font pre-X

- Questa Faq non si applica a Mac OS X

Si possono installare sino a 16.384 font massime.
Sono installabili 128 valigette, ed ogni valigetta può contenere 128 fonts: (128*128 = 16.384).

In ogni caso con un numero consistente di font diventa consigliabile utilizzare un gestore di font, come Adobe ATM o Suitcase, perché il sistema rallenta con tantissime font installate, ed è meglio gestirle a progetti.

Cosa c'è da sapere sul microfono PlainTalk?

Faq numero: 96
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: media pre-X tecno
Faq correlate: Faq 270: Come iniziare ad utilizzare il proprio Mac in campo Audio/Musicale?
Faq 154: Come trasferisco sul Mac l'audio di un CD?

- Questa Faq si applica solo ai vecchi modelli di Mac dotati di microfono PlainTalk e Mac OS 7-9

Il microfono è fatto per essere posto sopra al monitor (eventualmente incollandolo con l'apposita schiumetta adesiva) in questa posizione:

Il microfono è attivo solo se nel Pannello di Controllo "Suono" si decide di "monitorare" l'ingresso audio (utile ad esempo per ascoltare i CD).
Dovrebbe essere sufficiente deselezionare l'opzione "playthrough" o "listen" nel Pannello di Controllo Sound (ovvero nell'applicazione Monitors & Sound).
C'è anche un modulo della striscia di controllo (Modulo Ingresso Audio) per modificare velocemente l'impostazione.
Per evitare l'innesco dell'effetto Larsen (il fischio) non tenere il volume troppo alto con il microfono attivo.

Il PlainTalk ha una direzionalità discreta, anche se la fedeltà lascia un po' a desiderare. Possiamo utilizzare un altro microfono, ma deve trattarsi di un microfono alimentato a batteria, perché i microfoni non-Apple non vengono riconosciuti => l'input resta su "linea" => il segnale microfonico non basta.
Deve essere un alimentato a batteria perché il PlainTalk prende l'alimentazione dal Mac grazie al jack più lungo del normale.

Senza microfono PlainTalk, tuttavia, non funziona il riconoscimento vocale: se il Mac non riconosce il microfono (sempre grazie al jack lungo) rimane in modo "linea".

Come scarico un intero sito? Cosa sono i “ragni” (“spider”), e dove li trovo?

Faq numero: 97
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 22: Come velocizzare la navigazione del browser?
Faq 307: Come faccio a velocizzare FireFox?
Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?

Ci sono programmi, come WebDevil, che permettono di scaricare un intero sito internet per poterlo consultare offline; questi programmi vengono a volte detti "ragni" o "spider".

Non è necessario utilizzarli per scaricare un sito, è anche possibile guardare le pagine che ci interessano col browser e poi staccare la linea e navigare nella cache utilizzando la History.
Safari ha anche la possibilità di salvare una pagina come “Web Archive”, includendone anche le immagini.

Dove trovo un dizionario informatico sulla rete?

Faq numero: 98
Curata da: max italiaware
Argomenti: internet

C'è un dizionario allegato alla guida alla netiquette su questo sito (netiquette.html), e poi su http://www.dsi.unive.it/~flongo/diz

Come gestisco (direttamente o meno) i file attach?

Faq numero: 99
Argomenti: formati internet
Faq correlate: Faq 26: Come spedire/ricevere attachment con MacSOUP?

Gli attachment possono essere gestiti direttamente (dal mailer) o indirettamente (dall'utente).

Se sono gestiti direttamente, il mailer convertirà l'attachment in un formato di spedizione più idoneo senza che noi si debba fare alcunché se non al

massimo comprimere il file ed allegarlo alla mail.
Nel secondo caso ci si deve invece fare carico manualmente della sua compressione, se è il caso, e della sua conversione in un formato idoneo di spedizione rispetto alla piattaforma destinataria.

- **MAC->MAC** attachment *SPEDITI* gestiti direttamente
  Lo standard degli attachment è solitamente un file compresso con StuffIt Lite/Deluxe. Solitamente il programma convertirà in BinHex o UUencode senza che noi si debba fare alcunché.
- **MAC->MAC** attachment *SPEDITI* gestiti indirettamente
  Vedi Faq 26.
- **MAC<-MAC** attachment *RICEVUTI* gestiti direttamente
  L'attachment è gestito automaticamente dal mailer (BinHex, UUencode) non resta che aprire l'attachment con StuffIt Lite/Deluxe, BinHex, ShrinkWrap, Expander.
- **MAC<-MAC** attachment *RICEVUTI* gestiti indirettamente
  Vedi Faq 26.
- **MAC->PC** attachment *SPEDITI* gestiti direttamente
  La cosa è un po' diversa quando dall'altra parte c'è un PC/Win. Usare i formati UUencode o Base64 per i file tra x-platform. Il mailer deve poter gestire uno dei 2 formati, quindi comprimere con ZipIt (con l'opzione Implosion-More Compatible) ed allegare il file al programma di posta eletronica, ma si può usare pure StuffIt dato che esiste la versione per Win (verificare che chi riceve disponga di StuffIt Expander per Windows). In alternativa StuffIt Lite (shareware) converte da e per BinHex e UUencode, quindi convertire e allegare il file.
- **MAC->PC** attachment *SPEDITI* gestiti indirettamente
  Per i programmi che non gestiscono direttamente gli attachment l'eventuale compressione va effettuata manualmente, poi passare tutto l'attachment sotto UUencode o Base64 quindi copincollare tutto dentro la email e spedire (vediFaq 26). Se possibile dotarsi di un mailer che gestisca gli attachment.
- **MAC<-PC** attachment *RICEVUTI* gestiti direttamente
  Per lo più saranno file zippati (tradotti via Base64 o UUencode automaticamente senza che noi ce ne accorgiamo). Se sono compressi con il RAR occorre dotarsi di MacRAR o di un altro programma per decomprimerli.
- **MAC<-PC** attachment *RICEVUTI* gestiti indirettamente
  Per decomprimere gli attachment gestiti indirettamente usare programmi appositi come Decoder (www.concentric.net/~Columbin) o Yet Another Base64.

Quali sono i client (off-line e non) per newsgroup binari?

Faq numero: 100
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet

Tutti i reader scaricano gli allegati presenti negli articoli dei newsgroups che ne consentono l'invio.
Quasi tutti consentono la decodifica degli stessi al loro interno.
Pochi sono quelli che tralasciano la parte testuale dell'articolo e si concentrano solo sull'allegato.

- **diiva.com** ne propone due:

  WebDiiva, un browser per visualizzare, on-line, immagini allegate agli articoli.
  Diiva Classic, un reader per visualizzare ed archiviare immagini.

- **PictureSnooper** : un client per immagini, clipart, file multi-part.

Che roba è *"infomac"*?

Faq numero: 101
Argomenti: internet links

È una raccolta di programmi shareware per Mac il cui sito ftp è mirrorato in altri servers ftp in tutto il mondo.
Su http://gandalf.pht.com/info-mac/mirror-list.html sono indicati un po' tutti i vari mirrors esistenti.

http://hyperarchive.lcs.mit.edu/HyperArchive.html è un motore di ricerca che contiene sia i files che le loro presentazioni (*abstracts*). Ci sono altre raccolte di shareware alternative a info-mac:
Umich, su ftp.sunet.se/pub/mac/umich
e **Amug** (Apple Macintosh Users Group), su http://cdrom.amug.org.

Come si accede al database di neooffice?

Faq numero: 102
Curata da: Fabrizio Venerandi
Argomenti: formati

Neooffice oltre ai moduli per scrivere, fare calcoli, disegni e presentazioni ha la possibilità di gestire motori di database esterni, o di usare un semplice motore di database interno che usa dbase come formato (quindi non relazionale).

Di default c'è già un database di serie bibliografico (che non ho mai usato).

Per accedere alle funzioni di database basta andare in strumenti/sorgente dati, lì si immettono i dati per connettersi a un database esterno (come oracle o mysql ad esempio) o si crea un semplice dbase.

Ad esempio, vediamo di creare un database dbase, andiamo in sorgente dati, clicchiamo su 'nuova sorgente dati e nella parte a destra diamo un nome al database e un tipo (in questo caso appunto dbase). In url mettiamo il percorso in cui vogliamo che siano salvati i file.

attenzione: il file dbase contiene **solo** i dati, non i form, non i report e non le query: i primi possono essere salvati dove si vuole, query e report sono salvate nelle preferenze dell'utente (buona norma farne un backup di tanto in tanto per non perderli).

Una volta creato il dabatase si potrebbero creare i campi, ma vediamo l'integrazione con il foglio di calcolo, apriamo un foglio di calcolo e creiamo tre colonne che chiameremo nome cognome e telefono, e mettiamo nelle righe successive un po' di dati d'esempio.

Quando la nostra rubrica sarà pronta, clicchiamo sull'icona a sinistra di 'sorgente dati' (è quella sotto l'icona del binocolo): apparirà uno spazio sopra il foglio di calcolo con la lista dei database attivi.

Clicchiamo sul segno + accanto al nome del db (vuoto) che abbiamo creato e verranno fuori le varie tipologie del database, le tabelle, le query, i report e i form. Clicchiamo sul + vicino alla parola 'tabelle' e non dovrebbe succedere niente, non ne abbiamo ancora fatte di tabelle.

A questo punto selezioniamo la nostra lista di indirizzi fatta col foglio di calcolo, compresi i nomi delle colonne e dragdroppiamola sull'icona tabelle del nostro database.
Si aprirà una finestra, diamo il nome alla tabella, scegliamo l'opzione 'definizione e dati', andiamo su avanti, scegliamo le colonne che ci servono sul db, andiamo su avanti, confermiamo il tipo di dati contenuti (numerici o di test), andiamo su crea, ed ecco che il nostro foglio di calcolo si è trasformato in una tabella database su cui potranno essere fatte query form e quant'altro.

Nota bene che il procedimento può essere utilizzato per aggiungere dati a tabelle già create cliccando su 'allega', e che il procedimento è identico anche se si utilizzano database sql esterni.

Perché lo script php-stats va così lento?

Faq numero: 103
Curata da: EvanMac
Argomenti: errori internet tecno utils

Un modo per monitorare le statistiche di acceso al proprio è usare la collezione di script denominata php-stats (una volta scaricabile all'indirizzo www.php-stats.com).

Purtroppo il dominio risulta irraggiungibile da tempo, e quindi, per tutti quelli che continuano ad usarlo, c'è un grosso problema: lo script, appena avviato, cerca sul detto sito se esistono aggiornamenti, non riuscendo a raggiungere il dominio lo script si blocca per un tot di tempo rallentando enormemente la visualizzazione delle pagine delle statistiche

Il modo per ovviare a questo inconveniente è disabilitare la ricerca di update andando a modificare il documento**config.php** presente nella root della cartella dove sono ubicati tutti gli script.

In particolare, la riga da sistemare è quella dove c'è l'istruzione

$option['check_new_version']=1;

il cui valore va portato a 0 (zero)

Fatto questo, lo script non cercherà più in automatico gli aggiornamenti e schizzerà come al solito.

C'è sul sito www.php-stats.net una versione 0.91b con quello e altri bugfix. Decisamente consigliato un aggiornamento. (grazie ad Artois per la segnalazione).

Quali sono i canali IRC dedicati al Mac?

Faq numero: 104
Curata da: Maddalena I
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 32: Quali sono i programmi per chattare?

- Network: AzzurraNet
- Server: irc.azzurra.org
- Canali: *#icm*, *#macintosh*, *#mela*

Per collegarsi è necessario un client IRC (vedi la Faq 32).
È possibile accedere anche via java (ad esempio da http://www.azzurra.org).

Il canale *#mela* dispone anche di un proprio sito: mela.azzurra.org

Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?

Faq numero: 105
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: errori formati utils

Se si utilizza iSync e Rubrica Indirizzi con un Nokia Symbian Serie 60 (7650/3650/6600/6630/6680/N70) o un Nokia Serie 80 come il 9500/9300 (previa modifica delle metaclass in iSync) insieme ad un qualsiasi modello di cellulare o palmare in grado di sincronizzare le "faccine", può capitare di avere una serie di problematiche più o meno marcate in fase di sincronia, che vanno dall'impossibilitò di portare a termine la sincronia, sino a voci sdoppiate o non sincronizzate correttamente.

Se ciò avvenisse, c'è solo un modo per riportare la situazione alla normalità:

1. Effettuare un backup della Rubrica Indirizzi, esportando i dati con Archivio/Esporta VCard: e' preferibile "trascinare" all'esterno, in modo da poter creare una categoria e controllare in tempo reale eventuali modifiche non volute e non usare la funzione backup.
2. Da Preferenze selezionare VCard, codifica 2.1 e deflaggare la funzione "copia note"
3. Cancellare da iSync il Nokia, riaggiungerlo, e settare "Inizializza il dispositivo.
4. Sincronizzare, e solo dopo aver controllato la perfetta sincronia, eventualmente riportare la codifica alla 3.0.**Non abilitare** "sincronizza note", è importante.

Sembra che ad essere affetti dal difetto siano solo alcune versioni dei 6680/N70 brand Tim e il 6600 (tutte le versioni) per gli S60, ed l'ultima versione del 9500/9300 per la serie 80.

PageMill e MacOS 8.6 (o successivo) sono compatibili?

Faq numero: 106
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori init pre-X
Faq correlate: Faq 9: Come rimuovere i conflitti di estensioni?
Faq 47: Come evitare la proliferazione di estensioni all'interno della cartella estensioni?

Questa Faq riguarda solo i Mac OS "classici", precedenti a Mac OS X

PageMill, vecchio e a suo tempo popolare editor HTML, era incompatibile con i Navigation Services implementati sul MacOS a partire dalla versione 8.6.

Era possibile disabilitare i Navigation Services utilizzando il Pannello di Controllo“Default Folder” versione 3.02 o successiva: nelle preferenze di DefaultFolder, nella scheda System-wide, checkare attivo “Turn off the Navigation Services”.

Come evitare la frammentazione della RAM?

Faq numero: 107
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: utils init
Faq correlate: Faq 76: Come simulare più RAM di quella effettiva?
Faq 108: Come fare per quittare il Finder?

- Faq 76 per l'uso di RAM Doubler
- Faq 108 per quittare il Finder

Per deframmentare si può utilizzare "MacOS Purge", ma questa utility non può spostare il codice non rilocabile... ed è proprio quello che frammenta la RAM.
Per evitare invece che la RAM si frammenti troppo va benissimo RamCharger (va benissimo anche utilizzato con RamDoubler), ma aprendo e chiudendo continuamente applicazioni prima o poi la RAM si frammenterà comunque, e non sarà più utilizzabile senza un riavvio.

Il metodo più efficace è quello di chiudere le applicazioni nell'ordine inverso rispetto a quello di apertura (cioè dall'ultima aperta alla prima). Se

ancora non si è ottenuto un risultato soddisfacente e non si vuole riavviare, quittare il Finder (con tutte le altre applicazioni chiuse, è importante).

Come fare per quittare il Finder?

Faq numero: 108
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 76: Come simulare più RAM di quella effettiva?
Faq 107: Come evitare la frammentazione della RAM?

- Faq 76 per simulare più RAM di quella effettiva
- Faq 107 per evitare la frammentazione della RAM

Chiudere il Finder mentre si lavora può liberare diverse risorse in varie versioni del Mac OS: RAM soprattutto in OS 9, dischi rimovibili bloccati sia in OS 9 che in OSX, volumi di rete ed eventuali blocchi dell'interfaccia grafica.
Esistono svariati sistemi per farlo, fra i quali:

- 1) Script di AppleScript, contenente la sola riga:
  tell application "Finder" to quit
  (copiare e incollare la riga sopra in un documento vuoto dell'applicazione "Script Editor", quindi salvare come applicazione che esca al termine)
- 2) Script di KeyQuencer
- 3) Modulo di controllo "power manager" (tra le altre cose fa anche questo)
- 4) Patchare il Finder con una tra le varie utility che tra le altre cose aggiungono al menu Special proprio la voce "Quit Finder" o "Esci da Finder" per OSX.

Soluzione AppleScript

È possibile, con AppleScript, realizzare una piccola applicazione che quitti il Finder quando viene lanciata, e lo riavvii quando viene quittata.
Questo può risultare utile per velocizzare macchine lente, risparmiando RAM e risorse: questa applicazione AppleScript in esecuzione occupa meno di 200KB di RAM, e non fa nulla finché non viene quittata.
Segue il codice, da copiare e incollare in un nuovo documento vuoto di "Script Editor", che va poi**salvato come applicazione che non esce al termine**:

```
on run
	tell application "Finder" to quit
end run

on quit
	-- il Finder non prevede il comando "run", lo attiviamo con un evento pretestuoso
	tell application "Finder" to get name of startup disk
	continue quit
end quit
```

Inserire nel menu del Finder la voce "Esci da Finder"

Con Mac OS X è possibile inserire la voce Quit nel menù con questa procedura:

1. Andare nella Libreria -> Preferenze della propria cartella utente, e trovate il file**com.apple.finder.plist**
2. Duplicarlo, per sicurezza, ed aprire l'originale in TextEdit
3. Cercare la linea: **PreferencesWindow.Location**
4. Sotto questa linea c'è un tag, di seguito scrivere: **QuitMenuItem**
5. Salvare il file e fare di nuovo login

Se la procedura è stata eseguita correttamente apparirà nel Finder una nuova voce di menu: Quit, che permetterà di "uscire" dal Finder.

Come mi costruisco un NAS in casa?

Faq numero: 109
Curata da: SAP
Argomenti: dischi formati reti
Faq correlate: Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?
Faq 238: Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?

NAS è un acronimo che sta per “Network Attached Storage”.

Detto in due parole è una specie di disco di rete “condiviso” raggiungibile in diversi modi, ad esempio:

- AFP (condivisione per Mac)
- FTP (File Transfer Profile)
- CIFS-SMB (condivisione per utenti Windows)
- NFS (Network File Fystem)
- Ecc ecc.

In pratica è la versione *ridotta*, *minore* e generalmente a basso costo, di un server di rete.
Differisce dal classico server rack o di medie dimensioni per una minore ridondanza (alimentatori, dischi ecc) e un costo genericamente più abbordabile.
Ovviamente a questa regola esistono delle eccezioni giacché si possono trovare anche oggetti che rispondono al nome "NAS" di una certa importanza.

Un NAS è un insieme di Hardware e Software, e come tale può essere venduto in soluzione chiusa oppure può essere autocostruito in casa in modo più casalingo: ad esempio un PC con una versione ad hoc di Linux o altro Unix può essere adattissimo a fare da NAS.

Ovviamente perché possa dirsi un NAS a tutti gli effetti deve disporre di un'interfaccia semplice di configurazione da utilizzarsi in modo remoto, tipicamente un'interfaccia basata su protocollo http (web).

Il progetto migliore e' FreeNAS: www.freenas.org (progetto basato su M0n0wall, quindi FreeBSD, molto promettente)

Di seguito le istruzioni per crearsi il proprio NAS in casa, basato su FreeNAS.

Ingredienti:

- 1 PC, anche una vecchia macchina (ad es. un vecchio Pentium II o III).
- 1 HD IDE molto piccolo, di recupero (bastano anche pochi MB).
- Minimo 3 HD di eguale dimensione per costituire lo storage se si vuole un RAID5, altrimenti 2 dischi (RAID0 o RAID1) o anche uno soltanto (nessun raid).
- Il software free http://www.freenas.org

Istruzioni:

- Prendere il PC e prepararlo col disco da piccolo: metterlo in Master sul canale IDE principale.
- Scaricare il software FreeNAS da sourceforge.net e masterizzarlo su un CD vuoto.
- Avviare il PC partendo col CD appena creato ed eseguire il passo 7 (installazione).
- Riavviare una volta eseguita l'installazione, ed eseguire il setup della scheda di rete ed il setup IP.
- Riavviare il PC, a questo punto ci si può collegare ad esso via web e fare il setup dei dati generali, dopodiché spegnerlo.
- Attrezzarsi a riaprire il PC e prepararlo in questo modo:
    1. inserire i 3 dischi di eguale dimensione e alloggiarli nel case (ad esempio mettendoli in verticale se lo spazio non basta)
    2. se si intende utilizzare 3 dischi e non si ha una scheda PCI EIDE, si è costretti a metterne uno in slave inserirlo al posto del CD-ROM,

gli altri due settati slave e master possono andare nel canale IDE secondario della scheda madre (ammesso che ne abbia due, di solito è così).
- Riavviare

Configurazione:

- Nel management web inserire i 3 dischi appena rilevati (Disks -> Management -> Manage).
- Formattarli tutti e tre con metodo "Software RAID" (Disks -> Management -> Format)
- Passare alla configurazione del RAID e creare un nuovo RAID5 (Disks -> Software RAID -> Manage RAID): cliccare sul simbolo "+", selezionare i 3 dischi, scegliere il tipo di Raid (Raid5) ed un nome per il RAID set
- Formattare il nuovo RAID-Set appena creato (Disks -> Software RAID -> Format RAID)
- Passare alla parte di Mount, creare un nuovo mount point sul raid appena creato (Disks -> Mount Point), scegliere il raid nell'elenco a tendina, il tipo di partizione (Software Raid), il file system e il nome da dargli (Share name)
- Inserire gli utenti e gli eventuali gruppi per la condivisione
- Attivare i servizi che occorrono (AFP, CIFS-SMB, FTP, NFS ecc)
- Andare col proprio Mac alla ricerca del nas oppure digitare: afp://freenas.local (supporta anche bonjour)
- Finito!

Possibili miglioramenti:

- Si può spendere qualche euro per una scheda PCI per la gestione dei dischi del RAID invece di sovraccaricare i (lenti) canali della scheda madre
- Si può anche pensare ad una eventuale scheda che esegua un RAID5 nativo e non demandato al software
- Trovare un case decente e posizionare i dischi in modo sicuro.

Costo totale:

Possibilmente anche zero, a seconda di quello che si usa: infatti si può fare tutto con componenti raccattati quà e là e scarti e avanzi di magazzino.
Se vogliamo invece fare una cosa per bene e compriamo materiale nuovo, si può ottenere un RAID 5 di dimensioni ragguardevoli pur rimanendo su cifre piuttosto basse.

Nota di Herik
Ho testato la scheda D-Link basata sul chip Atheros e funziona alla grande, 40 euro e sei in rete wireless :) Così sto assemblando un NAS con due interfacce di rete, una gigabit e una WLAN.

Come comprimere/decomprimere files da/per Mac/PC ??

Faq numero: 110
Argomenti: formati utils

ZipIt e WinZip sotto questo aspetto non sono compatibili. Sul PC utilizzare il pkzip per dos (si trova negli archivi col nome pkz204g.exe).
Seguire le istruzioni che sono nel manuale di ZipIt: occorre preparare un grosso archivio zip, segmentarlo e poi mettere i segmenti su tanti floppy.
Qui viene l'inghippo: occorre che i segmenti abbiano tutti lo stesso nome, mentre i dischetti si devono chiamare per forza PKBACK_XXX (con XXX progressivo). Poi da DOS lanciare il comando:

pkunzip a:\megafile.zip

e poi fornire i floppy uno per uno... Insomma non funziona passando i file su HD.

Invece se si usa il compressore PC RAR (anche quello è sia per DOS che per Win), i segmenti a misura di dischetto si chiamano con nomi progressivi (pippo.rar, pippo.r01,pippo.r02 ecc.) e così si possono gestire molto più comodamente: si possono prima mettere sull'hard disk e poi scompattare e riunire successivamente.
RAR, recentemente uscito anche per Mac col nome di "Mac RAR", è il miglior compattatore per PC.

Come ridurre il peso dei files PDF?

Faq numero: 111
Curata da: Giordano Galli
Argomenti: stampa formati

Versioni di riferimento: OSX.3.9, Suite Adobe CS, XPress Passport 6.5
Un aiuto per tradurre in italiano i termini delle interfacce sarebbe graditissimo. :)

Su cosa si può lavorare?

Ci sono tre modi per ridurre il peso di un Pdf:

- attivare il subsetting delle font
- limitare la risoluzione delle immagini *raster* (ovvero quelle costituite da pixel)
- comprimere i dati.

Subsetting delle font

Se chi deve utilizzare il Pdf possiede le font (la versione dev'essere uguale), potete semplicemente evitare di inserirle.
Diversamente, a meno che abbiate stringenti ragioni per fare altrimenti, fatene il *subsetting*, non solo per risparmiare spazio ma anche per pararvi da brutte sorprese.

Nota Quando si genera un Pdf utilizzando software Adobe (quindi non solo Distiller ma anche le procedure di generazione diretta offerte da applicativi come InDesign) è bene tenere presente che questi programmi rispettano l'impostazione di un particolare flag che l'autore della font può utilizzare per vietare che essa venga inserita nell'output dei documenti che la utilizzano. Quando il flag è impostato in modo da proibire l'inserimento, la font non viene inclusa nel Pdf e per visualizzarlo correttamente occorre avere installata sul proprio sistema la font nella medesima versione che è stata utilizzata per il documento originale.
Questa faccenda del flag potrebbe sorprendere chi di solito genera i Pdf attraverso Quartz in quanto esso, perlomeno nei test effettuati da chi scrive, inserisce qualunque font ignorando il divieto.

Riduzione della risoluzione

L'utilizzo cui è destinato il Pdf determina un valore di risoluzione ideale superando il quale si aumenta il peso del documento inutilmente. È dunque conveniente chiedere al software che genera il Pdf di limitare la risoluzione a tale valore.

Alcune osservazioni al riguardo:

- Nelle migliori implementazioni il valore ideale viene specificato separatamente per le immagini a colori, per quelle in scala di grigi e per quelle in bianco e nero (ovvero con profondità colore di 1 bit). I filtri ColorSync impostabili nella Utility ColorSync non presentano invece questa flessibilità: la riduzione di risoluzione e la compressione devono essere impostate allo stesso modo per tutte le immagini raster.
- La riduzione di risoluzione può essere realizzata scegliendo tra più algoritmi. Per le immagini fotografiche la scelta migliore è in genere il *ricampionamento bicubico* (bicubic downsampling) che può però generare problemi quando applicato a immagini di sintesi o catture di schermo. In questo caso o si sceglie un altro algoritmo o, particolarmente quando le immagini appartengono a tipologie diverse, si riduce la risoluzione a monte (con il vantaggio di poter ragionare preventivamente in termini di dettaglio e moiré).
- Alle volte il software offre la possibilità di specificare una risoluzione *soglia* (superiore a quella ideale) sotto la quale la riduzione non ha luogo. Mettiamo di avere a che fare con immagini a colori, con un valore ideale di 300 dpi e con una risoluzione soglia di 350 dpi: in questo caso le risoluzioni comprese tra 301 e 350 dpi non vengono modificate, pur essendo superiori al valore ideale. Questo modo di operare ha senso in quanto ogni variazione di risoluzione tende a ridurre la qualità delle immagini: il decadimento è limitato ma, quando la risoluzione originale dell'immagine è vicina al valore ideale, il guadagno che si otterrebbe riducendola è piccolo sicché si può preferire lasciarla così com'è.

Compressione

Il formato Pdf permette di comprimere l'intero contenuto di un documento.
Le compressioni supportate da Pdf si dividono in due classi, *con perdita* e *senza perdita*. Sono con perdita i metodi di compressione **JBIG2** (riservato alle immagini in bianco e nero), **DCT** (quello delle immagini Jpeg) e **JPX** (quello delle immagini Jpeg 2000). Sono senza perdita i metodi di compressione **JBIG2** (l'unico ad appartenere ad entrambe le classi), **Flate/ZIP** (vedi nota 1), **Run Length** e **CCITT**.
Le compressioni con perdita sono spesso più efficaci ma degradano i dati cui vengono applicate (il decadimento è proporzionale al livello di compressione). Per questo motivo esse sono disponibili solo per le immagini raster, che possono essere compresse in entrambi i modi. Gli altri elementi (per esempio il testo, la grafica vettoriale e i collegamenti ipertestuali) possono invece essere compressi solo senza perdita.

Per quanto riguarda le possibilità di intervento dell'utente, in genere la compressione di tutto ciò che non è raster può solo essere attivata o disattivata: il software la realizza sempre nello stesso modo e il livello di compressione è determinato solo dal contenuto del documento.
Diversa la situazione per la compressione dei dati raster che spesso può essere configurata dall'utente, innanzitutto selezionando l'algoritmo (per le immagini in bianco e nero la scelta comprende abitualmente solo algoritmi senza perdita) e nel caso di algoritmo con perdita anche il livello di compressione desiderato.

Note

1. Nelle specifiche Pdf il nome dell'algoritmo **Flate/ZIP** è **Flate** ma le interfacce di molti programmi seguono la decisione adottata da Adobe di presentarlo all'utente con il nome **ZIP**.
   Pdf supporta anche l'algoritmo di compressione **LZW** che è piuttosto simile a Flate (in media comprime meno ma richiedendo meno calcoli). LZW sembra essere meno utilizzato dal software di creazione dei Pdf, forse per via dei diritti che Unisys vanta su di esso.
2. Normalmente gli applicativi non offrono tutte le opzioni di compressione implementate dal formato Pdf. Ad esempio per la compressione senza perdita delle immagini a colori e in scala di grigi lo stesso Distiller 6 mette a disposizione il solo algoritmo Flate (denotato con *ZIP* nell'interfaccia).

Due strumenti per la generazione dei Pdf: Quartz e Distiller

Una delle caratteristiche distintive di OSX (più precisamente della sua porzione denominata *Quartz*) è la capacità di trattare il formato Pdf in modo nativo (ovvero autonomamente, senza l'intervento di altro software).
In particolare OSX offre la possibilità di generare un Pdf attraverso l'interfaccia di stampa. Questa funzione è molto comoda ma le possibilità di regolazione della risoluzione e della compressione che trovate nella sezione *Images* quando create un filtro ColorSync nella ColorSync Utility possono starvi strette.
Per superare questo limite potete ricorrere a Distiller, nel qual caso per generare il Pdf potete procedere in due modi.

Nota Nel decidere quale strumento utilizzare è bene tenere presente che la funzione di Quartz non è pensata per tutti gli usi. In particolare essa non è il massimo per l'uso in prestampa: da una parte i software per il dtp offrono funzioni superiori, dall'altra il loro uso in combinazione con le funzionalità Pdf di Quartz non gode certo di un supporto ottimale da parte delle rispettive software house.

1) Stampa con la stampante Adobe PDF
Quando si utilizza questa stampante si ha la possibilità di selezionare, nella sezione *PDF Options* dell'interfaccia di stampa, una qualunque tra le configurazioni di distillazione (*Adobe PDF Settings*) definite nel vostro Distiller. Per regolare con precisione le caratteristiche del Pdf generato è quindi sufficiente preparare una configurazione ad hoc e richiamarla quando stampate.
La creazione del Pdf è in questo caso del tutto automatica: una volta lanciata la stampa, il driver, in collaborazione con l'applicativo dal quale state stampando, produce un file PostScript temporaneo e chiede a Distiller di elaborarlo. Ciò che voi vedete è solo il Pdf finale.

2) Stampa su disco seguita da distillazione
Con questo secondo metodo il Pdf viene generato in due tempi.
Come prima cosa si produce un file PostScript usando una stampante virtuale oppure stampando *su file* (in entrambi i casi per avere la certezza del risultato ottimale è consigliabile configurare la stampante con un *PPD* della famiglia Acrobat).
Poi si elabora il file con Distiller dopo avere scelto nella sua interfaccia la configurazione di distillazione opportuna.
Anche questa distillazione in due tempi può essere automatizzata, è sufficiente creare il file PostScript in una cartella che sia vista come *Watched Folder* da Distiller.

Le alternative

Quartz e Distiller non sono gli unici strumenti che vi permettono di generare un Pdf definendone con buona flessibilità le caratteristiche.
La prima alternativa è la già menzionata funzione di creazione diretta dei Pdf offerta da alcuni applicativi (ad esempio InDesign e XPress).
La seconda è costituita da applicativi come GhostScript che replicano le funzioni di Distiller.

Come spostare tra vecchi Mac un file più grande di 1.44Mb con il floppy?

Faq numero: 112
Curata da: gigionmac
Argomenti: utils

Con **StuffIt Lite**
Compattare il file e poi segmentarlo: menu 'Translate', voce 'Segmenting|segment', appare la finestra da cui scegliere il file; prima impostare la dimensione dei segmenti dal menu a tendina e, volendo, l'opzione self-extracting (l'archivio prodotto aumenterà leggermente di dimensione, risultando però più portatile).

Con **CompactPro** e con **ZipIt** la cosa è comunque fattibile.

Con OSX è possibile zippare dei file in maniera nativa. Basta semplicemente selezionare i file scelti o la cartella, e fare CTRL + click su di essi, scegliendo: crea archivio di...

Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?

Faq numero: 113
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi init utils
Faq correlate: Faq 274: Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?
Faq 177: Come masterizzare su PC un CD per Mac?
Faq 192: Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?
Faq 137: Come masterizzo dei CD che siano leggibili sia su Mac che su PC?

Questa Faq si riferisce a Mac OS precedenti OS X.

- fare riferimento al sito della Roxio per ulteriori informazioni su Toast

Ingredienti:

- Un masterizzatore ed un CD-R vergine
- Toast versione 3.5.4 o successiva
- Apple CD-ROM driver 5.4 (forse successive, ma NON 5.4.1)
- Una cartella Sistema *idonea*

La sequenza per masterizzare un CD bootable sarà:

1. selezionare il volume di origine con i dati da masterizzare
2. scegliere il formato "Mac Volume"
3. cliccare su “Data”
4. checkare "Bootable"
5. dare "OK" per uscire da "Data"
6. tostare

Questa è la parte facile…
Più complesso è preparare i dati del volume di origine per ottenere un Sistema bootable, e prestare attenzione al driver CD della Cartella Sistema del disco da cui avviamo per masterizzare.

Toast prepara un CD bootable copiando l'intero volume HFS (o HFS+), ed usa il driver "Apple CD-ROM" per costruire il codice necessario sul CD per renderlo bootable.
Toast non chiede nulla all'utente se il driver è attivo in Cartella Sistema o nella Cartella Sistema da masterizzare, altrimenti chiede all'utente di individuare l'estensione "Apple CD-ROM".
Oltre al codice di boot creato da Toast usando il driver, è ovviamente necessario che sul volume da masterizzare ci sia una Cartella Sistema valida; servono entrambi i passi, la semplice presenza di una Cartella Sistema sul CD non lo rende bootable.

La cosa migliore è prendere una unità apposita: una partizione, o meglio ancora un HD, Zip, Jazz, SyQuest; oppure (più rischioso, non potremo riavviare da questa) una partizione temporanea di Toast, DiskCopy o ShrinkWrap.
Installare sull'unità un sistema clean, o semplicemente copiare la Cartella Sistema di un CD-ROM Apple già bootable; su questa unità passeremo poi Disk FirstAid e/o le Norton (per accertarci che venga marcata come bootable).

Nel creare un sistema per CD occorre tener presente che non è affatto detto che Estensioni e Pannelli di Controllo che funzionano bene su HD funzionino poi altrettanto bene su CD: il CD non può essere scritto, quindi ogni estensione o cdev che pretendano di scrivere su disco (preferenze, log o altro) falliranno miseramente, con il risultato di congelare il Mac in fase di boot o (nell'ipotesi migliore) di non essere caricate al boot.
Per evitare questo problema limitate la Cartella Sistema allo stretto indispensabile, stringendo all'osso o evitando estensioni di terze parti e limitando anche le estensioni di Apple.
Infine se si vuole che il CD faccia partire ogni Mac assicurarsi che venga installato un MacOS per ogni Mac, e non solo per quello che si sta usando.
Per tutti questi motivi può essere molto più semplice utilizzare uno dei sistemi che Apple mette sui CD di Sistema con quei sistemi siamo certi di non avere problemi con il boot da CD.
Non installare più di un Sistema sull'unità da cui creeremo il CD, neanche in cartelle annidate dell'installazione di qualche programma.

Testare il Sistema creato riavviando da quella partizione, in modo da far creare quelle preferenze non installate ma scritte al primo boot.
Ricostruire la scrivania e riavviare ancora da quel disco.

Verificare che il Sistema dell'HD originale (non la partizione da masterizzare, ma quella da cui riavveremo per masterizzarla) utilizzi l'estensione Apple CD-ROM 5.4 o non usi nessun tipo di estensione Apple CD-ROM, e quindi riavviare dall'HD originale.
Come detto sopra, Toast usa l'Apple CD-ROM driver di sistema.
Questo driver non è necessario nel sistema del CD (infatti farà parte del driver del disco stesso), ma possiamo eventualmente averlo comunque nella Cartella Sistema della partizione da masterizzare.
Questo è uno dei due posti in cui Toast lo cerca, l'altro è nella Cartella Sistema attiva; se viene trovato in entrambi i posti Toast verifica quale delle due versioni sia la più recente, per cui verifichiamo di non avere la 5.4.1: questa versione permette il boot solo da CD-ROM IDE.

Per chi usa i G3: Apple ha apportato alcuni aggiornamenti durante la produzione dei G3. Le Rev 2 dei G3 possono utilizzare più di un CD-ROM IDE, hanno una sk video aggiornata (ATI Rage Pro) ed utilizzano ATA invece di SCSI. Questi G3rev2 richiedono il "System Enabler 770".

Una alternativa veloce…

1. Prendere un CD bootable (di sistema)
2. Farne una immagine con Toast
3. Montare l'immagine sprotetta, e cestinarne tutto il contenuto tranne la cartella sistema (senza toccarla o alterarla).
4. Aggiungere le applicazioni ed i documenti necessari, e smontare il disco.

A questo punto con Toast masterizzare l'immagine disco ottenuta.

Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)

Faq numero: 114
Curata da: Maddalena I
Argomenti: errori tecno utils

Faq correlate: Faq 84: Come rianimare un PowerMac G5 che sembra morto? (reset della System Management Unit)

Se il PowerBook o l'iBook sembrano non riconoscere più la batteria o non danno più segni di vita (rifiutano di accendersi anche se collegati all'alimentatore, o non si risvegliano dallo Stop), prima di portarli ad un centro assistenza provate a resettare il Power Manager.

Attenzione: Il reset del Power Manager cancellerà tutti i dati presenti in un eventuale disco RAM, nonché la NVRAM (o PRAM).

Modelli PowerBook:

- PowerBook 100
- PowerBook 140, 145, 145B, e 170
- PowerBook150
- PowerBook 160, 165, e 180
- PowerBook serie 500
- PowerBook serie 200 e 2300 (Duo)
- PowerBook Serie 190, 1400, 2400, 3400, 5300 e PowerBook G3 (M3553)
- PowerBook G3 Series (Wallstreet)
- PowerBook G3 Series (Bronze Keyboard) (Lombard)
- PowerBook (FireWire) (Pismo)
- PowerBook G4 e PowerBook G4 (Gigabit Ethernet)
  (Titanium con pulsante di reset sul retro)
- PowerBook G4 (DVI) e PowerBook G4 (1 GHz/867 MHz)
  (Titanium con pulsante di reset sotto la tastiera)
- PowerBook G4 (12" e 12" DVI), PowerBook G4 (15" con FireWire 800), PowerBook G4 (17" e 17" con 1.33 GHz)
- MacBook Pro (e MacBook)

Modelli iBook:

- iBook e iBook FireWire (iBook colorati)
- iBook (Dual USB), iBook (fine 2001) e iBook (14.1")
  (iBook bianchi, con pulsante di reset)
- iBook (16 VRAM), iBook (14.1" 16 VRAM), iBook (14.1" 32 VRAM), iBook (32 VRAM), iBook (Opaque 16 VRAM), iBook (inizi 2003), iBook (800 MHz 32 VRAM), iBook (900 MHz 32 VRAM), iBook (14.1" 900 MHz 32 VRAM), iBook G4 (12" e 14") (iBook bianchi, senza pulsante di reset)
- MacBook (e MacBook Pro)

PowerBook 100

1. Spegnere il computer.
2. Rimuovere la batteria e l'alimentatore e spostare verso il basso l'interruttore posteriore.
3. Lasciare il PowerBook senza corrente per 3-5 minuti.
4. Premere contemporaneamente i pulsanti di reset e di interrupt posti lateralmente, per almeno 15 secondi.
5. Spostare l'interruttore posteriore verso l'alto.
6. Collegare l'alimentatore al computer (assicurarsi che la presa a cui è stato collegato sia funzionante).
7. Accendere il PowerBook.
8. Inserire la batteria.

PowerBook 140, 145, 145B, e 170

1. Spegnere il computer.
2. Rimuovere la batteria e l'alimentatore.
3. Usando due graffette premere contemporaneamente i pulsanti di reset e di interrupt (due forellini che si trovano in prossimità del tasto di accensione) per circa 30 secondi.
4. Collegare l'alimentatore al computer (assicurarsi che la presa a cui è stato collegato sia funzionante).
5. Accendere il PowerBook.
6. Inserire la batteria.

PowerBook 150

1. Spegnere il computer.
2. Rimuovere la batteria e l'alimentatore.
3. Tenere premuto il pulsante di reset (situato nella parte posteriore) con una graffetta per circa 30 secondi.
4. Collegare l'alimentatore al computer (assicurarsi che la presa a cui è stato collegato sia funzionante).
5. Premere di nuovo il pulsante di reset, ma giusto per un istante. Si dovrebbe sentire un leggero rumore provenire dall'altoparlante e il computer dovrebbe accendersi. Se non si dovesse accendere, premere il pulsante di accensione.
6. Inserire la batteria.

PowerBook 160, 165, e 180

1. Spegnere il computer.
2. Rimuovere la batteria e l'alimentatore.
3. Tenere premuto l'interruttore posteriore di accensione per circa 30 secondi.
4. Collegare l'alimentatore al computer (assicurarsi che la presa a cui è stato collegato sia funzionante).
5. Accendere il PowerBook.
6. Inserire la batteria.

PowerBook serie 500

1. Spegnere il computer.
2. Premere contemporaneamente i tasti: Command (mela) - Option (alt) - Control (ctrl) e Accensione per un secondo circa (la pressione di questi tasti non ha alcun effetto evidente).
3. Accendere il PowerBook. Potrebbe essere necessario reimpostare la luminosità e il contrasto affinché lo schermo diventi leggibile.

PowerBook serie 200 e 2300 (Duo)

1. Spegnere il computer.
2. Rimuovere la batteria e l'alimentatore.
3. Tenere premuto l'interruttore posteriore di accensione per circa 30 secondi.
4. Collegare l'alimentatore al computer (assicurarsi che la presa a cui è stato collegato sia funzionante).
5. Accendere il PowerBook.
6. Inserire la batteria.

PowerBook Serie 190, 1400, 2400, 3400, 5300 e PowerBook G3 (M3553)

PowerBook	Posizione del pulsante di reset (sul retro del computer)
Serie 190	Sotto l'uscita video
Serie 1400	Tra la porta seriale e la porta ADB
Serie 2400	Sopra il connettore per l'unità floppy
Serie 3400	A sinistra della porta seriale
PB G3 (M3553)	A sinistra della porta seriale
Serie 5300	Sotto l'uscita video

1. Spegnere il computer.
2. Assicurarsi che il tasto Blocco Maiuscole non sia stato premuto.
3. Avviare il computer e tenere premuti contemporaneamente i tasti: Command (mela) - Option (alt) - P - R, finché il computer non

emette per due volte il classico suono d'accensione. A questo punto lasciare i tasti. In alcuni casi, il computer emetterà il suono una sola volta, lo schermo diventerà nero e la spia verde di sleep si accenderà. Ciò significa che la procedura di reset del Power Manager ha avuto successo.
4. Ora il computer potrebbe spegnersi o continuare la normale sequenza di accensione. Se il computer si spegne, premere il pulsante di reset sul retro per riaccenderlo (fare riferimento alla tabella precedente per sapere dove si trova il pulsante di reset).

Metodo alternativo

1. Spegnere il computer.
2. Riavviare il computer tenendo premuto il pulsante di reset per 10-20 secondi (fare riferimento alla tabella precedente per sapere dove si trova il pulsante di reset).
3. Se il computer non si riavvia, ripetere il secondo passaggio tre o quattro volte.

PowerBook G3 Series (Wallstreet)

1. Spegnere il computer.
2. Premere contemporaneamente i tasti: Maiuscole - fn - ctrl - Accensione.
3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

PowerBook G3 Series (Bronze Keyboard) (Lombard)

1. Spegnere il computer.
2. Premere il pulsante di reset sul retro del computer, fra la porta per il monitor esterno e la porta modem.
3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

PowerBook (FireWire) (Pismo)

1. Spegnere il computer.
2. Premere con una graffetta il pulsante di reset, situato fra la porta modem e la porta per il monitor esterno.
3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

PowerBook G4 e PowerBook G4 (Gigabit Ethernet) (Titanium con pulsante di reset sul retro)

1. Spegnere il computer.
2. Premere il pulsante di reset, situato sul retro del Titanium fra la porta modem e la porta per il monitor esterno.
3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

PowerBook G4 (DVI) e PowerBook G4 (1 GHz/867 MHz) (Titanium con pulsante di reset sotto la tastiera)

1. Spegnere il computer.
2. Spostare verso il basso i due ganci che tengono in posizione la tastiera, che si trovano fra i tasti Esc e F1 e i tasti F11 e F12. Potrebbe esserci bisogno di ruotare la piccola vite posta fra i tasti F5 e F6 per sbloccare la tastiera.
3. Sollevare la tastiera. NOTA: scaricare l'eventuale elettricità statica accumulata.
4. Premere il pulsante di reset situato vicino al tasto di accensione (in alto a destra rispetto alla scheda logica).
5. Attendere 5 secondi.
6. Richiudere la tastiera.

PowerBook G4 (12" e 12" DVI), PowerBook G4 (15" con FireWire 800), PowerBook G4 (17" e 17" con 1.33 GHz)

1. Spegnere il computer.
2. Premere contemporaneamente i tasti: Maiuscole - ctrl - Option (alt) - Accensione. Non premete il tasto fn (Funzione) mentre usate questa combinazione.

3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

---

iBook e iBook FireWire (iBook colorati)

1. Spegnere il computer.
2. Scollegare l'alimentatore.
3. Rimuovere la batteria.
4. Premere con una graffetta il pulsante di reset situato sopra il tasto di accensione, alla base del display.
5. Attendere 5 secondi.
6. Ricollegare l'alimentatore.
7. Rimettere a posto la batteria.

---

iBook (Dual USB), iBook (fine 2001) e iBook (14.1") (iBook bianchi, con pulsante di reset)

1. Spegnere il computer.
2. Scollegare l'alimentatore.
3. Rimuovere la batteria.
4. Premere il pulsante di reset situato sopra la porta Audio/Video, sul lato sinistro dell'iBook, inserendo la punta di una graffetta e premendo una sola volta con delicatezza.
5. Attendere 5 secondi.
6. Ricollegare l'alimentatore.
7. Rimettere a posto la batteria.

---

iBook (16 VRAM), iBook (14.1" 16 VRAM), iBook (14.1" 32 VRAM), iBook (32 VRAM), iBook (Opaque 16 VRAM), iBook (inizi 2003), iBook (800 MHz 32 VRAM), iBook (900 MHz 32 VRAM), iBook (14.1" 900 MHz 32 VRAM), iBook G4 (12" e 14") (iBook bianchi, senza pulsante di reset)

1. Spegnere il computer.
2. Resettare il Power Manager premendo contemporaneamente i tasti: maiuscole - ctrl - Option (alt) - Accensione. Non premete il tasto fn (Funzione) mentre usate questa combinazione.
3. Attendere 5 secondi prima di riaccendere il computer.

MacBook e MacBook Pro

1. Spegnere il computer.
2. Scollegare l'alimentatore e staccare la batteria
3. Premere e tenere premuto per 5 secondi il pulsante di accensione
4. Riconnettere batteria ed almentatore
5. Accendere il computer dal tasto di accensione.

Come prolungare la durata delle batterie di iBook e Powerbook?

Faq numero: 115
Curata da: Alex Martelli
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 116: Che tipo di batterie usano i vari Powerbook?
Faq 117: Come contrastare l'effetto memoria delle batterie dei Powerbook?

- Su www.apple.com/it/batteries si trova una buona descrizione delle caratteristiche delle batterie agli ioni di Litio di iBook e Powerbook

La batteria

Nei Powerbook (e iBook) recenti (diciamo dal 2003 in avanti, o forse anche un po' prima), Apple usa batterie di tecnologia assai recente

e avanzata, per cui la situazione è assai diversa dal passato. Secondo il consenso (peraltro**non** universale!) dei tecnici, con queste macchine l'approccio migliore è semplicemente quello di **usare la macchina e le sue batterie come più fa comodo, tanto non cambia nulla relativamente alla vita della batteria**.

Unica precauzione che merita seguire: almeno una volta al mese, sottoporre la batteria a un ciclo di scarica e ricarica integrale, così da ricalibrare la misurazione della sua capienza, visto che software e firmware ci fanno affidamento.
Per "scarica integrale" si intende arrivare al punto in cui il computer va in sleep e non torna a svegliarsi sino a che non lo si attacca all'alimentatore; qualsiasi tipo di attività va bene per arrivare a questo punto (ovviamente ci si arriverà prima tenendo luminosità video al massimo, leggendo o scrivendo CD o DVD, con Airport e Bluetooth accesi, facendo calcoli intensi, ecc ecc).
Per "ricarica integrale" si intende riportare la batteria al 100% (gli ultimi 2 o 3 punti percentuali ci mettono un tempo maggiore degli altri…); nella ricarica integrale che si fa specificamente per ricalibrare la misura di capienza della batteria sarebbe meglio (se possibile, e almeno in teoria) che il computer fosse il meno attivo possibile – meglio spento che in sleep, meglio in sleep che sveglio, e se dev'essere sveglio, meglio con video a luminosità moderata, senza airport, senza leggere DVD, ecc. Non sono punti cruciali, ma in teoria dovrebbero aiutare.

Conservare una batteria, o usare due batterie

Se si compra una seconda batteria, di riserva e di ricambio, conviene scambiare le due batterie ogni settimana o due circa, un po' come nel concetto di "rotazione dei pneumatici" su di un'auto… questo (sempre secondo la teoria) aiuta la vita di *entrambe* le batterie rispetto all'alternativa di essere continuamente usate con intensità, o anche all'alternativa di starsene sullo scaffale. Se si**deve** tenere una batteria sullo scaffale per mesi, comunque, conviene cercare di mettercela quando è carica circa a metà (range ottimale 40%-50% circa) e tenerla in un posto fresco, asciutto, non in piena luce, senza enormi sbalzi climatici (tutti fattori che valgono un po' per qualsiasi cosa uno possa immagazzinare, peraltro!).

Misurare la capacità attuale della batteria

Per misurare tutte le caratteristiche attuali della propria batteria, così come esse sono note al software e firmware (le misure in questione sono probabilmente accurate se e solo se si effettua il suddetto ciclo di carica e scarica mensile), si può usare da Terminal il comando:

Per Macintosh con PPC:

$ **/usr/sbin/ioreg -p IODeviceTree -n battery -w 0 | grep Battery**

Per Macintosh con processore Intel:

$ **/usr/sbin/ioreg -n AppleSmartBattery | grep Capacity**

(Per chi è allergico al Terminale, esistono anche utility GUI, reperibili dal solito www.versiontracker.com, che fanno lo stesso lavoro, come BatteryStatsX.)

La parte più interessante del risultato di questo comando è il valore del parametro Capacity, che rappresenta la "capienza" di energia della propria batteria, misurata in mAh. In generale, 4000 e oltre è un buon valore, tipico di batterie abbastanza nuove o ben invecchiate (una batteria nuova e "fortunata" può nascere attorno ai 4700, o anche di più, secondo il modello di iBook o Powerbook in questione, ma anche un valore come 4300 o 4400 non rappresenta un problema). Invecchiando, una batteria tipicamente cala lentamente (...o, a volte, in modo improvviso...) di Capacity; se fate affidamento sulla vostra batteria, quando essa scende di un 20% o 30% rispetto ai valori iniziali può essere giunto il momento di comprarne una nuova, e usare la vecchia come scorta o per emergenze. Alcuni preferiscono comprare la batteria di riserva e ricambio "da subito", per potere usare alternativamente due batterie, convinti che ciò ne migliori la vita; altri opinano che sia meglio ordinare una batteria nuova solo quando la prima comincia a mostrare veri problemi. Personalmente ho due batterie sin dal primo giorno – a volte mi serve cambiare batteria "al volo", per lavorare anche 9-10 ore di fila senza accesso a una presa di corrente – e, avendole regolarmente alternate, tutte e due stanno per ora benissimo. Ma è anche questione di fortuna, credo.

Per chi vuole a tutti i costi fare qualcosa…

Se non vi sentite tranquilli a trattare le batterie con disinvoltura, come qui raccomando, e preferite invece un qualche"rito propiziatorio" (che pure qualche tecnico raccomanda: come ho detto, non c'è un completo consenso su questi temi!), potete leggervi la nota a questa FAQ. Non la incorporo nella FAQ perché non mi trova molto d'accordo, ma non mi parrebbe giusto neppure eliminarla, perché

non posso escludere con certezza che invece qualcosa di valido, fra tutti quei consigli, magari ci sia anche.

Modelli Apple precedenti al 2003

Relativamente ai modelli più vecchi, ecco il testo della precedente versione di questa FAQ, testo su cui l'attuale curatore di questa FAQ non è qualificato per avere alcuna opinione...:

Se sembra che la batteria del Powerbook non duri più come una volta, provare a scaricarla completamente e dopo tenerla in fase di carica per circa dieci ore.
I Powerbook 270c, 280, 280c, 2300,190, e 5300 possono usare il software di ricondizionamento della batteria (si trova nella cartella Apple Extra).
I Powerbook della serie 500 usano il software Intelligent Battery Update.
I Powerbook della serie 200 e 2300 usano una versione del software di ricondizionamento della batteria diversa da quella dei Powerbook della serie 5300 e 190.

Nota di magma
Riporto quanto giustamente fatto notare da Gia. su ICM, riguardo alle procedure che accorciano la vita alle batterie al litio. ***Cosa rovina la batteria*** 1(cosa piu` dannosa in assoluto; puo` rovinare anche una batteria nuovissima!). Lasciarla molto tempo *a zero*; ad esempio, non metterla subito (dopo poche ore) sotto carica quando e` arrivata ad un'unica lucetta lampeggiante e il PB e` andato in istop da solo. 2(cosa assai dannosa). Lasciarla molto tempo (settimane) inutilizzata e a livello *massimo* di carica (quattro lucette). 3(poco dannoso, tranne che nei primi importanti cicli). Interrompere la carica piu` volte e/o non portarla a termine. Consigli 1. Non lasciare per molto tempo la batteria a livello zero, senza metterla sotto carica. 2. Se non si usa la batteria per un lungo periodo (piu` di una settimana), assicurarsi che sia a livello medio (2 lucette, 3 lucette a massimo). 3. Una volta al mese, aspettare che il PB vada in istop da solo e mettere sotto carica la batteria per tutta la notte. Questo due/tre volte di seguito. Primo utilizzo 0. Usare la batteria fino all'esaurimento (PB in istop), quindi mettere il Pb spento sotto carica per 15 ore; riutilizzare di nuovo il PB fino all'esaurimento della batteria, quindi mettere sotto carica per 15 ore. Rifare il procedimento altre 3 volte, lasciando sotto carica per almeno 12 ore. Non interrompere la carica. Questo e` *molto importante*.

Che tipo di batterie usano i vari Powerbook?

Faq numero: 116
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 115: Come prolungare la durata delle batterie di iBook e Powerbook?
Faq 117: Come contrastare l'effetto memoria delle batterie dei Powerbook?

- Su www.apple.com/it/batteries/ si trova una buona descrizione delle caratteristiche delle batterie agli ioni di Litio di iBook e Powerbook

Tutti i Powerbook della serie 100 (140-145-145b-150-160-165-165c-170-180-180c) ad eccezione proprio del Powerbook 100 usano batterie al Nichel Cadmio (Ni-Cd). Il Powerbook 100 usa una batteria al piombo, che non può essere usata su nessun altro modello di Powerbook. I Powerbook della serie 100 a colori necessitano della batteria M5654 (2,9Ah).

I Powerbook della serie 200 usano batterie al Nichel Metal Idrato (Ni-Mh). Le batterie della serie 200 sono intercambiabili, ma modelli più vecchi

come il Powerbook Duo 210 e 230 richiedono un software particolare per usare le nuove batterie di tipo 2 e tipo 3.

La serie 2300 usa batterie di tipo 3. L'uso di batterie di tipo 2 richiede il Powerbook Duo Enabler 1.0 o il System 7.5. L'uso di batterie di tipo 3 richiede l'estensione "Type 3 battery extension", Powerbook Duo Enabler 2.0 e software di sistema 7.1.x o 7.5. Il sistema versione 7.5.1 richiede l'estensione "Type 3 battery extension" solo se si utilizza un caricabatteria esterno Apple.

Tutti i Powerbook della serie 500 usano batterie al Nichel Metal Idrato (Ni-Mh) intelligenti. Esiste un solo tipo di batterie per questa serie.

I Powerbook della serie 5300 e 190 usano anch'essi batterie al Nichel Metal Idrato(Ni-Mh).

Come contrastare l'effetto memoria delle batterie dei Powerbook?

Faq numero: 117
Curata da: Maddalena I
Argomenti: tecno utils
Faq correlate: Faq 115: Come prolungare la durata delle batterie di iBook e Powerbook?
Faq 116: Che tipo di batterie usano i vari Powerbook?
Faq 114: Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)

- Su www.apple.com/it/batteries/ si trova una buona descrizione delle caratteristiche delle batterie agli ioni di Litio di iBook e Powerbook

In generale tutte le batterie dei Powerbook, fatta eccezione di quella del Powerbook 100, risentono del cosiddetto effetto memoria.
Questo effetto si manifesta quando la batteria viene ricaricata prima che si sia scaricata completamente, e in questo modo la batteria non raggiunge mai la sua massima capacità.
Per minimizzare questo effetto occorre scaricare completamente la batteria e quindi procedere alla sua ricarica.

Per ricaricare le batterie di tipo 3 controllare il modello di caricabatteria: Il modello M7778 può ricaricare solo batterie di tipo 1, mentre il modello M1812 può caricare batterie di tipo 1 2 e 3, ma con il Duo (vediFaq 116) può essere necessario un aggiornamento per utilizzare batterie di tipo 3. Se inserita una batteria di tipo 3 nel caricabatteria si accende la spia rossa, è necessario procedere all'aggiornamento:

1. Spegnere il Powerbook Duo, assicurarsi che la batteria di tipo 3 ed il relativo software necessario sia installato. Se si utilizza il System 7.5.1 l'estensione "Type 3 Battery Extension" deve essere installata
2. Collegare l'alimentatore del Powerbook ad una presa di corrente
3. Agganciare il caricabatterie all'alimentatore
4. Collegare l'alimentatore al Powerbook Duo
5. Accendere il Powerbook duo per aggiornare il caricabatteria

Se installata una nuova batteria in un Powerbook della serie 500, il computer non la riconosce, utilizzate l'applicazione "Intelligent Battery Update". Se il computer continua a non riconoscere la batteria effettuare il reset del Power Manager (vediFaq 114).

Come utilizzare foto e musica della propria libreria senza aprire iPhoto e iTunes?

Faq numero: 118
Curata da: SAP
Argomenti: as media utils

- Fonte: tradotto liberamente da www.macoshints.com/article.php?story=20060429075843216
- Tra le risorse di Faqintosh: una guida per “Creare script per il menu contestuale del Finder”

Può essere utile raggiungere le proprie foto e i propri MP3 senza aprire le corrispondenti applicazioni. Fare questo è molto semplice:

- Aprire automator e cliccare su iPhoto
- Dall'elenco delle azioni scegliere "Chiedi foto"
- Trascinare nella colonna di destra l'azione

- Salvare come plug-in (Archivio->Registra come plug-in) e nel menu seguente dargli un nome e scegliere "Menu script" nella lista a tendina

A questo punto avremo un "visualizzatore" incorporato nel sistema raggiungibile da qualsiasi applicazione e dal Finder. Dal menu script nella barra dei menu potremo utilizzare l'azione salvata.
Dal "visualizzatore" potremo anche usare il drag and drop per collocare le foto ovunque (ad es: nel programma di impaginazione preferito, o in una mail come allegato).
Avremo a disposizione l'anteprima, e la possibilità di cercare nella libreria per parola chiave.

Ripetere la stessa operazione, scegliendo iTunes al posto di iPhoto nell'elenco delle applicazioni di Automator, e usando il comando "scegli brani"; dopodiché salvare allo stesso modo (con un altro nome, ovviamente) per ottenere un visualizzatore simile anche per gli MP3/AAC, con anteprima della canzone, ricerca nella libreria e D&D ecc...

Come gestire più server news usando MacSOUP?

Faq numero: 119
Curata da: Ghiro
Argomenti: internet

Salvare 2 settings diversi con InternetConfig in 2 diverse cartelle, poi generare con MacSOUP 2 raccolte distinte di ngs separate per i differenti news server; è sufficiente che le internet preferences (con l'indicazione del news server da usare) siano nella medesima cartella dei MacSOUP Settings.

Come disabilitare temporaneamente la memoria virtuale all'avvio?

Faq numero: 120
Argomenti: tecno

Avviare tenendo premuto il tasto Command (mela).
Se si utilizza RamDoubler utilizzare invece il tasto [Esc].

Come rendere "Region free" il lettore DVD del Mac?

Faq numero: 121
Curata da: eisGeist
Argomenti: dischi utils

!	**ATTENZIONE:** la modifica del firmware formalmente invalida la garanzia.

Il **codice regione** è un mezzo con cui le Case produttrici cercano di controllare la riproduzione del loro materiale multimediale. Inquesta pagina (in inglese) è disponibile una breve descrizione, funzionale non tecnica, del meccanismo di protezione.

Per riprodurre un DVD il codice regione memorizzato nel lettore e nel disco devono coincidere. Solitamente i lettori hanno la possibilità di cambiare un numero finito di volte il codice regione (ad esempio i lettori installati da Apple consentono quattro cambi) al termine dei quali rimangono bloccati sull'ultimo valore impostato.

È possibile aggirare il meccanismo, ed ottenere un numero illimitato di cambi, con due mosse:

- modificare il firmware del lettore;
- modificare il numero di cambi disponibili.

Modicare il firmware. È possibile trovare in rete diversi programmini per aggiornare, *flash-are*, il firmware del lettore. Allo stesso link indicato sopra si trovano alcune risorse, tra le quali:

- rpc1.org : Un motore di ricerca per gli upgrade dei firmwares;
- Cynikal's Superdrive page: una FAQ ed alcuni installer per aggiornare il firmware dei Superdrive di Apple,

Consiglio di procurarsi anche l'installer necessario a **ripristinare il firmware originale** nel caso le cose non vadano per il verso giusto.

Modificare il numero di cambi. L'applicazione Region X consente di impostare la regione ed il numero di cambi residui.

Flashato il lettore ed impostata la regione con Region X è sufficiente inserire il DVD, lanciare il DVD Player nel caso non si fosse aperto automaticamente, e godersi il film.

Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

Faq numero: 122
Curata da: Cesare Gagliardo
Argomenti: internet reti tecno utils
Faq correlate: Faq 134: Che differenze ci sono tra hub, switch e router? Quale conviene usare?
Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 143: Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?

- Le Faq 134, Faq 206, Faq 124 e Faq 201 servono per creare l'infrastruttura necessaria al NAT (Network Address Traslation), indispensabile per condividere un singolo accesso (con singolo IP address) ad Internet

Per gestire una NAT avremo una macchina in contatto con entrambe le reti (Internet e la LAN), con la rete locale tramite ethernet (con uno degli IP address sopra elencati) e con Internet, grazie a un collegamento di un qualche tipo: RTC (rete telefonica commutata, ovvero modem"classico") o ISDN (con Terminal Adapter, modem ISDN, router ISDN).
Può trattarsi di un computer dotato di scheda di rete e modem/modem ISDN con un software apposito, o in alternativa di un router ISDN con capacità di gestione NAT, o ancora di una sorta di "BlackBox" costituita da un computer su cui arrivano preinstallati hardware e software necessari.
In tutti i casi il gestore della sottorete mascherata riceverà tutte le richieste dirette ad Internet dalla scheda di rete locale e le inoltrerà su Internet come se si trattasse di richieste "sue".

Prima di iniziare occorre accertarsi che l'**infrastruttura di rete** funzioni: tutti i computer devono essere **connessi** tra di loro, ed **il TCP/IP della LAN deve essere configurato e funzionante**.

MacOS X dalla versione 10.2 include nel Pannello di controllo Condivisione (Sharing) un comando apposito per attivare il demone di nat di sistema.
Nel tab Internet basta avviare la Condivisione Internet, e sarà possibile condividere (avendo cura di assegnare correttamente gli indirizzi IP della LAN come indicato sopra) sia la connessione via modem che quella ADSL via Ethernet (in questo caso il sistema avvertirà che si rischia di infrangere qualche regola del contratto di servizio, fate attenzione e informatevi con il vostro ISP).
Il natting con OS X funziona molto bene, ma non permette il forwarding DNS; si consiglia pertanto di impostare sulla macchina client l'IP del DNS del vostro provider.
Per sapere quale DNS vi è stato assegnato con il DHCP è sufficiente aprire il Terminale e digitare:**cat /etc/resolv.conf**

Sempre utilizzando **OS X**, ma **con versioni fino alla 10.1.5** è possibile utilizzare il natd configurandolo con sw di terze parti come **BrickHouse** o **SunShield**, che spesso configurano anche il firewall di sistema. Questi software sono share/freeware e facilmente reperibili suVersionTracker

Per chi utilizza versioni del MacOS più vecchie ci sono altre soluzioni sw e svariate soluzioni Hardware.

Le soluzioni hardware consistono di router capaci di gestire il NAT; l'unico router con gestione NAT su RTC (linea ordinaria) è lo ZyXEL Prestige 100 (funziona sia ISDN che come modem 28.8k).
I router ISDN della Netopia vengono forniti con un software Mac con interfaccia grafica per la configurazione; la maggior parte degli altri vanno configurati utilizzando la porta seriale e/o telnet, con un programma di emulazione terminale o telnet e secondo il linguaggio specifico del router. I

più sofisticati si configurano con un browser, in quanto il router include un server web apposito.

Le soluzioni software: **Vicomsoft Internet Gateway**
Commerciale, si installa su un PowerMacintosh riscrivendone OT e ne fa di fatto un router. Le ultime versioni supportano anche il caching delle richieste HTTP (le pagine Web) per velocizzare la navigazione ottimizzando il traffico sulla connessione. Tutti gli altri computer della LAN (sia PC che Mac) sfrutteranno questo Mac come gateway verso Internet. Info ed altro sul sito della Vicom:www.vicomsoft.com

Le soluzioni software: **Webgate**
Shareware di Hirokazu Shibamoto, utilizza un programma diviso in due parti che gira su due Mac, uno collegato ad internet (con IP address dinamico, dunque) ed uno con un IP address della LAN; questi due Mac colloquieranno sfruttando il Program Linking, e gli altri computer della LAN (sia PC che Mac) lo potranno sfruttare come gateway verso Internet. Maggiori informazioni e download:

Come leggere con Windows dischi, floppy e CD del Mac?

Faq numero: 123
Curata da: Giampiero
Argomenti: dischi emulazione formati reti utils
Faq correlate: Faq 30: Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?
Faq 192: Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?
Faq 263: Come formattare un disco con due partizioni, HFS+ e FAT32?
Faq 308: Come formattare un disco o un pendrive in formato WinDOS con Disk Utility di OS X?

Esistono soluzioni freeware, shareware e commerciali.

MacDrive

Permette l'accesso a dischi, CD e rimovibili sia in formato HFS che HFS+. www.media4.com

Transmac

Disponibile anche per vecchie versioni di Windows (95, 98, NT e 2000), permette l'accesso a dischi, floppy e CD.www.asy.com

MacDisk

Questa utility permette di usare floppy e CD Mac su Windows. www.macdisk.com

HFV Explorer

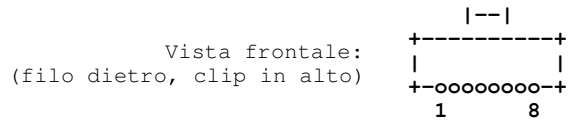
Freeware: Hdexp131.zip

Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?

Faq numero: 124
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti tecno
Faq correlate: Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 134: Che differenze ci sono tra hub, switch e router? Quale conviene usare?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

- Cavi dritti ed incrociati tra le risorse di faqintosh

Connettori RJ45 per 10baseT - 100baseT - 1000baseT (10/100/1000baseT)
Un cavo Ethernet a plug di tipo telefonico si avvale di un cavo a coppie arrotolate (twistate) anche non schermato (Unshielded Twisted Pair Categoria 5, detto **UTPcat5**), e di connettori RJ45.



Cavo lineare 10/100baseT (cavo "lineare" o "straight-thru")
Lunghezza massima: 100m
Non far passare insieme a cavi di corrente.
Serve per il collegamento di un computer ad un router o un hub, utilizzando un cavo UTPcat5 tra due connettori RJ45 maschi. Anche se non si utilizzano i colori sotto riportati è importante che le coppie TX+/TX- e RX+/RX- si trovino comunque su una coppia di fili twistata. Solo 4 fili sono utilizzati, ma connettendoli tutti e 8 si potrà utilizzare il cavo anche in full-duplex (con quelle schede o apparecchiature che lo supportino).

Nome	Pin	Colore	Pin	Nome
TX+	**1**	White/Orange	**1**	**TX+**
TX-	**2**	Orange	**2**	**TX-**
RX+	**3**	White/Green	**3**	**RX+**
--	*4*	Blue	*4*	--
--	*5*	White/Brown	*5*	--
RX-	**6**	Green	**6**	**RX-**
--	*7*	White/Blue	*7*	--
--	*8*	Brown	*8*	--

Cavo invertito 10/100baseT (cavo "Incrociato" o "Crossover")
Lunghezza massima: 100m
Non far passare insieme a cavi di corrente.
Serve per collegare due apparecchi senza necessità di utilizzare un hub, oppure per connettere "in cascata" due hub. Anche se non si utilizzano i colori sotto riportati è importante che le coppie TX+/TX- e RX+/RX- si trovino comunque su una coppia di fili twistata. Solo 4 fili sono utilizzati.

Nome	Pin	Colore	Pin	Nome
TX+	**1**	White/Orange	**3**	**RX+**
TX-	**2**	Orange	**6**	**RX-**
RX+	**3**	White/Green	**1**	**TX+**
--	*4*	Blue	*7*	--
--	*5*	White/Brown	*8*	--

RX-	**6**	Green	**2**	**TX-**
--	*7*	White/Blue	*4*	--
--	*8*	Brown	*5*	--

Cavo semplice o incrociato 1000baseT (Gigabit ethernet)
Quanto detto sopra per i cavi straight-thru e crossover 10/100baseT vale anche per i cavi 1000baseT, con le seguenti considerazioni:

1. il cavo da utilizzare deve essere **UTPcat5e** (enhanced) o **UTPcat6**
2. tutti e 8 i fili devono essere collegati
3. le porte ethernet dei Mac 1000baseT (ad es. quelle dei G4 "gigabit", degli iBook bianchi e dei PowerBook G4) sono autoinvertenti: la scheda di rete "sente" il segnale di rete sul cavo, e se necessario si inverte automaticamente; è dunque possibile collegare due computer con un cavo straight-thru (se uno dei due è un Mac con gigabit ethernet), o collegare un Mac gigabit ethernet ad un hub o ad uno switch utilizzando un cavo incrociato (crossover) anziché dritto (straight-thru).

Cavo coassiale 10base2
Utilizza dei connettori BNC standard e del cavo coassiale con impedenza caratteristica a 50 Ohm. Richiede per ogni apparecchiatura una "T" coassiale, e due terminatori sulla prima e sull'ultima T della catena. Il terminatore (o tappo) altro non è che una resistenza da 50 Ohm posta tra il segnale e la schermatura.
Limitato a 10Mbit/sec, è molto meno affidabile ed elastico del cavo UTP.

Come configuro il client di email? Che SMTP uso?

Faq numero: 125
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?
Faq 271: Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?
Faq 147: Come scaricare l'email di poste.it in SSL usando Mail di OS X?
Faq 199: Perché quando mando con Mail.app un allegato a un utente Windows, questo vede due file?
Faq 213: Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?
Faq 352: Come far chiedere a Mail.app la "ricevuta di ritorno" delle mail?
Faq 214: Come cancello un server SMTP da Mail.app?
Faq 267: C'è un modo veloce, con Mail, per eliminare e marcare come indesiderati diversi messaggi?

Abbiamo il signor Mario Rossi, che ha il suo bel contratto con il provider free.it; Mario Rossi ha un bell'indirizzo del tipo**rossimario@free.it**; la sua password di posta è **pippo**.
Il suo server per prendere la posta è **popmail.free.it**, per inviare invece **mail.free.it** (spesso ha un nome come "smtp.free.it").

I parametri da configurare per Mario Rossi sono dunque quelli sopra.
In genere nel client possono essere espressi in due modi:

nome utente: rossimario
password: pippo
POP3 server: popmail.free.it
SMTP server: mail.free.it
indirizzo di email: rossimario@isp.it *indirizzo per risposte:* rossimario@isp.it *(reply-to, non obbligatorio)*

oppure nella modalità *account*, che riporta uniti i campi "nome utente" e "POP3 Server" nella forma "utente@server":

account: rossimario@popmail.free.it
password: pippo
SMTP server: mail.free.it
indirizzo di email: rossimario@isp.it *indirizzo per risposte:* rossimario@isp.it *(reply-to, non obbligatorio)*

Le due forme sono equivalenti; ad esempio la forma userID/Server è utilizzata da Eudora Pro, Entourage e da Mail, mentre la modalità account è utilizzata da Eudora Light e Claris Emailer.

Un altro punto importante: **se mi connetto ad internet tramite un provider (anche gratuito) diverso da quello dell'account, posso utilizzare l'SMTP di free.it che ho settato nell'account**?
Di norma no, si è obbligati ad utilizzare l'SMTP Server dell'ISP tramite il quale si sta accedendo ad Internet.
Ma se il client di email lo permette e se il server lo prevede ci si può autenticare sul server SMTP prima di inviare l'email (questo è ad esempio possibile utilizzando Mail e l'SMTP di di Freemail o GMail).

Come condividere la stampante Epson in una rete di Mac?

Faq numero: 126
Curata da: nans
Argomenti: stampa reti
Faq correlate: Faq 207: Come si usa Gimp-Print con Mac OS X 10.2 Jaguar?

- Questa FAQ tratta solo Mac OS *Classic*
- Faq 207 per stampanti (non solo Epson) con Mac OS X e Gimp-Print

Per i modelli che non siano provvisti di serie di interfaccia ethernet esiste un'applicazione di nome Epsonshare, reperibile all'indirizzo http://www.epsonshare.com, che permette di condividere la stampante collegata ad una macchina (l'Epsonshare server) della LAN consentendone l'utilizzo agli altri computers della LAN stessa (gli Epsonshare client).
Epsonshare funziona via Ethernet, Local Talk, Modem, Infrarosso ed AirPort, con Appleshare e TCP/IP compreso Remote Access e Internet.
È compatibile con tutti i Mac PowerPC e 68k.
Al momento in cui viene scritta questa nota EpsonShare supporta i seguenti modelli: 3000, 1520, 1200, 1160, 900, 860, 850, 800, 760, 750, 740, 700, 660, 640, 600, 440, EX and Stylus Scan 2000, 2500 and 2500 Pro.
Fate riferimento a epsonshare.com per una lista aggiornata dei modelli supportati.
Da notare che alcuni modelli Epson più recenti presentano la possibilità di acquistare un adattatore che applicato alla normale porta di comunicazione della stampante la trasforma in una porta ethernet, questo a differenza dei modelli precedenti dove l'inserimento della porta ethernet era vincolato alla presenza di un apposito alloggiamento nella stampante stessa.

È inoltre sempre possibile installare un **RIP software**.
Un RIP è un programma che emula un motore di rasterizzazione postscript su una stampante che postscript nativa non è. Una volta installato il RIP sul computer a cui è collegata la stampante, la stessa si potrà vedere in rete dagli altri computer collegati tramite LaserWriter in Scelta Risorse.

- EPSON Stylus RIP http://www.epson.it
- BestColor - http://www.bestcolor.com
- PowerRIP - http://www.iproofsystems.com
- StyleScript - http://www.strydent.com
- altri (cercarli su versiontracker.com)

Un'altra soluzione per condividere stampanti non postscript anche su reti miste èPowerPrint for Networks.

Come vedere i DVD sul televisore con l'Apple DVD Player?

Faq numero: 127
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi init media monitor
Faq correlate: Faq 182: Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?
Faq 24: Come usare un monitor PC (VGA) su un Mac?
Faq 234: Qual è la risoluzione massima dei display dei portatili? (iBook/MacBook/MacBook Pro)

Faq 284: Posso far funzionare il portatile con il monitor abbassato?

Scenario

- Un Mac con più monitor/display connessi, di cui uno è il televisore.
- Lanciando il DVD Player per vedere un film questo viene riprodotto sul monitor principale, dov'è la barra dei menu, e non sulla TV.

Soluzioni

1. **Cambiare il monitor principale**

   Aprire il controllo "Monitor" ("Displays"), nella "Disposizione" premere il tasto Option (⌥) e trascinare la mini barra delle applicazioni che si vede sull'iconina del monitor attuale sull'iconina del monitor n. 2 (o quel che corriscponde alla TV).
   A questo punto si dovrebbe vedere spostata la barra dei menu sul televisore, mentre il display del PB sarè una estensione.
   Lanciare il dvd player e godersi il film.

2. **Usare la duplicazione (mirror) dei monitor**

   Se la risoluzione lo consente possiamo, sempre dal controllo "Monitor" ("Displays") attivare la duplicazione, e vedere sulla TV le stesse immagini che sono sul monitor principale.
   Se l'immagine sulla TV fosse disturbata o irregolare provare a cambiare la risoluzione del monitor, tipicamente ad 800x600 a 50Hz.

3. **Riavviare con la TV come solo monitor**

   Spegnere, scollegare il monitor e riavviare.
   Se si sta usando un portatile riavviare ed abbassare subito il coperchio ("clamshell mode"), e quando compare la schermata di avvio sulla TV rialzare il coperchio/display del Mac.

4. **Usare un diverso player**

   Altri player, come Mplayer o VLC, permettono di riprodurre l'immagine su monitor diversi.

Se connettendo la TV non accade nulla, considerare che su alcuni portatili il collegamento della TV va fatto a powerbook spento o in stop, altrimenti il computer non saprà che è stato collegato un altro dispositivo video.

E' possibile eseguire un backup automatico di rubrica e calendari prima di sincronizzare il cellulare?

Faq numero: 128
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as develop sicurezza unix utils
Faq correlate: Faq 329: E' possibile sincronizzare il cellulare con iSync con un click?
Faq 320: Come faccio a far riconoscere il mio telefono all'iSync di Tiger (Mac OS X 10.4.6)?
Faq 105: Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?
Faq 310: Posso modificare e sincronizzare un calendario di iCal su più computer?
Faq 49: Posso recuperare la mia precedente Rubrica Indirizzi?
Faq 347: È possibile esportare i singoli contatti della rubrica indirizzi?

Si tutto in uno grazie allo script Sync&Backup disponibile qui sotto;

- permette di eseguire un backup completo (di ogni singola scheda) della Rubrica Indirizzi;

(il backup viene inserito in ~/nomeutente/tecnica/backup/Rubrica/datadioggilogica/)
esempio "/nomedisco/Utenti/stefano/tecnica/backup/Rubrica/20070703/"

- quindi un backup totale di tutti i calendari di iCal;

(il backup viene inserito in ~/nomeutente/tecnica/backup/iCal/datadioggilogica/)

- Alla fine sincronizza i cellulari/e impostati/o in iSync.

Ogni passaggio viene confermato da un dialogo o una voce eseguiti dal programma in primo piano (per cui se stai facendo un'altro lavoro non ci sono interruzioni :-)), comunque l'intervento dell'utente non è necessario, il feedback è solo una comodità per capire a che punto è. Lo script valuta se la lingua del sistema operativo è in Inglese o in Italiano e "parla in conseguenza" :-)

Lo script Sync&Backup è ottenibile da qui

Scaricare Sync&Backup ed espanderlo, aprire lo script con lo "Script Editor", e poi salvarlo come si ritiene opportuno:

- Applicazione, da eseguire o far eseguire da altri programmi
- Script, ad esempio per il menu Script di Sistema

Lo script è stato testato su Mac OS X 10.4.10

Esiste una versione di questo script che permette di eseguire la sola sincronizzazione: vedi laFaq 329

Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?

Faq numero: 129
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori init
Faq correlate: Faq 239: Perché l'elenco degli Aggiornamenti Installati su OS X è vuoto? Come lo riattivo?
Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?
Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 317: Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?

Probabilmente è stato installato un aggiornamento "*non ufficiale*" di MacOS X.

In questo caso nella directory "/Library/Receipt" eliminare i file .pkg degli update manuali (compreso un eventuale update del Software Update), e lanciare nuovamente l'Apple Software Update.

Per l'update 10.0.1, ad esempio, andavano eliminati i file "10.0.1Update.pkg" e "SoftwareUpdate131.pkg"

È anche possibile che uno script di aggiornamento non sia andato a buon fine, in questo caso si può cancellare la cache di Software Update (Aggiornamento Software) in "/Library/Caches/com.apple.SoftwareUpdate".

Come impostare la trasparenza nelle finestre terminale di Mac OS X precedente al 10.2?

Faq numero: 130
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils

Faq correlate: Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?

Con Mac OS X 10.2 (jaguar) o successivo questa procedura non è più necessaria, la trasparenza si può settare dalle preferenze della finestra di terminale (e renderla di default).

In una finestra terminale scrivere esattamente:

```
defaults write com.apple.Terminal TerminalOpaqueness 0.9
```

Al posto di 0.9 si può utilizzare qualunque valore tra 0 (completamente trasparente) e 1 (colore solido), con uno scarto di 0.1 tra i valori.
Per una migliore riuscita è conveniente impostare i colori di sfondo a nero e di carattere a bianco (nelle preferenze del Terminal), quindi chiudere la finestra di terminal corrente ed aprirne una nuova per vedere l'effetto.
L'impostazione è personale, e va fatta per ogni utente - infatti modifica il file di preferenze in ~/library/Preferences, che può essere successivamente rieditato per modificarne il valore.

Come impostare la password di utente root di Mac OS X?

Faq numero: 131
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: sicurezza utils
Faq correlate: Faq 186: Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?
Faq 135: Come faccio se dimentico userID e password di MacOSX?
Faq 5: Posso aprire velocemente elementi in TextEdit con privilegi root?
Faq 323: Come eseguire su Mac OS X uno script di root al login di un utente? (login hook)
Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?
Faq 277: Come faccio a restringere l'accesso ad un utente che si collega con protocollo FTP?

Da terminale
% sudo passwd root
Viene richiesta la propria password di utente, e poi per due volte (una per conferma) la nuova password che si vuole dare a root. Questo metodo non funziona se la propria password è vuota.

Con la GUI, **usando NetInfo Manager**
Se la password di amministratore è vuota o se comunque si vuole seguire un metodo GUI, allora:

1. lanciare "Appplications | Utilities | NetInfo Manager"
2. scegliere il menu "Dominio | Sicurezza | Autentica"
3. dare la propria password di utente admin
4. da menu scegliere "Sicurezza | Abilita utente Root"
5. decidere la password di root
6. quittare NetInfo Manager

In tutti i casi: per **abilitare il login di root** all'interfaccia grafica di OS X
Per OS X precedente a 10.2: in "Preferenze di Sistema | Login" e dalla sezione "Finestra Login" attivare "Mostra altro utente..." (ma lasciare attivo, se lo si desidera, il login automatico).
Per gli altri OS X si veda la Faq 186

Da quel momento, quando occorre un login come root, fare logout e nella finestra di login cliccare "Altri", scrivere "root" e darne la password.

Qual è la piedinatura della seriale Mac (RS422)? E del PC (RS232)?

Faq numero: 132
Curata da: Marco Balestra

Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 226: Qual è la piedinatura del connettore di alimentazione di iBook e PowerBook?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?

Seriale Mac (RS422)

Piedinatura della porta modem (MiniDin 8) vista dal pannello del Mac, ovvero guardando il retro dello spinotto maschio (dove saldi), ovvero la femmina vista frontalmente:

```
   8   7   6

 5   4       3

    2    1
```

Il maschio vista frontale (ovvero femmina vista saldature) è:

```
   6   7   8

 3       4    5

    1      2
```

```
1  HSKo  Handshake Output
2  HSKi  Handshake Input
3  TxD-  Transmit Data (-)
4  SGnd  Signal Ground
5  RxD+  Receive Data (+)
6  TxD+  Transmit Data (+)
7  GPi   General Purposes Input
8  RxD+  Receive Data (+)
```

Seriale PC (RS232)

```
DB9: 1 2 3 4 5                          5 4 3 2 1
       6 7 8 9                           9 8 7 6
maschio vista frontale           femmina vista frontale
femmina vista saldature         maschio vista saldature
```

```
 1  DCD  Carrier detect
 2  RxD  Receive Data
 3  TxD  Transmit Data
 4  DTR  Data terminal ready
 5  SG   Signal Ground
 6  DSR  Data set ready
 7  RTS  Ready to send
 8  CTS  Clear to send
 9  RI   Ring indicator
```

```
DB25: 1  2  3  4  5  6  7  8  9  10  11  12  13
       14 15 16 17 18 19 20 21 22  23  24  25
maschio vista frontale, femmina vista saldature

      13  12  11  10  9  8  7  6  5  4  3  2  1
        25  24  23  22 21 20 19 18 17 16 15 14
```

```
femmina vista frontale, maschio vista saldature

 1  CG    Chassis ground (shield)
 2  TxD   Transmit Data
 3  RxD   Receive Data
 4  RTS   Ready to send
 5  CTS   Clear to send
 6  DSR   Data set ready
 7  SG    Signal Ground
 8  DCD   Carrier detect
 9--11    Reserved
 12 DCD2  Secondary carrier detect
 13 CTS2  Secondary Clear to send
 14 TxD2  Secondary Transmit Data
 15 DCE   Transmit clock
 16 Rx2   Secondary Receive data
 17       Receive clock
 18       Unassigned
 19 RTS2  Secondary Ready to send
 20 DTR   Data terminal ready
 21 SQE   Signal quality indicator
 22 RI    Ring indicator
 23 DRSS  Data rate signal selector
 24 DTE   Transmit clock external
 25       Unassigned (test mode)
```

Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?

Faq numero: 133
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti utils
Faq correlate: Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 218: Come gestire le stampanti di OS X senza passare da "Utility di configurazione stampante" o "Print Center"?
Faq 286: Come si attiva l'FTP server anonimo su Mac OS X (versione client)?

Onix - cerca Onix su macupdate.com

Un tool per la configurazione, l'ottimizzazione e la personalizzazione di Mac OS X. È freeware.

TinkerTool - cerca TinkerTool su macupdate.com

TinkerTool eprmette di accedere a tutta una serie di preferenze nascoste di OS X, e molto altro. È freeware.

Webmin - www.webmin.com

Webmin è un tool utilissimo di configurazione con interfaccia web, che supporta esplicitamente MacOS X (come se si trattasse di MacOS X Server) e permette di configurare via browser Apache, Bind (il DNS), MySQL, Sendmail, Samba.

Webmin viene dal mondo OpenSource, e supporta una larga varietà di sistemi *nix (da Solaris a Linux, fino ai BSD).

Che differenze ci sono tra hub, switch e router? Quale conviene usare?

Faq numero: 134
Curata da: Marco Balestra

Argomenti: reti tecno
Faq correlate: Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 143: Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?

Il classico pacchetto di rete che viaggia ha una struttura di questo tipo:

Un **hub** è un semplice **accentratore** di rete, è una sorta di accentratore "elettrico" dove i segnali presenti su tutta la linea vengono mescolati assieme; collegati ad un hub tutte le sk di rete sentono tutto il traffico presente sulla LAN, come se il collegamento fosse realizzato in 10base2 (coassiale).
In una simile situazione qualunque protocollo proprietario passerà ovunque, e un malintenzionato (ma molto bravo) potrebbe rimanere listening sulla sk di rete e monitorare l'intera attività di rete.
Le collisioni sul traffico di rete (con conseguenti ritrasmissioni e rallentamenti) saranno tanto più frequenti quanti più computer sono connessi alla rete, e tutti i computer subiranno i rallentamenti dovuti a queste collisioni.

Uno **switch**, invece, effettua una **commutazione di pacchetto** ethernet (attraverso l'analisi del frame ethernet): all'interno di uno switch viene costruita una mappa dei diversi dispositivi collegati e dei loro MAC address (indirizzi fisici delle sk di rete), dopodiché i pacchetti ethernet in arrivo da una macchina vengono reinviati solo alla macchina con il MAC address di destinazione (gli altri non vendono attività in rete).
In pratica con uno switch si ha più una LAN classica, ma n tronconi di LAN ognuno diretto ad una macchina, con lo switch al centro che li separa e li reindirizza.
In pratica uno switch a n porte ha fino a n/2 canali di comunicazione distinti a piena banda disponibile per ogni canale, inoltre permette di utilizzare la modalità "full duplex" delle schede di rete (che possono inviare e ricevere allo stesso tempo, raddoppiando così la velocità massima raggiungibile quando sono in corso scambi bidirezionali tra due macchine).
Le collisioni saranno comunque limitate, perché lo scambio di pacchetti avviene sempre e solo tra due macchine (e solo quelle due macchine vedranno le collisioni e ne subiranno i rallentamenti).

Gli **hub 10/100** (i cosiddetti "hub switching") hanno due bus interni, uno a 10 e uno a 100.
Quando si collega un computer all'hub 10/100 in base alla velocità supportata dal computer (e quindi dalla sua scheda di rete) l'hub collegherà l'host al bus a 10 o al bus a 100.
In alcuni modelli molto economici di hub 10/100 i due bus interni non comunicano tra loro, quindi si ottiene lo sgradito effetto che gli host a 10 non "vedono" gli host a 100 e viceversa.
Negli hub 10/100 più "seri" esiste un "bridge" interno (in pratica uno switch a due porte) che mette in comunicazione il bus a 10 con quello a 100, e in questo modo i due hub (10 e 100) possono comunicare. Possiamo considerare dunque un hub di questo tipo come se si trattasse di due distinti hub (uno a 10 ed uno a 100) connessi da uno switch: le collisioni e la velocità totale saranno comunque limitate nelle singole sezioni (10 e 100) come in qualsiasi hub.

Il **router** lavora come lo switch, ma ad un livello più alto: invece di analizzare il pacchetto (frame) ethernet ricava l'indirizzo di destinazione dal **protocollo** in uso, ad es. TCP/IP o IPX/SPX (e quindi il router deve supportare espressamente il protocollo in uso, tipicamente TCP/IP).
Un router, a differenza di uno switch, può essere usato per connettere tra di loro (in modo trasparente) LAN diverse che hanno classi di indirizzi IP diversi: il router stesso viene informato delle strade (route) che i pacchetti devono seguire a seconda delle diverse destinazioni di IP address.
Molti router hanno anche possibilità ulteriori (NAT, port mapping, DHCP), e di fatto un router può essere considerato come un computer dedicato, con due distinte interfacce di rete (anzi, spesso è esattamente così).
Un router ha tipicamente due sole porte, da collegare alle reti che mette in comunicazione (sebbene esistano router che, su una di queste porte, hanno un hub incorporato); l'uso di un router in una LAN è tipicamente limitato a LAN di grandi dimensioni e fisicamente distinte, con classi IP diverse nelle diverse sezioni della LAN come nel caso di LAN distinte (interconnesse in una WAN) o di collegamenti verso internet di una intera LAN (in questo caso la scheda di rete "esterna" del router potrebbe essere rappresentata da un modem, da un TA ISDN o da altro ancora).

Conviene usare uno switch invece di un hub?

Situazione tipo: rete di quattro computer (A, B, C e D) a 100Mbit/sec

Utilizzando uno switch: con un protocollo indirizzato punto-punto come il TCP/IP la trasmissione dati A->B va a 100Mbit/sec, mentre contemporaneamente B->A va a 100Mbit/sec e allo stesso modo C->D e D->C vanno a 100Mbit/sec.
Ogni troncone ha questa velocità, e nessuno vede traffico che non lo riguardi avendo la piena banda a propria disposizione. Se collisioni ci sono riguardano solo una trasmissione di pertinenza della macchina che la riceve o trasmette (ci sono dunque diversi "domini di collisione", e nessuno subisce le conseguenze/ritardi di collisioni che non lo riguardano).

Utilizzando un hub, invece, il traffico totale sarebbe limitato dalla capacità interna (totale) dell'hub di 100Mbit.
Nel caso descritto sopra (quattro comunicazioni in corso: A<->B e C<->D) ogni trasmissione potrebbe quindi contare su un massimo teorico di 25Mbit/sec, dividendo la banda.
Ma il massimo sarebbe, appunto, teorico: in una simile situazione le collisioni della rete sarebbero molto elevate (unico dominio di collisione), e quindi le ritrasmissioni conseguenti rallenterebbero notevolmente tutto il traffico di rete.

Allora lo switch conviene sempre?

Ci sono dei possibili svantaggi ad usare uno switch al posto di un hub: certi segnali ethernet non sono diretti da macchina a macchina, e sono detti **"broadcast"**.
Alcuni protocolli (NetBEUI, DHCP, ddp) fanno uso dei segnali broadcast, e senza di quelli non funzionano.
Perché uno switch supporti questi segnali di broadcast deve essere "istruito" a farlo, e gli switch più comuni (come ad esempio un ottimo 3com 10/100 unmanaged) riconoscono e lasciano passare (ovvero propagano su tutti i tronconi di rete) il DHCP, spesso anche il NetBEUI ma**non il ddp.**
Alcuni switch, più cari, possono riconoscerlo; ma spesso occorre pagare a parte l'aggiornamento, oltre al prezzo più alto in partenza per lo switch.

Il problema è che AppleTalk è un protocollo che si basava su ddp, sebbene i nuovi MacOS supportino tutti anche "AppleTalk over IP" (anche noto come "afpovertcp").
Ma le stampanti che supportano AppleTalk su Ethernet in genere la supportano solo "over ddp", e non over TCP/IP... e di conseguenza collegate ad uno switch potrebbero non funzionare. Questo fatto si verifica solo con alcuni switch in combinazione con alcune vecchie stampanti collegate allo switch con un adattatore (*transceiver* o *bridge*) LocalTalk<-> ethernet, non con le stampanti che nascono ethernet.

Ad esempio collego alla rete (tramite switch) una Personal LaserWriter NT utilizzando un bridge LocalTalk/EtherTalk della Farallon: questa stampante semplicemente non viene vista, perché le dichiarazioni e richieste di dispositivo AppleTalk che questa stampante supporta sono solo dei broadcast **ddp**, che come detto non passano lo switch (a meno che, come accade per il NetBEUI sotto Windows, lo switch non possa far passare il broadcast del ddp, e sia stato istruito a farlo, come era il caso di alcuni Netopia).

Se è possibile collegare queste stampanti (direttamente in USB o tramite hub che viene poi connesso allo switch) ad un computer che le condivide in rete (come un server MacOS X o linux per stampanti su hub, o un MacOS 9 o successivo per stampanti USB), allora si può considerare la possibilità di utilizzare uno switch, apprezzandone i vantaggi in termini di prestazioni (nettamente superiori).

Come faccio se dimentico userID e password di MacOSX?

Faq numero: 135
Curata da: Igor Tosolini
Argomenti: sicurezza
Faq correlate: Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 357: Posso riparare i permessi della mia home?
Faq 62: Come precludere ad estranei su mac isolati l'uso di applicazioni su HD?
Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?
Faq 186: Come abilitare la voce “Altro” nella finestra di login?

Ovvero: come cambio la password che ho dimenticato?

Avviare dal CD di installazione di X (inserire il CD e riavviare tenendo premuto il tasto **C**"), e dall'installer di X resettare la password

relativa all'utente scelto.

Per quanto possa sembrare una mancanza in tema di sicurezza, è meglio soffermersi a riflettere su alcuni fatti:

1. Quando si arriva fisicamente alla macchina non c'è sicurezza che tenga, un floppy di avvio per l'accesso diretto alle partizioni permette di scavalcare anche l'OS Linux più blindato.
2. Crittare i dati potrebbe sembrare una soluzione, e questo in Mac OS X è possibilissimo in modo semplice, comunque meglio ricordarsi che un errore di accesso su dati crittati potrebbe avere conseguenze irreparabili.
3. Una volta capito che l'accesso diretto alla macchina scavalca qualunque sicurezza, diventa sicuramente apprezzabile la possibilità di OS X di poterlo fare senza bisogno di ricorrere ad operazioni complesse ed arcane (che sarebbero comunque alla portata del malintenzionato, e creerebbero problemi solo al candido utente "regolare").

Nota di gtsystem
Se non hai a disposizione il CD di installazione puoi seguire questa procedura: 1) Avvia la macchina in Single user mode (Mela-S al boot) 2) esegui il comando rm /var/db/.AppleSetupDone 3) e quindi riavvia con il comando reboot Al riavvio il sistema eseguira la procedura guidata di benvenuto (chiederà le informazioni personali, rete, ecc) che tra le altre cose, permette di creare una nuova identità di tipo amministratore. Fatto questo potete accedere alla macchina con la nuova identità per poi modificare quelle precedenti.

Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?

Faq numero: 136
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: emulazione reti tecno
Faq correlate: Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 185: Come faccio ad eseguire applicazioni Windows sul Mac?
Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 202: Come collegare Mac OS 9 e Mac OS X in rete via AppleTalk?
Faq 134: Che differenze ci sono tra hub, switch e router? Quale conviene usare?
Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 10: Posso condividere la connessione ad internet fra due Mac via Firewire?

- www.opendoor.com/asip/AFPURLs.html per la sintassi della URL AFP

Mac OS X 10.2 (Jaguar) o successivo in rete Windows: **client Samba integrato in Mac OS X**

Vedere la Faq 221 per approfondire il caso specifico di Mac OS X e Windows 2000/XP

È necessario il TCP/IP. Accedere allo share "SHARENAME" del Workgroup o dominio "DOMAIN" sul computer "PCNAME" è possibile direttamente con il solo Mac OS X:

1. Dal Finder scegliere "Go | Connect to Server" (Command+k)
2. digitare "smb://DOMAIN;PCNAME/SHARENAME"

- Se ci si trova in una rete con DNS aggiungere anche il dominio al nome PC.
- È possibile inserire l'utente con smb://DOMAIN;utente@PCNAME/SHARENAME

- È possibile inserire anche la password dell'utente con smb://DOMAIN;utente:password@PCNAME/SHARENAME
- È possibile omettere il dominio/Workgroup DOMAIN: smb://PCNAME/SHARENAME
- È possibile omettere anche il nome dello share, e sceglierlo poi da una lista degli share disponibili.

La sintassi generale del comando è: **smb://**[[*domain*;]*username*[:*password*]**@**]*pcname*[**/***sharename*]

Per Mac OS X 10.3 o successivo:

Rimane valido tutto quanto scritto sopra, con l'aggiunta che è possibile semplicemente sfogliare il Network (Rete) per trovare la macchina desiderata.
A causa di un piccolo bug di localizzazione in italiano di Tiger (10.4) il pulsante "Connetti" in questo caso non funziona, ma doppio click sulla risorsa a cui si vuole accedere otterrà lo stesso effetto.

Mac OS X 10.2 (Jaguar) o successivo in rete Windows: **server Samba integrato in Mac OS X**
È necessario il TCP/IP. Utilizzando il solo Mac OS X è possibile fare da server a delle macchine Windows:

- Da "Preferenze di Sistema | Condivisione" attivare la condivisione per Windows
- Gli utenti di Windows che potranno accedere dovranno usare la stessa user id e password di utenti definiti sul Mac OS X
- Nel caso che i client usino Windows 98/98SE/ME anche l'utente di Windows dovrà coincidere per userID e password, perché Windows*spingerà* quei dati per autenticarsi
- Gli utenti di Mac OS X utilizzati per accedere da Windows dovranno avere la spunta sulla casella di verifica "Consenti accesso da Windows"

Tutto qui :)

Semplice file xfer: **ftp**

Impostare il protocollo TCP/IP su entrambi per l'Ethernet per poter poi utilizzare il protocollo FTP.
Come prima possibilità il Mac sarà il server, il PC userà un client FTP. Su Mac attivare la condivisione, condividere una cartella a everyone (anche in scrittura se si desidera trasferire da PC a Mac) e lanciare l'applicazione NetPresenz (era shareware senza limitazioni, ora free) o Hot Line server ftp. Sotto Windows utilizzare un client FTP, come ad esempio l'ottimo client WS_FTP32 (shareware senza limitazioni).
In alternativa cercare un server FTP per Windows ed utilizzare, su Mac, un client FTP come Interarchie, Monica, NetPresenz o altri; va bene anche un browser, scrivendo "ftp://192.168.0.x" (IP del PC)

Per scaricare NetPresenz: www.stairways.com/main/netpresenz oppure
http://the.ausmac.net/ftp/Communication-SW/Stairways/other
NetPresenz per OS9 era shareware ed ora è free, come da istruzioni basta spuntare la checkbox "I paid".

Semplice file xfer e web locale: **http**

Impostare il protocollo TCP/IP su entrambi per l'Ethernet per poter poi utilizzare il protocollo HTTP.
Il Mac come server: utilizzare il Personal Web Sharing compreso nel Mac OS (o un software di terze parti come NetPresenz o Webstar), e da PC accedere con il browser scrivendo "http://192.168.0.x" (IP del Mac).
Il PC/win come server: utilizzare il M$ Personal Web Server di windows, e da Mac accedere scrivendo "http://192.168.0.x" (IP del PC).
Il PC/linux come server: Apache è già installato, controllarne la configurazione e da Mac utilizzare un browser.

Mac OS X in rete Windows: **client Samba integrato in Mac OS X**

Vedere in cima a questa Faq.

Windows client/server di rete Mac con OS9 ed OSX: **PC MACLAN**

PC MACLAN Connect, commerciale, esiste in tre versioni: per Windows 3 (freeware), per Win95/98 e per WinNT (commerciali). Una demo di 30gg può essere scaricata da http://www.miramarsys.com.
Monta sul PC il protocollo AppleTalk via Ethernet (o alcune schede LocalTalk obsolete) ed il servizio AppleShare, viaggia su

protocollo DDP per cui non richiede la configurazione del TCP/IP.
Permette a Windows di accedere alla rete Mac come se fosse un Mac, vedendo e condividendo le stampanti (PostScript).

Mac OS9/OSX client/Server di rete Windows: **Dave** e altri prodotti thursby, come **SOHO**

Commerciali (http://www.thursby.com), si installano sul Mac e permettono al MacOS di accedere alle reti Microsoft come se fosse un client Windows, utilizzando NetBIOS su TCP/IP (va configurato il TCP/IP).

Mac OS9 client di rete Windows: **DoubleTalk**

Commerciale (http://www.connectix.com), è analogo a Dave (richiede TCP/IP) ma costa la metà, e le sue diverse configurazioni possono essere registrate in Gestione Postazioni.

Vecchi Mac OS X (10.0 e 10.1) in rete Windows

Sharity - shareware, inutile da Jaguar (10.2) in poi

Da cercare su versiontracker, Sharity permette di sfogliare la rete Windows.
Shareware, può essere usato liberamente se nella rete c'è un solo Mac OS X.

SMB Browser - freeware, inutile da Jaguar (10.2) in poi

Da cercare su versiontracker, SMB Browser è un freeware per sfogliare la rete Windows, montare e smontare shares di macchine Windows (se lo si usa per montare meglio usarlo anche per smontare shares, senza farlo dal Finder). Funziona *abbastanza* bene in un dominio NT/2000, pare crei qualche problema quando un dominio non è definito sulla rete.

Mac server di rete Mac/Windows: **Mac OS X Server** (commerciale)

La versione Server di Mac OS X (presente anche nel server Apple **X Serve**) supporta con facilità anche client Windows. È inoltre possibile definire domìni e sottodomìni NIS sul/sui server, e settare l'inherit di utenti LDAP.

Mac (anche OS9) server di rete Mac/Windows: **AppleShare IP** (commerciale)

Questo pacchetto Apple, che gira su OS pre-X, permette di creare con semplicità estrema un server di rete mista Mac/Win, sebbene con prestazioni non esaltanti.

Windows NT4Server server di rete Mac: **Services for Macintosh**

I Services for Macintosh della M$ (da qui in poi: "S4M") vengono forniti con WinNT4S, ed è sufficiente installarli su una macchina NT4S (adeguatamente dotata di CPU e di RAM) perché questa diventi un server per i Macintosh in rete; le cartelle da condividere ai Macintosh devono trovarsi su disco NTFS.
L'AppleTalk dei S4M viaggia su DDP, per cui non è necessario configurare il TCP/IP.
I S4M autenticano gli utenti dei Mac come utenti del dominio NT, ed allo scopo viene creato uno share "UAM volume" liberamente accessibile, che contiene l'applicazione UAM (User Authentication for Macintosh), le cui password non è possibile registrare nel portachiavi del Mac OS.
La creazione di volumi da condividere con i S4M avviene, su NT, dal Server Manager.
I S4M non forniscono alcun tipo di client per i server Mac in rete, neanche sul server NT su cui vengono installati.

WindowsNT server di rete Mac: **MacServerIP**

Commerciale della Cyan Software (http://www.cyansoftware.de). Fornisce supporto AFP-over-IP e permette di raggiungere e superare i 450-500MBytes/min, superando di gran lunga i S4M forniti con WinNT4S. Gira solo su NT, comunque su 2000 conviene usare l'AFP-over-IP incorporato, dato che le prestazioni sono più o meno le stesse che con MacServerIP.

Linux server di rete Mac: **netatalk**

netatalk (AKA "netatalk+asun") fornisce un ottimo servizio per Linux di server per rete Mac, supporta sia AppleTalk over DDP che over IP, e quindi anche connessioni via Internet a condivisioni AppleShare.
Per poterlo utilizzare è necessario ricompilare il kernel per il supporto AppleTalk.

Applicativi Client/Server: **PC-Mac-Net FileShare**

Lo shareware "PC-Mac-Net FileShare" della Lavasoft (www.lavasoftware.com) è scaricabile nelle due versioni (Windows 95/98/NT/2000/ME/XP, MacOS Classic and MacOS X), funziona in modalità client/server creando una cartella condivisa da utilizzare per lo scambio di files. In pratica:

- si installa il programma su ogni computer
- si decide quale dei due computer sarà il server e quale il client
- si impostano gli indirizzi di rete e si attiva la "condivisione"

A questo punto potremo vedere tutti i files presenti nella nostra cartella condivisa e in quella dell'altro computer, e potremo prelevare o aggiungere files. Il programma costa 24.95 dollari ma è utilizzabile in modalità free con la limitazione dei 2MB di dimensione massima dei files trasferibili.
Il trasferimento di files funziona anche via Internet (non solo via LAN), basta impostare l'indirizzo IP al posto dell'indirizzo di rete (locale)

Un sito specializzato in questa materia (in inglese) è http://www.macwindows.com.
Informazioni Apple in merito alla rete mista si trovano (in italiano) su http://www.apple.com/it/smallbusiness/mac_pc/

Come masterizzo dei CD che siano leggibili sia su Mac che su PC?

Faq numero: 137
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi formati utils
Faq correlate: Faq 192: Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?
Faq 177: Come masterizzare su PC un CD per Mac?
Faq 354: Come creare un CD multisessione senza ricorrere a software di terze parti?
Faq 340: Come si possono gestire le immagini dei CD Audio in formato .ape/.cue o .flac/.cue?
Faq 274: Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?
Faq 113: Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?
Faq 325: Come creare CD audio o MP3 strutturati in cartelle, usando iTunes?

- **Premessa** doverosa:
  Questa Faq è intesa per OS 9 o un uso "avanzato" della masterizzazione su OS X.
  Utilizzando OS X recente (ad es. 10.3 o successivo) si può masterizzare anche direttamente dal Finder. Usare al limite le dovute cautele nel file naming descritte sotto, comunque una masterizzazione dal Finder produrrà un CD ibrido leggibile sia su Mac OS che su Windows. Anche leggere CD masterizzati su Windows con nomi lunghi non richiede, con OS X recenti, alcun tipo di estensione o supporto di terze parti.

Se si masterizza il CD da un PC

Soluzione 1: masterizzare in formato ISO9660 LEVEL 2 (permette i nomi lunghi fino a 32 caratteri).

Questo formato **non** è compatibile con il DOS, ma solo con Windows 95/98/2000 e Macintosh.
Motivo: se si masterizza in formato ISO 9660 standard i nomi vengono troncati in 8+3 caratteri. Es. il file "Copertina Catalogo.tif" diventa "COPERTIN.ACA".

Soluzione 2: masterizzare in formato ISO9660 + Joliet (lo standard di Windows 9x).

In questo caso è necessario installare sui Mac con OS 9 l'estensione "Joliet Volume Access" (http://www.tempel.org/joliet)

che permette di leggere i CD per Windows in formato Joliet (ma i nomi comunque non possono essere più lunghi di 32 caratteri, sebbene il nome originale completo venga messo nella finestra informazioni del file).

Se si masterizza il CD da un MAC

Ricordarsi di aggiungere l'estensione ai nomi del files (es Foto-123.tif, Foto-345.eps, Testo.doc...)
Diversi programmi possono essere settati per farlo automaicamente, ad esempio con Photoshop andare in "Preferenze" ->"Salvataggio dei files" e scegliere "Aggiungi estensione dei files - Sempre".
Non usare altri punti all'interno del nome, ma solo prima dell'estensione. Non usare caratteri particolari (\ / : * ? " | < > e accentate), perché non vengono riconosciuti da Windows (i files risultano illeggibili).

Soluzione 1 (consigliata ma più laboriosa):

Da TOAST usare il formato **Mac-ISO HYBRID**, che produce CD leggibili sia da Mac che da PC, specificando "Joliet" nelle opzioni ISO (settings). Questa soluzione però è possibile solo nella copia di un intero CD, di un intero HD, o di una intera partizione temporanea creata con Toast.
Es: con TOAST creare una "Temporary Partition" (o montare una immagine disco) e copiarvi tutti i files, poi trascinare l'icona di questo Hard Disk "virtuale" nella finestra di TOAST impostata come Mac/ISO Hybrid, scegliendo l'opzione "Optimize on the fly". Quindi nella parte dati della sessione ISO (da pulsante) trascinare nuovamente il nostro Hard Disk virtuale.

Soluzione 2: usare il formato ISO9660 e nei "settings" scegliere l'opzione "Allow Macintosh names".

Questo corrisponde a ISO9660 Level 2, e permette di mantenere i nomi lunghi fino a 32 caratteri (evitare al solito i caratteri speciali non riconosciuti da Windows). Questo formato NON è compatibile con il DOS ma solo con Windows 95/98/2000 e Mac.
Nel caso non si voglia cambiare il nome ai files originali è possibile rinominarli nella finestra"Files" delle opzioni di TOAST, dopo aver scelto ISO9660; in questo modo i nomi dei documenti cambierannno solo nel CD masterizzato.

Soluzione 3: solo nel caso in cui il CD debba essere letto da un altro Mac e non da un PC masterizzare come Mac Volume o Mac Files and Folders.

Non masterizzare mai in formato ISO 9660 standard dal Mac, perché anche in questo caso i nomi vengono troncati in 8+3 caratteri. Es. il file "Ambientazione.tif" diventa "AMBIENTA.ZIO".
Anche i font, se sono contenuti nel CD, cambiando nome diventano inutilizzabili.

Come esportare un file da AutoCAD per Windows per usarlo su Mac?

Faq numero: 138
Curata da: Igor Tosolini
Argomenti: formati

Queste note riguardano principalmente indicazioni da trasmettere agli utenti AutoCAD di Windows, perché esportino correttamente i file.

Se il vostro sw CAD è in grado di leggere il formato **.DWG** (il formato nativo di AutoCAD) dovete accertarvi che il file DWG sia stato salvato in una versione adeguata a quelle leggibili dal vostro traduttore. Per esempio il vostro traduttore può leggere i.**DWG** versione 12, 13, 14 ma non per esempio i file DWG realizzati da ACAD 2000 e future versioni.

File AutoCAD .dwg

Se il file è un DWG meglio conoscere la scala e l'unità di misura utilizzate nel disegno prima di aprire il file.
Quindi per esempio accompagnare i file con una nota simile:

fileA.dwg scala 1/100 - metri
fileB.dwg scala 1/500 - metri

... etc.

Cosa **evitare**:

- Salvare nelle ultime release (AutoCAD 2000)
- Utilizzare nel disegno elementi quali Architectural Desktop (muri, porte, finestre) ma convertirli se possibile in blocchi
- Se il file ha blocks con attributes utilizzare invece il DXF

File .dxf

DXF Data Exchange Format è il metodo più comune per trasferire disegni vettoriali tra differenti programmi CAD e tra CAD di differenti piattaforme operative.
Se il vostro sw non supporta il formato **.DXF** probabilmente vi occorre un plugin o un traduttore separato del vostro CAD sw.

NOTE:

- Per ogni versione di AutoCAD esistono diverse versioni del formato DXF e 2 tipi di DXF: ASCII e BINARIO.
  Riferirsi sempre al DXF in formato ASCII (testo).
- il DXF è una trasposizione in formato testuale di un file CAD.
  Pertanto con opportune cautele un file DXF può essere aperto da programmi di testo per eventuali modifiche o correzioni del contenuto testuale.
- Essendo un formato testo, la dimensione in Kb dei file DXF può essere anche enormemente maggiore degli stessi file nel vari formati CAD.
- Fino alla versione AutoCAD 12 e corrispondente DXF era tutto molto più semplice. Parecchie complicazioni sono iniziate a partire dalla versione ACAD 13. Per questo motivo spesso l'ultima possibilità a cui ricorrere per poter leggere un file DXF è richiederlo in versione DXF12.
  Con il rischio, però, di perdere alcuni dati del file non riconosciuti da questa versione ormai sorpassata.

ISTRUZIONI PER L'USO

Fornite le istruzioni che seguono agli utenti AUTOCAD che vi forniscono il file DXF (ovviamente quanto segue può essere più o meno importante valutando il tipo e la complessità del file da tradurre).

PROCEDURE PER PREPARARE UN AUTOCAD FILE PER IL DXFOUT

1. Aprire il file e salvarne temporaneamente una copia di backup.
2. Andare nel model space usando il comando tilemode.
3. Regolare i Layer con la configurazione corretta eliminando quelli che potrebbero non interessare il destinatario.
4. Cambiare tutti i font di testo in un unico tipo di font.
5. Usare la palette colori Basic per tutti i colori di penna e solo i primi 8 colori.
6. Fare uno ZOOM ALL e disegnare un rettangolo che inquadri solo il disegno che interessa.
7. Eliminare ogni elemento esterno all'inquadratura del punto 6.
8. Non utilizzare retini associativi o convertirli in non-associativi, isolarli comunque su un apposito layer allo scopo.
9. Convertire/esplodere in elementi semplici eventuali simboli annidati e tutti quegli elementi particolari o specifici di AUTOCAD come Architectural Desktop e simili portandoli eventualmente su appositi layer.
10. Digitare **xref**, **enter**, **?**. Il numero indicato dovrebbe essere **0**.
    Il DXF non comprende gli XREFs ed ogni elemento grafico DEVE essere nel disegno, convertire gli eventuali XREFs in blocks.
11. Audit file con una "request for fixing". Ripetere audit fino a che gli errori individuati risultino = 0.
12. "Purge all". Continuare a ripetere questo comando fintanto che siano trovate delle entità un-referenced.
13. Inserire in una parte del disegno una semplice scala grafica riferita al disegno.
    Basta una linea precisa con l'indicazione testuale della sua misura.
14. Salvare il file.
15. Esportare il file con DXFout come ASCII (testo) con accuratezza di default e MAI BINARY.
16. È preferibile salvare in versione DXF 12
    Se la versione di ACAD utilizzata è più recente della 12, provare a salvare normalmente il file ma nella versione 12 o 13, chiuderlo e riaprirlo prima di esportare in DXF 12

17. Per procedere ad un eventuale controllo del file.dxf
    - Aprire un disegno vuoto di AutoCAD.
    - DXFin del file.dxf precedente.
    - Fare una review dei layering, ed entità del disegno.
    - Verificare questi tests: Zoom all, zoom extents, xref, e audit.
      Se i risultati sono diversi da quelli che ci si aspettava, riaprire il file e ripetere i passaggi precedenti da 1 a 10.
18. Comprimere eventualmente il file.DXF utilizzando esclusivamente il formato .ZIP

Dunque in linea generale:

VA BENE

1. Salvare il file.dxf preferibilmente nella release 12 ma sempre in DXF formato ASCII.
2. Regolare i limiti appena oltre l'area del disegno.
3. Salvare in DXF se si usano blocchi con attributi.
4. Più un disegno NON contiene particolari elementi di AUTOCAD, più facile sarà la lettura fedele del disegno originale in formato DXF.

EVITARE

1. Salvare in DXF release 14 o superiori.
2. Utilizzare "paper space".
3. File con "xref attachments". Se si usa "xref", assicurarsi di fare "xref detach" prima del DXF finale. Controllare che nulla sia listato come "xref".
4. Non salvare come .exe, su Mac si aprono i file executable per WIndows.

Istruzioni agli utenti Macintosh che ricevono il file DXF da Windows:

1. Se il file è su dischetto, copiarlo su Hard Disk e non aprirlo direttamente dal dischetto.
2. per Mac OS Classic: Se il file.DXF è molto pesante, incrementare la memoria assegnata al proprio CAD/traduttore.
3. Aprire il file dall'interno del proprio CAD sw attraverso il comando Apri... (o Importa...)
4. Se ci sono dei problemi di lettura del file provare ad aprire il file.DXF con un potente programma di testo e verificare se ci sono line feed characters (dei piccoli quadratini) eliminarli con "Cerca&Sostituisci" lasciando vuoto il campo di "Sostituisci con:"

Istruzioni agli utenti Macintosh che salvano un file DXF:

1. Per alcuni CADsw, assicurarsi che tutti i layer abbiano la medesima scala associata.
2. Utilizzare la palette di 8 colori base.
3. Le campiture bitmap non vengono tradotte in .dxf, convertirle in Hacth.
4. Particolare attenzione alle campiture di superficie bianche/opache che in .dxf risulteranno trasparenti.
5. Se inviate il file ad un utente Windows, comprimere il file nel formato .ZIP
6. Se utilizzate un dischetto, assicurarsi che sia in formato DOS-Win

Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?

Faq numero: 139
Curata da: Herik
Argomenti: reti tecno
Faq correlate: Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 370: Posso assegnare più indirizzi IP ad una scheda di rete?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

Tutte le schede ethernet 10/100 della **REALTEK basate su chip 8139** funzionano benissimo su Macintosh, e sono anche tre le più economiche (circa 15 euro).

Da Mac OS 10.3 (Panther) i driver sono già presenti nel sistema operativo: basta montare la scheda nel computer per vederla elencata tra le schede di rete disponibili.

In generale per le schede Realtek, qualora non fossero già viste di sistema, è possibile cercare la disponibilità dei driver inserendo il chipset (ad es. “RTL8160”) nella form di ricerca che si trova nella pagina http://www.realtek.com.tw/downloads/.

Esistono anche dei driver per le precedenti versioni di OS X, ma ve ne sono più versioni, specifiche per le diverse release di X. Li potete scaricare partendo da http://www.realtek.com.tw/downloads/downloads1-3.aspx?series=16&Software=True#16Others

I drivers per i MacOS dall'8.5 al 9.1 si trovano allo stesso indirizzo di cui sopra.

Della stessa ditta esiste una pc card che costa 65 euro e che si basa sullo stesso chip, dunque dovrebbe andare (mai provata su un powerbook, però).

Esiste la possibilità di usare le schede **Realtek gigabit basate sul chipset RTL8169 o RTL8110**.
Il driver per Mac OS 9.x, 10.2, 10.3 e 104 si scarica all’indirizzo
http://www.realtek.com.tw/downloads/downloadsView.aspx?Langid=1&PNid=4&PFid=4&Level=5&Conn=4&DownTypeID=3&GetDown=false&Downloads=true#5,7,8,10,987

Come regolo gli interruttori dell'adattatore VGA/Mac con switch?

Faq numero: 140
Argomenti: tecno monitor

Ecco la configurazione per gli switch, vale tanto per l'adattatore con 6 switch quanto per quello con 10 switch:

Monitor	Resolution	mode 1	mode 2	mode 3	mode 4	mode 5	mode 6
12" RGB	512x384	1345	13456	1347	1346	13467	134
13" RGB	640x480 66Hz	145	1456	147	146	1467	14
portrait	640x870	2345	23456	2347	2346	23467	234
VGA/SVGA	640x480 800x600 60Hz	235	2356	237	236	2367	23
15" tilt		245	2456	247	246	2467	24
16"	832x624	135	1356	137	136	1367	13
19"	1024x768	125	1256	127	126	1267	12

21"	1152x870	12345	123456	12347	12346	123467	1234
2 pages	1152x870	345	3456	347	346	3467	34
NTSC		1245	12456	1247	1246	12467	124
NTSC/PAL		1235	12356	1237	1236	12367	123
HI-RES 12-14"		145	1456	147	146	1467	14
Multiscan 14"		14589	14568	14789	14689	146789	1489
Multiscan 16"		1458	14568	1478	1468	14678	148
Multiscan 21"		1459	14569	1479	1469	14679	149

I vari "mode" indicano la connessione del sync signal (ovvero del pin 3 del connettore DB15M):

Mode 1	composite sync(1)	DB15M pin 3 connected to HD15F pin 13
Mode 2	composite sync(2)	DB15M pin 3 & 15 connected to HD15F pin 13
Mode 3	sync on V	DB15M pin 12 connected to HD15F pin 14
Mode 4	sync on H	DB15M pin 15 connected to HD15F pin 13
Mode 5	separate sync	DB15M pin 12 connected to HD15F pin 14 DB15M pin 15 connected to HD15F pin 13
Mode 6	sync on green	sync on green

Come condivido la connessione ADSL del Mac con IPNetRouter?

Faq numero: 141

Argomenti: tecno reti internet

- Lancia IPNetRouter sul computer con la connessione attiva
- "New", apri la finestra "interfaces"
  Dovrebbe essere già attiva la voce "Enternet", che è il software più comune per gestire le connessioni ADSL sul Mac, altrimenti installare Enternet.
- A questo punto, sempre lasciando selezionato "Enternet", sul menù in basso, clicca sulle caselle "Bring Up" e "IP Masquerading". Imposta sotto "Mask" 255.255.255.0
- Infine seleziona il pulsante "Add".
- Ora daccapo, occorre selezionare la scheda Ethernet nel menù a tendina all'interno del riquadro "Configure Interface": quindi "Ethernet" oppure "Ethernet alternativa", a seconda della scheda che hai, compare solo la voce che ti interessa (a meno che tu non abbia più schede ethernet su un unico mac).
- Lasci selezionato "Bring up", ma deselezioni "IP Masquerading".
- Imposta rispettivamente:
  IP address: 192.168.0.1 - Mask: 255.255.255.0
- Infine seleziona il pulsante "Add".

Ora, non resta che impostare i diversi controlli TCP/IP sui diversi computer. Su quello che userai da server, la connessione sarà ovviamente già impostata su "Enternet", la configurazione su "manuale", l'IP 192.168.0.1, i DNS quelli forniti dal provider.

Sugli altri computer impostare a mano l'IP su 192.168.0.x (dove x è un numero progressivo superiore a 1), la subnet mask su 255.255.255.0, l'indirizzo router su 192.168.0.1 (il computer che fa da server virtuale), come DNS quelli forniti dal provider.

Salva il file di preferenze così ottenuto, e dovrebbe funzionare tutto.

Quali estensioni della stampante EPSON USB vanno in conflitto in stampa?

Faq numero: 142
Argomenti: errori init stampa

Con MacOS 8.6 o successivi vanno eliminate queste estensioni (necessarie per l'8.1) che vengono installate con i driver della Epson Printer USB:

- EPSON USBPrintClass1
- EPSON USBPrintClass2
- EPSON USBPrintClass3
- EPSON USBPrintClassA

"Epson Monitor" si può lasciare: non dà problemi, anzi è utile per fermare la stampa e per creare code di stampa di vari documenti e gestirne l'ordine.
"Epson Launcher" serve solo se si decide di usare per lo spool un disco diverso da quello d'avvio.

Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?

Faq numero: 143
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: osx
Faq correlate: Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 208: Quali sono le porte TCP e UDP utilizzate da Mac OS e dai software Apple?

- Faq 206 per capire quali Mac hanno bisogno di un cavo incrociato
- Faq 124 per lo schema dei cavi ethernet (dritti o invertiti)
- Faq 122 per condividere l'accesso ad Internet di un Mac
- Faq 201 per configurare il TCP/IP nella rete locale
- Faq 196 per configurare manualmente il firewall di Mac OS X
- Faq 208 per un elenco delle porte TCP ed UDP usate da Apple

È possibile usare un collegamento ADSL con un Macintosh, sia con MacOS Classic che con MacOSX.

Mac OS *Classic*

In Classic bisogna anzitutto informarsi su qual è il protocollo usato dal proprio provider, se il provider usa il protocollo PPPoE bisogna usare il software Enternet, mentre se il protocollo usato è il PPPoA bisogna procurarsi Lan Tunnel Builder (commerciale).
I provider più noti permettono di scegliere il protocollo da usare. La scelta del protocollo è talvolta vincolata al tipo di modem utilizzato, infatti è preferibile usare i modem adsl ethernet con il protocollo PPPoE, mentre i modem USB ed i Router ADSL con modem integrato vengono meglio sfruttati (a volte può essere più un obbligo che un vantaggio) con il protocollo PPPoA.

È da precisare che in caso si utilizzi un router ADSL il tutto è più semplice visto che sul Macintosh non è necessario utilizzare alcun software aggiuntivo e la connessione è *trasparente*.

Il Macintosh è compatibile con tutti i modem che si collegano alla porta ethernet (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Alcatel Speed Touch Home, 3Com Dual Link, Zyxel 642M), il software da usare come detto dipenderà dal protocollo scelto; ma è consigliato scegliere il protocollo PPPoE se il provider lo fornisce (il "fortemente consigliato" diventa "obbligatorio" se si utilizza OS X); Mac OS 9 è inoltre compatibile con il modem Alcatel Manta USB senza bisogno di programmi aggiuntivi, il Manta però non è compatibile con OSX rendendolo un'alternativa poco consigliata (anche per la sua instabilità)

Un'ottima alternativa al modem ADSL per praticità è l'acquisto di un router ADSL che si occupa senza bisogno dell'intervento del computer e di software aggiuntivo di stabilire e gestire la connessione al provider, in questo modo va semplicemente inserito l'ip assegnato al router nella apposita maschera "router" presente nel pannello di controllo TCP/IP (Open Transport).
Praticamente obbligata è la scelta del router nel caso si voglia condividere l'accesso tra più computer messi in rete (anche con sistemi operativi diversi). Per maggiori informazioni sulla condivisione dell'accesso a internet si può consultare laFaq 122.

Mac OS X

Nel caso di OS X le cose si fanno più semplici. Per essere tranquilli sulla connessione da utilizzare conviene scegliere**una** tra le seguenti alternative:

1. Modem ethernet collegato al Mac, e protocollo PPPoE
2. Router ethernet con modem integrato (PPPoE o PPPoA)
3. Modem ethernet collegato alla AirPort Base Station, e protocollo PPPoE

I vincoli ed i vantaggi sono abbastanza semplici:

- Mac OS X gestisce perfettamente tutti i modem ethernet, senza alcun bisogno di driver
- La AirPort Base Station gestisce perfettamente tutti i modem ethernet, senza alcun bisogno di driver
- Mac OS X e la AirPort Base Station utilizzano **solo** il protocollo PPPoE
- Un router (che in genere gestisce sia PPPoE che PPPoA) richiede il settaggio del solo TCP/IP sulle macchine connesse.

Analizziamo pro e contro di ogni scelta:

1. **Modem ethernet collegato al Mac, e protocollo PPPoE**
   PRO:
   - Nessun problema di connessione
   - Il modem si collega alla porta ethernet occupandola, quindi (a meno di non avere due ethernet) il Mac potrà fare da router solo verso AirPort o verso ipoverfirewire. Esiste la possibilità di collegare il modem all'Hub per fare da router anche verso ethernet, ma è teoricamente sbagliato farlo (e quindi il funzionamento non è affatto garantito).
   - questa scelta è la più possibilista: in qualunque momento e senza dover richiedere cambiamenti al provider sarà possibile sostituire

il Mac collegato con una AirPort Base Station, o sostituire il modem con un router
- il Mac connesso sarà direttamente collegato ad Internet, quindi senza problemi di porte anche per i protocolli più strani.

CONTRO:
- il Mac connesso avrà la porta ethernet occupata.
- il Mac connesso sarà direttamente collegato ad Internet, con la vulnerabilità che potrebbe conseguirne.

2. **Router ethernet con modem integrato (PPPoE o PPPoA)**

PRO:
- il Mac connesso (o i Mac connessi) non saranno direttamente collegati ad Internet, ne consegue una zona IP di buona sicurezza.
- tutte le macchine nella LAN possono connettersi indipendentemente l'una dall'altra.
- tutte le macchine della LAN sono collegate in ethernet tra di loro.

CONTRO:
- il Mac connesso (o i Mac connessi) non saranno direttamente collegati ad Internet, alcuni protocolli con mappatura dinamica delle porte (come ftp, irc, peer2peer o altri) potrebbero funzionare poco regolarmente.

3. **Modem ethernet collegato alla AirPort Base Station, e protocollo PPPoE**

PRO:
- il Mac connesso (o i Mac connessi) non saranno direttamente collegati ad Internet, ne consegue una zona IP di buona sicurezza.
- tutte le macchine nella LAN possono connettersi indipendentemente l'una dall'altra.
- tutte le macchine della LAN sono collegate in ethernet tra di loro.
- il collegamento sarà disponibile anche via AirPort.

CONTRO:
- il Mac connesso (o i Mac connessi) non saranno direttamente collegati ad Internet, alcuni protocolli con mappatura dinamica delle porte (come ftp, irc, peer2peer o altri) potrebbero funzionare poco regolarmente.

Nei casi in cui l'utente abbia scarsa dimestichezza la scelta del router presenta l'innegabile vantaggio che –una volta configurato– basta accenderlo e spegnerlo per attivare e disattivare la connessione.

La scelta di alternative (come modem o router USB) rappresenta un rischio, vista la necessità di driver aggiuntivi che potrebbero non essere aggiornati o supportati.

Come configuro ColorSync tra monitor, stampante e Photoshop?

Faq numero: 144
Curata da: Giordano Galli
Argomenti: monitor

Allora, provo a spiegarlo... non ti spaventare per la lunghezza del testo, sembra difficile... e in effetti lo è :-)
Mi scuso in partenza se l'esposizione non sarà delle più chiare, ma è l'argomento che è complesso ed ogni passo è in relazione con altri...

Prima di tutto bisogna impostare **nel pannello di controllo "Monitor"** il profilo "generico" del tuo monitor. Dico generico perché in seguito vedrai che cambierà una volta calibrato...
Di solito il profilo è già compreso tra quelli di sistema, o se si tratta di un monitor di terze parti lo troverai nel CD di installazione.

Apri ora il **controllo "ColorSync"** e inserisci i dati principali nella finestra "Profili per dispositivi standard":

SORGENTE
Io ho messo "Profilo RGB generico", ma qui se si lavora sempre con la stessa sorgente d'immagine (ad es. in una fotolito un computer collegato ad uno scanner, che fa sempre e solo quel lavoro di acquisizione) potresti mettere quel profilo particolare.
Non ha una grande importanza, serve solo a ipotizzare un profilo nel caso che una immagine non l'abbia già al suo interno.

MONITOR
Qui se usi ColorSync 3 dovrebbe già comparire in automatico il profilo che hai messo poco fa nel controllo "Monitor".

DESTINAZIONE
Io qui ho messo "Euroscale coated v2", che è un profilo installato da PhotoShop6. Questo perché è il più adatto all'uscita tipografica in quadricromia con gli inchiostri europei. Ho scelto questo profilo perché il mio lavoro è destinato al 99% all'uscita in tipografia.

VERIFICA
Qui ho messo il profilo della mia stampante Epson Stylus Photo 1290. Ma potresti anche fare una prova mettendo "Adobe RGB 1998", vedremo più avanti perché.

In ColorSync c'è anche un'altra finestra: "Profili di default documenti". Questa devo dire la verità non l'ho capita bene e l'help in linea non dice assolutamente niente di utile.

Comunque ho messo:

- Default RGB: Adobe RGB 1998
- Default CMYK: Euroscale coated v2
- Default grigi: generico
- Default Lab: generico

Ora dobbiamo **tornare al pannello di controllo "Monitor"**.
Io preferisco usare questo pannello per calibrare il monitor, piuttosto che "Adobe Gamma", mi sembra più chiaro e comprensibile.

Clicca sull'icona "Colore"
Attiva la "modalità esperto" nella prima finestra che compare.

Regolazione del monitor
Vedrai che il colore e la luminosità cambiano, il monitor infatti si è ora settato sulla configurazione "di fabbrica". Metti il contrasto al massimo e la luminosità alta quel tanto che basta a far sì che al centro del quadrato nero si intraveda l'ovale grigio scuro.

Determinazione della gamma attuale
Qui devi regolare i cursori del Rosso, Verde e Blu in modo che la mela al centro abbia la stessa luminosità del fondo, sfocando la vista la mela si deve quasi confondere con il fondo.

Selezione della gamma
Io ho messo 1.8, che è lo standard Mac, il più adatto per la stampa, chi usa il monitor per produzioni video la mette a 2.2

Selezione del punto di bianco
Anche se ti sembrerà piuttosto giallo dovresti mettere (sempre che l'uso predominante del Mac sia per la stampa e non per produzioni video) il valore D65, o ancora meglio se inferiore, es 6000.

Nell'ultima finestra
Ti si chiede di dare un nome al tuo nuovo profilo-monitor e di salvarlo.

Prova a tornare ora al pannello di controllo "ColorSync", vedrai che nel campo Monitor compare il tuo nuovo profilo personalizzato.
Ora siamo a buon punto :-)

Apri PhotoShop6 (faccio l'esempio con questa versione che è quella che uso) e nel menu "Modifica" scegli "Impostazioni colore".

Se scegli "Flusso di lavoro colorsync", prendi automaticamente tutte le impostazioni già inserite nel pannello di controllo.
Io però ho scelto l'impostazione predefinita "Prestampa Europa", sempre perché il mio lavoro è diretto alla stampa. Se lavori invece per pagine web scegli "Grafica per il web".

Se apri una immagine RGB o CMYK che non contiene già un profilo colore e poi apri la finestra "Impostazioni colore" e fai delle modifiche, vedrai che a seconda della tua scelta l'immagine cambia, e anche di molto.
Ad es. se scegli "Grafica per il web" che comprende il profilo sRGB vedrai che l'immagine appare più sbiadita, in quanto quel profilo è piuttosto limitato, fatto per uniformare più o meno la resa delle immagini nei diversi browser web nei diversi sistemi operativi.
Adobe RGB 1998 invece dà colori più intensi.

Quando apri una immagine in PhotoShop, se hai scelto di non disattivare la gestione colore (in effetti puoi anche fare questo) se l'immagine non ha già un profilo colore si aprirà una finestra dove ti verrà chiesto cosa fare:

- Non gestire il colore

- Assegnare alla foto il profilo colore di lavoro
- Assegnare un diverso profilo colore a scelta tra quelli presenti nella cartella "Profili ColorSync"

Se la tua macchina digitale ha un profilo colore e lo hai installato puoi scegliere quello. Se hai fatto la scansione con uno scanner che ha un preciso profilo colore puoi scegliere quello.
In questo caso, e anche nel caso in cui l'immagine già contiene un diverso profilo colore, ti viene chiesto se vuoi convertire l'immagine in modo che assuma il profilo colore "di lavoro", cioè quello che hai scelto per PhotoShop.**Attenzione**: in questo caso i valori RGB o CMYK cambieranno, quindi è una cosa da fare con cautela, o comunque da provare prima.

Io quando ricevo immagini da fotolito o da agenzie di pubblicità e le devo elaborare e riconsegnare scelgo di NON CONVERTIRE, e quindi scelgo di lavorare con il profilo colore particolare di quell'immagine, scelto dal fotolitista in base alle esigenze di stampa, oppure senza nessun profilo nel caso che l'immagine non l'abbia.

Un test molto valido, per capire se quello che vedi a monitor è corretto o no è far stampare da un service professionale quell'immagine chiamata "Olè no moiré", che si trova nella cartella "Calibrazione" in PhotoShop.
È quella con la brasileira genere Carmen Miranda, con quell'improbabile acconciatura di frutta. Un buon test è la stampa IRIS, che è accettata da tipografie e fotolito come "prova colore" veritiera.

Una volta aperta quell'immagine, che non ha profilo colore, tieni davanti a te la stampa e cambiando le impostazioni colore in PhotoShop potrai vedere se monitor e stampa coincidono. Nel mio caso (ma come ti ho detto ho perso molto tempo a fare prove e riprove) sono arrivato ad una buona corrispondenza ed ora so che quello che vedo sarà quello che poi uscirà in stampa.

Veniamo ora al punto più dolente della storia: **come fare buone stampe con una inkjet**.
Dopo aver provato tutte le possibili combinazioni in PhotoShop, profili colore Epson specifici e generici, sono arrivato alla conclusione che per avere buone stampe NON devo scegliere nella finestra di stampa nessun profilo colore Epson. I risultati migliori li ho scegliendo nello "Spazio di stampa" il profilo del monitor calibrato, o ancora meglio il profilo "Adobe RGB 1998". Non chiedermi perché, non lo so ma funziona...

Un'altra variabile che produce differenze notevole nei risultati è la carta. Non hai idea di quali mostruose differenze di tonalità e dominanti si hanno semplicemente cambiando tipo o marca di carta. Le carte Epson ad esempio hanno una dominante azzurro-violetta, le Canson che ho provato tendevano al verdino e spappolavano il nero... le migliori che ho provato fino ad ora sono le carte Werein Aristea 120gr, che però hanno una lieve dominante magenta, così che mi sono creato e salvato un settaggio di stampa dove calo di un 3% il magenta e aumento leggermente il giallo.

Siamo arrivati alla fine?
Mah, non so...
E non so nemmeno se sono riuscito a spiegare bene concetti che a mente mi sembra di avere afferrato, e poi quando cerco di esporli in parole mi sfuggono da tutte le parti.

In tutti i casi, prova anche a consultare il miglior sito in assoluto sulla calibrazione colore, con pagine dedicate a tutti i principali programmi Mac: www.boscarol.com

Come uso la mia Webcam per una videochat o videoconferenza? Che programmi ci sono?

Faq numero: 145
Curata da: Gatto Grigio
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 32: Quali sono i programmi per chattare?
Faq 242: Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?
Faq 341: Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?
Faq 342: Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?

- Faq 32 per un elenco dei programmi di Chat
- Faq 242 - Usare iChat per connettersi ad ICQ (chat solo testo)
- Faq 341 - Usare iChat per connettersi a GoogleTalk (chat solo testo)
- Faq 342 - Usare iChat per connettersi a MSN (chat solo testo)

aMSN

È un client per MSN Messenger, freeware e di sviluppo open-source, che supporta videochat e più in generale fornisce anche sotto OS X quasi tutte le funzionalità disponibili su MSN Windows versione 8 e superiore. Non supporta ancora l'audio. L'ultima versione stabile disponibile a oggi (7/2/2007) è la 0.96 che è anche Universal Binary e ha migliorato notevolmente l'efficienza e la "fame" di CPU. Per chi è ancora su piattaforma PPC è comunque consigliabile usarlo avendo come processore almeno un G4 (sul G3 arranca): www.amsn-project.net/download.php

Mercury Messenger
È un altro client per MSN Messenger, multipiattaforma, freeware e open-source, che supporta videochat e più in generale fornisce anche sotto OS X molte delle funzionalità disponibili su MSN Windows versione 8 e superiore. Nemmeno questo client supporta ancora l'audio. L'ultima versione stabile disponibile a oggi (7/2/2007) è la 1.8, che è Universal Binary, mentre la 1.9 è ancora in beta. Anche questo programma richiede una buona dosa di CPU, anche se decisamente meno rispetto ad aMSN. La qualità del video è leggermente inferiore rispetto a quella di aMSN, si tratta comunque di un ottimo client MSN: www.mercury.to

iChat AV
È il programma Apple, fornito insieme al sistema operativo, che consente di effettuare videoconferenza anche verso più utenti contemporaneamente sul circuito AIM.

Skype
Questo programma consente di effettuare telefonate e anche videochiamate verso altri utenti Skype. È disponibile anch'esso come Universal Binary. Le chiamate sono gratis se effettuate da computer a computer altrimenti si paga: www.skype.com/intl/it/

Yahoo! Messenger
L'ultima versione per Mac del client di Yahoo! consente di chattare anche verso i contatti MSN su Messenger Live tuttavia per ora supporta la videochat solo verso altri utenti Yahoo! (senza audio): messenger.yahoo.com

iVisit
Esiste sia per Mac che per windows, freeware ed utilizzabile anche senza webcam e/o senza microfono: www.ivisit.com

iSpQ
Questo programma, commerciale ma con 21 giorni di utilizzo gratuito per prova, consente di entrare in una comunità virtuale, con tanto di canali specializzati e videochat. È disponibile sia per OS X (ma non come Universal Binary) che per windows: www.ispq.com

XMeeting
È la versione Cocoa di uno sviluppo open-source che implementa lo standard H.323 ed è pienamente compatibile con Microsoft NetMeeting. Il programma supporta sia audio che videoconferenza e funziona anche con iSight. Pur essendo in fase di continuo sviluppo ha raggiunto un buon livello di stabilità. L'ultima versione disponibile a oggi (7/2/2007) è la 0.3.4, Universal Binary: xmeeting.sourceforge.net

ineen
Si tratta di un client SIP multipiattaforma Mac-Win che fa discrete video e audio conferenze, freeware. La versione per Mac è disponibile solo come binario PPC: www.ineen.com/download_mac.html

WengoPhone
È un programma freeware multipiattaforma per instant messaging e audio/video conferenza, sulla falsariga di Skype. È disponibile per Mac OS X in due versioni separate per PPC e Intel: www.wengophone.com

SightSpeed
È un programma multipiattaforma per instant messaging e audio/video conferenza, disponibile sia nella versione freeware che a pagamento. La versione freeware supporta la videoconferenza solo tra due utenti mentre la versione a pagamento consente videoconferenze tra più utenti. Per scaricarlo è richiesta una registrazione gratuita: www.sightspeed.com

VChat
VChat è un client freeware per videoconferenze su CU-Seeme. Il programma è disponibile in due varianti: una versione Universal Binary che supporta anche la codifica H264 e una versione solo PPC destinata solo ai Mac OS X più "vecchi" (Panther 1.2.8) senza supporto dell'H264. Funziona anche con iSight: vchat.cu-seeme.org

Qnext
Questa applicazione multipiattaforma (Windows, Mac OS X e Linux) consente di scambiare file, messaggi istantanei verso qualsiasi client (MSN, Yahoo!, AIM e ICQ), condividere file su connessione criptata, effetuare videochat fino a quattro partecipanti nonché audioconferenze fino a otto partecipanti. Completamente freeware, non richiede abbonamenti: www.qnext.com

Esistono poi altri **programmi obsoleti o non più disponibili per Mac**. Eccone un breve elenco per chi fosse comunque interessato:

ClickToMeet (ex CUSeeMe)
Questo programma, commerciale, dopo l'acquisizione di CUSeeMe da parte di Radvision, ora esiste solo nella versione per windows ed è orientato verso applicazioni aziendali come alternativa a NetMeeting: www.radvision.com/EnterpriseSolutions/VideoconferencingProducts/ClickToMeet/

Icuii
Questo programma un tempo era disponibile anche per la piattaforma Mac ma purtroppo oggi viene mantenuta solo la versione per Windows, shareware utilizzabile a tempo limitato: www.icuii.com

Videolink Pro
Si trova su ftp.smithmicro.com oppure su www.smithmicro.com, ed è compatibile con **Netmeeting** di Windows; la versione demo è limitata a 3 minuti per sessione fino a quando non inserisci il numero di registrazione.

OhPhoneX
È il predecessore e fratello minore di XMeeting. È compatibile con NetMeeting e consente di effettuare videoconferenze, non supporta però le altre funzionalità tipiche di NetMeeting come la condivisione in remoto delle applicazioni eccetera. Gli sviluppi di questo programma sono stati congelati in favore di XMeeting e non sono previste per ora ulteriori evoluzioni. Il software funziona solo sotto Mac OS X 10.3: xmeeting.sourceforge.net

SquidCam
Si tratta di un'applicazione concepita specificamente per videoconferenza multipiattaforma su banda larga (ISDN o ADSL). Gli sviluppi sono stati bloccati, anche se a fine 2006 è stata resa disponibile una versione di manutenzione solo PPC (1.6.1):www.weblopedia.com/squidcam

Cos'è quell'estensione "666" che non posso cancellare?

Faq numero: 146
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: init pre-X sicurezza utils

Ebbene sì, è un virus.

Un virus **solo per OS 9 e precedenti**, che non attacca in nessun modo OS X.

Se anche usate ancora OS 9, calma e sangue freddo.
Sebbene sia un virus abbastanza dannoso, è comunque semplice da eliminare seguendo questi passi:

1. Avviare da CD-Rom (inserire il CD e avviare premendo il tasto "C")
2. Andare nella cartella "Estensioni" del disco infetto
3. Selezionare l'estensione 666 e copiarne il nome (Command-C)
4. Trascinare l'estensione 666 nel cestino
5. Creare, nella cartella Estensioni infetta, una cartella a cui daremo il nome**esatto** dell'estensione 666 (incollare il nome, che avevamo copiato)
6. Riavviare normalmente

Poiché un file non può sostituire una cartella che ha lo stesso nome il disco prima infetto è ora*vaccinato* e non verrà quindi più infettato da quel virus.

Esiste inoltre un software liberamente scaricabile, The Exorcist, che installa nella cartella "Estensioni" due file vuoti e non modificabili che hanno lo stesso nome dei file portatori del virus. Una volta installati questi due file il computer risulta*vaccinato* dal virus, per il motivo spiegato nel capoverso precedente.

Come scaricare l'email di poste.it in SSL usando Mail di OS X?

Faq numero: 147
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet sicurezza
Faq correlate: Faq 251: Come posso importare certificati di IE o di Netscape su Safari?
Faq 199: Perché quando mando con Mail.app un allegato a un utente Windows, questo vede due file?
Faq 213: Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?
Faq 267: C'è un modo veloce, con Mail, per eliminare e marcare come indesiderati diversi messaggi?
Faq 271: Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?
Faq 214: Come cancello un server SMTP da Mail.app?

- Fare riferimeno alla Faq 251 per importare certificati ordinari (non di authority) provenienti da Netscape o IE.
- Guida online (PDF): www.poste.it/online/postemail_certificata/pec_configurazione.pdf

La posta dall'account @poste.it può essere anche scaricata con una connessione protetta (SSL) con Mail, ma la prima volta dopo l'avvio di Mail compare un avviso che mi mette in guardia sulla validità del certificato. Come evitarlo?

Il problema è la catena dei certificati, incompleta:

- il certificato del server di posta relay.poste.it è stato emesso dall'ente "Postecert Certificati Server"
- il certificato dell'ente "Postecert Certificati Server" è stato a sua volta emesso da "GTE CyberTrust Root", che è una delle authority di certificazione ufficialmente riconosciute a livello mondiale, il cui certificato è già presente di default nel portachiavi di OSX.

Quindi il certificato di relay.poste.it è affidabile in quanto la sua catena fa capo a un ente riconosciuto, ma Mail non riesce a ricostruire del tutto la catena perché nel portachiavi manca il certificato intermedio, quello di "Postecert Certificati Server".
Per risolvere la cosa occorre importare il certificato mancante, in questo modo (procedura provata su Tiger, ma su versioni precedenti di MacOS le cose non dovrebbero essere molto diverse):

1. con Safari, andare all'indirizzo www.poste.it/online/postecert/a_download.shtml, fare click destro sul link "Certificato di CA Postecert certificati web server per i certificati emessi fino al 22 febbraio 2005" (o data successiva, in basso a destra) e scegliere "Registra il documento collegato in *vostra_cartella_download_predefinita*".
   Aprire poi nel Finder la cartella in questione, e togliere al file appena salvato l'estensione.**txt** (dovrebbe rimanere così solo l'estensione originale .**cer**, altrimenti aggiungerla a mano).
2. fare doppio click sul certificato, si aprirà il portachiavi
3. selezionare come portachiavi nel quale importare il certificato il portachiavi **X509Anchors**", quello che contiene di default tutti i certificati degli enti
4. fornire la password, e il certificato dovrebbe essere importato correttamente.

Da ora in poi Mail non dovrebbe più mostrare l'avviso.

Nota: sebbene richieda questa procedura aggiuntiva per il certificato, l'uso del protocollo SSL per l'accesso alla propria casella @poste.it è fortemente consigliato, specialmente se si è titolari di conto BancoPosta, perché in questo caso la password è la stessa usata per accedere al proprio conto online, ed è bene che non venga trasmessa in chiaro su Internet.

Brevi istruzioni per la configurazione di SSL in Mail:

- nelle opzioni avanzate dell'account attivare "Utilizza SSL", porta 995, autenticazione MD5
- se si vuole usare relay.poste.it anche per l'invio di posta, attivare anche nella configurazione del server SMTP "Usa SSL", porta 465, non dimenticando di inserire il nome utente
- Può essere utile sapere che questo server SMTP può essere usato indipendentemente dalla connessione a Internet utilizzata, ma attenzione alla privacy: anche se utilizzate un diverso From, il vostro indirizzo @poste.it viene comunque trasmesso all'interno degli header.

Che tipo di Font sono gestiti in Mac OS X?

Faq numero: 148
Curata da: salvomi©
Argomenti: font

Mac OS X supporta varie tecnologie per la gestione e la visualizzazione dei font: TrueType, PostScript Type 1, OpenType e i vecchi font bitmapped in formato QuickDraw.

Mac OS X è dotato di un'architettura per la gestione dei font a plug-in che consente il supporto di font in formato proprietario (utilissimo per, ad esempio, gestire caratteri cifrati).
Anche i file con font .TTF (TrueType) e .TTC (TrueType Collecton) in formato Windows sono direttamente supportati in Mac OS X, così come i font-file in formato .OTF (OpenType, estensione del formato TrueType con supporto del PostScript).

Mentre i files dei fonts .OTF sono gestiti così come sono, i files dei fonts .TTF e .TTC (ma lo stesso vale anche per i fonts Adobe Type 1 e 3 da Windows a Mac) per evitare problemi con i set di caratteri, diversi in Windows e Mac, soprattutto con le lettere accentate, è meglio siano convertiti con programmi adatti come: Trans Type 2 di FontLab, che tratta fonts Type1, TrueType e OpenType; FontLab 4.5 (più completo, ma anche più costoso) per Windows o Mac (tratta tutti i tipi di fonts); CrossFont di Paul E. Thomson (Acute System), che converte fonts Type1 (pfb, pfm, afm) e Truetype (ttf) da Windows a Mac e viceversa o simili.

Disk First Aid dà il messaggio di errore: "Problema: MountCheck ha incontrato errori importanti". Cosa significa?

Faq numero: 149
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi errori pre-X
Faq correlate: Faq 176: Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?
Faq 152: Posso usare il mio Mac come un disco esterno per altri Mac?

Questa Faq si applica solo a Mac OS precedenti OS X

MountCheck è il nome di una routine interna del File System del Mac OS che viene eseguita quando un disco viene rimosso dalla scrivania ("smontato") in modo non corretto (esempio, in seguito ad un crash di sistema).
Tutti i dischi sulla scrivania vengono "smontati" alla prima fase di avvio del sistema o nella fase leggermente precedente allo spegnimento vero e proprio della macchina.

È normale che possano verificarsi degli inconvenienti quando un disco viene "smontato" in modo errato, e questo a causa della complessa struttura con la quale vengono memorizzate le directory sui dischi in formato HFS o HFS+. Questa complessità rende i dischi rigidi particolarmente "fragili".
Lo scopo di MountCheck è quello di esaminare la directory, assicurarsi che il disco non contenga file corrotti ed eventualmente correggere danni.

MountCheck è, insomma, una procedura di importanza fondamentale per il corretto e continuo funzionamento dei supporti; se il disco non è perfettamente funzionante, le procedure previste da MountCheck non possono essere portate a termine e il disco non può essere "montato".
Generalmente la maggior parte dei file sono al sicuro, ma è necessario riparare la struttura della directory prima di poter montare il disco.

Dopo che un disco viene aggiunto e visualizzato sulla scrivania ("montato"), una nota che indica al disco che è stato montato con successo, viene scritta sul disco stesso. Se il disco viene rimosso dalla scrivania ("smontato"), questa nota viene eliminata. Se la nota non viene rimossa (es. a causa di un crash di sistema che ha impedito al software di rimuovere il file con la nota), al successivo riavvio, quando il sistema tenta di montare il disco, viene individuato il file che precedente il sistema non ha fatto in tempo a rimuovere: in questo caso viene eseguita automaticamente la procedura di MountCheck.

Per evitare simili errori è bene eseguire dopo crash di sistema l'utility Disk First Aid sul disco che in precedenza il sistema non ha smontato correttamente.

Cosa sono i file delle preferenze, e perché si corrompono?

Faq numero: 150

Curata da: Claudio Procida
Argomenti: init

Le “preferenze” sono collezioni di proprietà usate dalle applicazioni per “ricordare” le impostazioni dell’utente, come il colore dello sfondo di un documento, la pagina iniziale del browser web, il carattere usato per leggere le email etc.

Ogni sviluppatore è libero di salvare le preferenze della propria applicazione nel formato desiderato, tuttavia è prassi comune salvare i file delle preferenze nel formato **plist** (**Property List**), grazie agli strumenti già pronti messi a disposizione dalle librerie di sistema per leggerne il contenuto.

Il formato plist è un dialetto di XML che rappresenta le preferenze, come dice il nome stesso, come una lista ordinata di coppie chiave-valore. Ad ogni nome di proprietà, ad esempio "font" oppure "dimensione", corrisponde un valore, ad esempio "Helvetica" o "100". Un tipico file di preferenze ha la seguente struttura:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<!DOCTYPE plist PUBLIC "-//Apple Computer//DTD PLIST 1.0//EN" "http://www.apple.com/DTDs/PropertyList-1.0.dtd">
<plist version="1.0">
<dict>
        <key>FBInfoPaneVisible</key>
        <false/>
        <key>FBLastSelectedFamily</key>
        <string>Baskerville</string>
        <key>FBMainSplitViewSizes</key>
        <string>620 160 180 637</string>
        <key>FBPreviewHidden</key>
        <false/>
</dict>
</plist>
```

Dall’introduzione di Mac OS X 10.4 Tiger, i file delle preferenze vengono salvati per motivi prestazionali in formato binario anziché in formato testo, come vorrebbe invece lo standard XML. Per poterne visualizzare il contenuto un semplice editor di testo non è più sufficiente: occorre utilizzare l’apposita utility **Property List Editor** contenuta nei **Developer Tools**, oppure, per i più smaliziati, la utility a riga di comando **plutil**.

Quando i file delle preferenze si corrompono, cioé il loro contenuto viene perso o alterato in maniera irrimediabile, l’applicazione può mostrare un comportamento errato. Questo può accadere per via di una terminazione anomala dell’applicazione nel momento in cui sta scrivendo i dati oppure per una corruzione del file system, oppure perché qualcun altro, applicazione o utente maldestro (!), li ha modificati.

In questi casi si può essere costretti a rimuovere il file delle preferenze che causa guai. Una ricerca con il nome dell’applicazione incriminata con la ricerca del Finder o con **Spotlight** nella Libreria del proprio utente mostrerà i file di preferenze associati.

Avviando il Mac CD-ROM come si può fare per usare un RAM-DISK?

Faq numero: 151
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi pre-X utils
Faq correlate: Faq 50: Come ottimizzare il MacOS Classic?
Faq 78: Come migliorare le prestazioni del vecchio Mac OS "classico"?

Questa Faq si applica solo a vecchi Mac, e ad OS precedenti OS X

Spieghiamo prima di tutto ai meno esperti che cos'è un RAM-disk (o RamDisk):
si tratta di un disco simulato che viene creato sfruttando la memoria RAM incorporata nel computer. Il Ram-disk è comoda per potervi poggiare temporaneamente particolari dati o per velocizzare le operazioni di lettura/scrittura delle applicazioni che accedono spesso al disco rigido (es.

la memoria cache dei browser).
L'utilizzo del RAM-disk, può essere utile anche con i computer portatili in quanto consente di risparmiare il consumo delle batterie (le operazioni eseguite in RAM consumano meno energia elettrica rispetto alle letture/scritture su disco rigido).

Per creare un disco RAM, bisogna aprire il controllo "Memoria", portare su "On" la relativa voce, indicare il quantitativo di memoria da usare come RAM disk e riavviare il computer.

I dati copiati sul RAM-disk (essendo memorizzati in RAM) vengono persi ogni volta che si riavvia o si spegne il computer, a meno che non sia attiva l'opzione "Registra allo Smetti".

Per quanto riguarda invece l'uso avviando da CD, un sistema per avere un disco RAM dopo aver avviato il computer da CD, è spesso effettivamente comodo (esempio quando si desidera deframmentare il disco rigido con un deframmentatore tipo lo Speed Disk delle Norton Utilities e non si ha a disposizione un CD avviabile con il tool).

Un trucco per ovviare all'inconveniente c'è ed è il seguente:

- create un disco RAM prima di avviare il sistema da CD e riavviate il computer, lasciando il CD con il Mac OS nel drive e tenendo premuto il tasto "C" all'avvio.
- attivate l'utility Disk First Aid presente nella cartella "Utilities" del disco che contiene il Mac OS: il Ram disk prima creato verrà visto come un disco nella finestra con i volumi da verificare di Disk First Aid,
- Fate click sull'icona con il disco RAM e dal menu "Opzioni" selezionate la voce "Inizializza".
- Nella finestra di dialogo che appare, indicate il nome da dare al disco RAM e fate click sul pulsante "Inizializza"
- Dopo aver fatto click su "Ok" alla prossima finestra di dialogo, il disco RAM verrà montato sulla scrivania e potrà essere utilizzato senza problemi.

Posso usare il mio Mac come un disco esterno per altri Mac?

Faq numero: 152
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi
Faq correlate: Faq 175: Quali sono le shortcut (scorciatoie da tastiera) standard su Mac?
Faq 176: Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?
Faq 274: Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?
Faq 113: Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?

È possibile farlo con alcuni Macintosh, in modalità SCSI o Firewire

SCSI

Alcuni modelli di PowerBook possono essere collegati ad un altro Mac dotato di porta SCSI ed usati come se effettivamente fossero hard disk esterni, sfruttando un apposito *adattatore disco SCSI*. Questa caratteristica è detta "modalità disco SCSI" ed è disponibile solo sui PowerBook che dispongono del connettore SCSI esterno.
Prima di utilizzare questa caratteristica occorre impostare l'ID SCSI (avendo l'accortezza di assegnare un numero di ID diverso da altri dispositivi eventualmente presenti sulla catena SCSI), ed assicurarsi che la password di protezione sia disattivata (dall'apposito Pannello di controllo).
Se il disco del PowerBook è formattato nel formato HFS+, il computer a cui viene collegato il PB deve disporre della versione 8.1 o superiore di Mac OS per poter vedere il disco rigido.

Firewire

I Macintosh recenti (G4, Titanium, iBook bianco, ...) possono essere avviati in "Modalità disco Firewire" semplicemente premento la "T" sulla tastiera al momento del boot, e possono quindi essere collegati facilmente ad un altro Mac dotato di Firewire.
Questa opzione è estremamente utile, e può risultare anche indispensabile in caso di corruzione della mappa delle partizioni del disco IDE interno del Mac: in quel caso, infatti, anche avviando da CD potremo avere un crash al momento del caricamento del disco interno. Per riparare/inizializzare il disco lanceremo una utility su un altro Mac dotato di Firewire (Disk First Aid, DiskWarrior), e quindi connetteremo il Mac con l'HD da riparare/inizializzare in modalità disco Firewire.

Posso mostrare il contenuto del mio monitor ad altri Mac in rete?

Faq numero: 153
Argomenti: monitor

"Screen to Screen" è probabilmente l'utility che fa al caso suo. È un'applicazione sviluppata dalla software house inglese**Power On Software** e distribuita in Italia dalla Active Software di Gorizia, che permette di condividere il proprio schermo e di effettuare il controllo remoto da una singola postazione.

Con Screen to Screen è possibile far vedere il proprio schermo ad un numero qualsiasi di Mac collegati in rete, si possono visualizzare le miniature dei vari monitor selezionati, far condividere a più utenti lo stesso monitor e, come già detto, osservare e controllare qualsiasi computer in remoto. Dal sito della PowerOn Software (www.poweronws.com) è possibile scaricare un demo che consente di rendersi conto delle potenzialità del programma.
Il costo del pacchetto in Italia si aggira intorno alle 300.000 lire + IVA

Come trasferisco sul Mac l'audio di un CD?

Faq numero: 154
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: dischi formati
Faq correlate: Faq 288: Come posso recuperare i dati da un CD/DVD danneggiato e/o illeggibile?

Con Mac OS X è sufficiente trasficnare l'icona della traccia sulla Scrivania, e questa verrà copiata come file .AIFF: talvolta, se il cd è protetto

da copia o particolarmente danneggiato l'operazione potrebbe fallire, dare errori ed in alcuni casi "bloccare" il Finder: in questo caso provare ad usare iTunes, oppure, se il cd è danneggiato, riferirsi alla Faq 288

Usando iTunes si può scegliere di importare le tracce in diversi formati, come mp3, AAC (m4a) o AIFF.

Per Mac OS 8-9:

Sul CD audio non si trovano dei file ma delle vere e proprie tracce: per convertirle in file leggibili dal Mac, puoi usare una particolare caratteristica (poco conosciuta) di SimpleText (una piccola e preziosa applicazione che si trova generalmente su qualsiasi Mac Pre-OSX). Il metodo, per macchine con OS9/OS8.x è questo:

- Inserisci nel lettore di CD-ROM, il CD audio con i brani che ti interessano
- Attiva l'applicazione SimpleText
- Seleziona dal menu "Archivio" la voce "Apri"
- Dal menu a comparsa, seleziona il CD audio e indica il brano che ti interessa
- Fai click sul pulsante "Converti"
- Indica dove salvare (in quale punto dell'hard disk) il file convertito e... voilà il gioco è fatto: non c'è più bisogno di mettere il CD per ascoltare il brano

L'uso di iTunes 2.01 semplifica ulteriormente: basterà entrare nelle preferenze e settare in Importazione il file come "AIFF".

Attenzione, però: i brani così convertiti occupano moltissimo spazio (un intero CD occupa 600MBytes). Un metodo più efficiente consiste nel trasformare i vari brani in file MP3 o meglio AAC con programmi come iTunes, usando l'apposita funzione importa: basti ricordare che al contrario dei file AIFF/WAV, la conversione MP3 ed in minor misura ACC è sempre foriera di una certa perdita di qualità.

Perché avviando da CD vedo l'icona del mio disco come una cartella?

Faq numero: 155
Argomenti: dischi

L'icona associata al disco rigido viene aggiunta dal driver usato per gestire l'hard disk, ed è sempre la stessa a meno che non venga personalizzata successivamente dall'utente.
Se al disco rigido non è associata nessuna icona personalizzata, può darsi che il file che contiene l'icona sia corrotto o illeggibile. Prova a rimuovere l'icona personalizzata associata al disco rigido o a metterne una nuova, il problema dovrebbe sparire. Le icone sono memorizzate in file invisibili presenti sul disco rigido: per leggere o rendere visibili questi file è necessario usare una utility come FileBuddy o simile.

Quali DNS Server efficienti ed aggiornati posso usare?

Faq numero: 156
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: internet reti

Tipicamente converrà usare quelli del proprio ISP, comunque sono normalmente tutti accessibili da qualunque ISP; dato che in Italia alcuni siti, specialmente quelli dedicati alle scommesse o gioco d'azzardo, sono bloccati, e che in via teorica il blocco potrebbe essere esteso in futuro ad altri siti (Tiscali per esempio ha filtrato alcuni siti legati al mondo del peer to peer), e dato che il curatore di questa Faq crede nel libero arbitrio e si oppone ad ogni forma di censura preventiva, visto che la responsabilità deve cadere su chi ha compiuto il dolo e non sulla collettività, ho preferito indicare anche DNS Server esteri, un po' più lenti ma non vincolati: una lista non esaustiva è disponibile qui: http://www.opennic.unrated.net/public_servers.html e qui: http://www.orsn.org.

Alcuni DNS, in testa quelli "esteri":

- ns1.opennic.glue (.oss; San Jose, CA, US) - 208.185.249.250
- ns2.opennic.glue (.oss; Longmont, CO, US) - 216.87.84.214

- ns1.de.opennic.glue (Cologne, DE) - 217.115.138.24
- 144.162.120.230 - Dallas
- 194.247.160.6 - 194.247.160.8 (cyb/flashnet)
- 151.99.125.2 (secondario Ibs)
- 193.205.245.8 (nic.it)
- 193.70.192.100 - 195.210.91.100 (libero.it)
- 212.245.255.2 (wind.it)

Perché "Formato di Stampa" e "Stampa" mi danno un "errore di tipo -23"?

Faq numero: 157
Argomenti: init errori stampa

Questo problema si verifica usando Suitcase e ATM light

Metti uno spazio tra la tilde e la S di suitcase menu fonts ("~ Suitcase 9 MenuFonts") in modo che carichi prima il pannello di suitcase e dopo ATM, e il problema dovrebbe scomparire.

Come visualizzare/usare caratteri di lingue diverse, anche sul Web?

Faq numero: 158
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: font
Faq correlate: Faq 300: Ho un file Word di OfficeX, che cosa sono quei trattini? Come recupero il testo?
Faq 148: Che tipo di Font sono gestiti in Mac OS X?

Mac OS 9

Per quanto riguarda le lingue del centro europa, è necessario installare i font Courier CE e Times CE (CE sta per "Central Europe").
Se si dispone di una versione recente di Mac OS, questi font si trovano nel CD che contiene il software di sistema.
Mac OS 9 dispone inoltre di un apposito Language Kit (chi ha le versioni precedenti del Mac OS può acquistarlo a parte) con il quale è possibile installare il supporto per numerose lingue e vedere, ad esempio, pagine web in arabo, cinese, giapponese o persiano.

Grazie al Language kit è anche possibile digitare e modificare i documenti in più lingue contemporaneamente.

Mac OS X

OS X integra il supporto per il cinese e per l'arabo, addirittura il cinese può essere utilizzato direttamente come lingua dell'interfaccia dell'OS. Leggere e scrivere documenti in queste lingue non rappresenta quindi più un problema, e non occorrono risorse aggiuntive.

Usando Mac OS X le pagine web scritte in UTF-8 o UTF-16, anche in Arabo e in cinese, possono essere visualizzate direttamente senza alcun problema con un Browser che le supporti, come Netscape o Safari.

- arabo: كوريا الشمالية بحاجة الى المعونات الغذائية الماسة الملايين
- cinese: 在国家粮食安全范围内逐步实现充足食物权的
- russo: Анализ новостей, дайджест, лист талмуда, этика, культура

L'arabo, il russo ed il cinese sono supportati da utf-8.
Se vedete i tre esempi qui sopra allora il vostro browser supporta utf-8.

Come posso usare il mio scanner con OmniPage, che non lo vede?

Faq numero: 159
Curata da: Mauro Notarianni
Argomenti: pre-X stampa utils
Faq correlate: Faq 333: Come posso usare il mio vecchio scanner - o uno scanner ufficialmente non supportato?

Questa Faq si applica solo a Mac OS precedenti OS X

Il problema, purtroppo, è comune a molti utenti Mac, in particolare ai proprietari di scanner Epson USB. La Caere, da molto tempo non aggiorna più il suo software, eppure Omnipage è un OCR di tutto rispetto, uno dei migliori sul mercato.

Per fortuna il programma è aperto al protocollo TWAIN.
Questo standard fa sì che un'applicazione TWAIN compatibile non debba avere i driver scritti appositamente per un certo software per essere utilizzato direttamente dal programma. Per Omnipage 8 o successivo dunque esiste una procedura che gli permette di"vedere" uno scanner TWAIN.

Ecco come procedere, ad esempio nel caso di un Epson 1200 USB:

- Aprire il file "Caere Scanner Catalog" posto nella cartella "Caere Libraries" che si trova nella cartella estensioni.
  Il documento è un normale file di testo (puoi aprirlo usando anche SimpleText), e dopo la lista dei primi scanner in testa al file aggiungere la seguente riga:
  TWAIN\EPSON TWAIN 4U\EPSON TWAIN 4U
- Salvare il file ed aprire OmniPage, troveremo lo Scanner "Epson Twain 4U" tra la lista di quelli utilizzabili, selezionarlo e provare subito ad utilizzare l'OCR.

La procedura sopra descritta può benissimo essere utilizzata per attivare qualsiasi scanner con Omnipage, tenendo presente che lo scanner deve essere gestibile via driver TWAIN. Se da Photoshop si riesce ad acquisire un'immagine con il comando"TWAIN Importa…" dalla voce "importa" del menu "File", allora molto probabilmente lo stesso scanner potrà essere utilizzato con Omnipage.

Per conoscere il nome del Driver TWAIN selezionare il comando "TWAIN Seleziona…" sempre dalla voce "importa" del menu "File" di Photoshop.
Una volta conosciuto il nome del drive, la riga di cui sopra diventa:

TWAIN*Nome driver******Nome Driver*

Dove al posto di *Nome Driver* andrà inserito il nome del driver trovato prima con Photoshop.

Come catturare la schermata del Mac?

Faq numero: 160
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: media utils
Faq correlate: Faq 175: Quali sono le shortcut (scorciatoie da tastiera) standard su Mac?
Faq 17: Come convertire immagini in formati diversi con il mac?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?

Mac OS (sia Mac OS X che precedenti) fornisce diversi metodi per registrare e salvare l'immagine presente sullo schermo.

Nelle combinazioni sono utilizzati i seguenti "tasti modificatori", da premere assieme:

- ⌘ è "Command", ovvero il tasto con la mela
- ^ è "Control", il tasto con la scritta "ctrl"
- ⇧ è "Shift", il tasto per le maiuscole, da non confondere con:
- ⇪ è il "Blocco maiuscole" o "Caps Lock")

Elenco delle combinazioni di tasti per **OS X**:

- **⌘⇧3**
  Usare il "3" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Salva su un file sulla scrivania l'immagine dell'intero schermo.
- **⌘^⇧3**
  Usare il "3" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Salva l'immagine dell'intero schermo nella clipbard (appunti), per incollarla altrove.
- **⌘⇧4**
  Usare il "4" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Permette di selezionare un'area dello schermo (trascinando un quadrato) che verrà salvata in un file sulla scrivania.
  Se si desidera che il contenuto dell'area selezionata vada nella clipboard invece che su file è sufficiente premere**^-click** invece del semplice click al momento della selezione.
  Se si preferisce salvare un'intera finestra anziché un'area: premendo **SPAZIO** prima di selezionare il puntatore assumerà la forma di una macchina fotografica, e catturerà la finestra su cui si clicca.
- **⌘^⇧4**
  Usare il "4" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Permette di selezionare un'area dello schermo (trascinando un quadrato) che verrà salvata nella clipbard (appunti), per incollarla altrove.
  Se si preferisce salvare un'intera finestra anziché un'area: premendo **SPAZIO** prima di selezionare il puntatore assumerà la forma di una macchina fotografica, e catturerà la finestra su cui si clicca.

  Il formato dei file salvati:

  - TIFF per 10.0 e 10.1
  - PDF da 10.2 (jaguar) a 10.3 (panther)
  - PNG da 10.4 (tiger) in poi.

  In qualunque momento si può trasformare il file ottenuto in un formato a piacere, è sufficiente aprirlo con Anteprima e scegliere File|Esporta.

  Per Tiger esiste anche uno Widget, chiamato Capture e reperibile in rete, che permette di scegliere in partenza le opzioni di salvataggio.

Elenco delle combinazioni di tasti per "Classic" (Mac OS precedenti X):

- **⌘⇧3**
  Usare il "3" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Registra nella directory di root dell'HD di sistema il file PICT con la schermata corrente (al numero di colori visualizzati a schermo)
- **⌘^⇧3**
  Usare il "3" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Come il precedente, ma la schermata va nella clipboard.
- **⌘⇧4**
  Usare il "4" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Permette di selezionare un'area dello schermo (trascinando un quadrato) che verrà salvata nella directory di root dell'HD di sistema come file PICT (al numero di colori visualizzati a schermo)
- **⌘^⇧4**
  Usare il "4" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Come il precedente, ma la schermata va nella clipboard.
- **⇪ premuto, poi ⌘⇧4**
  Usare il "4" della tastiera, non quello del tastierino numerico.
  Permette di selezionare una finestra (con un singolo click) che verrà salvata nella directory di root dell'HD di sistema come file PICT (al numero di colori visualizzati a schermo)
- **⇪ premuto, poi ⌘^⇧4**
  Come il precedente, ma la schermata va nella clipboard.

Per un uso avanzato delle funzioni (ad esempio per includere puntatore o menu, o per costruire animazioni) è consigliabile usare lo shareware della Ambrosia (www.ambrosiasw.com) "SnapzPro", per Mac OS 9 o Mac OS X

Come importare un filmato QuickTime in iMovie?

Faq numero: 161
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: formati media
Faq correlate: Faq 169: Come vedere filmati AVI, WMV e DivX su Mac?
Faq 346: Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?
Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?

Da QuickTime Pro (il free non basta, serve il Pro o QuickTime normale ed il player di QuickTime 2.5) esportare il movie in formato DV e metterlo nella cartella delle clips di iMovie.

iMovie 3 riesce a importare vari formati video tra cui i .mov in varie compressioni, anche sorenson, ma non importa MPEG e solo alcuni AVI di piccola dimensione vengono importati. In più con la versione 3 nell'importare le immagini crea un filmato con uno zoom al centro dell'immagine.

Per la conversione in DV si possono utilizzare anche diversi tool freeware, come **ffmpegX**.

Con iMovie 6 o successivo comunque conviene provare ad importare direttamente il filmato, prima di convertirlo: spesso funziona.

Con un iBook G3 bianco con Mac OS 9 non viene rilevato il modem interno, come rimediare?

Faq numero: 162
Argomenti: errori pre-X

Gli iBook 600 (iceBook o TiBook), e forse anche i Ti 667, gestiscono il modem interno attraverso una sorta di canale USB, ovvero in modo diverso dalle precedenti macchine (compresi gli iBook 500).

Per poter funzionare correttamente, il modem interno necessita di due estensioni in Cartella Sistema: "Internal V.90 modem"; e "Internal USB modem".
Capita che, a seguito di alcune installazioni del MacOS 9.2.1 (non necessariamente di fabbrica) la seconda estensione non venga installata, impedendo così che il sistema possa anche solo rilevarne la presenza.
Estraendola dal CD di installazione con Tome Viewer e mettendola al suo posto tutto si risolve e il modem torna ad essere rilevato.

Nel Pannello di Controllo "Modem", dove prima compariva "Connessione via: nessuna seriale disponibile", adesso è normalmente presente la voce "Connessione via: Modem interno".

Come posso creare nomi macchina in LAN? Qual è la sintassi del file HOSTS?

Faq numero: 163
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: pre-X reti utils
Faq correlate: Faq 205: Come creo un alias usando NetInfo invece del file /etc/hosts ? (Per OS X fino al 10.3)
Faq 204: Come posso fare in modo che Mac OS X legga anche il file /etc/hosts ?
Faq 203: Come cambio il nome di host automatico (localhost) di Mac OS X?

Questa Faq è relativa al solo Mac OS *Classic*

Se le macchine da definire sono parecchie, si può settare su Mac un DNS: ne esistono almeno due freeware per MacOS classic (cercarli su www.versiontracker.com), e in Mac OS X esiste Bind 8 come tutti i prodotti disponibili per Unix.

Per problemi più semplici può essere utile un **file Hosts**

Il file "HOSTS", che può essere importato dal Pannello di Controllo TCP/IP, serve a registrare nomi di macchina che non vengono risolti dal DNS, come ad esempio le macchine della rete locale.

Per creare un file Hosts usaremo un file di testo semplice, fatto con BBEdit o con SimpleText, le cui righe conterranno record "A" (Address) o record "CNAME" (alias a nomi veri), ad esempio:

```
www2.faqintosh.com   A   213.155.200.150
myfaq   CNAME   www2.faqintosh.com
```

Regole da seguire:

- I nomi canonici (prima di A o dopo CNAME) devono avere almeno 3 segmenti.
- I valori sono separati da uno o più spazi o tab.

Come importare e modificare il file Hosts:

- Da Pannello di Controllo|TCP/IP scegliere la modalità utente (Command-U) "Avanzata" o "Amministratore": comparirà il pulsante per selezionare un file Hosts.
- In fase di importazione il file Hosts viene esaminato, ed accettato solo se la sintassi usata risulta corretta.
- Il file viene importato creando un file chiamato "Hosts" nella cartella Preferenze della Cartella Sistema corrente, e viene attivato immediatamente.
- Ogni ulteriore importazione di file Hosts cancellerà il file Hosts precedente, e verrà attivata subito.
- Se viene modificato o eliminato manualmente il file Hosts nelle preferenze la modifica avrà effetto solo al riavvio o alla riattivazione del TCP/IP.
- Il modo migliore per modificare il file Hosts è quindi quello di copiare l'originale fuori dalla Cartella Sistema, modificare questa copia e reimportarla (cancellando l'originale), attivando così subito i cambiamenti.

Problemi noti:

- Netscape pre-6 ignora bellamente il file Hosts.
- A volte per recepire il file Hosts è necessario riavviare, non basta importarlo dal pulsante.

Come limito l'effetto nefasto di prodotti Microsoft installati sul Mac?

Faq numero: 164
Argomenti: init

Sul System MacOS 8.x ed 9.x talvolta si verificano blocchi del Finder dovuti alle estensioni e librerie Microsoft messe in Cartella Sistema al momento dell'installazione delle applicazioni Office 98, Office 2001, Internet Explorer 5.0 e Outlook Express 5.0.

Tali files possono benissimo essere messi nelle cartelle delle applicazioni stesse, scongiurando così indesiderati crash del Mac OS quando i prodotti M$ non sono in uso.

Per prima cosa, andare nella cartella "Estensioni" della Cartella Sistema, e spostare tutte le estensioni Microsoft (ossia quelle che iniziano per "Microsoft", "IE" o "MS") in una nuova cartella creata sulla scrivania.

Per quel che riguarda **Office 2001**, mettere i seguenti files nella Cartella "Office", all'interno della cartella principale "Microsoft Office 2001" (alcuni di questi già dovrebbero essere presenti):

- Base PPC Lib
- IE 5 Control for Office

- Microsoft Clipboard Library
- Microsoft Component Library
- Microsoft Conversion Library
- Microsoft Framework
- Microsoft Framework 2001
- Microsoft Internet Library
- Microsoft Office 2001
- Microsoft OLE Automation
- Microsoft OLE Library
- Microsoft Structured Storage
- MS Font Embed Library (PPC)
- Old Clipart Conversion Library
- VBA Converter (1.1)
- Visual Basic for Applications
- Microsoft Component PlugIn

Se invece si usa **Office 98**, assicurarsi che nella cartella "Office", all'interno della cartella "Microsoft Office 98", vi siano i files:

- Microsoft Component Library
- Microsoft OLE Automation
- Microsoft OLE Library
- Microsoft Structured Storage
- Microsoft Framework
- Microsoft Internet Library
- MS Font Embed Library (PPC)
- Microsoft Hyperlink Library
- Microsoft RPC Runtime Library

Se si è installato **Internet Explorer**, mettere nella stessa cartella in cui risiede l'**applicazione** "Internet Explorer" (e non il suo alias) i seguenti files:

- Microsoft Internet Library
- Microsoft Framework
- Microsoft Component Library
- MS Font Embed Library (PPC)

Infine, se si è installato **Outlook Express**, verificare che nella stessa cartella dell'**applicazione** "Outlook Express" (e non del suo alias) vi siano i files:

- Microsoft Component Library
- Microsoft Framework
- Microsoft Internet Library
- MS Font Embed Library (PPC)

Potrebbe accadere che all'avvio di una delle suddette applicazioni, parta il "Microsoft Internet First Run", applicazione che installerà nuovamente delle estensioni nella Cartella Sistema. Se ciò accade, interrompere l'esecuzione del First Run (cliccando sul pulsante "Stop") e cancellare tutte le estensioni Microsoft nuovamente installate.
Nei casi più sfortunati, il "Microsoft Internet First Run" potrebbe partire anche più volte... armarsi di pazienza è l'unica cosa da fare, purtroppo.
Fatto ciò, non vi saranno più blocchi del Finder dovuti a conflitti provocati dalle estensioni Microsoft (quando i programmi M$ non stanno girando, ovviamente).

Come mai Gestione Postazioni non riconosce Accesso Remoto nella versione italiana di MacOS 9?

Faq numero: 165
Curata da: nans

Argomenti: errori init utils

Gestione Postazioni è un tool Apple che permette di cambiare al volo alcune impostazioni del sistema operativo comodo per esempio quando si hanno diverse configurazioni di connessioni ad internet ognuna con le sue impostazioni di accesso remoto, modem e TCP/IP. Purtroppo nella versione dell'OS localizzata in italiano il modulo di Accesso Remoto non viene riconosciuto da gestione postazioni che cerca la versione inglese e non trovandola segnala un errore. La soluzione però non è complicata, è sufficiente reperireResEdit, e poi..

1. Dopo aver avviato ResEdit, aprire il file "Remote Access ALM" che si trova in "Cartella Sistema | Estensioni | Moduli Gestione Postazioni" (Sarebbe consigliabile fare una copia di riserva del suddetto file, nel caso qualcosa andasse storto.)
2. Una volta aperto individuare il gruppo di risorse "STR#", aprirlo con doppio click e quindi aprire anche la risorsa con ID 10128.
3. A questo punto scorrere la finestra sino in fondo e ci si troverà di fronte alle stringhe numero 24 e 25.
4. Modificare il testo della stringa numero 24 da "Remote Access" a "Accesso Remoto"
5. Modificare il testo della stringa numero 25 da "Connessioni Remote Access" a "Connessioni Accesso Remoto".
6. Salvare il file e il gioco è fatto.

Nota di Fabrizio
Se non vi funziona, provate così: Spostate il file remote access ALM in un'altra posizione, poi aprite gestione postazioni e selezionate remote acces, vi appere un msg di errore, date ok e chiudete gestione postazioni. Modificate il file remote access con resedit e poi rimettetelo nella cartella moduli gestione postazioni. Riaprite gestione postazioni, ora dovrebbe funzionare, o almeno nel mio caso l'ha fatto.

Quali drive sono compatibili con il mio Mac?

Faq numero: 166
Curata da: nans
Argomenti: links tecno dischi

Per controllare quali hard disc, DVD, masterizzatri, schede di upgrade, SCSI e altre compatibilità hardware con il tuo Mac, consulta il database di xlr8yourmac.com

Come usare ls a colori nel Terminal di OS X? (tcsh e bash)

Faq numero: 167
Curata da: Giovanni Mannarino
Argomenti: osx

••• Con **tcsh**

Scaricare "colored ls" da macosx.forked.net, sezione Miscellaneous, ed installarlo.
Da terminale, entrare nella propria directory home, e verificare con un "ls -A" se esiste un file di nome ".tcshrc", se non c'è createlo (ad esempio con "touch .tcshrc").
Editare il file ".tcshrc" con un editor, ed aggiungere le righe:

```
source /usr/share/tcsh/examples/rc
alias ls ls --color
alias less less -r
```

Salvare il file ".tcshrc" così modificato.

Aprire una nuova shell e provare a digitare i comandi "ls" ed "ls | less" : se tutto è andato a buon fine, l'output di questi comandi dovrebbe essere colorato.

••• Con **bash**

Se si usa MacOS 10.2 la shell bash è già presente, per usarla basta aprire le preferenze del terminale e scrivere che si vuole usare**/bin/bash**
Gli utenti di OS X anteriore al 10.2 devono scaricare la shell bash, si può trovare sempre sumacosx.forked.net, sezione "Miscellaneous". Scaricare anche le librerie richieste ed installarle. Installare la shell bash.

Da terminale, andare nella directory "/etc", verificare che esista un file "profile" ed editarlo (se si desidera cambiare solo le impostazioni per l'utente corrente anziché cambiarle system-wide, al posto di questo editare nella home dell'utente il file ".profile"). Questo è un file "profile" funzionante, ispirato a piene mani da un esempio trovato in un forum:

```
# System-wide .profile for sh(1)

# /etc/profile for bash startup (also see ~/.bashrc and ~/.profile)
PS1="\s\v \u@\h \w % "
PATH=/bin:/Applications
PATH=/bin:/usr/X11R6/bin:usr/local/X11/bin
PATH=$PATH:/usr/X11R6/lib:/usr/X11R6/include/X11:~/bin:/usr/local/bin
PATH=$PATH:/usr/bin:/usr/local/sbin:/usr/sbin:/sbin:/usr/lib:.
umask 022

MANPATH=/usr/share/man:/usr/bin/man:/usr/local/man:/usr/local/share/man
MANPATH=$MANPATH:/usr/X11R6/man:/usr/man
export MANPATH
CFLAGS="-traditional-cpp"
PATH="/bin:/sbin:/usr/bin:/usr/sbin"

alias ll='ls -FAl'
alias ls='ls --color'
alias less='less -r'
```

Salvare il file profile così modificato.
In "Terminale | preferenze" scegliere di usare la shell bash, digitando il percorso in cui è stata installata (di solito è in "/bin/bash" o in "/usr/local/bin/bash").
Aprire una nuova shell e provare a digitare i comandi "ls" e "ls | less": se tutto è andato a buon fine, l'output di questi comandi dovrebbe essere colorato.

Nota di Valerio Garzo
con Pather basta aggiungere -G al comando ls

Nota di The Cossack Greyhound
Fermo restando quanto giustamente scrive Valerio, su Panther ho risolto editando il file ~/.bash_profile ed aggiungendo la riga: export CLICOLOR=1

Come elimino da iTunes i riferimenti ai pezzi che non ci sono più? (quelli con "!")

Faq numero: 168
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as media utils

Faq correlate: Faq 38: Come faccio a ricostruire i riferimenti in itunes, quando *tutte* le canzoni sono contrassegnate da un punto esclamativo ("!") ?
Faq 71: Come cambiare i nomi delle tracce in iTunes da MAIUSCOLE a minuscole?
Faq 184: Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?
Faq 211: Come elimino le tracce duplicate dalle playlist di iTunes?
Faq 215: Come eliminare con più disinvoltura le tracce di iTunes?

Attach alla Faq: attach168.zip (25.8 KB)
Versione completa dello Script, Applicazione Universal Binary

- Le Risorse di Faqintosh per iTunes

Quando nella libreria di iTunes è presente una traccia che fa riferimento ad un file mancante (modificato o cestinato) allora questa traccia viene marcata con un punto esclamativo “!” quando si cerca di suonarla.
Per capire se la traccia sia o meno presente occorre suonarla, e poi a questo punto potremo eliminarla. Ma non c'è un modo per verificare in un solo colpo tutte le tracce presenti, a meno di non suonarle una per una.

Questo semplice AppleScript offre una soluzione:

```
on run
	tell application "iTunes"
		set myLib to library playlist
		repeat with i in file tracks of myLib
			set loc to {}
			set the end of loc to (location of i)
			if missing value is the first item of loc then delete i
		end repeat
	end tell
end run
```

Una versione già pronta dello script si trova tra le Risorse di faqintosh: www.faqintosh.com/risorse/it/ipt/itunes/scanmissing/

È possibile scaricare dal sito Apple altri script già pronti per iTunes, all'indirizzowww.apple.com/applescript/itunes/.

Come vedere filmati AVI, WMV e DivX su Mac?

Faq numero: 169
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: formati links media utils
Faq correlate: Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?
Faq 253: Come posso trasmettere in stream un filmato sulla rete locale?
Faq 346: Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?
Faq 195: Come salvo su HD degli streaming video e i video di iTunes Music Store?

AVI (Audio Video Interleave) è il più comune formato di dati audio/video su PC.
Al formato .avi fanno capo differenti standard di compressione. Non tutti possono essere letti dal Mac, alcuni (pochissimi) possono essere gestiti solo con Virtual PC o con un PC.
WMV è il sue erede, il nuovo formato-contenitore di Microsoft.

DivX è una tecnologia di compressione video digitale basata sullo standard ISO MPEG-4, come anche la sua variante opensource**XviD**.

Con QuickTime Player è possibile conoscere il tipo di compressione con cui si ha a che fare: filmato|informazioni|traccia video|formato.

Mac OS CLASSIC (precedenti ad OS X)

Indeo Video 3-4-5, distribuiti liberamente da Apple:
ftp://ftp.apple.com/Apple_Support_Area/Apple_Software_Updates/English-North_American/Macintosh/System/QuickTime/

Classic ed OS X

Codec DivX 5.0 Alpha 3 - www.divx.com/divx/mac/
Il software in oggetto contiene un codec (estensione) e un'applicazione "DivX Validator" che fixa i file .avi/DivX eventualmente problematici affinché possano essere letti senza problemi di audio/video da QuickTime. Una volta installato il codec i file .avi/DivX saranno letti da QuickTime.

DivX Doctor II - doctor.3ivx.com/download.html
Occorre scaricare tutti i software e i codec presenti nella pagina di download. Lanciata l'applicazione si deve trascinare il file .avi/DivX sulla finestra principale e premere "start".
Quando l'applicazione termina il processo (doctoring) il file che si ottiene potrà essere letto da QuickTime.

OS X

Perian - www.perian.org
Freeware ed opensource, contiene i codec che mettono in grado QuickTime di leggere AVI, FLV, 3ivX, DivX, Flash Screen Video, MS-MPEG4, Sorenson H.263, Truemotion VP6, e Xvid. Per i file AVI in QuickTime introduce anche il supporto per AAC, AC3 Audio con A52Codec, H.264, MPEG4, e VBR MP3.

Flip4Mac - www.flip4mac.com
Per vedere filmati .AVI, .WMV e .MXF direttamente tramite QuickTime (disponibile anche per MacIntel).

Codec 3ixv - www.3ivx.com/
Per vedere i DivX direttamente nel QuickTime Player

DivOSX - mpeg4.jamby.net
È sufficiente installare la componente "ffmpeg" in Library:QuickTime. Con "divosx" è fornita, inoltre, l'applicazione "Avi2Mov" per la conversione in formato movie QuickTime di documenti Divx Avi con traccia audio Mp3.

MPlayerOSX - www.fi.muni.cz/~xpridal/mplayerosx o sourceforge.net/projects/mplayerosx
Molto più efficiente del succitato player DivOSX che richiede alcuni passaggi prima di decodificare i file .avi/DivX. MPlayerOSX legge moltissimi formati: oltre ai DivX 3,4,5 anche i formati xvid, 3ivx, MPEG, VOB, AVI, VIVO, ASF/WMV, QT/MOV, MPG4 e tutti i formati di sottotitoli.
Leggendo il man da terminale, si scoprono molte opzioni, non ultima quella di poter risincronizzare l'audio con il video in tempo reale.

VLC, ovvero VideoLan - www.videolan.org
Ottima applicazione, decodifica moltissimi formati.

INOLTRE

ffMpegX - homepage.mac.com/major4
Per convertire un filmato da Divx a XVCD oppure SVCD o qualsiasi altra cosa.

Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?

Faq numero: 170
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: internet utils

Da Panther (OSX 10.3.x) in poi la seconda parte di questa faq è obsoleta, anzi è fortemente sconsigliato di intraprendere quella modifica, dato che potenzialmente potrebbe inibire la partenza di Mail e Safari, oltre ad altri malfunzionamenti casuali.

Se si è in possesso di OSX 10.3 o 10.4 basterà lanciare Safari, entrare nel menù delle preferenze, clickare sull'icona Generale e da lì selezionare il proprio browser preferito.

Se invece si desidera ottenere il controllo su molte più preferenze, compreso newsreader e mailer preferito, oltre ad altre opzioni, oppure non si desidera passare attraverso Safari, il software freeware More Internet permette di variare molteplici parametri in modo facile e sicuro, con il vantaggio non indifferente di girare da OSX 10.0.x in poi.

Se invece si preferisce agire "manualmente", procedere come ivi descritto.

Questo trucco è spiegato per filo e per segno su macosxhints.com, da cui questa info proviene.

In pratica basta modificare il file DefaultHelperApps.plist presente nella cartella
/System/Library/PreferencePanes/Internet.prefPane/Contents/Resources/English.lproj/DefaulthelperApps.plist
e con pico (o vi, o BBEdit con "Open hidden") modificarlo in modo da farlo diventare di questo tipo:

```
web = (
        {
          DisplayName = "Internet Explorer";
          Info = { BundleIdentifier = "com.microsoft.explorer"; };
        },
        {
          DisplayName = "OmniWeb";
          Info = { BundleIdentifier = "com.omnigroup.OmniWeb"; };
        },
        {
          DisplayName = "Mozilla";
          Info = { BundleIdentifier = "com.mozilla.mozilla"; };
          IsDefaultHandler = YES;
        },
        {
          DisplayName = "iCab";
          Info = { CreatorCode = "iCab"; };
        }
);
```

Dove **IsDefaultHandler = YES**; va messo in corrispondenza del proprio browser del cuore, ovviamente in origine lo si troverà associato a IE, mentre in questo caso il default viene modificato in Mozilla.

I vantaggi sono ad esempio che i link copiati nella scrivania aprono Mozilla e non IE quando vengono clikkati.

Dove trovo software pirata e altro materiale illegale per Mac?

Faq numero: 171
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 7: Dove trovo dell'hardware/software per mac su internet?

A questa e a simili domande (richiesta di crack, numeri seriali, mp3 illegalmente distribuiti, programmi copiati e warez in genere) non verrà data

qui alcuna risposta positiva.

Infatti non è particolarmente furbo scambiarsi o chiedere pubblicamente informazioni che potrebbero compromettere i partecipanti ad un newsgroup/forum/sito coinvolgendoli in possibili conseguenze legali
Non è un'esagerazione, basti pensare al Fido Bust o FidoNet Italian CrackDown. A questo proposito si consiglia agli aspiranti utenti di software illegale la lettura del libro "The Italian Crackdown", di Carlo Gubitosa, rinvenibile online all'indirizzo http://www.olografix.org/gubi/estate/itacrack/itacrack.htm, oppure acquistabile in edizione cartacea.

Non si tratta di moralismi ma di logica ed autodifesa: solo un grullo urla in piazza il suo intento di delinquere.

Nota a margine: Se dopo aver letto queste righe pensi di iniziare una polemica con qualche post pervaso di sacro furore del tipo *"voglio proprio vedere se vi spulciano l'HD cosa salta fuori"* allora hai letto male la Faq: rileggila.

[Mac OS 9] Perché con i programmi di Office 2001 (Word, Excel) non riesco a salvare i file?

Faq numero: 172
Curata da: Mad Prof
Argomenti: errori pre-X

Se dando il comando "Registra" o "Registra con nome" non appare nessuna opzione per la registrazione e quindi non si riesce a salvare il file, bisogna gettare nel cestino l'estensione "MacLinkPlus for AppleWorks", svuotare il cestino, riavviare il sistema e ricostruire la scrivania.

Perché Internet Explorer mi dà errori Java/Javascript che prima non dava?

Faq numero: 173
Argomenti: errori internet

- Questa Faq non si applica a Mac OS X

Se IE5 ha iniziato a dare errori java o javascript su siti che prima funzionavano (o che funzionano su altri Mac con IE5) provare a chiudere IE e a cancellare dalla cartella "Preferences" il file "PPC Registration Database", e quindi a riavviare Internet Explorer.

Perché Halime fa casino con le accentate?

Faq numero: 174
Argomenti: formati

Bisogna settare halime per spedire i messaggi usando il formato Iso latin-1 ISO8859-1, in questo modo gli altri potranno visualizzare correttamente le lettere accentate nei tuoi messaggi.
Per farlo andare nelle preferenze di halime, cliccare sulla tag *posting* e selezionare "Western ISO Latin 1 ISO-8859-1" dal menu "Default encoding for sending:".
È consigliabile fare la stessa cosa per i messaggi che si leggono, tag "Reading" sempre nelle preferenze di halime.

Quali sono le shortcut (scorciatoie da tastiera) standard su Mac?

Faq numero: 175
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils

Faq correlate: Faq 160: Come catturare la schermata del Mac?
Faq 152: Posso usare il mio Mac come un disco esterno per altri Mac?

Legenda:

⌘ Command, tasto mela
⌥ Option, tasto "alt"
^ “ctrl” o “Control”
⇧ Shift, tasto modificatore delle maiuscole
⌫ BackSpace, tasto di ritorno unitario (cancella indietro)
Φ Power, tasto di accensione sulla tastiera
? Eject, tasto di espulsione del CD (F12 dove mancante)
? “esc” o “Escape”
fn Tasto “function” sulle tastiere dei portatili

Al Boot, durante il riavvio del Mac

Tasti	Effetto
pulsante mouse	Espelle le unità rimovibili
⌥	Attiva la scelta del disco da cui effettuare il boot, interfaccia grafica di OpenFirmware (su macchine successive al G3 bianco e blu, funziona anche con tastiere Bluetooth)
⌘⌥	Tenendoli premuti fino al secondo beep, fa il boot in OS 9
X	Effettua il boot in Mac OS X se X e 9 sono sulla stessa partizione da cui si avvia
⌘⌥⇧⌫	Ignora il disco di avvio e inverte l'ordine di scansione delle periferiche attive e disponibili per l'avvio (parte da quelle esterne, quindi nel caso di SCSi ignora il disco di avvio ed effettua la scansione da 6 a 0).
⌘⌥⇧⌫#	Avvia dallo specifico SCSI ID # (# = cifra dell'ID SCSI, presa dalla parte alta della tastiera e non dal tastierino numerico)
⌘⌥PR	"Zappa" la PRAM, va tenuto premuto almeno per due beep
⌘⌥NV	Pulisce la NV (non-volatile) RAM. Simile al reset-all di OpenFirmware, da usare con estrema cautela e solo se si sa cosa si sta facendo.
⌘⌥OF	Fa il boot in open firmware
⌘⌥TV	Forza i Quadra AV ad usare la TV come monitor
⌘⌥XO	("o", non zero) Avvia da disco ROM (solo per il Macintosh modello Classic)
⌘⌥AV	Forza il riconoscimento di un monitor AV collegato
C	Avvia da CD. Se si è deciso di avviare da X e non c'è alcun CD presente, a seconda del modello potrebbe fare il boot da 9 (Classic).
D	Forza l'avvio da disco interno
N	Tenendolo premuto fino al logo del Mac sorridente, tenta il boot da un network server (usando BOOTP o TFTP)
R	Forza i PowerBook a resettare lo schermo
T	Avvia il Mac in modalità disco firewire ("T"arget disk)
Z	Tenta di avviare usando lo Zip (dalla partizione principale dello Zip)
⇧	(Classic) Avvia ad estensioni disattivate (incluso MacsBug)
⇧	(OS X) Disattiva gli elementi da avviare al login. Disabilita anche l'avvio di tutte le estensioni del kernel non necessarie (safe boot mode)
⌘	(Solo Classic) Avvia con la memoria virtuale spenta
Spazio	(Classic) Esegue Gestione Estensioni durante il boot
⌘V	(OS X) Mostra i messaggi di console durante il boot (Verbose)
⌘S	(OS X) Avvia in Single user mode

⌘⌥CI	(Solo Mac IIci) Se la data è settata al 20 Settembre 1989 si attiva un easter-egg grafico durante il boot (il gruppo di sviluppo del IIci)
⌘⌥FX	(Solo Mac IIfx) Se la data è settata al 19 Marzo 1990 si attiva un easter-egg grafico durante il boot

Dopo che è apparso il Mac sorridente

Tasti	Effetto
Spazio	(Classic) Esegue Gestione Estensioni durante il boot
⇧	(Classic) Avvia ad estensioni disattivate (incluso MacsBug)
⌥⇧	(Classic) Avvia ad estensioni disattivate (escluso MacsBug)
⇧	(Classic) Passa a MacsBug (se è installato)

All'avvio del Finder

Tasti	Effetto
⌘⌥	(non appena il Finder in Classic vede un nuovo disco, compreso quando il Finder stesso si avvia) ricostruisce la scrivania dei dischi che sta per montare
⌥	(Classic) Non apre alcuna finestra nel finder (utile se qualche finestra è uscita fuori dall'area visibile)
⇧	(OS X) Non apre le finestre del Finder quando apre il Finder. Lo stato di apertura delle finestre non viene alterato, e se si effettua subito un reboot verranno riaperte come erano state lasciate
⇧	(Classic) Non lancia alcun elemento della cartella "Avvia Con"

Nel Finder

Tasti	Effetto
?	(invio) Rinomina il file selezionato (o la cartella)
⌥ch.fin.	Chiude tutte le finestre aperte (tranne le finestre a scomparsa sul fondo dello schermo)
⌘⇧⌥W	Chiude tutte le finestre aperte (comprese le finestre a scomparsa sul fondo dello schermo)
⌘→	Nella vista ad elenco, apre la cartella selezionata
⌘⌥→	Nella vista ad elenco, apre ricorsivamente tutte le cartelle in discesa a partire dalla cartella selezionata
⌘←	Nella vista ad elenco, collassa (chiude) la cartella
⌘⌥←	Nella vista ad elenco, collassa (chiude) ricorsivamente tutte le cartelle
⌘↑	Apre la cartella padre. In Mac OS X, quando nulla è selezionato e nessuna finestra viene aperta, apre la cartella "Utenti"
⌘⌥↑	Apre la cartella padre, chiudendo quella corrente
⌘⌥⇧↑	Rende il desktop la cartella corrente, selezionando il volume in cui è contenuto
⌘↓	Apre l'elemento selezionato. In Mac OS X, quando nulla è selezionato e nessuna finestra si apre, apre la cartella del desktop
⌘⌥↓	Apre l'elemento selezionato, chiudendo la cartella corrente
⌥click	(sul triangolo della vista ad elenco) espande o collassa (chiude) ricorsivamente
→⇥	(tab) Seleziona l'icona alfabeticamente successiva
⇧→⇥	(shift-tab) Seleziona l'icona alfabeticamente precedente
⌘⌫	Sposta la selezione nel cestino
⌘⇧⌫	Vuota il cestino
spazio	Mentre si naviga con le cartelle ad impulso, apre immediatamente l'icona sotto al mouse. Senza cartelle ad impulso, seleziona la prima icona il cui nome inizia per spazio o quella subito successiva (tipicamente la prima in ordine alfabetico)

Nel menu "Window" del Finder, selezionando una finestra

Tasti	Effetto
⌘	Chiude la finestra
⌘⇧	"Mette via" la finestra
⌘⌥	Espande la finestra scelta, e chiude tutte le altre
^	Espande la finestra scelta, e collassa tutte le altre
^⌥	Attiva la finestra scelta, ed espande tutte le altre

Nel momento in cui si monta un disco

Tasti	Effetto
⌘⌥	Non appena il Finder del 9 o del Classic vede il nuovo disco, ricostruisce la scrivania
⌥	Mac OS 9: Aggiunge i numeri di sessione (;1, ;2, etc) ai nomi di file dei CD ISO-9660 Mac OS X: mostra ogni sessione ISO9660 come un volume distinto

A sistema partito - macchine con tasto ϕ

Tasti	Effetto
ϕ	Apre un dialogo con la scelta di Spegni, Stand-By o Riavvia
⌘^ϕ	Reset forzato immediato (riavvio non pulito - potrebbe corrompere il disco) Sul PowerBook 500 effettua il reset del Power Manager
⌘⌥^ϕ	Spegnimento senza richiesta di conferma
⌘ϕ	Apre il debugger (se installato). Sui Mac molto vecchi (Mac II) aveva bisogno della init MacsBug di Paul Mercer, poi inclusa nel firmware.
⌘⌥ϕ	Mette in Stand-By i modelli recenti di Mac
⇧fnϕ^	(PowerBook G3, G4) Reset Power Manager

A sistema partito - macchine senza tasto Power

Tasti	Effetto
^?	Apre un dialogo con la scelta di Spegni, Stand-By o Riavvia
⌘^?	Reset forzato immediato (riavvio non pulito - potrebbe corrompere il disco)
⌘⌥^?	Spegnimento senza richiesta di conferma
⌘?	Apre il debugger (se installato). Sui Mac molto vecchi (Mac II) aveva bisogno della init MacsBug di Paul Mercer, poi incluso nel firmware.
⌘⌥?	Mette in Stand-By i modelli recenti di Mac

A sistema partito - su tutte le macchine

Tasti	Effetto
⌘⌥?	Mac OS 9: chiusura forzata dell'epplicazione corrente Mac OS X: apre il dialogo per la chiusura forzata di una applicazione
⌘⇧1 ⌘⇧2	Espelle il primo o il secondo floppy interno, sulle macchine con floppy
⌘⇧3 ⌘⇧4 ⌘^⇧3 ⌘^⇧4	Fotografie dello schermo - vedi Faq 160
⌘⇥	(tab) Passaggio tra le applicazioni aperte
⌘space	Passaggio tra le tastiere (se abilitato)
⌘F1	Passa dal video mirroring all'extended desktop (Powerbook)
⌘F2	Auto-detect di un nuovo display connesso (Powerbook)
F12 o ?	Espelle il CD o DVD (dal 10.1.2 va tenuto premuto). Se il disco non può essere espulso non accade nulla.
F14	Spegne il video (Cube, iMac)
F15	Riaccende il video (Cube, iMac)

⌘^⇧0	Mac OS 9: ferma il disco, se possibile
⌘⌥D	Mac OS X: attiva/disattiva il Dock

Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?

Faq numero: 176
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi errori sicurezza utils
Faq correlate: Faq 11: Come cancellare/zappare la PRAM?
Faq 357: Posso riparare i permessi della mia home?
Faq 114: Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)
Faq 84: Come rianimare un PowerMac G5 che sembra morto? (reset della System Management Unit)
Faq 60: Come recuperare un file che ho cestinato per errore?
Faq 175: Quali sono le shortcut (scorciatoie da tastiera) standard su Mac?

Se Mac OS X non si avvia per problemi di disco, dati o installazione, prima di effettuare interventi drastici si possono effettuare diversi passi.

Come prima cosa…

Avviare da CD/DVD di sistema, e dall'Installer richiamare appena possibile da menu"Utility Disco".
Avremo così la possibilità di riparare il disco di sistema, e/o di ripararne i permessi.

Se il successivo riavvio è regolare abbiamo finito, altrimenti possiamo procedere con una riparazione interattiva tramite l'OS X installato (necessaria anche se non si disponde del CD/DVD di sistema a portata di mano).

Primo livello

Partendo dal computer spento:

- Riavviare tenendo premuti **Command-S** (Command = tasto mela), in *Single User Mode*
- Digitare **fsck -y -f** e premere *Invio*
- Ripetere il passo precedente finché non venono più segnalati errori

Secondo livello

Opzionalmente, dopo aver effettuato i passi precedenti, sempre in Single User Mode possiamo procedere alla riparazione dei privilegi, al logrotate ed alla verifica formale delle plist (preferenze) di sistema.

- Per montare i dischi, necessario alle operazioni successive, digitare:

  mount -uw *Invio*

- Per effettuare una riparazione dei privilegi digitare:

  sudo diskutil repairPermissions / *[Invio]*

- Per effettuare il logrotate digitare:

  sudo periodic daily weekly monthly *[Invio]*

- Per verificare le preferenze utente digitare:

  sudo plutil -s ~/Library/Preferences/*.plist *[Invio]*

- Per verificare le preferenze di sistema digitare:

sudo plutil -s /Library/Preferences/*.plist *[Invio]*

Per uscire dal Single User Mode

digitare: **logout** *[Invio]*

Alternativamente è possibile provare ad usare un tool come TechTool Pro, oppure come **DiskWarrior**, che fornisce un CD di boot per riparare il disco danneggiato.

Come masterizzare su PC un CD per Mac?

Faq numero: 177
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi tecno utils
Faq correlate: Faq 137: Come masterizzo dei CD che siano leggibili sia su Mac che su PC?
Faq 340: Come si possono gestire le immagini dei CD Audio in formato .ape/.cue o .flac/.cue?
Faq 123: Come leggere con Windows dischi, floppy e CD del Mac?
Faq 192: Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?
Faq 274: Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?
Faq 113: Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?

Occorre creare un disco immagine da trasferire su PC (ad esempio via ethernet) e poi da lì bruciare l'immagine.

Creando l'immagine con DiskCopy (10.3 o successivo: "Disk Utility"):
L'immagine va creata **non compressa** e poi portata su PC, qui la si può tostare usando Nero (Burn Image, se non si vede il file dell'immagine scegliere di visualizzare tutti i file: *.*)

Creando l'immagine con Toast:
Scegliere di salvare la Disk Image e, dopo aver rinominato il file in *.ISO, portarlo su PC e bruciarlo usando CDRWIN (è possibile scaricarne online una demo con la sola limitazione che si può masterizzare solo a 1x) o Nero.
Se l'immagine così ottenuta non funzionasse utilizzare DiskCopy (o Utility Disco) per convertire l'immagine .toast

Se già si dispone di una immagine .toast:
Rinominare l'immagine in .ISO, e bruciarla usando CDRWIN (è possibile scaricarne online una demo con la sola limitazione che si può masterizzare solo a 1x) o Nero.
Se l'immagine così ottenuta non funzionasse utilizzare DiskCopy (o Utility Disco) per convertire l'immagine .toast come descritto sopra.

Se già si dispone di una immagine .dmg:
Una immagine .dmg può essere convertita in .ISO come descritto sopra (usando Disk Utility), ma Mac OS X permette anche di farlo da riga di comando:

hdiutil convert file_in.dmg **-format** *format* **-o** file_out.iso

hdiutil è l'interfaccia a riga di comando di Disk Utility. il comando dato sopra prevede tre parametri:

1. ***file_in.dmg*** è il nome del file da convertire
2. ***format*** è il formato in cui vogliamo convertire il file di input, e può essere uno di questi:
    - **UDTO** - DVD/CD-R master for export (probabilmente servirà questa)
    - UDRW - UDIF read/write image
    - UDRO - UDIF read-only image
    - UDCO - UDIF ADC-compressed image
    - UDZO - UDIF zlib-compressed image
    - UFBI - UDIF entire image with MD5 checksum
    - UDxx - UDIF stub image
    - UDSP - SPARSE (growable with content)

    - Rdxx - NDIF read-only image (Disk Copy 6.3.3 format)
    - DC42 - Disk Copy 4.2 image
3. ***file_out.iso*** è il nome del file immagine in cui convertirlo

Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?

Faq numero: 178
Curata da: Mad Prof
Argomenti: osx utils
Faq correlate: Faq 255: Come posso potenziare Bash?
Faq 285: Posso personalizzare i miei comandi con degli alias che supportino parametri nel Terminale di OSX?
Faq 87: Come mai con xterm o una sessione ssh ottengo "TERM_PROGRAM: Undefined variable"?

- Faq 255 per i file di configurazione di bash
- Faq 285 per personalizzare i comandi di shell creandone di propri che accettano il passaggio di parametri

In questa FAQ si spiega come ottimizzare l'uso della shell **tcsh**. Fino a Jaguar (Mac OS X 10.2) questa era la shell di default. In Panther (10.3) è stata sostituita con **bash**. Chi volesse usare la **tcsh** come shell di default in Panther, non deve fare altro che lanciare **Applicazioni | Utility | Gestione NetInfo**, selezionare la voce corrispondente al proprio utente sotto **/users** e modificare il valore di **shell** da **/bin/bash** a **/bin/tcsh**.

Le shell, ogni volta che vengono avviate, vanno a leggersi alcuni file in cui è contenuta la loro configurazione. Nel caso di **tcsh** questi file sono, nell'ordine:

/private/etc/csh.cshrc
/private/etc/csh.login
~/.tcshrc
~/.login

I file **csh.cshrc** e **.tcshrc** sono eseguiti ogni volta che si lancia una shell **tcsh**, mentre **csh.login** e **.login** sono eseguiti soltanto quando si lancia una shell di login, ma non quando si lancia una sub-shell. Inoltre **csh.cshrc** e **csh.login** vengono eseguiti per qualsiasi utente del sistema, mentre **.tcshrc** e **.login** sono i file in cui ciascun utente può impostare la propria personale configurazione.

Quando si installa OS X, i due file **.tcshrc** e **.login** non sono presenti nella home dell'utente e quindi la **tcsh** esegue soltanto la configurazione minimale contenuta nei due file **csh.cshrc** e **csh.login**. In questa situazione si incontrano i seguenti inconvenienti:

- non funziona l'autocompletamento dei comandi premendo il tasto **Tab**;
- per eseguire un comando bisogna inserirne l'intero percorso, piuttosto che il solo nome;
- non vengono trovati i manuali dei comandi quando si utilizza il comando **man**;
- la cronologia dei comandi eseguiti non viene conservata da una sessione all'altra.

Sotto **/usr/share/tcsh/examples** sono però presenti due file bell'e pronti, preparati da Mamma Apple, da usare come modello per i propri **.tcshrc** e **.login**. Questi file sono **rc** e **login**, quindi per risolvere gli inconvenienti accennati basta copiarseli nella propria home, col nome appropriato.

Per farlo, basta digitare nel Terminale

```
cp /usr/share/tcsh/examples/rc ~/.tcshrc
cp /usr/share/tcsh/examples/login ~/.login
```

In questi file sono contenuti anche dei rimandi ad altri file di configurazione contenuti in **/usr/share/tcsh/examples** (validi per ogni utente), i quali a loro volta rimandano a dei file omologhi contenuti nella home dell'utente specifico. In tale situazione, l'elenco completo dei file cercati dalla shell al login è quindi questo:

/private/etc/csh.cshrc
/private/etc/csh.login (non eseguito dalle sub-shell)
~/.tcshrc
/usr/share/tcsh/examples/tcsh.defaults

/usr/share/tcsh/examples/environment (non eseguito dalle sub-shell)
~/Library/init/tcsh/environment.mine (non eseguito dalle sub-shell)
~/Library/init/tcsh/rc.mine
/usr/share/tcsh/examples/aliases
~/Library/init/tcsh/aliases.mine
/usr/share/tcsh/examples/completions
~/Library/init/tcsh/completions.mine
~/.login (non eseguito dalle sub-shell)
~/Library/init/tcsh/path (non eseguito dalle sub-shell)
~/Library/init/tcsh/login.mine (non eseguito dalle sub-shell)

Se a questo punto si vuole personalizzare la configurazione della shell, la cosa migliore è farlo utilizzando i file (1) che questa cerca nella cartella **~/Library/init/tcsh** (che può essere creata anche dal Finder, ricordando che nel sistema in italiano **Library** appare come **Libreria**), lasciando così come sono i file **.tcshrc** e **.login** gentilmente offerti da Apple.
Vediamo qualche esempio per ciascuno di questi file, in modo da fornire anche qualche suggerimento per rendere più usabile la shell.

In **environment.mine**, che viene eseguito solo dalle shell di login, possiamo definire le nostre variabili ambientali. Ad esempio, possiamo impostare il simpatico **pico** come editor di testo predefinito, in modo che quando si lanciano comandi come **visudo** o **crontab -e** non ci si ritrovi dentro al ben più ostico **vi**. Si deve quindi scrivere dentro **environment.mine:**

```
setenv EDITOR /usr/bin/pico
```

In **rc.mine** possiamo mettere tutte quelle impostazioni che avremmo altrimenti messo dentro **.tcshrc**, quali keybinding (le associazioni tra combinazioni di tasti e comandi) e variabili locali. Ad esempio possiamo mettere (2):

```
bindkey '^I' complete-word-fwd
bindkey '^Y' complete-word-back
bindkey -k down history-search-forward
bindkey -k up history-search-backward
set implicitcd
set histdup = erase
set savehist = (150 merge)
set complete = enhance
```

In **aliases.mine** possiamo andare a definire i nostri alias personali, ovvero le scorciatoie per eseguire lunghe stringhe di comandi. Ad esempio (3):

```
alias rm 'rm -i'
alias cp 'cp -i'
alias mv 'mv -i'
alias batteria 'ioreg -p IODeviceTree -n "battery" -w 0 | grep Battery'
alias supertext 'sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit'
```

In **path** possiamo indicare directory aggiuntive, oltre a quelle già definite in **~/.login**, in cui vogliamo che la shell cerchi comandi e manuali. Ad esempio, per aggiungere **~/comandi** ai path e **/usr/local/man** ai manpath, possiamo scrivere:

```
set path = ( ~/comandi $path )
setenv MANPATH ${MANPATH}:/usr/local/man
```

In **login.mine** possiamo mettere qualsiasi comando vogliamo venga eseguito solo dalle shell di login, che non sia già stato messo in **environment.mine**.

Volendo, ci si può limitare a creare i soli file **rc.mine** (in cui mettere anche quello che avremmo messo in **aliases.mine**) e **login.mine** (in cui mettere anche quello che avremmo messo in **environment.mine** e **path**).

Ci sono anche dei file che le shell eseguono alla fine della sessione. Nel caso di **tcsh** questi sono:

```
/private/etc/csh.logout
~/.logout
```

Anche in questo caso il file **.logout** non è presente nella home dell'utente, ma ci si può copiare quello presente in **/usr/share/tcsh/examples**:

```
cp /usr/share/tcsh/examples/logout ~/.logout
```

Questo file contiene anche un richiamo al file **~/Library/init/tcsh/logout.mine** in cui eventualmente impostare i comandi che si vuole la shell esegua al logout.

(1)
Per creare questi file si può tranquillamente usare **TextEdit**, purché ci si assicuri che il file sia in formato testo semplice (**Formato | Converti in formato Testo**) e che quando si salva il file si scelga il formato **Unicode (UTF-8)** dal menu **Codifica solo testo**.

(2)
bindkey '^I' complete-word-fwd
Con questo comando si modifica il comportamento dell'auto-completamento: nei casi in cui ci sono più comandi o directory o file che possono completare le lettere già immesse al prompt, premendo il tasto Tab le lettere già inserite verranno completate in automatico con la prima in ordine alfabetico tra le varie alternative. Premendolo un'altra volta si passerà alla voce successiva e così via fino all'ultima tra le alternative disponibili, per poi tornare al punto di partenza con un'ulteriore pressione del Tab.

bindkey '^Y' complete-word-back
Premendo Shift-Tab si ha un comportamento analogo a quello precedente, ma lo spostamento tra le varie opzioni avviene nel verso opposto. Utile soprattutto se si è superata l'opzione desiderata e si vuole tornare indietro.

bindkey -k down history-search-forward
bindkey -k up history-search-backward
Con queste impostazioni si migliora la navigazione nella cronologia dei comandi mediante i tasti cursore alto e basso. Si possono digitare uno o più caratteri e poi premendo la freccia in alto (o in basso) si andrà direttamente alla voce precedente (o successiva) della cronologia che inizia con quei caratteri.

set implicitcd
Attivando questa opzione, per spostarsi in una directory si può digitarne il solo nome, senza dover dare il comando **cd**. Ad esempio, per spostarsi dalla home alla directory **~/Desktop** si può scrivere semplicemente **Desktop** invece di **cd Desktop**.

set histdup = erase
Con questa impostazione non si avranno doppioni nella cronologia dei comandi: ogni volta che si darà un comando già presente nella cronologia la voce precedente verrà cancellata.

set savehist = (150 merge)
Con queste impostazioni la shell salverà nella cronologia al massimo i 150 comandi più recenti eseguiti nella sua sessione, senza sovrascrivere la cronologia già esistente, ma integrandola. In questo modo si possono tenere aperte più finestre del Terminale senza che si cancellino la cronologia a vicenda. Il limite massimo impostato deve essere minore o uguale al valore della variabile **history**, che definisce il numero massimo di comandi memorizzati nella cronologia, impostato a 150 nel file **/usr/share/tcsh/examples/tcsh.defaults**. Se si vuole aumentare questo limite basta aggiungere **set history = x** (con x uguale al numero che preferite) al file **~/Library/init/tcsh/rc.mine**.

set complete = enhance
In questo modo si rende l'autocompletamento case-insensitive: stando nella home, si potrà digitare **cd des[Tab]**, che completerà in **cd desktop** e premendo invio ci si sposterà nella directory **~/Desktop**.

(3)
alias rm 'rm -i'
alias cp 'cp -i'
alias mv 'mv -i'
Più che delle scorciatoie, questi alias sono una sorta di sicura, utile soprattutto all'utente poco esperto. Tutte le volte che coi comandi **rm**, **cp** e **mv** si proverà a cancellare un file già esistente, la shell ci chiederà la conferma.

alias batteria 'ioreg -p IODeviceTree -n "battery" -w 0 | grep Battery'
Questo è un alias utile a chi possiede un portatile, che permette di controllare lo stato della batteria.

alias supertext 'sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit'
Questo alias permette di lanciare **TextEdit** coi privilegi di root, utile nel caso in cui si vogliano editare dei file di sistema con la comodità di un editor grafico. Basterà digitare **supertext /path/del/file**. Ricordarsi di uscire da **TextEdit** una volta terminata l'operazione, in modo da far terminare il processo della shell con cui lo si è lanciato.

A complemento di questa FAQ vedere anche la Faq 87

Come impostare il Newsreader di default (e far funzionare Command-click in Zuppa) con OS X 10.2 o successivo?

Faq numero: 179
Curata da: Mad Prof
Argomenti: osx utils internet

Ovvero: come fare per settare MacSOUP (o altro) come programma di news visto che con Jaguar questo è scomparso dal pannello "Internet"?

Dal 10.2 (Jaguar) non è più possibile scegliere un news-reader predefinito dal Pannello di Controllo Internet. In questa situazione non si riesce più ad aprire un messaggio semplicemente command(tasto mela)-clickando sul suo ID (eccone uno come esempio: <1fjf9cs.kqgkie13uxt8oN%NOSPAM@inwind.it>).

Esistono almeno due piccole utility gratuite per risolvere il problema:

- IC-Switch, una applicazione Cocoa
- More Internet, un pannello aggiuntivo delle System Preferences

---

Procedura artigianale

Dal Pannello di Controllo Internet, tab "E-mail", selezionate quello che dovrà essere il vostro news-reader predefinito come "Applicazione di posta di default". Chiudete il pannello per essere sicuri che le modifiche vengano registrate e con TextEdit aprite il file "~/Library/Preferences/com.apple.LaunchServices.plist", dove "~" sta per la vostra home.

Verso la fine del file dovreste trovare qualcosa di molto simile a questo:

```
      <key>U:mailto</key>
        <array>
          <dict>
            <key>LSBundleIdentifier</key>
            <string>com.microsoft.entourage</string>
            <key>LSBundleLocator</key>
            <data>
            AAAAAADWAAMAAAAAuHX6ywAASCsAAAAAAAJDCwACRGIA
            ALkHOWAAAAAAAQD//kFQUExPUElN/////wABAAQAAkML
            AA4AKAATAE0AaQBjAHIAbwBzAG8AZgB0ACAARQBuAHQA
            bwB1AHIAYQBnAGUADwAaAAwAQQBwAHAAbABpAGMAYQB0
            AGkAbwBuAHMAEgAnL01pY3Jvc29mdCBPZmZpY2UgWC9N
            aWNyb3NvZnQgRW50b3VyYWdlAAATABUvVm9sdW1lcy9B
            cHBsaWNhdGlvbnMA//8AAA==
            </data>
            <key>LSBundleRoleMask</key>
            <integer>-1</integer>
            <key>LSBundleSignature</key>
            <string>OPIM</string>
            <key>LSBundleVersion</key>
            <integer>659711</integer>
          </dict>
```

```
        </array>

"LSBundleIdentifier" in alcuni casi può mancare (ad esempio se si è scelto MacSOUP) e "LSBundleLocator" cambia da caso a caso.
L'importante è copiare (dal vostro file, ovviamente, non dall'esempio sopra) esattamente tutto quello che va da <key> a </array> (compresi).
Posizionate il cursore subito dopo </array>, date un invio per creare una riga di spazio e incollate due volte di seguito quello che avete copiato.
Nella prima "incollata", sostituite il "mailto" della prima riga con "news"; nella seconda sostituitelo con "nntp".
Registrate le modifiche al file e dal Pannello Internet ripristinate il vostro programma preferito per la posta elettronica.

A questo punto dovrebbe bastare un logout/login, e avrete di nuovo il vostro news-reader preferito e soprattutto dovrebbe ri-funzionare il
"mela+click".

Se ancora non va, provate a cestinare questi file:

      ~/Library/Caches/com.apple.LaunchServices.UserCache.csstore
      /Library/Caches/com.apple.LaunchServices.LocalCache.csstore

e a fare un altro logout/login.
```

Cosa sono quelle righe che vedo sul monitor Trinitron?

Faq numero: 180
Argomenti: monitor tecno

```
Iniziamo con il dire che sono normali, il monitor non è rotto.

I monitor con tubo Trinitron o Diamondtron usano dei filamenti orizzontali per stabilizzare il fascio di elettroni che crea l'immagine video, e
sono proprio quei filamenti che ne migliorano la qualità che producono le righe nere.
È possibile osservare una riga su un tubo da 13 a 15 pollici, 2 righe fino a 19 pollici e 3 righe nere per monitor più grandi.

Lavorando con un monitor a tubo Trinitron, comunque, la percezione della linea dopo un po' sparirà, e si potrà apprezzare la stabilità
dell'immagine.
```

Come installare KDE 3 su Mac OS X?

Faq numero: 181
Curata da: VaNNi GaLLi
Argomenti: osx emulazione utils
Faq correlate: Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

- Faq 212 per ulteriori informazioni su Fink

```
installazione di Fink:
scaricare Fink dal sito http://fink.sourceforge.net/index.php

creazione di un file che viene eseguito ogni volta che parte il terminale:
$ cd ~ [Invio]
$ pico .cshrc [Invio]
aggiungere al file la riga source /sw/bin/init.csh, control-o per salvare poi control-x per uscire.

download e installazione (automatica) dei pacchetti:
$ fink scanpackages [Invio]
$ sudo apt-get update [Invio] (se richiesta fornire la propria password)
$ sudo apt-get install xfree86-base [Invio]
$ sudo apt-get install xfree86-rootless [Invio]
```

$ sudo apt-get install kdebase3 *[Invio]*

istruzioni per Xwindows:
Queste istruzioni sono spesso non necessarie, sono comunque riportate nel caso che qualcosa non funzionasse, per poterle aggiungere.
$ cd ~/Library/ *[Invio]*
$ mkdir init *[Invio]*
$ cd init *[Invio]*
$ mkdir tcsh *[Invio]*
$ cd tcsh *[Invio]*
$ pico path *[Invio]*
aggiungere al file la riga **set path=($path /usr/X11R6/bin)**, salvare e uscire.

per far partire Xwindows prendiamo un file configurazione di default:
$ cp usr/X11R6/lib/X11/xinit/xinitrc ~/.xinitrc *[Invio]*
a questo file occorre aggiungere la riga per fare partire il KDE:
$ cd ~ *[Invio]*
$ pico .xinitrc *[Invio]*
aggiungere al file la riga **/sw/bin/startkde** prima degli if, salvare e uscire (tutto quello sotto questa riga può essere cancellato).

Ora è possibile far partire KDE cliccando sul programma "X" nella cartella delle applicazioni.

Nota di EmJey
All'indirizzo http://www.mug.uniroma3.it/ e' presente una versione precompilata completa e funzionante di KDE per MacOsX

Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?

Faq numero: 182
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno utils
Faq correlate: Faq 284: Posso far funzionare il portatile con il monitor abbassato?
Faq 234: Qual è la risoluzione massima dei display dei portatili? (iBook/MacBook/MacBook Pro)
Faq 11: Come cancellare/zappare la PRAM?
Faq 24: Come usare un monitor PC (VGA) su un Mac?

DISCLAIMER: la procedura descritta in questa FAQ, se usata impropriamente, non correttamente o sulla macchina sbagliata, può danneggiare in modo permanente il computer. Per questo motivo faqintosh e chi scrive non si assumono alcuna responsabilità sull'uso di questa procedura e sulle possibili conseguenze della sua applicazione. La procedura descritta nella FAQ funziona perfettamente, ma viene usata a rischio e pericolo dell'utente che la applica a cui si consiglia una **attenta** lettura prima di procedere.

Gli iBook bianchi, i cosiddetti *iceBook*, hanno iniziato con i modelli a 700 ed 800 MHz a montare le stesse schede video dei Titanium, rispettivamente delle ATI Radeon e delle GeForce. Queste schede video supportano l'estensione del desktop e non solo il mirroring, rendendo possibile tra l'altro l'utilizzo di monitor esterni a risoluzioni maggiori di 1024x768. Questa FAQ viene scritta utilizzando un iBook 700MHz su un monitor Apple 21" a 1600x1200.

Dopo gli iBook G3 700MHz anche altri iMac ed iBook hanno seguito la stessa pratica: solo la duplicazione dello schermo (Mirror) è attiva, ma l'estensione può essere attivata allo stesso modo.

Secondo il feedback degli utenti questa patch funziona correttamente con

- iBook G3 bianchi con sk video Radeon o GeForce
- iBook G4
- iMac G4 17" 1.25GHz
- iMac G5 1.6GHz ed 1.8GHz (17" e 20")

Attenzione: questa patch funziona solo con schede video Radeon e GeForce, utilizzarle su altri sistemi (ad esempio con le schede ATI Rage degli iBook G3 500MHz) danneggerebbe irrimediabilmente l'iBook. Prima di iniziare verificare con l'Apple System Profiler il proprio modello di scheda video: Apple System Profiler | Devices and Volumes | PCI. La scheda video in AGP deve essere una GeForce o una ATI Radeon (a cui spesso ci si riferisce come "ATY,RageM6".

Alcune note:

- Sui portatili la patch va applicata collegati alla rete, non solo a batteria, o il comando **nvstore** non funzionerà.
- La patch modifica alcuni valori della Non-Volatile RAM (**nvram** o **pram**), per cui può essere annullata cancellando la PRAM come descritto nella Faq 11 (ovvero premendo Command-Option-P-R al boot).
- Nel testo che segue gli spazi bianchi sono lasciati colorati per aumentarne la visibilità, e le combinazioni di tasti come return e Ctrl-c sono in rosso.
- La sequenza "00000000" indica 8 volte il carattere 0 (zero, non "o").
- Il boot da **O**pen**F**irmware si effettua premendo Command-Option-O-F all'avvio.
- Nella sessione di OpenFirmware la tastiera non è letta come localizzata, e funzioneranno i tasti nel layout USA. Quindi, supponendo che stiate usando una tastiera QWERTY italiana (ItaPro), **?** si scrive con **_**, **-** con **'**, **/** con **-**, **"** con **shift-à** e così via.
- Le informazioni originali su cui questa FAQ si basa si trovano all'indirizzo http://www.rutemoeller.com/mp/ibook/ibook_e.html
- Sullo stesso sito è disponibile una utiliy che dovrebbe fare il lavoro per voi, l'indirizzo è http://www.rutemoeller.com/mp/ibook/ScreenSpanningDoctor.sit
- Qualora dopo aver provato ad applicare la patch l'iBook non dovesse avviarsi provare la seguente sequenza di emergenza:
  - Rimuovere la batteria
  - Reinserire la batteria dopo 30 secondi
  - Premere Command+tasto accensione fino a quando non appare la schermata di OpenFirmware
  - digitare **mac-boot**

  Se non dovesse ancora avviarsi provare la sequenza:
  - Rimuovere la batteria
  - Reinserire la batteria dopo 30 secondi
  - Premere Command+tasto accensione fino a quando non appare la schermata di OpenFirmware
  - digitare **reset-defaults**
  - digitare **set-defaults**
  - digitare **reset-all**
  - digitare **mac-boot**

Applicare la patch "al volo"

È possibile provare la patch senza salvare la nvram, le modifiche spariranno al successivo riavvio. Per farlo effettuare il boot in Open-Firmware, e poi scrivere:

```
" /" select-devreturn
00000000 " graphic-options" get-my-property 2drop !return
mac-bootreturn
```

Questo abiliterà la modalità dual-head della scheda fino al successivo riavvio dell'iBook. È possibile che sia anche necessario disabilitare l'opzione di mirroring dal Pannello di Controllo del video, se attiva.

Se alla seconda riga si usa "00000008" invece di "00000000" si attiva il "Clamshell mode", e il portatile continuerà a funzionare anche con lo schermo abbassato, ovviamente collegato ad un monitor e ad una tastiera esterni (attenzione al surriscaldamento!)

Applicare la patch permanentemente

"permanentemente", ovvero fino alla cancellazione della nvram (ovvero fino a che non venga "zappata la PRAM").

Avviare l'iBook con il boot di OpenFirmware, poi inserire le seguenti righe di testo (dopo la prima riga perderemo il prompt, e le righe 2 e 3 saranno automaticamente cancellate dopo aver premuto return, e questo è normale):

```
1. nveditreturn
2. " /" select-devreturn
3. 00000000 " graphic-options" get-my-property 2drop !return
4. unselectreturn
5. Ctrl-c
6. nvstorereturn
7. setenv use-nvramrc? truereturn
8. reset-allreturn
```

Quest'ultimo comando causerà anche il riavvio dell'iBook.

Solo per iBook G3 con ATI Radeon: dopo questa patch Quartz Extreme non sarà più attivo quando si usino due schermi. Per riabilitarlo dovremo cambiare un valore nel file Configuration.plist che si trova in /System/Library/Frameworks/ApplicationServices.framework/Versions/A/Frameworks/CoreGraphics.framework/Versions/A/Resources/ usando pico o vi in modalità root (con sudo), ad esempio:
% cd /System/Library/Frameworks/ApplicationServices.framework/Versions/A/Frameworks/
% sudo vi CoreGraphics.framework/Versions/A/Resources/Configuration.plist
In questo file cercare il valore della chiave **GLCompositorMinimumVRAM** e portarlo **da 16 a 8**. Salvare e riavviare.

Se alla terza riga si usa "00000008" invece di "00000000" si attiva il "Clamshell mode", e il portatile continuerà a funzionare anche con lo schermo abbassato, ovviamente collegato ad un monitor e ad una tastiera esterni (attenzione al surriscaldamento!)

Alcune considerazioni per i più curiosi...

Sul sito http://sunsolve.sun.com si trovano le spiegazioni di alcuni comandi usati in questa procedura (e di altri che potrebbero tornare utili). Ad esempio:

- "nvramrc" è un'area della NVRAM riservata ai comandi definiti dall'utente usata durante l'inizializzazione del sistema.
- "nvedit" è il comando che lancia l'editor per la "nvramrc" e abilita l'uso dei seguenti comandi:
  - "Return" Inserisce una nuova linea
  - "Control-L" mostra tutte le linee presenti nel buffer
  - "Control-C" chiude l'editor per la "nvramrc"
- "nvquit" elimina il contenuto del buffer temporaneo della "nvramrc", che viene creato al termine di una sessione "nvedit" (Può essere utile se si pensa di avere sbagliato qualcosa ai passaggi 2 o 3: "ctrl-c" per uscire da "nvedit" e inserire "nvquit" al posto di "nvstore" per cancellare tutto)
- "nvrun" esegue il contenuto del buffer temporaneo della "nvramrc", che viene creato al termine di una sessione "nvedit"
- "nvstore" salva il contenuto del buffer temporaneo della "nvramrc", che viene creato al termine di una sessione "nvedit"
- "use-nvramrc?" è il parametro da impostare su "true" per usare la "nvramrc". Questo parametro è normalmente impostato su "false"

Nota di Valerio (lely70)
Ho provato l'estensione del desktop collegato ad un Tv, e su questo mi fa scegliere delle risoluzioni che con l'Lcd non vedevo neanche. E devo dire che mi sono sembrate molto piu' adatte alla visualizzazione sul Tv. Riuscivo anche a leggere le scritte dal divano.

Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?

Faq numero: 183
Curata da: Cesare Gagliardo
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 240: Come faccio a fare il backup dei miei film DVD?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?
Faq 229: Come creare un VCD / SVCD / XSVCD con Mac OS X?

- Faq 240 per effettuare una copia di backup di un DVD
- Faq 338 per trasformare un DivX in DVD con FFmpegX
- Seguendo l'estrazione del video come descritta nella Faq 240 si può anche utilizzare il più semplice ffmpegX, seguendo le istruzioni della Faq 229
- Usando il software HandBrake (handbrake.m0k.org) è possibile creare video .avi con codec DivX (ffmpeg) o XviD direttamente da un DVD-Video saltando la procedura di estrazione su HD. Il software in questione è sicuramente meno configurabile dell'ottimo ffmpegX, ma proprio per questo più semplice da usare (attenzione: estrarre direttamente da DVD stressa la meccanica del lettore)

Software necessario:

- OSEx 0.0101b - http://www.cs.buffalo.edu/~afaversa/test/
  per l'estrazione dal DVD di tracce mpeg2 o file VOB;
- D-Vision 1.2.3 - http://objectifmac.free.fr/Divx4Mac/english/download.html
  per la conversione di tracce mpeg2 o file VOB nel formato DivX;
- DivX™ Video for Mac OS - www.divx.com/divx/mac
  Comprende anche DivX Validator ed assieme rendono possibile la visione del filmato con QT. In pratica il pacchetto installa il codec Divx in QT permettendone il decoding ma non l'encoding;
- VLC, Video Lan Client - www.videolan.org
  È un player che permette la visione dei filmati DivX senza la necessità di installare codec appositi per QT.
- MPLAYEROSX - http://osdn.dl.sourceforge.net/sourceforge/mplayerosx
  Come VLC ma gestisce molti più formati.
- QuickTime Pro
  non è né shareware né necessario, ma può rivelarsi utile in molte operazioni.

Step 1: **Estrazione da DVD.**

- Innanzitutto verificate di avere abbondanza di spazio sul vostro HD. Un DVD completo dopo l'estrazione può occupare fino a 10 Gb. La media, cmq, va da 2 a 6 Gb.
- Inserite il DVD e lanciate OSEx. Scegliete i "title" ed i "chapter" che volete estrarre e selezionate una sola "video track" (solitamente è una sola) e da 1 a 6 "audio tracks" (di norma si estrae solo quella relativa alla lingua in cui si vuole ascoltare l'audio del filmato). Alcune "audio tracks" possono essere in formato diverso da AC3 ma la scelta migliore è, comunque, sempre quest'ultima. Deselezionate tutti i sottotitoli poiché potrebbero creare problemi nel rippaggio. Assicuratevi che "Fmt" sia settato su PS e "Seg" su "Title".
- Cliccate su Begin ed attendete che l'estrazione finisca per ottenere, alla fine, un file .VOB. Quittate OSEx.

In caso di filmati molto lunghi, della durata di 2.5-3 ore, che con un bitrate accettabile (700-800) in fase di rippaggio generassero dei file superiori a 800 mb (quindi, non copiabili su un singolo CD), si può decidere di effettuare l'estrazione in due fasi, estraendo, prima, i primi x capitoli ad esempio, e dopo, i restanti y. In questo caso i due file .VOB andranno rippati con D-Vision in due sessioni differenti ma volendo contemporanee (in caso si possegga un dual-processor, per esempio)

Step 2: **Conversione in Divx.**

Lanciate D-Vision, e selezionate la source (il file . VOB) e la destination (nome e percorso del filmato che state per creare).

Video Settings:

1. cliccate sulla lettera P in basso a dx. Vi apparirà sulla destra una lista di preset. Cliccate su Divx4 (16/9) e il programma setterà automaticamente il codec video su DivX4 e la finestra del filmato su 16:9.
   Controllate, comunque, sulla confezione del DVD qual è il formato sorgente poiché ne esistono anche di 4:3. In questo caso selezionare Divx4 (4:3)

2. Lasciate perdere tutte le opzioni e concentriamoci solo su Bitrate, Dims, Keyframe, Quantizer e Fr/Sec (finestra dei video settings).
3. Bitrate: utilizzate la calcolatrice per settarlo. Vi verrà chiesta la durata del film in minuti e la grandezza approssimativa del filmato, dopo il rippaggio.
4. Dims: utilizzate la calcolatrice per settarlo. Vi verrà chiesta la larghezza desiderata. Inserite 640.
5. Keyframe: variate questo valore solo se in futuro vorrete una migliore approssimazione per scansionare i singoli fotogrammi del filmato a costo di una più bassa qualità dello stesso (più basso è il keyframe migliore è l'approssimazione). Il valore 300 va bene ma, se volete, potete settarlo a vostro piacimento. Si consiglia di non scendere al di sotto di 240 per DVD NTSC e di 250 per DVD PAL (minore è il bitrate, più lungo sarà il processo di conversione).
6. Quantizer: lasciate l'impostazione 2-10. In caso di film con molte azioni veloci, anche se a scapito delle scene più lente, si consiglia di settarlo su 2-8/9 (anche in questo caso con quantizer diversi da 2-10 i tempi si allungano notevolmente).
7. Frame/sec: 25 va bene ed è il valore da utilizzare per i DVD PAL. Per gli NTSC selezionate 29.97.
8. Le altre opzioni non consideratele.

Audio Settings:
Non variate nulla. Se non vi importa granché della qualità audio (ad esempio se li guardate sul Macsenza casse o amplificatori esterni) per diminuire la grandezza del filmato impostate il Bitrate a 96 e la Freq. a 44.1KHz.

Crop:
permette di ritoccare la larghezza/altezza del filmato.

Encoding:
Cliccate su Apply e subito dopo su Encode e aspettate che sulla finestra del terminale termini il processo. Per un VOB da 5gb su un Ti 867 768mb RAM e con i settaggi standard (K/fr 300, Quant 2-10) si impiegano 3-4 ore.

Nota di Caesar
Se non riuscite a prendere confidenza con ffmpegX vi consiglio di dare una lettura a queste pagine: http://homepage.m…major4/it/ Una volta capito il funzionamento di ffmpegX non potrete più farne a meno: è indiscutibilmente il software n°1 nella sua categoria.

Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?

Faq numero: 184
Curata da: And(y)
Argomenti: links media internet

Andando su www.shoutcast.com o su http://www.ariete.net/mp3/common/links_radio.htm, cliccare sui link ad una radio: iTunes si aprirà per ascoltarla.

Nota di Luca
a dire il vero nel secondo sito segnalato, quello in italiano, non riesco proprio a caricare le radio in itunes

Come faccio ad eseguire applicazioni Windows sul Mac?

Faq numero: 185
Curata da: Angelfall
Argomenti: emulazione reti

Faq correlate: Faq 330: Come far girare Windows su un Mac con processore Intel?
Faq 328: Come emulare (o virtualizzare) altri sitemi operativi su Mac?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 58: Come accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?

Una delle possibilità è quella di utilizzare il client **Remote Desktop Connection**, freeware dalla Microsoft e scaricabile da www.microsoft.com/mac, per connettersi ad una macchina Windows.

Il remote desktop connection della Microsoft è un piccolo componente freeware per OsX che consente di lanciare sessioni remote su un host Windows (2000 server, oppure XP professional) ed esportarne lo schermo sul proprio mac.

Il tool supporta in pieno le specifiche dell'ultima versione di RDP (Remote Desktop Protocol, il protocollo Microsoft per l'esportazione del desktop usato anche da NetMeeting, tanto per intenderci) e questo significa che supporta la redirezione dell'audio, cosa importante fino ad un certo punto devo dire, ma che fondamentalmente funziona la redirezione del disco. In pratica, se avrete attivato questa opzione, una volta connessi alla sessione Windows, aprendo "Risorse del Computer", in basso troverete tutti i dischi, anche quelli rimuovibili, che sono sul mac come unità di rete condivise.

L'efficienza del protocollo è alla pari con quella della controparte Windows, insomma c'è qualche lieve rallentamento dell'interfaccia, ma il sistema è più che usabile

Sulla macchina Windows deve essere installato Windows 2000 server, oppure Windows XP professional, per poter attivare la connessione RDC. Il primo consente di avere due sessioni contemporaneamente attive, mentre XP pro ne consente una sola "in totale", ciò significa che se qualcuno sta lavorando sulla stazione Windows e viene attivata la sessione remota, l'utente loggato in locale verrà estromesso dalla sua sessione, la quale sessione verrà messo in stato sospeso.

Attenzione: l'utente di Windows XP attraverso il quale si effettua la connessione deve avere una password impostata. È obbligatorio.

I vantaggi sono evidenti: primo fra tutti si va alla velocità di elaborazione del processore pc, si usano le caratteristiche della scheda video pc, si possono usare le memorie di massa in maniera completamente trasparente ecc.

I costi? Rispetto a VirtualPC c'è la differenza di prezzo fra l'acquisto di VirtualPc, appunto, e l'acquisto di una Windows-box + scheda wireless.

Come attivare la connessione:

- su Windows 2000 server loggarsi come administrator
- in "Pannello di Controllo | Installazione Applicazioni" cliccare su "Componenti di Windows"
- cliccare sul pulsante "Componenti" e nella lista che ne viene fuori assicurarsi che la voce "Servizi terminal" sia selezionata
- **se non lo è** selezionarla e poi cliccare su "Avanti": parte lo wizard (tenere il cd di Windows 2000 server a portata di mano) che pone una sola domanda critica: chiede se si vuole installare l'applicazione in modalità "Remote Administration" oppure "Application server". Se si vuole solo sperimentare scegliere "Remote Administration", visto che è assolutamente identica da un punto di vista operativo all'altra, e non ti pone problemi di licenze.
- finito, ci si può collegare con Remote Desktop Connection

Se si deve passare attraverso un router (anche dietro ad una base airport che non fa da bridge, o ad un firewall) occorrerà aprire la porta usata per i Terminal Services.
La porta usata è di default la 3389

Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?

Faq numero: 186
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: sicurezza utils

Faq correlate: Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 323: Come eseguire su Mac OS X uno script di root al login di un utente? (login hook)
Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?

Fino a prima del 10.2 (Jaguar) era possibile scegliere di mostrare la voce "Altro"/"Other" al login, dove inserire nome utente e password. Questo è estremamente comodo per entrare su una macchina come root, come ">console" o come utente autenticato su un server NetInfo (o LDAP).

Su una nuova installazione abilitando l'utente root come descritto nella Faq 131 (tramite NetInfo Manager e non tramite terminale) la voce "Altro" del pannello di login viene attivata automaticamente.

Utilissimo il Freeware **LoginWindow Manager**, che si può scaricare da www.bombich.com, fa questo ed altro.

In alternativa per riabilitare manualmente in Jaguar (10.2) o in Panther (10.3) questa opzione, aprire il file /Library/Preferences/com.apple.loginwindow.plist

Se lo si apre con il Property List Editor aggiungere sotto "Root" il nodo (New Child) dal nome "SHOWOTHERUSER" (senza virgolette), di tipo Boolean e valorizzato a "Yes".

Se lo si apre con un text editor (BBEdit, TextEdit o vi) prima di "</dict>" aggiungere queste due righe:

```
<key>SHOWOTHERUSER</key>
<true/>
```

Salvare e riavviare.

Come posso collegarmi a Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth?

Faq numero: 187
Curata da: Giampiero
Argomenti: formati internet
Faq correlate: Faq 320: Come faccio a far riconoscere il mio telefono all'iSync di Tiger (Mac OS X 10.4.6)?
Faq 105: Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?
Faq 236: Come posso usare il Mac a distanza tramite cellulare/palmare Bluetooth e Symbian?
Faq 329: E' possibile sincronizzare il cellulare con iSync con un click?

Prerequisiti:

1. Mac con Bluetooth integrato oppure con adattatore USB/Bluetooth (con X v10.2 o superiore non occorre installare driver aggiuntivi);
2. Cellulare GPRS/UMTS Bluetooth;
3. Carta SIM abilitata allo scambio dati. In genere la SIM non e` abilitata e va richiesta un'attivazione al proprio gestore di telefonia mobile.

Preparare Mac OS X

In Preferenze di Sistema "Network" scegliere come porta attiva "USB Bluetooth Modem Adaptor":

- **TCP/IP**: scegliere la connessione via PPP e lasciare vuoti i campi
  Wind - DNS primario: 193.70.152.25, DNS secondario: 193.70.192.25;
  TIM, Vodafone, Tre - DNS primario: lasciare vuoto.
- **PPP**
  - Nome Account:
    TIM, Wind, Vodafone, Tre: lasciare vuoto.
  - Password:
    TIM, Wind, Vodafone, Tre: lasciare vuoto.

    - Numero di telefono:
      TIM: ibox.tim.it;
      Wind: internet.wind;
      Vodafone: web.omnitel.it;
      Tre: tre.it.
    - pulsante "Opzioni PPP...":
      unica voce attiva: "Utilizza Compressione intestazione TCP".
- Proxy: niente attivo.
- Bluetooth Modem:
    - Modem: Ericsson CID2 (<-qui script specifico per il cellulare utilizzato. Vedi in fondo alla Faq);
    - Abilita correzione errori e compressione del modem: NON ATTIVO;
    - Aspetto il segnale di linea per chiamare: NON ATTIVO;
    - Suono: ON.

Ecco ora le opzioni di configurazione per il Sony-Ericsson T68i. Con opportune modifiche si può adattare ad altri cellulari GPRS Bluetooth. Invece, per connettersi tramite GPRS con gli smartphone dotati di Symbian OS (SonyEricsson P900/990, Nokia 66x0, Nokia Nx0/Nx1, ecc...), è sufficiente seguire solo le impostazioni per Mac OS X ed attivare semplicemente il Bluetooth sul cellulare.

Preparare il cellulare

Menu "Comunic. dati" in "Connetti":

- Account dati (modificare il numero di profilo relativo allo script utilizzato in Mac OS X. In questo caso (CID=2) occorre modificare il secondo profilo del cellulare):
    - Indirizzo APN
      TIM: ibox.tim.it
      Wind: internet.wind
      Vodafone: web.omnitel.it
      Tre: tre.it
    - ID utente:
      TIM, Wind, Vodafone, Tre: lasciare vuoto.
    - Password:
      TIM, Wind, Vodafone, Tre: lasciare vuoto.
    - Inserire passw.: disattivato;
    - Consenti chiam.: solo GPRS (oppure "Automatico" per consentire la ricezione di telefonate durante la connessione);
    - Indirizzo IP: (lasciare vuoto);
    - Indirizzo DNS:
      TIM: lasciare vuoto, o utilizzare 213.230.155.94
      Wind: 193.70.152.25
      Vodafone: (lasciare vuoto)
      Tre: (lasciare vuoto)
- Impost. avanz.
    - Autenticazione: normale;
    - Compr. dati: disattivato;
    - Compr. intest.: disattivato (queste ultime 2 non coincidono col mac);
- Qualità del servizio (parametri consigliati):
    - Precedenza: normale;
      Vodafone: non specificato
    - Ritardo: classe 2;
      Vodafone: non specificato
    - Affidabilità: classe 2;
      Vodafone: classe 3
    - Velocità max: classe 4;
      Vodafone: non specificato
    - Velocità media: classe 16.
      Vodafone: non specificato
- Servizio prefer: GPRS e GPRS;

- Operatore SMS: GSM.

Avviare la connessione

- Modem BT inserito e BT attiva su Mac;
- BT attiva su T68i (da attivare in menu "Mod. Operativa" (scegli "attiva") in menu "Bluetooth");
- Avviare la connessione da "Connessione Internet".

Risorse e miscellanea (DA LEGGERE!!)

- Per la connessione con TIM occorre registrarsi al servizio ibox.tim.it.
- Gli script per il modem del T68, oltre a quelli per altri cellulari (Motorola, Nokia, Philips, Siemens), si trovano all'indirizzo http://home2.btconnect.com/Taniwha/ e vanno copiati in /Library/Modem Scripts/. Per sfruttare la veloce connessione EDGE (in Italia pienamente supportata da TIM e, in alcune zone, anche da WIND), e` sufficiente utilizzare gli script per GPRS (p.e. Nokia GPRS CID1). Per connessioni UMTS e HSDPA, occorre invece utilizzare gli script denominati 3G (p.e. SonyEricsson 3G CID1).
- In rete si trovano anche le interessanti Faq per cellulari Sony Ericsson di Davide "blasfemo" Stagni.

Come si recuperano le applicazioni dal CD Install di Mac OS X?

Faq numero: 188
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: init utils
Faq correlate: Faq 269: Come disinstallo le applicazioni su Mac?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?
Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

Un “Restore” le reistallerebbe, ma riporterebbe il computer alla situazione iniziale... e non è quello che vogliamo. Allora:

1. inserire il cd "Mac OS Install CD"
2. lanciare **Pacifist** (shareware, si può scaricare tramite MacUpdate)
3. aprire il pacchetto "essentials.pkg" che si trova in “/System/Installation/Packages/” del CD
4. estrarre (Extract To) le applicazioni interessate (sono in inglese) in una cartella qualsiasi (meglio Applications)

Se si vogliono localizzare le applicazioni estratte:

- aprire (situato sempre in /System/Installation/Packages/ del CD) il pacchetto Italian.pkg (o altro pacchetto per un'altra lingua)
- estrarre (Extract To) le risorse localizzate mettendole NELLA STESSA cartella delle applicazioni estratte prima
- rispondere UPDATE alla domanda "Bundle already exists" (lo chiede alla fine, niente paura)
- ripetere questi passaggi per ogni lingua che si vuole aggiungere alle applicazioni estratte

Cosa significa "quotare" o "citare"?

Faq numero: 189
Curata da: STEF
Argomenti: internet

- Tra le FAQ Off-Topic si trova un più dettagliato (e meno serio) corso di Quoting

Su Usenet, quanto in privato, molte persone rispondono ai messaggi lasciando interamente - in coda o in testa - quanto scritto precedentemente da un altro soggetto senza preoccuparsi della leggibilità del messaggio.

Ora, questo atteggiamento rende incomprensibile il più delle volte la lettura del messaggio che si basa su di un sistema del tipo domanda/risposta;

per lo stesso motivo non quotare riduce la comprensione della risposta non potendone conoscere la domanda.

Con una responsabile operazione di quoting, quindi, si velocizzano i meccanismi di comprensione nella lettura del messaggio.

Quando si quota il messaggio a cui si risponde è buona cosa farlo in testa e solo nella quantità necessaria, eliminando le frasi inutili ai fini della comprensione della risposta come riportato nell'esempio:

> è mai possibile che in molti newsgroup tutti mi
> riprendano perché non so quotare correttamente? <--- quote (domanda)

certo, ma non preoccuparti, nessuno nasce imparato; le regole
sono poche e semplici e una volta conosciute tutto diventa più facile <--- tua risposta

> bene, se seguirò queste semplici indicazioni nessuno
> più mi riprenderà! provo subito, così vedo che succede <--- quote (domanda)

succede che hai imparato! ora quoti solo la parte utile
e il tuo messaggio è diventato di facile comprensione, grazie <--- tua risposta

È importante inoltre ricordare che nelle vostre risposte il quote (traducibile in italiano con "citazione") deve essere preceduto dal simbolino ">" altrimenti la vostra "responsabile operazione di quoting" sarà stata del tutto inutile.

Infatti, venendo riconosciuto come "quote character" da tutti i programmi, siano essi dei news o mail reader, colora tutto ciò che lo segue (come da esempio) permettendo di distinguere la domanda (colorata, appunto) dalla risposta.

Nota di magma
Una spiegazione molto goliardica e sbarazzina la troviamo da un utente di ICM: http://groups.goo…put=gplain

Che programmi per il "peer to peer"?

Faq numero: 190
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet links media

È doveroso partire con una premessa fondamentale: scaricare mp3 di pezzi musicali, film o opere protette da diritto d'autore che non avete acquistato è ***ILLEGALE***, oltre che moralmente ingiusto nei confronti di quelle persone (musicisti, autori, etc.) che nella musica e nelle loro opere investono tempo, risorse e forza creativa. Inoltre esistono store online (il più noto è l'iTMS) che permettono di acquistare legalmente musica e filmati di tipo diverso.

Detto questo, il peer to peer (p2p) non è di per sé illegale e, se utilizzato con coscienza, diventa comunque una risorsa utile per qualunque utente Mac. Quali sono, quindi, i programmi che possono essere utilizzati sulla mela? È necessario chiarire che, allo stato attuale, alcuni network molto utilizzati dagli utenti PC non sono disponibili e supportati sul nostro mondo: è il caso, ad esempio, di WinMX, protocollo proprietario che viene sviluppato solo su Windows. Anche Kazaa non è supportato su Macintosh, anche se è stata trovata una scappatoia che permette un accesso limitato a quella rete per gli utenti di OS X (vedi più avanti). Ecco quindi l'elenco dei software di cui siamo al momento a conoscenza: dove non diversamente specificato (OpenNap, Gnutella, Kazaa, etc.) le applicazioni sfruttano protocolli propri.

aMule - www.amule.org

Clone del più noto (almeno in ambiente Windows) eMule. Permette di connettersi alle reti eDonkey e Kademlia. È probabilmente il miglior client per le reti del "mulo" sotto OS X (e sotto Linux)

Azureus - azureus.sourceforge.net

Il più completo client BitTorrent per OS X. Un po' esoso in termini di risorse, ma anche il più customizzabile e l'unico

che permetta di continuare a scaricare quando il tracker è down

Limewire - www.limewire.com

Software multipiattaforma che sfrutta il network di Gnutella. È disponibile anche per MacOS 9 ed è probabilmente il più popolare in assoluto, oltre che molto semplice da usare.

Tomato - sarwat.net/bittorrent

Client BitTorrent leggero e dall'interfaccia studiata appositamente per il Mac

X-nap - xnap.sf.net

Applicazione cross-platform opensource, sfrutta il vastissimo network OpenNap. Realizzato in Java, è per questo motivo un po' pesante da utilizzare e non offre una interfaccia "consona" a quella di Aqua. Solo per OS X.

Acquisition - www.acquisitionx.com

Interfaccia Cocoa, codice derivato da quello di LimeWire, può rappresentare una valida alternativa per gli utenti di OSX.

Poisoned - www.poisonedproject.com

Solo per X, permette l'accesso alle reti FastTrack, Gnutella e OpenFT.

Direct Connect - www.networkingfiles.com/FileShar/Directconnect.htm

Network “Community Oriented” dalle caratteristiche peculiari. Solo per X.

Cocodonkey - sourceforge.net/projects/cocodonkey

Interfaccia Cocoa per il demon mldonkey, progetto opensource di filesharing cross-platform. Ancora allo stato embrionale e quindi non particolarmente ben funzionante. Solo per X.

Drumbeat - drumbeat.info

Shareware che sfrutta nella migliore maniera possibile la rete OpenNap, vantandosi di dare accesso ad un altissimo numero di file. È disponibile sia per X che per i MacOS classici.

iSwipe - www.hillmanminx.net/iswipe/

Sistema multi-protocollo che permette l'accesso ad un alto numero di Network (Gnutella, OpenNap, Kazaa, persino Hotline e Carracho) e di condividere su Gnutella. Ancora in fase di sviluppo, beta disponibili per X e per i sistemi classic.

2get - twoget.sourceforge.net

Altro client per accesso alle reti OpenNap, disponibile sia per X che per i sistemi classici

Edonkey2000 - www.edonkey2000.com

Client commerciale per X, al momento non ha GUI e funziona quindi solo da riga di comando

Lopster - lopster.sourceforge.net

Client molto amato nel mondo Unix, la versione per Mac necessita di X11.
Qui puoi trovare una versione già compilata per Panther: www.mechriki.de/lopster

MLDonkey - www.nongnu.org/mldonkey

Eccellente demone per OS X che permette l'accesso ad una moltitudine di reti. Si comanda tramite browser, ma, per chi

preferisce un'applicazione in stile OS X sono disponibili parecchi frontend. Di questi, probabilmente, il migliore è **MLmac**: www.abyssoft.com/software/mlmac

Bit Torrent – bitconjurer.org/BitTorrent

La nuova frontiera per lo scambio dati, una rete innovativa che sfrutta un sistema distribuito di condivisione file e che sta diventando sempre più popolare.

X Factor – www.xfactor.cc

Supporta Gnutella, OpenFT e Fasttrack

Cabos – cabos.sourceforge.jp

Cabos è un programma di file sharing che utilizza la rete Gnutella basato su LimeWire e Acquisition. È un software libero senza spyware ne adware. Richiede Mac OS 8.6 o successivo, o Mac OS X 10.2.8 o successivo.

È tutto. Ricordatevi di supportare artisti, autori e la musica stessa!

Nota di ovisrevvos
Aggiungerei xdoney per la migliore GUI per mldonkey, bit torrent, shareazza, ecc. ecc.

Nota di wallybear
Attenzione a DirectConnect. La sua licenza e' ADWARE. Questo significa che puo' installare sulla macchina software di tipo spyware come accade tanto spesso su Windows. Non e' chiaro se DirectConnect installi tali applicazioni anche su X (lo fa di certo su Windows), ma tant'e'....

Nota di Marco Palocci
Aggiungo Transmission http://transmission.m0k.org/ altro client torrent free e Universal Binary

Nota di karimblog
Per i torrent il software xtorrent Ã¨ tra i migliori in circolazione.
http://www.xtorrentp2p.com/

Come aprire automaticamente un setting all'avvio di MacSOUP?

Faq numero: 191
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 280: Che newsreader utilizzare? Perché molti di voi lodano MacSOUP (Zuppa)?
Faq 39: Come faccio a mettere faccine e disegnini nei miei messaggi di MacSoup?
Faq 119: Come gestire più server news usando MacSOUP?

Mac OS X

Il modo più semplice per fare aprire in automatico un file di settings:

- Tenere pure il file dei settings dove più viene comodo sull'hard disk e con il nome che si preferisce;
- Creare un alias dei settings. Chiamarlo **esattamente** "MacSOUP Default Settings" (senza virgolette) e metterlo nella cartella **Library/Preferences** della propria home utente.

D'ora in poi si aprirà in automatico il file ogni volta che l'utente lancerà Zuppa.

Mac OS 7-9

Lasciare i settings con il nome "Default Settings" e tutte le cartelle relative nella stessa cartella di MacSOUP.

In alternativa per **tutti i Mac OS**

Si può sempre avviare un determinato file di settings facendo doppio click sul file stesso (o relativo alias) invece che sull'applicazione MacSoup.

Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?

Faq numero: 192
Curata da: Giampiero
Argomenti: dischi formati
Faq correlate: Faq 340: Come si possono gestire le immagini dei CD Audio in formato .ape/.cue o .flac/.cue?
Faq 113: Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?
Faq 137: Come masterizzo dei CD che siano leggibili sia su Mac che su PC?
Faq 177: Come masterizzare su PC un CD per Mac?
Faq 154: Come trasferisco sul Mac l'audio di un CD?

- In questa Faq si fa riferimento a Toast Titanium, programma commerciale prodotto dalla Roxio, ottimo software di masterizzazione disponibile per Mac OS e Mac OS X
- per Mac OS X è in beta (ma funzionante) anche lo shareware Firestarter X, un programma di masterizzazione molto interessante che permette anche l'overburning.

.NRG

Sono immagini disco prodotte con Ahead Nero.

- Avviare Toast e scegliere "Immagine Disco" dal tab menu "Copia" ("Disc Image" nel menu "Other" e/o "Format" per versioni di Toast antecedenti alla v5.0);
- Trascinare l'immagine disco;
- Impostare "pregap" e "postgap" a 0;
- Impostare il corretto "sector size". Se non si conosce questo dato, scegliere di usare il tipico 2048 bytes. In caso di insuccesso, occorre provare a 2056 o 2352.

Esiste anche una utility per estrarre file da immagini in formato .NRG: nrg2iso

.BIN .CUE

Si tratta di solito di due file: .BIN è l'immagine disco, e .CUE è un file di testo che contiene il "sector size". Occorre avere Toast.

- Verificare il "sector size", aprendo il file .CUE con un editor di testo (Simple Text, per esempio);
- Masterizzare il solo file .BIN, utilizzando la stessa procedura indicata sopra per le immagini .NRG.

.CDI

Sono immagini disco prodotte con Disc Juggler.
Oltre al solito Toast occorrono **CDIRip** e **Isofix**. Disponibili anche per Mac OS X, entrambi sono integrati nel "MacPack 4" reperibile su

http://www.megagames.com/dc/dc_utils_misc.shtml.

1. Convertire l'immagine disco .CDI con CDIRip. Si otterranno uno o più file, del tipo "Session 1 Track 01 Audio", "Section 2 Track 02 Audio", "Section 3 Track 03 Data", oltre ad un file di testo dal nome "CDIRip CDI Analysis"
2. aprire il file "CDIRip CDI Analysis" e copiare il numero LBA
3. aprire il file "Isofix Config File" con Simple Text (o altro Editor di testo) ed inserire il numero LBA nella seconda riga (nella prima riga lasciare "isofix", nella seconda "mac"), quindi salvare la modifica effettuata;
4. Scegliere da Isofix aprire come ISO l'ultimo file prodotto da CDIRip (per esempio "Section 3 Track 03 Data") e l'"Isofix Config File" appena modificato.
   Si otterranno due file: "fixed.iso" e "header.iso"
5. Avviare Toast e scegliere "Multitrack CD-ROM XA" dal tab menu "Copia" (nel menu "Other" e/o "Format" per versioni di Toast antecedenti alla v5.0), quindi cliccare su "Select" e poi su "Add" per aggiungere il file "fixed.iso"
6. Avviare la masterizzazione scegliendo "Burn Session"
7. Ripetere il punto 5, scegliendo "header.iso"
8. Avviare la masterizzazione scegliendo "Burn Disc" ed inserire ovviamente lo stesso cd-rom utilizzato per la sessione precedente.

Perché vedo i nomi di cartelle e applicazioni in inglese con OS X.2 in italiano?

Faq numero: 193
Curata da: Antonio Cerqua
Argomenti: osx utils

La causa può essere dovuta al settaggio nelle preferenze Finder della voce: mostra sempre le estensioni dei documenti; se settata le cartelle del Finder come Scrivania, Libreria, Documenti etc. definite in /System/Library/CoreServices/SystemFolderLocalizations/it.lproj/SystemFolderLocalizations.strings ed alcune applicazioni di sistema, perdono la localizzazione in italiano, ma vale anche per le altre lingue, ed assumono il loro corrispettivo anglosassone di Desktop, Library, Documents, etc.; per ritornare alle scritte nella localizzazione prescelta basterà toglier la spunta dalla preferenza suddetta.
Da notare che il nome "vero" rimane comunque quello inglese (e completo di estensione, nel caso delle applicazioni) ed è questo che bisogna usare all'occorrenza, p.e. nel Terminale. Il nome "vero" lo si può vedere dal Finder: Ottieni Info|Nome & Estensione.

Nota di fabriXio
Il problema può dipendere anche dall'aver ereditato la cartella "home" da una precedente installazione del 10.1. In questo caso bisogna aggiungere un file vuoto di nome ".localized" all'interno di ogni cartella che si vuole vedere col nome italiano. Prendendo come esempio particolare il caso della cartella Library, per farla apparire come Libreria si può fare così: nel Terminale cd ~/Library touch .localized
Gli effetti si vedranno al successivo login

Cosa sono le routine di manutenzione periodica di Mac OS X?

Faq numero: 194
Curata da: Mad Prof
Argomenti: unix utils

In Mac OS X ci sono tre routine di *manutenzione* che vengono eseguite periodicamente con scadenza diversa:

1. Tutti i giorni:
   /etc/periodic/daily/500.daily (*/etc/daily* in Mac OS X 10.0 e 10.1)
2. Una volta a settimana:
   /etc/periodic/weekly/500.weekly (*/etc/weekly* in Mac OS X 10.0 e 10.1)
3. Una volta al mese:

/etc/periodic/monthly/500.monthly (*/etc/monthly* in Mac OS X 10.0 e 10.1)

La routine giornaliera rimuove eventuali file temporanei non eliminati, i log di sistema più vecchi di una settimana e quelli del server http. La routine settimanale ricostruisce i database utilizzati dai comandi *locate* e *whatis* ed elimina i log scaduti di vari server (ftp, lookupd, mail, netinfo). La routine mensile genera un resoconto dei login effettuati dai vari utenti della macchina ed elimina quelli dei mesi precedenti.

Esecuzione manuale delle routine

Per eseguire manualmente le routine di manutenzione, si possono usare i seguenti comandi nel Terminale:
(con Mac OS X 10.2 e successivi)

- sudo periodic daily
- sudo periodic weekly
- sudo periodic monthly

con Mac OS X 10.0 e 10.1 diventano:

- sudo sh /etc/daily
- sudo sh /etc/weekly
- sudo sh /etc/monthly

Altrimenti si possono usare diverse utility gratuite come *MacJanitor*, *Maintenance* o *sterMachine* che permettono di avviare le routine da GUI.

Anche tra le Risorse di faqintosh si trova una applet (script applicazione) che esegue le operazioni periodiche di manutenzione.

Esecuzione automatica delle routine

Mac OS X 10.4

In Tiger le routine di manutenzione sono avviate da *launchd*, il servizio di sistema cui è deputata, tra le altre cose, l'esecuzione automatica delle operazioni pianificate. Gli orari e i giorni in cui vengono eseguite le tre routine sono definiti rispettivamente nei file

- /System/Library/LaunchDaemons/com.apple.periodic-daily.plist
- /System/Library/LaunchDaemons/com.apple.periodic-weekly.plist
- /System/Library/LaunchDaemons/com.apple.periodic-monthly.plist

In teoria, nel caso in cui all'orario definito il computer fosse spento o in stop, *launchd* dovrebbe eseguire l'operazione pianificata alla successiva attivazione della macchina. A giudicare dai log (*/var/log/daily.out*, */var/log/weekly.out* e */var/log/monthly.out*), *launchd* non sembra così rigoroso nell'esecuzione di queste operazioni, in particolare di quella mensile. Nel caso in cui si volesse una maggiore precisione, si può installare l'utility *Anacron* per Tiger, che verifica periodicamente che le pianificazioni previste siano state eseguite.

Mac OS X 10.3 e precedenti

In Panther e nelle precedenti versioni di OS X, gli orari e i giorni in cui le routine vengono eseguite automaticamente dal sistema sono definiti nel file */etc/crontab*. L'orario impostato di default è intorno alle 3 di notte, ma il computer deve essere attivo. Se a quest'ora il vostro computer in genere è spento o in stop, si possono seguire due strade diverse: o modificare gli orari definiti in *crontab* utilizzando l'utility *CronniX* oppure installare *Anacron* per Panther e versioni precedenti, che farà in modo che le operazioni pianificate in *crontab* vengano eseguite alla successiva attivazione del computer.

Circolano diverse leggende metropolitane riguardanti l'effetto che queste manutenzioni periodiche avrebbero sulle prestazioni del sistema, ma—come si può capire andando a vedere cosa effettivamente fanno queste routine— le leggende sono del tutto infondate.
L'unico effetto negativo che la mancata esecuzione delle routine può determinare è tutt'al più l'accumulo di qualche file di log.

Come salvo su HD degli streaming video e i video di iTunes Music Store?

Faq numero: 195
Curata da: Davide Stagni
Argomenti: formati
Faq correlate: Faq 346: Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?

Cerchiamo di vedere, in questa FAQ, come poter registrare degli streaming video di QuickTime (come ad esempio un Keynote di Steve Jobs) o come la TV di Fastweb e come poter salvare i video musicali che l'iTunes Music Store ci permette di vedere ma non di salvare..

Streaming Video (tramite l'uso del terminale, ma valido solo per stream Http)

Per poter registrare sul nostro hard disk uno streaming video che ad esempio il nostro QuickTime Pro non ci fa salvare, dobbiamo aggirare il problema...
Un metodo molto semplice è di utilizzare il terminale.
Vediamo i passi da compiere:

- Innanzitutto facciamo partire lo streaming video dalla pagina web o da dentro QuickTime per scoprire l'indirizzo internet dal quale viene "diffuso" il file:
  – Nel caso il file venga riprodotto all'interno di una pagina web basterà andare nel menu **Vista** (in Safari) e scegliere la voce **Visualizza codice** e cercare all'interno del file l'indirizzo completo dal quale il file viene trasmesso (basta cercare un indirizzo http che finisce con il .mov) e annotarselo.
  – Nel caso il file venga riprodotto all'interno di QuickTime basterà andare nel menu **Finestra** e scegliere la voce **Mostra informazioni sul filmato** (mela+i) e annotarsi l'inidirizzo http che è indicato alla voce **Sorgente**.
- Annotato l'indirizzo, bisogna andare in **Applicazioni** poi scegliere la cartella **Utility** ed eseguire l'applicazione **Terminale**.
  Fatto questo basterà scrivere

  ```
  curl -O indirizzo annotato
  ```

  dove ovviamente al posto di *indirizzo annotato* metteremo l'indirizzo che ci siamo precedentemente annotati.

Nel caso, invece dell'uso del terminale, è possibile copiare l'indirizzo all'interno di un download manager e procedere comunque allo scaricamento del file.

Streaming Video (tramite l'uso di VLC, ma valido solo per file .mov)

Per poter registrare sul nostro hard disk uno streaming video (come può essere ad esempio un Keynote di Steve Jobs nel nostro esempio) dobbiamo aver installato oltre QuickTime, VLC (in questa guida abbiamo usato la versione 0.8.4 in italiano).
Vediamo i passi da compiere:

- Innanzitutto facciamo partire lo streaming video dentro QuickTime per scoprire l'indirizzo internet dal quale viene "diffuso" il file: basterà andare nel menu **Finestra** e scegliere la voce **Mostra informazioni sul filmato** (mela+i) e annotarsi l'indirizzo che è indicato alla voce **Sorgente**.
- Apriamo ora VLC e dal menu **File** scegliamo la voce **Apri Rete** (mela+n).
  Dal pannello che si aprirà scegliamo la voce **HTTP/FTP/MMS/RTSP** e nella barra **Media Resource Locator**, sempre di questa finestra, inseriamo l'indirizzo completo che poco prima ci eravamo annotati e premiamo poi **OK**.
- Ora da VLC incominceremo a vedere lo streaming.
  Quello che adesso dovremo procurarci è il vero indirizzo internet dello streaming perché spesso l'indirizzo che recuperiamo al primo passaggio è un semplice file da pochi kb che a seconda della nostra connessione redirige il programma per la decodifica dello streaming al vero video, quindi per prima cosa dovremo andare nel menu **Finestra** e scegliere **Playlist** (shift+mela+p).
  Dalla playlist possiamo eventualmente vedere le varie versioni dello streaming, che solitamente differiscono per le dimensioni della finestra, alle quali possiamo accedere e quindi ad esempio fermare lo streaming attuale e far partire quello che interessa come dimensioni.
  A streaming avviato, basterà scegliere dal menu Finestra la voce **Informazioni** (mela+i) e copiarsi l'indirizzo definitivo dello streaming da URI. (per un Keynote otteniamo un indirizzo di questo tipo *rtsp://neotest.qtv.apple.com/secure/oct/itunes_europe/itunes_300.mov*).
- Fermiamo lo streaming e sempre da VLC andiamo nuovamente nel menu **File** e scegliamo la voce **Apri Rete** (mela+n). Dal pannello che avevamo già aperto selezioniamo la voce **HTTP/FTP/MMS/RTSP** e poi selezioniamo la voce **Uscita avanzata:** e premiamo sul pulsante **Impostazioni** che ora sarà

possibile selezionare.
Dal pannello che si aprirà scegliamo **File** e scegliendo dove posizionare lo streaming tramite il pulsante **Sfoglia** e poi una voce dal menu a tendina **Metodo** (ad esempio QuickTime o mp4). Premiamo su **OK**.
Ritornati al pannello precedente ci basterà inserire l'indirizzo dell'URI completo che ci eravamo ricavati nella barra **Media Resource Locator**, avendo cura di eliminare l'*http://* che ci viene proposto nella barra, e poi premere su **OK**.

- Fatto tutto questo nella finestra di VLC non vedremo lo streaming in finestra ma incomincerà ad essere registrato sul nostro hard disk.
  Attenzione alle dimensioni del file che potrete raggiungere registrando anche solo 60 minuti di filmato, poiché per uno streaming a codifica media e per una finestra di 300 pixel si posso tranquillamente superare i 150mb.

Streaming Video (tramite l'uso di CocoaJT, valido solo per gli stream Windows Media e Real Media)

Per poter registrare sul nostro hard disk uno streaming Windows Media e Real Player possiamo utilizzare CocoaJT.
Al fine di poter utilizzare il programma è necessario aver intallato RealOne Player e Windows Media Player all'interno della nostra cartella Applicazioni.
Fatto questo vediamo i semplici passi da compiere:

- Innanzitutto facciamo partire lo streaming video nella pagina web per scoprire l'indirizzo internet dal quale viene "diffuso" il file: in Safari basterà andare nel menu **Vista** e scegliere la voce **Visualizza codice** e annotarsi l'indirizzo.
- Apriamo ora CocoaJT e dal menu **Recorder** scegliamo la voce **Record a stream**....
  Nella finestra che si aprirà basterà inserire l'indirizzo dello stream che ci eravamo annotati nell'unico campo vuoto e scegliere dal menu a tendina **Format**, subito sotto, se si tratta di uno stream Real Media o Windows Media.
- Premuto **Record** in una finestra vedremo che il file incomincerà ad essere registrato sul nostro hard disk.

Streaming video della TV di Fastweb

Create un nuovo file (ad esempio con TextEdit) e copiate all'interno quanto segue

```
#EXTM3U
#EXTINF:0,,RAI 1 udp://@ 239.113.1.76:11111
#EXTINF:0,,RAI 2 udp://@ 239.113.1.77:11111
#EXTINF:0,,RETE 4 udp://@ 239.113.1.79:11111
#EXTINF:0,,CANALE 5 udp://@ 239.113.1.80:11111
#EXTINF:0,,ITALIA 1 udp://@ 239.113.1.81:11111
#EXTINF:0,,LA 7 udp://@ 239.113.1.82:11111
#EXTINF:0,,MTV udp://@ 239.113.1.83:11111
#EXTINF:0,,RAI Click udp://@ 239.113.1.92:11111
#EXTINF:0,,OnTV i piu visti udp://@ 239.113.1.89:11111
#EXTINF:0,,e.BisMedia presenta: udp://@ 239.113.1.90:11111
#EXTINF:0,,OnTV Novita udp://@ 239.113.1.91:11111
#EXTINF:0,,Propaganda FastWeb udp://@ 239.113.1.93:11111
#EXTVLCOPT:sout=#duplicate{dst =std{access=udp,mux=ts,url=239 .113.1.76: 11111}} udp://@ 239.113.1.78:11111
```

- Salvate il file e modificatene l'estensione in .m3u, otterremo un file con l'icona iTunes che VLC riuscirà però ad aprire.
- Una volta creato il file come sopra descritto basterà selezionare il file con il tasto destro del mouse (oppure Control+Click) e scegliere la voce **Ottieni Info** e poi fra le varie voci scegliamo **Apri Con** e scegliamo VLC; da questo momento cliccandolo normalmente il file verrà aperto con VLC.
- Aperto il file in VLC, la riproduzione comincia con Rai 1.
  A questo punto da VLC scegliamo **Apri Rete** (mela+n) e dal pannello che si aprirà selezioniamo la voce **UDP/RTP Multicast** e inseriamo l'indirizzo del canale che si vuole registrare, la porta è sempre 11111.
  Poi selezioniamo la voce **Uscita avanzata:** e premiamo sul pulsante **Impostazioni** che ora sarà possibile selezionare.
  Dal pannello che si aprirà spuntiamo **Registra l'entrata** e scegliamo per prima una voce dal menu a tendina **Metodo** Avi e poi **File** e scegliendo dove posizionare lo streaming tramite il pulsante **Sfoglia**. Premiamo su **OK**.
- Premiamo nuovamente su **OK** per chiudere l'ultima finestra.
- Fatto tutto questo nella finestra di VLC non vedremo lo streaming in finestra ma incomincerà ad essere registrato sul nostro hard disk in un file con estensione avi che conterrà appunto la registrazione.

Il metodo sopra elencato funziona solo se il mac è collegato direttamente all'hag di Fastweb.

Per questa parte della Faq si ringrazia Gianni.

Video di iTunes Music Store (Questo metodo è valido solo per Mac OS X 10.3 Panther)

Per fare questo possiamo servirci di alcuni programmi oppure ricercare all'interno del nostro HD il file temporaneo usato da Quick Time.

- Un programmino freeware per salvare i video è iGetMovie il quale appunto permette di recuperare comodamente il file temporaneo di Quick Time dopo che lo abbiamo scaricato completamente.
- Per il secondo metodo basterà, quando hai visto tutto il filmato, andare nel finder e cercare (mela+F) un file che si chiama QTPluginTemp, aggiungendo l'opzione “visibilità” -> elementi invisibili.
  Troveremo appunto un file che si chiama così, più una sfilza di numeri.
  Il path è /private/tmp/501/TemporaryItems.
  Ora possiamo copiarlo dove vogliamo, dargli un nome, e cambiare l'estensione in“mov” e il filmato è salvato.

Video di iTunes Music Store (Questo metodo è valido fino ad iTunes 4.8)

Con il rilascio di iTunes 4.8 e successivi non c'è più la possibilità di scaricare i video di iTunes in quanto non sono più rintracciabili nella cache di quicktime.
Esiste ugualmente la possibilità di aggirare la protezione semplicemente copiando negli appunti l'url del video e rintracciare la sua posizione reale mediante il suo Video_ID.
Quindi, quando siete nella schermata di iTunes con le miniature dei video e copiate l'url negli appunti (ctrl+click)
A questo punto avviate il seguente AppleScript copiato ed incollato in script editor e salvato come applicazione.
Fatto questo in pochi secondi il video QuickTime viene visualizzato in una finestra di Safari.

```
on run

--Si copia l'URl di iTunes
tell application "Finder"
try
set ITMS_URL to the clipboard as text
on error
display dialog "Nessun URL iTunes trovato nella clipboard. "
"Vai in iTunes e utiliza il menu contestuale con la miniatura per salvare l'URL nella url clipboard"
end try
end tell

--Si estrae il Video_ID del video selezionato
set AppleScript's text item delimiters to {"videoId="}
set VIDEOID to item 2 of (every text item of ITMS_URL)

--Si apre in Safari l'URL derivata dal Video_ID per ottenere la posizione del filmato originale
set UrlBase to "http://ax.phobos.apple.com.edgesuite.net/WebObjects/MZStore.woa/wa/viewVideo?b=a&videoId="&not;
& VIDEOID & "&videoIndex=2" as text
tell application "Safari"
make new document with properties {URL:UrlBase, visible:false}
end tell

--Attendere qualche secondo per caricare la pagina
set x to 0
set curd to current date
repeat until x = 15
if curd + 3 < (current date) then set x to 15
end repeat

--Si ricerca nel codice sorgente della pagina la provenienza del".mov" da estrarre
tell application "Safari"
set codigo to source of front document as text
```

```
   set AppleScript's text item delimiters to {"MovieView autoplay="}
   set codigo to item 2 of (every text item of codigo)
   set AppleScript's text item delimiters to {"http://"}
   set codigo to item 2 of (every text item of codigo)
   set AppleScript's text item delimiters to {".mov"}
   set codigo to item 1 of (every text item of codigo)
   set codigo to "http://" & codigo & ".mov"

   --Si chiude il tab
   close front document
   --Viene aperto il filmato in Safari
   open location codigo
   end tell
   end run
```

Per questa parte della Faq si ringrazia Pierpaolo Fantuzzi.

Nota di pippotto
riferimento a: "Video di iTunes Music Store (Questo metodo è valido fino ad iTunes 4.8)" ho provato a copincollare l'Applescript nello script editor, ma mi da errore...

Ci si può configurare da soli il firewall di X?

Faq numero: 196
Curata da: Mad Prof
Argomenti: init reti sicurezza unix utils
Faq correlate: Faq 208: Quali sono le porte TCP e UDP utilizzate da Mac OS e dai software Apple?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Faq 143: Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?

Fino al 10.1 per configurare il firewall incorporato di X bisognava utilizzare utility di terze parti. Dal 10.2 c'è un apposito pannello delle preferenze di sistema, ma le possibilità di configurazione sono limitate. Ad esempio non è possibile filtrare il traffico UDP, non è possibile specificare indirizzi IP nelle regole e non c'è modo di sapere se dei pacchetti sono stati filtrati. Inoltre, un errore presente nella configurazione crea problemi se si intende abilitare il server FTP interno e si vuole permettere a chi si collega al nostro computer di utilizzare la modalità "passive".

Quindi, se ci si vuole configurare da soli il firewall, la procedura da seguire è questa:

Da "Preferenze di Sistema | Condivisione | Firewall" assicurarsi che il firewall**NON** sia attivo.

Creare una nuova directory dal nome **ipfw** in **/Library/StartupItems**. Per farlo, nel Terminale digitare:

```
sudo mkdir -p /Library/StartupItems/ipfw
```

Se la directory **/Library/StartupItems** non esiste, verrà creata automaticamente.

Lanciare TextEdit coi privilegi di root, digitando nel Terminale:

```
sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit
```

aprire un nuovo documento, selezionare "Formato | Converti in formato Testo" e incollare quanto segue:

```
#!/bin/sh
/usr/sbin/sysctl -w net.inet.ip.fw.verbose=1
/usr/sbin/sysctl -w net.inet.ip.fw.verbose_limit=500
/sbin/ipfw -q /etc/ipfw.conf
```

Salvare con nome **ipfw**, senza l'estensione **.txt**, dentro **/Library/StartupItems/ipfw** scegliendo dal menu Formato Testo "Unicode (UTF-8)". Se TextEdit dovesse salvare il file con l'estensione **.txt**, digitare nel Terminale:

```
sudo mv /Library/StartupItems/ipfw/ipfw.txt /Library/StartupItems/ipfw/ipfw
```

Sempre con TextEdit, aprire un nuovo documento, selezionare "Formato | Converti in formato Testo" e se si sta usando Panther (10.3), incollare quanto segue:

```
{
Description = "ipfw firewall";
Provides = ("Firewall");
Requires = ("Super Server");
OrderPreference = "None";
Messages =
{
start = "Sto avviando il firewall";
stop = "Sto disattivando il firewall";
};
}
```

Se invece si sta usando Jaguar (10.2), incollare questo:

```
{
Description = "ipfw firewall";
Provides = ("Firewall");
Requires = ("Resolver");
OrderPreference = "None";
Messages =
{
start = "Sto avviando il firewall";
stop = "Sto disattivando il firewall";
};
}
```

Salvare con nome **StartupParameters.plist** dentro **/Library/StartupItems/ipfw** scegliendo dal menu Formato Testo "Unicode (UTF-8)".

Ancora con TextEdit, aprire un nuovo documento, selezionare "Formato | Converti in formato Testo" e incollare quanto segue:

```
# Permettere il traffico locale
add 900 allow ip from any to any via lo*

#Vietare il traffico non locale che cerca di sfruttare il localhost
add 901 deny log ip from 127.0.0.0/8 to any
add 902 deny log ip from any to 127.0.0.0/8

#Vietare il traffico in uscita verso un indirizzo specifico
#add 950 deny log ip from any to 10.0.0.1 out

## Permettere il traffico in uscita
add 1001 allow ip from any to any out

# Permettere il traffico di risposta a connessioni iniziate da noi
add 1002 allow tcp from any to any established
add 1003 allow ip from any to any frag

# Permettere il traffico ICMP
# (togliere 8 dagli icmptypes se non si vuole che il computer risponda ai ping)
add 1004 allow icmp from any to any icmptypes 0,3,8,11,12,14,16,18 in

# Permettere il traffico IGMP
# (può servire per la gestione dei gruppi multicast)
#add 1005 allow 2 from any to any

# Permettere la sincronizzazione Network Time
#add 3001 allow udp from any 123 to any 1024-65535 in

# Permettere il DNS
add 3003 allow udp from any 53 to any 1024-65535 in

# Permettere il DNS multicast
#add 3002 allow udp from any 5353 to 224.0.0.0/24 5353 in

# Permettere il DHCP
#add 3000 allow udp from any 67 to any 68 in

# Se sul vostro computer e' attivo il server WEB
#add 3999 allow tcp from any to any 80 in
```

```
# Se sul vostro computer e' attivo il server FTP...
#add 4000 allow tcp from any to any 21 in
#...e se volete che possa ricevere connessioni in modalità passive
#add 4001 allow tcp from any to any 49152-65535 in

# Se è attiva la Condivisione Documenti
#add 4002 allow tcp from any to any 427,548 in

# Se è attiva la Condivisione Documenti Windows
#add 4003 allow tcp from any to any 139 in

# Se è attivo il login remoto
#add 4004 allow tcp from any to any 22 in

# Se è attiva la Condivisione Stampante
#add 4005 allow tcp from any to any 631 in

# Se sono attivi gli Apple Event remoti
#add 4006 allow tcp from any to any 3031 in

# Per connettersi ad un server FTP in modalità active
#add 4010 allow tcp from any 20 to any 1024-65535 in

# Permettere connessioni OpenNap in entrata
#add 5010 allow tcp from any to any 6699 in

# Permettere connessioni Gnutella in entrata
#add 5011 allow tcp from any to any 6346 in

## Vietare tutto il resto
add 53005 deny log ip from any to any
```

Nota bene. Alcune regole in questa configurazione sono disattivate (ovvero sono precedute da**#**). Dove necessario, togliete **#** per attivarle, ovviamente lasciando i **#** che stanno davanti ai relativi commenti.
Il file deve essere salvato con nome **ipfw.conf** scegliendo dal menu Formato Testo "Unicode (UTF-8)" e messo dentro la cartella invisibile**/etc**: chi sta usando Panther (10.3), dopo aver scelto "Registra con nome...", può premere la combinazione di tasti**shift+mela+g** e scrivere **/etc** nel campo della finestra "Vai alla cartella:". Chi sta usando Jaguar può parcheggiare momentaneamente il file sotto**/Libreria** e poi spostarlo dentro **/etc** digitando nel Terminale:

```
sudo mv /Library/ipfw.conf /etc/ipfw.conf
```

Sempre nel Terminale inserire i seguenti comandi:

```
sudo chgrp wheel /Library/StartupItems/ipfw/ipfw
sudo chgrp wheel /Library/StartupItems/ipfw/StartupParameters.plist
sudo chgrp wheel /etc/ipfw.conf
sudo chmod 750 /Library/StartupItems/ipfw/ipfw
sudo chmod 750 /Library/StartupItems/ipfw/StartupParameters.plist
sudo chmod 750 /etc/ipfw.conf
```

Per avviare subito il Firewall, sempre nel Terminale, inserite:

```
sudo /Library/StartupItems/ipfw/ipfw
```

Ad ogni avvio comunque il firewall sarà attivato automaticamente. I pacchetti filtrati saranno riportati nel registro di sistema **/var/log/system.log**. Il modo più comodo per controllarli, con Panther, è lanciare il programma **/Applicazioni/Utility/Console**, cliccare su "Resoconti", selezionare "system.log" e scrivere **Deny** nel campo "Filtro". Con Jaguar il modo più comodo è digitare nel Terminale:

grep "Deny" /var/log/system.log

In qualsiasi momento vogliate modificare la configurazione, potete farlo aprendo il file**/etc/ipfw.conf** con TextEdit, che però deve essere aperto coi privilegi di root. Le regole per la configurazione le trovate con**man ipfw** nel Terminale. La cosa importante da tenere a mente è che le regole vengono eseguite secondo il numero, dalla più bassa alla più alta e non appena un pacchetto risponde ai criteri di una regola, questa viene applicata indipendentemente dalle regole successive. Quindi se volete acconsentire o vietare un tipo di traffico specifico dovete assicurarvi che non ci sia un'altra regola con numero d'ordine più basso che stabilisce il contrario.

Nota bene. Le modifiche apportate al file di configurazione non saranno attive fino a quando non viene eseguito lo script d'avvio. Quindi, una volta salvato il file **ipfw.conf**, bisogna prima di tutto disattivare momentaneamente il firewall. Per farlo, digitare nel Terminale:

sudo ipfw flush

Poi bisogna riavviarlo in modo che carichi la nuova configurazione. Per farlo, digitare nel Terminale:

sudo /Library/StartupItems/ipfw/ipfw

In qualsiasi momento vogliate controllare la configurazione attiva:

sudo ipfw list

Come riparare un file di progetto iMovie 3 danneggiato?

Faq numero: 197
Curata da: Guru
Argomenti: media

iMovie 3 quando crea un nuovo progetto crea una cartella con il nome del progetto, dentro ci mette un file di progetto e una cartella, di nome Media, dove mette i file di filmato e immagine oltre a tutte le transizioni, i titoli e le musiche. Se iMovie all'apertura vi dice che il progetto non è leggibile è probabile che si sia corrotto il file, ma per sicurezza è meglio controllare che ci siano tutti i filmati e le musiche su cui si stava lavorando. Il file di progetto lo potete aprire con un qualsiasi editor di testo e vi apparirà come un testo scritto. iMovie mette in ordine le informazioni secondo uno schema ben preciso, lavora parzialmente sul file di clip e poi nel file di progetto scrive posizionamento e particolarità di ogni elemento del filmato. All'inizio trovate le informazioni generali del progetto,

```
iMovie Project File

External Version: 3.0
Version: 0.9

VolumeMarkerVersion: 1
VideoStandard: PAL
ProjectSelection: 0 -1 -1
PlayHead: 27237
AudioTrackMute: 0 0 0
```

poi vengono scritte le descrizioni dei clip, comprese le transizioni, che vengono viste come clip, e i titoli. iMovie 3 per ogni clip mette il nome e il file di riferimento all'interno della cartella Media, e se sono titoli o transizioni mette anche il nome del plugin utilizzato e le informazioni su font, testo, durata, ecc...
Può essere che ci sia qualche clip a cui manca il nome del file, e questo può generare errori, ma la maggior parte delle volte succede che iMovie, spesso per un'uscita forzata o per una chiusura inaspettata, non finisca di trascrivere in modo corretto quello che stava facendo. Nel file di progetto si potrà allora notare che l'ordine in cui sono scritte le informazioni sui media utilizzati sono scombinate in uno o più punti, per essere sicuri è meglio eliminare le parti scritte a metà, i clip non assegnati verranno segnalati al successivo riavvio dell'applicazione e si potranno rimettere dal pannello clip.
L'ordine in cui iMovie scrive le informazioni sul file di progetto è, prima le info sui clip, i titoli ad esempio

```
       Clip: Per la regia di/1
         File: Gravità:05
         Type: 3
         Frames: 168 In:26 Out:194 Thumb:0
          Volume/Fade: 0 0 0
          Timestamp: 68928720.000000
          BeginEffectInfo
            Plugin: Title Materialize
            EffectInfo: 101 1
            TitleInfo: fore(62704/774/774) back(0/0/0) overBlack(1) tvSafe(1) font(Copperplate-Bold)
           speed(255) dir(2) fontSizeScale(80) hangTime(211)
            BeginTitlePairs: 2
            Title: Per la regia di
            SubTitle:
            Title: TITOLO
            SubTitle:      IL FILM
            EndTitlePairs
            BeginTitleBlock: 109 4
            <<incolla o digita qui una porzione di testo: verrà utilizzata dai titoli che visualizzano
          blocchi di testo>>
            EndTitleBlock
          EndEffectInfo
```

dove "File" indica il file che è stato messo nella cartella Media del progetto, "Begin EffectInfo" indica l'inizio della scrittura delle informazioni che il plugin (dichiarato subito dopo) deve utilizzare per generare il titolo. All'inizio ci sono anche le informazioni sui clip filmati,

```
    Clip: Clip 16
      File: Clip:16
      Frames: 578 In:0 Out:578 Thumb:0
      Volume/Fade: 0 0 0
      Timestamp: 68837176.000000
    Clip: Sfumatura iniziale
      File: Sfumatura:iniziale:01
      Type: 2
      Frames: 72 In:0 Out:72 Thumb:0
      Volume/Fade: 0 0 0
      Timestamp: 68837632.000000
      FramesTaken: 0 72
      BeginEffectInfo
        Plugin: TX Wash In
        EffectInfo: 102 2
        TransitionInfo: speed(144) dir(0)
      EndEffectInfo
      BeginReplacedList
```

Qui vediamo un esempio di clip semplice "Clip: Clip 16" con il relativo nome del file nella cartella Media, e le informazioni su volume e posizione. Anche gli effetti, come in questo caso la transizione, vengono inseriti come clip, con i relativi rimandi al file e al plugin. Dopo le diciture Clip, ci sono le informazioni relative ai file di filmato

```
    Shelf: Clip 27
         File: Clip:27
         Frames: 567 In:0 Out:567 Thumb:1
         ShelfXY: 2 8
         Timestamp: 68837664.000000
```

e dopo questi vengono inserite le informazioni sulle musiche, quelle inserite sulla barra della timeline più bassa, quella che su iMovie 3 è

```
contrassegnata con il colore marrone.

    Music: Kerry Mills Rag Time Dance
      File: Kerry_Mills_Rag_Time_D.mp3:01
      Selected: 0
      AudioInfo: 9231 136.801666 0
      Frames: 3420 In:0 Out:3365
      FileType: 41494646 (AIFF)
      Volume/Fade: 256 0 0
      FadeIn: 44 FadeOut:44
      Type: 1
      ClipVolumeMarker:
        ClipVolumeMarkerLocation: 150
        ClipVolumeMarkerVolume: 1.000000
        ClipVolumeMarkerFlags: 20
      ClipVolumeMarker:
        ClipVolumeMarkerLocation: 169
        ClipVolumeMarkerVolume: 0.428571
        ClipVolumeMarkerFlags: 0
      ClipVolumeMarker:
        ClipVolumeMarkerLocation: 341
        ClipVolumeMarkerVolume: 0.428571
        ClipVolumeMarkerFlags: 20
      ClipVolumeMarker:
        ClipVolumeMarkerLocation: 371
        ClipVolumeMarkerVolume: 1.000000
        ClipVolumeMarkerFlags: 0

Per ultime vengono inserite le informazioni sui suoni, quelli sulla timeline di mezzo, contrassegnati in blu.

    Voice: soundclip4
      File: soundclip4:01
      Selected: 0
      AudioInfo: 3596 29.559999 1
      Frames: 739 In:0 Out:739
      FileType: 41494646 (AIFF)
      Volume/Fade: 256 0 0
      AudioPushPins: [121 2 0 -1 -1];
      FadeIn: 44 FadeOut:44
      Type: 1

Queste informazioni concludono il file. Bisogna armarsi di pazienza e controllare tutte le informazioni, che siano scritte correttamente con tutte
le diciture presenti, che non siano interrotte o che non ci siano "buchi" tra le scritte. Tutte queste informazioni sui clip e sulle musiche
vengono scritte di seguito e si riconoscono solo dall'indentazione. Se si riscontra un errore di mancanza nei nomi dei file o nei nomi dei plugin,
si possono aggiungere manualmente, solo se si ricordano bene a memoria, personalmente consiglio di eliminare la parte errata.
Finito di "restaurare" il file di progetto, si salva, però il file così facendo cambia creatore e tipo, diventa un file di TextEdit, perciò bisogna
cambiare il tipo e il creatore del file, altrimenti iMovie 3, anche se il file non contiene più errori, si rifiuterà di leggerlo come progetto. Il
tipo del file di progetto di iMovie è TeXT e il creatore Hway, mi raccomando, queste diciture sono case sensitive, bisogna scriverle tali e quali.
Per cambiare il creatore e il tipo ci sono molte utilities liberamente scaricabili da internet.
```

Come posso copiare o spostare file da Terminale senza perdere le risorse?

Faq numero: 198
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: formati unix utils

Faq correlate: Faq 1: Come faccio per backuppare un po' di dati?
Faq 292: Come usare "sudo" in Applescript senza dover chiedere la password da terminale?
Faq 255: Come posso potenziare Bash?
Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?

Le normali copie e spostamenti effettuati con cp e mv (ma anche gli archivi creati usando tar) comportano la perdita della Resource Fork, e se questo può a volte tornare utile ci sono anche casi in cui si vogliono maneggiare file Mac da Terminale senza che questo li alteri.

Oltre a "CpMac" e "MvMac", sostituti di "cp" e "mv" che vengono installati con i Developer Tools e che (almeno mv) non lavorano su volumi diversi, per copiare file mantenendo le risorse si può anche usare **ditto**

---

ditto

ditto --rsrc *sorgente destinazione*

Quando lo si usa prestare molta attenzione alle opzioni: ditto lavora copiando il contenuto di cartelle in una cartella di destinazione, per default, e potrebbe essere necessario specificare anche altre opzioni (come“*--keepParent*”).

ditto è installato di default su tutti i Mac con OS X.

Per ulteriori informazioni: “man ditto” nel terminale, oppure su developer.apple.com

---

Analogamente, per preservare le risorse al posto di "tar" si può utilizzare "hfstar" (http://www.metaobject.com/Community.html#hfstar)

Perché quando mando con Mail.app un allegato a un utente Windows, questo vede due file?

Faq numero: 199
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: osx

Quando mandi il tuo file in allegato, questo deve essere codificato in una certa maniera, cosicché informazioni sensibili non vadano perdute. Nel caso del Mac, è necessario – per mantenere la compatibilità con i vecchi sistemi pre OS X – che si trasmettano sia le informazioni che contengono i dati (l'allegato vero e proprio) sia il ramo che contiene quelle risorse che permettono al sistema operativo di riconoscere il tipo di file inviato.

Attualmente esistono due codifiche per inviare queste informazioni: BinHex e Apple Double. Il primo invia il file in versione completa (dati+risorse) ma può creare problemi ai sistemi Windows. Il secondo spezza il file in due tronconi (uno molto piccolo con le informazioni utili ai Mac, l'altro grande con l'allegato vero e proprio) ed è il formato migliore per inviare a qualunque computer. In teoria, essendo Apple Double uno standard, dovrebbe essere pienamente supportato da ogni client di posta, ma così non è: molti di loro, soprattutto su Windows, ti faranno vedere i due file separati. Niente di male: uno sarà semplicemente inutilizzabile, l'altro sarà l'allegato che volevi mandare.

Mail.app di Jaguar usa di default Apple Double per l'invio, e non è possibile selezionare una codifica diversa.

La nuova versione di Panther, invece, permette di risolvere il problema in due maniere diverse: o di volta in volta (allega un file cliccando sulla graffetta, e poi seleziona "Manda allegati Windows Friendly"), oppure scegliendo "Invia Sempre Allegati Windows Friendly" dal menu Composizione/Allegati. Tieni conto che, facendo così, i vecchi utenti Macintosh potrebbero ovviamente ricevere dei file non utilizzabili.

Altri client (Outlook, Entourage, etc.) ti permettono di selezionare il metodo di invio di volta in volta, dandoti anche la possibilità di inviare (se sei sicuro che il destinatario utilizza Windows) in formato MIME, senza i dati necessari al Mac.

È possibile installare Linux su Mac? A che problemi posso andare incontro?

Faq numero: 200
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: formati unix

- http://www.coriolis-systems.com/iPartition.html per **iPartition**

Rispondiamo innanzitutto alla domanda: sì, è possibile installare Linux su Mac.
Sappi però che Mac OS X ti permette oggi di utilizzare lo stesso software che già usi su Linux (inclusi Gnome, KDE e relativi ambienti) senza problemi, e la scelta di installare l'altro sistema operativo (soprattutto se X ce l'hai già, e l'hai quindi pagato) potrebbe essere ridondante, scelte ideologiche a parte.

Ecco comunque una serie di punti fermi a riguardo del rapporto Linux/Mac:

Posso installare una distribuzione per PC?

No, non puoi. Il processore PPC ha bisogno di software ottimizzato, e non puoi utilizzare, di base, le normali distro per PC. Esistono però distribuzioni per Mac (le più popolari sono Yellow Dog, Ubuntu, Mandrake, Suse, Gentoo). Per saperne di più puoi visitare il sito di riferimento per tutto il mondo LinuxPPC: Penguin PPC

L'installazione è semplice come quella per PC?

Ovviamente ogni distro ha la sua procedura di installazione, comunque generalmente il livello di facilità è ottimo.

E per il partizionamento?

Per Mac non esiste un'utility di partizionamento non distruttivo che sia inclusa nel sistema oppure disponibile gratuitamente. Se modificherai delle partizioni esistenti (tipo ridurre quella di Mac Os X) devi sapere in anticipo che perderai i dati in esse contenuti. L'alternativa è utilizzare uno dei due software commerciali i cui link sono riportati in testa alla FAQ.

Su Linux per Mac posso utilizzare tutto il software di Linux per PC?

No, non puoi. Una certa parte del software si integra troppo direttamente con il processore per potere funzionare su un'architettura di tipo diverso. Per questo motivo, ad esempio, non potrai utilizzare Wine (il celebre gruppo di librerie per programmi Windows). In compenso non potrai utilizzare Mac On Linux su un PC. In ogni caso, la grande maggioranza delle sorgenti di software Linux compila senza problemi anche su Mac, mentre ovviamente è disponibile un grande numero di pacchetti precompilati per le diverse distro.

Posso installare solo Linux ed eliminare i vari Mac OS?

Certo, ma non è una soluzione consigliata. Innanzitutto perché generalmente i vari Mac OS li hai comunque già pagati, e quindi non è saggio rinunciarvi. Poi sappi che Linux per PPC è ancora immaturo rispetto alla sua versione per Intel-compatibile, e potrebbero esserci problemi, fra le altre cose, nell'utilizzo di certe periferiche, senza contare che spesso il porting del software per PPC avviene con un certo ritardo. Infine perché, fidati... OS X è meglio! :-)

Posso montare le partizioni del Mac OS da Linux?

Al momento è supportato solo il vecchio formato HFS, mentre HFS+ non è spesso ancora montabile da Linux. Allo stesso modo, non puoi montare le partizioni Linux su OS X o Mac OS. Esistono però delle utility che permettono di scambiare senza problemi i dati fra i differenti volumi.

Su alcune distribuzioni (ad es. Ubuntu recenti) è possibile su linux montare anche file system formattati in hfs+ usando il comando “mount” con l'opzione “-t hfsplus”.

Esiste la possibilità di provare Linux su Mac senza installare nulla?

Certo, con un Live CD. Alcune distribuzioni Linux (Ubuntu, Gnoppix, Gentoo) offrono una versione Live, utilizzabile su CD senza bisogno di installare nulla. Dal momento che le versioni per PPC sono una novità ancora in via di sperimentazione,

ti consigliamo di cercare sui loro siti le ultime notizie al riguardo.

Mi piace il vecchio MacOS classico, non me ne intendo molto di partizionamenti, e non mi trovo bene con il mondo Unix di OS X. Mi consigli di provare Linux?

Per nessun motivo!

Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?

Faq numero: 201
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 370: Posso assegnare più indirizzi IP ad una scheda di rete?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 143: Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 208: Quali sono le porte TCP e UDP utilizzate da Mac OS e dai software Apple?
Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 67: Come forzare il refresh di una cartella di rete?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 202: Come collegare Mac OS 9 e Mac OS X in rete via AppleTalk?
Faq 238: Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?

Per poter effettuare NAT (condivisione accesso Internet) o per mettere in rete tra di loro Mac OS X oppure Mac e PC, in ogni caso dovremo prima impostare una rete TCP/IP per la LAN.
Mac OS X utilizza il network solo se il TCP/IP è configurato e funzionante
Iniziamo dicendo che esistono classi di indirizzi IP private, e classi pubbliche. Le classi pubbliche sono per Internet, quelle private per le LAN. Se una LAN usasse una classe pubblica perderebbe la visibilità (routabilità) della stessa classe pubblica su Internet.

Le diverse classi IP private
una classe A : 10.x.x.x, subnet mask **255.0.0.0** (fino a 16 milioni di computer)
16 classi B : da **172.16.x.x** a **172.31.x.x**, subnet mask **255.255.0.0** (fino a 65.536 computer ognuna)
256 classi C : da **192.168.0.x** a **192.168.255.x**, subnet mask **255.255.255.0** (fino a 256 computer ognuna)

Dovremo scegliere la nostra classe privata tenendo presente che poi non ci sarà più possibile comunicare con altre LAN che usino la stessa classe privata, neanche se entrambi siamo mascherati (ad esempio con iVisit). Alcuni tips:

1. Non scegliete la 10.x.x.x, che è sicuramente usata da diverse aziende (e difficilmente in casa avrete bisogno di milioni di indirizzi)
2. Le classi B sono solo 16, per cui applichiamo lo stesso discorso ed usiamole solo se i computer (i dispositivi di rete in genere) sono almeno oltre il centinaio.
3. Una classe 192.168.n.x è in genere la scelta migliore, fino a 256 computer, in questo caso attenzione a non utilizzare una "n" già in uso da reti limitrofe o in reti a cui ci colleghiamo via Internet. La 192.168.0.x è forse la più usata, per cui sceglieremo qualcosa come 192.168.78.x o 192.128.241.x
4. Una volta scelto il range di indirizzi non utilizzeremo né quello che finisce per 0 (indirizzo di network) né quello che finisce per 255 (indirizzo di broadcast).
5. Tipicamente (non è una regola) si lasciano un tot di indirizzi liberi all'inizio ed alla fine dell'intervallo in uso, e poi si comincia a numerare le macchine (ad esempio da .10) con quella che fungerà da router.
6. Macchine senza ruoli particolari potranno avere indirizzi più "alti" (ad esempio sopra .50): in questo modo capiremo dall'indirizzo stesso di che tipo di macchina si tratta.

A questo punto aprite la configurazione del TCP/IP sul vostro Mac, scegliete per l'interfaccia in uso l'assegnazione manuale degli indirizzi IP, ed iniziate ad inserire IP address e subnet Mask scelte.

Lasciate vuoto il campo "Router" a meno che sulla vostra rete non ci sia un router o una macchina che, fungendo da router, vi connette ad Internet. Lasciare vuoto il campo DNS a meno che non abbiate un DNS in casa, un router (in quel caso mettere l'IP di un DNS su Internet) o qualcosa di simile (Condivisione accesso ad Internet di Windows, in quel caso mettete l'IP di rete locale della macchina Windows che effettua la condivisione).

Anche nel caso si utilizzi un DHCP Server tutte le considerazioni fatte rimangono valide, e varranno per l'intervallo IP che definiremo da assegnare nei settaggi del DHCP Server. Anche in questo caso sarà bene lasciare un intervallo basso ed un intervallo alto di IP non assegnati dal DHCP, per macchine particolari.

Come collegare Mac OS 9 e Mac OS X in rete via AppleTalk?

Faq numero: 202
Curata da: Guru
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 206: Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

- Faq 206 per capire quali Mac hanno bisogno di un cavo incrociato
- Faq 124 per lo schema dei cavi ethernet (dritti o incrociati)
- Faq 136 per mettere in rete Mac e PC
- Faq 122 per condividere l'accesso ad Internet di un Mac
- www.opendoor.com/asip/AFPURLs.html per la sintassi della URL afp

Per collegare due Mac via AppleTalk/Ethernet (EtherTalk) occorre un cavo ethernet incrociato (o anche dritto sui Mac dotati di porte autoinvertenti, o semplici connessioni ethernet tramite hub o switch), quindi bisogna impostare i giusti parametri di AppleTalk.
Ci si può connettere in modo da vedere su OS X un volume di OS 9, o viceversa; nel primo caso è il Mac con OS 9 a fungere da server, nel secondo caso il server è il Mac con OS X.

Per avere OS 9 come server si collegano i due computer con il cavo ethernet, poi si avvia la condivisione documenti su OS 9, e si imposta dal pannello di controllo AppleTalk la condivisione via ethernet. Fatto questo dal Mac con OS X si attiva AppleTalk da "Preferenze di Sistema | Network", quindi si va su Finder e ci si connette "Vai | Collegamento Server..." oppure premendo "Command + K" (mela+k). A questo punto appare una finestra, divisa in due parti, sulla parte sinistra apparirà il nome del computer con Mac OS 9, cliccandoci sopra due volte ci si connette, e ci verrà chiesta la password e l'utente, che sono specificati sul pannello di controllo "Condivisione Documenti" di Mac OS 9. È importante che sul Mac con OS X si controlli che sia disabilitato PPoE quando si imposta AppleTalk, questo di solito è così di default.

Per avere OS X come server, sempre con il collegamento via ethernet, da "Preferenze di sistema | Network" si sceglie di usare il server DHCP, e poi sempre dalle preferenze di sistema nel pannello che si chiama "Condivisione" si abilita la condivisione documenti. Sul Mac con OS 9 da "Pannello di controllo | TCP/IP" si seleziona la porta ethernet, che quindi non deve essere utilizzata da nessuna altra applicazione o pannello di controllo, quindi si sceglie di utilizzare il server DHCP. Dal pannello di controllo "Condivisione Documenti", poi, attivo la condivisione e seleziono la voce TCP/IP spuntando il relativo riquadro. Quindi da Scelta risorse seleziono il volume del Mac con OS X che desidero condividere

Come cambio il nome di host automatico (localhost) di Mac OS X?

Faq numero: 203
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti utils
Faq correlate: Faq 205: Come creo un alias usando NetInfo invece del file /etc/hosts ? (Per OS X fino al 10.3)
Faq 204: Come posso fare in modo che Mac OS X legga anche il file /etc/hosts ?
Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?

Da Mac OS X 10.2 (jaguar) l'hostname si imposta direttamente da "System Preferences" (Preferenze di Sistema). Per OS X precedenti è obbligatorio

impostarlo diversamente, cosa peraltro fattibile anche con jaguar.

Per impostare il nome macchina automatico a qualcosa di più significativo di "localhost":

- **sudo vi /etc/hostconfig** per editare come superuser il file /etc/hostconfig (per salvare occorrerà usare Esc-**:w!**-invio, perché è settato read-only).
- Cambiare la riga **HOSTNAME=-AUTOMATIC-** in **HOSTNAME=host.yourdomain.com** o in quello che volete come hostname.
- Riavviare perché il cambiamento venga applicato.

È anche possibile digitare **sudo hostname -s host.yourdomain.com** per cambiare l'hostname immediatamente (ma temporaneamente).

Come posso fare in modo che Mac OS X legga anche il file /etc/hosts ?

Faq numero: 204
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti unix utils
Faq correlate: Faq 205: Come creo un alias usando NetInfo invece del file /etc/hosts ? (Per OS X fino al 10.3)
Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 203: Come cambio il nome di host automatico (localhost) di Mac OS X?
Faq 156: Quali DNS Server efficienti ed aggiornati posso usare?

- Questa Faq è diretta ad utenti pratici dell'uso di unix da console.

Con OS X Tiger (10.4) o successivo:

A partire da Tiger il file /etc/hosts viene consultato di default.
Dopo averlo modificato sarà sufficiente riavviare il lookup demon con il comando da terminale:

$ **killall -HUP lookupd.**

Con OS X Panther (10.3) o precedente:

Mac OS X fino al 10.3 (Panther) quando usa NetInfo per la risoluzione dei nomi (ed è la situazione normale, di default) ignora le entry di /etc/hosts

Per fare in modo che Mac OS X controlli /etc/hosts prima di un lookup DNS è possibile aggiungere l'agent che controlla in /etc/hosts alle preferenze di **lookupd**, e dargli priorità. Per farlo:

- aprire il Terminal
- Digitare **"su -"** e dare la password di root (oppure digitare **"sudo sh"** e dare la propria password)
- Digitare in sequenza:
  - **mkdir /etc/lookupd**
  - **cd /etc/lookupd**
  - **echo LookupOrder FFAgent CacheAgent DNSAgent NIAgent DSAgent > hosts**
    (FFAgent è l'agent che controlla in /etc/hosts)
  - Infine scegliere tra queste azioni:
    - Con OS X precedente al 10.2 (funziona anche con 10.2, ma è inutilmente complesso):
      ps wwwax | grep lookupd | grep sbin | perl -e '@x=split / /,<>;`kill -HUP $x[1]`;'
      (trova il PID e riavvia il processo)
    - con OS X 10.2 o successivo:
      killall -HUP lookupd
    - Con tutti gli OS, si può anche scegliere di riavviare il Mac al termine anziché riavviare solo il demone di lookupd
- **^D** Control-d, per abbandonare la shell di root
- **man lookupd** per avere maggiori opzioni ed informazioni, altri servizi (NIS, YP, etc)

Come creo un alias usando NetInfo invece del file /etc/hosts ? (Per OS X fino al 10.3)

Faq numero: 205
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti utils
Faq correlate: Faq 163: Come posso creare nomi macchina in LAN? Qual è la sintassi del file HOSTS?
Faq 204: Come posso fare in modo che Mac OS X legga anche il file /etc/hosts ?
Faq 203: Come cambio il nome di host automatico (localhost) di Mac OS X?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Faq 143: Come configurare ADSL con il Mac? Che modem o router usare?

Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?

A partire da Tiger (10.4) piuttosto che usare NetInfo va utilizzato il file /etc/hosts

Il file /etc/hosts per mac OS X Jaguar (e forse i primi Panther) di default viene consultato solo in Single User Mode.
Per aggiungere hostnames senza avvalersi di /etc/hosts possiamo tranquillamente utilizzare il database di NetInfo tramite l'applicazione **NetInfo Manager**.

1. Lanciare **NetInfo Manager** (si trova in /Applications/Utilities)
2. Cliccare sul lucchetto in basso per sbloccare le modifiche (occorre essere amministratori della macchina)
3. Cliccare sulla directory **machines**
4. Selezionare **localhost** e farne un duplicato
5. Cambiare il **name** del duplicato in quello dell'alias (host) che si vuole aggiungere
6. Cambiare l'indirizzo IP **ip_address** in quello desiderato
7. Non toccare **servers**
8. Quittare NetInfo Manager, salvando i cambiamenti quando richiesto

I cambiamenti sono già attivi, non serve riavviare.

Quando serve un cavo incrociato? Quali prodotti Apple hanno una scheda autoinvertente?

Faq numero: 206
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: tecno
Faq correlate: Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 202: Come collegare Mac OS 9 e Mac OS X in rete via AppleTalk?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 67: Come forzare il refresh di una cartella di rete?

- Documento originale: Apple Products That Require an Ethernet Crossover Cable

Sui Mac di recente produzione è installata una scheda Ethernet "intelligente" (Auto-Medium Dependent Interface Crossover, **Auto-MDIX**), che rende superfluo l'utilizzo di un cavo incrociato quando si vuole collegare direttamente un secondo computer senza passare da un Hub.
Questa scheda, introdotta con i G4 desktop GigaBit e presente sia sui Powerbook G4 che sugli iBook, equipaggia molti nuovi prodotti Apple... ma non tutti. Quando si parla della necessità o meno di un cavo incrociato ovviamente ci si riferisce al collegamento non ad un hub o ad uno switch, ma tra dispositivi analoghi senza l'uso di hub o switch (o alla porta upload, già invertita, di un hub o di uno switch).

NON richiedono un cavo incrociato:

- PowerMac G4:
  - Gigabit Ethernet
  - Digital Audio
  - QuickSilver
  - QuickSilver 2002
  - Mirrored Drive Doors
  - FireWire 800
- Xserve

Richiedono un cavo incrociato
se collegati con un prodotto non incluso nella lista precedente o comunque non dotato di scheda Ethernet Auto-MDIX:

- Tutti i Mac precedenti al G3
- Power Macintosh G3:
  - beige
  - Blue e Bianco
- Power Mac G4:

- PowerBook G4:
  - PowerBook G4 (primo Titanium)
  - Gigabit Ethernet
  - DVI
  - 1GHz/867MHz
  - 12"
  - 17"
- iMac:
  - 17" 1GHz
- iBook:
  - Dual USB
  - modello fine 2001
  - 14.1" LCD
  - 16MB VRAM
  - 14.1" LCD 16MB VRAM
  - Opaque 16MB VRAM
  - 32MB VRAM
  - 14.1" LCD 32MB VRAM
- AirPort Base Station:
  - Dual Ethernet (prima base bianca)
  - AirPort Extreme Base Station
- Tutti i prodotti Apple successivi a quelli citati (G5, XServe, Mac Intel ecc.)
  - PCI Graphics
  - primo AGP Graphics (no Gigabit Ethernet)
  - Cube
- iMac
  - iMac originale (bondi blu)
  - Slot Loading
  - modelli dell'estate 2000
  - modelli inizio 2001
  - modelli dell'estate 2001
  - primo Flat Panel
  - primo 17" Flat Panel
- eMac
- PowerBook G3:
  - Tastiera Bronze
  - FireWire
- iBook:
  - tangerine, blueberry, grigi
  - FireWire (lime, viola)
- AirPort Base Station Graphite

Come si usa Gimp-Print con Mac OS X 10.2 Jaguar?

Faq numero: 207
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: stampa utils
Faq correlate: Faq 243: Come stampare via TCP/IP su stampanti PostScript collegate a PC Windows?
Faq 225: Come stampare da Windows su una stampante collegata alla AirPort Base Station Extreme ?
Faq 272: Come stampare un booklet (libretto impaginato) in pdf?
Faq 218: Come gestire le stampanti di OS X senza passare da "Utility di configurazione stampante" o "Print Center"?
Faq 41: Cosa significano "Jaguar", "Panther", "Tiger"? Come funzionano le versioni di OS X?

- Gimp-Print può essere scaricato da sourceforge.net o da VersionTracker.com
- Gimp-Print richiede anche **EPS Ghostscript**, che si può scaricare dalla stessa pagina di sourceforge.net
- Le FAQ di Gimp-Print sono disponibili (in inglese) sempre su sourceforge.net

L'accoppiata di Gimp-Print ed EPS Ghostscript permette a Mac OS X di stampare anche documenti PostScript su stampanti di rete o USB anche non postscript o non supportate, purché gestite dalla nutritissima schiera di driver di stampante disponibili per Gimp.

Impostare una stampante USB

Prima di procedere assicurarsi che la stampante USB sia accesa e connessa al Mac utilizzando un cavo USB che sappiamo per certo funzionare correttamente. Se si hanno problemi utilizzando un convertitore USB-parallelo, provare ad utilizzarne uno diverso (di miglior qualità) oppure provare la configurazione di rete descritta più avanti.

1. Lanciare il **Print Center** (si trova in /Applications/Utilities)
2. Tenendo premuto il tasto **Option** (Alt) nella toolbar selezionare **Add printer...** dal menu **Printers**
3. Dal menu pop-up in cima alla finestra cliccare e selezionare la voce in fondo: **Advanced**
4. Cliccare sul menu pop-up **Device** e selezionare la propria stampante.

Nota: se si vede solo **USB Printer (usb)** e non la propria stampante, assicurarsi che questa sia accesa e collegata. Quindi andare nelle **Preferences...** del Print Center e spegnere e riaccendere l'opzione di visualizzazione delle

stampanti condivise. Se necessario fornire la propria password, poi tornare al punto 1.

5. Quando si seleziona una stampante i campi di **Device Name** e **Device URI** vengono riempiti automaticamente.
   Se si desidera è possibile modificare il Device Name (è il nome visualizzato nella Printer List del Print Center e nel dialogo di stampa delle applicazioni), ma **non modificare il Device URI**.
6. Cliccare sul pop-up menu **Printer Model** e selezionare la marca della propria stampante, quindi selezionare il driver appropriato per la stampante nella lista denominata **name**. I nomi dei driver non sono particolarmente indicativi, meglio scegliere il driver il cui numero finale coincide con quello del modello della stampante.
7. Cliccare su **Add** per completare il Setup della stampante.

L'installazione è terminata: la stampante è ora disponibile nella **Printer List** del Print Center e nei dialoghi di stampa delle Applicazioni.

Stampare sulla rete con una Network Printer di Gimp-Print

È possibile condividere sul network praticamente tutte le stampanti supportate da Gimp-Print semplicemente utilizzando un apparecchio poco costoso (parallel-to-ethernet print server). Inoltre diversi modelli di router AirPort (802.11b o 802.11g) abbastanza diffusi dispongono di una porta parallela proprio per questa evenienza.

Se la propria stampante è supportata da Gimp-Print, e se la stampante è raggiungibile via TCP/IP attraverso una scheda di rete o uno degli apparecchietti print server convertitori sopra citati, allora è possibile utilizzare la stampante via rete sfruttando Gimp-Print:

1. Come prima cosa occorre conoscere l'**IP address** ed il **Queue Name** della stampante (o del Print Server) che si vuole utilizzare.

   Se sei l'amministratore del network consulta la documentazione fornita con la stampante o con il Print Center, altrimenti rivolgiti a chi si prende cura di queste impostazioni e chiedi a lui.
   Se non si riesce a determinare il Queue Name potremo provare ad utilizzare il primo disponibile, e se questo desse errore proveremo con un nome comune come **lp** ("LP" in minuscolo, il Queue Name è case sensitive).
   In ogni caso sarà impossibile stampare se non si riuscirà a raggiungere la giusta coda di stampa (Print Queue).

2. Lanciare il **Print Center** (si trova in /Applications/Utilities)
3. Nella toolbar selezionare **Add printer...** dal menu **Printers**
4. Nel menu pop-up in cima al dialogo aperto sceglieremo **IP Printing**
5. Compilare opportunamente i campi **Printer's Address** e **Queue Name** con i valori raccolti al punto 1.
6. Cliccare sul pop-up menu **Printer Model** e selezionare la marca della propria stampante, quindi selezionare il driver appropriato per la stampante nella lista denominata **name**. I nomi dei driver non sono particolarmente indicativi, meglio scegliere il driver il cui numero finale coincide con quello del modello della stampante.
7. Cliccare su **Add** per completare il Setup della stampante.

Opzionale:

Ulteriori caratteristiche della stampante possono essere impostate scegliendo **Show Info** dal menu **Printers** del Print Center, dopo aver selezionato nell'elenco la stampante appena definita.
All'interno della finestra di **Printer Info** è possibile modificare la **Printer Name & Location** della stampante, selezionare un diverso **PPD**, ma soprattutto impostare le **Installable Options** di cui è eventualmente dotata la stampante (finisher, paper sizes aggiuntivi etc.).

Quali sono le porte TCP e UDP utilizzate da Mac OS e dai software Apple?

Faq numero: 208
Curata da: SAP
Argomenti: osx
Faq correlate: Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

- Faq 196 per configurare manualmente il firewall di Mac OS X
- Faq 201 per configurare il TCP/IP della LAN
- Faq 122 per condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN
- Documento originale: Articolo 106439 della knowledge base di Apple, in inglese:
  "Well Known" TCP and UDP Ports Used By Apple Software Products

Sono di seguito elencate le porte TCP ed UDP usate dai prodotti software Apple come Mac OS 9, Mac OS X, Mac OS X Server, AppleShare IP, Network Assistant, Apple Remote Desktop, Macintosh Manager ed iTools.
Molte di queste porte sono quelle "well known", standard per quel servizio e dettagliate in una apposita RFC (le RFC sono i documenti tecnici che descrivono gli standard di Internet).

Non tutte le porte elencate sono presenti o in uso da tutti i software.
Gli amministratori di rete dovrebbero usare dei software di port-watching per integrare queste informazioni quando dovessero trovarsi a decidere, ad esempio, quali porte chiudere o aprire su un router/firewall.

Porta	TCP	UDP	Servizio	RFC
7	T	U	echo	792
20	T		FTP data	959
21	T		FTP control	959
22	T		ssh (secure shell)	
23	T		Telnet	854
25	T		SMTP (email)	821
53	T	U	DNS	1034
			MacDNS	
67		U	DHCP server (BootP)	
68		U	DHCP client	
69		U	Trivial File Transfer Protocol (TFTP)	
79	T		Finger	1288
80	T		HTTP (Web)	2068
			iTools	
			Sherlock	
			QuickTime Installer	
88	T		Kerberos	1510
106	T		PASS	
110	T		POP3 (email)	1081
			APOP	
111	T	U	Remote Procedure Call (RPC)	1057
			Portmap (sunrpc)	
113	T		AUTH	931
115	T		sftp	
119	T		NNTP (news)	977
123	T	U	Network Time Server synchronization	
137		U	Windows Name Service (WINS)	
138		U	Windows Datagram Service	
			Windows Network Neighborhood	
139	T		Windows file and print (SMB)	100
143	T		IMAP (email access)	2060
161		U	Simple Network Management Protocol (SNMP)	
311	T		AppleShare IP remote Web administration	

389	T		LDAP (directory) Sherlock 2 LDAP search	2251
427	T	U	SLP (service location)	
443	T		SSL (HTTPS)	
497		U	Retrospect	
513		U	who	
514	T		shell	
514		U	Syslog	
515	T		LPR (printing)	1179
532	T		netnews	
548	T		AFP (AppleShare) iDisk	
554	T	U	Real-Time Streaming Protocol (QTSS)	2326
600-1023	T	U	OS X RPC-based services (e.g.: NetInfo)	
626	T		IMAP Administration (X Server e ASIP 6)	
660	T		Server Admin (ASIP e Mac OS X Server)	
687	T		AppleShare IP Shared Users and Groups	
2049		U	Network File System (NFS)	
2236	T		Macintosh Manager	
3283	T	U	Apple Remote Desktop (+ 5900 e 5988 per ARD2)	
3689	T		mpeg stream of iTunes sharing	
5900	T		Apple Remote Desktop 2 (anche 3283 e 5988)	
5988	T		Apple Remote Desktop 2 (anche 3283 e 5900)	
6970		U	e superiori: QTSS	
7070	T	U	Real-Time Streaming Protocol (QTSS)	
8000-8999	T		Web service	
16080	T		Web service with performance cache	
24000-24999	T		Web service with performance cache	

Note:

1. In Mac OS X Server 10.0.3 e successivi alcuni servizi che non usano le "well-known ports" si registrano comunque con portmap. Utilizzando il comando **rpcinfo -p** è possibile vedere cosa è stato registrato con portmap
2. Il modello gerarchico di NetInfo ha rimpiazzato il modello di Shared Users and Groups da Mac OS X Server 10.0.3 e successivi
3. il Remote Admin sulla porta 311 è stato rimosso in Mac OS X Server 10.0.3 e successivi.
4. Con la *performance cache* abilitata su Mac OS X Server 10.0.3 o successivo, Apache è sulla porta 16080 mentre la cache di Apache è sulla porta 80.

Perché all'improvviso QuickTime Player e altre applicazioni hanno perso l'audio?

Faq numero: 209
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori media utils
Faq correlate: Faq 169: Come vedere filmati AVI, WMV e DivX su Mac?
Faq 346: Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?
Faq 195: Come salvo su HD degli streaming video e i video di iTunes Music Store?

Oltre al caso di filmati per cui l'audio ha un encoding strano (ad esempio DivX che necessitano di"Divx Doctor", vedi Faq 169) può capitare installando alcuni codec o lanciando alcuni programmi che anche filmati che prima andavano benissimo ora siano privi di audio, senza volume.

Quando si verifica questo problema anche anche altri suoni di sistema o di applicazioni risultino silenziosi, muti, dal cestino nel Finder all'invio della posta in Mail come in Entourage, fino all'audio dei video su Internet (con Safari o Firefox o altri browser) riprodotti senza suono.

La verifica da effettuare è che la frequenza dell'audio out sia settata correttamente, per fare questo:

1. in Applicazioni/Utility lanciare "Configurazione MIDI Audio" ("Audio MIDI Setup")
2. nel primo pannello -"Dispositivi Audio" ("Audio Devices")- selezionare dal menu a tendina le Proprietà per "Audio integrato" ("Built-in Audio")
3. in basso a destra, in "Uscita audio" ("Audio Output"), verificare che la frequenza di uscita sia correttamente impostata a "44100.0 Hz" (44.1KHz), altrimenti impostarla.
4. chiudere "Configurazione MIDI Audio" ("Audio MIDI Setup"), e -senza bisogno di riavvio o logout- riprovare ad aprire QuickTime Player (o quale che fosse il programma che risultava muto)

Questo problema è stato riportato particolarmente a seguito di installazioni software, come Audacity.

Nota di Masque
Nel caso non funzionasse, spesso si può risolvere il problema killando il processo coreaudiod

Come posso sproteggere molti elementi che hanno l'icona del lucchetto?

Faq numero: 210
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Attach alla Faq: attach210.zip (44.3 KB)
Lo script, salvato come testo e come Applicazione (Universal Binary)

- Tra le Risorse di faqintosh: SuperEmptyTrash
per vuotare il cestino come superuser, compresi file protetti o marcati come "in uso".

Può accadere che vuotando il cestino appaia il messaggio che ci informa che non abbiamo i privilegi per eliminare certi elementi perché questi appunto sono bloccati. Stessa cosa se cerchiamo di sostituire altri elementi, trascinando in una cartella con alcuni file bloccati.

Cercare e sbloccare i file protetti può essere lungo e noioso, ed allora interviene AppleScript.

Lo script in attach alla Faq offre la possibilità di intervenire con tre diverse opzioni: bloccare, sbloccare o invertire lo stato di blocco, per qualunque elemento trascinato sopra al droplet applicazione che è possibile creare (oppure attivando lo script dal "Menu Script" di Mac OS X ed eseguirlo sugli elementi selezionati nel Finder).

Come elimino le tracce duplicate dalle playlist di iTunes?

Faq numero: 211
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as media utils
Attach alla Faq: attach211.zip (24.4 KB)
Lo script per cercare i duplicati in Tunes

Succede! un drag & drop di troppo di 400 brani in una volta, gli spostamenti di librerie tra i vari hard disk, un riavvio forzato con iTunes aperto dietro e voilà... è successo! Quando e come, non si sa, ma succede a tutti prima o poi.

Molte delle playlist possono presentare dei duplicati, ossia la stessa traccia riportata 2 o più volte e riferente allo stesso documento su disco, aif, mp3 o aac che sia.

Per capire di cosa sto parlando è sufficiente creare una playlist nuova, trascinarci dentro un brano dalla raccolta principale, quindi riprendere lo stesso brano e trascinarlo un'altra volta... ebbene... abbiamo la stessa traccia riportata 2 volte nella nuova playlist creata. Questo a mio giudizio è un bug di iTunes che non è presente ad esempio in altri iProducts, vedi iPhoto e iMovie, dove se si trascinano foto o clip già presenti vengono rifiutate. Comunque, voluto o meno, se vi causa difetto esiste la soluzione.

In attach alla FAQ si trova lo script che permette alla sua esecuzione di eliminare -automaticamente- centinaia di duplicati in pochi istanti.

Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

Faq numero: 212
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: unix
Faq correlate: Faq 181: Come installare KDE 3 su Mac OS X?

- Faq 181 per installare KDE3 usando Fink, e per installare Fink
- http://fink.sf.net per la homepage di Fink
- http://finkcommander.sf.net per la homepage di Fink Commander

OS X è un sistema Unix-like, e questo vuol dire che gran parte del software Linux, BSD, etc. può girarvi.

Perché ciò sia possibile è però necessario che il software venga adattato alla nuova architettura e al tipo di processore: solo una piccola parte del software Unix può infatti girare su X senza che venga effettuata qualche piccola modifica alla sorgente del programma.

Fink è un progetto Open Source che si occupa di effettuare queste modifiche. Installando il programma (sul sito c'è una chiarissima documentazione in inglese) potrete quindi avere accesso a una vasta quantità di software che è già stata portata per Mac, inclusi i popolari Gnome e KDE.

Fink mette a disposizione, per installare questi software, i tool tipici di Debian, una delle distribuzioni Linux più celebri e amate: chi è già a suo agio con i vari **dselect** e **apt-get** si troverà benissimo anche con le relative controparti per OS X, mentre gli utenti Mac meno disposti a lavorare di terminale potrebbero preferire installare il frontend grafico di **Fink Commander**. Quest'ultimo è un tool Aqua che permette di scegliere facilmente i programmi da installare. Personalmente mi sento di consigliare l'utilizzo di dselect, un menu da terminale che permette una gestione completa e abbastanza facile di tutto il sistema dei pacchetti.

Per i novizi, ricordiamo che l'installazione dei software tramite "binario precompilato" è più facile e veloce, mentre quella tramite sorgente è generalmente molto più lenta per via della compilazione (gli amanti della customizzazione potrebbero preferire questa opzione).

Inoltre, tenete conto che, spesso, per installare un programma sarà necessario risolvere delle dipendenze: molti software richiedono infatti che vengano installate prima delle librerie o degli altri programmi aggiuntivi, oppure è possibile che il software in questione sia incompatibile con qualcosa che è già installato. I tool di installazione (sia che si tratti di dselect, che di apt-get/Fink, che di Fink Commander) ti segnaleranno queste dipendenze e ti permetteranno di scegliere il da farsi.

Per chi ha già installato l'X11 di Apple, e vuole continuare ad utilizzare quello anziché la sua variante non proprietaria, è consigliato installare il pacchetto "system-xfree86", ed evitare tutti i pacchetti (sempre della famiglia "xfree") che creino conflitti di dipendenze con questo.

Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?

Faq numero: 213
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: osx utils internet

Puoi visualizzare questi campi mentre stai scrivendo un messaggio: li trovi nel menu **Edit** (**Composizione**, se usi Mail in Italiano).

Esistono anche le seguenti scorciatoie:

- Shift+Command+B per il BCC
- Option+Command+R per il Reply-To:

Per chi non lo sapesse, i destinatari inseriti nel campo BCC/CNN (Blind Copy Carbon/Copia Conoscenza Nascosta) non saranno visibili alle persone che ricevono la mail.
Il campo "Reply-To:" è invece comodo per ricevere eventuali risposte su un indirizzo diverso da quello originario, da cui avevate scritto la prima volta.

Come cancello un server SMTP da Mail.app?

Faq numero: 214
Curata da: Matt7692
Argomenti: as internet utils
Faq correlate: Faq 125: Come configuro il client di email? Che SMTP uso?
Faq 147: Come scaricare l'email di poste.it in SSL usando Mail di OS X?
Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?
Faq 199: Perché quando mando con Mail.app un allegato a un utente Windows, questo vede due file?
Faq 213: Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?
Faq 267: C'è un modo veloce, con Mail, per eliminare e marcare come indesiderati diversi messaggi?
Faq 271: Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?

Mail tiene traccia di tutti gli smtp server che vengono inseriti, questo pur essendo molto comodo, può portare ad avere un lungo elenco affollato di smtp server che non si usano più.

Per eliminare dalla lista i server che non si utilizzano occorre usare un Apple Script già presente sul nostro Mac.

Localizzate lo script "Manage SMTP Servers.scpt" che si trova nella cartella "Scripts" dentro la cartella "Libreria" al primo livello dell'HardDisk (**se usate Safari** potete selezionarlo cliccando qui)

Aprendolo così com'è verrà visualizzata la finestra dello Script Editor, premendo il tasto avvia verrà presentata un'interfaccia in cui sarà possibile cancellare tutti gli smtp server inseriti in Mail tranne quello attualmente attivo.

Naturalmente lo script può essere salvato come applicazione e conservato fra le utilities per una più comoda gestione degli SMTP server.

Altra possibilità è quella di attivare il Menu Script (doppio click sulla cartella "Script Menu.menu" che si trova in Applicazioni|AppleScript) per avere a portata di mano questo e altri script.

In Mail 1.3 in dotazione con Mac OS 10.3 (Panther) gestire i server SMTP è ancora più semplice: in Preferenze|Account nel pannello "Info su account" di qualsiasi account trovate il menu "Server Posta in uscita", le ultime due voci sono: "Aggiungi server" e "Modifica Elenco Server".

Come eliminare con più disinvoltura le tracce di iTunes?

Faq numero: 215
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as media utils
Faq correlate: Faq 38: Come faccio a ricostruire i riferimenti in itunes, quando *tutte* le canzoni sono contrassegnate da un punto esclamativo ("!") ?
Faq 71: Come cambiare i nomi delle tracce in iTunes da MAIUSCOLE a minuscole?
Faq 118: Come utilizzare foto e musica della propria libreria senza aprire iPhoto e iTunes?
Faq 168: Come elimino da iTunes i riferimenti ai pezzi che non ci sono più? (quelli con "!")
Faq 184: Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?
Faq 211: Come elimino le tracce duplicate dalle playlist di iTunes?
Faq 250: Come creare una libreria iTunes condivisa da più utenti?
Faq 276: Come tenere la musica di iTunes (anche) su HD esterno?
Attach alla Faq: attach215.zip (24 KB)
Lo script in formato testo e script (compilato per PPC)

```
iTunes non cancella le tracce dalle playlist diverse dalla libreria se non si preme anche Option (Alt), e in caso di cancellazione dalla libreria
principale chiede ache una conferma a cui non si può solo rispondere premendo Invio.

Questo script serve a cancellare le tracce audio cancellando anche il file, anche al di fuori dalla libreria.

Per poter usare agevolmente in iTunes questo script, si consiglia (se non esiste già) di creare una cartella denominata "Scripts" all'interno della
cartella iTunes della Library (~/Library/iTunes/Scripts oppure /Library/iTunes/Scripts), per poter abilitare l'utilissima icona di menu 'scripts'
in iTunes, e qui salvare lo script in attach alla Faq.

Lo script è salvato per Mac PowerPC, gli utenti di Mac con processore Intel potrebbero dover aprire il file di testo e salvarlo come script
compilato (per Intel).
```

Dove trovo i filmati Quicktime delle pubblicità di Apple Computer?

Faq numero: 216
Curata da: eisGeist
Argomenti: links

Nelle nostre televisioni capita di rado di veder passare comunicati pubblicitari riguardanti prodotti di Apple Computer. Andando a memoria ricordo di aver visto in anni recenti lo spot iMac/iMovie ed in anni più remoti il promo del Apple IIGS in cui un ragazzo con una mano scriveva equazioni e contemporaneamente con l'altra disegnava il volto di una donna intitolato Left Brain Right Brain.

Anche in questo caso, come in molti altri, internet si rivela essere una risorsa molto preziosa per tutti coloro che per semplice curiosità, per collezione o altri motivi cercano gli spot Apple.

Purtroppo **non esiste** un sito antologico nel quale poter reperire tutto il materiale di nostro interesse. I link contenuti in questa FAQ sono il frutto di ricerche sui motori di ricerca come google, del passa-parola o di scambi di informazioni come avviene su it.comp.macintosh.

La fonte **ufficiale** dalla quale attingere i filmati Quicktime è il sito Apple, nel quale però si trovano solamente i più recenti:

- Hardware: www.apple.com/hardware/ads/

È possibile altrovare altre altre risorse sui siti nazionali di Apple, ad esempio nel sito di Apple-Australia è stato possibile trovare dei filmati ormai scomparsi dal sito principale.

Parallelamente alle pagine ufficiali, ci sono quelle *non ufficiali* curate da Mac-fan che hanno iniziato l'opera di raccolta dei filmati e li mettono a disposizione nei loro siti web. Va detto subito che molte di queste pagine non contengono altro che puntatori a pagine ormai non più esistenti sui server Apple.

Qui di seguito sono raccaolti alcuni link a pagine nelle quali, al momento della compilazione di questa FAQ,**è possibile** trovare il file vero e proprio o un link ad un file realmente esistente.

Per salvare i filmati sul proprio disco rigido è possibile cliccare con il tasto destro del mouse (o ctrl-click) se si possiede Quiktime Pro e selezionare la voce **salva filmato** oppure cercarli nella cache di Explorer con l'utility WAFInspect al termine della riproduzione.

- **The AusMac Archive**
  www.mirrors.ausmac.net/AusMac/auslist.cgi?location=Quicktime-Movies/
  Contiene una buona raccolta di file, catalogati per argomento, che è possibile scaricare sia via ftp che http;

- **Uriah Carpenter**
  www.uriah.com/apple-qt/
  Homepage di Uriah Carpenter. Contiene diversi filmati, non catalogati.

- **WindowsSucks**
  www.windowssucks.org/commercials.php
  Anche questo sito contiene un buon numero di file, raccolti per argomento. Non sono presenti i link diretti ai file.

- **The Apple Collection**
  www.theapplecollection.com/Collection/AppleMovies/
  Raccolta di quasi duecento filmati, un centinaio dei quali sono catalogati per campagna e.g. *"think different"*.

- **Geko homepage**
  www.sambo.it/pag/mac/video/
  In questa pagina Geko ha messo a disposizione alcuni filmati della sua collezione.

- **WonderBoy**
  iPod Commercials
  In questa pagina è disponibile una roccolta degli spot realizzati per iPod.

- **Daniele**
  Link Errato!

Daniele, se leggi queste pagina, ripeti la segnalazione. Il link che hai fornito era errato.

- **Elvino**
  http://www.elvino.it
  Elvino mette a disposizione sul proprio sito "Immagini e video... a caso - Mac"

- **FilippoCorti**
  filippocorti.com
  In questo sito ci sono "più di 100 filmati della Apple Computer":

- **Prof. Gary L. Gray**
  Sito del Prof. Gary L. Gray
  Qui troverete "Some Cool (Mostly Apple-Related) Movies"
  (*Alcuni fantastici filmati -per lo più Mac-related-*)

- **Apple Ads Catalog**
  Sito gestito da M.Takahashi
  Raccolta di video dedicati e relativi ai prodotti Apple molto ben fornito ed organizzato.

Segnalate in una nota eventuali ulteriori riferimenti a filmati apple.

Come condividere/scambiare file via Internet?

Faq numero: 217
Curata da: nans
Argomenti: reti utils internet
Faq correlate: Faq 190: Che programmi per il "peer to peer"?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?

- Faq 190 per un elenco dei programmi peer-to-peer
- Faq 136 per la LAN mista
- Faq 122 per condividere sulla LAN l'accesso ad internet di un Mac

Il Mac offre diverse soluzioni per poter condividere in maniera più o meno gratuita dei files disponendo di una connessione ad internet. Ovviamente fino alla dimensione di 1-1.5MB l'email rimane lo strumento più semplice da utilizzare.

Applicativi e protocolli Client/Server

I server **Carracho**, **Hotline** e **KDX**, disponibili sia per Mac OS classic che per OS X, sono gratuiti, semplici da configurare, supportano il resume ed offrono un ambiente integrato con chat, newsgroup e messaggistica interna tra i vari utenti collegati.
Per poter scaricare da questi server è necessario usare il relativo client, che generalmente scade dopo un po' di tempo obbligando l'utente a scaricare la nuova versione. La differenza sostanziale è che Carracho funziona solo su Mac mentre Hotline e KDX sono multipiattaforma.

- Carracho: www.carracho.com
- Hotline: www.hotspringsinc.com
- KDX: www.haxial.com/products/kdx/

FTP

L' FTP è un protocollo abbastanza efficiente, e ha un punto a suo favore nel fatto che è supportato da quasi tutti i browser e piattaforme, per cui non è necessario installare client particolari per poter scaricare un file.

Per Classic esistono alcune soluzioni di server gratuite che permettono di sfruttare anche vecchie macchine spesso inutilizzate. In particolare **NCSA Telnet** e i suoi derivati **MacBlue Telnet**, **BetterTelnet** e **MacTelnet**.
Limitato ai soli utenti guest, ma pur sempre gratuito, esiste poi l'**Hotline FTP server** (scaricabile da un un qualsiasi mirror Tucows) e lo

shareware ma senza limitazioni d'uso **NetPresenz**.

OS X nasce con un server FTP integrato, per configurare il quale si può seguire il tutorial di tevac.com e i suoi aggiornamenti (meglio tenere d'occhio www.tevac.com per eventuali altri aggiornamenti), oppure si può usare il tool di configurazione**TFTP Server** creato dall'italiano Fabrizio La Rosa.
Altre soluzioni di server FTP gratuiti e abbastanza completi sono derivate dal mondo Linux, come**Pure-FTPd**, **ncftp Server**, **proftpd** e **vsftpd**.

- Server FTP per Mac OS Classic:
  - NCSA Telnet: ftp.ncsa.uiuc.edu/Mac/Telnet/
  - BetterTelnet: ftp.cstone.net/users/rbraun/mac/telnet/
  - MacBlue Telnet: fastweb.mac.tucows.com/files/
  - MacTelnet: heanet.dl.sourceforge.net/sourceforge/mactelnet/
  - Hotline FTP Server
  - NetPresenz
- Configurare il server FTP di Mac OS X:
  - Tutorial su Tevac, www.tevac.com/tutorial/osx/bundleftp/
  - Aggiornamento #1 del tutorial: http://php.tevac.com/artview.php?art_id=4938
  - Aggiornamento #2 del tutorial: http://php.tevac.com/artview.php?art_id=4927
  - TFTP Server: ww2.unime.it/flr/tftpserver/
- Server FTP alternativi per OS X
  - Pure-FTPd: www.pureftpd.org, un tutorial per compilarlo si trova su www.macosx.it
  - ncftp Server: www.ncftp.com
  - proftpd: proftpd.linux.co.uk
  - vsftpd: vsftpd.beasts.org

SFTP

SecureFTP è una variante di FTP che poggia su OpenSSH. OS X contiene di default un demone SSH, è quello che si attiva nelle Preferenze di Sistema, pannello Condivisione, Login Remoto.
Ogni volta che si abilita l'accesso SSH si abilita automaticamente anche SFTP, che rende possibile ad ogni utente registrato sul computer di accedere ad esso e trasferire file.

Qual'è il vantaggio di SFTP rispetto all'FTP tradizionale?
Il vantaggio sta nel fatto che con SFTP le password non viaggiano "in chiaro" sulla rete, ma vengono criptate in maniera da non potere essere catturate facilmente. Inoltre, per chi è pratico di ssh, viene utilizzato il sistema di riconoscimento delle chiavi tipico di ssh2, garantendo un'ulteriore sicurezza in caso di IP spoofing.
Molti client FTP permettono l'utilizzo dell'SFTP solo nelle versioni avanzate a pagamento, per questo motivo è consigliato l'utilizzo di**Fugu**, ottimo frontend grafico, gratuito e open source, del client sftp integrato in OS X.
In alternativa è sempre possibile utilizzare il comando **sftp** da terminale.

sftp viaggia sulla porta 22 dell'ssh e non sulle normali porte dell'ftp (20 e 21).

- Fugu: rsug.itd.umich.edu/software/fugu/

HTTP

È possibile attivare una condivisione web, e condividere così i files in internet con il protocollo http.
In questo caso per scaricare i files è sufficente un semplice browser da qualsiasi piattaforma, però con HTTP non è generalmente possibile uplodare files se non implementando protocolli come **DAV** sul lato server.

Su Classic è sufficente attivare la condivisione web sul pannello di controllo, indicare la cartella web che si vuole condividere e mettere i files lì dentro.
Chi deve scaricare deve solo inserire nel browser l'indirizzo ip del server.
All'interno della cartella impostata di default dal system ci sono dei documenti html che spiegano come configurare al meglio la condivisione web.

Su OS X dopo aver attivato la condivisione Web (e quindi Apache) occorre mettere i files da condividere nella cartella "Sites" della propria home directory, e dare come indirizzo per scaricare nella forma **http://tuoip/~tuousername/**

- DAV: www.webdav.org

AFP

AppleTalk Filing Protocol è un protocollo di condivisione supportato nativamente dal Mac OS (OS9 e superiori), da Windows 2000 (con i Services for Macintosh installati) e da linux con Netatalk.
Per condividere basta attivare Appletalk e la condivisione documenti e su classic (9 e superiori) abilitare il collegamento via TCP/IP per gli utenti.
Per scaricare basta mettere l'ip del server su Scelta risorse|Appleshare, e per vecchi system si può scaricare un client appleshare più recente.

In OS X occorre mettere i files da condividere nella cartella **Public** della propria home, chi deve scaricare si connetterà con **Go|Connect to Server** (Command+k), digitando nome_o_address_macchina, entrando come **guest** e scegliendo il nome utente dalla lista degli share disponibili.
Per gli upload è sufficiente mettere i files in Drop Box.

In alternativa si puograve; installare **Sharepoints** e creare cartelle condivise come si faceva con OS 9.

L'AFP non è un protocollo particolarmente efficente, e specialmente sotto Classic tende a rallentare pesantemente il Finder quando vengono montati i dischi in scrivania.
Sotto X si può ovviare a questo inconveniente utilizzando il terminale per scaricare.
Se si vuole utilizzare solo il terminale, sia per montare lo share che per effettuare il trasferimento, è importante l'uso corretto della sintassi delle url AFP, oppure usare direttamente questa pagina che le genera.

- Client Appleshare per Mac OS: su http://download.info.apple.com
- SharePoints: hornware.com/sharepoints/
- sintassi delle URL AFP: www.opendoor.com/asip/AFPURLs.html

Come gestire le stampanti di OS X senza passare da "Utility di configurazione stampante" o "Print Center"?

Faq numero: 218
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as stampa utils
Faq correlate: Faq 126: Come condividere la stampante Epson in una rete di Mac?
Faq 225: Come stampare da Windows su una stampante collegata alla AirPort Base Station Extreme ?
Faq 243: Come stampare via TCP/IP su stampanti PostScript collegate a PC Windows?
Attach alla Faq: attach218.zip (62.7 KB)
Lo script gestione stampanti, in formato Testo, Script ed App (sia PPC che Intel)

All'interno di un proprio programma, o ad esempio di un proprio DB di FileMaker, è spesso comodo modificare la stampante predefinita, o cambiare la stampante al volo.

Ecco a cosa serve lo script di questa Faq.

La possibilità offerta dallo script infatti è quella di poter ottenere la lista delle stampanti attualmente disponibili, quindi scegliere quale tra queste debba essere quella predefinita.

Una buona soluzione se si desidera avere qualcosa di più veloce della gestione stampanti di Apple oppure se si desidera integrare nel proprio applicativo tale gestione (esempio: Excel, Word, FileMaker e tutti gli altri applicativi scriptabili), in modo da inviare la stampa immediata alla stampante corretta nel minor tempo possibile con il minor sforzo impiegato.

Lo script si avvale di due comandi chiave:

```
-- impostare la stampante
do shell script "lpoptions -d " & NomeStampanteConvertito
```

```
        -- leggere il nome della stampante attuale
        set Stampante to do shell script "lpstat -d"
```

Lo script in attach alla Faq è fornito come solo testo, come script bundle e come application bundle.
In tutti e tre i formati il sorgente è leggibile e modificabile.

Come associare una applicazione predefinita (di default) ad un certo tipo di file o di estensione?

Faq numero: 219
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 312: Come funziona l'associazione documenti-applicazioni in Mac OS X?
Faq 75: Come elimino i doppioni dal menu contestuale "Apri con..." del Finder?
Faq 13: Come ricostruire la scrivania?

1. Selezionare un file del tipo che si intende cambiare
2. Chiederne le info (⌘-i o scegliendo "Get Info" dal menu contestuale o dal menu "File")
3. Nella finestra delle info espandere la sezione "Open with:" ("Apri con:")
4. Scegliere l'applicazione desiderata per aprire quel tipo di file.
5. *(opzionale)*
   Se si vuole che la modifica abbia effetto su **tutti** i file di quel tipo (o con quell'estensione) cliccare sul pulsante "Change all" ("Cambia tutti")
6. chiudere la finestra delle info

Per cambiare tipo e creatore solo per certi file specificati esistono diverse soluzioni, anche freeware e shareware.
Tra queste una ("Cambia creatype", per OS 9 ed OS X) è un freeware tra le risorse di faqintosh e può essere scaricata qui.

Per Mac OS precedente ad X (o per l'ambiente Classic) riferirsi al pannello di Controllo "Interscambio Documenti" per i file provenienti da PC (o comunque privi di icona ma dotati di estensione), o considerare la ricostruzione della Scrivania per gli altri.

Come cambio l'icona di un file o di una cartella?

Faq numero: 220
Curata da: Matt7692
Argomenti: utils

Tutti i Mac OS, sia classic che OS X

Il metodo ufficiale, che funziona su tutti i sistemi dal System 7 fino all'attuale Mac OS X, è questo:

1. selezionare il file o la cartella di cui si vuole copiare l'icona
2. ottenere le informazioni relative all'elemento: menu Archivio|Ottieni info, oppure command+i ⌘i)
3. selezionare l'icona nella finestra info con un click e copiarla: menu Composizione|Copia, oppure command+c ⌘c)
4. selezionare il file o la cartella a cui si vuole sostituire l'icona
5. ottenere le informazioni relative all'elemento: menu Archivio|Ottieni info, oppure command+i ⌘i)
6. selezionare l'icona nella finestra info con un click e incollare: menu Composizione|Incolla, oppure command+v ⌘v)

Inoltre, solo su OS X

Da Mac OS X 10.2 (jaguar) in avanti si può approfittare di una scorciatoia: selezionando un elemento e premendo i tasti opzione+command+i (⌘⌥i) si ottiene una finestra informazioni dinamica che cambia a seconda dell'elemento selezionato.
Questo renderà molto più rapida la modifica di un'icona:

1. selezionare il file o la cartella di cui si vuole copiare l'icona

2. premere opzione+command+i (⌘⌥i)
3. selezionare l'icona nella finestra info e copiarla
4. selezionare il file o la cartella a cui si vuole sostituire l'icona
5. selezionare l'icona nella finestra info e incollare

Utility di terze parti

FinderIcon - cerca FinderIcon su macupdate.com

Per svolgere l'operazione ancora più velocemente tramite menu contestuale potete utilizzare il programma freeware FinderIcon.

Asticones - cerca Asticones su macupdate.com

Un altro freeware che oltre ad aiutarvi a modificare le icone ne semplifica la gestione è Asticones.
Fra le funzioni di Asticones merita di essere menzionata la possibilità di esportare le icone in formato "png" con un semplice click. Uno dei vantaggi più evidenti di questa funzionalità è la possibilità di utilizzare le icone, conservando ombre e trasparenze, all'interno di presentazioni realizzate con Keynote.

Nota di ArAgost
Un'atra applicazione che potrebbe risultare utile è IconDroplet, che permette di convertire i file grezzi .icns in icone utilizzabili con questo sistema

Nota di poweruser
Per le icone che contengono trasparenze il metodo del Finder a volte non produce risultati gradevoli, io uso Pixadex
http://iconfactor…e/pixadex/

Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?

Faq numero: 221
Curata da: EvanMac
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 58: Come accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore?
Faq 185: Come faccio ad eseguire applicazioni Windows sul Mac?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 124: Come realizzo un cavo ethernet semplice o incrociato?
Faq 122: Come condividere l'accesso ad Internet di un Mac sulla LAN?
Faq 237: Come condivido un intero disco fisso per Windows, usando samba?

Quanto segue presuppone che i due computer si vedano, ad esempio funzioni il ping tra i due, in caso contrario è necessario configurare preventivamente la rete interna.

Lato Mac OS X:

se non si hanno eccessive necessità di condivisione, ovvero se basta condividere la shared folder dell'utente basta:

1. Attivare la "condivisione doc. windows" nel pannello di controllo "condivisione", così facendo si fa partire, in maniera del tutto trasparente, il samba demon

2. Creare l' utente che dovrà collegarsi dalla macchina win.
   Per Mac OS precedenti a Panther (10.3) fare bene attenzione a spuntare l' opzione "consenti all'utente di eseguire il login da windows", così facendo si inserisce nel smb.conf (situato normalmente in /etc/smb/conf) il "nome breve" (dell' utente mac) nella lista degli utenti autorizzati in samba.

Lato Windows:

1. Aprire "Risorse di rete" e chiedere "mostra tutta la rete"
2. Apparirà un server che ha il nome che gli avrete dato (dal lato mac) nel pannello "Condivisione" nella linea "Nome computer"

Modificare il Workgroup (o Dominio) di appartenenza

Occorre definire il gruppo di lavoro, di default è "Workgroup": se va bene così non occorre fare altro, e la Faq è finita.

Per modificarlo su Mac:

1. aprire "Gestione Directory" ("Directory Access" in inglese)
2. doppio click sul servizio SMB, modificare il nome del workgroup

Per modificarlo su Windows: (il Workgroup)

1. Aprire il pannello di controllo
2. Cliccare sul tab "Nome computer", inserire una qualche "Descrizione computer"
3. Cliccare sul pulsante "Cambia" ed inserire come nome utente il nome breve che è in uso sul Mac, e come Workgroup quello inserito dal lato Mac in Gestione Directory.

Esempio rapido: collegare un Mac con Panther e un PC con XP via Ethernet.

1. Collegare i computer col cavo Ethernet.
2. Assegnare a ciascun computer un indirizzo IP:
   - su Mac: Preferenze di Sistema | Network | Ethernet | TCP/IP | Configura IPv4: Manualmente | Indirizzo IP: 192.168.0.1 - Maschera di sottorete: 255.255.255.0
   - su XP: Pannello di controllo | Connessioni di rete | Connessione alla rete locale (LAN) | Proprietà | Protocollo Internet (TCP/IP) | Proprietà | Utilizza il seguente indirizzo IP | Indirizzo IP: 192.168.0.2 - Subnet mask: 255.255.255.0
3. Su Mac:
   avviare la Condivisione Windows in Preferenze di Sistema | Condivisione (ATTENZIONE: questo renderà accessibili tutti i file contenuti nella vostra directory personale, sia in lettura che in scrittura).
4. Su XP:
   Clic col tasto destro sulla cartella da condividere | Proprietà | Condivisione | Condividi cartella. Assegnare alla condivisione un nome lungo al massimo 12 caratteri.

   Nota per XP Professional:
   - Da Pannello di controllo | Opzioni cartella | Visualizzazione | verificare che NON sia attiva l'opzione Utilizza condivisione file semplice, e in caso contrario disattivarla.
   - Dopo aver creato la condivisione premere sul pulsante Autorizzazioni ed attivare la casella "Controllo completo" sotto la colonna "Consenti".]

5. Su Mac: dal Finder premere Command-K (Vai | Collegamento al server) e digitare "smb://192.168.0.2"
   Quando richiesto, inserire nome e password di un utente esistente su XP; il gruppo di lavoro non ha importanza.

   Nota: XP impedisce l'accesso alle risorse condivise se l'utente non ha password. Quindi, per poter accedere dal Mac alle risorse condivise di XP, è necessario utilizzare per l'accesso (vale a dire al momento in cui vengono richiesti nome e password) i dati di un utente che abbia una password non vuota.

6. Su XP: aprire Explorer e digitare "\192.168.0.1" nel campo dell'indirizzo.
   Quando richiesto, inserire nome e password dell'utente Mac.

Come faccio a pulire la tastiera trasparente del mio Mac?

Faq numero: 222
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: links tecno
Faq correlate: Faq 287: Cosa posso usare per pulire schermo e il resto del mio portatile?
Faq 339: Come pulire un Mighty Mouse che non scrolla più bene?

Una guida per immagini si trova sul sito di macity: www.macitynet.it/immagini/maccomefaccio/puliscitastiera/.

La pulizia del mouse trasparente è un'impresa ben più difficoltosa... il mouse è incollato, comunque le istruzioni (in inglese) possono essere trovate su www.sewardweb.com/applepromouse/

Cosa sono "Palladium" ed il "Trusted Computing"?

Faq numero: 223
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet links reti sicurezza utils
Faq correlate: Faq 68: Come posso rendere anonime le mie sessioni su Internet?
Faq 217: Come condividere/scambiare file via Internet?
Faq 10: Posso condividere la connessione ad internet fra due Mac via Firewire?

Palladium è la denominazione Microsoft di un sistema di "sicurezza" integrato di hardware e software detto "Trusted computing".
Lo scopo finale di Palladium è formalmente quello di combattere la pirateria, fattivamente combatterà anche tutto il software freeware e shareware, come tutto il software commerciale che non si allineerà a Palladium stesso. Ma soprattutto**si tratta di un sistema di controllo dei contenuti** come non se ne sono mai visti, inimmaginabile, roba da far impallidire il Grande Fratello.
Molto interessante ed esplicativo, in merito, un articolo di Richard Stallmann...

> Puoi fidarti del tuo computer?
> di Richard Stallmann - C'è anche Palladium nelle iniziative del Trusted Computing, controllato dai produttori per controllare gli utenti. Ecco perché il guru del Software Libero parla di Treacherous Computing
>
> > Puoi fidarti del tuo computer?
> >
> > 25/10/02 - Stand By - di Richard Stallmann
> > A chi dovrebbe ubbidire il tuo computer? La maggior parte delle persone crede che i propri computer debbano obbedire a loro e non prendere ordini da qualcun altro. Con un progetto che chiamano "trusted computing" [computer affidabile, ndt] le grandi corporazioni mediatiche (incluse major del cinema e della musica), insieme ad aziende informatiche come Microsoft e Intel, intendono far si che il tuo computer obbedisca a loro e non a te. I programmi proprietari hanno già in passato contenuto funzionalità malevoli, ma questo progetto vuole rendere la cosa un dato di fatto universale.
> >
> > Il software proprietario significa, in sostanza, che uno non può controllare quello che il software fa; non ne può studiare il codice sorgente ne modificarlo. Non sorprende che bravi uomini d'affari individuino sistemi per utilizzare le loro capacità di controllo e mettere l'utente in difficoltà. Microsoft lo ha fatto in diverse occasioni: una versione di Windows era studiata perché riferisse a Microsoft quali software si trovavano sull'hard disk dell'utente; un recente aggiornamento di "sicurezza" nel Windows Media Player ha richiesto agli utenti di accettare nuove restrizioni. Ma Microsoft non è da sola: il software di condivisione della musica KaZaa è studiato per consentire ai business partner di KaZaa di affittare ai propri clienti l'uso del tuo computer. Queste funzionalità malevoli sono spesso segrete, ma anche se uno le conosce e difficile liberarsene, perché non si ha accesso al codice sorgente.
> >
> > In passato, si è trattato di situazioni isolate. Il "trusted computing" renderà tutto questo pervasivo.

"Treacherous computing" [computing traditore, ndt] è un nome più appropriato, perché questo progetto è studiato per assicurarsi che il computer disobbedisca sistematicamente all'utente. È pensato nei fatti per impedire al tuo computer di funzionare come computer general-purpose. Ogni operazione potrà richiedere un permesso esplicito.

Il profilo tecnico fondamentale del treacherous computing è che il computer includa un sistema di cifratura e firma digitali, le cui chiavi sono sconosciute all'utente (la versione di Microsoft di questo viene chiamata "Palladium"). I software proprietari utilizzeranno questo sistema per controllare quali altri programmi vengono fatti girare, a quali documenti o dati può accedere l'utente e a quali programmi questi dati possono essere passati. Questi software continuamente scaricheranno nuove procedure di autorizzazione da Internet e imporranno all'utente e al suo lavoro automaticamente tali procedure. Se l'utente non consentirà al computer di ottenere ed imporre queste nuove procedure periodicamente da Internet, alcune funzionalita dei software saranno automaticamente disabilitate.

Naturalmente, Hollywood e le industrie discografiche hanno in animo di utilizzare il treacherous computing per i sistemi DRM (Digital Restrictions Management) cosicché i video e la musica scaricata possano essere goduti soltanto su uno specifico computer. La condivisione sarà interamente impossibile, almeno utilizzando i file autorizzati che si potranno ottenere da queste aziende. E voi, il pubblico, avete diritto tanto alla libertà di utilizzo quanto alla capacità di condivisione di questi materiali (mi aspetto che qualcuno trovi un modo per produrre versioni non cifrate, pubblicarle e condividerle, cosicche il DRM non avrà un successo completo: ma questo non giustifica il sistema stesso).

Rendere la condivisione impossibile è già abbastanza antipatico, ma le cose andranno peggio di così. Ci sono progetti per utilizzare le stesse funzionalità per le email e i documenti, con il risultato di email che spariscono in due settimane o documenti che possono essere letti solo sui computer di una azienda.

Immaginate di ricevere dal vostro capo via email l'ordine di fare qualcosa che giudicate rischioso; un mese dopo, quando scoppia il caso, non potrete utilizzare l'email per dimostrare che la decisione non è stata vostra. "Un ordine per iscritto" non vi protegge quando è scritto con l'inchiostro simpatico.

Provate ad immaginare una situazione in cui ricevete un'email dal vostro capo con una policy che è illegale oppure moralmente inaccettabile, come distruggere i documenti contabili dell'azienda o consentire ad una pericolosa minaccia per il vostro paese di farla franca. Oggi queste cose possono essere inviate ad un reporter per denunciare tali attività.
Nel treacherous computing, il giornalista non potrà leggere il documento; il suo computer si rifiuterà di obbedirgli. Il treacherous computing diventa un paradiso per la corruzione.

Word processor come Microsoft Word potrebbero utilizzare il treacherous computing quando salvano i documenti, per assicurarsi che non possano essere letti da word processor concorrenti. Oggi noi dobbiamo carpire i segreti del formato Word con esperimenti di laboratorio per far sì che word processor liberi possano leggere i documenti di Word. Se Word cifrerà i documenti utilizzando il treacherous computing quando li salverà, allora la comunità del Software Libero non avrà una sola possibilità di sviluppare software capace di leggerli, e anche se ci riuscisse tali programmi potrebbero essere vietati dal Digital Millennium Copyright Act.

Software che utilizzano il treacherous computing scaricheranno nuove procedure autorizzative dalla rete di continuo, imponendole al lavoro dell'utente. Se Microsoft, o il Governo americano, non gradisce quanto scritto in un certo documento, allora potrebbero pubblicare nuove istruzioni per ordinare ai computer di impedire a chiunque di leggere quel documento. Ogni computer sarebbe così istruito dal download delle ultime procedure. Quanto viene scritto potrebbe dunque essere soggetto ad una cancellazione retroattiva nello spirito di "1984". Persino l'autore potrebbe non riuscire a leggere quanto ha scritto.

Uno potrebbe credere di poter individuare le brutture prodotte da una applicazione di treacherous computing, di poter studiare quanto siano pessime e decidere quindi se accettarle. Sarebbe ingenuo e folle accettare queste condizioni, il punto è che l'accordo che si andrebbe a stringere non sarebbe stabile. Una volta che l'utente inizia ad utilizzare il software allora e di fatto dipendente da quello; loro lo sanno e possono cambiare gli accordi. Alcune applicazioni scaricheranno aggiornamenti automatici che faranno qualcosa di

diverso, e loro non consentiranno all'utente di scegliere se aggiornare o meno i programmi.

Oggi è possibile evitare le restrizioni del software proprietario non utilizzandolo. Se si fa girare un sistema operativo GNU/Linux o un altro sistema libero, e se si evita di installare su di esso applicazioni proprietarie, allora si ha in mano il proprio computer. Se un software aperto ha una funzionalità malevola, altri sviluppatori della comunità la cancelleranno e sarà possibile utilizzare la versione corretta. Si possono anche far girare applicazioni e tool liberi su sistemi operativi non liberi; questo non consente una piena libertà, ma molti utenti lo fanno.

Il treacherous computing mette a rischio persino l'esistenza dei sistemi operativi free e delle applicazioni aperte, perché all'utente può essere impedito di utilizzarli. Alcune versioni di treacherous computing richiederanno che il sistema operativo sia autorizzato specificamente da una certa azienda. I sistemi aperti non potranno essere installati.
Altre versioni richiederanno che ogni programma sia specificamente autorizzato dal produttore del sistema operativo. In un tale sistema non sarebbe possibile far girare applicativi aperti. E se uno capisse come farli girare, e lo dicesse a qualcuno, commetterebbe un crimine.

Ci sono gia proposte legislative americane che imporrebbero a tutti i computer di supportare il treacherous computing e di proibire la connessione ad internet ai vecchi computer. Il CBDTPA (noi la chiamiamo la legge "Consuma ma non azzardarti a programmare") e una di queste norme. Ma anche se non obbligassero a passare al treacherous computing, la pressione per accettarle potrebbe essere enorme. Oggi spesso la gente utilizza il formato Word per le comunicazioni, anche se questo causa numerosi diversi problemi (vedi anche http://www.gnu.org/philosophy/no-word-attachments.html). Se soltanto una macchina con il treacherous computing fosse in grado di leggere gli ultimi documenti Word, molti passerebbero a quella se vedessero la cosa solo in termini di azione individuale (prendere o lasciare). Per opporci al treacherous computing dobbiamo unire le forze e affrontare la situazione con una scelta collettiva.

Per altre informazioni sul treacherous computing vedi http://www.cl.cam.ac.uk/users/rja14/tcpa-faq.html.

Bloccare il treacherous computing richiedera ai cittadini di formare un'organizzazione amplissima. Abbiamo bisogno del tuo aiuto! La Electronic Frontier Foundation e Public Knowledge hanno gia lanciato campagne contro il treacherous computing e cosi sta facendo il Digital Speech Project appoggiato dalla FSF. Per piacere, visita questi siti web e sostieni il loro lavoro.

Una mano si può dare anche scrivendo agli uffici delle relazioni pubbliche di Intel, IBM, HP-Compaq o di chiunque dal quale si sia comprato un computer, spiegando che non si intende accettare pressioni per acquistare sistemi "trusted" e che quindi si risparmiassero di produrli. Questo aiuterebbe a mettere in luce il potere dei consumatori. Chi fa da se tutto questo e bene che invii copia delle lettere alle organizzazioni di cui sopra.

Alcune note finali:

1. Il Progetto GNU distribuisce GNU Privacy Guard, software che utilizza sistemi di cifratura su public key e firma digitale, che può essere utilizzato per inviare email sicure e private. È utile esplorare quanto GPG differisca dal treacherous computing e distinguere cosa rende uno strumento utile e l'altro un pericolo.

   Quando qualcuno invia un documento cifrato con GPG, e il ricevente usa GPG per decodificarlo, il risultato è un documento non cifrato che può essere letto, inoltrato, copiato o persino ri-cifrato per essere inviato in sicurezza a qualcun altro. Un'applicazione di treacherous computing ti consentirebbe di leggere le parole su schermo ma non di produrre qualsiasi documento non cifrato da utilizzare in altri modi. GPG, un pacchetto di software libero, rende disponibili all'utente le funzionalità di sicurezza, che lo stesso utente può usare. Il treacherous computing è studiato per imporre restrizioni agli utenti, che così vengono utilizzati.

2. Microsoft descrive Palladium come una misura di sicurezza e sostiene che proteggerà dai virus, ma si tratta di una tesi fasulla. Una presentazione di Microsoft Research ad ottobre 2002 ha affermato che

una specifica del Palladium è di far sì che i sistemi operativi esistenti e le applicazioni continuino a girare; dunque, i virus continueranno a poter fare tutto cio che gia fanno oggi.

Quando Microsoft parla di "sicurezza" riferendosi a Palladium, non intende quello che noi tutti intendiamo con questo termine: proteggere il tuo computer da ciò che non si vuole. Intende invece proteggere le copie dei tuoi dati sulla tua macchina dall'accesso da parte tua in modi che altri non gradiscono. Una diapositiva di quella presentazione elencava alcuni tipi di segreti che Palladium potrebbe proteggere, inclusi "segreti di terze parti" e "segreti dell'utente", ma quest'ultima definizione era tra virgolette, dimostrando cioè che non è davvero questo il compito che Palladium e chiamato a svolgere.

3. Quella presentazione faceva spesso uso di altri termini che noi associamo normalmente ad un contesto di sicurezza, come "attacco", "codice malevolo", "spoofing" e, appunto, "trusted". Nessuna di quelle parole però veniva usata per quello che significa normalmente. "Attacco" non significa qualcuno che vuole aggredirti, significa che tu stai tentando di copiare della musica. "Codice malevolo" significa codice da te installato per svolgere funzioni che qualcun altro non vuole che il tuo computer svolga. "Spoofing" non vuol dire che qualcuno cerca di ingannarti, significa invece che tu vuoi ingannare Palladium. E via dicendo.

4. Un precedente statement da parte degli sviluppatori di Palladium afferma come premessa fondamentale che chiunque sviluppi o raccolga informazioni debba avere il totale controllo su come tu le utilizzi. Questo rappresenterebbe un golpe rivoluzionario dei principi etici e dell'ordinamento giuridico, e creerebbe un sistema di controllo senza precedenti. I problemi specifici di questi sistemi non sono dunque casuali ma sono il risultato dello scopo fondamentale. Ed è quello scopo che noi dobbiamo rifiutare.

Copyright 2002 Richard Stallman
La copia e la distribuzione a piacere di questo intero articolo è
permessa senza royalty su qualsiasi medium a patto che si mantenga questa nota.

Contro il "Trusted Computing" è nato in Italia il sito www.no1984.org.

Per quanto Apple abbia aderito al Consorzio non è parte del gruppo dirigente, ed anche i MacIntel**non** utilizzano i chip Intel del TC.

Come attivo il PHP in OSX?

Faq numero: 224
Curata da: EvanMac
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Faq 286: Come si attiva l'FTP server anonimo su Mac OS X (versione client)?
Faq 277: Come faccio a restringere l'accesso ad un utente che si collega con protocollo FTP?

- In parte tratta da www.corsolinux.it/testi/php/php/introduzione.jsp

Per attivare l'esecuzione del PHP occorre aggiungere al file di configurazione (situato normalmente per OSX in**/etc/httpd/httpd.conf**) le seguenti righe (le prime due attivano il modulo PHP caricato dinamicamente, e non servono per un PHP ricompilato insieme al server, mentre la terza riga crea la fondamentale associazione tra l'estensione .php e l'interprete PHP):

```
LoadModule php4_module modules/libphp4.so
AddModule mod_php4.c
AddType application/x-httpd-php .php .phtml
```

le righe vanno copincollate nel file indicato.

È da notare che le prime due normalmente sono già presenti nel file di configurazione, ma può essere che siano "commentate", cioè precedute dal segno # e quindi è sufficiente cancellare il # per renderle attive.
La terza riga va invece aggiunta.

Le istruzioni vanno aggiunte/decommentate nelle sezioni dove sono presenti le analoghe istruzioni (LoadModule nella sezione dove sono gli altri LoadModule, etc.).

L'operazione di cui sopra è stata testata con successo su una reinstallazione "pulita" di OSX aggiornato alla 10.4.4.

Le modifiche sono state effettuate tramite l'interfaccia di webmin (www.webmin.com), ma si possono editare da teminale. Si può utilizzare il comando **pico**, ma si possono usare anche altri editor di testo da dentro il terminale come**vi**.

Addenda: Il package di entropy installa php e una marea di librerie, il tutto in una cartella sola per facilitare la rimozione. Inoltre fa le modifiche a httpd.conf. Il tutto in 5 minuti :) (Segnalazione di "Gomi no sensei")

Come stampare da Windows su una stampante collegata alla AirPort Base Station Extreme ?

Faq numero: 225
Curata da: Federico Filacchione
Argomenti: reti stampa tecno
Faq correlate: Faq 243: Come stampare via TCP/IP su stampanti PostScript collegate a PC Windows?
Faq 303: Dove trovo una scheda Airport per il mio PowerBook/iBook? Esistono delle alternative?

Premessa

In caso di Windows 2000 o successivo la procedura più semplice consiste nell'installazione su Windows di"Bonjour" (anche noto come "Rendez-Vous", o "ZeroConf"), rilasciato da Apple: www.apple.com/support/downloads/bonjourforwindows.html

---

In un articolo su Mac OS X Hints si spiega come impostare un computer Windows (XP, 2000 o NT) collegato in una rete AirPort, per usare una stampante usb collegata alla stessa base AirPort Extreme che gestisce la rete.

Basta seguire i seguenti punti:

1. Siate certi che la stampante sia riconosciuta dalla Base Station.
2. Scegliete 'Aggiungi una Stampante' in Windows.

3. Scegliete 'Stampante Locale' nella finestra (deselezionate il resto), cliccate avanti.
4. Scegliete 'Crea una nuova porta' e " Porta Standard TCP/IP'. Cliccate avanti.
5. Per l'indirizzo IP della stampante mettete quello della Base Station, ad esempio 10.0.1.1. Il nome della porta sarà riempito automaticamente. Cliccate avanti.
6. Per il tipo di device scegliete 'Hewlett Packard Jet Direct' (è il driver generico per le stampanti su ethernet, quindi cliccate Fine.
7. Scegliete la vostra stampante dalla lista e configuratela normalmente.

La procedura funziona solo con un Windows a base NT, per il 98 c'è un articolo specifico sempre suOSX hints.

Qual è la piedinatura del connettore di alimentazione di iBook e PowerBook?

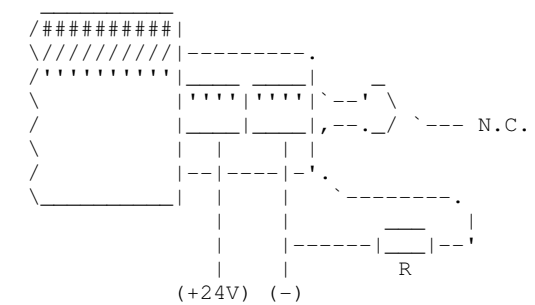
Faq numero: 226
Argomenti: tecno

- Queste informazioni sono anche presenti tra le risorse di faqintosh

Il connettore dell'alimentazione di iBook e PowerBook è particolarmente delicato, e succede che si danneggi. Prescindendo dalle maledizioni di rito perché a volte Apple usa hardware proprietario anche quando quello standard funzionerebbe benissimo, è comunque possibile ripararlo (sventrandolo, risaldando e poi richiudendolo con colla e/o nastro) oppure sostituirlo.

Come alimentatore è sufficiente utilizzare un "qualunque" alimentatore in corrente continua da 24V / 45W; come spinotto si può utilizzare un minijack stereo (3.5mm per i vecchi *Book, 2.5mm per i nuovi) arrangiando una schermatura:

- tip: scollegato
- tip/ring: negativo
- ring: 24V
- schermone attorno (va arrangiato) collegato al negativo tramite una resistenza da (pare) mezzo MegaOhm.



Nota di alphac
per ottenere il connettore e' sufficiente comprare un jack stereo per apparati audio, collegare secondo lo schema il polo positivo e quello negativo, la parte di metallo attorno serve per alimentare il led dello stato di carica, quindi non è essenziale. Possibilmente acquistate un jack con la base (il cerchio dal quale parte lo spinotto) in plastica, molti hanno la base in comune con la parte iniziale del jack, il rischio è di cortocircuitare nel momento in cui si connette il jack al portatile, una soluzione è quella di isolare la base con del nastro o del silicone come ho fatto io.

Come si cambia il nome utente breve e quello della cartella inizio?

Faq numero: 227
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 306: Come cambio la lingua di avvio di Mac OS X?
Faq 255: Come posso potenziare Bash?
Faq 297: Come posso colorare il prompt di bash?
Faq 167: Come usare ls a colori nel Terminal di OS X? (tcsh e bash)

- Su macupdate.com si trova ChangeShortName, una utility che fa esattamente questo lavoro.

La procedura raccomandata da Apple è quella di aggirare il problema creando un nuovo utente e trasferendo poi a questo la cartella **"Inizio"** del vecchio utente. Le istruzioni si trovano in questa pagina del supporto online di Apple.

Per i coraggiosi, la soluzione diretta è quella di modificare il database di **NetInfo**, in cui sono contenuti, tra le altre cose, i dati degli utenti del sistema. Lo si può fare utilizzando gli script per la shell che si possono trovare sul sito Mac OS X Power Tools. Gli amanti del fai-da-te possono invece seguire le istruzioni riportate qui sotto, in cui si immagina di voler cambiare il vecchio nome utente **"pippofranco"**, col nuovo **"pippo"**.

Prima di tutto bisogna entrare nel sistema come root (Faq 131) o come utente amministratore (purché non sia l'utente di cui vogliamo cambiare il nome breve, che non deve essere loggato durante l'esecuzione della modifica).

Una volta entrati, lanciamo l'applicazione **Gestione NetInfo** (NetInfo Manager) che si trova all'interno della cartella **"/Applicazioni/Utility"** e sblocchiamo la possibilità di apportare modifiche, cliccando sul lucchetto che appare in basso a sinistra nella finestra del programma, accanto alla scritta **"Modifiche disabilitate"**.

Nella parte alta della finestra troviamo un browser che ci permette di navigare le directory del database di **NetInfo**, in maniera analoga alla vista per colonne delle finestre del Finder. Utilizzando questo browser raggiungiamo innanzitutto la directory **"/users/pippofranco"** (N.B. si sta parlando della directory del database di **NetInfo**, NON della cartella **"/Utenti/pippofranco"**), selezioniamola e nel pannello sottostante appariranno tutti i valori che si trovano sotto questa directory. Quelli che andremo a cambiare sono solo **"name"** e **"home"**, lasciando tutti gli altri inalterati. Nel primo è definito il nome breve dell'utente, nel secondo il percorso della sua cartella **"Inizio"**. Doppio-clicchiamo su **"pippofranco"**, nella riga di **"name"** e modifichiamo il valore in **"pippo"**. Poi doppio-clicchiamo su **"/Users/pippofranco"** nella riga di **"home"** e lo modifichiamo in **"/Users/pippo"** (è opportuno premere il Tab una volta apportata la modifica, per essere certi che il valore venga immesso). A questo punto possiamo uscire dalla directory, cliccando su una qualsiasi altra directory che appare in alto nel browser e Gestione NetInfo ci chiederà nell'ordine se vogliamo salvare le modifiche apportate e aggiornare la configurazione attiva e risponderemo **"Sì"** ad entrambe le domande.

Nel caso in cui il vecchio utente **"pippofranco"** fosse uno degli utenti amministratori del sistema, dobbiamo raggiungere, sempre da **Gestione NetInfo**, la directory **"/groups/admin"**, cliccare sulla freccetta che appare accanto a **"users"** nel pannello in basso e modificare **"pippofranco"** in **"pippo"** in maniera analoga a quanto fatto in precedenza, salvando e aggiornando alla fine.

Per chi sta usando una versione di OS X fino alla 10.2.x (Jaguar), le operazioni da eseguire con **Gestione NetInfo** finiscono qui. Chi invece sta usando la versione 10.3 o superiore (Panther), volendo potrà modificare anche il nome del gruppo di appartenenza dell'utente, che è sempre **"pippofranco"** (con l'eccezione del caso in cui l'utente fosse stato ereditato da una precedente installazione di una versione del sistema più vecchia, nel qual caso il gruppo di appartenenza sarà **"staff"**): si seleziona la directory **"/groups/pippofranco"** e si modifica il valore di **"name"** nel pannello sottostante da **"pippofranco"** in **"pippo"**.

A questo punto non resta che modificare in **"pippo"** il nome della cartella **"pippofranco"** sotto **"/Utenti"**: chi è entrato nel sistema come root potrà farlo normalmente dal **Finder**. Gli utenti amministratori dovranno lanciare **Terminale** (dentro **"/Applicazioni/Utility"**) e dare il comando

- **sudo mv /Users/pippofranco /Users/pippo**

A questo punto si potrà uscire dal sistema e rientrare con l'utente appena modificato.

Passaggi opzionali.

Chi ha attivato la condivisione Web dovrà cambiare il nome del file **"pippofranco.conf"** (all'interno di /private/etc/httpd/users/) in **"pippo.conf"**.

All'interno del file bisognerà cambiare **"/Users/pippofranco/Sites/"** in **"/Users/pippo/Sites/"**.

Chi ha creato un crontab personale, dovrà cambiare il nome del file **"pippofranco"** (all'interno di /private/var/cron/tabs/) in **"pippo"**.

Come leggo i files sonori compressi con ogg vorbis?

Faq numero: 228
Curata da: And(y)
Argomenti: media

I files **ogg vorbis** (nomefile.ogg) possono essere letti da Quicktime o da iTunes.

ingredienti:

Mac OS X 10.2.x
Quicktime 6.02 o successivo
iTunes

scaricare il file OggVorbis.qtx, oppure il file Ogg Vorbis QuickTime Component, più recente del primo, montare l'immagine appena scaricata e copiare il plugin nella cartella Quicktime che trovate nella vostra cartella Library.

Chiudere e rilanciare Quicktime Player o iTunes (nel caso fossero stati aperti)

Aprire i file .ogg con Quicktime Player o trascinarli nella library di iTunes.

Come creare un VCD / SVCD / XSVCD con Mac OS X?

Faq numero: 229
Curata da: Cesare Gagliardo
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 240: Come faccio a fare il backup dei miei film DVD?
Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?

- Faq 240 per effettuare una copia di backup di un DVD
- Sempre nella Faq 240 è descritto come creare su HD una copia non criptata e region free di un DVD
- La Faq 183 riporta un metodo alternativo per creare DivX da DVD
- Faq 338 per trasformare un DivX in DVD con FFmpegX

La soluzione più semplice e veloce è quella di usare Toast della Roxio, versione 6 o successiva (con la 5 si possono creare solo semplici VCD 1.0, senza Menu).
Si tratta di un software commerciale che permette di creare VCD (Video CD) e SVCD (Super Video CD) in Drag&Drop partendo da un qualunque filmato leggibile da QuickTime, da un progetto di iMovie oppure direttamente dalla telecamera.
Semplicissimo da usare, il risultato è mediocre ma sufficiente per chi ha poca voglia di seguire i passaggi e "sporcarsi le mani". Genera anche dei menu di interfaccia, con grafica non customizzabile.

Se privilegiate la semplicità d'uso alla qualità ed alla varietà di opzioni, fermatevi qui. Altrimenti continuate a leggere...

---

1. Encodare

- Per un overview accurato di tutti i parametri e formati consultare dvdrhelp.com
- **ffmpegX** si trova su http://homepage.mac.com/major4/
- Per il binario di **mpeg2enc**, necessario a ffmpegX, salvate su disco il file che si trova su http://mjpeg.sourceforge.net/MacOS/mpeg2enc

- I binari di **mencoder** e **mplayerosx**, necessari ad ffmpegX, si trovano su sourceforge.net
- In alternativa al free ffmpegX si può usare Cleaner, prodotto commerciale esoso ma di ottima qualità

Il primo passo consiste nel prendere il proprio filmato e passarlo in un tool apposito (ffmpegX o cleaner) per l'encode opportuno, da decidere a seconda che si voglia produrre un Video CD (mpeg-1, standard), un Super Video CD (mpeg-2, standard ma meno supportato sui lettori DVD) o un XSVCD (non standard, ma spesso supportato da quei lettori che supportano il SVCD).
Filmati SVCD e XSVCD possono coesistere sullo stesso CD, mentre filmati VCD (mpeg-1) non possono farne parte.

Di seguito una tabella riassuntiva delle caratteristiche dei diversi formati PAL, che nell'ouut manterranno quindi comunque le proporzioni 4:3 (eventualmente raddoppiando le colonne per il play):

	VCD	SVCD	XSVCD	DVD	DV	DivX
Risoluzione video	352 x 288	480 x 576	720 x 576 (max)	720 x 576	720 x 576	640 x 480 (proporz.)
Risoluzione immagini	704 x 576, 352 x 288	704 x 576, 352 x 288	704 x 576, 352 x 288			
Compressione video	MPEG-1	MPEG-2	MPEG-2	MPEG-2	DV	MPEG-4
Video bitrate (Kb/s)	1150	1500-2500	1500-2500	3000-8000	25 Mbit/s	300-1000
Compressione audio	MPEG-1	MPEG-1	MPEG-1,MPEG-2	MPEG-1, MPEG-2, AC3, DTS, PCM	nessuna	MP3, WMA
Audio bitrate (Kb/s)	224	128-384	128-384	192-448	1000-1500	64-192
Dimensione (MB/min)	10	10-20	5-20	30-70	216	1-10
Durata (min su CD 74')	74	35-60	35-100	15-20	3	60-180

Il formato DivX è riportato solo per completezza, date la scarsa qualità video e la scarsissima qualità audio, nonché la difficile reperibilità di lettori DVD in grado di riprodurlo.

Procedere con l'encode utilizzando il programma preferito.

- **ffmpegX**
  Esistono i preset per PAL VCD e PAL SVCD, selezionando quest'ultimo è possibile variare i parametri di dimensione (alla dimensione DVD) per creare un XSVCD, aggiustando poi il profilo nella sezione "Video". Spesso è utile aggiustare (abbassare) il bitrate dell'audio, e al termine salvare il proprio preset.
- **Cleaner**
  Duplicare un preset MP2 ed adattarlo, tra le ottimizzazioni dei settaggi video è poi anche presente la voce "SVCD". Al massimo della accuratezza Cleaner è anche 6-8 volte più lento di ffmpegX, ma il suo output è spesso migliore.

Per i **VCD** il miglior risultato (esperienza personale) è stato ottenuto **encodando con Cleaner al massimo della qualità, partendo da un file video della dimensione esatta dell'output** (larghezza x altezza), per evitarne il ridimensionamento.

Per i **SVCD/XSVCD** nelle prove effettuate (esperienza personale) **il miglior risultato in assoluto è stato ottenuto encodando con ffmpegX (encoder mpeg2enc) partendo da un filmato delle dimensioni esatte dell'output richiesto** per evitare il ridimensionamento. Nonostante la maggior qualità, il tempo di encoding è nettamente minore rispetto a quello di Cleaner.
Ricordarsi di settare il profilo opportuno nella tab "Options" di ffmpegX, alla voce "Profile". Sempre in Options se non necessari disattivare il Letterbox (ha la funzione di passare da Wide screen 16:9 a 4:3), e nel tab Tools se non necessario disattivare lo split.
Attenzione: poiché mpeg2enc non supporta l'audio in MPEG1 (propone MPEG2) potrebbe essere necessario rieffettuare l'encode dell'audio in formato mpeg-1 layer II per ottenere un SVCD corretto. A questo proposito conviene encodare attivando la checkbox "Keep elementry streams" nel tab "Tools" di ffmpegX. Dopo aver riencodato l'audio è possibile effettuarne il mux, sempre con i Tools di ffmpegX.

2. Authoring del CD

- Senza menu o altro, da ffmpegosx è possibile produrre direttamente le tracce per un CD Rom XA da bruciare con un software qualunque.
- VCD Builder è un eccellente prodotto freeware che consente di disegnare i propri menu, inserire i media encodati e salvare quindi una serie di tracce successive per bruciare un CD Rom XA con un software qualunque.

Con poco lavoro, essenzialmente di artwork, è possibile creare menu customizzati in grafica e navigazione.

3. Bruciare il CD

Abbiamo fin qui ottenuto delle tracce per un CD Rom XA, di tipo .img, .bin o .clue
Per bruciare il disco finale va bene uno qualunque tra questi software:

- Roxio Toast, commerciale
- Firestarter, freeware
- MissingMediaBurner, free

Come visualizzare sul Mac con X11 applicazioni Unix da remoto?

Faq numero: 230
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: reti

La prima cosa da tener presente è che per visualizzare un'applicazione grafica da remoto, è necessaria una quantità di banda non indifferente.
Fatta questa premessa, lanciamoci nell'impresa.
Come requisito MacOS X deve avere installato un Server X11. Quello della Apple va benissimo (l'installazione è un tipico doppioclick, la configurazione interamente automatica). Dobbiamo inoltre avere un account sulla macchina remota i cui programmi vogliamo usare.

Controlliamo le impostazioni del firewall: se è attivo, assicuriamoci che accetti connessioni sulla porta 6000 che è quella usata da X (System Preferences | Sharing (Condivisione) | firewall | New, a questo punto inserite nel campo Porte &qyot;6000" ed "X11" come descrizione)

A questo punto:

1. Lanciamo il server X11 di MacOS X (/Applications/Utilities/X11.app)
2. Dalla shell del server X (se non c'è nessuna shell aprite un terminale dal menu di X) connettiamoci con ssh alla macchina dalla quale fare girare applicazioni. Digitiamo:

   ssh -X nomeutente**@**nomehost

   oppure:

   ssh -Y nomeutente**@**nomehost

   Questa seconda forma permette spesso di far funzionare alcuni applicativi X11, come il MySQL admin o VMware, che altrimenti darebbero errore al momento dell'avvio.

   Ovviamente sostituiremo a *nomeutente* il nome dell'utente per il login, ed a *nomehost* il nome in rete o la URL della macchina a cui ci stiamo connettendo.
   Su richiesta va inserita la password dell'utente.
3. Siamo dentro, e pronti a lanciare applicativi in GUI. Alcuni comandi che possiamo trovare utili:
   - **gnome-session** per avviare Gnome
   - **kde-panel** per avviare KDE
   - **gnome-panel** per avviare i soli menu di Gnome

Note miste:

- Facendo seguire il comando da **&** (per esempio **xedit&** invece di **xedit**) si possono lanciare i processi grafici da xterm in background, in questo modo viene restituito immediatamente il controllo alla shell.

- Avviando la sessione ssh con **ssh -CX** (ecc.) tutto il traffico ssh viene compresso con gzip, e questo migliora le prestazioni se il collegamento remoto dovesse essere troppo lento.

- Se lanciando ad esempio "gnome-session" dovessimo ottenere un **errore "Bad Atom request"** molto probabilmente il client SSH che stiamo usando su Mac OS X non è configurato per accettare il forward di X11.

  In questo caso aprire con "sudo vi" o qualcosa di analogo il file **/etc/ssh_config**, cercare la linea:

  ```
  #   Host *
  ```

  Sostituirla con:

  ```
  Host *
  ForwardX11Trusted yes
  ```

  Salvare il file, e riaprire la connessione SSH. L'errore dovrebbe essere scomparso.

- Le applicazioni Unix, anche se fatte girare sotto MacOS X effettivamente risiedono sul server remoto. I files verranno creati nella directory utente remota, non sull'hard disk del mac.
  Ovviamente anche il calcolo verrà effettuato in remoto, il Mac si incaricherà solo della visualizzazione. Stiamo usando la macchina remota, semplicemente usando come schermo quello del vostro mac.

- Una curiosità: usando un server che ha wine (tipicamente una macchina GNU/Linux x86), si possono emulare programmi Windows su una macchina GNU/Linux, vedendo il risultato su un Mac... quasi grottesco :-)))

Nota di qqupp
Si puo eseguire anche una sessione di X11 remota senza usare ssh. Basta abilitare il protocollo XDMCP nel getore di login KDM/Xdm/Gdm l'opzione di [Xdmcp] Enable=True Per chi usa KDM si puo abilitare nel file kdmrc. Da mac aprite un terminale (non X11) e digitate: /usr/X11R6/bin/X -query ip_macchina_linux Vi apparira il gestore di login sul quale effetuare il login con il vostro wm/desktop preferito.

Come registro le radio che trasmettono in streaming su internet?

Faq numero: 231
Curata da: And(y)
Argomenti: media utils

Le radio che trasmettono in streaming su internet si possono registrare usando uno dei software elencati qui sotto:

StreamRipperX - free - richiede Mac OS X 10.1.5 o superiore
http://streamripperx.sourceforge.net/

RadioLover - shareware - richiede Mac OS X 10.2.X o superiore
http://www.bitcartel.com/radiolover/

Audion - Shareware - Mac OS 9 o Mac OS X
http://www.panic.com/audion/

iNet Stream Archiver - Shareware - Mac OS 9 o Mac OS X
http://www.xample.ch/

WireTap - free - richiede Mac OS X 10.2 o superiore
http://www.ambrosiasw.com/utilities/freebies/
Registra su file tutto cio' che esce dalle casse del Mac

Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?

Faq numero: 232
Curata da: Mad Prof
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 186: Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?

- Faq 186 per abilitare la voce "Altro…" nella finestra di Login

Se si è scelta l'opzione **Lista di utenti** per la finestra di login, al momento dell'accesso al sistema in questa finestra vengono visualizzati tutti gli utenti creati. Se per un qualsiasi motivo si vuole che qualcuno di questi non appaia in elenco (ad esempio se si è creato un determinato utente solo per permetterne l'accesso via rete da computer Windows o Mac), ecco come fare.

Istruzioni per Mac OS X 10.4 (Tiger)

Digitare nel Terminale il seguente comando (tutto su una riga):

sudo defaults write /Library/Preferences/com.apple.loginwindow HiddenUsersList -array-add*account1 account2 account3*

dove *account1 account2* e *account3* sono i nomi brevi dei tre ipotetici account da nascondere (il nome breve di un account coincide col nome della sua cartella *Inizio*).
Al successivo login gli account in questione non compariranno più nell'elenco, ma si potrà fare ugualmente il login con uno di questi, scegliendo "Altri…" e inserendo a mano nome utente e password.

Nel caso in cui si volesse rendere di nuovo visibile un account nascosto, se si hanno a disposizione i Developer Tools si può aprire il file */Library/Preferences/com.apple.loginwindow.plist* con l'applicazione **Property List Editor** lanciata coi privilegi di root.
Nel file sarà presente l'elemento *HiddenUsersList*, contenente una riga per ciascuno degli account nascosti. Basta eliminare la riga dell'account da rendere visibile e salvare il file.
Nel caso in cui non si abbiano a disposizione i Developer Tools, bisogna prima di tutto convertire il file */Library/Preferences/com.apple.loginwindow.plist* dal formato binario al formato xml, digitando questo comando nel Terminale:

sudo plutil -convert xml1 /Library/Preferences/com.apple.loginwindow.plist

A questo punto si potrà modificare il file con un qualsiasi editor di testo, da Terminale o da GUI, andando ad eliminare le stringhe relative all'account da rendere visibile, facendo però attenzione agli elementi della formattazione xml. Una volta terminate le modifiche e salvato il file, si dovrà riconvertirlo nel formato binario col comando

sudo plutil -convert binary1 /Library/Preferences/com.apple.loginwindow.plist

Istruzioni per le versioni precedenti di Mac OS X

Il trucco è abbastanza semplice: nella finestra di login, Mac OS X visualizza solo gli utenti il cui**uid** (User ID) è maggiore di 500.

Prima di tutto aprire il Terminale e digitare questo comando:

nireport . /users uid | sort -n

Quello che verrà visualizzato è l'elenco di tutti gli **uid** attivi sul sistema.

Ora aprire **Gestione NetInfo** (si trova nella cartella *Applicazioni -> Utility*) e autenticarsi con la propria password di amministratore per abilitare le modifiche.
Sotto **/users** individuare l'utente che si vuole eliminare dalla finestra di login, selezionarlo e nella finestra sottostante modificare

il valore del suo **uid** con un altro inferiore a 500 e che non sia già in uso nel sistema (verificare nell'elenco visualizzato con il comando sopra).

Eventualmente ripetere la procedura per tutti gli utenti che si vuole nascondere al login, ovviamente assegnando ad ognuno un**uid** diverso.

Registrare le modifiche (menu “Dominio|Registra Modifiche”, oppure “⌘S”) e dare la conferma per l'aggiornamento.

Al prossimo login l'utente modificato non sarà più nell'elenco degli utenti disponibili. Per fare il login utilizzando questo utente si potrà comunque premere **“Altri…”** ed inserire nome utente e password.

Perché con Panther (10.3) non vedo i Mac con OS 9 tra le risorse di rete ?

Faq numero: 233
Curata da: Mad Prof
Argomenti: reti

Con Panther i computer su cui gira OS 9 non vengono visualizzati tra le risorse di rete, disponibili dall'icona Network che si trova nelle finestre del Finder, nella barra verticale di sinistra e allo stesso livello dei dischi rigidi.

È possibile comunque collegarsi a queste macchine conoscendone l'IP e inserendolo nella finestra di connessione al server (mela+k nel Finder), purché su queste sia abilitata la connessione via TCP/IP.

Se però si vuole che appaiano tra le risorse di rete, basta lanciare l'utility 'Accesso Directory' (sotto "Applicazioni | Utility") e nella finestra "Servizi" selezionare 'AppleTalk'.

Qual è la risoluzione massima dei display dei portatili? (iBook/MacBook/MacBook Pro)

Faq numero: 234
Curata da: Joshua
Argomenti: monitor
Faq correlate: Faq 182: Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?

- **iBook colorati**

  800 x 600 (non modificabile), nessuna uscita video.

- **iBook bianchi**
  - Gli iceBook, o iBook ghiaccio, a 500 e 600MHz utilizzano una scheda video ATI Rage, hanno una risoluzione video di 1024x768 non modificabile, e l'uscita video funziona solo in duplicazione.
  - Gli iceBook, o iBook ghiaccio, a 700, 800 e 900MHz hanno schede video Radeon o GeForce, a risoluzione 1024x768
  - Negli iBook G4 la risoluzione è identica per il modelli 12" e 14", ed è preimpostata è 1024x768

  La risoluzione massima del display LCD degli iBook bianchi è 1024x768. Poiché l’iBook consente solo il mirroring, la massima risoluzione possible su di un monitor esterno è sempre 1024x768.
  Tuttavia sui modelli di iBook da 700MHz in sù è possibile attivare l'estensione della scrivania mediante una modifica della configurazione OpenFirmware, come descritto nella Faq 182
  In tale modo è possibile avere maggiori risoluzioni sul monitor esterno, dipendenti dal tipo di scheda video montata sull'iBook e dalla quantità di memoria VRAM, e contemporaneamente utlizzare il display LCD.

- **MacBook (sia bianchi che neri)**

  I MacBook (13.3" con ratio 16:10) hanno un display a 1280x800.
  Il display è disponibile solo Glossy, la scheda video usa memoria condivisa, e il monitor esterno può funzionare sia in duplicazione che in

estensione del desktop.
Dispongono di una uscita video supplementare “Mini-DVI”; vengono venduti a parte gli adattatori miniDVI->DVI, miniDVI->VGA e miniDVI->Composito/S-Video.

- **MacBook Pro**

  I MacBook Pro (15" e 17", con ratio 16:10) hanno un display a 1440x900 (15") e 1920x1200 (17").
  La scheda video utilizza RAM DDR esclusiva, con supporto dual link DVI.
  Il monitor esterno può funzionare sia in duplicazione che in estensione del desktop.
  Dispongono di una uscita video standard DVI, sono corredati di adattatore DVI->VGA e può essere comprato separatamente l’adattatore DVI->Composito/S-Video.

Come faccio ad attivare l'smtp interno di Panther e Tiger (postfix)?

Faq numero: 235
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet utils

- Per ulteriori informazioni su PostFix: www.postfix.org
- Applicazione Cocoa che permette di attivare PostFix da GUI: www.roadstead.com/weblog/Tutorials/PostfixEnabler.html
- Sito di Webmin, programma che permette di gestire i demoni di sistema, PostFix incluso, tramite browser:www.webmin.com

Panther e Tiger, a differenza di Jaguar, non utilizzano più sendmail. Ecco i passi necessari per configurare Postfix (così si chiama il nuovo MTA) da Terminale.

Attenzione: per effettuare queste operazioni è necessario avere i permessi di amministratore. Potete utilizzare il vostro editor da terminale preferito (**vi** o **pico**), o eventualmente anche TextEdit, aperto con i permessi di root (con il comando **sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit**). Questa Faq è comunque orientata all'utilizzo degli editor da terminale, il cui utilizzo potete imparare digitando "man vi" o "man pico". La prima cosa da fare è quindi di aprire una shell, digitare **sudo -s** e Invio, al prompt inserire la propria password di utente amministratore ed Invio.
Facendo così si avranno i permessi di root per tutta la sessione di terminale, fino a che non si scriverà **exit**.

CONFIGURARE POSTFIX

Se volete utilizzare Postfix per inviare posta da un solo computer, quello su cui risiede, potete passare direttamente alla parte "CONFIGURAZIONE DEL DOMINIO". Se invece volete utilizzare il demone da più macchine della vostra rete, ecco quello che dovete fare:

1. Digitate **cp /etc/postfix/main.cf /etc/postfix/main.cf.original** ed Invio
2. editate con pico o vi il file **/etc/postfix/main.cf**:
   - se volete utilizzare l'smtp da tutta la vostra sottorete togliete il commento "#" dalla linea **mynetworks_style = subnet**
   - se volete utilizzare l'smtp solo da qualche host in particolare cercate la sezione che contiene i vari **mynetworks =** e aggiungete una riga del tipo **mynetworks = 127.0.0.1, host1, host2, host3**, etc.
3. Scorrete il file fino in fondo, dove troverete la scritta "THE FOLLOWING DEFAULTS ARE SET BY APPLE". Aggiungete un commento "#" prima delle righe **inet_interfaces = localhost** e **mynetworks_style = host**

CONFIGURAZIONE DEL DOMINIO

Questa parte non è strettamente necessaria, ma è utile se vi capita di mandare posta con il comando di shell **mail -v**.
Nel caso non esista una DNS entry per il vostro IP privato, Rendevouz di Apple fa infatti apparire l'hostname della macchina nella forma qualcosa.local: questo dominio viene apposto in ogni mail inviata tramite il comando **mail** e potrebbe essere respinto dai server destinati a ricevere la posta. È quindi consigliabile, sempre nel file **/etc/postfix/main.cf**, aggiungere la riga **myorigin = vostrodominiodiposta** nella parte che contiene i vari **#myorigin**

PREPARARE IL SERVIZIO

A questo punto bisogna attivare il server: sempre con i permessi di root editate il file**/etc/postfix/master.cf**

Togliere il commento "#" dalla linea
#smtp inet n - n - - smtpd
che diventerà quindi
smtp inet n - n - - smtpd

LANCIARE POSTFIX SOTTO PANTHER

Una volta salvato il file, il passo successivo è di editare (sempre come root) il file**/etc/hostconfig** e verificare che ci sia la linea
MAILSERVER=-YES-
Se trovate un "-NO-" sostituitelo con "-YES-" quindi riavviate il computer o lanciate, uno dopo l'altro, i comandi
postfix stop
postfix start

LANCIARE POSTFIX SOTTO TIGER

Tiger non utilizza più hostconfig per determinare l'avvio di Postfix: adesso è necessario sfruttare i nuovi*launch services*.
Editate il file **/System/Library/LaunchDaemons/org.postfix.master.plist** così facendo:

1. **Eliminate** totalmente le righe
   <string>-e</string>
   <string>60</string>
2. Aggiungete sotto alle righe
   <array>
   <string>/var/spool/postfix/maildrop</string>
   </array>
   le nuove righe
   <key>OnDemand</key>
   <false/>
3. Riavviate il computer oppure digitate in sequenza:
   launchctl stop org.postfix.master
   launchctl start org.postfix.master

UTILIZZO DEL SERVER

Per prima cosa verifichiamo che il server sia attivo e funzioni.

1. Aprite una finestra di Terminale e scrivete **tail -f /var/log/mail.log**, questi sono i log da tenere d'occhio.
2. Aprite una nuova finestra e fate il seguente test:
   - **telnet localhost 25** (il server vi dovrebbe rispondere)
   - **ehlo test** (apparirà una serie di righe)
   - **mail from:vostroindirizzoemail**
   - **rcpt to:altrovostroindirizzoemail** (ad entrambi i comandi dovreste ricevere un: 250 Ok)
   - **data**
   - **Subject: Prova** (due volte Invio, stavolta)
   - **Test**
   - .(un punto)
   - **quit**

   Tornate a guardare la finestra dei log e verificate che non ci siano problemi.
3. Ripetete il punto 2, facendo il test da un'altra macchina della rete con**telnet IPdelServer 25**

Se tutto funziona correttamente, potrete ora utilizzare il vostro Postfix come server smtp di Mail.app o del vostro client preferito: sulla macchina che ospita Postfix potete inserire come indirizzo del server smtp **localhost** o **127.0.0.1**. Sulle altre macchine della rete, dovrete mettere l'indirizzo IP del vostro server.

Come posso usare il Mac a distanza tramite cellulare/palmare Bluetooth e Symbian?

Faq numero: 236
Curata da: Giampiero
Argomenti: formati reti
Faq correlate: Faq 187: Come posso collegarmi a Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth?
Faq 262: Come posso condividere la connessione ad Internet del Mac via Bluetooth per smartphone Symbian?
Faq 331: Posso utilizzare un auricolare Bluetooth con Mac OS X?

Ecco come usare il vostro Mac a distanza tramite il vostro palmare/cellulare via Bluetooth. Si può fare praticamente di tutto: avviare iTunes e far suonare le proprie canzoni preferite, gestire una presentazione da Keynote, ecc.

Occorre avere:

1. Mac con Bluetooth integrata oppure un adattatore USB/Bluetooth (con X v10.2 non occorre installare driver aggiuntivi);
2. Palmare o cellulare dotato di connessione Bluetooth e compatibile con iSync.

La configurazione seguente è per dispositivi Symbian; con opportune modifiche si può adattare ad altri cellulari o palmari (compatibili via Bluetooth con iSync) capaci di far girare un VNC client.

Software necessari

Occorre installare i seguenti software:

- **Mac OS X:**
  - **Apple iSync** (freeware)
  - **VNC (server):**
    - consigliato osxvnc 1.3 (freeware)
- **Symbian:**
  - **VNC (client):**
    - Symbian 7-UIQ (SE P800/P900): consigliato VNC viewer (freeware)
    - Symbian 6 (Nokia 3650/7650/NGage, Siemens SX1, Sendo X, …): consigliato Active Viewer PI (shareware)

VNC viewer e Active Viewer si possono trovare anche a partire da my-symbian.com

---

Come avviare la connessione

- **Attivare Bluetooth** su entrambi i dispositivi, rendendoli "raggiungibili".
- **Mac OS X:**
  - **Terminale:**
    - **Attivare la connessione** TCP/IP con mRouter scrivendo il seguente comando (su una riga), inserendo l'indirizzo di rete del proprio cellulare al posto di *00:00:a0:00:b0:0c*:
      sudo sh -c "nohup /System/Library/SyncServices/SymbianConduit.bundle/Contents/Resources/mRouter -a*00:00:a0:00:b0:0c* -t 30 -p800 >/tmp/mrouter.log 2>&1 &"
    - **Verificare la connessione**, con il comando
      ifconfig ppp0
    - **Copiare i numeri IP:** si leggono dal Terminale (dopo aver immesso il comando precedente), qui sono: *169.254.1.68* per il Mac e *169.254.1.5* per il cellulare/palmare:
      ppp0: flags=8051<UP,POINTOPOINT,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500

inet *169.254.1.68 --> 169.254.1.5* netmask 0xffff0000

- **Avviare il VNC Server** dall'applicazione scelta (p.e. osxvnc 1.3) con le seguenti impostazioni (default in osvnx 1.3):
  - Display Number: 0
  - Porta: 5900
  - Password: xxx

- **Symbian:**
  - Avviare il VNC Client dall'applicazione scelta, inserendo i dati seguenti:
    - Indirizzo Server: *169.254.1.68*
    - Display Number: 0
    - Porta: 5900
    - Password: xxx

A questo punto, il VNC client disegnerà la scrivania del Mac, che potete controllare direttamente dal vostro cellulare/palmare.

Risorse e miscellanea (DA LEGGERE!)

- **Firewall:**
  - VNC usa la porta 5900 (iSync usa le porte 3000-3004); potrebbe essere necessario attivarla, scegliendo "Nuova..." dal pannello di controllo Firewall (in Condivisione in Preferenze di Sistema)
    - Nome Porta: "Altra"
    - Numero Porta: 5900
    - Descrizione: VNC
- **Indirizzo di rete del cellulare/palmare:**
  - Si può trovare nelle informazioni relative al cellulare/palmare nel pannello di controllo Bluetooth (in Preferenze di Sistema).
- **Verifica della connessione:**
  - Provate a spegnere e riaccendere il cellulare/palmare (o a riabbinarlo al Mac) se, dopo aver lanciato il comando ifconfig ppp0, il terminale visualizza uno dei seguenti errori:
    - ppp0: flags=8050<POINTOPOINT,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500
    - ifconfig: interface ppp0 does not exist

Come condivido un intero disco fisso per Windows, usando samba?

Faq numero: 237
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 221: Come attivare la condivisione in una rete tra Mac OS X e Windows 2000 o XP?
Faq 136: Come mettere in rete un Mac ed un PC via ethernet?
Faq 57: Come mettere in rete un Mac ed un PC usando la USB o la seriale?
Faq 70: Come far passare files tra un PC ed un Mac che non sembrano comunicare in rete?
Faq 139: Posso montare sul Mac schede di rete PCI di terze parti, per PC?
Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?
Faq 202: Come collegare Mac OS 9 e Mac OS X in rete via AppleTalk?
Faq 238: Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?

- Su www.hornware.com si può trovare SharePoints, che fa tutto semplicemente in una GUI.

Quando si attiva la condivisione per gli altri Macintosh (afp) OS X condivide anche i volumi aggiuntivi collegati al Mac. Questo invece non accade nel caso della condivisione samba (per Windows), ma c'è un modo semplice per attivare questa feature.

> **Nota**: quando si attiva la condivisione su un **disco rimovibile** è poi probabile che il Finder **impedisca di espellerlo e scollegarlo, perché in uso**. In questo caso dalle Preferenze di Sistema, pannello Condivisione, fermare la condivisione per Windows e quindi espellere il disco.

Scenario:

- una rete funzionante tra Mac e PC
- un Mac con OS X che condivide le risorse con Windows
- un disco aggiuntivo che chiameremo **"Disco 2"** da condividere con il nome di **"MACHD2"** in rete Windows
- un utente admin che modifichi ed attivi la condivisione

Come procedere:

1. aprire il Terminale - è in Applications|Utilities|Terminal
2. dare il comando (copincollare):
   sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit /etc/smb.conf
3. dare la proria password
   TextEdit con privilegi di root aprirà il file da editare
4. in fondo al file smb.conf aggiungere il seguente blocco di testo, sostituendo opportunamente i nomi di disco e share:

   ```
   [MACHD2]
       path = "/Volumes/Disco 2"
       force directory mode = 777
       force create mode = 777
   ```

   eventualmente ripetere l'operazione per altri dischi, aggiungendo altri analoghi blocchi, ma assolutamente lasciare il file in text-only
5. salvare e quittare TextEdit (se non lo quittate il processo nel Terminal resterà *appeso*)
6. riavviare samba spegnendo e riaccendendo la condivisione per Windows
   (dal pannello System Preferences|Sharing, ovvero: Preferenze di Sistema|Condivisione)

A completamento della Faq ricordiamo che è possibile, su volumi diversi da quello di sistema, scegliere di ignorare completamente i privilegi su un certo disco (dalla finestra di info sul disco), feature che in una piccola LAN può risultare molto utile:

- nel Finder selezionare il disco o partizione per cui si vogliono ignorare i privilegi (che non siano il disco di avvio o quello che contiene le home utente, se diversi)

- chiederne le info con Command-i (Mela-"i")
- Nella sezione "Ownership and Permissions" attivare la checkbox per ignorare i diritti su quel disco/partizione

Nota di Giovanni Mannarino
Ritengo semplicemente opportuno avvisare che Sharepoints non funziona su partizioni HFS standard. So che è difficile incontrare un disco partizionato HFS standard nel 2007, ma consiglio comunque, nel caso in cui una risorsa creata con Sharepoints non funzionasse (in AFP non viene vista, in Samba viene vista ma appena vi si accede viene restituito un errore -36), di controllare il formato del disco.

Perché con Panther lo scambio di file in rete locale va così lentamente?

Faq numero: 238
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori reti utils
Faq correlate: Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 41: Cosa significano "Jaguar", "Panther", "Tiger"? Come funzionano le versioni di OS X?
Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 233: Perché con Panther (10.3) non vedo i Mac con OS 9 tra le risorse di rete ?

- **Il problema riguarda solo Panther (10.3), non Tiger (10.4) o altre versioni**
- Tra le risorse di Faqintosh c'è una piccola applet che esegue i comandi: "fix Smb & nfs speed"
  (richiede autenticazione per il "sudo", ovviamente)

Apple ha rilasciato Panther con alcune impostazioni del TCP/IP decisamente poco ottimizzate, che rallentano non poco le operazioni di condivisione file in rete.
La soluzione al problema è creare il file **/etc/sysctl.conf** in cui inserire le impostazioni per migliorare la performance della macchina in rete.
Prima di tutto, lanciare TextEdit coi privilegi di root, dando nel Terminale il seguente comando:

sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit

(eventualmente modificandolo nella maniera opportuna se TextEdit non si trova nella sua posizione di default sotto /Applications). In alternativa potete anche loggarvi come root e aprire TextEdit normalmente dal Finder (per abilitare root vedi laFaq 131).
Una volta che TextEdit si sia avviato e abbia creato un nuovo documento, dal menu**Formato** scegliete **Converti in formato Testo**, dopodiché inserite nel documento quanto segue:

net.inet.tcp.delayed_ack=0
net.inet.tcp.mssdflt=1460
net.inet.tcp.sendspace=65535
net.inet.tcp.recvspace=65535
net.inet.tcp.newreno=1

Quindi scegliete **Registra col Nome...** dal menu **Archivio**, date al file il nome **sysctl.conf**, impostate **Codifica solo testo** su **Unicode (UTF-8)** e salvate il file dentro la cartella **/etc**. Poiché la cartella **/etc** è invisibile e normalmente non viene visualizzata nella finestra di salvataggio di TextEdit, per accedervi dovrete premere **mela+shift+g** e scrivere **/etc** nel campo **Vai alla Cartella**. Quando TextEdit vi chiederà se deve aggiungere o meno l'estensione **.txt** al documento, scegliete **Non aggiungere**. A questo punto dovete solo riavviare il computer per rendere attive le nuove impostazioni.

Perché l'elenco degli Aggiornamenti Installati su OS X è vuoto? Come lo riattivo?

Faq numero: 239

Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori utils
Faq correlate: Faq 129: Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?
Faq 5: Posso aprire velocemente elementi in TextEdit con privilegi root?
Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 317: Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?

Gli aggiornamenti di OS X vengono registrati in un file, ma se questo file non esiste allora la registrazione non avrà luogo.

Nel caso in cui gli aggiornamenti non vengano elencati, si può facilmente ricreare il file (se non esiste, se esiste il comando non causerà comunque alcun danno). Nel terminale digitare:

$ **sudo touch /Library/Logs/Software\ Update.log**

(dare la propria password di admin quando richiesto)

I package **installati successivamente a questa operazione** saranno nuovamente registrati nel log appena ri-creato.

Per i più smanettoni...

Se si volesse inserire "a mano" un record, tenere presente che ogni package installato viene registrato su una riga, con un formato specifico. Un esempio potrebbe essere:

```
2003-10-24 18:56:14 +0100: Installed "iSync" (1.3)
2003-11-19 13:10:05 +0100: Installed "BlueTooth Update" (1.4.1)
```

Il file andrebbe ovviamente editato come solo testo con privilegi di root, ad esempio con il comando:

$ **sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit /Library/Logs/Software\ Update.log**

Come faccio a fare il backup dei miei film DVD?

Faq numero: 240
Curata da: Oliver Hutton
Argomenti: dischi media
Faq correlate: Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 229: Come creare un VCD / SVCD / XSVCD con Mac OS X?

- Faq 183 per creare dei filmati DivX
- Faq 229 per creare VCD / SVCD / XSVCD
- **Premessa** doverosa: la possibilità tecnica di copiare un DVD non implica il diritto legale di farlo. Prestare sempre attenzione all'eventuale copyright dell'opera, e non infrangerlo.

Applicazioni necessarie (necessario OS X):

1. **DVDBackup** (Freeware, cercalo su macupdate)
   oppure **MacTheRipper** (Freeware, cercalo su macupdate)

2. **DVD2OneX** (Shareware, cercalo su macupdate)
   oppure **DVDRemaster** (Demo commerciale, cercalo su macupdate)

3. Toast Titanium 6 o successivo (Commerciale, www.roxio.com)

Fase 1: Backup e decriptazione DVD

Prima di avviare DVDBackup, bisogna avviare Apple DVD Player ed accedere al DVD.
Fatto questo, chiudere il programma e continuare come segue.

1. Aprire DVDBackup, cliccare su "Aggiungi Files DVD..." in basso a sinistra, e selezionare la cartella VIDEO_TS all'interno del DVD. Attivare tutte le opzioni nella finestra principale (Modifica Codice Controllo Regionale, Rimuovi Protezione Macrovision, Rimuovi Criptazione CSS).
2. Click sul pulsante "Elabora Files" in basso a destra. Quando comparirà la finestra "Salva" assicurarsi di creare una cartella VIDEO_TS nel vostro HD. Lo spazio necessario varia da film a film, ma indicativamente ne servirebbero dai 4,7 ai 9GB.
3. Attendere il completamento dell'elaborazione.

   Una alternativa free (che non sempre funziona) a DVDBackup è il programma 0SEx.
   Basta inserire il DVD, aprire 0SEx, cliccare sul pulsante "Fmt" e poi selezionare "DVD Folders". Fatto questo cliccare su "OPTS" e selezionare un algoritmo nella casella "Decryption Algorithm". Capirete se l'algoritmo è giusto se, dopo aver premuto "BEGIN" e selezionata la cartella di destinazione, non comparirà nessun errore.

Fase 2: Conversione con DVD2OneX

1. Aprire DVD2OneX. Cliccare sul bottone "..." e cercare la cartella VIDEO_TS creata precedentemente nel vostro HD con DVDBackup.
2. Nella finestra principale, accanto a "Supporto", selezionate "Utente" ed inserite al posto di 4472 il valore 4444.
3. Ora bisogna decidere se copiare in modalità "Copia Disco" o "Solo Filmato". La prima opzione copia l'intero disco, i menu e gli extra. La seconda opzione, copia solo il filmato e si otterrà una qualità video maggiore rispetto all'opzione "Copia Disco".
4. Una volta scelta l'opzione di copiatura, è necessario selezionare nella finestra che comparirà a destra, le lingue preferite che si vogliono copiare.
5. Click sul pulsante "Avvia" e attendere il completamento dell'elaborazione.

Fase 3: Bruciare con Toast 6.0

1. Avviare TOAST, selezionare l'opzione di copia "Dati", cliccare nella finestra di sinistra su "Avanzate" e poi su "DVD-ROM (UDF)".
2. Cliccare nella finestra principale sul pulsante in basso a sinistra "Nuovo Disco". Comparirà l'icona di un DVD con nome "Il Mio Disco". Cliccare su di esso e rinominarlo con il nome del DVD tutto in maiuscolo e con l'underscore al posto degli spazi (es.: DAL_TRAMONTO_ALL_ALBA).
3. Importare la cartella VIDEO_TS elaborata da DVD2OneX
4. Creare nel DVD (e non come sottocartella di VIDEO_TS !) una cartella con nome AUDIO_TS
5. Verificare che nelle cartelle non siano presenti files .DS_STORE. Se ci sono rimuoverli.

6. Ora cliccare sul pulsante di Burn ed attendere...

Buon backup e buona visione :)

Nota di Ameba Spugnosa
Il software MacTheRipper Ã¨ stato tolto dalla rete, almeno in modo ufficiale, per via di problemi con Macrovision Corporation, che ha fatto mettere offline le pagine del sito.

Nota di magma
Io ho trovato MacTheRipper su www.macupdate.com senza problemi.

Nota di Lobineau
Ho trovato MacTheRipper su mac.softpedia.com (12/03/07)

Come faccio a conservare i font in una cartella diversa da quella "standard" di sistema senza che "Libro Font" me la sposti arbitrariamente?

Faq numero: 241
Curata da: EvanMac
Argomenti: font

Vai in preferenze di LibroFont e spunta "Quando installi copia sempre i doc. di font".

È l'ultima opzione in basso nel pannello preferenze (su OS X 10.3.1)

Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?

Faq numero: 242
Curata da: Matt7692
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 341: Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?
Faq 342: Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?

- Faq 341 per configurare iChat per l'accesso a GoogleTalk
- Faq 342 per connettersi ad utenti MSN con iChat

America Online (AOL) proprietaria del network AIM (Aol Instant Messenger) ha da tempo acquistato Mirabils, la società che ha sviluppato ICQ, ma solo recentemente è stato deciso di rendere possibile l'interoperabilità dei due network.

Per gli utenti iChat, che utilizza il network AIM, questo si traduce nella possibilità di contattare ed essere contattati dagli utenti ICQ.

Vediamo in pratica come si fa.
Prima di tutto è necessario che l'utente ICQ abbia installato almeno la versione 3.4 nel caso di ICQ per Mac e ICQ Lite build #1211 o successive nel caso di ICQ per Windows.

Il passo successivo è anche l'ultimo: aggiungere il numero ICQ della persona che vogliamo contattare nell'Address Book alla voce AIM. In pratica**va aggiunto il numero ICQ come se fosse uno screen name AIM: selezionando il tipo "AIM", e non "ICQ"** Sarà sufficiente che il vostro contatto sia

online per poter chattare, ricordate però che non è possibile scambiare file o usare le capacità AV di iChat.

Nota di vitruvius
alve. La faq mi ha aiutato e vorrei specificare come sono riuscito ad utilizzare icq si iChat con icq versione non aggiornatissima: 3,02X - aprire in iChat il pannello Preferenze - aggiungere una voce in "Account" - informazioni account tipo account: AOL instant messenger nome per la chat AIM: il vs numero icq (UIN) password: la pass. che usate in icq fatto..! Si apre (o lo aprite dal menù a tendina di iChat) un pannello "elenco contatti" che riporta tutti i contatti esistenti in icq però (almeno a me) non come nomi ma come numeri (UIN); utilizzando "Contatti" - "ottieni informazioni" dal menù a tendina di ichat ho inserito nomi, nick ecc. c'e' tout iChat è proprio interessante. Per esempio uso google chat su iChat e così non devo nemmeno aprire il finestrone di gmail.com!

Come stampare via TCP/IP su stampanti PostScript collegate a PC Windows?

Faq numero: 243
Curata da: salvomi©
Argomenti: stampa
Faq correlate: Faq 225: Come stampare da Windows su una stampante collegata alla AirPort Base Station Extreme ?
Faq 218: Come gestire le stampanti di OS X senza passare da "Utility di configurazione stampante" o "Print Center"?

- Questa procedura funziona anche in caso di condivisione Internet attiva
- Fonte: il tutorial su iharder.sourceforge.net che riporta anche ottimi screenshot che guidano passo passo
- Queste sono le istruzioni su come stampare su una qualunque stampante (inkjet o laser, colore o b/w), attaccata fisicamente a Windows, con qualità postscript, tramite Mac OS X (e con alcuni accorgimenti anche 9.x, per cui vedere sul sito indicato). La stampa avverrà tramite TCP/IP
- Le prove sono state effettuate con una HP Deskjet 1120C, inkjet colore, con una HP Deskjet 970C, inkjet colore, e con una Samsung ML-4500, laser bianco e nero, su Windows XP, e il risultato è stato addirittura migliore di quello ottenuto con i drivers su Win XP o - nel caso della HP9770 - del driver di Mac OS. Sul Mac era installato Mac OS X 10.3.1 (Panther).

Ecco in sintesi cosa fare (quasi tutte operazioni da fare su Windows):

1. su Windows si installano **Ghostscript 8** e **GSView**, due software che emulano postscript, e **RedMon**, un software che istalla porte virtuali "redirect" (link sul sito di cui sopra). Si installeranno due stampanti "virtuali" su porte IR (redirette) e LPR.
2. Si installa una **stampante Postcript emulata**: si sceglie ad es. la Apple Color LW 12/660 (o altra a scelta, ma si badi a sceglierne una che sarà poi pure compresa nell'elenco delle stampanti di Mac OS X), la si connette alla porta virtuale RPT1 e la si chiama ad es. Ghostscript1120, nessuna condivisione (non serve ai fini della stampa da Macintosh, a meno che non si vuole la condivisione per Windows)
3. Si configura la **porta RPT1** dando come "LPD" il percorso di gsprint.exe (es: c:\programmi\ghostgum\gsview.exe) e come "Arguments"**-printer "HPDeskJet1120" -color -** per stampante colore o **-printer "Samsung ML-4500 Series" -** per il caso bianco e nero (laser ecc...).
   Attenzione: il nome della stampante deve corrispondere **esattamente** a quello della stampante **reale** installata su Windows (tip: in "Stampanti e Fax" clic sul nome della stampante, come per modificare le preferenze, copiare il nome, e poi incollare qui).
   Attenzione anche al trattino "-" finale della stringa, importante per dire a Ghostscript di stampare correttamente.
4. Ci si assicura che i **servizi Unix** siano installati ed attivi: in Strumenti Amministrazione | Servizi bisogna attivare in automatico "servizi stampanti TCP/IP", e in Pannello di Controllo | Installazione applicazioni | Installazione componenti Windows si installano i servizi stampa per reti Unix.
5. Si installa una stampante virtuale su **porta LPR** collegata alla precedente "via Ghostscript", si collega alla porta virtuale LPR port e si danno come "Nome o Indirizzo" quello del computer (es. "server" o l'IP: 192.168.0.1 ecc...) e come "Nome della Stampante" quello dell'altra stampante virtuale (es. Ghostscript1120) **esattamente** corrispondente a quello di cui sopra. Si condivide (stavolta è necessario, per poterla vedere dal Mac). Dalle prove pare che il Nome del server non sempre consenta di vedere la stampante in rete, per cui meglio usare l'indirizzo IP, che però deve essere statico e non dinamico. Consideriamo sotto il caso in cui serva anche una condivisione internet tra

computers Windows (che avviene in DHCP e IP dinamici), dove si vede come impostare la condivisione internet con IP statici (non è necessario ai fini del nostro discorso, ma si potrà presentare il caso).
6. Finalmente su Mac: in Print Center (Centro Stampa) si sceglie **Stampanti IP**, si mette il nome del computer Windows o l'indirizzo (es 192.168.0.1), come Print Queue (Coda di stampa), si mette il nome della stampante LPR condivisa (es GhostscriptLPR) e come Modello Stampante quello usato in Windows (es Apple LaserWriter 12/660 PS, ecco perché si consiglia di sceglierne una presente in entrambi gli elenchi).

That's all folks! ...o quasi ;-)

Mac manda la stampa allo spooler di Windows via TCP/IP; Windows invia i comandi (-printer -"HPDeskJet1120" -color -) a Ghostscript, che li interpreta come fosse PS, e manda i comandi giusti alla inkjet o alla laser per stampe perfette, anche fotografiche.

Problema: con il Firewall di **Windows XP Service Pack 2**, che chiude le porte delle stampanti dal Mac, inibendo la stampa su Ghostscript e le nostre stampanti virtuali.
Come suggerito da qualcuno su Internet, si può al momento risolvere cos&i; (sperando che non ci siano problemi di sicurezza):
Andare in Connessioni di rete -> (rete internet, adsl, ecc...) -> proprietà -> avanzate
Scegliere "impostazioni" per "Windows Firewall"
Nella scheda "Eccezioni" scegliere "Aggiungi Porta" e aggiungere una porta con un nome che contenga "LPR" (o solo LPR) e numero di porta 515, con TCP attivo
Confermare e uscire, e la stampa avverrà correttamente.

Se la stampante è connessa al server Windows con indirizzo IP statico (o altri computers con indirizzi statici) tutto ok, ma se alcuni computers Windows usufruiscono della condivisione internet Windows, che avviene con DHCP, normalmente questa è installata ("Piccola Rete Domestica") con indirizzi IP dinamici.

In questo caso, a meno di un DNS associato al pool di assegnamento dinamico, insere il nome del computer nelle impostazioni LPR non funziona, quindi bisogna inserire l'IP, ma se questo è dinamico cambia ogni volta.

Ecco la soluzione per conservare la condivisione internet e poter stampare con le stampanti "Ghostscript" su Windows via TCP/IP:

- nel computer server Windows (es. 192.168.0.1) impostare nella connessione internet (adsl, isdn, o pstn che sia)**"condividi connessione"**, come suggerito dalla procedura standard "Piccola Rete Domestica", così da abilitare normalmente il**DHCP**, che richiederebbe dai vari computers client indirizzi IP dinamici
- negli altri computers Windows connessione di rete | proprietà tcp/ip cambiare "ottieni ip" in**"utilizza il seguente ip"** e mettere ad es. 192.168.0.2 (ecc.), come gateway predefinito quello del server (192.168.0.1), poi - cosa importante - inserire in**"Utilizza i seguenti DNS | Server DNS preferito"** l'IP del server (nell'esempio192.168.0.1), in modo da poter usare come DNS i DNS del server, e quindi anche quelli della connessione internet sullo stesso server. A questo punto l'indirizzo IP sarà statico, e la connessione internet ancora funzionante
- spostarsi in "Avanzate" e impostare **"Aggiungi i seguenti suffissi DNS"** e mettere quello della condivisione internet (che per Window XP è in genere mshome.net). Spuntare "Registra nel DNS gli indirizzi di questa connessione" e "Utilizza suffisso DNS di questa connessione nella registrazione DNS". Questo per l'uso dei DNS del server, come si diceva sopra
- agire come nel punto 5 di cui sopra, e mettere nelle impostazioni LPR l'IP (statico) del computer (es. 192.168.0.2) e il resto come sopra
5 nel Mac lasciare tutto impostato su DHCP, per l'uso degli indirizzi dinamici: funziona tutto alla perfezione

A questo punto si può **stampare via TCP/IP** sulla stampante "Ghostscript LPR" virtuale attaccata a Windows (in realtà una stampante fisica)*farle credere di essere una LaserWriter Postscript*, sia da Mac sia dagli altri computers Windows della rete, potendo usare la**condivisione della connessione internet** da tutti i computers della rete, siano essi Windows o Mac.

Solo per Mac OS X 10.4 (e forse 10.3)

"Amoeba spugnosa" ha provato che è anche possibile semplificare la procedura con OS X 10.4 (e probabilmente anche con OS 10.3) considerando che le stampanti Windows sono condivisibili via Samba. Come fare?

- Nel passo 2 impostare la condivisione.
- Fermarsi al passo 3
- Su Mac OS Menù Mela -> Preferenze di sistema -> Stampa e fax premere sul segno "+" per aggiungere una stampante.
  Nella maschera che si apre cliccare sul pulsante "Altre stampanti".
  Nella finestra appena aperta selezionare "Stampanti Windows", ed impostare il dominio sulla quale la vostra macchina Windows

dotata di stampante risiede.

Appariranno a questo punto le macchine del dominio selezionato, selezionare il computer che ospita la stampante e inserire le eventuali credenziali richieste. Appariranno così le stampanti condivise dal PC. Selezionare quella appena creata con il tutorial, avendo cura di selezionare il modello corretto (nel caso del tutorial è stata usata una 'Apple Color LW 12/660'); premere aggiungi per inserirla nel parco stampanti utilizzabili da Mac OS.
In definitiva abbiamo quindi due metodi: uno completo e uno semplificato.

Nota di PiMkO
Ho avuto un po' di problemi al punto 5 e ho tentato di aggirare il problema. Ho semplicemente condiviso (in Win) la stampante virtuale collegata alla porta RPT1 (quella che la FAQ 0234 chiama Ghostscript1120). In OSX, in "Utility di configurazione stampante" -> "Altre stampanti" -> "Stampanti Windows" ho cercato il computer che condivideva la stampante e ho selezionato la stampante virtuale Apple condivisa (come consigliato ho utilizzato la Apple Color LW 12/660). In questo modo non ci sono problemi con IP statici o dinamici e la stampa va bene.

Come usare Aiuto Mac (Mac Help) che sul mio Mac è lentissimo?

Faq numero: 244
Curata da: salvomi©
Argomenti: osx errori

In alcuni casi sono stati riscontrati dei problemi, in particolare dopo l'aggiornamento a Panther (Mac OS X 10.3) da Jaguar (e a volte anche aggiornando a Tiger - Mac OS X 10.4 - da Panther o Jaguar), in "Aiuto Mac", che risulta lento e/o foriero di misteriosi crash.
In attesa che Apple rimedi all'inconveniente, http://www.macosxhints.com/article.php?story=20031027162152421 suggerisce di cancellare la cartella della cache locale: ~/Library/Caches/com.apple.helpui/Aiuto Mac (Mac Help per chi ha la versione inglese)

Su i.c.m. è maturato anche questo procedimento di "cura":

1. Provare a riparare i privilegi. Se non basta allora
    a. aprire la cartella Library|Preferences dalla propria cartella home
    b. trascinare senza pietà nel cestino questi file:
        - com.apple.help.plist
        - com.apple.helpui.plist
        - com.apple.helpviewer.plist
    c. Svuotare il cestino
2. Se anche questo non dovesse bastare andare in /Library/Caches e cestinare anche **com.apple.helpui**

Aiuto Mac funzionerà subito e velocemente.

Come visualizzare i files nascosti in Mac OS X?

Faq numero: 245
Curata da: salvomi©
Argomenti: osx utils as

Creare un Apple Script con le istruzioni visualizzate sotto.
Lo script chiede se si vogliono visualizzare i files nascosti, rispondendo sì viene chiuso e riaperto Finder con le nuove impostazioni. Se i files nascosti sono già visualizzati saranno nuovamente nascosti.

Lo script va posto nella cartella degli script.

```
on run
  try
    set onOff to do shell script "defaults read com.apple.finder AppleShowAllFiles"
  on error
    set onOff to ""
  end try
  if onOff is in {"NO", "OFF", "0"} then
    set newState to "mostrare"
    set OnOffCommand to "defaults write com.apple.finder AppleShowAllFiles ON"
  else
    set newState to "nascondere"
    set OnOffCommand to "defaults write com.apple.finder AppleShowAllFiles OFF"
  end if
  set buttonpressed to the button returned of (display dialog ¬
    "Sicuro di voler " & newState & " i files nascosti?" & return & ¬
    "(L'operazione riavvia il Finder)" buttons {"Cancella", "OK"} ¬
    default button 2 with icon note)
  if buttonpressed is "OK" then try
    tell application "Finder" to quit
    do shell script OnOffCommand
    delay 1
    tell application "Finder" to launch
  end try
end run
```

Come conoscere il numero totale di file in una cartella e sottocartelle?

Faq numero: 246
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 67: Come forzare il refresh di una cartella di rete?
Attach alla Faq: attach246.zip (25.1 KB)
La droplet applescript pronta (Universal Binary, sorgente leggibile)

Purtroppo con MacOS X si è persa questa possibilità che prima, con MacOS 9, veniva offerta con il classico comando Mela-I sulla cartella selezionata.

Per ottenere il numero totale di files presenti in una determinata cartella e tutte le relative sottodirectory, possiamo aprire il Terminale e digitare il comando:

```
find path-della-cartella -type f | grep -c /
```

Il comando "find" prende come primo parametro la directory da cui far partire la ricerca. L'opzione "-type f" indica che stiamo cercando tutti i risultati di tipo file. L'output del comando viene mandato in pipe su grep, che con l'opzione "-c" conta le occorrenze delle righe che contengono "/" (ovvero tutte).

In alternativa, per chi ha poca dimistichezza con il Terminale, lo script in attach a questa Faq farà lo stesso lavoro con un semplice Drag&Drop.

È possibile attivare volumi remoti automaticamente attraverso AppleScript?

Faq numero: 247
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as dischi reti utils
Faq correlate: Faq 15: Come monto su Mac OS X uno share nfs?
Faq 58: Come accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore?
Attach alla Faq: attach247.zip (3.5 KB)
Lo script in formato testo

- Faq 15 per montare su Mac OS X uno share NFS
- Faq 58 per accedere ad uno share di Windows 2003 Server se l'autenticazione dà errore

Montare automaticamente volumi remoti tramite AppleScript è possibilissimo, e su internet si trova un bravissimo utente che ha già fatto qualcosa (James Reynolds).
Ma si tratta di uno script molto complesso da usare, purtroppo.

Lo script in attach a questa Faq è basato su quello script, ma tradotto in italiano e migliorato.

1. Scaricare l'attach alla Faq
2. Aprire lo script con lo Script Editor, modificare con i propri dati, quindi salvare come applicazione.
3. Provarlo, e se fallisce qualcosa verificare i dati immessi.
4. Aprire Preferenze di Sistema, Account, Login e trascinare dentro l'applicativo appena creato.

Al prossimo login troveremo sulla scrivania i volumi attivati senza dover cliccare nulla.
Al momento lo script offre supporto solo per volumi AFP (Apple File Protocol), ma non Windows (samba).

Da quando ho il 10.3.2 il riavvio è molto più lento sul mio Mac, come rimediare?

Faq numero: 248
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori utils
Faq correlate: Faq 41: Cosa significano "Jaguar", "Panther", "Tiger"? Come funzionano le versioni di OS X?
Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 233: Perché con Panther (10.3) non vedo i Mac con OS 9 tra le risorse di rete ?
Faq 317: Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?

Questa Faq si applica solo a Mac OS X 10.3 (Panther) aggiornato a 10.3.2

A causa della mancanza di un file (o di un link) tra i file di sistema, i tempi di reboot di OS X 10.3.2 si sono allungati fino al doppio.
Rimediare è semplice, aprire il Terminale e digitare (tutto su una riga):

sudo ln -s /System/Library/Extensions/BootCache.kext/Contents/Resources/BootCacheControl /usr/sbin/BootCacheControl

occorre possedere diritti amministrativi, e fornire su richiesta la propria password. Si può quindi chiudere il terminale, e per verificare l'incremento di velocità del boot procedere a due riavvii (il primo non ne trarrà vantaggio, dal secondo sì).

Se in seguito al comando correttamente digitato/incollato si ottiene un messaggio di errore, probabilmente il file era già presente nel Mac (che non aveva quindi bisogno di questa *cura*).

Posso nascondere agli spammers l'indirizzo eMail presente nel mio sito, ma lasciarlo comunque visibile e disponibile per il contatto?

Faq numero: 249
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as sicurezza
Attach alla Faq: attach249.zip (36 KB)
Lo script pronto, in formato testo ed Applicazione (Universal Binary)

Generalmente non è possibile nascondere nulla in un sito che per natura è pubblico, specialmente quando per necessità deve essere reso disponibile.

Lo script in attach a questa Faq può essere di aiuto per quei casi in cui può essere sufficiente codificare il proprio indirizzo eMail e cercare di ridurre così il numero di messaggi spazzatura provenienti dall'account specificato nel sito.

Questo Script si occupa di codificare qualunque stringa di caratteri presente negli appunti con l'equivalente unicode (UTF-8) in formato di Entity HTML.

Ogni simbolo conforme allo standard degli indirizzi eMail viene convertito, la stringa risultante apparirà come un indirizzo codificato, perfettamente compatibile con i vari server e browser.
Esempio:
il risultato dell'indirizzo eMail **supporto@miosito.it**
diventerà **suporto@miosito.it**

Scaricare lo script in attach, quindi selezionare il testo da codificare, copiarlo negli appunti con un mela C e far partire lo script. Incollare il risultato nel sorgente della pagina HTML, e provarne il funzionamento prima di pubblicarla.

Come creare una libreria iTunes condivisa da più utenti?

Faq numero: 250
Curata da: Mad Prof
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 276: Come tenere la musica di iTunes (anche) su HD esterno?
Faq 168: Come elimino da iTunes i riferimenti ai pezzi che non ci sono più? (quelli con "!")
Faq 184: Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?

PREMESSA

Dopo aver eseguito le istruzioni di questa FAQ, tutti gli utenti del computer per i quali sarà stata applicata condivideranno la stessa libreria iTunes. Questo significa che qualunque aggiunta o rimozione di file o playlist fatta da un utente diventerà immediatamente effettiva anche per tutti gli altri. Se invece volete che ciascun utente possa avere librerie e playlist differenti e volete solo riunire tutti i file musicali dei vari utenti in un'unica cartella, evitando così eventuali doppioni, sostituite il punto 4 col punto 4bis.

IMPORTANTE

Il simbolo **~** indica la cartella inizio (home).
Nel sistema in lingua inglese e nel Terminale la cartella **~/Musica** appare come **~/Music**, la cartella **/Utenti/Condivisa** come **/Users/Shared**.

Come procedere

1. Loggarsi con l'account del proprietario della libreria iTunes che contiene più file tra quelle presenti sul computer.

2. Assicurarsi che iTunes **NON** sia attivo, quindi spostare la cartella **~/Musica/iTunes** dentro **/Utenti/Condivisa** .

3. Cambiarne i privilegi in modo che tutti possano accedervi e modificarla, digitando nel Terminale:

```
chmod -R a+rwX /Users/Shared/iTunes
```

4. Creare un link simbolico della cartella, nella posizione precedentemente occupata da questa, sempre digitando nel Terminale:

ln -s /Users/Shared/iTunes ~/Music/iTunes

Quest'ultima operazione dovrà essere ripetuta da ciascun utente che voglia utilizzare la cartella condivisa, con iTunes **NON** attivo. Se un utente aveva già una sua cartella **~/Musica/iTunes**, prima di creare il link simbolico dovrà rimuoverla, assicurandosi di aver prima trasferito nella cartella condivisa **/Utenti/Condivisa/iTunes** eventuali file musicali da conservare. Questi file dovranno poi essere aggiunti alla libreria al prossimo avvio di iTunes (menu**Archivio | Aggiungi alla Libreria**...) e da quel momento diventeranno disponibili anche a tutti gli altri.

4bis *(vedi Premessa)* Nelle preferenze di iTunes, sotto **Avanzate**, assicurarsi che **Posizione cartella iTunes Music** sia impostata correttamente sulla nuova posizione della cartella. *Non eseguire il seguente punto 5.*

5. Tutti gli utenti che vogliano utilizzare la libreria condivisa dovranno attivare nelle preferenze avanzate di iTunes l'opzione "Copia i documenti nella cartella iTunes Music quando vengono aggiunti alla libreria". Inoltre, anche se non è indispensabile, sarebbe il caso che tutti questi utenti impostassero le preferenze nello stesso modo per quanto riguarda la voce"Tieni organizzata la cartella iTunes Music".

Come posso importare certificati di IE o di Netscape su Safari?

Faq numero: 251
Curata da: Mad Prof
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 147: Come scaricare l'email di poste.it in SSL usando Mail di OS X?

- Faq 147 per il caso specifico di poste.it, e per importare nuovi certificati authority

Safari si appoggia a Accesso Portachiavi per i certificati del browser.
L'aiuto di Accesso Portachiavi riporta come fare...

I certifcati digitali sono utilizzati per convalidare gli utenti e gli host su Internet. Puoi aggiungere certificati al portachiavi per accedere rapidamente ai siti Web sicuri e ad altre risorse.

Per permettere ad Accesso Portachiavi di riconoscere un documento di certificato, tale documento deve avere un'estensione che indica che contiene certificati. Alcuni esempi di estensioni di documento sono ".cer", ".crt", e ".p7c".

1. Apri Accesso Portachiavi e trascina un documento di certificato sull'icona Accesso Portachiavi oppure fai doppio clic sul documento di certificato.
2. Scegli un portachiavi dal menu a comparsa e fai clic su OK.
3. Se ti viene chiesto di fornire un nome e una password, digita il nome e la password di amministratore del computer.

Se vuoi visualizzare il contenuto del certificato prima di aggiungerlo, fai clic su Mostra Certificato nella finestra di dialogo.

Come autenticarsi con Panther su un dominio Active Directory?

Faq numero: 252
Curata da: Angelfall
Argomenti: reti

Quello che segue è un piccolo ricettario per potersi loggare su un dominio active directory.

1. prendete un dominio AD ed informatevi del suo nome (che deve avere una forma tipo domain.com, insomma assomigliare ad un nome di dominio internet) e dell'indirizzo del suo DNS.
2. assicuratevi che l'amministratore di questo dominio abbia inserito fra i reverse addres del DNS di cui sopra un puntatore al server che

mantiene il Global Catalog. Se questo vi sembra arabo, non preoccupatevi, riportatelo proprio in questo modo.
3. prendete un bel respiro e lanciate Accesso Directory, smarcate la voce Active Directory (ovviamente stiamo parlando di Panther) e cliccate su Configura
4. per semplificare le cose diciamo che anche se il vostro dominio fa parte di una foresta di domini, voi volete solo autenticarvi per il vostro dominio
5. specificate sia su "Foresta Active Directory" che su "Dominio Active Directory" l'indirizzo FQDN (Fully Qualified Domain Name) del vostro dominio e digitate in "Id Computer" il nome che dovrà avere il vostro computer quando verrà registrato tra gli oggetti di AD
6. lasciate perdere le opzioni avanzate e cliccate su "Vincola", acchiappate il vostro amministratore di dominio Windows e fategli inserire uno username e password che abbia i diritti sufficienti ad aggiungere un account di computer al dominio
7. a questo punto dovrebbero accadere strane ed interessanti cose sull'ultima finestrina che avete aperto, fino ad un messaggio che vi informa che l'operazione è riuscita. Chiudete la finestra di Active Directory e cliccate sul tab "Autenticazione"
8. cliccate su "Aggiungi" e selezionate il servizio di autenticazione Active Directory che avete appena configurato
9. Chiudete Accesso Directory e tornate alla schermata di Login del vostro OsX e provate ad inserire un nome utente e password che **non** avete sul vostro macintosh, ma che è registrato nel dominio AD.

Nella prova la cosa ha funzionato permettendo di autenticarsi con un iBook con delle credenziali riconosciute dai server del dominio AD. Inoltre potrete accedere alle share Samba di dominio in maniera trasparente, senza che vi venga richiesta ulteriore autenticazione.

Approfondimenti ed ulteriori informazioni

Su macdevcenter.com si trova l'articolo "Panther and Active Directory" di Michael Bartosh, all'indirizzo www.macdevcenter.com/pub/a/mac/2003/12/09/active_directory.html

Sul sito di Mike Bombich (autore di tanti ottimi software per Mac, come Carbon Copy Cloner) si trova un articolo in inglese che merita la lettura: "Leveraging Active Directory on Mac OS X".

Come posso trasmettere in stream un filmato sulla rete locale?

Faq numero: 253
Curata da: Jollino
Argomenti: media reti

Occorrente:

- due o più computer su cui giri VLC (www.videolan.org)
- VLC 0.7.0 (o superiore, forse anche le versioni più vecchie funzionano)
- una rete locale sufficientemente veloce, 10 mbit *dovrebbero* bastare, 100 vanno bene di sicuro
- un po' di pazienza :)

Procedimento di base

1. Installare VLC su tutti i computer in questione. Nel caso specifico, utilizzeremo due Mac con OS X 10.3. L'installazione è classica: si apre l'immagine disco e si trascina il programma nella cartella che si preferisce.
2. Avviare VLC sul computer che fungerà da streamer e usare l'opportuna voce del menu File per scegliere il contenuto da inviare in streaming. Nel nostro caso, useremo il DVD volume 1 di Zelig Circus. Il disco dev'essere avviato :)
3. Nella finestra di apertura, attiviamo l'opzione "Uscita avanzata" e clicchiamo sul bottone "Impostazioni". Qui abbiamo tre sezioni:
   a. Opzioni uscita. Selezioniamo "Sorgente" e "UDP". Il TTL di 1 è sufficiente per una rete locale con nessun router. Come porta scegliamo quella che più ci aggrada (tra 1024 e 65535) e come indirizzo inseriamo un IP multicast a nostra scelta. Senza addentrarci troppo nei particolari, vi basti sapere che gli indirizzi ipv4 multicast vanno da 224.0.0.0 a 239.255.255.255. Scegliamo ad esempio 224.28.5.84, e la porta 1234. Come metodo, selezioniamo "MPEG TS" (che è anche l'unico utilizzabile).
   b. Opzioni transcodifica. Teniamo tutto spento.
   c. Annunci trasmissioni. Tutto spento.

   Diamo OK.

4. Nel caso di un DVD, è opportuno NON usare l'opzione "Usa menu DVD", e dare direttamente titolo e capitolo. Nella maggior parte dei DVD, il film si trova nel titolo 1 e comincia col capitolo 1.
5. A questo punto diamo OK e il nostro DVD inizia ad andare in giro sulla rete locale. Possiamo controllare che sia davvero così guardando il nostro hub/switch: **tutti** i led che indicano il traffico dovrebbero iniziare a lampeggiare freneticamente, ma i vari computer **non** ricevono il film se non lo richiedono esplicitamente: potete controllarlo con applicazioni come MenuMeters.
6. Installiamo VLC anche sul computer ricevente e selezioniamo Apri rete dal menu File. Selezioniamo "UDP/RTP Multicast" e indichiamo l'indirizzo di prima (224.28.5.84) e la porta di prima (1234).
   Diamo ok e godiamoci il filmato in rete. È interessante notare come adesso MenuMeters segni effettivamente del traffico in ingresso, circa 1 MB/s.
7. Se il video appare interlacciato, apriamo il menu Video, selezioniamo Deinterlaccia e poi Blend (o un'altra modalità di deinterlacciamento).

Procedimento avanzato

Nel caso si stia usando solo uno stream, è sufficiente accordarsi sulla porta e sull'indirizzo multicast e immetterlo manualmente. Se sulla rete locale ci sono vari stream attivi, la situazione può diventare tediosa. Ci viene incontro il sistema di annunci integrato in VLC, che ha il nome di "SAP".

La versione per OS X di VLC, però, ha l'opzione di ricevimento dei "canali" via SAP disattivata, ed è necessario attivarla. La procedura è estremamente semplice:

1. Chiudiamo VLC se è aperto.
2. Andiamo nella nostra home, apriamo la Libreria e andiamo in Preferences (non PreferencePanes!).
3. Troviamo la cartella VLC, al cui interno è un file chiamato **vlcrc**.
4. Apriamo il file vlcrc con un qualsiasi editor di testo, ad esempio TextEdit (di solito un doppioclic sul file è sufficiente).
5. Vicino all'inizio del file c'è una riga che appare così:
   `#extraintf=`
   Sostituiamola con:
   `extraintf=sap`
   (togliendo il cancelletto all'inizio ed aggiungendo **sap**, in minuscolo, alla fine)
6. Salviamo il file

Questa modifica è necessaria solo per i computer riceventi, ma è meglio farla anche sul computer che invia lo stream... può tornare utile nel caso ci si scambi i ruoli.

Adesso, quando andiamo ad effettuare lo streaming, attiveremo l'opzione "Annunci SAP" nella parte inferiore della finestra con le impostazioni di uscita avanzata, e inseriremo il nome del canale nell'apposita casella. Nel nome non si possono usare spazi, quindi "Zelig Circus DVD volume 1" dovrà essere scritto come "ZeligCircusDVD-vol1" o qualcosa di analogo.
Il computer destinatario, ora, troverà il nome del canale nella playlist di VLC (Finestra|Playlist, o usando l'apposito bottone dell'interfaccia), e potrà fare doppioclic sul canale per vedere il filmato scelto.

Bug

Con la versione 0.7.0 di VLC per OS X, c'è un bug relativo alla finestra della playlist. Gli stream mostrati restano attivi anche dopo il termine degli stessi, e vanno cancellati manualmente (control-click/tasto destro | elimina). Dopo la cancellazione, però, un nuovo stream sullo stesso indirizzo e porta non verrà mostrato nella finestra.
Il modo più semplice per avere la lista aggiornata degli stream attivi ed ovviare a questo problema è chiudere e riaprire VLC.

Note

Tutto ciò dovrebbe funzionare anche con VLC su altri sistemi operativi (Linux, BeOS, windows...), ma non ho effettuato prove dirette.

Nota di esa
funziona anche tra macchine Linux. E' possibile introdurre le impostazioni per gli annunci SAP direttamente dalla finestra delle Preferenze, spuntando la casella delle opzioni avanzate (vlc-0.8.6b)

Ricevo tanti messaggi di mancata consegna, per mail che non ho mai inviato. Ho forse un virus?

Faq numero: 254
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: sicurezza internet

Con ogni probabilità non hai alcun virus: non esistono attualmente virus o worm noti capaci di attaccare il Mac. Se hai configurato i tuoi account di posta anche su un PC Windows, assicurati di avere un buon antivirus aggiornato con le ultime impronte virali... Se la scansione del tuo hard disk dà esito negativo puoi proprio stare tranquillo: tu non hai alcun virus, nè sul Mac nè sul PC.

Come spiegare, allora, il fatto che ricevo parecchie mail di "Undeliverable" che mi avvisano dell'impossibilità di consegnare messaggi che non ho mai spedito? Come spiegare il fatto che qualche mio amico mi scrive dicendo di avere ricevuto una mail virata proveniente da me?
Semplice: i virus non mettono, nel campo "From:" delle mail che mandano, l'indirizzo del proprietario del PC infettato. Sarebbe infatti troppo facile scoprirli e debellarli. Invece, pescano a caso un indirizzo dalla rubrica di Outlook Express di Windows (o da tutti gli indirizzi recuperabili nel client) e fanno finta che sia quell'indirizzo a spedire. L'indirizzo "sorteggiato", se la persona col virus ti ha nei contatti, può tranquillamente essere il tuo. Senza che tu ne abbia alcuna colpa.

Come è possibile ciò? Qualcuno può inviare a nome mio senza che io lo sappia?
La risposta è sì: esattamente come nella posta normale, tu puoi scrivere nel mittente quello che ti pare, senza che ci sia alcun controllo al momento dell'invio. I virus approfittano di questa caratteristica del sistema di posta elettronica. Ovviamente, se la casella del destinatario non esiste, è piena o ha dei problemi, il messaggio di errore ("Undeliverable", o altro) arriverà a te, anche se non sei tu il vero mittente.

Come posso rimediare?
In linea di massima, se sei sicuro di non avere virus, non puoi fare nulla. Al limite, se proprio vuoi essere molto scrupoloso, puoi cercare di recuperare gli header di uno dei messaggi virati usciti a nome tuo (se la mail di "Undeliverable" li contiene in allegato, o se il tuo amico che ti ha avvisato li ha conservati) e verificare qual è l'indirizzo IP del mittente. A questo punto puoi fare un controllo incrociato sui messaggi "veri" che hai ricevuto nel periodo di invio e vedere se riesci a trovare quell'IP in uno dei messaggi. Puoi anche chiedere ai tuoi amici che hanno ricevuto il virus di fare lo stesso. Se non ne venite a capo, puoi sempre segnalare la cosa all'abuse del provider che fa a capo a quell'IP ma, probabilmente, in periodi di "alta virulenza" si limiteranno ad ignorare la tua mail, per concentrare le proprie risorse sui reali casi di abuso volontario (come in fondo e' anche giusto che sia). Nel 95% dei casi tutto ciò sarà in gran parte fatica sprecata, per questo ti si dice che, in linea di massima, non puoi fare nulla.

Può essere utile il mandare una mail a tutti i miei contatti chiedendo loro di verificare i loro computer?
Male non fa. Ma non ti aspettare di risolvere sicuramente il problema in questo modo. E' infatti possibile che tu e la persona "infettata" non vi conosciate proprio, e che il tuo indirizzo sia stato estratto da una mail che un contatto comune ha inviato ad entrambi, lasciando gli indirizzi in chiaro. Questo è un motivo in più per evitare le cosiddette "catene", ed è anche un invito a fare ricorso (quando non è necessario il contrario) alla copia nascosta: il celare gli indirizzi e-mail, soprattutto quando mandi messaggi a parecchi destinatari che non si conoscono fra loro, è bene.

Per essere scrupolosi... esistono degli anti-virus per Mac? e cosa fanno?
Esistono: quello che fanno è, generalmente, di verificare che tu non abbia virus noti, esattamente come quelli per PC. Puoi farne uso soprattutto se sai che devi scambiare continuamente file con utenti Windows, per evitare di passare loro file che potrebbero essere nocivi per il loro sistema operativo. L'anti-virus più noto è Virex, pubblicizzato anche da Apple e fornito gratuitamente ai sottoscrittori dei servizi .Mac.

Nota di rik0
Un ottimo antivirus open source e` ClamAV. Funziona sotto MacOS X ed e` disponibile nei Darwin Ports. Per maggiori informazioni:
http://clamav.sourceforge.net/

Come posso potenziare Bash?

Faq numero: 255
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: osx utils
Faq correlate: Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?
Faq 285: Posso personalizzare i miei comandi con degli alias che supportino parametri nel Terminale di OSX?

- Faq 178 per i file di configurazione di tcsh
- Faq 285 per personalizzare i comandi di shell creandone di propri che accettano il passaggio di parametri

I files di configurazione

questo e` un commento

Dopo avere detto che le righe di commento iniziano con il carattere #, dobbiamo capire che files di configurazione vengono usati da bash, per sapere **dove** aggiungere le nostre impostazioni.
Bash può essere lanciata in modalità "login" oppure in modalità normale. A seconda dei casi la shell é lanciata in un modo piuttosto che in un altro (per esempio se state usando l'xterm lanciato dal server X11, se state usando Terminal.app oppure se state usando il login testuale ottenuto tramite >console).
Quando viene lanciata in modalità login, bash legge (se esistenti) nell'ordine

1. /etc/profile
2. ~/.bash_profile
3. ~/.bash_login
4. ~/.profile

Con '~' si intende la directory home dell'utente. Attenzione, /etc/profile e ~/.profile vengono letti anche da sh e da zsh. Su Panther e sulla maggior parte dei sistemi GNU/Linux /bin/sh é in realtà un hard-link a /bin/bash, c'é solo una certa differenza nel comportamento a seconda del nome con cui viene lanciata, ma possiamo tralasciare questo aspetto.
Quando invece bash non viene lanciata in modo interattivo, legge .bashrc.
/etc/profile contiene configurazioni system-wide, valide per tutti gli utenti. Tipicamente vi si può specificare il path degli eseguibili, o delle pagine di man, anche se effettivamente puo` essere conveniente mettere PATH e MANPATH dentro a /etc/bashrc, che viene letto anche da shell interattive e non di login, e poi richiamare da dentro /etc/profile /etc/bashrc (con la riga [-r /etc/bashrc] && source /etc/bashrc).

Questo é il contenuto del mio /etc/profile.

```
PATH="/bin:/sbin:/usr/bin:/usr/local/bin:/usr/sbin:/opt/local/bin:/sw/bin:/usr/X11R6/bin/"
export PATH
```

In sostanza la variabile PATH viene riempita con le directory dove si hanno eseguibili; poi con la direttiva export vengono "esportate". In pratica vengono trasformate in variabili d'ambiente per i vari programmi che le andassero a controllare.

Il modo standard per settare una variabile é
VARIABILE = "contenuto"

se poi la si vuole esportare (ovvero rendere disponibile ai vari programmi), bisogna aggiungerla all'elenco delle variabili esportate con
export VARIABILE

Questo puó anche essere condensato in
export variabile="quello a cui deve essere uguale"

Una successiva modifica alla variabile potrebber essere fatta cosí
variabile = "nuovo valore"

Possiamo pensare che export aggiunga esclusivamente il **nome** della variabile alla lista di variabili esportate, ma che in se non agisca sul contenuto.

Ricordiamoci che poi per usare la variabile dobbiamo preporre il segno $, quindi per "stampare a video il contenuto di PATH dovremmo fare

echo $PATH

Un modo compatto per specificare quello di cui sopra sarebbe quindi stato

export PATH="/bin:/sbin:/usr/bin:/usr/local/bin:/usr/sbin:/opt/local/bin:/sw/bin:/usr/X11R6/bin/"

Rispetto al PATH standard, io informo che si possono trovare eseguibili anche in/opt/local/bin (default dei darwin ports), in /sw/bin (default di fink) e in /usr/X11R6/bin/ (dove si trovano alcuni eseguibili installati dal server X11, fra cui per esempio l'xterm stesso).
Sostanzialmente la variabile di ambiente PATH é costituita da una lista di directory separate da ':'.
Nello stesso modo potete specificare per esempio il path delle pagine di man (nella variabileMANPATH, ma questa é un'altra storia).

Come aggiungere elementi al PATH

Supponiamo di non potere/volere modificare il PATH di sistema, specificato in /etc/profile, ma di volere aggiungere directory al **nostro** path.
Potremmo mettere in .bashrc

PATH="$PATH:/Developer/Tools/"

In questo modo diciamo "alla stringa contenuta in $PATH, aggiungi :/Developer/Tools", che é esattamente quello che serve per aggiungere variabili al PATH. E ovviamente avrei anche potuto fare

PATH="$PATH:/Developer/Tools/:~/bin/"

o aggiungere ancora piú directories

Come includere un file

Ora, usare sia .bash_login che .bash_profile é quasi sempre inutile. E per le mie esigenze trovo molto comodo mettere tutte le mie preferenze dentro .bashrc e poi includere questo file in .bash_login. Questo é il caso che analizzeremo.

La direttiva source indica a bash di includere il file specificato, grossomodo come se si fosse copiaincollato l'altro file dentro quello corrente.
Per esempio se in .bash_login scriviamo

source .bashrc

il contenuto di .bashrc verrà eseguito come se invece di aver scritto "source .bashrc" avessimo copiato il file dentro .bash_login. Tuttavia questo metodo ha il vantaggio che successive modifiche di .bashrc si "vedranno" anche da .bash_login.
Questo metodo ha però sostanzialmente un errore: se il file che proviamo a includere non esistesse, verrà generato un fastidioso errore a schermo.
Nulla di grave, ma siccome evitarlo é facile, vedremo come farlo.
Intuitivamente dovremo dire a bash "*includi il file foo solo se foo esiste*" , ovvero "*se foo esiste, includilo*". In bash (un vero e proprio linguaggio di programmazione, in effetti), questo si scrive:

```
if [ -f ~/.bashrc ] ; then
    source ~/.bashrc
fi
```

Versione poco teorica
Se volete assicurarvi che un file venga incluso solo se esiste, fate

```
if [ -f nomefile ] ; then
    source nomefile
fi
```

Dove "nomefile" é il nome del file completo del path (per esempio /etc/resolv.conf)

Versione appena più teorica
La sintassi del costrutto if di bash e`

```
if [ expression  ] ; then
    cose da fare
fi
```

comunque consiglio di dare un'occhiata al manuale di bash (man bash), per maggiori dettagli; quello che io ho chiamato expression infatti può contenere i vari operatori logici, e può performare diversi conrtrolli sui files e molte altre cose.
Ad ogni modo questa parte non é essenziale per i nostri scopi. Incontreremo solo un altro caso in cui dovremo ricorrere ad una direttiva con if, che peraltro non necessita particolare comprensione.

Lavoriamo su .bashrc

Un primo trucco é quello di usare una direttiva 'if' (l'ultimo tipo che vedrete in questa faq) per evitare che i seguenti vengano eseguiti anche nel caso in cui la shell non sia interattiva (ovvero lanciata da voi in modo che potete scrivere i comandi e compagnia), ma che piuttosto venga invocata da uno script o simili.
Nelle shell interattive la variabile d'ambiente $PS1 é settata, quindi per renderci conto se la shell é interattiva basta

```
if [ "$PS1" ] ; then
```

e scrivere qui tutti i comandi (ricordandosi di concludere con fi)
Tenendo conto che il nuovo comando ls di Panther é a colori se trova settata la variabile d'ambiente CLICOLOR scriviamo per esempio
export CLICOLOR=

Teniamo conto che possiamo anche personalizzare quali colori vengono associati a quali files, attraverso la variabile d'ambienteLSCOLORS. Ma qui vi rimando al manuale di ls.

potremmo poi settare altre variabili d'ambiente (per esempio se usiamo un client irc testuale come BitchX)

```
        export IRCNICK=  <--- qui mettete il vostro nick racchiuso da doppi apici
        export IRCNAME=  <--- qui mettete il vostro nick racchiuso da doppi apici
        export IRCUMODE="+r"
        export IRCSERVER="irc.azzurra.org"
```

Questi sono solo esempi.
Un ultimo esempio (a caso)

```
if [ "$TERM" == "xterm" ] ; then
        TERM="xterm-color"
fi
```

Il significato é "se la variabile d'ambiente TERM é settata a "xterm" (ovvero se state usando un xterm), allora settala ad xterm-color".

Ora ci dedicheremo al comando alias, che serve per introdurre scorciatoie. In questo modo potrete creare delle scorciatoie per i comandi usati piú di frequente.

Alias

La sintassi generale é
```
    alias scorciatoia='vecchio comando'
```

alcuni esempi pratici

```
    alias ll='ls -l'
    alias la='ls -AF'
    alias l='ls -CF'
    alias lh='ls -lh'

    alias batteria="ioreg -p IODeviceTree -n 'battery' -w 0 | grep Battery"
```

questi per lanciare alcuni programmi Cocoa o Carbon da terminale

```
    alias gvim='/Applications/vim/Vim.app/Contents/MacOS/Vim -g'
    alias Emacs='/Applications/Emacs.app/Contents/MacOS/Emacs'
    alias firebird='/Applications/Mozilla\ Firebird.app/Contents/MacOS/MozillaFirebird'
```

come avete notato, con alias, i comandi possono anche includere delle opzioni.

Bash completion

Può essere comodo abilitare il completamento automatico non solo sui nomi dei programmi e dei files, ma anche su gli argomenti dei comandi, per esempio il completamento automatico delle pagine di man e simili. Per maggiori informazioni cercare nel manuale di bash la stringa "Programmable Completion" (schiacciate '/' poi digitate Programmable Completion e schiacciate il tasto n fino a quando non raggiungete un intero paragrafo così intitolato).
MacOS X non viene gia` predisposto per il completamento, e il file generale dove vengono elencate le modalità é piuttosto lungo e complesso da scrivere. Per questa ragione rendo disponibile il file che ho trovato sulla miadebian, e che uso con successo sul mac.
Potete scaricarlo qui [124 KB].

A questo punto dopo avere scaricato questo file, copiatelo dentro ad /etc (dovrete essere root, quindi ammettendo che lo abbiate scaricato nella vostra home
```
sudo cp ~/bash_completion /etc
```
e quando lo chiede digitate la password di amministratore)

A questo punto aggiungete dentro a .bashrc

```
    if [ -f /etc/bash_completion ]; then
      . /etc/bash_completion
    fi
```

per attivare il completamento potenziato.

Bash logout

Dentro al file .bash_logout, potete mettere comandi da eseguire in uscita, per esempio per svuotare la history dei comandi o simili.

Esempi

.bash_login

```
if [ -f ~/.bashrc ]; then
        source ~/.bashrc
fi
```

.bashrc

```
if [ "$PS1" ]; then

    PATH="$PATH:/Developer/Tools/"

    export CLICOLOR=

    alias ll='ls -l'
    alias la='ls -AF'
    alias l='ls -CF'
    alias lh='ls -lh'

    alias batteria="ioreg -p IODeviceTree -n 'battery' -w 0 | grep Battery"

    if [ -f /etc/bash_completion ]; then
      . /etc/bash_completion
    fi

    export LSCOLORS=Exgxdxbxcxceceacad

    QTDIR=/Developer/qt
    PATH=$QTDIR/bin:$PATH
    DYLD_LIBRARY_PATH=$QTDIR/lib:$DYLD_LIBRARY_PATH

    export QTDIR PATH DYLD_LIBRARY_PATH

    #irc variables
    export IRCSERVER="irc.azzurra.org"

    # nntp variables
    export NNTPSERVER="news.individual.net"

    alias gvim='/Applications/vim/Vim.app/Contents/MacOS/Vim -g'
    alias Emacs='/Applications/Emacs.app/Contents/MacOS/Emacs'
    alias firebird='/Applications/Mozilla\ Firebird.app/Contents/MacOS/MozillaFirebird'

fi
```

Nota di gui_dos
Due comandi praticamente indispensabili in Panther: bind '"\e[3~":delete-char' per ripristinare le funzionalità del tasto CANC
export LESS=X per evitare che lo schermo venga ripulito al termine della lettura di pagine man

Posso esportare i sets di Suitcase X1 e poi re-importarli in un altro computer?

Faq numero: 256
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as font utils
Attach alla Faq: attach256.zip (4.5 KB)
Gli script di esportazione ed importazione, in formato testo.

La situazione

Suitcase, al contrario del buon vecchio ATM de Luxe, non permette di esportare in file esterni i set di caratteri così come sono stati creati, personalizzati e modificati all'interno della gestione di Suitcase.
Oltretutto, sempre a differenza di ATM, resta impossibile caricare i caratteri da una cartella del server in modo da avere tutti gli stessi caratteri, a causa dell'estrema lentezza di questa soluzione provocata dal tipo di accesso ai caratteri da parte di Suitcase.

Questi limiti forse sono stati inseriti volutamente per poter vendere 1.300€ di licenza del Suitcase Server, oppure gli sviluppatori hanno pensato che chiunque si sarebbe dovuto creare una serie di sets personalizzati sul proprio disco (nelle cartelle del Finder) per poi trascinarle all'interno della finestra di gestione di Suitcase. La stessa versione di Suitcase Server, per evitare il problema, carica localmente i Font e i sets definiti nel lato Server.

I problemi

Suitcase "liscio" non offre soluzioni; bisogna spendere 1.300€ sperando in qualche offerta o sconto, oppure arrangiarsi altrimenti, ovvero modificare tutti i set di tutti i computer della rete:

- ogni volta che si aggiunge un carattere nuovo
- ogni volta che si modifica uno qualunque dei set già creati
- ogni volta che si crea un nuovo set

Un lavoro estenuante per l'amministratore coinvolto, già con sole 3 o 4 macchine grafiche nella rete, figurarsi con parchi di installato equivalenti a decine di macchine, dove alla fine le modifiche ai set divengono quasi quotidiane.

Limitandosi alle modifiche dei set di cartelle sul Finder effettivamente si risolverebbe buona parte dei problemi, ma resterebbero tre grossi dilemmi:

1. Se si modificano i set all'interno di Suitcase e non nel Finder, tutti gli altri computer della rete avranno set diversi.
2. Se si aggiungono nuovi caratteri a vecchi o nuovi set nel Finder, occorre tenere traccia di queste modifiche in modo maniacale, per poi ritrovarsi a copiare i font sulle varie macchine e ad applicare le modifiche in ogni copia di Suitcase.
3. Non è possibile avere gli stessi font in set diversi, perché così facendo otterremmo dei duplicati -effetto ostico per molte applicazioni- dallo stesso Suitcase e anche dal Finder.
   Esempio: se io volessi mettere il carattere Futura nel set "Bastoni" e nel set "Futura" sarei quindi limitato, inoltre è vero che un font Copperplate è "Graziato", ma potrebbe anche essere inseribile in almeno altre 5 categorie di set.

Un lavoro esagerato per qualcosa così semplice da fare ai tempi del primo ATM de Luxe.
Il problema potrebbe non porsi per la maggior parte dei grafici che lavorano da soli su una sola macchina, ma negli altri casi (ivi compresi backup e risristino) come trasferire una organizzazione sugli altri Suitcase?

Una soluzione

Questa Faq tenta di dare una soluzione con AppleScript.
Gli Script sono due, per supportare le due funzionalità di esportazione ed importazione.

L'unica accortezza necessaria è quella di posizionare i font sempre nello stesso posto.
In pratica se esportiamo i Set da Suitcase dal computer *sorgente*, con le valigette dei font contenute a piacimento in "/Library/Caratteri/"; oppure "/Users/nomeutente/Public/Caratteri/", quando procediamo con lo script di importazione accertarsi di posizionare la cartella "Caratteri", nell'altro computer di *destinazione*, nella stessa identica posizione.

Analogo discorso vale per la posizione dei set esportati: avviando lo script di Esportazione, questo crea una cartella denominata "sets di SuitCase esportati" nella stessa directory dello script, e posiziona al suo interno le configurazioni dei set impostati nella gestione di Suitcase.
Quando si avvia lo script di Importazione tale cartella dovrà trovarsi nella stessa directory dello script.

Per evitare problemi in questo senso, potrebbe essere opportuno creare una cartella (denominata per esempio "Automatizza Set di SuitCase") e posizionarvi i due Script di esportazione ed importazione.

Salvare gli Script

Per eseguire gli script è necessario salvarli come applicazioni:

1. Scaricare l'attach alla Faq, che contiene gli Script
2. Aprire lo script "esportazione" con lo Script Editor, e salvarlo come applicazione con il nome "Esporta Set di Extensis Suitcase X1"
3. Aprire lo script "importazione" con lo Script Editor, e salvarlo come applicazione con il nome "Importa Set di Extensis Suitcase X1"

Questi script sono stati creati con Mac OS X 10.3, dovrebbero funzionare anche con versioni precedenti, ma non sono stati testati. Analogo discorso per Suitcase, versione X1: dovrebbe funzionare anche con la v.10, ma non è stato verificato.

In caso di problemi o integrazioni lasciate una nota a questa Faq.

Come rinominare dei file con un prefisso numerico sequenziale?

Faq numero: 257
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 293: Posso velocemente sostituire un testo o una stringa contenuta nel nome di molti elementi?
Attach alla Faq: attach257.zip (5.3 KB)
I tre script per creazione, modifica e dimensione, formato testo

- Utility per il rename: cercale su macupdate.com

Un esempio di AppleScript che mostra la possibilità di effettuare operazioni sugli elementi selezionati nel Finder.

I campi di utilizzo sono molteplici, risulta molto utile quando dobbiamo trattare centinaia o migliaia di elementi in una determinata cartella, e l'applicazione che dobbiamo utilizzare per forza di cose esegue o ci mostra questi files in ordine alfabetico mentre noi vorremmo sfogliarli per data di creazione.
Oppure se lavoriamo nella vista a colonne del Finder di Mac OSX, che ordina sempre alfabeticamente.

Con questo script è possibile rinominare gli elementi contenuti in una cartella con un prefisso tipo "0001• nome_file", "0002 • nome_file" e così via fino all'ultimo in caso di migliaia di files, oppure "001 • nome_file", "002 • nome_file", ecc. in presenza di centinaia di elementi.

Lo script una volta compilato all'interno dell'applicazione "/Applicazioni/AppleScript/Script Editor" potrà poi essere salvato sia come semplice Script per l'omonimo menu, oppure come applicazione droplet per permettere il drag & drop, cioè l'elaborazione degli elementi trascinati sopra il droplet.

I tre script forniti permettono di rinominare i file secondo la data di creazione, la data di modifica o la dimensione del file.

Nota di Il Gatto Grigio
Con Mac OS X 10.4 è possibile eseguire la stessa operazione anche tramite Automator.

Posso modificare le chiavi del mio portachiavi Mac OSX da AppleScript?

Faq numero: 258
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as sicurezza utils

Attach alla Faq: attach258.zip (38.4 KB)
Lo script, in formato testo e applicazione Universal Binary

Con l'applicazione apposita "/Applicazioni/Utility/Accesso Portachiavi" ("/Applications/Utility/Keychain Manager") possiamo già gestire le chiavi di accesso, ma con AppleScript possiamo avvalerci di una interfaccia più semplice -e volutamente scarna- per modificare le password e le username.

Se viene modificata la password di accesso ad uno dei servizi (share di rete, posta, ecc) con l'inserimento della nuova password il keychain manager creerà un nuovo record nel portachiavi.
In questo modo si evita di perdere la vecchia password, ma a volte vorremmo semplicmente*sostituire* la coppia utente/password precedente, modificarla, e non solo aggiungerne una nuova.

Questo script si propone sia per fornire una interfaccia semplificata alle password, che a scopo didattico per capire come -da Applescript- sia possibile accedere ai valori dei diversi portachiavi.

Come individuare tutti i file con nome più lungo di 31 caratteri?

Faq numero: 259
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati reti utils
Attach alla Faq: attach259.zip (3.3 KB)
Le due versioni dello stesso script, in formato testo

A differenza di OS X, Mac OS 9 e precedenti non permettevano nomi di file più lunghi di 31 caratteri.
Inviando da OS X ad OS 9 un file il cui nome sia troppo lungo, l'utente OS 9 riceverà un file con un nome del tipo "UnNomeFileTroppoLungoPerM#01234".

Quindi prima di compattare una cartella di elementi destinati ad un utente OS 9, prima di spedire via eMail o tramite messaggistica varia a qualcuno di cui non si conosce l'OS, oppure prima di masterizzare per destinazioni semisconosciute, è il caso di verificare che non ci siano file il cui nome ecceda i 31 caratteri di lunghezza.

Lo script in attach avverte con dei "beep", e visualizza i documenti con il nome troppo lungo.

Dello script sono fornite due versioni, equivalenti.
Una delle due è realizzata con AppleScript "vanilla" (liscio), e funzionerebbe anche con OS Classic, l'altra fa uso al suo interno di comandi disponibili solo nella shell di OS X.

Scaricare l'attach alla Faq, aprire lo script che si vuole usare con lo "Script Editor", e quindi salvarlo come applicazione.
In questo modo si crea una applicazione droplet, funzionante in Drag & Drop.
Sarà sufficiente il trascinamento degli elementi da analizzare sopra l'icona dell'applicazione per attivare la procedura.

Come usare iDVD (v. 2, 3 e 4) con masterizzatori esterni?

Faq numero: 260
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi media utils
Faq correlate: Faq 121: Come rendere "Region free" il lettore DVD del Mac?
Faq 240: Come faccio a fare il backup dei miei film DVD?
Faq 295: Come creare un DVD video dai file .TS della DreamBox?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?
Attach alla Faq: attach260.tgz (328B)
Hurz + Pfurz, già pronti in un archivio .tgz

- PatchBurn dalla rivista tedesca macwelt
- HPfurz, info in francese o in spagnolo

Questa Faq si applica ad iDVD versioni 2, 3 e 4. iDVD 5 e successivi gestiscono da soli i masterizzatori esterni.

Ovvero: come usare iDVD e masterizzare DVD senza disporre di un Superdrive Apple, ma solo di un normale masterizzatore DVD interno (IDE) o esterno (firewire)?

Fino a poco tempo fa non era possibile, ora si aprono diverse strade...

PatchBurn II da macwelt.de

Questa utility attiva il supporto per tutta una lunga serie di masterizzatori esterni, elencati per modello suxlr8yourmac.

Una volta che il burner esterno viene riconosciuto grazie a PatchBurn iTunes lo vede direttamente, e Disk Utility può usarlo per masterizzare immagini (anche con iLife '05 può sempre servire).

Se si usa iLife '05 è tutto qui.
La parte che segue è significativa per iDVD fino alla versione in iLife '04. A partire da iDVD di iLife '05 la funzionalità di salvataggio di una immagine ISO è già presente di default.

Hpfurz (Hurz + Pfurz)

- Due piccoli file in un archivio da 544 bytes che attivano un easter egg di iDVD, e che volendo si può anche prendere direttamente da qui:

```
(This file must be converted with BinHex 4.0)
:#NK3CR9bHLjcDA3!8dP8090*9#%!N!3"R3#3"&CS8h4eCQC*G#!SBbNa16Nh,6)
`-$)J3@aKC'4TEL"6HA0dC@ec,#"*EQ-Z,#"SG(4`1Lm[Gj!$,Q&XB@4ND@jcHA-
ZBfpY,e0dG@CQ5A3[$3SD!!83!!!"R3#3!h)!!J#3!h,%3`fPT9*PFf9bGQ9NTD8
!TC!%!3!!0!!![''@DEaJ9QN!N!B"#!#3"36kF`#3$NKeFRS!!8%D8P053d4[G@F
!N"S"0J#3!c!!N!32!%,"e*p311*8MCjNIB(NCFZkDH15'$PR`XMi"a3"FALe`i6
JBfQ8Q(b,)-3-q5kd!+@3"!%!!$8!!,aJ9QQmB&Hj!*!$FJ#3#3AN!J#3$P"QGA*
k!!&!j&*68N0%Eh9R!*!D!6B!N!-Z!*!%$`"#`G5I8$ML9)fHC(i(V`A,ZQRMNKJ
cdC)AJ9B1(T+LQ'H'NAf@Q@r*hqC93aLi@PF!!!!!:
```

- Copincollare il testo sopra e salvarlo in un file con il nome **HPfurz.sit.hqx** e poi trascinarlo su StuffIt Expander, oppure scaricarlo direttamente (cercandolo con Google per essere certi di trovare l'ultima versione).
- Espandere l'archivio e mettere i due file Hurtz e Pfurz nella propria Home ("Inizio", quella con la casina)
- Fare logout e di nuovo login
- Al momento di fare il burn con iDVD usare **non il semplice click ma Control-click** sul pulsante di burn (tenere premuto per qualche secondo, finché non esce il menu), e scegliere dal menu che si apre. Potremo decidere di salvare il disco .img o di bruciare l'immagine direttamente su un burner (anche esterno) collegato al Mac.
- Dalle info disponibili pare testato per iDVD 2, 3 e 4
- Perché il DVD risulti "supportato" probabilente occorrerà comunque PatchBurn
- Se l'ultima fase (masterizzazione) impiega tempi biblici e sembra non succedere nulla, è possibile che il masterizzatore non sia supportato (compare un laconico messaggio nella console). È comunque possibile salvare l'immagine del DVD e poi masterizzarlo con un'altra applicazione, come Toast.

Ogni tanto al riavvio trovo il layout di tastiera cambiato, che faccio?

Faq numero: 261
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils

Faq correlate: Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 186: Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?
Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?
Faq 227: Come si cambia il nome utente breve e quello della cartella inizio?

- Articolo di Apple sull'argomento: searchdocs.info.apple.com/article.html?artnum=302418-en

Per Mac OS X 10.4 (Tiger) o successivi

Si può scegliere di visualizzare il layout corrente nella finestra di Login:

1. Andare nelle **Preferenze di Sistema**
2. Andare nel pannello **Account**, dove sono gestiti i Login
3. Andare nelle **Opzioni di Login** (Login Options)
4. Spuntare la casella **Mostra menu input nella finestra di Login** ("Show Input menu in login window")

La preferenza è subito attiva, si può verificare facendo Logout e Login.

Per tutti i Mac OS X precedenti

A volte può accadere che al riavvio il layout di tastiera sia cambiato, ad esempio tornato su USA, con possibili conseguenti problemi al momento di inserire la password.

Per evitare quest'effetto entrare in **tutti** gli utenti definiti sul Mac ed impostare come disponibile la sola tastiera in uso.
Se si è fatto anche una sola volta il login come utente root occorrerà eseguire la stessa operazione anche con questo utente.

Come posso condividere la connessione ad Internet del Mac via Bluetooth per smartphone Symbian?

Faq numero: 262
Curata da: Giampiero
Argomenti: formati internet reti
Faq correlate: Faq 187: Come posso collegarmi a Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth?
Faq 10: Posso condividere la connessione ad internet fra due Mac via Firewire?
Faq 141: Come condivido la connessione ADSL del Mac con IPNetRouter?

Ecco come condividere la connessione ad Internet del vostro Mac via Bluetooth per Palmari basati su Symbian 7.0 UIQ (SonyEricsson P800/900 e BenQ P30; vd. nota in fondo a questa pagina) e Series 60 (Nokia 7650/3650/NGage, Siemens SX1, Sendo X, etc).

Occorre avere:

1. Mac con Bluetooth integrata oppure un adattatore USB/Bluetooth (con X v10.2 non occorre installare driver aggiuntivi);
2. Palmare o cellulare dotato di Symbian 7 UIQ o Series 60 e di connessione Bluetooth.

Software necessari

Occorre procurarsi i seguenti applescript per Mac OS X:

- **Share2Blue2th** (freeware)

Come avviare la connessione

- **Attivare Bluetooth** su entrambi i dispositivi, rendendoli "raggiungibili" (e assicurando che siano "abbinati").
- **Mac OS X:**

    - **Copiare** la cartella contenente gli script (vd nota in fondo a questa pagina per le modifiche per Symbian UIQ) in User/Library;
    - Avviare l'applicazione **"Share Internet (risp. Ethernet o Airport) to Bluetooth"**;
    - Inserire l'**indirizzo di rete** del proprio smartphone.
- **Symbian UIQ**
    - Subito pronto per navigare con il browser Opera (freeware).

- **Symbian Series 60**
    - In Tools Settings:
        - Connection settings:
            - Access Points:
                - Options: New Access Point e Use Default settings.
                - Cambia il "nome connessione" nel nome del tuo Mac così come appare nella lista dei dispositivi abbinati sullo smartphone;
                - Cambia il "nome dell'Access Point" nel nome del tuo Mac;
                - Lascia il resto invariato.
            - GPRS:
                - Imposta GPRS connection su "When available"
                - Scegli come Access point quello appena creato.

Misc

- **Modifica degli script per SonyEricsson P800/P900:**
    - È sufficiente aggiungere *-p800* prima di *-v>~/mrouter.log* nella prima linea del codice negli script
- **Firewall**
    - Potrebbe essere necessario attivare la porta 3004 (quella di iSync), scegliendo "Nuova…" dal pannello di controllo Firewall (in Condivisione in Preferenze di Sistema)
    - Nome Porta: "Altra"
    - Numero Porta: 3004
    - Descrizione: Bluetooth
- **Indirizzo di rete del cellulare/palmare:**
    - Si può trovare nelle informazioni relative al cellulare/palmare nel pannello di controllo Bluetooth (in Preferenze di Sistema): è un numero del tipo *00:00:a0:00:b0:0c.*
- **Verifica della connessione:**
    - Provate a spegnere e riaccendere lo smartphone (o a riabbinarlo al Mac) se, dopo aver lanciato il comando ifconfig ppp0, il terminale visualizza uno dei seguenti errori:
        - ppp0: flags=8050<POINTOPOINT,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500
        - ifconfig: interface ppp0 does not exist
- **Incompatibilità con Apple Wireless Keyboard!:**
    - Attenzione. La condivisione si attiva ma non scambia dati se una tastiera wireless Bluetooth Apple è connessa al Mac.
- **Nota.** Su P800 (e P900), la connessione ad Internet è disponibile per tutte le applicazioni, tranne il browser e il client di posta interni (che, invece, tentano una nuova connessione GPRS).

Come formattare un disco con due partizioni, HFS+ e FAT32?

Faq numero: 263
Curata da: salvomi©
Argomenti: dischi utils

Spesso capita di voler formattare e partizionare un disco esterno, ad es. Firewire, con due con filesystems misti per poter usare il disco sia in Mac OS sia in Windows, Linux, FreeBSD o altri sistemi operativi.
In Mac OS X, anche con l'ottimo **Utility Disco** non è facile.
In Windows per leggere le partizioni HFS+ servirebbero utility (a pagamento) come l'ottimo MacOpener

Da Terminale è possibile creare due partizioni (HFS+ e FAT32), in modo da sopperire alle manchevolezze di Utility Disco.

Fare SEMPRE il backup prima di cominciare

1. Agganciare il disco a Windows (con firewire o usb). Partizionare con Win, ad esempio con Partition Magic. Formattare le partizioni in FAT32 (**anche** quella che si vuole poi usare con HFS+).

2. Agganciare il disco a Mac (firewire o usb) e controllare che venga montato (dovrebbero ora apparire due icone sulla scrivania).

3. Se si vede, aprire Utility Disco e fare control-clic (o clic destro) su una **partizione** (non sul disco, sulle voci che appaiono spostate verso destra). Scegliere **Informazione** dal menu. Segnare ciò che appare nella scritta "Identificatore Disco" della prima partizione (es disk1s1). Fare lo stesso per l'altra partizione (es. disk1s2).

4. Una volta segnate, fare clic su una delle partizioni e fare clic su **Disattiva** nella barra degli strumenti di Utility Disco. La partizione dovrebbe diventare grigia in Utility Disco e la sua icona sparire dalla Scrivania. Fare lo stesso per l'altra partizione.

5. Uscire momentaneamente da Utility Disco. Aprire il Terminale.

6. Digitare il comando:
   newfs_hfs -v discohfs -J /dev/*CAMBIAMI*
   dove *CAMBIAMI* va scritto in questo modo: una "r" e poi l'identificatore che hai letto in Utility Disco.
   Ad esempio se l'identificatore era "disk1s3" il comando sopra diventa:
   newfs_hfs -v miohfs -J /dev/rdisk1s3
   La "-J" attiva il journaling. Se per qualche motivo non lo si vuole, non scrivere -J nel comando (toglierlo) e non verrà attivato.

7. Aspettare che finisca. Poi, scrivere il comando:
   newfs_msdos -v miofat -F 32 /dev/*CAMBIAMI*
   che funziona come sopra. Ad es se l'identificatore del disco FAT era "disk1s2" il comando diventa:
   newfs_msdos -v discofat -F 32 /dev/rdisk1s2

8. Chiudere il Terminale. Aprire di nuovo Utility Disco.

9. Fare clic sul *DISCO* (ora non più sulle partizioni). Fare clic su **Espelli** sulla barra degli strumenti.

10. Spegnere/staccare il disco. Riaccendere/riattaccare il disco. Verificare che le due partizioni si vedano e siano OK.

11. Agganciare il disco a Windows. Controllare che almeno la partizione FAT32 si veda.

12. Se ha funzionato, auguri. Cambiate eventualmente le etichette dei dischi e divertitevi.

Marco De Vitis aggiunge:

Provato con **Tiger** (OSX 10.4.2) e disco IDE in box esterno Techsolo FireWire/USB2 (usando FireWire su iBook G4 e USB 2.0 su PC), e non ha funzionato: su Mac veniva montata solo la partizione FAT32, quella HFS+ non risulta valida e non può essere montata; infatti in base all'output dei comandi

"fdisk /dev/rdisk2" e "diskutil list /dev/disk2"

risulta essere ancora in formato FAT32.
Il modo più semplice per ottenere una configurazione funzionante (per lo meno nella mia situazione) dovrebbe essere un comando come questo (ATTENZIONE: cancellerà l'intero disco):

```
diskutil partitionDisk disk2 2 MBRFormat JournaledHFS+ nomeHFS 60G MS-DOS nomeFAT 60G
```

...dove:

- "disk2" è il disco in questione, che nel vostro caso potrebbe avere un numero diverso;

- "2" è il numero di partizioni da creare;
- "MBRFormat" indica che deve essere creata una tabella delle partizioni compatibile col mondo PC;
- "nomeHFS" è il nome che volete dare alla partizione HFS+;
- "60G" è la dimensione della partizione che volete creare;
- "nomeFAT" è il nome che volete dare alla partizione FAT32.

In altre parole, il comando ha la seguente sintassi:

diskutil partitionDisk <id_disco> <num_partizioni> MBRFormat <filesystem1> <nome1> <dimensione1> <filesystem2> <nome2> <dimensione2> ecc...

(la dimensione dell'ultima partizione in realtà è ininfluente, perché viene dimensionata comunque in modo da riempire tutto il resto del disco)

Il risultato sembra funzionare, anche se la struttura delle partizioni non sembra seguire a dovere le regole del mondo PC: infatti può accadere che una partizione inizi nello stesso cilindro dove finisce la precedente, e questo non è bene, e fa arrabbiare qualche software per Windows, come Partition Magic o anche il più versatile Paragon Partition Manager.

Quindi poi l'ideale sarebbe rifinire a mano la tabella delle partizioni, usando la modalità comandi di fdisk, che permette di definire esattamente i punti di inizio e fine. Non è una cosa facile e non credo di essere in grado di descrivere una procedura che sia sufficientemente universale. Io in questo modo sono riuscito ad ottenere un partizionamento che funziona su Mac, funziona su Win, e piace anche ai programmi di partizionamento su Win.

Una nota: dopo aver rifinito le partizioni a mano le ho riformattate da Utility Disco, la seconda come "MS-DOS", ma poi l'ho dovuta riformattare da Windows perché in base a fdisk risultava essere stata formattata come "Win95 FAT-32" e non come "Win95 FAT32L", che credo sia il filesystem necessario nel caso di partizioni grandi. Oltretutto ho dovuto usare Paragon Partition Manager perché WinXP per partizioni grandi propone solo NTFS.

L'unica controindicazione di questa soluzione dovrebbe essere il fatto che forse la partizione HFS+ non può essere usata per installarci un sistema avviabile via FireWire (ma era lo stesso anche nella soluzione descritta nella FAQ). Per poter fare questo, sarebbe necessario avere nel disco, oltre all'MBR per PC, anche la mappa delle partizioni Apple, ma far convivere entrambi nello stesso disco complica ulteriormente le cose, e non ho il tempo di provare a farlo.
E` stato verificato, da parte di alcuni utenti, che il metodo funziona anche su dischi USB 2.0, in particolare il test è avvenuto su un disco Lacie Porsche Design 250GB USB 2.0 su Mac OS 10.4.7

Nota di Roberto
In OS 10.4.9 è possibile seguire la seguente procedura per partizionare un disco esterno USB con due (o più) partizioni con filesystem diversi, es. HFS+ e FAT32: 1. Aprire Utility Disco; 2. Selezionare il disco da partizionare nell'elenco a sinistra (selezionare l'icona del disco, non quella di eventuali partizioni già presenti); 3. Selezionare la scheda Inizializza e scegliere il formato File System MS-DOS dal menu a discesa, poi premere il pulsante Inizializza in basso a destra. Questa operazione formatta il disco e cancella ogni eventuale dato presente. Eseguire quindi una copia dei dati eventualmente sul disco prima di procedere; 4. Selezionare la scheda Partiziona e configurare le partizioni volute. Dal pulsante Schema volume si possono selezionare il numero di parizioni desiderate. Sulla sinistra, in Informazioni volume, si possono impostare i parametri di ogni partizione, quali nome, formato del filesystem, es. Mac Os (HFS+), MS-DOS (FAT32) oppure Unix; 5. Selezionare il pulsante Opzioni in basso e scegliere lo schema di partizione desiderato, a seconda se s'intende usare il disco con Mac Intel, PowerPC o PC Windows. In quest'ultimo caso, selezionare l'opzione Registro boot master; 65. Avviare la partizione premendo il pulsante Partiziona in basso a destra. Utilizzando questa procedura ho formattato il mio disco fisso esterno USB con due partizioni, una HFS+ ed una FAT32. Le partizioni sono visibili e funzionano sul mio iMac Intel, PC Windows XP e Xubuntu Linux.

Come posso lavorare con file audio .ogg ?

Faq numero: 264
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: media formati
Faq correlate: Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?

- Faq 212 per saperne di più su Fink

OGG Vorbis è un formato compresso Open Source che nasce come alternativa ad MP3.
La qualità audio di un file OGG è generalmente migliore di quella di un MP3 di pari bitrate, anche se non buona quanto quella di un file MP4 (.AAC) preparato da iTunes.

Per ascoltare questi files con il Mac:

- Per utilizzare Quicktime Player, abbiamo bisogno di questo componente quicktime OggVorbis.component
- I players Open Source VLC oppure Mplayer sono pure in grado di gestire questo tipo di file.
- Anche i Darwin Ports, come pure Fink, offrono la possibilità di installare utilities a linea di comando per modificare in vario modo files Ogg Vorbis.

Posso usare la scheda airport con qualsiasi access point wireless, e viceversa?

Faq numero: 265
Curata da: Matt7692
Argomenti: formati reti tecno
Faq correlate: Faq 303: Dove trovo una scheda Airport per il mio PowerBook/iBook? Esistono delle alternative?

- Faq 303 per trovare schede AirPort (non Extreme) per vecchi Macintosh

Sì. Le schede Airport di Apple sono conformi allo standard 802.11b, le schede Airport Extreme inoltre utilizzano sia 802.11b che 802.11g, pertanto è possibile utilizzarle con qualsiasi access point wireless che supporti questi standard.

Allo stesso modo è possibile utilizzare la base AirPort Extreme con PC che usano schede WiFi (802.11b/802.11g) senza alcun problema.

> Nota al margine: alcune volte si trovano degli accesspoint o router wifi con l'improbabile protocollo "802.11b+", e l'altrettanto improbabile velocità di 22Mb/sec.
> Non si tratta di uno standard, ma della classica e sostanzialmente inutile pompatina in stile picciotto (tanto più inutile in quanto diffusasi dopo l'uscita della 802.11g a 54Mb/sec). Non trattandosi di uno standard, non verrà utilizzato da prodotti che -come il Macintosh- utilizzano protocolli di rete standard.
> Quindi un AccessPoint capace di 802.11b ed 802.11b+ verrà visto solo come 802.11b

---

Potrebbero invece esserci dei problemi per dei router o accesspoint da configurare via web (con codice scritto IE-only) o con software proprietari, fortunatamente questi casi sono estremamente rari.

Quasi tutti gli apparati sono infatti risultati perfettamente funzionanti. Alcuni esempi:

Netgear

> Sono tra i migliori apparati di rete, in genere completamente configurabili via browser (anche con Safari).

SparkLan

> Ottimi risultati sia con i router wi-fi che con i semplici access point della Sparklan della serie WX, dove anche l'upgrade firmware non presenta problemi di sorta.

Come posso recuperare i dati ancora integri da un HardDisk con problemi?

Faq numero: 266
Curata da: EmJey
Argomenti: dischi errori utils
Faq correlate: Faq 288: Come posso recuperare i dati da un CD/DVD danneggiato e/o illeggibile?

- Faq 288 per recuperare dati da CD/DVD illegibili o con problemi
- Articolo originale: www.mug.uniroma3.it/articoli/recovery.htm

Sono di seguito elencate una serie di tecniche alternative per il recupero dei dati.

Nessuna di quste tecniche garantisce risultati, ed è importante tenere presente che queste procedure possono essere molto pericolose. Non è garantita la riuscita dell'operazione, e non ci assumiamo nessuna responsabilità per danni o perdite derivanti dall'utilizzo della procedura, dei programmi e/o delle opzioni disponibili.

Soluzione semplice: **cambio di enclosure**

Staccare il disco e collegarlo in un cassetto (o "case" o "enclosure") esterno USB o firewire, da collegare alla tastiera (oppure ad altra porta USB o firewire).

Questa strada è percorribile senza rischi e non rchiede particolari competenze. Avendo a disposizine una enclosure idonea rappresenta un primo tentativo assolutamente indolore.

Soluzioni software: **FileSalvage**

Lo shareware FileSalvage si può scaricare da www.subrosasoft.com

---

Soluzioni software: **agire da terminale**

Per prima cosa scarichiamo ed installiamo il software occorrente, ed installiamolo: www.mug.uniroma3.it/unix/recovery.pkg.zip

Raccogliamo le necessarie informazioni circa il disco che dobbiamo recuperare:

1. Apriamo Utility Disco andando in HardDisk -> Applicazioni -> Utility -> Utility Disco (o "DiskUtility")
2. Selezioniamo il disco che non riusciamo a far funzionare a dovere e, se è attivato (montato sulla scrivania), smontiamolo (con il comando **unmount**, non facendo *eject* dal Finder)
3. Sempre selezionando lo stesso disco scegliamo il pulsante "info" così che compaia la finestra di informazioni avanzate e verifichiamo cosa c'è in Identificatore Disco; copiamo l'identificatore, va inserito nel comando che segue al posto della scritta "IDHD"
4. Verifichiamo di essere amministratori del computer e di avere sufficiente spazio libero sulla scrivania per ospitare un file grande quando il disco che stiamo cercando di recuperare

Raccolte le informazioni necessarie, avviamo il recupero:

1. Apriamo il terminale andando in HardDisk -> Applicazioni -> Utility -> Terminale
2. Diamo il comando **cd Desktop**
3. poi il comando **sudo dd_rhelp /dev/*IDHD* recovery.dmg**
   Ricordiamo di sostituire ad *IDHD* l'identificatore disco trovato prima.
4. ecco apparire sul nostro desktop dopo qualche tempo (dipende dalla grandezza dell'HardDisk da recuperare) il nostro file recovery.dmg.

Un doppio click sul file *recovery.dmg* ci permetterà di accedere tranquillamente ai files che erano sul vecchio disco, sempre che siano tuttora intatti (ma questo dipende solo da quanto era danneggiato il disco).

Soluzioni software: **agire da terminale** con **DD**

In alternativa al comando di recovery possiamo utilizzare il semplice *dd*, meno potente ma già compreso nel sistema operativo, con la seguente sintassi:

dd if=/dev/*IDHD* of=~/Desktop/recovery.dmg conv=sync,noerror bs=512

Al posto di *IDHD* usare lo stesso valore determinato nell'esempio precedente.

L'opzione *bs=512 permette*, con un considerevole aumento di tempo, di aumentare le probabilità di recupero scandendo il supporto a blocchi di 512 bytes (le dimensioni fisiche di un settore).

C'è un modo veloce, con Mail, per eliminare e marcare come indesiderati diversi messaggi?

Faq numero: 267
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: as internet utils
Faq correlate: Faq 21: Come inviare la stessa email a più persone senza che queste possano leggere gli indirizzi degli altri?
Faq 125: Come configuro il client di email? Che SMTP uso?
Faq 147: Come scaricare l'email di poste.it in SSL usando Mail di OS X?
Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?

Faq 199: Perché quando mando con Mail.app un allegato a un utente Windows, questo vede due file?
Faq 213: Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?
Faq 214: Come cancello un server SMTP da Mail.app?
Faq 249: Posso nascondere agli spammers l'indirizzo eMail presente nel mio sito, ma lasciarlo comunque visibile e disponibile per il contatto?
Faq 254: Ricevo tanti messaggi di mancata consegna, per mail che non ho mai inviato. Ho forse un virus?
Faq 271: Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?

Questo script è quello che serve.
Copiarlo nello Script Editor e salvarlo come Script compilato nella directory degli script di Mail, rinominandolo in "Junk+Read+Delete___ctl-d.scpt". Dopo aver selezionato il messaggio (o i messaggi) che si vuole taggare come indesiderati, marcare come letti ed infine eliminare, sarà sufficiente premere Control-D.

```
using terms from application "Mail"

  on perform mail action with messages selectedMsgs
    tell application "Mail" to repeat with _tm in selectedMsgs
      set junk mail status of _tm to true
      set read status of _tm to true
      set deleted status of _tm to true
    end repeat
  end perform mail action with messages

  on run
    tell application "Mail" to set sel to selection
    tell me to perform mail action with messages (sel)
  end run

end using terms from
```

Come decidere quale applicazione parte al collegamento di una fotocamera digitale?

Faq numero: 268
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 17: Come convertire immagini in formati diversi con il mac?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Faq 362: iPhoto può fare manutenzione della libreria, ed avere librerie multiple?

Quando si collega una macchina fotografica digitale al Mac con OSX di default parte automaticamente iPhoto.

Oltre ad iPhoto ci sono altre applicazioni che sono perfettamente in grado di acquisire immagini dalla fotocamera, come "Acquisizione Immagine" ("Image Capture" di Apple), Graphic Converter o altre ancora.

Per decidere quale applicazione vada aperta di default al collegamento della fotocamera è sufficiente impostarlo**nelle preferenze di "Acquisizione Immagine"** ("Image Capture").

Come disinstallo le applicazioni su Mac?

Faq numero: 269
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: init utils

Faq correlate: Faq 196: Ci si può configurare da soli il firewall di X?
Faq 188: Come si recuperano le applicazioni dal CD Install di Mac OS X?
Faq 212: Come installo i programmi Unix, e cosa è Fink?
Faq 239: Perché l'elenco degli Aggiornamenti Installati su OS X è vuoto? Come lo riattivo?

Per disinstallare una applicazione la prendi e la butti, ed in genere è finita lì.

Poi se uno è davvero paranoico...

...può andare a cercare nella Library, sebbene non sia necessario.

Tra le Preferenze (che si trovano nella propria cartella utente, sotto la Library) si può trovare un file con estensione .plist relativo all'applicazione disinstallata, che talvolta inizia con "com" (ad esempio: com.microsoft.word.plist), nonché una cartella che pure si chiama con il nome dell'applicazione disinstallata.
Tutti questi file e cartelle si possono cancellare così da non lasciare davvero traccia dell'applicazione disinstallata, ma come detto che lasciarli dove sono occupa solo poco spazio sul disco fisso, senza minimamente intaccare le prestazioni del sistema (non occupano RAM né processore).

Su Mac OS X lo stesso discorso si applica anche ad eventuali cartelle dell'applicazione presenti in“Library/Application Support”.

Rimuovere installazioni più complesse

Il discorso è leggermente diverso per le estensioni di sistema installate, o per applicazioni che installano anche file di supporto (codec, plugin o altro).

Ovviamente –come per ogni sistema operativo– se insieme all’applicazione viene fornito un “Uninstaller” (o un Installer che effettua anche la disinstallazione) questo rimane lo strumento principe. Altrimenti:

Su Mac OS 9 in genere basta andare a cancellare estensioni e pannelli di controllo relativi.

Su Mac OS X può valere lo stesso, ma se è stato installato un package (“.pkg”) basta utilizzare **Desinstaller** (cerca Desinstaller su macupdate.com).

Solo per OS X: **/Library/Receipts** e **~/Library/Receipts**

Una traccia di quel che è stato installato (e dove) viene lasciata in un file *.pkg* che si trova in queste cartelle ogni volta che un package viene installato (rispettivamente su tutta la macchina o sul singolo utente).

Questi “.pkg” non sono i veri e propri package di installazione, ed infatti sono molto piccoli.
Vengono utilizzati da Software Update (e volendo anche da altre applicazioni, come il citato Desinstaller) per capire cosa è stato installato, e quali file appartengono ad ogni installazione.

Come iniziare ad utilizzare il proprio Mac in campo Audio/Musicale?

Faq numero: 270
Curata da: Marco Palocci
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 231: Come registro le radio che trasmettono in streaming su internet?

"*come faccio a registrarmi la chitarra*", "*vorrei trasferire i miei vinili/cassette su CD*", "*come tolgo il rumore di fondo*", "*quale software, senza spendere una fortuna*", "*quale scheda audio*"... sono le domande che spesso vengono fatte su ICM: proviamo a dare qualche risposta nel tentativo di essere di aiuto ai neo musicmacchisti e tutti coloro che per diletto o per passione intendono utilizzare la loro macchina in ambito musicale.

La FAQ in perenne evoluzione, dato il continuo rinnovarsi degli strumenti a disposizione, è idealmente suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Collegare la sorgente audio
- Ripulire l'audio (alla buona)
- Dispositivi di acquisizione esterni
- Tastiere di controllo MIDI
- SOFT-Links

Collegare la sorgente audio

Per acquisire da vinile/nastro è sufficiente collegare l'uscita line out del nostro amplificatore casalingo all'audio in del Mac (nel caso di modelli sprovvisti come l'iBook sarà necessario un dispositivo esterno, nel caso di strumenti o microfoni vale lo stesso principio (eventualmente dotarsi degli opportuni adattatori). Vale la pena ricordare che molte schede audio, oggi in commercio, prevedono ingressi preamplificati, proprio per la gestione di segnali microfonici.

Ripulire l'audio (alla buona)

Una volta acquisito l'audio (generalmente in formato AIFF) è possibile utilizzare vari software, più o meno efficaci, per eliminare il rumore di fondo tipico dei riversamenti da nastro o dagli "scrocchi" del vinile (qui è più dura)... a memoria: SoundSoap, AmadeusII, Audacity, SoundStudio, ecc. ecc. Con i primi tre, è possibile avvalersi della comoda funzione Learn (selezione di un campione di solo rumore e successiva sottrazione dall'intero file), SoundStudio consente l'eliminazione automatica di clicks/pops oltre ad altre funzioni, fondamentale è sperimentare. Un'unica accortezza: non esagerare, spesso è più facile fare danni all'audio per pulirlo, che fare l'abitudine al rumore del nastro :)))

dispositivi di acquisizione esterni

Oltre all'utilizzo delle normali audio in, molto spesso già presenti sulle macchine Apple (soprattutto se per acquisizione audio non necessariamente di alto livello) è spesso preferibile, se non addirittura necessario, optare per dispositivi di acquisizione esterni USB o FireWire, più economici (ma non per questo necessariamente di basso livello) i primi, più professionali e ovviamente cari i secondi. Qui cerchiamo di riassumere in grandi linee quelli che sono i dispositivi di acquisizione (con o senza gestione del MIDI) e i sistemi di editing in ambiente Macintosh, cercando di focalizzare l'ottica su quelli medio/bassi in termini di spesa. Escludendo quindi a priori roba che supera i 5.000 Euro (escluso software) o molto verticale, come i sistemi Digidesign HD Pro Tools che costano 10.000 Euro a scheda PCI. Vale la pena sottolineare un'aspetto troppo spesso sottovalutato, in relazione all'acquisto dei dispositivi di acquisizione audio: quasi tutte le case produttrici di questi tipi di hardware forniscono a corredo dei loro prodotti versioni specifiche di software, immediatamente utilizzabile per registrare la propria musica (es: Tascam+Cubasis, Digidesign+ProTools LE ecc.); alla fine per molti, già questa è un'ottima soluzione nonché una valida alternativa all'uso di software crakkato.

I dispositivi Audio e/o Midi, sono raggruppabili in tre grandi categorie:

1. USB
2. FireWire
3. PCI Host based

suddivisibili in due sottocategorie:

a. Sistemi Audio/Midi Rack
b. Sistemi Audio/Midi portatili, con o senza consolle

I sistemi audio con consolle integrano un vero e proprio banco automatizzato (tipo mixer) con i bottoni di gestione delle funzioni Play/Stop/FFwd/Rew/Rec inclusi i Cursori per i volumi delle tracce, i tasti mute/solo e spesso la manopola shuttle che agevolano, specialmente sui portatili, l'uso di software complessi limitando l'utilizzo di mouse e tastiera.

I rack sono dei veri e propri rack (tipo X-serve per intenderci).

Le interfacce portatili sono quelle più interessanti, sia per il rapporto prezzo prestazioni, sia perché sono effettivamente piccoline, si gestiscono ovviamente solo via software a parte pochi basilari controlli e spesso sono autoalimentate direttamente dalla porta USB.

1 - USB

Su USB troviamo molti dispositivi i/o MIDI che funzionano bene anche su USB 1.1. Esistono anche dispositivi Audio, ma la lentezza intrinseca dell'interfaccia ne limita grandemente l'uso a causa della latenza che potrebbe verificarsi nella registrazione.
[Nota:] OSX gestendo l'audio diretto a livello di sistema operativo (core audio), ha praticamente azzerato i tempi di latenza, rimettendo parzialmente in gioco anche i sistemi USB based almeno per esigenze non altamente professionali.

Modello	Descrizione breve	Costo
iMic	solo audio (Griffin technology)	$ 39
U-CONTROL UCA202	solo audio (Behringer) - Interfaccia audio entry level di buona qualità (48 kHz) - presa cuffie - volume - coppie (L/R) di I/O separate con connettori RCA. USB 2, autoalimentata, Core Audio e WinXP (non necessita di driver). Perfetto per iBook che necessita di input audio. Ottimo il SW (Mac e PC) a corredo scaricabile anche dal sito BEHRINGER	40,00
UM-1SX	solo MIDI (Edirol) Interfaccia 1-in/1-out (16 canali) da USB a MIDI	59,00
Transit	(M-Audio) audio in analogico/digitale, out linea/cuffia + out digitale, alimentazione USB, ASIO	129,00
SoundBlaster! Live 24	(Creative Labs) - Audio a 24 bit, 48kHz in modalità 5.1 e fino a 96kHz in modalità stereo. - Uscita SPDIF (Sony/Philips Digital Interface) con qualità fino a 24 bit e 96 kHz. - Ingressi: Line In e Microphone In - Uscite analogiche: Frontale sinistro/destro, Posteriore sinistro/destro e Centrale/Subwoofer. - Uscite digitali: ottica e coassiale. - Controlli pannello frontale: CMSS, volume microfono, master volume/ mute * Utilizzata con MacOS 10.3.4 e successivi (grazie a Ananke per la nota)	59,00
Fast Track USB	(M-Audio) 24-bit/48kHz, include GT Player Express (guitar amp and stomp box)	129,00
Digidesign Mbox2	(Digidesign) - Qualità sonore di alto livello - Quattro input simultanei con I/O* analogici e digitali - Due input analogici (XLR e jack da 1/4 di pollice) e due output analogici (jack da 1/4 di pollice) - Due canali di I/O digitali S/PDIF (RCA) - Alimentazione phantom a 48V per microfoni a condensatore - Audio a 24-bit/48 kHz - I/O MIDI - Monitoraggio a latenza zero - Alimentazione 100% tramite USB - e in aggiunta un interessante serie di software in bundle	492,00
Audiophile USB	(M-Audio)	250 $
Duo USB	(M-Audio)	350 $
Mobilepre USB	(M-Audio)	179 $
Omnistudio USB	(M-Audio) Audio USB 4in, 4out, preamp., Midi	449 $
Quattro USB	(M-Audio) USB audio 4 in/4 out, Midi	350 $
UA-20 USB	(Edirol) USB Audio 24-bit e MIDI con compatibilità WDM/ASIO	260,00
UA-25 USB	(Edirol) - USB Audio 24-bit/96 kHz /MIDI con due pre Mic e Phatom. MIDI - alimentata via USB e al contempo può fornire phantom power a 48v a microfoni a condensatore. bilanciate 1/4î a +4dBu - direct monitor - selettore MONO (nel caso in cui si colleghi un microfono in uno dei due ingressi	260,00

	e lo si voglia ascoltare su entrambi gli speaker)	
UA-5 USB	(Edirol) Audio USB	400,00
UA-700	(Edirol) Audio USB COSM MIDI driver WDM/ASIO	710,00
DA-2496 8x8	(Edirol) -audio 24-bit, 96kHz, 8 in, 8 out, S/PDIF, MIDI In/Out, Word Clock	820,00
UR-80 USB	(Edirol) -Sistema di Registrazione e Controller MIDI USB	560,00
UA-4FX	(Edirol) - Interfaccia audio USB 24-bit/96kHz 2 In/2 Out - 14 effetti integrati (es.: simulatore di preamplificatore microfonico valvolare, compressore multibanda/limiter, amp-simulator, distorsione/chorus/delay per chitarra, center cancel, riverbero, soppressore di rumore, ecc.) - ingressi XLR con phantom power, ingresso Hi-Z chitarra/microfono dinamico - Alimentazione via bus USB, MIDI I/O con FPT (Fast Processing Technology) - Supporto WDM, ASIO 2.0, e Mac OS X Core Audio	209,00
U24	(ESI) - Interfaccia audio 24Bit USB	200,00
A26	(emagic) - Audio 6 in/2 out/Midi	350,00
A62M	(emagic) - Audio 6 in/2 out/Midi	350,00
US-122	(Tascam) - Audio/Midi	200 $
US-224	(Tascam) - Audio/Midi/Controller	410,00
Phase 26 USB	(Terratec) - Audio 24 bit/96 KHz - Supporto USB 1.1 - 1 ingresso analogico stereo su RCA - 3 uscite analogiche stereo su RCA - 1 IN/Out MIDI DIN 5-pin - S/PDIF in-out ottico e coassiale - Supporto DirectSound,WDM e WDM Kernel Streaming - Supporto ASIO 2.0 bassa latenza < 1ms - Compatibilità Windows / MAC	229,00

NOVITÀ: Apple ha finalmente introdotto su tutta la sua linea USB2 con prestazioni "simili" alla FireWire. Esistono già dispositivi Audio/Midi USB2 *non* compatibili Apple (per ora), ma molto presto potremmo assistere all'uscita di nuovi oggetti compatibili anche con Apple o a una estensione della compatibilità di quelli esistenti, anche se al momento data l'instabilità della banda passante non sono ben chiare le reali possibilità circa l'utilizzo di questo tipo di interfaccia in ambito musicale soprattutto confrontate con le ben più rodate FireWire.

2 - FireWire

FireWire è un'interfaccia implementata su tutta la gamma dei computer Macintosh, è un'interfaccia veloce che consente un throughput maggiore e quindi un flusso di dati che consente di registrare in tranquillità anche Audio. Normalmente in questa categoria troviamo sia i/o Audio che Midi, quindi si rivelano oggetti molto più completi e versatili. Questo tipo di dispositivi è molto interessante nell'ottica della portabilità abbinati a Computer Laptop.

Sistemi Audio/Midi Rack

Modello	Descrizione breve	Costo
motu audio 828mkII	24-bit/ 96kHz, 20 in/ 22 out, including 10 channels of pristine 96kHz analog recording and playback, 8 channels of ADAT digital I/O and stereo S/PDIF.	750 $
motu audio 896	24-bit, 192kHz, 8 mic preamps, pristine 192kHz analog I/O, 8 channels of ADAT digital I/O and stereo AES/EBU.	1200 $
Digi 002 Rack		1290 $

Sistemi Audio/Midi portatili

Modello	Descrizione breve	Costo
Behringer FCA202	Ultra low-latency 2 In/2 Out 24-Bit/96 kHz FireWire, Uscita Cuffia con controllo di livello dedicato, software incluso: Live Lite 4 BEHRINGER Edition, Kristal, Audacity	95 euro

FW410	(M-Audio) - Interfaccia per registrazione audio digitale a 24 bit / 96 kHz, via FIREWIRE, costituita da un solo box esterno alimentato via porta FIREWIRE, con 2 In analogici bilanciati e sbilanciati, con preamplificatori microfonici e phantom power, 8 Out analogici sbilanciati, 1 In e 1 Out stereo digitali S/PDIF coassiali e ottici (con supporto Dolby Digital), MIDI In e Out, 2 porte FIREWIRE, 2 Out per cuffia con regolazione del volume indipendente, regolazione volume monitor, driver per WIN, 2000, XP, ASIO 1 e 2, Gigasampler, Mac OS9 e OSX, incluso alimentatore (nel caso di utilizzo con porta FIREWIRE a soli 4 poli) e bundle software	499 $
FW Audiophile	(M-Audio) - Audio 2 in / 4 out analogici (RCA), I/O digitali, I/O MIDI, alimentato AC o FireWire	350 $
FW Solo	M-Audio) Interfaccia per registrazione audio digitale a 24 bit / 96 kHz, via FIREWIRE, costituita solo da un box esterno alimentato dalla porta FireWire, 1 In frontale (XRL) per microfono (con phantom power) + 1 In frontale sbilanciato per strumenti entrambi con gain regolabile, 2 In di linea sbilanciati (utilizzabili alternativamente ai 2 frontali), 2 Out di linea bilanciati, In e Out digitali coassiali S/PDIF (con supporto Dolby Digital AC3 e DTS), Out per cuffie, controllo volume linea/cuffie, driver MME, WDM, ASIO2 e GISF2 per WIN XP (SP1) e driver Core Audio per Mac OS 10.2.8 e OS 10.3.4, incluso alimentatore (nel caso di utilizzo con porta FireWire a 4 poli) e bundle software.	249 $
FA101	(Edirol) - interfaccia 10x10, in grado di gestire 10 ingressi/uscite a 24-bit/96kHz e 6 ingressi/uscite a 24-bit/192kHz per performance di qualità DVD-A e SuperCD.Le due connessioni combo TRS/XLR con Phantom-power, sono equipaggiate di premplificatori microfonici professionali per garantire i migliori risultati registrando con microfoni da studio a condensatore o microfoni da palco dinamici. Il pannello posteriore della FA-101 è dotato di ulteriori sei ingressi e otto uscite bilanciate TRS 1/4". I collegamenti S/P DIF ottici posti sulla sezione frontale consentono il trasferimento audio da e verso periferiche digitali esterne e l'interfaccia MIDI integrata permette il collegamento di sintetizzatori e tastiere di controllo.	529 E
FA66	(Edirol) - interfaccia audio a 6 canali (6-In/6-Out 24 bit/96 kHz / 4-In/4-Out 24 bit/192 kHz) ideata per performance audio professionali. 2 ingressi XLR/TRS combo con phantom power, 2 ingressi RCA, 4 uscite Bilanciate +4dBu, 1 Ingresso/Uscita Ottica S/PDIF, un compressore analogico incorporato, latenza-ZERO grazie al direct monitoring, solida costruzione in metallo, e connessione/alimentazione FireWire	419 E
PHASE X24 FW	(Terratec) - Box audio esterno con interfaccia Firewire - 2 ingressi bilanciati MIC/Line su combo XLR - 2 Gain controller - 2 ingressi MONO analogici bilanciati su jack TSR da ° 24 bit / 192 KHz - 2 ingressi INSERT MONO su jack TSR da ° - 1 in/out digitale S/PDIF coassiale 24 bit / 96 KHz con supporto AC3 e DTS - 1 in/out porta MIDI DIN 5-pin - TerraTec Control Panel per Windows XP e Mac OS X - Include il software WAVELAB LITE e TRAKTOR DJ per Windows - Include CUBASE LE compatibile per Windows e MAC	359 E
Firefox	(PreSonus) - 6 IN/10 OUT, 2 pre 48V Panthom Power, 24bit/96Khz, IN/OUT digitali S/PDIF, MIDI IN/OUT, canale Cuffia essegnabile, alimentazione FW/AC, Cubase LE incluso, win/Mac (10.3.5)	449 E
Inspire 1394	(PreSonus) - 24 bit/96kHz, 4 ingressi simultanei (con pre microfonici di alta qualità), software di controllo, programmi e plug-in a corredo (Cubase LE, Sony's ACID XMC, Discwelder Bronze, Discrete Drums, 25 real-time effects plug-ins, 3 GB drum loops and samples), equipaggiata con 2 connessioni FireWire tramite le quali è possibile collegare in serie fino a QUATTRO INSPIRE 1394, per un totale di 16 ingressi simultanei, compatibilità Window XP / Macintosh OSX, Alimentazione FW o esterna	240 E
Konnekt 24D	Interfaccia audio Firewire, 24bit 192kHz, 14 I/O, 2 mic/inst/line, 8 ADAT, S/PDIF(optical and coaxial), MIDI In/Out, built-in real-time DSP effects, FabrikR and FabrikC, uscita cuffia, CubaseLE incluso	320 E
Yamaha GO46	(Yamaha) - interfaccia Audio e Midi con 4 in e 6 out analogici. La connessione al computer avviene attraverso la porta firewire ed è compatibile con i sistemi Windows e Mac, 2 insert, e una uscita cuffia con volume regolabile. DTS e AC3 compatibile, . Include un'ampia lista di software: Cubase LE, Groove Agent SE, HALion SE, Sample Tank SE, Sonic Synth 2 SE, Amplitube LE e T- Racks EQ, 1 MIDI In/ 1 MIDI Out - S/P DIF In/Out fino 24 bit/96 kHz - compatibile 24 Bit/192 kHz	440 E

Sistemi Audio/Midi con consolle

Modello	Descrizione breve	Costo
FW-1884	(Tascam) - Interfaccia Audio/MIDI professionale, multicanale, ad alta risoluzione (18 Ingressi/10 Uscite) 24-bit di risoluzione Frequenze di campionamento: 44,1 / 48 / 88,2 / 96 kHz Convertitori AD/DA a 24-bit 8 ingressi bilanciati Mic (XLR) e Line (Jack da 6,3mm), con alimentazione Phantom 48 V (canale 8 selezionalbile tra MIC/LINE e Guitar) 8 Insert analogici 8 uscite Linea analogiche, bilanciate (Jack da 6,3 mm; CH1-2 per uscita stereo, CH1-8 per monitor in Surround) 1 ingresso digitale SPDIF (selezionabile tra Coassiale e Ottico) 1 uscita digitale SPDIF(selezionabile tra Coassiale e Ottico) 1 porta ADAT digitale per I/O (8 in e 8 out) 4 porte MIDI IN 4 porte MIDI OUT Matrice di assegnazione 4x4 MIDI Ingressi e Uscite Word Clock (connettori BNC) Uscita Cuffie (Jack stereo da 6,3 mm)	1500 E
Digi 002	(Digidesign) - 8 in (4 con pre microfonici), 24 bit /96 kHz, phantom 48V sui preamplificatori di microfono, 8 out 24 bit 96 kHz, Uscita cuffie stereo con controllo del livello, Connettori ottici per 8 canali di I/O ADAT (fino a 48 kHz) o 2 canali di I/O S/PDIF ottico (fino a 96 kHz), Connettori RCA per 2 canali di I/O digitale S/PDIF che supportano audio a 24 bit e 96 kHz, 1 porta MIDI In e 2 porte MIDI Out che offrono fino a 16 canali di ingresso MIDI e fino a 32 canali di uscita MIDI	2700 E

3 - PCI Host based

I sistemi PCI host based sono quelli più diffusi negli studi di registrazione e in ambito professionale. L'espandibilità e le prestazioni sono il punto di forza di questi dispositivi. NOTA BENE: nel settore PCI in questo momento molte aziende devono aggiornare i loro prodotti per la compatibilità con i G5 per via della nuova architettura dei Bus PCI.

Tastiere di controllo MIDI

Con una piccola spesa possiamo dotarci di una tastiera controller MIDI che trasforma il nostro Mac in una vera macchina da suono (iniziamo a fare sul serio):
oggi il mercato ci mette a disposizione un'infinità di prodotti dal più piccolo e trasportabile (una o due ottave) fino ai più evoluti, ma non per questo costosi, che consentono più o meno comodamente di effettuare (tramite i messaggi SysEx o System Exclusive), oltre a quello che normalmente si chiede ad una tastiera, tutta una serie di operazioni e interventi come il cambio di programma / Banco utilizzati o la modifica dei parametri relativi ai PlugIn attivi, limitando al minimo l'uso del mouse e della tastiera del computer. Molto spesso non necessitano né di interfaccia MIDI, né di corrente in quanto alimentate direttamente dalla presa USB e questo ne fa una vera manna per i possessori di portatili come iBook/PowerBook: insomma... il vero Plug & Play ;)

Se aggiungiamo la facilità di reperire su internet, oltre a quello fornito in bundle, una vasta gamma di software e PlugIn anche freeware, ecco che basta aprire il nostro iBook, attaccare la tastiera alla presa USB, caricare il nostro programma preferito, collegare una cuffia e via, anche in spiaggia... magari facendo attenzione alla sabbia!

Quello che segue è il risultato di una piccola indagine di mercato (sempre con un occhio al portafoglio) limitata per ora alle sole USB

Marca - Modello	Descrizione breve	Costo
M-AUDIO - Keystation 49e	49 tasti a sensibilità dinamica, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, tasto funzioni avanzate per programmazione funzioni, tasti trasposizione di ottava, input per pedale sustain (non incluso), collegabile via USB e MIDI, alimentata via USB o alimentatore 9V AC (non incluso), compatibile OS X / Windows XP (plug-and-play), inclusi driver per altri sistemi Windows e MacOS	129 $
M-AUDIO - O2	25 tasti a sensibilità dinamica, built-in 16 channel MIDI interface, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, tasto funzioni avanzate per programmazione funzioni, tasti trasposizione di ottava, input per pedale sustain (non incluso), collegabile via USB e MIDI, alimentata via USB o alimentatore 9V AC (non incluso), compatibile OS X / Windows XP (plug-and-play), inclusi driver per altri sistemi Windows (XP SP1) e MacOS (10.2.8) Size/weight: 17.5 x 8.5 x 1.5; 3 lbs	180 $

M-AUDIO - Keystation 61e	61- tasti semi pesati a sensibilità dinamica, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, tasto funzioni avanzate per programmazione funzioni, tasti trasposizione di ottava, input per pedale sustain (non incluso), collegabile via USB e MIDI, alimentata via USB o alimentatore 9V AC (non incluso), compatibile OS X / Windows XP (plug-and-play), inclusi driver per altri sistemi Windows e MacOS dimensioni Size: 41"(L) x 11-1/2"(H) x 5"(D) weight: 11 lbs	200 $
M-AUDIO - Keystation 88es	88 - tasti semi pesati a sensibilità dinamica, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, tasto funzioni avanzate per programmazione funzioni, tasti trasposizione di ottava, input per pedale sustain (non incluso), collegabile via USB e MIDI, alimentata via USB o alimentatore 9V AC (non incluso), compatibile OS X / Windows XP (plug-and-play), inclusi driver per altri sistemi Windows e MacOS dimensioni weight: 22 lbs	300 $
M-AUDIO - Radium49	49 tasti a sensibilità dinamica, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, 8 manopole assegnabili, tasto funzioni avanzate per programmazione funzioni, tasti trasposizione di ottava (trasposizione +/-3 ottave), input per pedale sustain (non incluso), collegabile via USB e MIDI, alimentata via USB, a batterie o alimentatore 9V AC, compatibile OS X / Windows XP (plug-and-play), inclusi driver per altri sistemi Windows e MacOS dimensioni: size/weight: 29-1/2" (w) x 9-1/4" (d) x 3-3/8" (h); 7 lbs.	200 $
EDIROL - PC-300	49 tasti a sensibilità dinamica Selettore MIDI Trasposizione d'ottava Cursore per l'inserimento dati Leva Pitch/Modulation Compatibilità mappatura suoni General MIDI/Roland GS Software musicale Cubasis AV (per PC e Mac) incluso Adattatore AC incluso, Driver per Windows XP e Mac OS X disponibili sul sito, Dimensioni: 816 (W) x 175 (D) x 80 (H) mm	219,00
EDIROL PC-160A	32 tasti con sensibilità dinamica Selettore MIDI Trasposizione d'ottava Cursore assegnabile per l'inserimento dati Leva Pitch/Modulation Compatibilità mappatura suoni General MIDI/Roland GS Alimentazione a batterie + adattatore AC incluso Dimensioni: 581(W) x 178 (D) x 80 H) mm	129,00
Evolution - MK-4251C	25 tasti a sensibilità dinamica, Leva Pitch/Modulation, controllo volume, tasto e manopole programmazione funzioni per un totale di 21 controller assegnabili a canali MIDI separati, alimentata via USB o alimentatore 9V AC (non incluso)	190 $
EVOLUTION - MK-249 Pro 49 USB	49 tasti con sensibilità dinamica, Slider e modulation wheel assegnabili, Connessione al computer ed alimentazione sia attraverso la porta USB che tramite la porta joystick (entrambi i cavi sono inclusi). Dimensioni: 80 x 21 x 8 cm	109,00
EVOLUTION - e-KEYS 37	tastiera USB con 37 mini tasti, installazione automatica sotto Windows XP e Mac OS X, alimentata via USB. Sono anche inclusi driver per Windows 95/98/ME/2000 e Apple Mac OS 9.1	62,00

SOFT-Links

Di seguito un'indicazione sul dove reperire il software e i programmi più frequentemente citati su I.C.M. all'interno dei post a carattere musicale, incluse le versioni lite dei programmi più noti, le ammiraglie dell'HD recording.

Software	Descrizione breve
Audacity	(free) - multitrack audio editor WAV/MP3/AIFF/AU/IRCAM/OGG. salva WAV/OGG/MP3 (con LAME encoder), supporto VST
AudioIn	(free) - Semplice applicazione per registrare da qualsiasi input audio
Audion	(shareware 30$) - Recorder/player/editor audio
AudioSlicer Link2	(free) - trova le pause audio negli Mp3 (per ora solo questo formato è supportato) e li divide. Utilissimo per gli album in un unica traccia.
Finale Notepad	(free) - Software base di notazione musicale per Mac/PC (previa registrazione gratuita sul sito)
SoundStudio	(shareware 50$) - Editor audio, start/stop registrazione basato su tempo/livello audio, effetti interni
sonicWORX	(free) - Audio editor solo per OS9
AmadeusII	(shareware 25$) - Editor audio, registra in MP3, rimozione facilitata di noise/click, supporto VST, anche in italiano

BIAS SoundSoap	(99$) - Semplice e valida soluzione per la pulizia delle registrazioni
BIAS Peak LE	(99$) - Versione entry level del famoso editor audio
DSP-Quattro	(119 E) - In rapporto qualità/prezzo il miglior editor audio sul mercato: ha tutto ciò che serve in un editor professionale con un prezzo quasi da shareware
ProTools FREE	[Solo per OS9] (Audio/midi/HDrecording)
PlayerPRO	(Free) - Potentissimo Player/editor, legge praticamente tutto con qualsiasi OS (dall'8.0 a X) -- in particolare, il programma è un editor e riproduttore di file "mod" ovvero un mix di spartito e audio, contentente campionamenti, struttura del pezzo e altre informazioni per la riproduzione dei campioni. PlayerPRO ha l'innegabile vantaggio di leggere la maggior parte dei formati mod esistenti e di fornire strumenti per la composizione, l'applicazione di effetti e il salvataggio e conversione finali, ad esempio in un AIFF. (grazie a Nicola D'Agostino per la nota)
SampleTank FREE	(IK Multimedia) - Imperdibile versione free del famoso VSTi (previa registrazione gratuita sul sito)
LoopAZoid	(NeXoft) - Ottimo free sampler, gestisce campioni esterni (aiff)
Cubase SE	(129 Euro) - versione entry level del famoso Cubase
Logic Fun	[solo per OS9] - Free HD recording Max 4 Tracce audio+midi
Crystal VSTi	(Free) - Syntsoftware VSTi, con alcuni suoni molto interessanti
Ugly VSTi Interface	(Free) - host per VST Instrument
WireTap	Ambrosia - (free) Per il MacOsX 10.2 e superiori, in grado di intercettare e registrare tutto l'audio che viene inviato alle casse da qualsiasi applicazione del nostro Mac.Utilissimo per registrare le radio che trasmettono in streaming su internet (come da Faq 231)

...e **Garage Band**? Beh qualcuno l'ha provato: ecco due recensioni una direttamente da SAP e l'altra da Musimac

---

Siti per software (oltre ai soliti versiontracker e macupdate):

- Shareware Music Machine e la sua Top50 (i 50 titoli più scaricati)
- MusicBoss - portale di computer music italiano (vedi sezione FREE)
- ALL900 Audio
- Laptop Studio (eng)
- hitsquad
- The Hangar (Mac/PC)
- KvR Audio - Ottimo sito dove reperire software e Plug-In anche free
- MacMusic
- MDA-Vst (VST free)
- DontCrac[k] - (tutto il Freeware e lo Shareware per Mac e Win)

Dove reperire informazioni tutorial in italiano:

- Musimac - Risorse on-line per il mac-musicista. E non solo.
- PlugIn - Sito dedicato alle produzioni e manipolazioni audio, con un occhio di riguardo per la piattaforma Mac
- Jurij Ricotti Home Page - Nella sezione "Seminari"

  N.B. -- I link diretti ai prodotti software e hardware sono suscettibili di variazioni non dipendenti dai curatori di questa FAQ, si prega di comunicare eventuali anomalie - grazie.

Non resta che un... Buona musica a tutti ;))

Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?

Faq numero: 271
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: osx sicurezza internet

Sì.

PGP (Pretty Good Privacy) è un sistema di criptazione molto utilizzato. Consta di una chiave pubblica (da rendere nota) e di una chiave privata (da tenere segreta). Il proprietario della chiave privata può -con l'ausilio di una passphrase che si combina alla chiave- firmare i propri messaggi garantendone il contenuto, oppure crittarli sulla base di una o più chiavi pubbliche perché siano decrittati e letti solo da chi possiede le relative chiavi private.

Parallelamente a PGP (commerciale) esiste **GPG**, una versione sotto GPL (freeware e con sorgente pubblico) disponibile anche per OS X.

Per installare ed usare in mac OS X un sistema di autenticazione chiavi come GPG bastano pochi e semplici passi.

1. Andare sul sito macgpg.sourceforge.net

2. Scaricare **GnuPG** ed installarlo. È il cuore del sistema, il vero motore della criptatura e del riconoscimento delle chiavi altrui (attenzione a prendere la versione adatta alla versione installata di Mac OS X)

3. Scaricare **GPGKeys** ed installarlo. Serve per poter gestire le chiavi pubbliche e private tramite una interfaccia grafica anziché solo con terminale, facendo diventare così semplice ed intuitiva la creazione delle chiavi segrete personali, la ricerca e l'eventuale importazione di altre chiavi pubbliche.
   Ogni azione di ricerca chiavi o di creazione chiavi si accompagna all'apertura del terminale dove eventualmente si dovranno digitare le opzioni richieste.
   Facciamo un esempio: se si cerca una chiave pubblica si apre una finestra di dialogo dove inseriremo nome e cognome dell'interlocutore del quale cerchiamo la chiave. Dopo l'ok si apre il terminale che, se ci sono più chiavi o più personalità, ci presenta una lista numerata. Se si vuole aggiungere uno di questi basta digitare il numero corrispondente sulla lista e dopo l'invio quella chiave pubblica sarà aggiunta aalle nostre. Facciamo ora un altro esempio, quello della creazione della nostra chiave segreta. In questo caso si va sul menu "Chiave" e poi si seleziona "Genera". Si apre il terminale che prima ci chiederà che standard vogliamo usare per il testo della firma (lasciare 1, quello di default, DSA und ElGamal è l'opzione più comune), poi sarà la volta della lunghezza dei bit della nostra chiave, da un minimo di 768 ad un massimo di 2048. La scelta di default in questo caso è la 2, 1024. La terza questione che ci viene posta riguarda la validità della nostra chiava e impostarne una senza scadenza è la scelta di default. Poi è la volta del vostro vero nome, della vostra email associata a quella chiave e di eventuali commenti.
   Alla fine del processo la vostra nuova chiave sarà a disposizione in GPGKeys nella sezione dedicata alle nostre chiavi segrete,e la sua versione Pubblica tra le chiavi pubbliche. A questo punto bisogna mandare la chiave pubblica ad un server pubblico, affinché le altre persone siano in grado di trovarla e di usarla. Quindi si seleziona la chiave e dal menu "Chiave" si sceglie "Manda ad un Keyserver"

4. Scaricare **GPGPreference** (per avere una voce di controllo nel pannello dei preferiti) ed installarlo. Senza tanto impazzire all'inizio potete lasciare le impostazioni esattamente come sono e con il tempo, e un po' di voglia di studiare, si possono cambiare.

5. Se si vuole utilizzarlo con Mail di Apple scaricare **GPGMail** ed installarlo. Avremo così la possibilità, dalle preferenze di mail, di impostare le azioni automatiche al ricevimento di mail criptate e definire alcune opzioni sull'invio delle nostre mail.
   Al modulo di mail ovviamente potete sostituire quello di eudora, MailSmith, Textfile encrfiption, entourage... a seconda dei programmi utilizzati dal vostro sistema.

La propria chiave privata è tanto segreta quanto importante. Per preservarla da inopportune formattazioni che farebbero perdere ogni possibilità di utilizzo della propria chiave privata, nelcaso di una perdita irrevocabile, di base basterebbe salvare il file**secring.gpg**, in cui sono conservate le chiavi segrete.
Il resto si potrebbe anche recuperare, ma se si vuole salvare un po' di lavoro, meglio fare il backup anche di pubring.gpg, trustdb.gpg e gpg.conf.

secring.gpg è molto prezioso, e va conservato con somma cura. I più prudenti (o paranoici che dir si voglia) conservano la dir .gnupg su un supporto esterno (floppy, penna usb o altro), e lo inseriscono solo quando devono utilizzare GPG.

Come stampare un booklet (libretto impaginato) in pdf?

Faq numero: 272
Curata da: salvomi©
Argomenti: links stampa

I **booklet** sono libretti impaginati, vediamo come crearli da documenti di testo, in particolare pdf e documenti di Word e TextEdit.

Farlo a mano può risultare complicato (anche se non impossibile), visto che si deve preventivamente creare un nuovo documento con le "*segnature*" giuste, ovvero in cui le pagine sono disposte in modo da poter ripiegare il libretto al centro, quindi con due pagine "in bianca" e due "in volta". Ad esempio per una pubblicazione di 8 pagine il primo foglio deve avere nel primo lato le pagine 8 e 1 e nel secondo le pagine 2 e 7, il secondo foglio nel primo lato le pagine 6 e 3 e nel secondo lato le pagine 4 e 5...

Per Mac OS esistono pochi software buoni come l'ottimo Fineprint 5 per Windows, che permette di stampare da qualunque pubblicazione e su qualunque stampante, anche sfruttando le caratteristiche fronte-retro delle stampanti (inkjet, laser, postscript, ecc...).

CocoaBooklet, freeware, cercalo su macupdate.com

> Ottimo software free di Fabien Conus, si appoggia al sistema pdf del Mac ed ha all'interno un insieme di funzioni LaTeX (il sistema di impaginazione dei sistemi Unix) per generare automaticamente un booklet da ogni documento, pdf, pagina web, ecc...
> La forza del programma sta particolarmente nel fatto che si può usare come *Servizio pdf*, accedendovi da tutte le applicazioni.
>
> In pratica: dopo aver installato il programma, se già non esiste si crea una cartella "PDF Services" (senza virgolette) in Library o ~/Library e ci si mette dentro un alias di CocoaBooklet, magari rinominato opportunamente (es.: ~/Library/PDF Services/crea cocoabooklet). In questo modo nella finestra di dialogo stampa di ogni applicazione, cliccando sull'icona del pdf in basso, si può scegliere di "stampare con CocoaBooklet", e il programma creerà in poco tempo un nuovo file pdf impaginato opportunamente e pronto per la stampa "vera".
> A questo punto si può mandare in stampa il tutto, premurandosi (se la stampante non ha un'opzione fronte-retro in automatico) di stampare prima le pagine dispari, poi rimetterle nella stampante e stampare le pagine pari con l'opzione "inverti ordine". Alla fine basterà piegare le pagine stampate (ognuno dei quali contiene in effetti due pagine originali per lato), pinzarle e il libretto è pronto.
>
> Nella versione 1.1 Fabien Conus ha introdotto anche la stampa di "minibooklet" (A6 da A4, molto interessante per avere libretti veramente "tascabili"), la possibilità di regolare i margini e l'opzione di evitare l'inversione delle pagine per le stampanti che lo richiedessero.

Booklightning, shareware da $49, cercalo su macupdate.com

> Svolge un lavoro analogo. Booklightning ha più opzioni e un migliore supporto per le stampanti fronte-retro, ma non è gratuito ed è leggermente più complicato da usare.
> Anche questo usa i "servizi pdf" di Mac OS X.

JoinPDF, freeware: cercalo su macupdate.com

> Può servire a volte unire più pdf in un solo file per creare un booklet. A questo scopo vi sono parecchie soluzioni, gratuite, shareware o commerciali (come l'ottimo Acrobat 6.0).
> A parte acluni tools *nix per il Terminale, uno dei più usati e semplici è JoinPDF.
> Una volta uniti i documenti (con joinPDF destfile file1 file2 [file3 ...]), si passano ad es. a CocoaBooklet e si prepara il libretto. Utilissimo per crearsi libretti personalizzati per documentazione ed altro.

Soluzioni LaTeX

> Installando TeX (tramite Fink, Darwin Ports o altro), ecco i comandi da Terminale LaTeX per ottenere un booklet A5 da un A4:
>
> ```
> psbook -s4 nomefile.ps | psnup -2 > nomefileA5.ps
> ```

texexec

> Si può usare anche il tool “texexec”, presente nelle distribuzioni TeX:

```
texexec --pdfarrange --paper=a5a4 --print=up foo.pdf
```

produce un pdf di nome texexec.pdf; con **"man texexec"** si trovano utili informazioni.

Sempre in LaTeX, i pacchetti **booklet** e **pdfpages** permettono entrambi di creare libretti impaginati sia da sorgente sia da PDF pronto, con le segnature e su qualsiasi SO.

Posso mettere su un solo DVD tutti i CD di un installer, ad esempio di OS X?

Faq numero: 273
Curata da: Herik
Argomenti: dischi tecno

- Fonte: www.macosxhints.com

Le istruzioni di seguito si riferiscono alla creazione di un singolo DVD con Panther, OS X 10.3, ed è destinata ad utenti che abbiano una minima dimistichezza con il lato unix di OS X.

1. Usando Disk Utility di Apple creare una immagine (.dmg) del primo disco di Panther, chiamarlo "Panther.dmg" e salvarlo sulla scrivania. IMPORTANTE: l'immagine **deve** essere in formato read/write, così da poter aggiungere file in seguito. Non montare l'immagine così creata.

2. Aprire il Terminale, e digitare:

   hdiutil resize -size 2g -imageonly ~/Desktop/Panther.dmg

   Questo comando ridimensiona l'immagine a due gigabyte, l'operazione potrebbe richiedere anche alcuni minuti. A questo punto l'immagine è ridimensionata, ma non la partizione. Nel Terminale digitare:

   hdiutil resize -size 1.9g -partitionOnly ~/Desktop/Panther.dmg

   Notare che la partizione deve essere un po' più piccola della dimensione dell'immagine, altrimenti hdiutil darà errore.

3. Montare il disco Panther.dmg, su cui avremo 1.28GB liberi

4. Inserire il secondo disco di installazione, e copiare tutti i i file dalla directory "Packages" del secondo CD alla directory System|Installation|Packages dell'immagine disco. Alla richiesta del Finder di cosa fare per i file duplicati dirgli di sostituirli (il disco 1 ha alcuni placeholders per tutti i package).

5. Ripetere l'ultimo passaggio con il disco 3

6. Aprire sull'immagine il file OSInstallCache.plist nella directory System|Installation|Packages con un text editor (o con il Property List Editor di XCode), cancellare ogni chiave con il nome IFPkgFlagProxyPackageLocation. Appaiono in questo modo:

   ```
   <key>IFPkgFlagProxyPackageLocation</key>
   <string>disc://Mac OS X Install Disc ?/********** </string>
   ```

   dove "?" indica il Disco 2 e "***" il nome del Package. Rimuovendo queste linee l'Installer cercherà i pacchetti direttamente tra i packages del disco 1.

7. Smontare il disco e bruciare il DVD

È chiaramente possibile estendere l'immagine e la partizione oltre i 2GB, fino a coprire tutta l'area utile del DVD, in modo da poter aggiungere anche altri installer (direttamente o sotto forma di immagini disco sul DVD).

Software di terze parti

Slipy - freeware, cercalo su macupdate.com, nominalmente valido solo per Panther

Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?

Faq numero: 274
Curata da: Dedalus
Argomenti: dischi utils
Faq correlate: Faq 113: Come si crea un CD bootable (di avvio) per OS 7-9 con Toast?
Faq 152: Posso usare il mio Mac come un disco esterno per altri Mac?
Faq 354: Come creare un CD multisessione senza ricorrere a software di terze parti?
Faq 176: Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?

Per poter avviare da CD il Mac con sistema OS X occorre una utility **BootCD**, che al momento è ancora in fase di sviluppo ma è già ottimamente funzionante.

BootCD nelle differenti versioni per OS 10.1, 10.2, 10.3, la potete trovare a questa pagina di versiontracker http://versiontracker.com/dyn/moreinfo/macosx/15196.
L'utility crea una immagine disco che può essere usata per masterizzare un CD di avvio. Occorre tenere presente che la creazione del file .dmg prende parecchio tempo, fino a 15 minuti e, sempre che i passi precedenti siano stati rispettati, non meno lento potrebbe risultare l'avvio da CD.

Il download di BootCD contiene tutte le necessarie e dettagliate istruzioni anche in italiano per operare correttamente e per masterizzare il CD, momento non meno delicato e importante nella procedura, viene indicata l'applicazione Apple Disk Copy.
Tuttavia se si possiede una recente versione di Toast, è possibile anche utilizzare Toast per la masterizzazione seguendo i seguenti passi e sempre dal pannello **Copy** (non usare Data, Mac Volume etc.):

- opzione *Image File* premere il tasto Select per selezionare il file .dmg e poi tasto Mount per far apparire sul desktop l'icona del CD.
- opzione *CD/DVD Copy* selezionare il CD apparso sul desktop e dalla lista nella finestra principale di Toast sceglie*Read from image file*.
- Avviare la masterizzazione e il CD verrà smontato e masterizzato.

Se tutto è andato bene, con il CD inserito provare a riavviare premendo il tasto **C**. Ricorda che potranno occorrere oltre 10 minuti prima di completare l'avvio, quindi niente panico e un po' di pazienza.

Come faccio a gestire un Mac con OS X da un altro Mac o da un PC?

Faq numero: 275
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: osx reti internet
Faq correlate: Faq 230: Come visualizzare sul Mac con X11 applicazioni Unix da remoto?

- Faq 230 per l'utilizzo da remoto di applicazioni X11
- http://www.apple.com/it/remotedesktop/ per Apple Remote Desktop
- http://www.redstonesoftware.com/osxvnc/OSXvnc.html per OSXvnc

Esistono due modi per gestire un Mac con OS X da remoto: uno grafico ed uno testuale.

Modo grafico
Le scelte sono molteplici, e dipendono dalla piattaforma utilizzata. Per gestire un Mac da un altro Mac esiste una soluzione commerciale made in Apple, chiamata Remote Desktop. Se non vuoi spendere dei soldi, o non hai un altro Mac, la soluzione più nota e usata è il progetto open source VNC, un sistema server-client multipiattaforma. Con VNC puoi tranquillamente gestire a schermo un Mac da un altro Mac, da un PC con Windows o Linux ed altro ancora. E naturalmente puoi fare anche il contrario. Una volta installato il server sulla macchina da amministrare, e una volta configurato adeguatamente, ti ci potrai connettere utilizzando uno dei molti client disponibili: i più noti per Mac sono VNCThing e Chicken Of The

VNC, che puoi trovare sui soliti siti di spaccio-software. Oltre ad Apple Remote Desktop e VNC, per la gestione "Mac To Mac" esistono anche altre soluzioni commerciali, che spesso offrono altre opzioni oltre alla semplice gestione a schermo. Fra queste Timbuktu Pro, Desktop Transporter o Haxial KDX

Modo testuale
Il modo testuale permette di aprire una shell di terminale sul computer remoto. Questo non ti permetterà di vederne lo schermo, nè di gestire le applicazioni grafiche (escluse quelle che girano sotto il server X11, per le quali esiste una Faq apposita), ma ti consentirà comunque di effettuare tutte le operazioni da linea di comando e lanciare le applicazioni testuali. OS X gestisce di serie questo tipo di connessioni: sulla macchina da controllare ti basta abilitare il Login Remoto nelle Preferenze di Sistema della Condivisione. Sul client, ti basta aprire una finestra di terminale e digitare "ssh utentedellamacchinaremota@indirizzoipdellamacchinaremota". La configurazione del demone ssh permette differenti livelli di sicurezza, ma, se la password dell'utente non è banale, già quella standard dovrebbe essere sufficiente. Per i dettagli su come utilizzare le applicazioni grafiche di X11 ti rimando alla Faq 230

Come tenere la musica di iTunes (anche) su HD esterno?

Faq numero: 276
Curata da: salvomi©
Argomenti: media utils
Faq correlate: Faq 168: Come elimino da iTunes i riferimenti ai pezzi che non ci sono più? (quelli con "!")
Faq 38: Come faccio a ricostruire i riferimenti in itunes, quando *tutte* le canzoni sono contrassegnate da un punto esclamativo ("!") ?
Faq 184: Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?
Faq 250: Come creare una libreria iTunes condivisa da più utenti?

Normalmente iTunes copia i brani nella sua cartella di default: “~/Musica/iTunes/iTunes Music/”, e lì dentro per “Artista/Titolo Album/”

Questa impostazione si può cambiare, oppure si può integrare aggiungendo alla Libreria di iTunes le tracce da un’altra sorgente (ad esempio un hd esterno).

Sostituire la cartella di default di iTunes

1. Quittare iTunes, se è in esecuzione
2. Copiare la cartella “~/Music/iTunes” nella sua destinazione finale
3. Al posto della cartella originale “~/Music/iTunes” mettere un alias che punti alla cartella sul disco esterno
4. Riavviare iTunes

In caso di errore (tracce non trovate) quittare iTunes, e ricreare l’alias con il comando“ln -s” da Terminale, come nella Faq 250

Aggiungere tracce al di fuori della cartella di default

1. creare sull'hd esterno una struttura di cartelle simile (e parallela) a quella di iTunes, es. NomeDisco:Musica:iTunes:iTunes Music
2. in iTunes andare in “Preferenze|Avanzate” e deselezionare “Copia i documenti nella cartella iTunes Music quando vengono aggiunti alla libreria”
3. importare normalmente brani o cd su iTunes
4. spostare le cartelle Artista:Titolo Album che si ritiene opportuno sull’hd esterno
5. cancellare la cartella Artista:Titolo Album dalla cartella originale
6. lanciare iTunes, lì cancellare i riferimenti all'Album (ordinando per Album si fa prima)
7. trascinare la cartella Artista dall’hd esterno alla “Libreria” di iTunes, per aggiungerla alla lista (i brani non vengono copiati nella cartella di default, per la preferenza)
8. Al termine ripristinare in “Preferenze|Avanzate” la checkbox “Copia i documenti nella cartella iTunes Music quando vengono aggiunti alla libreria”

Da questo momento iTunes presenta nella Libreria sia i brani della cartella di default, sia quelli dell'hd esterno. Ovviamente se questo non è montato appariranno dei punti esclamativi (!) davanti ai brani non disponibili.

Come faccio a restringere l'accesso ad un utente che si collega con protocollo FTP?

Faq numero: 277
Curata da: EvanMac
Argomenti: internet reti sicurezza
Faq correlate: Faq 208: Quali sono le porte TCP e UDP utilizzate da Mac OS e dai software Apple?
Faq 286: Come si attiva l'FTP server anonimo su Mac OS X (versione client)?

- Faq 208 per conoscere le porte TCP/IP usate su Mac
- Faq 286 per attivare l'FTP server anonimo su Mac

In MacOS X c'è un demone (attivabile da pannello di controllo) che gestisce il server FTP.
In alcuni particolari casi (ad esempio se si ospita un sito web sul computer e si intende dare accesso al web master per modificarlo) si può rivelare utile limitare l' accesso di quell'utente ad una particolare directory.

In pratica si dice al computer (rectius: al sistema operativo) di non mostrare la classica "home" al login FTP, ma di mostrarne una diversa.

Le operazioni da fare sono essenzialmente due:

1. modificare la "home" dell' utente
2. dire al demone ftp che un particolare utente ha una home particolare

N.B. L'esempio che segue fa riferimento alla limitazione di un utente che deve collegarsi solo per aggiornare il sito internet che risiede sul nostro computer; mutatis mutandis si può applicare a qualsiasi altra necessità.
Questa FAQ inoltre presume che l' utente sia già stato creato nel vostro sistema e gli sia stata assegnata una password.

1. Modificare la "home" di un utente.

L' operazione va fatta tramite il programma "Gestione NetInfo" ("NetInfo Manager" nel system in lingua inglese), seguendo i seguenti passi:

1. lanciare l' applicazione da "/applicazioni/utility/Gestione NetInfo";
2. autenticarsi cliccando sul lucchetto in basso a sinistra nella finestra principale, e inserendo UserID e password di un utente con privilegi di amministratore;
3. selezionare "user -> nomeutentedalimitare";
4. selezionare la proprietà "Home" e inserire il valore (ovvero il percorso della directory) che sostituirà la classica "home". Nel nostro esempio diverrà "/Users/nomeutedalimitare/Sites";
5. chiudere NetInfo e salvare le modifiche quando il programma lo richiede.

2. dire al demone ftp che un particolare utente ha una home particolare (in gergo "chrootare").

- aprire il terminale da "/applicazioni/utility/Terminale";
- tramite il comando "sudo pico /etc/ftpchroot" lanciare l' editor di testo (io uso pico, ma va bene qualsiasi altro) con privilegi di amministatore per modificare il file /etc/ftpchroot (se il file non esiste lo creerete alla fine della modifica con l'editor);
- inserire la password di amministratore;
- adesso state modificando il file "/etc/ftpchroot";
- inserire, uno per riga, il nome degli utenti da chrootare (in questo caso "nomeutentedalimitare");
- chiudere l'editor di testo (con pico ctrl-X) e salvare, se il file non esisteva dategli il nome "ftpchroot".

A questo punto avete chrootato l' utente, fate un prova selezionando nel finder il menu "vai -> collegamento al server..." (cmd-K) e inserite "ftp://nomeutentedalimitare@vostrositoftp", vi apparirà un "dialog box" in cui dovrete inserire la password dell' utente.
Dopo qualche secondo sulla scrivania verrà montato un volume chiamato "nomeutentedalimitare@vostrositoftp" e aprendolo potrete verificare che la "root" (ovvero la directory base oltre cui non potete risalire) è proprio quella indicata in NetInfo.

Ulteriore accortezza: visto che l'utente dovrà solo collegarsi per "uppare il sito" nella creazione (Preferenze di sistema / Account) lo

dichiariamo come "gestito", e gli impediamo di fare qualunque cosa (modificare password, usare applicazioni, etc.).

Il discorso vale, ovviamente, per il demone FTP, se ci si collega in SSH (attivando il relativo demone) si aprono altre porte per il collegamento con servizi diversi.

Come ottimizzare lo spazio occupato su hard disk dalla memoria virtuale?

Faq numero: 278
Curata da: Mad Prof
Argomenti: init utils

- **Questa Faq tratta operazioni consigliabili solo per utenti esperti**

Fino a Jaguar (versione 10.2.x di Mac OS X) gli swapfile, ovvero i file della memoria virtuale che si trovano in*/private/var/vm*, avevano una dimensione fissa di circa 80 MB.

Con Panther (Mac OS X 10.3) e Tiger (Mac OS X 10.4) non è più così: il primo swapfile ha una dimensione di 64 MB, gli altri hanno una dimensione tale da raddoppiare la memoria virtuale già presente.

Ecco ad esempio le dimensioni dei primi 6 swapfile:

```
swapfile0 -  64 MB (totale:  64 MB)
swapfile1 -  64 MB (totale: 128 MB)
swapfile2 - 128 MB (totale: 256 MB)
swapfile3 - 256 MB (totale: 512 MB)
swapfile4 - 512 MB (totale:   1 GB)
swapfile5 -   1 GB (totale:   2 GB)
```

Questo comportamento però può risultare problematico in caso di scarsa disponibilità di spazio sul disco fisso. Volendo si può quindi tornare all'antico: basta modificare (con privilegi di root) il file **/etc/rc** e andare a sostituire

```
dynamic_pager -F ${swapdir}/swapfile
```

con

```
dynamic_pager -H 40000000 -L 160000000 -S 80000000 -F ${swapdir}/swapfile
```

oppure, nel caso di Tiger (10.4.3 o successivo):

```
dynamic_pager -H 40000000 -L 160000000 -S 80000000 ${encryptswap} -F ${swapdir}/swapfile
```

La sintassi:

- **-S** imposta la dimensione (in byte) fissa degli swapfile
- **-H** definisce il valore minimo di memoria virtuale libera al di sotto del quale viene creato un nuovo swapfile
- **-L** definisce il valore massimo di memoria virtuale libera al di sopra del quale la memoria virtuale viene compattata e gli swapfile in eccesso eliminati
- **${encryptswap}** permette, se impostato, di abilitare la crittazione degli swapfile, per una maggior sicurezza

Chiaramente si possono usare i valori di **S**, **H** e **L** che si preferiscono, purché **H < S** e **L > H+S**

Più si abbassano i valori di **H** e **L** (sempre nel rispetto delle regole suddette), più diminuisce lo spazio disco occupato da memoria virtuale non utilizzata.
Abbassando **L** si aumenta però al contempo la frequenza con cui la memoria virtuale viene compattata e gli swapfile in eccesso eliminati, con un possibile impatto sulle prestazioni generali del sistema, quindi occhio a non esagerare.

Si può disattivare al volo il Risparmio Energia?

Faq numero: 279
Curata da: Mad Prof
Argomenti: osx as utils init
Faq correlate: Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?

La procedura qui sotto è una rielaborazione (si spera in meglio) di quella trovata sul sito di Wincent Colaiuta.

Il Risparmio Energia è una utilissima funzione, ma a volte ci capita di volerlo disattivare, ad esempio quando stiamo vedendo un filmato e non vogliamo che lo schermo si disattivi dopo pochi minuti di inutilizzo. Aiutandoci con dei piccoli AppleScript possiamo rendere più comode e veloci le operazioni di attivazione/disattivazione del Risparmio Energia. Nell'esempio, come impostazioni per il Risparmio Energia attivo, metteremo 1 minuto per lo stop del monitor e 10 minuti per lo stop generale del sistema. Chiaramente ognuno modificherà questi valori secondo le proprie esigenze. Per conoscere le altre opzioni possibili, consultare il manuale del comando pmset.

Gli AppleScript da realizzare (1) sono semplicissimi:

do shell script "sudo pmset -a sleep 0 dim 0"
(in Mac OS X 10.4 sostituire dim con displaysleep)

per lo script di disattivazione,

do shell script "sudo pmset -a sleep 10 dim 1"
(in Mac OS X 10.4 sostituire dim con displaysleep)

per lo script di attivazione.

Basta salvare questi AppleScript in un posto a portata di mano (il menu mela per chi usa FruitMenu o una cartella nel Dock) per poter attivare o disattivare all'istante il Risparmio Energia.
Il lavoro non è però ancora finito: a complicare un po' le cose c'è il fatto che gli script invocano **pmset** (il comando da Terminale per impostare il Risparmio Energia) con i privilegi di **root**, quindi senza l'autenticazione dell'utente gli script non sortiscono alcun effetto. Per aggirare l'ostacolo basta andare a fare una piccola modifica al file **/etc/sudoers** in modo che il comando **sudo pmset** possa essere eseguito senza bisogno di autenticazione.
Per prima cosa, chi non ha confidenza con l'editor di testo **vi**, dovrebbe dare il seguente comando nel Terminale (a meno che non lo abbia già inserito nei file di inizializzazione della shell, come indicato nella Faq 178):

setenv EDITOR /usr/bin/pico (per chi usa la shell tcsh)

export EDITOR=/usr/bin/pico (per chi usa la shell bash)

A questo punto, sempre nel Terminale, bisogna dare il comando

sudo visudo

e il file **/etc/sudoers** verrà aperto con l'editor scelto. In fondo a questo file si troverà questa riga:

%admin ALL=(ALL) ALL

Basta modificarla in

%admin ALL=(ALL) ALL, NOPASSWD: /usr/bin/pmset

salvare le modifiche e chiudere l'editor, e d'ora in poi il comando **sudo pmset** potrà essere eseguito dagli utenti del gruppo **admin** senza più bisogno di dover inserire la propria password e quindi gli script potranno funzionare senza intoppi.
Chi volesse dare la possibilità di eseguire il comando **sudo pmset** anche agli utenti non amministratori, invece di modificare la riga nel modo indicato, dovrebbe aggiungere quest'altra sotto:

ALL ALL=(root) NOPASSWD: /usr/bin/pmset

(1) Per creare gli AppleScript, bisogna utilizzare l'applicazione **Script Editor**, che si trova in **/Applications/AppleScript**.

Che newsreader utilizzare? Perché molti di voi lodano MacSOUP (Zuppa)?

Faq numero: 280
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 39: Come faccio a mettere faccine e disegnini nei miei messaggi di MacSoup?
Faq 179: Come impostare il Newsreader di default (e far funzionare Command-click in Zuppa) con OS X 10.2 o successivo?
Faq 191: Come aprire automaticamente un setting all'avvio di MacSOUP?
Faq 26: Come spedire/ricevere attachment con MacSOUP?

- Guide a MacSOUP nelle risorse: http://www.faqintosh.com/risorse/it/guides/apps/zuppa

Poche domande sono, su it.comp.macintosh, ricorrenti come "Che newsreader mi consigliate?".
E poche risposte sono, per il newbie, sorprendenti quanto quella che si eleva quasi univoca: "**Zuppa**!"

Molti nuovi arrivati, infatti, si chiedono come possa esserci un simile consenso attorno ad un programma concettualmente così vecchio, ostico da imparare, apparantemente poco pratico (non ha neanche il pulsante per fare "invia messaggio"!) e così diverso dai classici newsreader alla Outlook, Mozilla Thunderbird, Agent, etc.

Chiariamo subito una cosa: **è vero!**

Zuppa **è** un programma "vecchio" (è uno dei più antichi su piattaforma Mac), limitato (non supporta i binari e i post in HTML, ed è solo offline), concettualmente un po' astruso (ma molte sue caratteristiche hanno una logica che diventa chiara con l'uso) e apparantemente difficile da imparare (perché non è uguale a tutti gli altri)…
ma ha anche tutta una serie di caratteristiche che lo rendono semplicemente insuperabile per raggiungere lo scopo che si prefigge: farti partecipare alla vita dei newsgroup (leggere, scrivere, lurkare) nel modo più veloce e, paradossalmente, pratico (una volta che avrai speso quei due/tre giorni necessari ad imparare il programma) possibile.
Zuppa è un'applicazione che genera dipendenza: quando avrai imparato ad utilizzarla, troverai qualunque altro client, su tutte le piattaforme, inadeguato e scomodo.

Ecco una serie di caratteristiche vincenti di MacSOUP:

- È velocissimo nel download dei messaggi: anche se è un client "offline", scarichi tutto ad una velocità molto maggiore di quanto faresti con un normale client online, e lo puoi usare tranquillamente anche se sei conesso alla rete 24 ore su 24.
- È praticissimo nella gestione dei messaggi da parte dell'utente: è vero che mancano i tipici pulsanti con "Invia", "Rispondi", "Inoltra", etc., ma, una volta che avrai imparato le scorciatoie (aiutandoti all'inizio con la barra dei menu in alto) ti troverai a leggere e scrivere molto più velocemente che non qualunque altro client, o che a dovere utilizzare il mouse.
- Ha un sistema di "navigazione" dei thread (detto "cartina della metro", o "albero") che è semplicemente geniale: impara ad utilizzarlo (è intuitivo) e sarai in grado di seguire ogni thread nel migliore dei modi possibili. L'albero è inoltre navigabile velocemente con il tastierino numerico, con le frecce e con i tasti ">" e "<", cosa che rende ancora più immediata la lettura del newsgroup
- Ha un sistema di filtri semplice ed essenziale, ma decisamente funzionale. Ad esempio le risposte ai tuoi messaggi vengono "taggate" in automatico, rendendole subito individuabili semplicemente premendo il tasto "4" (mostra solo i messaggi "Taggati") nella lista dei post. Il killfile è poi uno strumento indispensabile per liberarsi degli scocciatori
- Ti permette di visualizzare velocemente i messaggi in base alla categoria di appartenenza (letti, non letti, taggati, tutti, bloccati) semplicemente premendo un numero (1,2,3,4, etc.) nella lista dell'elenco dei subject
- Ha una funzione di ricerca fra i post che è velocissima, e supporta le regex
- Ha tante caratteristiche che mancano a programmi più quotati, come il ROT-13, la possibilità di editare i messaggi già inviati, i già citati filtri ed altro ancora
- supporta le X-Faces e, soprattutto, le divertentissime faccine a colori, che contribuiscono a rendere la comunità di i.c.m. ancora più particolare

Insomma… come per quasi tutti noi, l'approccio iniziale con Zuppa sarà traumatico e poco conciliante. Molti di noi, come probabilmente avrai fatto anche tu, lo hanno cestinato almeno una volta… ma il consiglio è di dedicare un paio di giorni all'utilizzo del programma, ed è facile che anche tu

non ne possa più fare a meno!

Link:

- Il sito di Zuppa
- Un tutorial per configurare MacSOUP con OSX, tra le risorse
- Un tutorial vecchiotto (epoca OS 9) ma comunque utile
- La Faq 191 per impostare i file di setting sotto OS X
- Zuppacheck: un'utile applicazione per automatizzare alcune funzioni

  Hint: per inviare un messaggio, una volta scritto, non devi premere nessun tasto "Invia": basta che chiudi la finestra e, al prossimo collegamento al server, il messaggio sarà inviato. Se invece vuoi che il messaggio ti resti temporaneamente da parte, senza partire, clicca sulla "busta" che vedi in fase di composizione, in modo da farci apparire una croce sopra: quando chiuderai la finestra del messaggio avrai nella Outbox una bozza che potrai editare in seguito.

Non visualizzo alcune pagine web su un Mac che condivide la connessione da Windows XP, come rimediare?

Faq numero: 281
Curata da: Ely
Argomenti: osx reti internet

Utilizzando ICS (Internet Connection Sharing) di Windows XP connesso in PPPoE, alcuni client (sia Mac che windows) che lo utilizzano come gateway possono avere dei problemi a visualizzare *alcune* pagine, o alcuni siti, che altrimenti vedono benissimo.

Il problema potrebbe essere nella dimensione della MTU, la dimensione massima abilitata del pacchetto TPC/IP, che con PPPoE spesso non deve superare il valore di 1492, mentre con ICS di XP prende la dimensione fissa di 1500.

Occorre quindi abbassare il valore dell'MTU.

Se si usa Mac OS X 10.3 questo valore può essere modificato semplicemente:

1. Aprire le preferenze di sistema
2. Aprire la voce "Network"
3. andare sulle proprietà della scheda ethernet
4. Selezionare il tab "Advanced Settings" ("Configura manualmente")
5. Modificare la voce della dimensione massima del pacchetto MTU, mettendolo ad un valore inferiore a 1492
6. Riattivare la connessione Ethernet (riavviando o andando in stand-by, comunque ricontrattando l'indirizzo IP con il DHCP)

Fine della procedura: se il problema dipendeva dalla MTU ora è risolto.

Come posso deautorizzare dal mio account iTunes Music Store un computer che non posseggo più?

Faq numero: 282
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: media

iTunes ha una voce di menu che dice **"deautorizza computer"** che può essere usata per rimuovere l'autorizzazione dalla macchina corrente. Questo va fatto prima di vendere la macchina, o anche solo prima di upgradare ram, hard disk o altri componenti di sistema. Apple lo raccomanda in quanto potrebbe accadere che la macchina richiedesse autorizzazioni multiple.

Tuttavia può capitare che un nostro computer si rompa e non funzioni più e che pertanto non sia possibile deautorizzarlo direttamente. Tuttavia non tutto è perduto: quando raggiungiamo le 5 macchine autorizzate, compare automaticamente un comando **Deautorizza tutti"** che azzererà il conto delle macchine autorizzate (e deautorizzerà tutte quelle che lo erano state).

In questo modo possiamo recuperare le autorizzazioni "perdute". Attenzione, fare questa procedura solo se si ha effettivamente bisogno di recuperare le autorizzazioni: Apple consente di usare **Deautorizza Tutti** solamente una volta ogni dodici mesi.

Attraverso questo form è possibile effettuare richieste all'assistenza, ad esempio nel caso in cui si debba ricorrere alla deautorizzazione nonostante siano passati meno di dodici mesi dall'ultimo utilizzo della funzione "Deautorizza tutti". Nb: è a discrezione di Apple se effettuare la deautorizzazione o meno. (grazie per la segnalazione a "Superandrew)

Posso mettere una password all'avvio di Outlook Express o Entourage?

Faq numero: 283
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as internet reti sicurezza utils
Attach alla Faq: attach283.zip (9.5 KB)
Lo script, salvato come testo e come Script bundle

Per quanto sia preferibile affidare la sicurezza ad una password utente, questo spesso sul lavoro non accade. E allora la domanda arriva, nasce sia dal rispetto per le recenti normative in materia di sicurezza della legge 196, oppure per un personale desiderio di sicurezza in uffici con colleghi poco "affidabili". Ricordo inoltre, per chi ignorasse questo fatto, che gli indirizzi eMail sono parte dei dati personali e per legge vanno tutelati in tutte le forme e misure (vedi allegato B della legge 196, "Misure minime di sicurezza").
In studi professionali o aziende dove si usa il Mac è difficile vedere programmi contabili e tutte le relative procedure di sicurezza su tutti i computer.

Si potrebbe obiettare, a ragione, che per OSX esistono già tutti i criteri di sicurezza del caso, blocco dell'utenza, portachiavi, salvaschermo con password, per OS 9 invece bisogna avvalersi di software specifici più o meno gratuiti, ma spesso anche digitare la password al login viene visto come una inutile perdita di tempo, e quindi si ricorre al login automatico. Un errore, ma accade, e la sicurezza va a farsi friggere.

Proprio a questo scopo nasce lo script di questa Faq.

- Permette di chiedere una password all'avvio, per tutti i programmi citati sopra
- Se a qualcuno venisse in mente di provarci, si troverebbe in pochi secondi il programma chiuso
- Sicuro, al punto che neppure l'utente esperto riuscirebbe a leggere la password nello script
- Permette di evitare l'accesso non autorizzato alla casella di posta e ai messaggi già scaricati
- Permette in modo sufficientemente sicuro di resettare la password per cambiarla

L'unica cosa che non è possibile fare con Applescript "vanilla" è nascondere i caratteri della digitazione della password con i classici pallini, ma confido in un futuro di trovare il modo.

Per agganciare questo script a Outlook o Entourage sarà sufficiente prendere lo script in attach e copiarlo nella cartella "Scripts" di Outlook o Entourage, che è situata, a vostra scelta, sia nella cartella "Documenti" che in quella dell'applicazione Microsoft stessa.
A seconda della versione di questi due applicativi possiamo trovarne di diverse e con nomi diversi sparse nell'Hard Disk, ma se non riuscite a trovare un posto così su due piedi potete salvarla in /Library/Scripts oppure dove meglio credete.

A questo punto bisogna aprire uno dei suddetti programmi e nel menu "Strumenti" (o "Tools", a seconda della lingua e della versione utilizzata) scegliere la voce "Modifica Pianificazioni"/"Edit Schedules".

Nella finestra che seguirà creare una nuova pianificazione, inserire una sola condizione per collegare questo script all'avvio del programma. In italiano "All'Avvio" - "Esegui AppleScript", in Inglese "At Startup" - "Execute AppleScript", quindi agganciare questo script nella posizione in cui lo avevate messo precedentemente.

Fatto: al primo avvio del programma verrà richiesta una password iniziale e la verifica di quest'ultima, d'ora in poi senza questa password non sarà possibile aprire il programma di posta.

Posso far funzionare il portatile con il monitor abbassato?

Faq numero: 284
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: monitor utils
Faq correlate: Faq 234: Qual è la risoluzione massima dei display dei portatili? (iBook/MacBook/MacBook Pro)
Faq 182: Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?
Faq 114: Come rianimare un PowerBook o un iBook che sembrano morti? (Reset del Power Manager)

Il funzionamento di un portatile -ovviamente con monitor e tastiera esterni- con il coperchio abbassato, ovvero a display chiuso, è detto "clamshell mode".

C'è un validissimo motivo se Apple lo ha inibito: la tastiera dei portatili è un importante punto di sfogo per la dissipazione del calore generato da motherboard, disco e CPU... far funzionare il portatile in clamshell mode comporta seri rischi di surriscaldamento, che potrebbero danneggiare il display o il portatile stesso.

Nella Faq 182 per l'estensione del desktop è comunque spiegato anche come attivare il clamshell mode.

Nota a margine...

> Quando il portatile è **molto** caldo (ma davvero tanto, ad esempio un MacBook d'estate, sotto carica e con l'unità ottica accesa) potrebbe essere il caso di aspettare qualche minuto tra quando lo si spegne (o lo si mette in sleep) e quando si abbassa il coperchio, per evitare che il calore eccessivo possa rischiare di danneggiare il display.
> Da notare che l'accortezza rientra nel campo delle paranoie, non è infatti noto alcun difetto costruttivo per cui questa operazione sia necessaria o consigliata.

Posso personalizzare i miei comandi con degli alias che supportino parametri nel Terminale di OSX?

Faq numero: 285
Curata da: Alex Martelli
Argomenti: osx unix
Faq correlate: Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?
Faq 255: Come posso potenziare Bash?

- Faq 178 per i file di configurazione di tcsh
- Faq 255 per i file di configurazione di bash

La risposta è "sì". Nel caso frequente in cui si vogliano semplicemente "accodare" parametri passati quando si**usa** l'alias ad altri parametri passati quando lo si **definisce**, non c'è da fare nulla di speciale. In tcsh:

```
% alias dimmi echo
% dimmi ciao
ciao
%
```

e similmente in bash:

```
$ alias dimmi=echo
$ dimmi ciao
ciao
$
```

Quando si vuole una gestione più avanzata dei parametri, si può fare anche questo. I modi per farlo sono due (a seconda della shell che si usa, tcsh o bash).

Con **tcsh** si possono usare anche per questo gli alias, mettendo nella definizione dell'alias parametri della forma "!:n" per l'n-esimo parametro,

con il "!" che va quotato (tipicamente con un back-slash) quando viene definito l'alias:

```
% alias ripeti 'echo \!:1 \!:1'
% ripeti ciao
ciao ciao
%
```

In **bash** invece vanno definite delle **funzioni** al posto degli alias. Le funzioni sono più versatili; oltre ad accettare parametri possono chiamarsi ricorsivamente, e possono contenere anche variabili localmente dichiarate (con il comando bash "local"). Comunque, ecco un esempio analogo al precedente:

```
$ function ripeti { echo $1 $1; }
$ ripeti ciao
ciao ciao
$
```

Per ulteriori informazioni, e per qualunque uso più avanzato, si rimanda ovviamente alle pagine di man delle rispettive shell.

Come si attiva l'FTP server anonimo su Mac OS X (versione client)?

Faq numero: 286
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: internet reti sicurezza
Faq correlate: Faq 277: Come faccio a restringere l'accesso ad un utente che si collega con protocollo FTP?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Faq 224: Come attivo il PHP in OSX?

Tratto da MacOSX.org, ampliato e tradotto per Faqintosh

Tutta la procedura è un esempio pensato per Amministratori UNIX in erba, e serve più all'apprendimento dei vari comandi e delle funzionalità delle applicazioni che al risultato stesso, infatti esistono applicazioni specifiche anche molto professionali e ricche di funzionalità che possiamo facilmente trovare su versiontracker cercando per la stringa "ftp server".

Impostazione del servizio di accesso per utenti FTP anonimi

Essere un buon amministratore UNIX va oltre il semplice accertarsi che il sistema sia aggiornato e ben funzionante, va oltre il gestire le proprietà dei permessi degli archivi, i privilegi per le cartelle e i documenti, oltre alla varie responsabilità deve naturalmente anche essere informato di tutti gli utenti che hanno accesso alla macchina.

Detto questo viene ovvio pensare che il testo che segue sia riservato esclusivamente ad amministratori UNIX, ma data la semplicità d'uso del sistema Mac OS e dalla quantità degli strumenti messi a disposizione dello stesso, si presuppone che ogni utente amministrativo creato non sia effettivamente un amministratore esperto di UNIX, per cui in queste spiegazioni ci soffermeremo su quei particolari che ad un utente esperto possono sembrare inezie e facezie, ma che per un amministratore alle prime armi possono sembrare ostacoli insormontabili. Gli utenti più esperti possono avvalersi dell'opzione "**salta quello che è in *corsivo***", fino ad arrivare agli espertissimi che potrebbero cavarsela benissimo leggendo solo il testo in **grassetto**.

Tornando quindi alle responsabilità di un amministratore UNIX, per mantenere il miglior assetto utente/accesso/sicurezza, cioè facilitare la gestione del sistema in termini di semplicità di accesso e sicurezza sia per l'amministratore che per gli stessi utenti, è consigliabile limitare il numero di ingressi al server allo stretto necessario.
Questa situazione nella maggioranza dei casi è facilmente proponibile, ci sono però casi eccezionali in cui si rende necessario un accesso pubblico ad un determinato servizio.
È quindi di esempio il caso di vari accessi ad un volume o ad una cartella condivisi, dove una indeterminabile moltitudine di utenti sconosciuti all'amministratore UNIX ha necessità di connettersi al Server per prelevare o lasciare uno o più documenti digitali.
In questo caso l'attivazione del Servizio FTP *(FTP = File Transfer Protocol)*, potrebbe rendersi estremamente comodo se non addirittura necessario; ma come coniugare la necessità spiegata sopra con gli altri due fattori, **sicurezza e gestione**?

Diventerebbe a questo punto problematico avere ancora il controllo con utenze numerose, vasti database di utenza che andrebbero continuamente aggiornati, la creazione di un sito apposito per la gestione degli account, il sistema si renderebbe accessibile anche attraverso gli altri "immensi corridoi", una buona parte di un numero così ampio di utenza potrebbe poi avere la necessità di avere accesso ad altri servizi, mentre un'altra parte no, un'altra parte ancora necessiterebbe di ulteriori servizi, così via fino al più completo caos. Necessiterebbero, a questo punto, altri sotto amministratori per la gestione di una buona parte di questa utenza, situazione improponibile per una piccola realtà, ma anche e soprattutto per la grande distribuzione.

Inoltre la maggioranza di questi utenti FTP probabilmente non richiederebbe utenze reali nel sistema, ma potrebbe semplicemente entrare autenticandosi come utenza anonima, trasmettere o ricevere i relativi documenti e congedarsi per fine attività, tutto ciò con soltanto una frazione del sistema esposto a potenziali hackers. Questa **sarebbe la soluzione ottimale e definitiva**, **ecco quindi venire in aiuto l'ingresso anonimo al sistema**.

- FTP: Il servizio FTP è un metodo per fornire agli utenti un metodo alternativo di accesso al computer ed è già incorporato nel sistema operativo del computer da Mac OS X in poi. Per attivare l'Accesso FTP utilizzare l'apposita sezione nelle preferenze di Condivisione.

Dal menu della mela posto in alto a sinistra, aprire Preferenze di Sistema e fare clic su Condivisione, poi fare clic su 'Servizi' e attivare 'Accesso FTP'.

Altre persone possono avere accesso al computer attraverso l'indirizzo FTP che appare sotto all'elenco di servizi.
Quando l'accesso FTP è consentito, solitamente gli utenti che hanno account sul computer che ospita il servizio possono accedere a documenti e cartelle sul computer usando un browser Web o un software client FTP, nella procedura che segue viene illustrato come permettere a tutti di avere accesso a questa risorsa in totale sicurezza.

Premessa: La funzionalità

Mac OS X viene fornito di un Server FTP completo e preconfigurato, ma chiaramente questo si traduce nell'ovvia situazione in cui tutti gli utenti che hanno accesso al sistema possono avere automaticamente accesso al servizio FTP, tenendo anche conto dei diversi privilegi assegnati per ciascun utente per il trasferimento di archivi da e per il server che ospita il servizio. Questi utenti inoltre avranno la capacità di passare in rassegna su e giù la struttura ad albero del sistema, con accesso in lettura per quasi tutto quello che si trova nel server.

Mentre invece l'utente FTP anonimo, spiegato nel seguito di questa guida, elimina questo non trascurabile rischio nel fattore sicurezza, generando un utenza con accesso limitato ad una sola cartella, specificata dall'amministratore, al relativo contenuto di altre cartelle e di quegli archivi specificati esplicitamente leggibili o meno, sempre da parte dell'amministratore. Infatti un punto a favore del servizio FTP in questo caso, a differenza dell'interfaccia grafica del sistema Mac OS X, è che se un utenza non ha diritti sulla visione del contenuto di una cartella o della cartella stessa o di uno solo degli elementi contenuti, non potrà neppure vedere questa limitazione. Per cui se in Mac OS una cartella ci appare con l'icona del divieto, con il servizio FTP non apparirà neppure, stessa cosa dicesi per i documenti impostati con gli stessi privilegi.

Un altra serie di dispositivi di sicurezza speciali viene costituita sempre dall'amministratore, partendo dal presupposto che l'utente anonimo può trasferire gli archivi dal sistema centrale verso il suo computer, ma questo utente non potrà modificare nulla di quello che è residente sul server. Un archivio che debba essere ricevuto dal server, spedito dall'utente anonimo, verrà registrato solo ed esclusivamente dove gli utenti anonimi possono salvare i loro i dati, ossia in una cartella di sola scrittura. Questi utenti sono limitati esclusivamente a questi dispositivi di sicurezza nel senso che null'altro gli è possibile, perché niente altro gli viene permesso.

Operatività: diritti amministrativi e informazioni

Prima di addentrarci negli argomenti bisognerà accertarsi di essere in linea con la gerarchia che regola le proprietà degli utenti e gruppi ossia verificare i propri diritti amministrativi, per poter editare i permessi degli archivi o più comunemente detti privilegi per cartelle e documenti. Per poter verificare questi diritti amministrativi rivolgetevi all'applicazione Terminale*(presente nella sub cartella Utility della cartella Applicazioni)*, quindi digitate questa stringa al prompt '**sudo cal**' senza le interpunzioni.
Vi verrà quindi richiesta la vostra parola chiave di accesso amministrativo, con la stringa 'Password:', se non ne avete una premete semplicemente invio. Se alla digitazione della vostra chiave di accesso e alla successiva pressione del tasto invio ricevete questo messaggio "*nomeutente is not in the sudoers file. This incident will be reported*." allora lasciate stare, inutile proseguire con la lettura perché non avete diritti sufficienti per continuare e dovrete necessariamente rivolgervi al vostro amministratore di sistema, mentre invece se ricevete una schermata riportante il calendario del mese corrente tutto bene, siete in regola per proseguire con le

configurazioni.

L'aiuto su questa sezione del sistema per i principianti, può essere trovato nei manuali dell'interfaccia a linea di comando, nel Terminale, dove per ogni istruzione sarà possibile digitare 'man' *(senza le interpunzioni prima del comando)* per avere delucidazioni sulle possibilità e implicazioni.

Operatività: utenti e gruppi

Utenza anonima; Il primo passaggio per permettere l'accesso dell'utente FTP anonimo è quello di generare le relative utenze anonime del gruppo e dell'utente. Per fare questo si rende necessario utilizzare l'applicazione "Gestione NetInfo"*(NetInfo Manager, sempre nella cartella Utility della cartella Applicazioni)*.

Una volta aperta l'applicazione, **autenticarsi** usando la vostra parola chiave di accesso di amministratore sbloccando l'icona del lucchetto visibile nella parte inferiore della finestra del dominio locale di "Gestione NetInfo".

Ora che il dominio locale è sbloccato, visibile anche dall'icona del lucchetto, scorrere il contenuto della colonna centrale verso il basso e trovare la sezione Utenti 'users'. Evidenziare la parola 'users' e scegliere la voce 'Nuova Sottodirectory' dal menu 'Directory'.
Immediatamente apparirà nella colonna di destra una 'nuova_directory' già selezionata, a cui bisognerà cambiare nome in "ftp".
Per fare ciò bisogna selezionare con un doppio click il 'Valore/i' della 'Proprietà/name' presente nella sezione centrale sotto alle 3 colonne e iniziare a scrivere sostituendo 'nuova_directory' con "ftp".

Abbiamo così cominciato creando l'utenza FTP.
A questo punto aggiungere i seguenti elementi al nuovo utente appena creato, selezionando 'Nuova Sottodirectory' dal menù 'Directory' o premendo il pulsante 'Nuovo' dell'interfaccia grafica offerta da Gestione NetInfo, fino ad abbinarli all'esempio pratico riportato qui sotto:

Proprietà	***Valore/i***
name	ftp
realname	Anonymous FTP
uid	21
expire	0
passwd	*
home	/Users/ftp
change	0
shell	/dev/null
gid	-21

Dopo questa procedura vi sarà facile eseguire un passaggio simile nella sezione 'groups', sempre nella colonna centrale qualche riga sopra a 'users' *(salvare quando richiesto)*, generando questa volta un nuovo gruppo nella directory 'groups' sempre con il comando di menu 'Nuova Sottodirectory' del menu 'Directory' a 'groups' evidenziato. Nominare ancora 'nuova_directory' con "ftp" quindi abbinare i punti seguenti al nuovo gruppo ftp:

Proprietà	***Valore/i***
name	ftp
passwd	*
gid	-21

Operatività: cartelle e privilegi

Ora procederemo creando la cartella dedicata all'utenza FTP, ossia quell'area in cui verranno portati e limitati tutti gli utenti anonimi una volta entrati nel Server. Come logica consiglia, sarebbe ideale far posizionare questa cartella per gli utenti FTP anonimi direttamente nella cartella */Users*, infatti, abbiamo impostato nel passaggio precedente proprio questa posizione che verrà utilizzata

per tutti gli esempi seguenti. Tuttavia, anche se non è obbligatorio che questa cartella si trovi necessariamente nella posizione sopra specificata, bisogna comunque tenere bene a mente che chiunque sarà in grado di visualizzarne il contenuto e quindi, anche se la cartella è stata impostata in sola lettura, potrà comunque essere possibile copiare ogni singolo elemento ivi contenuto, per cui si consiglia di avere ben chiaro dove sia stata posizionata e cosa vi sia dentro. In ogni caso per modificare questa posizione bisognerà cambiare anche il valore della proprietà 'home' nella directory locale del programma "Gestione NetInfo" per l'utente 'ftp' precedentemente impostato.

Dal Terminale digitare al prompt il comando **'cd /Users'** *('cd' significa change directory - cambia cartella)* e premere Invio:

[prompt]% **cd /Users**

Il *prompt* dovrebbe essere cambiato dalla riga precedente soprastante ed essersi tramutato in '[*NomeMacchina*:/Users] *nomeutente*%'.

Adesso, proseguendo sempre nella stessa finestra del Terminale, digitare il comando 'mkdir ftp' seguito sempre dal tasto Invio*(il comando 'mkdir' significa make directory - crea cartella)*, questo passaggio serve a generare la nostra cartella denominata "ftp" all'interno di /Users:

[prompt]% **mkdir ftp**

Usare nuovamente questi due comandi per generare le seguenti cartelle all'interno della nuova home ftp appena creata:

[prompt]% **cd /Users/ftp**
[prompt]% **mkdir bin**
[prompt]% **mkdir pub**
[prompt]% **mkdir incoming**

Utilizzare il comando mkdir con l'opzione -p generare le seguenti strutture di cartelle incluso l'intero percorso:

[prompt]% **cd /Users/ftp**
[prompt]% **mkdir -p usr/lib**
[prompt]% **mkdir -p System/Library/Frameworks/System.framework/Versions/B**

Ora dobbiamo copiare documenti binari molto importanti per la funzionalità del servizio FTP in questa struttura di cartelle appena creata. Per fare ciò bisogna utilizzare il comando 'cp' (*il comando 'cp' significa copy - copia*), e specificare il percorso all'elemento da copiare, quindi il percorso alla destinazione (cp /usr/ls usr/ls). Copiare tutti gli elementi sotto elencati nelle loro rispettive posizioni della vostra struttura di cartelle sopra generata:

[prompt]% **cp /bin/ls /Users/ftp/bin**
[prompt]% **cp /usr/lib/dyld /Users/ftp/usr/lib**
[prompt]% **cd /Users/ftp/System/Library/Frameworks/System.framework/Versions**
[prompt]% **cp /System/Library/Frameworks/System.framework/Versions/B/System B**

Questa struttura appena generata è un'implosione del classico Server FTP, racchiuso e quindi limitato nella nostra cartella, cioè rappresenta una replicazione della struttura ad albero del Server FTP destinato ai soli utenti anonimi, infatti gli utenti registrati accederanno a queste risorse dalla normale sorgente da cui le abbiamo copiate. L'ultimo elemento copiato, System, è un componente essenziale del "motore" del Server FTP che illustrerà al client FTP anonimo che si connetterà, come determinare la classe degli elementi, il linguaggio e la modalità di dialogo da utilizzare sul server.

La parte più ardua di questo processo stà nell'accertarsi che tutti i permessi degli elementi, ora presenti nella nostra struttura di cartelle, siano regolati correttamente. Per fare ciò scrivere al prompt i seguenti comandi, per cambiare ricorsivamente i permessi sull'intero albero della struttura */Users/ftp*:

[prompt]% **chmod -R a+rx-w /Users/ftp**
[prompt]% **chgrp -R ftp /Users/ftp**

Il comando 'chmod' significa change modality o change file modes, nel pratico permette di cambiare la modalità di accesso agli archivi, nello specifico con l'opzione '-R' attiviamo questa funzione in modo ricorsivo su tutta la struttura contenuta nella cartella /Users/ftp e con il termine 'a+rx-w' stiamo specificando che il titolare dei diritti di accesso, il gruppo e l'ospite (all) potranno

solo leggere ed eseguire tale struttura.

Il comando 'chgrp' significa change group ossia cambia gruppo titolare, in pratica permette di cambiare i proprietari dei diritti e dei privilegi specificati con il comando 'chmod'. Nel dettaglio con questo comando si permette al proprietario, al gruppo di appartenenza e all'ospite assegnati, di leggere e modificare o meno ogni documento o cartella contenuto nella struttura di cartelle assegnata al comando.

Dato che i privilegi sono una cosa sacra per UNIX, a seconda della versione di sistema operativo utilizzato, potrebbe doversi rendere necessario utilizzare diritti super amministrativi per poter portare a termine il corretto comando 'chown'. Quando è il caso di utilizzare questi super diritti lo si determina dal responso del comando, una volta premuto il tasto invio se vi apparirà solo il prompt tutto bene, mentre se apparirà del testo contenente la posizione di uno degli elementi contenuti nella nostra directory con il prefisso 'chown: " e il suffisso ': Operation not permitted' significherà che appunto sarà necessario preporre il comando 'sudo ' a 'chgrp'.

Ora eseguendo il comando 'ls -l' dalla cartella ftp attuale vi verrà rivelato qualcosa di simile a questo:

```
[prompt]% cd /Users/ftp
[prompt]% ls -l
dr-xr-xr-x 3 nomeutente ftp 102 4 Sep 6:07 System
dr-xr-xr-x 3 nomeutente ftp 102 4 Sep 6:08 bin
dr-xr-xr-x 2 nomeutente ftp  68 4 Sep 6:08 incoming
dr-xr-xr-x 2 nomeutente ftp  68 4 Sep 6:08 pub
dr-xr-xr-x 3 nomeutente ftp 102 4 Sep 6:07 usr
[prompt]%
```

La sicurezza è stata impostata, ma così nessun utente potrà mai lasciare nessun elemento all'interno del server. Per permettere questa comodità bisogna impostare la cartella 'incoming' con un accesso in scrittura e nel contempo impostarla per mascherarne la lettura, così facendo avremo ristretto la possibilità che qualsiasi utente possa copiare gli elementi contenuti in tale cartella. Permetteremo al proprietario di leggerla e scriverla, ed agli altri solo di eseguirla e scriverla con il comando:

```
[prompt]% chmod u+rwX,go+wX-r /Users/ftp/incoming
```

Questo è tutto. Per verificare il collegamento e le funzionalità utilizzate il comando per avviare il client FTP incluso in OSX digitando 'ftp localhost' sempre nel Terminale. Scrivere "anonymous" per il nome dell'utente al prompt di login del client FTP 'Name:' e specificare il vostro indirizzo eMai per la chiave d'accesso richiesta con 'Password:'. Sarete trasferiti immediatamente nel servizio FTP come utenti anonimi, cioè nella nostra appena creata "/Users/ftp/" *(digitare il comando 'ls' per esplorare il contenuto e 'cd' per spostarvi)*.
Noterete che l'utente può inviare archivi soltanto nella cartella */incoming*, inoltre questa è l'unica cartella in cui l'utente non può passare in rassegna il contenuto.

Questa procedura ha permesso all'Amministratore UNIX di fornire l'accesso provvisorio al sistema via FTP senza compromettere assolutamente il fattore sicurezza e senza aggiungere utenti estranei. Ribadisco di fare molta attenzione a cosa è contenuto in queste cartelle poiché sono accessibili a tutti.

Operatività: gestione via front-end, controllo degli accessi

Per visualizzare un registro degli eventi legato agli accessi FTP anonimi avvenuti sul nostro Server, aprire l'applicazione**Console** *(anche lei nella cartella Utility della cartella Applicazioni)*, dal menu 'Archivio' attivare la voce di menu 'Apri Rapidamente' e dalla sotto voce '/var/log' selezionare 'ftp.log'. Sarà ora possibile analizzare e quantificare gli accessi avvenuti nell'ultimo periodo.

Cosa posso usare per pulire schermo e il resto del mio portatile?

Faq numero: 287
Curata da: FabFour
Argomenti: utils

Faq correlate: Faq 222: Come faccio a pulire la tastiera trasparente del mio Mac?
Faq 339: Come pulire un Mighty Mouse che non scrolla più bene?

Per lo schermo LCD è sufficiente usare un panno in microfibra (dal Vileda o simili preso al supermercato fino al Radtech specifico per questo uso comprato online) appena bagnato (acqua tiepida per i casi più ostinati) e ben strizzato, ovviamente con delicatezza e senza premere troppo per non danneggiare i cristalli liquidi.

Il luridume nella zona di appoggio dei polsi viene via con una buona passata di comunissima gomma da cancellare morbida per matita (ovviamente pulita).
Evitare la gomma per la biro: troppo dura, si rischia di rigare la superfice del portatile.

Il panno,opportunamente tagliato della misura adatta, può essere utilizzato anche per coprire la tastiera e proteggere la superficie del monitor, qualora sia andato perduto il foglio di materiale sintetico presente nell'imballo originale (in alcuni casi la tastiera trasferisce al display del portatile lo sporco, imprimendovi le impronte dei singoli tasti).

Se sullo schermo LCD si fosse depositato uno strato grasso usare un comune solvente non può che arrecare danni.
Rendere antistatico il display LCD permette di pulirlo con meno frequenza e "ingrassarlo" di meno. A questo scopo si possono usare schiume antistatiche specifiche, come quella della Fellowes: un prodotto in schiuma che spruzzato direttamente sul computer e sul monitor permette di eliminare le ditate "unte" e anche le macchie grasse con pochissimo sforzo oltre, e in seguito sarà più semplice tenere tutto pulito perché il velo antistatico residuo impedisce alla polvere di passaggio di aderire al display, e ai "toccatori" di monitor di lasciare la loro impronta.

In caso di graffi è possibile usare delle paste abrasive (meno aggressive di quelle usate in carrozzeria) che sono in grado di rimediare ai solchi meno profondi. E' stato suggerito l'uso del Displex, una pasta usata anche per i display dei cellulari e della pasta Multiuse Polishing Cream Iosso, in entrambi i casi da applicare con delicatezza e moderazione e poi rimuovere con dell'ovatta.**Attenzione**: non ho provato personalmente questi prodotti quindi può essere consigliabile fare prima una prova (per esempio, nel caso di un iBook, sul fondo). In teoria almeno il Displex dovrebbe poter essere applicato anche sui monitor (essendo nato come pulitore di display di cellulari) ma a maggior ragione si suggerisce cautela.

Come posso recuperare i dati da un CD/DVD danneggiato e/o illeggibile?

Faq numero: 288
Curata da: Giampiero
Argomenti: dischi errori formati utils
Faq correlate: Faq 266: Come posso recuperare i dati ancora integri da un HardDisk con problemi?

- Faq 266 per recuperare dati da HardDisk illegibili o con problemi

Di seguito alcuni metodi per *tentare* di recuperare dati da un CD danneggiato e/o illegibile.
Nessuno di questi metodi potrà ovviamente dare garanzia di riuscita.

Soluzioni casalinghe

Ecco alcune soluzioni che non necessitano di alcun software da installare sul proprio Mac.

1. CD sporchi e/o rigati:
   - Lavare il CD con acqua e sapone, usando cotone idrofilo
     asciugare con gentilezza dal centro verso l'esterno, **mai** seguendo circolarmente il disco
   - Pulire i CD utilizzando prodotti come "Disc Repair" (E.V.I. Gmbh Neuried Germany) o "CD Fix-It", in vendita nei negozi di accessori per computer.
2. CD sbiaditi:
   - Applicare un'etichetta adesiva bianca al cd.
3. Altri tentativi:
   - Mettere il CD nel freezer per un'oretta e riprovare la lettura dal Mac.

Soluzioni via software

Ecco alcune soluzioni che necessitano di software aggiuntivi oppure di agire via "Terminale" dal proprio Mac OS X.

1. Se si dispone di un Mac avviabile con Mac OS 9, usare il potente software **"Astarte CDCopy"** per produrre un'immagine disco leggibile.
2. Provare con lo shareware **"CDRestore"**, disponibile per Mac OS X.
3. Aprire una finestra del **"Terminal"** di Mac OS X:
    - Diventare superuser (inserire la password quando richiesta)
    - sudo su
4. Inserire il CD
5. Attraverso il comando **df** vedere sotto quale /dev/disk è stato montato il CD (ad esempio "disk1s2"):
    - **df**
6. Se il CD non viene montato, lasciarlo inserito e usare /dev/disk<numeroseguente al tuo HD>
7. Creare un'immagine disco (.dmg) tramite il comando dd:
    - **dd if=/dev/***diskdelCD* **of=~/Desktop/***nomedelcd***.dmg conv=sync,noerror bs=512**
8. Alla fine del lento processo, quando il terminale tornerà sul prompt, espellere il CD
9. Montare (doppioclick) il file "*nomedelcd.dmg*", quindi copiare i file sull'hard disk.

Altre possibilità

Provare con lettori lenti (1x, 2x, 4x) di vecchi Mac (o PC).

Come faccio a importare su Mac la posta di Outlook Express e Outlook per PC?

Faq numero: 289
Curata da: Davide Stagni
Argomenti: internet reti utils

- http://freenet-homepage.de/ukrebs/dbxconv.html per scaricare dbxconv

I file della posta di Outlook Express sono di tipo .dbx, un formato che Mail non è in grado di importare. Esiste però un programma, chiamato dbxconv, che permette, sotto DOS, la conversione di questi file nel formato standard mbox. Alla fine dell'operazione, tutti i messaggi saranno convertiti e potranno essere importati su Mac, con gli allegati preservati.

Ecco quindi cosa fare:

- Sul PC, mettere tutti i file dbx e l'utility dbxconv in una stessa cartella;
- Aprire il prompt dei comandi di DOS del PC;
- Accedere via DOS alla cartella dei file e dare il comando "dbxconv *.dbx" dal PC;
- Terminata la conversione, rinominare i file .mbx risultanti in .mbox ;
- Passate i file su Mac;
- Dal menu "file" di Mail selezionare "import mailboxes";
- Tra le scelte disponibili scegliere "other" come formato da importare (di fatto un mbox standard);
- Far partire l'importazione.

* Nota veloce per la navigazione delle cartelle su DOS:

- "dir" per mostrare l'elenco dei file e delle cartelle nella directory attuale (equivalente ad"ls" sulla shell del Mac)
- "cd *nomecartella*" per entrare in una cartella
- "cd .." per salire alla cartella del livello superiore

Se volete importare le mail da Outlook (non Express) basterà far importare tutte le mail in Outlook Express e poi seguire i passi della procedura sopra indicata.

Nota di meo
ciao, con mail 2.1.1 non funziona. ho seguito le tue istruzioni ma, dopo aver scelto "altro", i file .mbox sono in grigio, quindi non posso selezionarli per l'importazione. sapresti dirmi perché grazie :-)

Nota di Davide Stagni
Effettivamente con la versione di mail 2.1.1 sembra non funzionare.. Si puo risolvere esportando le varie mail in foramto .eml (sempre con dbxconv, ma con il comando "dbxconv -eml *.dbx") poi importarle in Entourage e successivamente in Mail, tramite il solito menù Importa caselle

Nota di Piero M
Io ho la versione 2.1.1 e il metodo ha funzionato senza nessun problema

Nota di Allanon
basta mettere tutte le .mbox dentro una cartella e selezionare quella da mail.

Come attivare il Debug Menu di Safari?

Faq numero: 290
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet utils
Faq correlate: Faq 316: Come forzare l'aggiornamento della cache di Safari?
Faq 251: Come posso importare certificati di IE o di Netscape su Safari?
Faq 298: Come risolvere il "Safari non trova il server" che mi obbliga spesso a fare reload quando apro un nuovo sito?
Faq 304: Posso realizzare un adblock stile quello di FireFox per Safari?

Con Safari si ha la possibilità di attivare un gran numero di ulteriori funzioni, come il cambiamento dello UserAgent, il log in console delle eccezioni Javascript, e molto altro.

Per far comparir il menu "Debug" su Safari:

- quittare Safari
- aprire il Terminale
- scrivere: **defaults write com.apple.Safari IncludeDebugMenu 1**
- dare Invio
- chiudere il Terminale, riaprire Safari

Perché l'help del Perl nel Terminale (perldoc) non trova la documentazione?

Faq numero: 291
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: develop errori

Faq correlate: Faq 244: Come usare Aiuto Mac (Mac Help) che sul mio Mac è lentissimo?
Faq 255: Come posso potenziare Bash?
Faq 178: Come ottimizzare la shell tcsh in Mac OS X?

L'help "perldoc" con Mac OS X potrebbe rispondere con un errore:

```
[prompt]$ perldoc -tf open
No documentation found for "perlfunc".
[prompt]$
```

Questo accade perché *perldoc* si basa sulla "POD" (Plain Old Documentation) del Perl, che su OSX viene installata solo insieme alla documentazione dei Developer Tools (XCode).

Può sembrare un limite, ma va considerato che:

1. la POD è di fatto una duplicazione della documentazione presente, e infatti **man perlfunc** funzionerà comunqe
2. la maggior parte degli utenti Mac non userà mai perldoc

quindi scegliere una tra le possibili soluzioni:

1. installare XCode e relativa documentazione
2. usare man invece di perldoc
3. in qualche modo creare o copiare la POD in /usr/lib/perl5

Come usare "sudo" in Applescript senza dover chiedere la password da terminale?

Faq numero: 292
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: as develop
Faq correlate: Faq 323: Come eseguire su Mac OS X uno script di root al login di un utente? (login hook)
Faq 5: Posso aprire velocemente elementi in TextEdit con privilegi root?
Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?

Mac OS X 10.4 (Tiger)

"sudo" non può più essere utilizzato come un equivalente di "with administrator privileges", quanto descritto sotto non funzionerà.
Inoltre uno script di bash o Perl eseguito con "with administrator privileges" in 10.4 crea problemi del tutto nuovi. In compenso una sequenza di comandi "do shell script" con l'opzione "with adminsitrator privileges" ora –analogamente al sudo– chiede la password una sola volta e la ricorda per i successivi 5 minuti.

Con Tiger, quindi, useremo una semplice sequenza di «**do shell script "..." with adminsitrator privileges**», dando la password una sola volta.

Mac OS X 10.2 (Jaguar) e 10.3 (Panther)

Con Applescript potrebbe dover essere necessario utilizzare più comandi da eseguire con privilegi amminsitrativi, e a questo scopo è prevista la sintassi:

```
do shell script "command" with administrator privileges
```

Sfortunatamente questa sintassi ri-chiede la password ogni volta che viene utilizzata, inoltre è possibile che alcuni comandi richiedano espressamente di essere utilizzati solo preceduti da "sudo".

Per risolvere entrambi i problemi si può utilizzare questo meccanismo:

```
on run
	-- fake command issued in order to enable "sudo" commands
	do shell script "ls" with administrator privileges

	-- ora possiamo usare "sudo", come in questi esempi:
	if (foo) then
		do shell script "sudo command_1"
	else
		do shell script "sudo command_2"
	end
	do shell script "sudo command_3"
end
```

In questo modo la password richiesta per il primo comando viene registrata e considerata valida per i "sudo" successivi, almeno per alcuni minuti, e la password non viene più chiesta.

Posso velocemente sostituire un testo o una stringa contenuta nel nome di molti elementi?

Faq numero: 293
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 257: Come rinominare dei file con un prefisso numerico sequenziale?
Attach alla Faq: attach293.zip (50.3 KB)
Lo script in formato testo, script ed applicazione

È possibile farlo, usando alcune utility di terze parti oppure tramite Applescript

Lo script di questa Faq permette proprio di ricercare un testo contenuto nel nome di file, archivi, applicazioni o cartelle, e sostituirlo con un'altra stringa di testo.
In pratica la funzionalità "Cerca e Sostituisci" per il nome degli elementi del Finder presenti sulla scrivania o in una cartella.

Per poterlo utilizzare scaricare il file attach alla Faq.
La versione applicazione è una *droplet*, funziona trascinando su di essa gli elementi da rinominare.
Lo script può essere inserito nel Menu Script, per richiamarlo all'occorrenza.

Come convertire il nome di file e cartelle da MAIUSCOLE a minuscole, e viceversa?

Faq numero: 294
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 257: Come rinominare dei file con un prefisso numerico sequenziale?
Faq 293: Posso velocemente sostituire un testo o una stringa contenuta nel nome di molti elementi?
Attach alla Faq: attach294.zip (38.3 KB)
Lo script, in formato testo ed Applicazione Universal Binary

- Faq 257 per rinominare i file con un prefisso sequenziale
- Faq 293 per cercare e sostituire testo nei nomi di file e cartelle

Vari programmi di terze parti permettono di rinominare i file, anche di cambiarne il case (maiuscolo/minuscolo), questa è una soluzione che si avvale di AppleScript.

Lo script in attach alla Faq permette di modificare il testo contenuto nel nome di files, archivi o applicazioni, come il nome di cartelle in *MAIUSCOLO*, *minuscolo* oppure *Alto Basso*, il tutto tenendo anche conto delle lettere accentate.

Scaricare l'attach alla Faq, ed utilizzare l'applicazione in Drag & Drop.

Aprendo lo script in formato testo e salvandolo con lo Script Editor in formato "Script" si può anche scegliere di inserirlo nel Menu Script del Finder.

Come creare un DVD video dai file .TS della DreamBox?

Faq numero: 295
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi formati links media
Faq correlate: Faq 240: Come faccio a fare il backup dei miei film DVD?
Faq 260: Come usare iDVD (v. 2, 3 e 4) con masterizzatori esterni?
Faq 127: Come vedere i DVD sul televisore con l'Apple DVD Player?
Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 338: Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?

Una guida semplice ed immediata per preparare il DVD in due passi si trova tra le risorse di faqintosh

La DreamBox:

- Rivenditore e forum in italiano: www.videosatservice.com (da leggere: le FAQ del forum)
- Il sito in Australia, con link e molto altro: www.dreambox.net.au
- Firmware ed immagini: www.digsat.net
- DreamXMan e DreamStreamX, i software per DreamBox ed OSX, si trovano a partire da http://www.satnews.tv.it/ricevitori/dreambox/software/
- L'ultima versione di DreamXman è anche disponibile tra le risorse di faqintosh, è scaricabile da faqintosh in quanto particolarmente ardua da trovare.

Software per il video:

- QuickTime Pro con componente di riproduzione MPEG-2: www.apple.it
- MPEG Streamclip: http://www.alfanet.it/squared5/mpegstreamclip.html Dalla versione 1.2 MPEG Streamclip si occupa anche del trasferimento dei file dalla Dreambox al Mac
- ffmpegX: homepage.mac.com/major4

Software di authoring per il VIDEO_TS o le immagini:

- Sizzle, scaricabile da versiontracker
- ffmpegX volendo crea anche direttamente la cartella VIDEO_TS
- Roxio Toast Titanium può anche lui creare dei DVD video, oltre a masterizzarli, con tanto di titoli... ma il suo processo di conversione ed authoring è lungo e non eccellente (meglio dargli dei video del formato e dimensioni già adatti).
- Faq 240 per ridimensionare ricomprimendola una cartella VIDEO_TS

Software per la masterizzazione:

- Faq 260 per utilizzare iDVD anche con burner diversi dal Superdrive di Apple
- Roxio Toast Titanium, Missing Media Burner ed altri possono essere facilmente rintracciati su versiontracker.com

---

La Dreambox è un oggetto fantastico, e la sua possibilità di salvare lo stream mpeg2 del satellite direttamente su hard disk è senz'altro ottima...
Il problema è poi farne un DVD, almeno usando Macintosh; per Windows ci sono palate di software allo scopo, per Mac arrivano ora.

passo 1: **copiare i file della Dreambox sul Mac** (obbligatorio)

Per quanto sia possibile farlo in ftp, programmi come **DreamXMan** offrono la possibilità di farlo più agevolmente e si occupano anche di riunire gli eventuali frammenti da 1GB in cui è suddiviso il file .TS

passo 2: **convertire il .TS in MPEG-2 o altro formato** (obbligatorio)

MPEG Streamclip effettua una conversione delle headers e quindi un velocissimo salvataggio in MPEG-2 senza dover decomprimere e ricomprimere. Oltre a questo permette anche di editare velocemente cosa salvare e quindi di tagliare via pubblicità e code.*Attenzione ad un particolare non banale: MPEG Streamclip* ***richiede la componente di playback mpeg-2 per QuickTime*** *che Apple vende a parte. Se aprendo un file .ts non se ne vede il preview vuol dire che questa componente non è installata o non è installata correttamente.*

MPEG Streamclip permette anche di salvare (decomprimendo e ricomprimendo, in diversi formati; tra questi anche un formato .DV

compatibile -anche per dimensione quadro e file- con le clip di iMovie. Questo implica decompressione, scalatura, e ricompressione in DV che non saranno altrettanto veloci del semplice passaggio .TS->MPEG2, ma offre comunque la possibilità di lavorare più agevolmente sul video.

MPEG Streamclip offre anche la possibilià di demuxare il file .TS, questo permette di creare un file video .m2v ed uno o più file audio correlati (comodo ad esempio per mantenere le lingue multiple eventualmente presenti, e supportate quindi da tool di authoring come Sizzle).

Usando un qualche demux da MPEG Streamclip (ad esempio "M2V and M1A") i file possono poi essere anche direttamente importati in DVD Studio Pro, e bruciati senza dover ricomprimere.

ffmpegX (dalla versione 0.0.9p) legge anche i file .TS
Se abbiamo un pezzo che vogliamo mutare in DVD così com'è allora basta a questo punto passare il .TS o l'MPEG-2 a ffmpegX, scegliere il preset "DVD mpeg2enc" per il PAL e produrre la cartella VIDEO_TS (il tempo di conversione è ovviamente lungo)

passo 3: **editare il formato o comunque il filmato**

Per editare con **iMovie** è meglio esportare direttamente da MPEG Streamclip delle clip compatibili; a questo punto si procederà con iMovie ed iDVD come al solito, e leggere oltre non è più necessario.
Va detto che le clip di iMovie (in formato DV) occuperanno ovviamente una considerevole quantità di spazio sul disco.

Toast Titanium e Sizzle potrebbero non gradire affatto i filmati non PAL e con audio mpeg2 che escono dalla conversione veloce di MPEG Streamclip, quindi potrebbe essere il caso di passarli per ffmpegX (preset DVD mpeg2enc PAL, ma senza VIDEO_TS) o di esportarli altrimenti sempre da MPEG Streamclip in dimensioni ed audio compatibili (eventualmente già demuxati, cosa che Sizzle gradisce)
Effettuata la conversione potremo procedere all'authoring del DVD (titoli ed altro) già con Sizzle o Toast

passo 4: **bruciare il disco** (obbligatorio)

Se si lavora con iMovie procedere con **iDVD** come al solito (vedere anche la Faq 260 per masterizzatori diversi dal Superdrive)

Se si fa l'authoring con **Toast** utilizzarlo anche per bruciare il disco
È possibile che Toast generi un disco troppo grande per il DVD, è quindi consigliabile non tostare direttamente ma salvare la disk image e poi bruciare quella... se ci fossero problemi potremmo montare l'immagine e quindi ricomprimerne la VIDEO_TS con software come DVD2OneX o simili (vedi la Faq 240)
Questo permette anche di creare una immagine disco di un DVD dual layered (più di due ore) che poi ricomprimeremo per mettere su un DVD standard. Nel processo si perde ovviamente qualità, ma ricordiamo che siamo partiti da una qualità originale inferiore al PAL pieno - e quindi probabilmente al risultato della ricompressione.

> *Nota per Toast: quando si brucia un DVD da un filmato il primo capitolo viene fatto partire automaticamente, ed è generalmente il menu del disco. Se si mettono uno o più filmati e si spunta "Auto-Play Items" il DVD prodotto partirà automaticamente dal capitolo 2. Questo ovviamente non accade se si spunta anche "Create DVD menu", quindi converrà utilizzare la prima opzione solo come eventuale aggiunta alla seconda.*

Se si fa l'authoring con **Sizzle** (che produce immagini disco) o se si produce direttamente la cartella VIDEO_TS con **ffmpegX** allora per masterizzare possono essere utilizzati indifferentemente tutti i software disponibili, da Toast a Missing Media Burner o altri.

> *Nota per Sizzle: Sizzle tratta tutti i suoi contenuti come dei menu, filmati compresi, e genera automaticamente un pulsante per ogni menu. Se si vuole lasciare un solo pulsante che faccia partire il filmato (ovvero il "Title" aggiunto) bisogna utilizzare per questo la funzionalità "Jump to Menu" e scegliere come menu il filmato da far partire. Inoltre Sizzle legge perfettamente i file audio mp2 demuxati, ma vanno rinominati da .M1A a .mp2*

Voglio comprare un iBook... 12 o 14 pollici?

Faq numero: 296
Curata da: Alex Martelli
Argomenti: tecno monitor

Faq correlate: Faq 182: Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?

Poche domande sono più ricorrenti di *iBook 12" oppure iBook 14"?*, delineando due diversi schieramenti. Alcuni elementi di base che potrebbero aiutare nella scelta:

- il numero di pixel (spesso erroneamente chiamato "risoluzione") dei due display è **esattamente** eguale, 1024x768, semplicemente il 14" ha i pixel più grandi (vedi oltre).
- la qualità del display (nitidezza, luminosità ed angolo visuale) è tale da non creare il benché minimo problema sul 12", sebbene il 14" possa essere più comodo, ad esempio per vedere film su DVD
- il 12" è notevolmente più *portatile* e leggero, sebbene il 14", pur leggermente più goffo nell'aspetto, abbia una autonomia leggermente superiore
- le configurazioni più alte (in particolare quella con DVD burner, che Apple chiama "Superdrive") esistono solo in versione 14"
- per entrambi vale la possibilità di collegare tastiera e mouse esterni (USB o Bluetooth)
- per entrambi vale la possibilità di collegare un monitor esterno, sia in duplicazione che in estensione del desktop (Faq 182)
- normalmente i portatili più sono piccoli e più costano, mentre per l'iBook il 14" costa più del 12"

In conclusione: se cercate un portatile (anche se soffrire di discreta miopia, astigmatismo, ecc, come me!), prendete un 12"; se vi è indispensabile il Superdrive, o volete una macchina che funzionerà come desktop replacement, allora potete pensare di optare per il 14" (ma se siete comunque appoggiati comodamente, ad esempio su di una scrivania, un DVD burner esterno vi offre parecchie più opzioni del Superdrive interno; e potete comunque usare un monitor esterno, rendendo poco rilevante la differenza fra gli schermi dei laptop in questione).

Una nota sul concetto di Risoluzione: questa caratteristica non si misura in "numero totale di pixel" (quindi dire, come spesso usa, "una risoluzione di 1024x768", è un po' come dire "un'area di tre chili"). La risoluzione si misura in densità di pixel per unità di area o di lunghezza, e l'unità di misura usata più spesso è quella dei pixel per pollice (pel/in). Secondo alcuni studi di ergonomia, c'è una soglia ergonomica importante attorno o appena sopra i 100 pel/in: per molte persone (non per tutte) un display tenuto alla distanza normale e ottimale (40-60 cm circa) viene percepito come "ad alta risoluzione" se supera anche di poco i 100 pel/in, "a risoluzione media o bassa" se è sotto questa soglia.

Al giorno d'oggi, tutti i display LCD che Apple vende hanno una risoluzione ergonomicamente corretta, attorno ai 105 o 106 pel/in. Tutti (Cinema Display, iMac, Powerbook, iBook) meno uno: l'iBook 14", che ha invece una risoluzione nettamente inferiore a 100 pel/in. I tipici display LCD "consumer" venduti da altri produttori sono spesso inferiori a 100 pel/in. Potete facilmente calcolare la risoluzione di un display LCD (conoscendone il fattore di forma, 4:3 o 16:10, e la lunghezza della diagonale) usando il teorema di Pitagora. Comunque, se all'"alta risoluzione" ci tenete, l'iBook 12" e` superiore al 14". Potendo, trovate un negozio che tenga i vari laptop Apple, e confrontate voi stessi i due display, in condizioni eguali fra loro, e simili a quelle in cui poi userete il laptop che sceglierete di acquistare.

Come posso colorare il prompt di bash?

Faq numero: 297
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: osx develop unix utils

Avere il prompt di bash a colori, oltre che bello, e` comodo. Quando per esempio abbiamo lanciato comandi con un output molto lungo, la possibilita` di separare visivamente gli stessi e` davvero comoda.
Il fattore estetico non e` comunque da trascurare.

E` possibile inviare al terminale caratteri di controllo, che modificheranno per esempio il colore, renderanno i font bold o italic (se il terminale supporta questi caratteri, un xterm lo fa -- e analogamente piu` o meno tutti i terminali disponibili sotto X11 --, le console testuali di GNU/Linux lo fanno, Terminal.app di MacOS pure).

Ora noi specificando il prompt (variabile d'ambiente di PS1) inseriremo questi caratteri di controllo, in modo che il terminale li prenda. Attenzione a rimettere il testo 'normale' alla fine del prompt, altrimenti anche tutto quello che verra` scritto poi (vostro input oppure output di programmi) manterra` quell'aspetto [eventualmente creando un po' di confusione e perdendo leggibilita`].

Possiamo immettere i caratteri di controllo direttamente, ma a mio avviso e` piu` comodo e leggibile definirli in variabili e poi usare queste al loro posto.

Quindi definiremo:

```
DEFAULT="\[\033[0m\]"
BOLD="\[\033[1m\]"
DIM="\[\033[2m\]"
UNDERLINE="\[\033[4m\]"
BLINK="\[\033[5m\]"
REVERSE="\[\033[7m\]"
HIDDEN="\[\033[8m\]"

BOLD_C="\[\033[22m\]"
UNDERLINE_C="\[\033[24m\]"
BLINK_C="\[\033[25m\]"
REVERSE_C="\[\033[27m\]"
COLOR_C="\[\033[29m\]"

BLACK="\[\033[30m\]"
RED="\[\033[31m\]"
GREEN="\[\033[32m\]"
YELLOW="\[\033[33m\]"
BLUE="\[\033[34m\]"
MAGENTA="\[\033[35m\]"
CYAN="\[\033[36m\]"
WHITE="\[\033[37m\]"

BLACK_B="\[\033[40m\]"
RED_B="\[\033[41m\]"
GREEN_B="\[\033[42m\]"
YELLOW_B="\[\033[43m\]"
BLUE_B="\[\033[44m\]"
MAGENTA_B="\[\033[45m\]"
CYAN_B="\[\033[46m\]"
WHITE_B="\[\033[47m\]"
```

I primi 'comandi' fanno esattamente quello che ci si aspetta dal nome. Quelli che finiscono per _C 'puliscono' il flag. Ovvero se avessimo inserito BOLD, con BOLD_C rimetteremmo il testo non BOLD. I colori di tipo 'BLACK' definiscono il colore di foreground, quelli che terminano per _B definiscono il background.

Inoltre copio dal manuale di BASH:
\a an ASCII bell character (07)
\d the date in "Weekday Month Date" format (e.g., "Tue May 26")
\D{format}
the format is passed to strftime(3) and the result is inserted into the prompt string; an empty format results in a locale-specific time representation. The braces are required
\e an ASCII escape character (033)
\h the hostname up to the first `.'
\H the hostname
\j the number of jobs currently managed by the shell
\l the basename of the shell's terminal device name
\n newline
\r carriage return
\s the name of the shell, the basename of $0 (the portion following the final slash)
\t the current time in 24-hour HH:MM:SS format
\T the current time in 12-hour HH:MM:SS format
\@ the current time in 12-hour am/pm format
\A the current time in 24-hour HH:MM format
\u the username of the current user
\v the version of bash (e.g., 2.00)
\V the release of bash, version + patchelvel (e.g., 2.00.0)
\w the current working directory
\W the basename of the current working directory
\! the history number of this command
\# the command number of this command
\$ if the effective UID is 0, a #, otherwise a $
\nnn the character corresponding to the octal number nnn
\\ a backslash
\[begin a sequence of non-printing characters, which could be used to embed a terminal control sequence into the prompt
\] end a sequence of non-printing characters

Questi sono caratteri speciali che inseriti nel prompt vi danno quanto a destra. Con qualche esempio si dovrebbe chiarire tutto.

Per esempio il mio prompt e`: **[17:15] [riko:Dome] riko $>**

Per ottenerlo ho fatto: **PS1="[\A] [\u:\h] \W\$> "**

(siamo ancora in bianco e nero, e senza formattazione). Questo funzionera` su ogni terminale, basta che lo mettiate da qualche parte nel vostro .bashrc (per le differenze fra .bashrc e .bash_login o .bash_profile c'e` il mio precedente tutorial).

Per renderlo a colori, niente di piu` facile, inseriamo le variabili precedentemente definite (anche queste vanno nel .bashrc, definite *prima* che ridefiniate PS1). E potrete scrivere quanto segue:

```
PS1="$MAGENTA[$DEFAULT\A$MAGENTA]$DEFAULT\ [$YELLOW$BOLD\u$DEFAULT:$CYAN\h\
$DEFAULT$BOLD_C]$GREEN_B$BLACK\W$DEFAULT\
$RED\$$DEFAULT$BOLD>$BOLD_C"
```

Notate che per andare a capo, ho usato il \. Potete anche scrivere tutto sulla stessa linea. Attenzione che se andate a capo, gli spazi fra l'inizio della linea e l'inizio delle parole *contano*.

X="A\ B"

non e` la stessa cosa di

X="A\ B"

Il primo vi dara` AB, il secondo A B.

Tornando a noi...

Se ora lanciaste per esempio una shell dentro Emacs con M-x shell o dentro un'altro terminale cosidetto 'dumb', tutti i caratteri di controllo di colori etc. non sarebbero interpretati, ed apparirebbero paro paro nel prompt. Il che renderebbe il tutto parecchio illeggibile. Ecco la soluzione:

```
if [ "$COLORTERM" ] \ || [ `echo $TERM | awk "/(xterm)|(rxvt)/ { print 1}"` ] \ || [ "$TERM" == "linux" ]; then
PS1="$MAGENTA[$DEFAULT\A$MAGENTA]$DEFAULT\
[$YELLOW$BOLD\u$DEFAULT:$CYAN\h\
$DEFAULT$BOLD_C]$GREEN_B$BLACK\W$DEFAULT\
$RED\$$DEFAULT$BOLD>$BOLD_C" else PS1="[\A] [\u:\h] \W\$>"
fi
```

In questo caso verra` usato il prompt colorato solo se il terminale dichiara di saperlo gestire ($COLORTERM). Volendo potreste preparare una terza versione anche per un xterm (per dire) in bianco e nero, che potrebbe gestire bold e italic, ma non i colori.

Ad ogni modo sui sistemi che uso in questo momento mi sono accertato che la versione a colori funziona sempre (non ho terminali che non supportino i colori). Per esempio potreste volere usare /(xterm)|(rxvt)/ se gli xterm sul vostro sistema supportano i colori (su GNU/Linux e` in genere cosi`). Il test per '$TERM==linux serve per abilitare il colore sulle console testuali di GNU/Linux.

Riguardo a Terminal.app devo aggiungere che nelle preferenze del programma bisogna dire al programma come identificarsi. Per esempio potete dire di dichiarare il tipo di terminale ($TERM) come un rxvt, e il codice di sopra funzionera`.

Quanto detto e` testato su Debian GNU/Linux e MacOS X, bash 2.0x.

Una versione aggiornata di questo articolo, si trova suqui

Come risolvere il "Safari non trova il server" che mi obbliga spesso a fare reload quando apro un nuovo sito?

Faq numero: 298
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: osx errori utils internet

Sembra che un piccolo bug affligga la gestione di IPV6 (il futuro standard della rete) da parte dei sistemi BSD.

Non ce ne saremmo accorti se non fosse che, da qualche tempo, tutti i root server dns hanno implementato il nuovo sistema e, da allora, ci sono problemi nella risoluzione dei nomi da parte delle applicazioni di OS X.
Capita infatti spesso di ottenere il messaggio "Safari non trova il server" ("Safari can't find the server") e di essere costretti a fare un reload, prima di riuscire a visualizzare la pagina.

Attendendo che il bug venga sistemato, la soluzione più semplice è di disattivare IPV6 sul vostro Mac.

- Con i permessi di amministratore, aprite /Application/Utility/Terminale
- scrivete, tutto su una riga
  sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit /etc/hostconfig
- modificate la sezione IPV6 in **-NO-**
- salvate, chiudete Text Edit e riavviate il Mac

Il problema sarà risolto.

Gli ultimi aggiornamenti di OS X risolvono automaticamente il problema, conservando in ogni caso la compatibilità IPV6.

Prendo un disco esterno... Firewire o USB2?

Faq numero: 299
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi formati tecno
Faq correlate: Faq 66: Quali Mac possono fare il boot da disco USB?
Faq 313: Come cancellare selettivamente i file dal cestino di un solo volume?
Faq 10: Posso condividere la connessione ad internet fra due Mac via Firewire?

La domanda si ripresenta ciclicamente, originata dalla presenza di tanti switcher abituati da Widnows a pensare che USB2 sia veloce quanto e più del firewire.

Chiariamo subito che è una balla: **USB2 è più lento di Firewire**.

Nominalmente USB2 è 480 Mbit/sec, mentre Firewire è "soli" 400 Mbit/sec (800 Mbit/sec per Firewire2), ma come per i GHz i numeretti lasciano il tempo che trovano alla prova dei fatti...

Su www.barefeats.com/usb2.html si trova una interessante comparazione, comunque il succo è che un disco firewire è mediamente 2 volte più veloce in scrittura di uno USB2, e fino a 2 volte e mezzo in lettura.

Su i.c.m. le prove fatte con xbench usando un vecchio HD 7200rpm in un box esterno multiformato danno i seguenti risultati:

- LETTURA SEQUENZIALE
  USB2: 13.34 MB/s - FW400: 33.95 MB/s
- SCRITTURA SEQUENZIALE
  USB2: 13.70 MB/s - FW400: 31.13 MB/s

Firewire non raggiunge i 40 MB/sec effettivi a causa della lentezza del disco usato.
USB2 semplicemente non raggiunge la metà di una Firewire 400.

Inoltre -per quanto questo dipenda dalle implementazioni- un flusso dati su USB rallenta tipicamente la macchina, cosa che per il Firewire non accade.

Comunque sui Mac-Intel la gestione della USB2 è migliorata sensibilmente, e su queste macchine l'uso di un disco USB2 invece di Firewire inizia ad avere un qualche minimo senso.

Ho un file Word di OfficeX, che cosa sono quei trattini? Come recupero il testo?

Faq numero: 300
Curata da: nans
Argomenti: font formati
Faq correlate: Faq 158: Come visualizzare/usare caratteri di lingue diverse, anche sul Web?

- Faq 158 per le lingue a caratteri estesi, nei browser e non solo
- Font per il greco: http://babel.uoregon.edu/yamada/fonts/greek.html
- Cyclone: http://free.abracode.com/cyclone/

Con le lingue che utilizzano caratteri estesi (arabo, cinese, greco ed altre ancora) aprendo Microsoft Word di Office X si ha una poco gradevole sorpresa: tutti i caratteri sono diventati dei trattini, una strana sequenza di underscore.

In realtà il testo è sempre lì, semplicemente Word non riesce a visualizzarlo. Abbiamo diverse**alternative**:

- copiare il testo "a trattini", ed incollandolo in TextEdit avremo di nuovo il testo originale (arabo, greco o cinese che sia)
  oppure
- esportare da Word in formato solo testo con codifica Unicode, e poi

- aprire il file di testo con un editor capace di gestire l'Unicode (utf-8), come TextEdit o BBEdit
  oppure
- utilizzare Cyclone per una eventuale transcodifica, come ad esempio "Unicode => (Mac)Greek"

Microsoft Office 2004, essendo in grado di gestire l'unicode, non è affetto dallo stesso problema.

Quali sono le limitazioni dell'iTunes Music Store? Sono evitabili?

Faq numero: 301
Curata da: Jollino
Argomenti: media sicurezza formati

Acquistando un brano sull'iTMS, si scarica un file AAC protetto con estensione m4p. Tale file, per poter essere ascoltato, richiede necessariamente l'utilizzo di iTunes, in quanto è l'unico software che supporta la tecnologia di protezione FairPlay sviluppata da Apple.

I brani m4p sono collegati a un account (un Apple ID o un account AOL), pertanto per essere ascoltati è necessario che il computer che stiamo usando sia "autorizzato" per quell'account.

L'autorizzazione avviene automaticamente sul computer dal quale compriamo i brani, ma se copiamo il file su un altro computer, su quel computer ci verrà richiesto di inserire la password dell'account relativo a quel brano. Come si può facilmente intuire, è necessario avere accesso a Internet per attivare l'ascolto dei brani protetti per un determinato account, ma per fortuna è un'operazione da effettuare una sola volta per un solo brano: se ho dieci canzoni dell'account *pippo@pluto.bau*, mi basta riprodurne una, inserire la password, e poi posso anche disconnettermi. Se anche aggiungessi nuovi brani di *pippo@pluto.bau*, non dovrò inserire alcuna password.

Eccoci di fronte al primo limite: **è possibile autorizzare fino a 5 computer simultaneamente** Supponiamo di utilizzare un PowerMac, un iBook, un iMac e due PC con Windows XP/2000: possiamo autorizzarli tutti e cinque per ascoltare i nostri brani protetti (magari usando la funzione di condivisione di iTunes), ma se dovessimo aggiungere un altro computer ci troveremmo di fronte alla necessità di rimuovere l'autorizzazione su uno di questi. Tale operazione è possibile utilizzando la funzione "Rimuovi autorizzazione" del menù "Avanzate".

È possibile tenere sotto controllo il numero di computer autorizzati accedendo alla pagina del proprio account sull'iTunes Music Store: apriamolo e clicchiamo il bottone in alto a destra che riporta il nostro account; dopo aver inserito la password, verrà caricata una pagina che indica, tra le altre cose, il numero di macchine autorizzate alla riproduzione della musica acquistata con quell'account.

Per quanto concerne l'iPod, la situazione è differente: **l'iPod può riprodurre brani protetti acquistati da un massimo di 5 account** Resta da verificare tuttavia se iTunes permetta di caricare sull'iPod brani per i quali non si ha l'autorizzazione; in caso affermativo, sarebbe possibile ascoltare tutti i brani protetti relativi ad account di terze parti. Credo quindi che tale possibilità sia preclusa.

Ugo Fonzar fa notare che **il numero di iPod che possono riprodurre i brani scaricati dall'iTunes Music Store sono in numero infinito**

I brani acquistati sono inoltre masterizzabili su CD, ma **le playlist possono essere masterizzate come CD audio fino a 7 volte**, mentre **i file protetti possono essere masterizzati su CD dati per un numero infinito di volte**

Nessuno sa esattamente cosa si intenda per "playlist", ma se Apple si riferisce alle playlist di iTunes, probabilmente è possibile aggirare questa protezione modificando le playlist prima di masterizzarle.

In ogni caso, i CD audio contententi brani protetti diventano CD audio a tutti gli effetti, senza alcuna protezione. È quindi possibile effettuare copie integrali usando Toast o software analoghi, ed è addirittura possibile reimportare i brani in iTunes ottenendo normali file MP3 o AAC non protetti.

Che cuffie posso usare per l'ipod in alternativa a quelle di serie?

Faq numero: 302
Curata da: Herik
Argomenti: ipod media

Faq correlate: Faq 77: Come funziona la garanzia su Mac ed iPod? Uno o due anni? E il diritto di recesso?

Molto spesso ci si trova scontenti delle cuffiette date in dotazione sull'iPod, la stessa Apple offre in alternativa delle cuffie dette "in ear" che hanno una forma che permette un migliore isolamento.

Parecchi usando le in-ear di Apple sono rimasti delusi, chi per la qualità dell'audio e chi per l'ergonomicità della cuffia; premesso che vanno innestate "a fondo", possono essere comunque scomode (ad esempio sotto ad un casco).

Modelli alternativi (non Apple)

Sony MDR-EX71 - www.hifix.co.uk/sitemap/sony/sony-mdr-ex71slb.html

Molto ben costruite, isolano moltissimo dall'ambiente esterno grazie agli auricolari in tre misure forniti in dotazione.

La qualità sonora è stupefacente per delle cuffie così piccole, anche le frequenze basse sono ben riprodotte e non distorte. La sensibilità sembra invece leggermente inferiore a quella delle cuffie Apple, ma comunque sufficente per ascoltare ad alto volume. Il corpo dell'auricolare che sporge dall'orecchio è realizzato in gomma morbida e flessibile, e questo permette di indossarle anche sotto ad un casco integrale molto attillato (soprattutto se si usa l'accortezza di un sottocasco in seta o cotone).

Costano circa quaranta euro. Esistono anche bianche, perfette per l'iPod, ma non sono -né quelle bianche né quelle nere- importate in Italia, e vanno comprate all'estero.

Dove comprarle: shop.brando.com.hk/mdrex71sl.php (sito orribile, ma efficienti)

Sony MDR-EX51

Le MDR-EX51 sono modello inferiore per finitura delle 71, ma hanno lo stesso identico trasduttore e prestazioni. Cambia la finitura, l'assenza della prolunghetta e la presenza di un cavo più lungo. Questo modello si trova normalmente sul mercato italiano.

Si possono trovare esempio qui: www.expertroma.com/venditaonlineprod_1326_CUFFIA+SONY++MDREX51.html

Sony MDR-EX81SL Clip-on - www.audiocubes.com/product/Sony_MDR-EX81SL_Clip-on_Earphones.html

Questo modello "clip-on" (esterne ad aggancio singolo, e non "in-ear") costa circa $50, e chi le usa riporta un'ottima qualità.

Shure - www.shure.com/earphones/eseries_e3c.asp

Un'altra alternativa sono le Shure, per cui però si riporta una qualità sonora inferiore alle Sony, anche con meno bassi, a fronte di un costo intorno ai 190€.

Philips SBC HE590

Modello in-ear della Philips a basso costo (meno di 20€).
Chi le ha provate le ritiene "*in grado di impensierire le Shure E2, ed umiliare le costose Ear In Apple*".

Dove trovo una scheda Airport per il mio PowerBook/iBook? Esistono delle alternative?

Faq numero: 303
Curata da: Davide Ferrari
Argomenti: links reti tecno
Faq correlate: Faq 265: Posso usare la scheda airport con qualsiasi access point wireless, e viceversa?

- Faq 265 per usare AirPort con qualunque AccessPoint WiFi

Le schede Airport Extreme (802.11g) non possono essere installate, causa slot differente, sui vecchi PowerBook o iBook predisposti invece per

Airport (802.11b). Per essere sicuri di quale sia il tipo di scheda compatibile con il vostro portatile si consultino i seguenti articoli:

- docs.info.apple.com/article.html?artnum=106777
- docs.info.apple.com/article.html?artnum=107440

Le stesse schede Airport, tuttavia, non sono più sul listino Apple ma sono, tuttavia, ancora reperibili attraverso:

- siti che trattano articoli usati per Mac, tra questi:
  - www.ebay.it
  - www.macexchange.it
  - www.macitynet.it/usato/
  - www.poc.it
- siti che momentaneamente le hanno ancora in catalogo, tra questi:
  - www.macshop.it
  - MacSales / OWC Other World Computer
  - www.tcsmacs.net/cgi-bin/WebObjects/FrAirTCS
- centri di assistenza autorizzati (in questo caso la scheda va richiesta come pezzo di ricambio fornendone una rotta, pensa un prezzo proibitivo)

Seguendo uno di questi suggerimenti potrete reperire la scheda Airport e dotare il vostro PowerBook/iBook della capacità di operare in modalità wireless ad una velocità di 11 Mbps come da standard 802.11b.

Souzioni PCMCIA

I possessori di PowerBook, dotati di slot PCMCIA, possono anche rivolgersi a soluzioni di terze parti, alcune delle quali capaci, tra l'altro, di supportare lo stesso standard di Airport Extreme, il 802.11g, ed operare ad una velocità di 54 Mbps.
Il link riportato di seguito vi rimanda ad un elenco della maggior parte dei dispositivi wireless (PCMCIA e non) compatibili con Mac OS e per ciascun articolo è presente un link che rimanda al sito dove scaricare i driver:
http://home.earthlink.net/~metaphyzx/Wireless.htm

Soluzioni USB

Da notare che le schede con chipset Broadcom non necessitano di driver ad hoc ma vengono riconosciute dal sistema alla pari di una scheda Airport. Tra queste si suggerisce, per testata compatibilità e prezzo accessibile (solo 50€), la Belkin PCMCIA 802.11g in vendità nelle maggiori catene di informatica (Mondadori, FNAC, Mediaworld) e su AppleStore.

Nota di ghiro
il link: "http://home.earth…eless.htm" porta a "pagina non trovata". E' possile aggiornare?

Nota di emmedi
La Belkin PCMCIA 802.11g non è una "Soluazione USB" ma PCMCIA.

Posso realizzare un adblock stile quello di FireFox per Safari?

Faq numero: 304
Curata da: Federico Giacanelli
Argomenti: utils internet

- Info originali: www.efritz.net/safaritricks.html
- I CSS su faqintosh:
    1. www.faqintosh.com/adblock/cut.css
    2. www.faqintosh.com/adblock/color.css
    3. www.faqintosh.com/adblock/img.css

La risposta è, ovviamente, sì.

Il trucco si basa su un CSS personalizzato da caricare in Safari, che nasconde automaticamente (e quindi Safari non carica) una larga fetta dei banner che popolano il web (cut.css).
Sempre usando i CSS è anche possibile sostituire l'immagine con un quadratino di colore (color.css) o con una minuscola Gif da 140 bytes (img.css) per rendersi conto di quando qualcosa viene "agganciato" dal CSS, e dove condurrebbe la sua URL.

Per realizzare la cosa aprire le preferenze di Safari, e nella sezione "Advanced" impostare lo "Style Sheet" ad un file che neutralizzerà una larga fetta di banner e pubblicità in genere.

Il file da selezionare va creato preventivamente con un text editor qualunque (anche TextEdit va bene, con l'accortezza di salvare text only). Il contenuto può essere uno dei CSS riportati in cima, oppure un semplice riferimento ad uno dei CSS online su faqintosh per poter così rimanere aggiornati ed in linea automaticamente.

Nel caso si scelga di utilizzare uno dei CSS su faqintosh è sufficiente scrivere nel file di testo:

```
@import url("http://www.faqintosh.com/adblock/cut.css");
```

oppure

```
@import url("http://www.faqintosh.com/adblock/color.css");
```

o ancora

```
@import url("http://www.faqintosh.com/adblock/img.css");
```

a seconda di quale tecnica si scelga di utilizzare.

Salvare quindi il file con un nome tipo "ablock.css" (nella home, tra i documenti o in qualche altra directory del disco locale comunque leggibile dal browser) e selezionarlo come style sheet nelle preferenze di Safari.

Il metodo influisce anche sulle applicazioni che appoggiano sul WebCore, ovvero sul motore di rendering di Safari, come ad esempio NetNewsWire.

Come ascolto una stazione radio che trasmette in formato asx?

Faq numero: 305
Curata da: Davide Stagni
Argomenti: errori formati init internet media utils
Faq correlate: Faq 184: Ci sono altre radio per iTunes? Come le trovo, e come le ascolto?

Solitamente ascoltare gli streaming audio delle radio trasmesse in internet è molto semplice, basta andare sul sito della radio di nostro interesse e dopo aver verificato quale tipo di streaming trasmette, basta dotarsi del relativo player (es. Windows Media Player, Real ecc..) e ascoltarla... Spesso però le cose non sono così semplici come sembrano, quando ad esempio lo streaming di Windows Media Player non viene riprodotto sul Mac, mentre su Windows non ci sono problemi e non capiamo il perchè...
Un'esempio è appunto lo streaming di RDS (http://www.rds.it) in formato **ASX** (quindi formato proprietario Windows Media Player), che andando sulla pagina per lo streaming, noi utenti mac, non riusciamo a sentire..
Visualizzando il codice della pagina e con un pò di esperienza con l'HTML, riusciamo ad individuare che lo streaming ha questo indirizzo **http://62.101.68.176/player/rds.asx**, ma provando ad aprire lo streaming direttamente dentro Windows Media Player si ottiene la risposta che il server non risponde..

Per aggirare il problema ci basterà aprire il terminale e eseguire il seguente comando **curl http://62.101.68.176/player/rds.asx -O** da questo comando otterremo come risultato di aver salvato il file .asx nella nostra home.
I file asx, sono file simili all'HTML (a parte i tag) che dicono al player quale stream utilizzare per la riproduzione.
Aprendo quindi il file con un programma come **TextEdit**, otterremo questo risultato:

```
<ASX version = "3.0" previewmode = "no" BannerBar = "AUTO">
<Entry>
<Title>RDS LIVE STREAMING</Title>
<Abstract>WWW.RDS.IT</abstract>
<Author>RDS</Author>
<Copyright>© RDS Radio Dimensione Suono</Copyright>
<Ref href="http://217.169.108.45/wmtencoder/27341690.wmv"/>
<Ref href="http://217.169.108.45:8000/live24h"/>
</Entry>
</ASX>
```

Al suo interno troviamo quindi due indirizzi:

- **http://217.169.108.45/wmtencoder/27341690.wmv** - Formato Windows Media, ma che continua a non essere riprodotto dentro Windows Media Player per Mac;
- **http://217.169.108.45:8000/live24h** - Formato Mpeg che può essere riprodotto in VLC e in questo caso addirittura in iTunes (ottenendo una resa audio sicuramente migliore, quindi a mio avviso da preferire).

In **VLC** ci basterà inserire **http://217.169.108.45:8000/live24h** in **Apri Rete** del Menu File e ascoltare lo stream...

Se lo stream è compatibile anche con iTunes, ci basterà eseguire **iTunes**, selezionare **Apri Stream** dal menù Avanzate e inserire **http://217.169.108.45:8000/live24h**, da quel momento inizieremo ad ascoltare la nostra stazione radio preferita...
Se vogliamo possiamo registrare il "collegamento" alla radio salvandola all'interno di una **playlist**, scegliendo innanzitutto dal menù Archivio, la voce **Mostra brano attuale** e poi quando ci viene mostrato, trascinarla all'interno della playlist.

Per una lista di radio può visualizzare i link forniti nella Faq 184.

Come cambio la lingua di avvio di Mac OS X?

Faq numero: 306
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils

Faq correlate: Faq 193: Perché vedo i nomi di cartelle e applicazioni in inglese con OS X.2 in italiano?
Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 186: Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?
Faq 158: Come visualizzare/usare caratteri di lingue diverse, anche sul Web?

- Articolo originale da www.macosxhints.com
- Cocktail: www.macupdate.com/info.php/id/10909
- TinkerTool System: www.macupdate.com/info.php/id/13662

La lingua di avvio è quella che Mac OS X usa durante lo Startup, per mostrare i messaggi di avvio dei servizi prima della finestra di Login.

Alcune utility come **Cocktail** e **TinkerTool System** permettono di cambiare questo valore con una comoda interfaccia grafica.

In ogni caso il cambiamento può essere fatto anche manualmente (se avete un minimo di dimistichezza con il Terminale) eidtando un file di sistema come super user (dovete essere amministratore del Mac) con un text editor opportuno.

- Con **TextEdit**:
  sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit /var/log/CDIS.custom
  modificare e salvare

- Con **vi**:
  sudo vi /var/log/CDIS.custom
  posizionarsi all'inizio della parola da cambiare, digitare "cw" (change word), scrivere la lingua, Escape, uscire con ":wq"
- Con **pico**:
  sudo pico /var/log/CDIS.custom
  Digitare control-O, confermare il cambio con Enter ed uscire da pico con control-X

- Con **BBEdit**:
  bbedit /var/log/CDIS.custom
  effettuando la modifica viene chiesta la password e sbloccato il file

Dato il comando (e fornita la propria password, se di usa *sudo*) il file viene aperto nell'editor. Troveremo una riga del tipo:

```
LANGUAGE=English
```

basterà sostituire "English" (o quel che sia) con la lingua voluta ("Italian", "French" o altro, meglio ancora nella forma della sigla "en", "fr", "it", ecc) ed al riavvio la modifica sarà attiva.

Qualora non bastasse: in aggiunta accedere come utente root, cambiare la lingua per root in quella desiderata e riavviare.

Come faccio a velocizzare FireFox?

Faq numero: 307
Curata da: EvanMac
Argomenti: osx reti utils internet

Ecco una modifica del browser Firefox dai risultati decisamente spettacolari in fatto di maggiore velocità di caricamento e visualizzazione delle pagine.

Come tutte le modifiche al cuore di un programma, va affrontata con calma e cautela e i risultati possono variare a seconda della potenza del computer e della connessione a Internet, ma diversi test indicano un netto miglioramento della velocità di caricamento delle pagine Web complesse e ricche di immagini, perlomeno in termini di velocità percepita.

Se volete sperimentare queste modifiche, procedete come segue:

In Firefox, digitate **about:config** nella casella dell'indirizzo, senza digitare spazi dopo il simbolo *"due punti"*. Questo fa comparire un lunghissimo elenco di parametri di configurazione.

Nei prossimi passi cercherete alcuni di questi parametri: se digitate l'inizio del nome del parametro nella casella Filter (Filtro), l'elenco mostrerà soltanto i parametri che iniziano con quella sequenza di lettere, semplificando la ricerca.

Cercate la voce **network.http.proxy.pipelining**, cliccatevi sopra con il pulsante destro e scegliete Toggle (Imposta), in modo che il parametro assuma il valore true (anche qui il valore di default, se volete tornare indietro, è false).

Cercate la voce **network.http.pipelining.maxrequests**, cliccatevi sopra col pulsante destro, come nel passo precedente, scegliete Modify (Modifica) e impostate questo parametro a un valore non superiore a 30 (16 sembra essere un buon compromesso; il default è 4).

L'ultimo passo è un po' più complicato. Cliccate con il pulsante destro in qualsiasi punto dell'elenco dei parametri di Firefox e scegliete New (Nuovo) e poi Integer (Intero). **Nella finestra di dialogo che compare, immettete nglayout.initialpaint.delay** nella finestra di dialogo successiva, immettete zero.

A questo punto, senza dover riavviare Firefox, provate a caricare qualche pagina. Dovreste notare una netta riduzione dei tempi di caricamento e visualizzazione di testo e immagini. Ricordate che queste modifiche sono utilizzabili efficacemente soltanto su connessioni veloci (ADSL e simili) e possono causare un carico aggiuntivo sul vostro processore: su un computer poco vivace possono addirittura rallentare la visualizzazione. Alcuni siti, inoltre, potrebbero dare problemi di presentazione delle pagine. Se notate intoppi, ripristinate il tutto alla situazione originale cliccando con il pulsante destro sui singoli parametri modificati e scegliendo Reset (Azzera).

Come formattare un disco o un pendrive in formato WinDOS con Disk Utility di OS X?

Faq numero: 308
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi formati utils
Faq correlate: Faq 30: Come formatto un disco con cui scambiare dati tra windows, linux ed osx?
Faq 263: Come formattare un disco con due partizioni, HFS+ e FAT32?
Faq 94: Come formattare HD SCSI non apple senza le HDT?

La procedura è semplicissima:

- lanciare Apple Disk Utility
- nell'elenco dei dischi e volumi sulla colonna sinistra selezionare **il disco** da formattare (non *la partizione* ma tutto il disco, la prima riga che lo riguarda overo il "contenitore" meno indentato)
- selezionare il tab **Erase** nella parte destra della finestra di Disk Utility
- a questo punto sarà possibile scegliere tutti i formati, sia quelli che richiedono una ri-partizione che quelli che possono formattare senza la necessità di riscrivere la partition map. Tra questi formati abbiamo anche il FAT32, che Apple indica con "MS-DOS File System" :-)
- scegliere e formattare.

Un errore classico è quello di selezionare il volume invece del disco, e a quel punto Disk Utility non può -giustamente- procedere ad una formattazione FAT o FAT32.

Posso fare un backup di utenze e password del mio portachiavi?

Faq numero: 309
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as sicurezza utils
Attach alla Faq: attach309.zip (32.4 KB)
Lo script, in formato testo ed Applicazione (Universal Binary)

Dall'Accesso Portachiavi (Keychain Access) possiamo esportare solo i certificati pubblici delle authority, e non le password personali.

Per farlo, ad esempio per usarle con FileMaker Mobile, occorre avvalersi di qualche soluzione di terze parti.

La soluzione proposta in questa Faq è stata realizzata con AppleScript.

Lo script in attach a questa Faq permette di salvare in un file di testo separato da tabulatori (importabile in Excel o FileMaker, ad esempio) tutte le chiavi inserite nel Portachiavi di Mac OS X.

La procedura, una volta avviato lo script, è abbastanza lunga in quanto occorre confermare ogni singola chiave.

Posso modificare e sincronizzare un calendario di iCal su più computer?

Faq numero: 310
Curata da: Davide Stagni
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 329: E' possibile sincronizzare il cellulare con iSync con un click?
Faq 105: Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?

Attualmente iCal permette di condividere un calendario su internet fra più computer, e interagire sullo stesso, se e solo se è pubblicato su account .mac e se viene utilizzato solo da sistemi Apple.
Se si vuole invece avere un calendario condiviso fra più utenti (Mac, Windows o Linux che siano) su un qualsiasi account con supporto WebDAV (come nel nostro esempio iCal Exchange), bisognerà procedere in un'altro modo e stare attenti nell'utilizzo di iCal...

Il problema è che iCal non permette di interagire sul medesimo calendario, in quanto non registra le modifiche fatte dagli altri utenti, anzi se si tenta di "risincronizzarlo" con quello disponibile on-line cancellerà le modifiche da quello on-line, perdendo preziosi appuntamenti, e riportandolo alla versione presente nel nostro Mac.

Vediamo quindi di aggirare il problema e vedere come raggiungere facilmente il nostro intento.

1. Innanzitutto creiamo un nostro account gratuito sul sito iCal Exchange così da poter pubblicare il nostro calendario.
2. Fatto questo creiamo il calendario con iCal e pubblichiamolo, agendo sulla voce **Pubblica** all'interno del menu **Calendario**.
   Nella finestra che si aprirà alla voce **Pubb. calendario** scegliamo **su un server WebDAV** (o **un server privato** nel caso di Tiger) quindi inseriamo l'**Url di base**, **Login** e **Password**.
   (per esempio ipotizziamo che l'Url sia *http://www.icalx.com/public/nome/* che il Login sia *nome* e la Password *psw*).
   Avremo ottenuto quindi di aver pubblicato il nostro calendario, chiamato ad esempio *Test*, sul server di iCal Exchange.

Per Mac OS X Tiger

Fino a qui abbiamo ottenuto la possibilità di pubblicare il nostro calendario personale su internet, ma vediamo come è possibile fare si che possa essere tenuto sincronizzato fra più Mac..

1. MySync

In Mac OS X Tiger, rispetto alla versione precedente del sitema operativo (Mac OS X Panther), il metodo con cui iCal salva i calendari è stato radicalmente modificato e quindi un metodo per avere lo stesso calendario sincornizzato su più Mac, senza utilizzare il supporto .mac, è quello di utilizzare un programma gratuito chiamato MySync al fine di evitare di esportare ed importare manualmente lo stesso calendario ogni giorno.

2. Script di Shell

Come dicevo, in Tiger, i calendari vengono spezzati per categorie all'interno della cartella ~/Library/Application Support/iCal/Sources/, nella quale vi sono diverse cartelle con dei nomi proprietari che comunque finiscono tutte con .calendar.

Dentro a questa cartella c'è il calendario .ics (corestorage.ics), un file di indice (index appunto) e info.plist che aperto con un editor rivela il nome del calendario al quale quella particolare cartella appartiene.
Sapute queste informazioni è possibile realizzare una piccola applicazione (uno script di shell per l'appunto) che

scarichi il calendario disponibile on-line andando a sostituire quello presente nella cartella ~/Library/Application Support/iCal/Sources/*nome.calendar* presente nella nostra home.
Apriamo quindi il nostro Terminale (presente in Applicazioni > Utility) e al prompt digitiamo:

```
vim script.sh
```

In questo modo inizieremo a scrivere un nuovo file chiamato script.sh che sarà presente nella nostra home.
Nella pagina che si aprirà, sempre all'interno del terminale incominciamo a scrivere il testo seguente:

```
#!/bin/bash
USER=nome
PASSWORD=psw
URL=http://www.icalx.com/public/nome/
CALC1=Test.ics

curl \
-u $USER:$PASSWORD \
$URL$CALC1 -o ~/Library/Application Support/iCal/Sources/nome.calendar/corestorage.ics


open -a iCal.app
exit
```

Per comprensione si sono utilizzati i nomi usati negli esempi precedenti.
Nello script è stato ipotizzato che il nome del calendario disponibile on-line abbia nome*Test.ics* (quinta riga il nome dello script), nel caso il nome fosse differente va modificato.
Da inserire correttamente nello script, al posto di *nome.calendar*, il nome della cartella dove è contenuto il file corestorage.ics che si riferisce al nostro calendario che vogliamo mantenere sincronizzato.

Finito di scrivere lo script, basterà premere il tasto **esc** della tastiera, poi la sequenza **:wq**, così da uscire e salvare il nostro lavoro.
Dopo, per rendere eseguibile il nostro script, sempre all'interno del terminale, dovremo digitare

```
chmod +x script.sh
```

Ora per eseguirlo (con iCal non in esecuzione), sempre dal terminale, digiteremo

```
./script.sh
```

Se tutto sarà stato eseguito correttamente il nostro script si prenderà l'onere di copiare il calendario on-line sul nostro Mac ed eseguire iCal così da poter vedere le modifiche al calendario.

Per Mac OS X Panther

Ora visto che sappiamo che iCal non gestirebbe le modifiche che altri utenti potrebbero effettuare a quel calendario on-line, vediamo due modi su come possiamo agire: il primo impiegherà un programma gratutio chiamato Sunbird, mentre il secondo un semplicissimo script di shell, vediamoli entrambi...

1. Mozilla Sunbird

1. Scarichiamo il programma, disponibile per i principali sistemi operativi, dal sito http://www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird_download.html
2. Dopo averlo installato, e con il programma iCal non in esecuzione, andremo ad aggiungere a Sunbird un nuovo calendario, quindi andiamo in **File** e scegliamo la voce **New Calendar File**.
3. Nella finestra che si aprirà inseriremo un nome alla voce **Calendar Name**, sceglieremo un colore (**Color**) e inseriremo nella casella **Remote Server URL** *http://www.icalx.com/public/nome/Test.ics*.
   Nella casella **Local File Location** dovremo cercare, tramite il tasto **Browse**... il calendario salvato sul nostro Mac, quindi portiamoci in ~/Libreria/Calendars (~/Library/Calendars se avete il sistema in lingua inglese) e selezioniamo il file*Test.ics*.

All'avviso che Sunbird ci mostrerà scegliamo il tasto **Replace**.

4. In questo modo avremo fatto si che quando Sunbird si sincronizzerà con il calendario on-line (**Mela+R**), andrà anche a sostituire quello presente in ~/Libreria/Calendars, quindi quello di iCal.
   È per questo motivo che la sincronizzazione in Sunbird deve essere fatta con iCal non in esecuzione e prima che iCal venga avviato.

2. Script di Shell

Il nostro scopo è quello di realizzare una piccola applicazione (uno script di shell per l'appunto) che copi il calendario disponibile on-line andando a sostituire quello presente nella cartella ~/Libreria/Calendars presente nella nostra home.
Apriamo quindi il nostro Terminale (presente in Applicazioni > Utility) e al prompt digitiamo:

```
vim script.sh
```

In questo modo inizieremo a scrivere un nuovo file chiamato script.sh che sarà presente nella nostra home.
Nella pagina che si aprirà, sempre all'interno del terminale incominciamo a scrivere il testo seguente:

```
#!/bin/bash
USER=nome
PASSWORD=psw
URL=http://www.icalx.com/public/nome/
CALC1=Test.ics

curl \
-u $USER:$PASSWORD \
$URL$CALC1 -o ~/Library/Calendars/Test.ics

open -a iCal.app
exit
```

Per comprensione si sono utilizzati i nomi usati negli esempi precedenti.
Nello script è stato contemplato il fatto che il nome del calendario disponibile on-line non corrisponda con il nome di quello presente nel nostro Mac, infatti basterà inserire al posto di *Test.ics* in quinta riga il nome del calendario on-line, mentre al posto di *Test.ics* presente in nona riga il nome del calendario sul nostro Mac.

Finito di scrivere lo script, basterà premere il tasto **esc** della tastiera, poi la sequenza **:wq**, così da uscire e salvare il nostro lavoro.
Dopo, per rendere eseguibile il nostro script, sempre all'interno del terminale, dovremo digitare

```
chmod +x script.sh
```

Ora per eseguirlo (con iCal non in esecuzione), sempre dal terminale, digiteremo

```
./script.sh
```

Se tutto sarà stato eseguito correttamente il nostro script si prenderà l'onere di copiare il calendario on-line sul nostro Mac ed eseguire iCal così da poter vedere le modifiche al calendario.

Posso avere conferma dell'avvenuto invio di un fax, modem o bluetooth modem?

Faq numero: 311
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: osx tecno stampa utils
Faq correlate: Faq 218: Come gestire le stampanti di OS X senza passare da "Utility di configurazione stampante" o "Print Center"?

Sarà sufficiente aprire Safari e digitare http://localhost:631/printers/, che corrisponde alla sezione stampanti dell'interfaccia grafica del

motore di stampa CUPS per lo UNIX di Mac OS X e permette di gestire da "dentro" le nostre stampanti.

Individuare il proprio FaxModem e cliccarci sopra.

Nella pagina che si presenterà troveremo in basso il pulsante "Show Completed Jobs", da qui sarà possibile sapere se il fax è stato spedito.

In quest'ultima pagina avremo a portata di mano lo storico dei lavori processati, un registro dettagliato con i nomi dei file inviati, la dimensione, data e ora di spedizione.

La voce "Completed" o "Cancelled" ci riporta il relativo stato di invio, chiaramente Completed = Inviato e Cancelled = Annullato. Ricordo che dopo 5 tentativi a 5 minuti di distanza l'uno dall'altro, il Fax viene annullato.

CUPS: Common Unix Printing System - altre info: www.cups.org
La pagina http://localhost:631/, oltre alla sezione printers sopra indicata, permette anche di approfondire alcuni importanti argomenti a proposito della fantastica soluzione di stampa presente in OS X. Grazie all'esaustiva documentazione fornita in questa pagina è stato possibile realizzare la Faq 218.

Come funziona l'associazione documenti-applicazioni in Mac OS X?

Faq numero: 312
Curata da: Mad Prof
Argomenti: formati
Faq correlate: Faq 75: Come elimino i doppioni dal menu contestuale "Apri con..." del Finder?

- Faq 75 per eliminare i doppioni dal menu contestuale "Apri con"

Quando clicchiamo su un documento, Mac OS X lancia automaticamente un'applicazione in grado di aprirlo.
Ma come fa Mac OS X a sapere quali applicazioni sono in grado di gestire un certo documento? Il servizio deputato a questa funzione si chiama LaunchServices.
LaunchServices ha un proprio database in cui sono contenute tutte le applicazioni installate e i tipi di documento che ognuna di queste dichiara di saper gestire.
La dichiarazione è contenuta, nel caso delle applicazioni in *bundle*, all'interno del file **Info.plist**; nel caso delle applicazioni a singolo file, dentro la risorsa **plst**. Nel database, le applicazioni sono identificate dal *creator* e i tipi di documento sono specificati dal type (come nelle precedenti versioni del Mac OS) e, in aggiunta, dall'estensione del nome del file, novità introdotta in Mac OS X. Quando clicchiamo su un documento, nel caso in cui **NON** abbiamo specificato nessuna preferenza al riguardo, la procedura seguita da LaunchServices è questa:

1. se nel file è specificato il *creator*, cerca le applicazioni corrispondenti;
2. altrimenti, se il nome del file termina con un'estensione, cerca le applicazioni che dichiarano di poter aprire i file con quell'estensione (il confronto delle estensioni è *case insensitive*);
3. altrimenti, se nel file è specificato il *type*, cerca le applicazioni che dichiarano di poter aprire i file con quel type.

Nel caso in cui sia disponibile più di un'applicazione in grado di gestire uno stesso tipo di documento, LaunchServices si regola in questo modo:

1. seleziona la prima applicazione dalla collezione dando la precedenza alle applicazioni native rispetto a quelle che girano sotto Classic;
2. nel caso in cui siano presenti più versioni dell'applicazione scelta, lancia la versione più recente.

Come accennato sopra però, l'utente può definire delle proprie preferenze su quali applicazioni debbano aprire determinati documenti. Lo si fa dal pannello **Info** del Finder, nella sezione **Apri con**.
È possibile impostare delle preferenze per il singolo documento (in questo caso verrà specificato il *path* dell'applicazione scelta all'interno della *resource fork* del documento). Oppure si possono impostare le preferenze per tutti i file dello stesso tipo, cliccando sul pulsante "Modifica Tutto..." (in questo caso la preferenza verrà inserita all'interno del file **~/Library/Preferences/com.apple.LaunchServices.plist**).
Da notare che per "stesso tipo" LaunchServices intende quella specifica combinazione di *creator*, *type* ed *estensione* che il documento considerato ha. Questo a volte può portare dei problemini: ad esempio un documento che ha la sola estensione ".pdf" non è considerato dello stesso tipo di un documento che abbia l'estensione ".pdf", il *type* "PDF " e il *creator* "CARO" (il codice di Acrobat). In casi come questo bisogna specificare le proprie preferenze per ogni tipo diverso.

Per maggiori informazioni:

- http://developer.apple.com/documentation/Carbon/Conceptual/LaunchServicesConcepts/index.html
- http://developer.apple.com/technotes/tn/tn2017.html

Come cancellare selettivamente i file dal cestino di un solo volume?

Faq numero: 313
Curata da: FabFour
Argomenti: as dischi utils
Faq correlate: Faq 60: Come recuperare un file che ho cestinato per errore?

- SuperEmptyTrash, tra le risorse di Faqintosh, permette la cancellazione del cestino selettiva per volume.
- Questa FAQ è rivolta prevalentemente a chi arriva al mondo Mac da quello Windows, in cui la gestione del cestino è diversa.

Il problema: quando si hanno più dischi (unità logiche, o "Volumi") può capitare di voler vuotare il cestino di uno solo dei dischi.

È il caso tipico di una chiavetta: se sul Mac si prova a cancellare uno o più file da una memoria USB (le *chiavette* o *pendrive* che sono diventate

ormai uno dei modi più diffusi per trasferire dati da un computer a un altro) ci si accorge subito che in realtà non si è liberato spazio sulla memoria stessa: questo perché non si è fatto altro che creare al suo interno una cartella ".Trashes", invisibile al sistema, in cui sono stati spostati i file cancellati (basta visualizzare il contenuto della memoria in un computer Windows per rendersene conto). Ciò dipende dal fatto che il sistema operativo crea un cestino per ogni volume montato, compresi dischi esterni firewire, floppy disk e, appunto, le memorie USB. Se la memoria è di 512 Mb o 1 Gb, poco male; ma se è una di quelle più piccole (e ce ne sono da 32 o 16 Mb), lo spazio diventa vitale.

Per liberare definitivamente lo spazio è necessario svuotare il cestino del computer, a rischio però di perdere anche dati, già cestinati in precedenza, dei quali si potrebbe aver bisogno in seguito.
Le alternative sono due: la prima è quella di non cancellare i file dalla memoria ma trascinarli fuori dalla memoria stessa, p. es. sul desktop, tenendo premuto il tasto "mela" in modo da non copiare il file ma spostarlo; poi cancellarlo dal desktop
Un'altra soluzione consiste nel memorizzare sulla memoria USB un piccolissimo script. La procedura è la seguente:

1. Lanciare l'applicazione Script Editor che si trova nella cartella Applescripts, contenuta a sua volta nella cartella Applicazioni.
2. All'interno della finestra dell'editor scrivere quanto segue (o magari copiare e incollare):
   do shell script "rm -rf /Volumes/*NOMECHIAVETTA*/.Trashes/*"
   avendo cura di sostituire a *NOMECHIAVETTA* il nome con cui la memoria viene montata sul desktop (eventuali spazi all'interno del nome vanno quotati precedendoli con il doppio carattare "\", nello script).
3. Sempre in Script Editor, dal menu Archivio selezionare Registra con nome, dare un nome allo script (p. es. Vuota cestino), impostare il formato del documento a Applicazione, e salvarlo nella memoria stessa. Volendo gli si può anche dare un'icona appropriata

A questo punto ci si troverà l'applicazione "Vuota cestino" sulla memoria USB; dopo aver cancellato i file che non ci servono più dalla memoria, facendo doppio clic su "Vuota cestino" quei file (e solo quelli) verranno definitivamente eliminati recuperando spazio sulla memoria stessa.

Attenzione: dopo aver utilizzato lo script le successive cancellazioni di files dalla chiavetta saranno definitive (l'OS avviserà della non annullabilità dell'operazione) fino a che non si estrae e poi reinserisce la chiavetta stessa.

Posso ottenere il mio IP pubblico?

Faq numero: 314
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as internet reti unix utils
Attach alla Faq: attach314.zip (25 KB)
Applet Universal Binary

Quando ci si connette ad Internet tramite router il proprio IP viene "mascherato", e l'IP pubblico (con cui andiamo su Internet) è noto al Router ma non al Mac.
Per conoscere il proprio IP pubblico è sufficiente rivolgersi ad uno di questi siti:

- www.whatismyip.org
- www.whatismyip.com
- www.ilmioip.it
- checkip.dyndns.org

È anche possibile utilizzare un semplice Script.
Nei due esempi che seguono sono stati utilizzati prima AppleScript e poi Perl, interrogando prima checkip.dyndns.org e poi (in caso di fallimento) whatismyip.com

Esempio AppleScript

```
global Lang
on run
	set Lang to do shell script "defaults read -g AppleLocale"
	set Lang to (characters 1 thru 2 of Lang) as string
	if Lang = "it" then
		set Table to {" Copia negli appunti ", "Impossibile ottenere l'IP pubblico.", " Fine "}
```

```
		else
			set Table to {" Copy to clipboard ", "Unable to get Public IP address.", " End "}
		end if
		try
			try
				set ans to (do shell script "curl -s http://checkip.dyndns.org | awk '{print $6}' | awk ' BEGIN { FS =
				" < " } { print $1 } '")
			on error
				set ans to (do shell script "curl http://www.whatismyip.com | grep displaycopy")
				set oldtid to AppleScript's text item delimiters
				set AppleScript's text item delimiters to "'"
				set ans to text item 2 of ans
				set AppleScript's text item delimiters to oldtid
			end try
			display dialog ans buttons {item 1 of Table, item 3 of Table} default button 2 with icon note
			if the button returned of result is equal to item 1 of Table then set the clipboard to ans
		on error
			display dialog item 2 of Table buttons item 3 of Table default button 1 with icon stop
		end try
	end run
```

Esempio Perl

```
	#!/usr/bin/perl

	$ans = `curl -s http://www.whatismyip.org | grep -v Error`;
	if ($ans !~ /\./) {
		$ans = `curl -s http://www.whatismyip.com | grep displaycopy`;
		$ans = $ans =~ /'([^']+)'/ ? $1 : '';
	} else {
		chomp $ans;
	}

	print "$ans\n";
```

Come faccio a costringere Pages (l'elaboratore testi di iWork) a sillabare e corregere gli errori di ortografia in italiano?

Faq numero: 315
Curata da: FabFour
Argomenti: utils

Per motivi inspiegabili (sembra proprio un grossolano errore di Apple) Pages riesce a sillabare e a correggere l'ortografia solo in inglese e portoghese. Pare che al posto dei dizionari da utilizzare allo scopo per la lingua italiana, e per le altre che non funzionano, siano stati inseriti quelli inglesi. Nell'attesa che Apple provveda a sistemare il bug c'è un hack che si può utilizzare.

Il trucco consiste nell'andare nella cartella Applicazioni/Appleworks 6/Appleworks Extra/Dizionari Italiano, copiare in un altro posto (anche il desktop) i file chiamati Italiano - Ortografia e Italiano - Sillabazione poi rinominarli rispettivamente dictionary.dat e hyphenation.dat.

A questo punto andare sull'icona di Pages nella cartella Applicazioni/iWork, fare click col tasto destro del mouse (o ctrl-click) e selezionare Mostra contenuto progetto. Posizionarsi nella cartella Contents/Frameworks/SFProofReader.framework/Versions/A/Resources/Italian.lproj e copiare qui i due file precedentemente rinominati. Invece di sostituire quelli presenti è possibile, per massima precauzione, rinominarli prima della sostituzione (p. es. cambiando il suffisso in .bak) per non perderli definitivamente. A questo punto la sillabazione e la correzione ortografiche dovrebbero funzionare.

Nota bene: l'errore alla base di questa faq dovrebbe essere stato corretto con il primo update di Pages (reperibile sul sito Apple, oltre che

tramite l'Aggiornamento Software di OSX).

Come forzare l'aggiornamento della cache di Safari?

Faq numero: 316
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet utils
Faq correlate: Faq 290: Come attivare il Debug Menu di Safari?
Faq 251: Come posso importare certificati di IE o di Netscape su Safari?
Faq 298: Come risolvere il "Safari non trova il server" che mi obbliga spesso a fare reload quando apro un nuovo sito?
Faq 304: Posso realizzare un adblock stile quello di FireFox per Safari?

Quando si effettua un Reload spesso Safari non ricarica tutte le componenti della pagina, e spesso occorre effettuare anche tre o più"reload" perché tutti gli elementi della pagina vengano ricaricati correttamente.

Per forzare l'aggiornamento completo è comunque sufficiente premere il bottone di Reload tenendo premuto il tasto"Option" (⌥)

Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 java non mi funziona bene, come sistemarlo?

Faq numero: 317
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori unix
Faq correlate: Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 319: Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?
Faq 129: Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?

Questa Faq si applica solo a Mac OS X 10.3 (Panther) aggiornato a 10.3.9

Dopo l'aggiornamento a 10.3.9 alcune caratteristiche dell'installazione della JDK sono state variate, idem per gli alias e l'eventuale home da definire per gli script.

Per far funzionare gli shell che fanno uso di java, come lo startup di Tomcat, occorre definire la variabile di ambiente JAVA_HOME. Nel file /etc/bashrc aggiungere la riga (o modificare quella pre-esistente):

```
export JAVA_HOME=/System/Library/Frameworks/JavaVM.framework/Home
```

Alcuni programmi basati su java, come CyberDuck, non funzionano più. Per sistemare programmi che si appoggiano ad OS X occorre effettuare un passo che Apple ha dimenticato di includere negli script da eseguire dopo l'aggiornamento (fonte:forums.cocoaforge.com):

1. fare login con un utente amministratore con password non vuota
2. aprire un Terminale, e digitare:
   sudo update_prebinding -root / -force
3. fornire la password (non viene visualizzata), e lasciarlo andare.

Nel caso i problemi persistano scaricare dal sito Apple il **SecurityUpdate2005-002** ed installarlo nuovamente.

Anche **Safari** è parecchio rinnovato, e se non si avviasse occorre provare ad isolare (spostare e poi provare a rimetterli uno per uno) i plugin di terze parti. Questi si trovano in:

- /Library/Internet Plug-Ins
- (home)/Library/Internet Plug-Ins

Anche alcuni altri plugin (come quelli in Library/Application Support/SIMBL/Plugins folder) sono stati riportati come impedimenti all'avvio di Safari.

Come inserisco un audiolibro in un iPod?

Faq numero: 318
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: formati ipod media

ATTENZIONE: a causa di un bug di iTunes, con le versioni 5.0 e 6.0 la procedura descritta non funziona comunque.
La FAQ verrà aggiornata non appena si troverà il modo di risolvere il problema.

In ogni caso va detto che con iTunes 5 o 6 è comunque possibile attivare la checkbox "bookmarkable" nelle info del brano (di qualunque brano); in questo modo il pezzo sebbene possa non essere elencato tra gli audiolibri verrà comunque riprodotto ricordandone la posizione, anche su iPod.

Un semplice file audio funziona, ma per ottenerlo catalogato come *audiobook* e sfruttare le funzioni audiobook dell'iPod (di velocità di riproduzione e soprattutto di bookmarking, i segnalibri) il file *.aac* deve essere un po' particolare.

Il bookmarking è la procedura per cui ascoltando l'audiobook e poi interrompendo e passando ad una canzone, quando si torna al libro questo riprende esattamente dal punto in cui era stato interrotto, cosa che non accade con i brani normali.

Per ottenere un audiolibro:

1. rippare l'audio in formato AAC o, se già è rippato, convertirlo in AAC
2. localizzare il nuovo file rippato da iTunes (selezionarlo e guardarne le info, o premere Command-R per rivelare nel Finder il file originale)
3. **copiare** (non solo spostare) il brano sulla scrivania
4. cambiare l'estensione del brano copiato da **.m4a** a **.m4b**
5. in iTunes rimuovere il brano originale .m4a dalla libreria, facendo rimuovere il file dal disco
6. aggiungere il nuovo file .m4b alla libreria di iTunes (trascinandolo sulla finestra di iTunes o tramite il menu "aggiungi file...")
7. non dovrebbe essere necessario metterlo nella categoria "Audiobook", ma di sicuro male non fa.

I suggerimenti riportati sono opera di "M-cube", da it-alt.comp.sys.ipod

---

Software di terze parti

Audio Hijack pro consente di salvare i file che registra direttamente come “bookmarkable AAC“ (con estensione .m4a, e non .m4b che *pare* serva solo nei sistemi Windows).
Può essere una soluzione, sia per registrare che per convertire file esistenti. L'unico problema è che lavora in real time, quindi richiede tanto tempo quanto è lunga la traccia.

Nota di flymax767
cari ragazzi, nel vano tentativo di spostare gli audiolibri dalla sezione musica a quella a loro dedicata, audiolibri appunto, ho acquistato per otto Euronics il programma Audiobook builder che compie egregiamente il suo lavoro: trasforma gli mp3 in m4b e li piazza nella list audiobook dell'ipod e di itunes. Senonchè.....sorpresa! Su itunes gli audiolibri compaiono giustamente SOLO in audiolibri ma sull''iPod me li ritrovo "paro paro" anche nella musica, quindi due volte. Quello che interessava a me era proprio toglierli dalla musica, perchè impostando musica-brani casuali, ogni tanto tra una canzone e l'altra mi ritrovavo Dante o Flaubert..... Qualcuno ha un'idea? Massimo

Nota di Luca
Provate questo shareware che compila audiobook da MP3 (per PC!):
http://www.freeip…tet-stream

Come installo (o reistallo) Tiger senza aggiornare ma preservando i dati?

Faq numero: 319
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi utils
Faq correlate: Faq 41: Cosa significano "Jaguar", "Panther", "Tiger"? Come funzionano le versioni di OS X?
Faq 53: Ho qualche problema con Panther (10.3) che ha aggiornato Jaguar (10.2), perché?
Faq 35: Che differenza c'è tra un aggiornamento normale ed un "combo update"?
Faq 129: Perché "Software Update" non aggiorna MacOS X?
Faq 322: Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?

Mac OS X 10.4 (Tiger) differisce dal 10.3 abbastanza da rendere poco consigliabile un semplice aggiornamento di sistema.

Anche nel caso in cui si decida di formattare il disco, reistallare o cambiare macchina, può essere utile ripristinare dati e settaggi da un backup: **questa procedura è valida anche se si intende procedere alla reistallazione di Tiger**, qualunque sia il motivo (ad esempio è necessario passando da un Mac con processore PPC ad uno con processore Intel).

La procedura migliore e più semplice per una installazione pulita di Tiger è quella di procedere ad un"Archivia ed Installa", sebbene presenti alcuni limiti:

- si perde l'occasione di una sonora pulizia generale del disco
- non è detto che la macchina su cui si installa sia la stessa da cui si vogliono conservare i dati
- chi cambia Mac potrebbe dover conservare i suoi dati su HD nell'attesa della macchina nuova

Apple ha previsto il caso di una installazione in cui dati e settaggi vengono trasferiti da una macchina con Panther collegata in firewire, ma questa stessa tecnica si può applicare anche ad un backup dati:

1. Avviare il Mac con i dati da backuppare con Panther
2. Riparare i permessi da Disk Utility
3. Collegare un disco esterno **firewire** per il backup, possibilmente pulito o comunque con abbastanza spazio libero da effettuare un backup totale
4. Utilizzando Carbon Copy Cloner effettuare il backup dal disco interno a quello esterno. Nelle preferenze:
    - copiare **tutto** il contenuto del disco
    - attivare: Make disk bootable
    - **non** attivare: crea immagine disco
5. Effettuare il backup, e quindi verificare che tutto vada bene riavviando dal disco esterno (nol caso in cui il disco esterno non dovesse

essere stato formattato: se dovessero esserci problemi di avvio la cosa migliore è formattare il disco esterno e ri-effettuare il backup daccapo)
6. Spegnere il Mac
7. Scollegare il disco esterno
8. Avviare dal CD di Tiger
9. Scegliere “Formatta ed installa”
10. Alla fine dell’installazione ci viene chiesto se vogliamo trasferire i dati da qualche altra fonte, scegliere“da un altro Mac” e dare «OK»
11. Ci viene detto di riavviare il vecchio Mac in Target Firewire Mode: a questo punto collegare il disco esterno che verrà visto come il nostro stesso Mac avviato in Target Firewire Mode
12. Scegliere cosa si vuole trasferire (vengono proposti utenti, applicazioni, impostazioni…), e procedere.

La procedura trasferisce su richiesta tutti gli utenti (e quindi i dati) precedenti, quindi occorrerà dopo l’avvio rimuovere manualmente tutti quei plugin (ad esempio di Mail.app) incompatibili con le nuove versioni.

Come faccio a far riconoscere il mio telefono all'iSync di Tiger (Mac OS X 10.4.6)?

Faq numero: 320
Curata da: Mad Prof
Argomenti: init utils
Faq correlate: Faq 105: Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?
Faq 187: Come posso collegarmi a Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth?

- Tra le risorse di faqintosh si trovano diversi Plug-in per iSynch per OS X 10.4.6 o successivo, per telefoni Motorola (A835, A1000, C350, E1000), Nokia (9300, 9300i, 9500) ecc.
- Faq 105 per problemi di sincronizzazione con Nokia Symbian serie 60 ed 80
- Faq 187 per collegarsi ad Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth

Diversi telefoni Motorola, Nokia, SonyEricsson, Panasonic o Siemens non vengono riconosciuti da iSync, nonostante siano del tutto equivalenti, dal punto di vista della connettività, ad altri modelli delle stesse marche che sono invece pienamente supportati. Questo dipende solo dal fatto che quei modelli non sono espressamente riportati all'interno del file in cui sono specificati i modelli di telefono gestiti da iSync. Il file in questione si trova all'interno del bundle iSync.app: per la precisione si tratta di

iSync.app/Contents/PlugIns/ApplePhoneConduit.syncdevice/
Contents/PlugIns/PhoneModelsSync.phoneplugin/Contents/Resources/MetaClasses.plist

Si può comunque ovviare a questo problema ricorrendo a dei plugin che permettano ad iSync di riconoscere modelli aggiuntivi.
Alcuni plugin già pronti sono disponibili tra le risorse di Faqintosh e i relativi link sono riportati all'inizio di questa faq.

Per chi avesse un modello di telefono per il quale non è stato ancora preparato un plugin, e volesse cimentarsi nell'impresa, riportiamo qui sotto alcune indicazioni utili allo scopo.

Come prepararsi un plugin

Prima di tutto conviene scaricare uno dei plugin già pronti, in modo da avere una base di partenza su cui apportare le necessarie modifiche. Chi ha un telefono Motorola da sincronizzare via cavo USB, deve scaricare il plugin per il Motorola C350. Negli altri casi, dovrebbe andar bene quello per il Motorola A835.

Una volta scaricato il plugin, questo va messo nella cartella **/Library/PhonePlugins** (se deve essere disponibile per tutti gli utenti del computer) o **~/Library/PhonePlugins** (se deve essere disponibile solo per uno specifico utente), e rinominato in base al proprio modello di telefono.

All'interno della cartella **Contents**, contenuta nel plugin, si trovano i file **Info.plist** e **version.plist**, e la cartella **Resources**.
Il file **version.plist** può essere lasciato così com'è, mentre **Info.plist** va modificato: aprirlo con TextEdit e sostituire tutte le occorrenze di MOTA835 (o MOTC350 se si sta lavorando sul plugin per il C350) con una sigla che identifichi il proprio telefono. Non è necessario usare una sigla specifica, ma se si vuole seguire la convenzione adottata da Apple, si può usare *MOT* per i Motorola, *NOK* per i Nokia, *PAN* per i Panasonic, *SE* per i SonyEricsson, *SIE* per i Siemens, seguito dal codice del modello.

A questo punto, possiamo spostarci dentro la cartella **Resources** per andare a modificare il file **MetaClasses.plist**, che contiene le informazioni essenziali del plugin. Cominciando dall'alto, modifichiamo la stringa:

```
<key>com.motorola.A835</key>
(oppure: <key>com.motorola.C350</key>)
```

in modo da farla corrispondere alla marca e al modello del nostro telefono.
Più sotto, troviamo le stringhe:

```
<key>com.apple.cgmi+cgmm</key>
<string>"Motorola CE, Copyright 2000"+A835</string>
<key>com.apple.gmi+gmm</key>
<string>"Motorola CE, Copyright 2000"+A835</string>
```

(oppure:

```
<key>com.apple.gmi+gmm</key>
<string>"Motorola CE, Copyright 2000"+C350</string> )
```

che sono quelle che permettono ad iSync di riconoscere il telefono. (Allo scopo, dovrebbe essere sufficiente una sola delle due chiavi **com.apple.cgmi+cgmm** e **com.apple.gmi+gmm**, che il più delle volte hanno un valore identico).

Per sapere quali sono le stringhe che identificano il proprio telefono, occorre seguire due procedure diverse a seconda che questo abbia o meno la connessione Bluetooth:

Tramite Bluetooth

Avviare **Console** (che si trova dentro /Applications/Utility) e da questa applicazione aprire il file **console.log** (se la colonna dei resoconti non fosse già aperta, basta cliccare sul pulsante "Resoconti" in alto a sinistra e selezionare "console.log").
Cliccare sul pulsante **Cancella** in modo da ripulire la schermata di Console dalle informazioni che non ci interessano, e lanciare il pannello delle preferenze di sistema **Bluetooth**.
Nella sezione **Dispositivi** troviamo l'elenco dei dispositivi Bluetooth associati al computer (se il telefono non fosse già stato associato, bisogna seguire la relativa procedura).
Selezioniamo il telefono nell'elenco e premiamo il pulsante **Configura...**

Dopo qualche secondo -necessario perché il computer si metta in comunicazione col telefono- (ovviamente il Bluetooth deve essere attivo su entrambi), si apre la schermata di **Impostazione Assistita Bluetooth**. A questo punto, possiamo tranquillamente chiudere sia **Impostazione Assistita Bluetooth** che le preferenze di sistema, e tornare a **Console**. Nella schermata dovremmo trovare il resoconto del dialogo tra computer e telefono. In particolare, dovremmo trovare i comandi **+CGMI**, **+CGMM**, **+GMI** e **+GMM**, seguiti dalle rispettive stringhe inviate dal telefono al computer. Ad esempio, nel caso del Motorola A835:

```
+CGMI: "Motorola CE, Copyright 2000"
+CGMM: "GSM900","GSM1800","GSM1900","WCDMA","MODEL=A835"
+GMI: "Motorola CE, Copyright 2000"
+GMM: "GSM900","GSM1800","GSM1900","WCDMA","MODEL=A835"
```

Da questi dati, si possono costruire le stringhe da inserire dopo le chiavi **com.apple.cgmi+cgmm** e **com.apple.gmi+gmm**, seguendo l'esempio sottostante:

```
<key>com.apple.cgmi+cgmm</key>
<string>"Motorola CE, Copyright 2000"+"GSM900","GSM1800","GSM1900","WCDMA","MODEL=A835"</string>
<key>com.apple.gmi+gmm</key>
<string>"Motorola CE, Copyright 2000"+"GSM900","GSM1800","GSM1900","WCDMA","MODEL=A835"</string>
```

(Nel caso in cui +CGMM e +GMM contengano MODEL, dovrebbe andar bene anche il solo codice del modello, al posto del valore completo, come è il caso dell'A835.)

Tramite cavo USB

Se il telefono è un Motorola che non ha il Bluetooth, per ottenere queste informazioni è necessario utilizzare un programma come ZTerm ed il cavo USB adatto al telefono. Prima ancora, però, conviene identificare l'ID del telefono che servirà in un passaggio successivo.

Una volta collegato il telefono al computer, lanciare **System Profiler** (dentro /Applications/Utility) e guardare sotto **"Hardware | USB"**. Sotto uno dei Bus USB disponibili, dovrebbe comparire il telefono: se lo si seleziona, nel pannello delle informazioni si trova la voce **ID prodotto**, seguita da un numero esadecimale da annotare, che ci servirà più avanti (se il telefono viene usato come modem, probabilmente non comparirà sotto System Profiler: in questo caso basta scollegare il telefono, disabilitare la porta modem del telefono nelle preferenze di sistema **Network** e ricollegare il telefono).

A questo punto torniamo alle stringhe di identificazione del telefono: se non abbiamo mai aggiunto la porta modem del telefono alle interfacce di rete disponibili, occorre lanciare il pannello **Network** delle preferenze di sistema. Un

messaggio ci dovrebbe avvisare che è stata rilevata una nuova porta: dare l'OK, salvare la configurazione e chiudere le preferenze di sistema.
A questo punto, lanciare ZTerm e sotto **"Settings | Modem preferences..."** selezionare la seriale del proprio telefono dal menu a tendina **Serial Port** (dovrebbe essere qualcosa del tipo **usbmodem1811**).
Per ottenere le informazioni richieste digitare, nella finestra principale di ZTerm, il comando:

AT+CGMI;+CGMM;+GMI;+GMM *(seguito da [Invio])*

Torniamo al file MetaClasses.plist.
Nel caso si sia partiti dal plugin per l'A835, la successiva stringa da prendere in considerazione è:

```
<string>com.motorola.usb-bt.0x22B8/0x3002</string>
```

dalla quale dipende il particolare *conduit* che iSync userà per connettersi al telefono. Nel caso di un generico Motorola dotato di Bluetooth, **0x3002** dovrebbe essere sostituito con **0x4902.** Se non dovesse funzionare, si può provare a sostituire l'intera stringa con

```
<string>com.motorola.switchable-usb-bt.0x22B8/0x4902</string>
```

Nel caso di altre marche, occorrerà andarsi a spulciare il file

```
iSync.app/Contents/PlugIns/ApplePhoneConduit.syncdevice/
Contents/PlugIns/PhoneModelsSync.phoneplugin/Contents/Resources/MetaClasses.plist
```

e cercare di individuare la stringa che fa al caso proprio, all'interno di uno dei modelli della stessa marca riportati nel file.

Nel caso invece di un Motorola da sincronizzare via cavo USB, caso in cui bisogna partire dal plugin per il C350, la stringa da modificare sarà

```
<string>com.motorola.usb.0x22B8/0x5802</string>
```

In particolare, bisognerà sostituire **0x5802** con l'ID del proprio telefono, trovato in precedenza.

Continuiamo a scendere lungo il file MetaClasses.plist. Incontriamo

```
<key>ModelIcon</key>
<string>MOTA835.tiff</string>
```

(oppure:

```
<key>ModelIcon</key>
<string>MOTC350.tiff</string> )
```

Non è indispensabile, ma se vogliamo fare le cose per bene, possiamo preparare un'icona del telefono (TIFF 60 x 60) da mettere all'interno della cartella **Resources**.
Nelle stringhe appena riportate, andremo quindi a sostituire MOTA835.tiff col nome della nostra icona. Molte icone di telefoni, da prendere come riferimento, si trovano nella cartella

```
/Applications/iSync.app/Contents/PlugIns/ApplePhoneConduit.syncdevice/
Contents/PlugIns/PhoneModelsSync.phoneplugin/Contents/Resources/
```

Scendendo ancora più giù nel file, troviamo

```
<key>ModelName</key>
<string>A835</string>
```

(oppure:

```
<key>ModelName</key>
<string>C350</string> )
```

Qui basterà sostituire *A835* con la sigla del proprio telefono. A questo punto, fatta eccezione per i Motorola da sincronizzare via USB, il lavoro dovrebbe essere terminato. Se iSync non riesce a dialogare col dispositivo, si deve provare a sostituire la stringa che identifica il conduit con un'altra tra quelle riportate nel file MetaClasses.plist che si trova nel bundle di iSync.app, procedendo per tentativi. Ogni volta che modifichiamo il file, dovremo salvare le modifiche e chiudere e riaprire iSync.

Nel caso invece di un Motorola USB, bisogna verificare se all'interno del file MetaClasses.plist del bundle di iSync si trova la seguente stringa:

```
<key>com.motorola.usb.0x22B8/0x****</key>
```

dove al posto degli asterischi vanno messe le cifre dell'ID del proprio telefono.
Nel caso in cui la stringa esista, basta cancellare dal file MetaClasses.plist del plugin la seguente parte:

```
<key>com.motorola.usb.0x22B8/0x5802</key>
<dict>
<key>Identification</key>
<dict>
<key>com.apple.usb.vendorid-modelid</key>
<string>0x22B8/0x5802</string>
</dict>
<key>InheritsFrom</key>
<array>
<string>family.com.motorola.pimsync.p2k.usb</string>
</array>
<key>Services</key>
<array/>
</dict>
```

Se invece la stringa non è presente, le righe qui sopra non vanno cancellate, ma bisogna sostituire tutte le occorrenze di*0x5802* con l'ID del proprio telefono. A questo punto il lavoro dovrebbe essere finito: nel caso in cui iSync non riesca a sincronizzarsi col telefono, provare a sostituire

```
family.com.motorola.pimsync.p2k.usb
```

con

```
family.com.motorola.p2k.usb
```

Nota di AldoC
ho cercato di seguire tutta la procedura per la creazione di un nuovo plugin, ma a quanto pare per il SonyEricsson M600i non c'è verso di farla funzionare... Qual è il problema? Questo modello non è abbastanza simile al P910?

Nota di roborf
Ciao a tutti. Vedo che tra le marche dei cellulari per cui sono stati preparati dei plug-in, non c'è la samsung. Questo significa che non è possibile sincronizzare telefonini samsung con Mac OSX, nè preparare plug-in ?

Internet Explorer per Mac non esiste più sul sito Microsoft, come lo trovo?

Faq numero: 321
Curata da: Nicola D'Agostino
Argomenti: internet links utils
Faq correlate: Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?
Faq 307: Come faccio a velocizzare FireFox?
Faq 251: Come posso importare certificati di IE o di Netscape su Safari?
Faq 22: Come velocizzare la navigazione del browser?

Microsoft non supporta più Internet Explorer per Mac, e in effetti l'ultima release di IE Mac è datata e generalmente sconsigliata.

Per quegli utenti Macintosh che avessero in ogni caso necessità di usarlo, e non lo trovassero già installato, è possibile scaricarlo da uno di questi link:

- browsers.evolt.org/?ie/mac
- downloads.theregister.co.uk/Mac/Internet/ie-mac.html

Più in generale su browsers.evolt.org è possibile scegliere e scaricare tantissimi tra diversi browser esistenti ed esistiti.

Perché nel Finder di Tiger (10.4.x) il pulsante "Connessione..." sotto una risorsa di rete non funziona?

Faq numero: 322
Curata da: Mad Prof
Argomenti: errori utils
Attach alla Faq: attach322.zip (45 KB)
Patch pulsante "Connessione", applet opensource Universal Binary

- La pagina della patch tra le risorse

Si tratta di un baco della localizzazione italiana *(da notare che comunque il doppio click sull'icona server funziona, con lo stesso effetto)* che si può però risolvere in pochi secondi.

In attach a questa Faq si trova una applet (script applescript salvato come applicazione, eseguibile, con sorgente leggibile) che risolve il problema. Può essere semplicemente scaricata ed eseguita su ogni computer su cui si intende risolvere il problema.

Risolvere il problema *a mano*

Nel **Terminale**, spostarsi dentro la cartella contenente il file da correggere, dando questo comando:

cd /System/Library/CoreServices/Finder.app/Contents/Resources/Italian.lproj/ColumnPreview.nib/

Aprire il file con **TextEdit** dando quest'altro comando nel **Terminale**:

sudo /Applications/TextEdit.app/Contents/MacOS/TextEdit objects.xib

Trovare nel testo la stringa

<string name="title">Connessione

Cancellare la stringa che sta immediatamente sotto, ovvero

<ostype name="command">ok </ostype>

Salvare le modifiche e riavviare il **Finder**.

Come eseguire su Mac OS X uno script di root al login di un utente? (login hook)

Faq numero: 323
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: utils
Faq correlate: Faq 131: Come impostare la password di utente root di Mac OS X?
Faq 198: Come posso copiare o spostare file da Terminale senza perdere le risorse?
Faq 291: Perché l'help del Perl nel Terminale (perldoc) non trova la documentazione?
Faq 186: Come abilitare la voce "Altro" nella finestra di login?
Faq 232: Come faccio a nascondere un utente nella finestra di login?

- Questa FAQ è destinata ad utenti che abbiano una certa dimistichezza con il Terminale e le caratteristiche del sottosistema Unix di OS X.
- Fonte: docs.info.apple.com/article.html?artnum=301446
- Le istruzioni che seguono si riferiscono ad **OS X 10.3 e 10.4**, per versioni precedenti riferirsi all'articolo originale.
- L'utility **LoginWindow Manager** permette tra le altre cose di abilitare la stessa opzione: www.bombich.com/software/lwm.html

La differenza sostanziale rispetto ad un elemento tra gli StartupItems (opzioni dell'account) è che lo script di cui parliamo (un **l'ogin hook**") gira con privilegi di root.

Le caratteristiche di un login hook sono:

1. lo script specificato come login hook deve essere eseguibile
2. il login hook verrà eseguito con privilegi di root
3. nello script login hook la variabile $1 vale il nome breve dell'utente che sta effettuando login
4. qualunque altra operazione di login attenderà il termine dell'esecuzione del login hook

Come procedere per rendere uno script un "login hook":

1. Preparare lo script che si desidera eseguire e verificare che funzioni come voluto
2. A questo punto in una finestra del Terminale scrivere:

   sudo defaults write com.apple.loginwindow LoginHook */path/to/script*

   dove al posto di */path/to/script* va inserito il full path (path assoluto e completo) dello script, perché al momento dell'esecuzione la Home Directory dell'utente non è ancora definita
3. Inserire la propria password quando richiesta, e premere invio

Questo comando modifica il file /var/root/Library/Preferences/com.apple.loginwindow

Per cosa sta la "i" di iMac, iPod, iTunes, etc?

Faq numero: 324
Curata da: Daniele Purrone
Argomenti: internet ipod utils

L'iMac, il primo computer Apple a portare quella caratteristica "i", era il primo computer appositamente studiato e predisposto per la nascente utenza "internet".
La storia vuole quindi che quella "i" stia, per l'appunto, ad indicare la rete delle reti.

Le pagine pubblicitarie dell'epoca lo dimostrano ulteriormente:

> Designed around a simple premise — that the internet should be as easy to use as a Macintosh — iMac is the internet-age "computer for the rest of us."
> With one-button online access and a stunning new design, iMac combines all the possibilities of the internet with all the capabilities of the Macintosh.

Ovviamente col tempo questa accezione si è persa, perché Internet è ormai indispensabile in qualunque campo... ma il marchio era sicuramente vincente, e ora Apple lo applica a molti dei suoi prodotti di fascia consumer, tanto in campo hardware (iMac, iBook, iPod) quanto software (iLife, iWork, etc).

Con l'arrivo dei MacIntel la "i" è scomparsa davanti all'iBook, che è diventato "MacBook", rimanendo però su "iMac" e sulle *iApps* (iTunes, iPhoto, ecc).

Leggende metropolitane alternative

Sempre a proposito della "i", di tanto in tanto si sentono versioni diverse, prive però di qualche fondamento.

> Secondo una versione la "i" starebbe ad indicare la prima persona singolare (in inglese "I" e in italiano "io"), a significare che i prodotti che la portano sono per uso personale e non professionale. Difficilmente, però, gli Americani accetterebbero un uso*minuscolo* del pronome "I" (i maiuscola), quindi questa ipotesi resta tendenzialmente da scartare.
>
> Un'altra leggenda rimanda direttamente a Steve Jobs, "iCeo" al momento del lancio dell'iMac. la "i" di iCeo stava ad indicare che Jobs era CEO "ad interim".
> La i si e' poi persa dal titolo di Jobs ma non dai prodotti della Apple essendo un tratto distintivo piuttosto forte e ben riuscito.

Come creare CD audio o MP3 strutturati in cartelle, usando iTunes?

Faq numero: 325
Curata da: Andrea Rimondi
Argomenti: dischi media

- Script per iTunes disponibili tra le Risorse di faqintosh

Usando iTunes (e partendo da file MP3) è possibile creare CD audio o MP3 con la musica organizzata in cartelle, utile se si vuole creare un CD da utilizzare con uno stereo da auto.

Di default l'ordinamento delle playlist di iTunes è quello con cui le canzoni vengono aggiunte. Masterizzando con questo ordinamento si ottiene un CD con tutte le canzoni nella root del disco, numerate secondo la posizione in playlist.

Se si cambia l'ordinamento per qualcosa diverso dal nome (ad esempio ordinando per album) il CD verrà creato con le canzoni suddivise in cartelle per nome dell'album.

Cos'è RSS? Come si legge con un Mac?

Faq numero: 326
Curata da: Nicola D'Agostino
Argomenti: internet

Cos'è RSS?
RSS è un formato per la distribuzione di contenuti in rete.
Tramite RSS vengono fornite informazioni complete in forma stringata ed essenziale o "antipasti" di una notizia e con un link finale si rimanda ad approfondimenti.
Il flusso di notizie è detto *feed* e può essere in RSS (di cui esistono varie versioni) o nel formato concorrente Atom: entrambi sono basati su XML.

Su Internet esistono migliaia di feed RSS, messi a disposizione dai principali siti di informazione, dai quotidiani e dalle riviste online, dai portali e dai blog ma anche dalle aziende (tra cui Apple): l'RSS è un canale pratico e efficace di comunicare novità ed aggiornamenti e quasi tutti i CMS, piattaforme di blogging e software di gestione di contenuti generano automaticamente i feed.

Come si leggono i feed RSS con un Mac?
I feed si possono fruire tramite i *feed reader*, detti anche *news aggregator* perché raccolgono e mostrano più fonti.
Si può scegliere tra servizi online via web (Google Reader, BlogLines, RSSpress.it) o applicazioni apposite in locale o ancora si possono usare alcuni browser (Safari per Mac OS X 10.4, Opera, Firefox e derivati come Flock) o programmi di e-mail (Thunderbird).

Gran parte dei programmi nominati richiede Mac OS X: gli utenti di Mac OS 9 e precedenti possono provare conNews XPress, AmphetaDesk e BottomFeeder

Per approfondimenti:
Definizione di RSS su Wikipedia (in italiano)
Introduzione a RSS di HTML.it (in italiano)
Due liste di lettori/aggregatori per Mac (in inglese):
  RSS Feed Reader - News Aggregators Directory - Mac OS X
  RSS Compendium - RSS Readers - Mac
Prova comparata di 8 lettori RSS per Mac di Ars Technica (in inglese)
Scriviamo un feed RSS a mano (in italiano)
I rischi di RSS (in italiano)

Il combo slot-in dell'iBook si è bloccato, il disco non entra... cosa fare?

Faq numero: 327
Curata da: Masque
Argomenti: dischi tecno utils

Nel caso in cui l'unità ottica combo di iBook o PowerBook si blocchi come se ci fosse un impedimento sul lato destro della feritoia, per cui il CD o il DVD non entrano sebbene l'unità sia vuota , c'è la possibilità che sia solo un lieve problema meccanico facilmente risolvibile.

Provare in sequenza a:

1. riavviare premndo il tasto Eject
2. riavviare premndo il tasto del trackpad
3. se ancora non funziona, ecco il trucco: inserire un CD, ruotandolo in senso orario mentre lo si spinge leggermente all'interno. In alcuni casi questo ha sbloccato l'impedimento meccanico, e l'unità ottica ha ripreso a funzionare regolarmente.
   Per facilitare l'operazione potrebbe essere utile anche inclinare leggermente il CD verso il basso. Esiste la possibilità che il CD usato per l'operazione si graffi leggermente. È consigliato, quindi, utilizzare un CD“sacrificabile”.
4. Se ancora non avesse funzionato ripetere il passo precedente, ma durante la fase di boot.

Il problema è stato riportato per le unità ottiche combo slot-in degli iBook G4 del 2005, ma non è escluso che possa presentarsi su modelli analoghi di unità ottiche su altre macchine.

Nel caso in cui l'unità ottica non si sblocchi sarà necessario portare il Mac in assistenza.

Come emulare (o virtualizzare) altri sitemi operativi su Mac?

Faq numero: 328
Curata da: salvomi©
Argomenti: emulazione links
Faq correlate: Faq 330: Come far girare Windows su un Mac con processore Intel?
Faq 185: Come faccio ad eseguire applicazioni Windows sul Mac?
Faq 29: Come emulare un Mac su un PC?
Faq 52: Come ottimizzare Virtual PC su un PPC non G3?

- Tutorial sull'emulazione: http://www.biancavela.com/mac/emumac.html

Il **Tutorial** citato non ha pretesa di completezza, ma è abbastanza ampio ed approfondisce il tema e gli elementi qui elencati: emulazione su Virtual PC (Mac con processore PPC), virtualizzazione su Parallels (Mac con processore Intel), emulazione di Mac "classici".

Mini vMac - http://minivmac.sourceforge.net

Per emulare Mac OS fino alla versione 7.6
Con Mini vMac si possono emulare i Macintosh Plus, SE/30 e 128, a patto di possedere (legalmente) le relative roms. Il programma viene prodotto in tre versioni, che richiedono ovviamente roms differenti. In ogni caso vi girano System sino a 7.6, e sempre in bianco e nero.

Basilisk II - http://basilisk.cebix.net

Per emulare Mac OS fino alla versione 8.1
Basilisk II emula Macintosh con processori della serie 68000 (non PPC) come Classic, Mac II, Quadra 900, Performa. Per far girare il System 8.0 o 8.1 si deve sostituire il Finder con uno inferiore, ad es. il 7.5 o 7.6, altrimenti non funziona.

Microsoft Virtual PC - http://www.microsoft.com/mac/products/virtualpc/virtualpc.aspx

Per emulare un hardware PC, e quindi qualunque OS che gira su PC.
L'emulatore, originariamente della Connectix, è stato acquistato dalla Microsoft che lo ha comunque ottimizzato per l'emulazione di Windows, fino a 2000 ed XP.

Eccezione per **NeXTStep 3x**, che gira su VirtualPC solo fino alla versione 5.

L'emulazione di **OpenStep** è complessa e trattata più approfonditamente nel Tutorial, comunque:

- non assegnare come memoria virtuale più di 32 mb di RAM
- creare un hardfile fisso (1, 2 GB possono bastare)
- occorrono le immagini dei floppy di installazione, drivers, ecc., che si possono prelevare dal sito di Apple.
- Il suono funziona, la rete, invece, è molto difficile da configurare

Per quanto riguarda **FreeBSD**:

- occorre molto spazio se si vuole avere anche la grafica X11 (hardfile fisso di almeno 2 GB, meglio 3)
- per il resto con le utility sysinstall e xorgcfg si configura grafica, rete (con qualche difficoltà) e altro
- l'audio stranamente non va.

Parallels - http://www.parallels.com

L'installazione di **Windows XP**, **Windows Vista** e **Linux Debian 4.0** in una macchina virtuale è relativamente semplice e non presenta particolare difficoltà.
Per quanto riguarda in particolare Windows, la virtualizzazione mediante Parallels e altre soluzioni o il dual boot con BootCamp, si veda l'ampia Faq 330: Come far girare Windows su un Mac con processore Intel?.

L'installazione di **Solaris 10** richiede alcuni accorgimenti:

- per l'installazione della scheda di rete caricare l'immagine ISO da /Library/Parallels/Tools/vmtools.iso e seguire il Tutorial per il resto
- per l'audio scaricare il driver adatto da questo sito
- per la configurazione del video (nel tutorial si può scaricare il file xorg.conf adatto)

L'installazione di **FreeBSD** richiede attenzione per configurare il video (nel tutorial si può scaricare il file xorg.conf adatto).
L'audio non va: dà errore "device /dev/dsp non trovato". Però c'è una soluzione: scaricare un driver (free per uso personale) da OpenSound. Nel Tutorial si spiega come installarlo.

L'installazione di **OpenStep 4.2** è laboriosa all'installazione e alla configurazione:

- nel tutorial si spiega dove reperire il driver adatto per la scheda di rete
- sempre nel tutorial si spiega dove reperire il driver Vesa adatto per configurare il sistema a colori (quello di serie è in toni di grigio)
- in Parallels impostare un massimo di 32 MB di RAM, deselezionare l'opzione "Intel VT-x support", impostare l'accelerazione video su "high"

Nel Tutorial si trattano anche **Fink**, **Darwin Ports**, **SheepShaver** e altro.

Alcune note per chi ha ancora un "classico" Mac (non OS X)

Con gli emulatori commerciali SoftWindows, RealPC (non trattati nel tutorial) e VirtualPC risulta approssimativamente possibile emulare un PC di clock dimezzato rispetto al clock di un PowerMac. Se ci si emulano giochi per PC *sparatutto* 3d con una scheda AGP sul Mac si ha la posibilità di farli girare quasi come un PC. In alternativa optare per una emulazione hardware (in genere non molto economica) montando una scheda di compatibilità PC della Reply oppure OrangeMicro.

Se si ha VPC (versioni vecchie, probabilmente), e invece della tastiera qwerty si vuole la qzerty (se si ha un pmag con tastiera qzerty, cosa rara oggi, con le tastiere usb) dovrebbe trovarsi sul *Sito Strategico* cercando la voce *emulatore DOS* (funziona pure per VPC) e scaricare il file; poi basta copiare il file *keyboard.sys* dove l'autoexec.bat di VPC va a cercarsi la tastiera.

Sempre parlando di emulatori (ma su Windows), ci sarebbe anche **Executor**, che a qualcuno sembra "anche più veloce di un vero Mac". In realtà Executor non emula un Mac, ma semplicemente imita le API del MacOS (System 6), in modo da far girare le applicazioni Mac. Ma già il Finder non è il vero Finder con la scrivania. Non si possono aggiungere né estensioni né drivers. Addirittura le applicazioni del System 7 in maggioranza non

funzionano, ecc. Va più veloce perché imita solo una parte del Mac. Questo ed altri emulatori "di Mac su PC" non vengono trattati nel Tutorial.

Una precisazione d'obbligo: quando si parla di emulazione e rom, si tenga presente che per emulare un sistema operativo su un un'altro con un emulatore bisogna possedere le necessarie **licenze** sia del sistema operativo e sia - eventualmente - dell'emulatore; se sono necessarie immagini delle rom si devono possedere anche le relative macchine che le comprendono, altrimenti si potrebbero violare diritti di copyright. Può sembrare ovvio, ma spesso non lo è.
MinivMac e Basilisk II sono emulatori gratuiti, ma richiedono le roms dei Mac emulati (quindi l'utente le deve legittimamente possedere); VPC è un programma commerciale (quindi l'utente deve averne la licenza, ed eventualmente avere la licenza del SO emulato: Windows XP e Windows Vista sono prodotti e venduti da Microsoft; OpenStep 4.2, pur non essendo più mantenuto è tuttora un prodotto soggetto a copyright da parte diApple, FreeBSD è liberamente prelevabile da FreeBSD org, Solaris 10 è offerto in download gratuito - previa registrazione - da Sun Mycrosystems).

E' possibile sincronizzare il cellulare con iSync con un click?

Faq numero: 329
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati utils
Faq correlate: Faq 105: Perché il mio Nokia Symbian 60 non sincronizza correttamente con iSync?
Faq 320: Come faccio a far riconoscere il mio telefono all'iSync di Tiger (Mac OS X 10.4.6)?
Faq 49: Posso recuperare la mia precedente Rubrica Indirizzi?
Faq 128: E' possibile eseguire un backup automatico di rubrica e calendari prima di sincronizzare il cellulare?
Faq 347: È possibile esportare i singoli contatti della rubrica indirizzi?
Faq 310: Posso modificare e sincronizzare un calendario di iCal su più computer?
Attach alla Faq: attach329.zip (1.9 KB)
Lo script, in formato testo

Aprire iSync e premere il pulsante "Sincronizza" è semplice, ma anche due click possono essere troppi per chi lo fa spesso... oppure per chi vuole un comando automatizzato da far lanciare a qualche applicazione.

Lo script in attach alla Faq una volta lanciato esegue il sync, e può essere lanciato anche tramite altri comandi (ad esempio una procedura temporizzata con il demone cron per eseguire automaticamente la sincronizzazione ad orari prefissati, oppure ancora meglio lanciato da Salling Clicker ogni volta che entriamo nel raggio d'azione del bluetooth :-)).

Scaricare l'attach alla Faq, aprire lo script con lo "Script Editor", e poi salvarlo come si ritiene opportuno:

- Applicazione, da eseguire o far eseguire da altri programmi
- Script, ad esempio per il menu Script di Sistema

Lo script è stato testato su Mac OS X 10.4.10

Esiste una versione di questo script che permette di eseguire un backup prima di sincronizzare: vedi laFaq 128

Come far girare Windows su un Mac con processore Intel?

Faq numero: 330
Curata da: SAP
Argomenti: emulazione formati
Faq correlate: Faq 185: Come faccio ad eseguire applicazioni Windows sul Mac?
Faq 328: Come emulare (o virtualizzare) altri sitemi operativi su Mac?
Faq 29: Come emulare un Mac su un PC?

Questa Faq vuole dare un'ampia panoramica il piu' possibile esaustiva sulle soluzioni di virtualizzazione e dual o triple boot per macchine Apple basate su processori Intel.
A questo proposito vi chiedo di segnalarmi anche via mail le possibili novita' che riguardano questo tipo di prodotti in modo da poter tenere a faq

al passo coi tempi.
Non entreremo nel dettaglio del funzionamento dei singoli programmi ma forniremo link e descrizione sommaria per le soluzioni esistenti.
Premesso che su piattaforma PPC NON è possibile eseguire **in modo nativo** Windows (vedi Faq 328 per l'emulazione e Faq 185 per l'esecuzione dei Terminal Services), sulle macchine Apple Intel based si aprono due possibili scenari: dual (o tri) boot e virtualizzazione.

In realta' esisterebbe una **terza via**: quella cioe' di eseguire soltanto applicativi per windows basandosi sul supporto di alcune librerie evitando quindi di eseguire tutto il sistema operativo.
Il grosso limite di questa scelta e' dovuto al fatto che vengono supportate solo applicazioni Windows e non di altri sistemi operativi (mentre si puo' scegliere di emulare/virtualizzare anche Linux, BSD, Solaris ecc.).
Momentaneamente non e' lo scopo di questa FAQ esporre anche questa possibilita', visto che qui parliamo di sistemi operativi e non applicazioni, vi rimandiamo (se siete interessati) ai due maggiori progetti: **WINE** (free) e **Crossover** (commerciale).

Dual(tri) Boot

- **BootCamp**, dual boot di Apple: www.apple.com/macosx/bootcamp
- **XOM**, soluzione dual-tri-boot opensource: wiki.onmac.net/index.php/Main_Page

Virtualizzazione

- **Parallels**, virtualizzatore commerciale: www.parallels.com
- **VMWare Fusion**, virtualizzatore commerciale (in beta): http://www.vmware.com/beta/fusion/index.html
- **VirtualBox**, virtualizzatore OpenSource: http://www.virtualbox.org
- **Q**, virtualizzatore(x86)/emulatore(ppc) freeware: www.kju-app.org/kju

---

Dual(tri) Boot

Bootcamp e' la strada indicata da Apple per eseguire Windows sul proprio Mac passando dal riavvio della macchina.
Bootcamp permette il partizionamento non distruttivo del proprio HD per fare spazio a Windows.
Il software è -al momento dell'estensione della FAQ- una BETA a scadenza (quindi attenziona ad usarla e leggete per bene le istruzioni), verrà integrato dalla versione 10.5 di OS X (Leopard). Chi intende rimanere a Tiger dovrà tenere presente che il software smetterà di funzionare in coincidenza con l'uscita del 10.5 (Leopard) che ne comprenderà la versione definitiva.
Affinché l'operazione possa riuscire in modo indolore bisogna avere a disposizione

- Un Mac-Intel
- OS X 10.4.6 o successivo
- Almeno 10 GB di spazio libero
- Ultimo aggiornamento firmware
- Una singola ed unica partizione sul disco
- Una regolare versione di Win XP MINIMO service pack 2

Il vantaggio è la relativa semplicità dell'operazione, in perfetto stile Apple.
I limiti sono l'impossibilità di effettuare un triplo boot (comprendente anche Linux), l'impossibilità di partizionare ulteriormente l'Hard Disk, ed infine la scadenza del software se si usa la versione Beta.

XOM (XpOnMac) e' una soluzione Open Source promossa da sviluppatori indipendenti che (prima ancora che Apple fornisse Bootcamp) si sono prefissati come scopo quello di far girare Windows sui primissimi modelli Apple dotati di processori Intel.
Ci sono riusciti sviluppando un proprio **bootloader** che non e' niente altro che una versione modificata di **EFI** liberamente scaricabile e che (diversamente da Apple che supporta solo Windows XP/Vista), supporta anche il boot di Linux e puo' predisporre una macchina addirittura a un **TRI-BOOT** (Win-Linux-OsX).
Va detto che non e' una operazione semplice ed alla portata di tutti ed e' potenzialmente distruttiva, visto che si va a lavorare sulla psrtition table del disco e sul bootloader, elementi critici per il corretto funzionamento della macchina.

Virtualizzazione

Tramite la virtualizzazione una applicazione in OS X fa girare nativamente una o più macchine virtuali.
La soluzione *somiglia* all'emulazione (come accade per es. con VirtualPC), ma in questo caso i programmi nella macchina virtuale eseguono istruzioni native sulla CPU Intel senza passare da uno strato software che emula il processore, con una resa ottimale che in alcuni casi arriva persino ad essere anche più veloce di quella di un PC "reale".
Il grosso vantaggio è che in questo modo non occorre riavviare il Mac e quindi si possono utilizzare contemporaneamente Mac OS X ed una (o più) macchine virtuali.
Lo svantaggio si lega ovviamente alla qualità della virtualizzazione dovuta all'hardware, alla richiesta piuttosto consistente di risorse di memoria e di processore e ad un supporto ancora non del tutto completo delle periferiche.

Parallels è probabilmente la piattaforma più avanzata disponibile per questo scopo.
Commerciale -ma non esoso- è consigliato soprattutto a chi preferisce utilizzare il computer senza perdere troppo tempo e senza rischiare fermi o problemi di qualunque natura nella macchina emulata.
Inoltre si tratta di una virtualizzazione estremamente integrata con OS X, e fornisce un insieme di driver per utilizzare molte delle periferiche del Mac direttamente dal sistema della macchina emulata.

VMWare Fusion e' un pacchetto commerciale prodotto da una casa software unanimemente considerata leader per le soluzioni di virtualizzazione su piattaforma PC.
Solo recentemente hanno seguito l'esempio di Parallels, producendo un pacchetto (Fusion appunto) in grado di funzionare anche su OsX.
VMWare Fusion dopo le prime immature beta ha raggiunto un ottimo grado di integrazione con OsX (con tools per windows analoghi a quelli di Parallels) e una discreta velocita' di esecuzione.
Sono stati i primi a produrre una accelerazione video in grado di supportare le directX (v.9).

VirtualBox e' un pacchetto nuovo per la virtualizzazione nato su Linux, prodotto da una software house**tedesca** e rilasciato sotto licenza GPL.
Attualmente il software e' stato **pacchettizzato** anche per OsX oltre che per Linux e Windows. Le **caratteristiche** sono molto interessanti: supporta un numero abbastanza consistente di sistemi operativi, dispone di propri tools per Windows e Linux per migliorare alcuni aspetti di integrazione (uscita del mouse automatica e risoluzione della finestra arbitraria), supporta shared folders, dispostivi USB e molto altro ancora facendone un prodotto molto interessante e alla portata di tutti.

Q e' un altro software free ed e' un port in Cocoa di QEMU, un software di emulazione nato anch'esso sotto Linux.
"Q" e' in realta' un emulatore, tanto e' vero che funziona anche sotto PPC, la versione per Intel introduce alcuni elementi di virtualizzazione, purtroppo il problema e' che lo sviluppo e' portato avanti molto lentamente e il prodotto e' da considerarsi secondo gli stessi autori ancora in stato "Alpha", quindi molto instabile.

Adesso spetta a voi la scelta...

Nota di francesco
ciao, come faccio ad eliminare da parallels xp e linux che ho istallato x provarli??

Posso utilizzare un auricolare Bluetooth con Mac OS X?

Faq numero: 331
Curata da: ArAgost
Argomenti: formati media
Faq correlate: Faq 236: Come posso usare il Mac a distanza tramite cellulare/palmare Bluetooth e Symbian?
Faq 187: Come posso collegarmi a Internet con GPRS(+EDGE)/UMTS e cellulare Bluetooth?

Sì, è possibile utilizzare un auricolare Bluetooth per l'audio in ingresso e in uscita, con Mac OS X,**purché si disponga di un Macintosh dotato di Bluetooth integrato**.

Anche i seguenti dongle USB-Bluetooth funzionano:

1. D-Link mod. DBT-120 (ufficialmente supportato da Apple!)
2. Bona/Linden Computech mod. USB-BT2-2,

previo aggiornamento del firmware con uno dei seguenti firmware Apple: "Bluetooth Firmware Updater 1.2", disponibile suwsidecar.apple.com, oppure "Bluetooth Firmware Updater 1.2.1", disponibile su wsidecar.apple.com.

Note

- Ovviamente, l'auricolare andrà abbinato al Macintosh, tramite il controllo "Bluetooth" in "Preferenze di Sistema". Successivamente, si potrà scegliere l'auricolare per una particolare applicazione (iChat, Skype, ...) oppure per tutto l'audio in entrata e/o in uscita di Mac OS X (dal pannello "Suono", sempre in "Preferenze di Sistema").
- La lista dei dongle compatibili è in continuo aggiornamento. Provate ad aggiornare il vostro dongle con entrambi i firmware Apple e, in caso di successo, aggiungete una nota a questa faq, magari indicando se utilizzare la versione 1.2 o la 1.2.1. Grazie.
- I dongle bluetooth D-Link che si trovano in vendita ad oggi non necessitano di aggiornamento firmware, dalla revisione B/2 in poi. Il numero di revisione si controlla sul retro del dongle come indicato su questa pagina.

Perché con il cambio utente rapido saltano le impostazioni di colore?

Faq numero: 332
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: monitor utils
Faq correlate: Faq 144: Come configuro ColorSync tra monitor, stampante e Photoshop?
Faq 24: Come usare un monitor PC (VGA) su un Mac?
Faq 234: Qual è la risoluzione massima dei display dei portatili? (iBook/MacBook/MacBook Pro)
Faq 284: Posso far funzionare il portatile con il monitor abbassato?
Faq 182: Come abilito l'estensione del desktop su quei Mac che hanno l'uscita video solo in duplicazione (Mirror)?
Attach alla Faq: attach332.zip (17.4 KB)
applet script (con sorgente leggibile) che esegue il comando

- Articolo originale su macosxhints.com

In Tiger con il 10.4.1 è comparso un piccolo bug, non bloccante ma fastidioso, per cui dopo un cambio utente rapido (Fast User Switching) il profilo di colore viene riassegnato e dal pannello di controllo risulta selezionato il profilo "Profilo RGB Generico" (Generic RGB Profile).

Una piccola applicazioncina chiamata "DMProxy" è il fulcro del problema: se viene lanciata le impostazioni riprendono ad essere applicate.

Dove trovarla:

- /System
- Library
- Frameworks
- ApplicationServices.framework
- Versions
- A
- Frameworks
- CoreGraphics.framework
- Versions
- A
- Resources
- DMProxy

/System/Library/Frameworks/ApplicationServices.framework/Versions/A/Frameworks/CoreGraphics.framework/Versions/A/Resources/DMProxy

Lanciando questo comando da Terminale il problema si risolve immediatamente. È anche possibile trovare l'eseguibile nel Finder e trascinarlo tra gli elementi di Login, perché venga eseguito automaticamente al Login ripristinando le impostazioni di colore.

Come posso usare il mio vecchio scanner - o uno scanner ufficialmente non supportato?

Faq numero: 333
Curata da: Gatto Grigio
Argomenti: stampa
Faq correlate: Faq 159: Come posso usare il mio scanner con OmniPage, che non lo vede?

Esistono in rete alcuni programmi che consentono di utilizzare anche sotto Mac OS X modelli di scanner molto vecchi (compresi quelli con interfaccia SCSI) o più in generale modelli di scanner per cui non esiste ufficialmente un driver per OS X.

I programmi più diffusi e che supportano un'ampia gamma di prodotti e versioni sono due:

Vuescan - www.hamrick.com/

Questo è un programma a pagamento, disponibile in due versioni differenti (Standard e Professional). È possibile scaricarlo e utilizzarlo

gratuitamente senza limiti di tempo, tuttavia fino a quando non si acquista una licenza ogni immagine conterrà anche una filigranatura (watermark) per limitarne le possibilità di impiego. Vuescan è disponibile non solo per OS X ma anche per OS 9, per Windows e per Linux. Questo programma viene aggiornato continuamente sia per l'aggiunta di nuovi modelli di scanner che per migliorie per i modelli già supportati.

L'elenco dei dispositivi supportati è ampio. Per poter utilizzare alcuni modelli di scanner potrebbe essere necessario installare in via preliminare del software aggiuntivo (tipicamente fornito dalla casa madre).**Non** sono però supportati alcuni modelli di scanner e probabilmente a detta degli stessi autori non lo saranno nemmeno in futuro. In particolare non sono supportati:

- Tutti gli scanner su porta parallela
- Tutti gli scanner a tamburo
- Tutti gli scanner prodotti da Lexmark, Artec, Mustek, Primax, Brother, Visioneer
- Tutti gli scanner USB UMAX ad eccezione di pochi modelli (vedere il sito di Vuescan per l'informazione di dettaglio)
- Tutti gli scanner Microtek USB ad eccezione di pochi modelli (vedere il sito di Vuescan per l'informazione di dettaglio)
- Lo scanner Canon FS2720
- Lo scanner Agfa SnapScan Touch

TWAIN-SANE - www.ellert.se/twain-sane

Si tratta del porting sotto OS X del progetto open-source SANE (Scanner Access Now Easy,www.sane-project.org/) e come tale si tratta di un prodotto completamente freeware sotto licenza GNU. L'elenco completo dei dispositivi supportati è davvero notevole e comprende anche parecchi dispositivi che Vuescan non supporta. Anche questo programma viene aggiornato continuamente sia per aggiungere nuovi modelli di scanner che per migliorare la gestione dei i modelli già supportati.

Si tratta in realtà di un front-end, ossia non è un'applicazione a se stante quanto un pacchetto che abilita l'acquisizione da scanner all'interno dei programmi che lo prevedono (per esempio Photoshop, Microsoft Word eccetera). All'avvio della scansione compare una finestra di controllo che consente di configurare i parametri specifici del modello di scanner collegato.

Il prodotto si può scaricare dal sito TWAIN-SANE indicato sopra ed è costituito da quattro librerie (cinque se usate OS X 10.2.x Jaguar). Sul sito sono disponibili sia i pacchetti binari già compilati per le varie versioni di OS X che i file sorgente per gli sviluppatori. Se volete usare il programma come semplici utenti, è sufficiente scaricare solo i pacchetti binari.
È **importante** installare queste librerie secondo quest'ordine preciso:

1. maciconv: questa libreria va installata solo se si usa OS X 10.2.x. Da OS X 10.3 (Panther) in avanti questa libreria non serve più.
2. gettext
3. libusb
4. sane-backends
5. TWAIN SANE interface

Dal sito è possibile scaricare anche il pannello preferenze (opzionale e non strettamente necessario) SANE Preference Pane che consente di accedere ai parametri di configurazione tramite le Preferenze di Sistema di OS X.

Come posso installare Python 2.4 sul mio Mac?

Faq numero: 334
Curata da: Enrico Franchi
Argomenti: develop

Sia Tiger che Panther sono distribuiti con il vecchio Python 2.3. La versione 2.4 ha portato ad un notevole incremento della velocità di esecuzione e ad alcune nuove features del linguaggio (generatori, decoratori).

Python su MacOS X può essere installato sia come una normale applicazione del sottosistema BSD, sia come un framework di MacOS X (se non capite questa frase, ignoratela). È comunque generalmente meglio installarlo come framework.

Per fare l'upgrade si possono usare alcuni metodi diversi:

- Compilare da sorgenti
- Usare fink o DarwinPorts
- Usare un binario precompilato

Noi useremo l'ultimo metodo: funziona certamente, da un'installazione standard (e quindi meno cose potrebbero dipendere dalla vostra particolare installazione.

I pacchetti che possiamo installare (uno solo dei tre, usarli tutti insieme non è consigliabile, anche se dovreste poterli disinstallare sono:

- ActiveState Python: una buona distribuzione, completa e ben funzionante
- "Official" Python 2.4: http://undefined.org/python

Noi useremo quest'ultimo. E' molto curato ed usato da tantissimi pythonisti su Mac. Contiene anche il supporto per la readline, rendendo possibile scrivere e modificare il codice python nell'interprete come faremmo con i comandi di bash, per esempio.

Installiamo il pacchetto MacPython 2.4.1. È un .pkg compresso, quindi basta scompattarlo e poi installarlo con un doppio click. Non metto qui il link diretto perchè ci sono tre mirror (ovvero tre posti da cui scaricarlo esattamente uguali, ma scegliendone a caso uno dei tre si riduce il carico di richieste dal server principale.

A questo punto installiamo il "fix" (TigerPython24Fix).
Lo potete scaricare da pythonmac.org: pythonmac.org/packages/TigerPython24Fix-r2.zip.

Su pythonmac.org/packages sono disponibili molti altri utili pacchetti che potete installare con un semplice doppio click.

Come installare Ethereal sotto Mac OS X?

Faq numero: 335
Curata da: Claudio Procida
Argomenti: develop reti unix

- Faq 0212 per installare Fink
- Per reperire i pacchetti mancanti: http://ftp.gnome.org/pub/gnome/sources/

Ethereal è un potente strumento open source per analizzare "sniffare" il traffico di rete. Per ottenere Ethereal sotto OS X occorre compilarlo dai sorgenti; il compito è di gran lunga facilitato utilizzando gli strumenti per automatizzare il reperimento, la compilazione e la manutenzione dei pacchetti software **Fink** o **Darwin Ports**. Ad esempio, con Darwin Ports occorre digitare da Terminale:

```
maia:~ delphine$ sudo port install ethereal
Password: <password>
```

Sfortunatamente, il port di Ethereal tramite Darwin Ports presenta fastidiosi errori che ne impediscono la compilazione.

```
Error: Target com.apple.checksum returned: Could not open file: /opt/local/var/db/dports/distfiles/atk/atk-1.11.4.tar.bz2
```

Per risolvere questi errore è necessario ottenere manualmente i pacchetti mancanti, ad esempio da ftp://ftp.gnome.org/pub/gnome/sources/nomepacchetto/nomepacchetto-x.y.z.tar.bz2e collocarli sotto **/opt/local/var/db/dports/distfiles/nomepacchetto/** (saranno necessari permessi di amministratore, quindi già che ci siete spostateli usando il Terminale ;)

Allo stato della redazione di questa FAQ i pacchetti mancanti da posizionare manualmente sono:

- pango-1.12.2.tar.bz2
- atk-1.11.4.tar.bz2

Posso utilizzare una webcam USB anche sul mio Mac in alternativa ad iSight?

Faq numero: 336
Curata da: Marco Palocci
Argomenti: internet media
Faq correlate: Faq 145: Come uso la mia Webcam per una videochat o videoconferenza? Che programmi ci sono?

Molte Webcam USB, anche vecchiotte, normalmente funzionanti su PC, sono utilizzabili su Mac grazie ad appositi driver universali della Macam (free) o della IOXperts (shareware); la cosa migliore sarebbe provarli prima, magari con la webcam già in nostro possesso, o comunque controllare se il prodotto che abbiamo intenzione di acquistare sia tra quelle supportate.

Questi driver sono in continuo aggiornamento, e molte delle nuove periferiche -incluso quelle USB2- potrebbero non essere ancora supportate (alcune forse non lo sarano mai).

In ogni caso, i driver, con la lista delle Webcam supportate, sono reperibili qui:

- Macam: webcam-osx.sourceforge.net
- IOXperts: www.ioxperts.com

Eventualmente poi tramite iChatUSBcam (economicissimo shareware) www.ecamm.com/mac/ichatusbcam/ sarà possibile utilizzare il tutto con iChatAV.

Ricordo anche la faq Faq 145 per una panoranica piu' generale sugli altri programmi disponibili a riguardo.

Perché DiskWarrior 3.03 crasha sul mio Mac dopo aver riparato un disco?

Faq numero: 337
Curata da: Giuseppe Gigante
Argomenti: dischi errori sicurezza utils

Se durante la ricostruzione di un disco, step 10, Diskwarrior termina improvvisamente, la colpa è di un bug dovuto alla presenza di QuickTime 7.xx non ancora risolto. E' possibile ovviare al problema agendo in due modi:

- Avviando dal CD Rom di Diskwarrior (metodo consigliato)

Oppure, se lo si esegue da Hard disk:

1. Fare Control più click sull'icona di DiskWarrior 3.0.3 e selezionare Mostra Contenuto Pacchetto
2. Rinominare il file "Complete.aiff" in "Alert Complete.aiff".
3. Riavviare DiskWarrior

Come faccio a trasformare un DivX in DVD con FFmpegX?

Faq numero: 338
Curata da: Marco Palocci
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 183: Come rippare un DVD sotto OSX per farne un DivX?
Faq 229: Come creare un VCD / SVCD / XSVCD con Mac OS X?

Se non lo si è già fatto, installare FFmpegX:

Andare su http://ffmpegx.com/download (NON sulla pagina in ITALIANO!) e scaricate l'ultima versione di ffmpegx e i relativi encoders... poi installare il tutto seguendo le istruzioni

Procedura:

1. Draggare il Divx (avi) sulla finestra di FFmpegX o utilizzare il bottone APRI per selezionare il file sorgente di cui verranno visualizzate le caratteristiche
2. premere “registra” per scegliere dove salvare ed il nome
3. su “destinazione”, tramite la freccia a tendina, scelgliere il preset “DVD-ffmpeg”, che permette anche di ritagliare i bordi dell’immagine (in video e audio appaiono i formati che sceglie lui in automatico)
4. nella sezione video controllare la dimensione della finestra che dovrebbe essere uguale a quella dell’originale (in realtà il formato DVD ha una dimensione di immagine predeterminata a prescindere dalla dimensione del file sorgente), il rapporto (scegliere 4/3 o DVD 16:9 a seconda del caso) e selezionare PAL (in Fotogrammi/sec).
5. nel pannello “audio” lasciare il codec AC3, sostituire il “canale 5:1” con “stereo” (a meno di non volere un finto 5+1 nel DVD finale ma non ne vale la pena)
6. nel pannello “filtri” effettuare il ritaglio automatico dei bordi
7. in “opzioni” e selezionare il profilo “dvd” e su “crea” scegliere “DVD (VIDEO_TS)”
8. cliccare su “codifica” e lui inizia a macinare... dopo 20/30 sec premere anteprima (in alto a destra) per controllare che sia tutto a posto
9. dopo un paio d’ore (PBG4, due ore e mezza su iBookG4, mezz’ora su MacBook Pro) il DVD è pronto, basta masterizzarlo con Toast (se Toast 6, selezionare l”opzione “DVD-ROM (UDF)” del tab “DATA” (non “VIDEO” che effettuerebbe una nuova inutile codifica)

Facciamo i conti:

1.85:1 = 16.65:9 = 16 : 8,65

In pratica è uguale, basta scegliere il preset “DVD ffmpeg”, da video scegliere “PAL” e poi “DVD 16:9”, fatto.
In questo modo si produce un DVD in 16:9, inutile encodare le bande nere.

Passo passo:

Tab "Summary"	Tab "Video"	Tab "Audio"	Tab "Filters"	Tab "Options"
16:9 Half DVD				
trascini il file scegli il preset "DVD ffmpeg"	Scegli Framerate: "PAL" Scegli Autosize: "DVD 16:9" Imposti Video Size: "352" x "576" Nel Bitrate Calculator clicca su "Best" (1831)	Scegli il codec ".AC3" Scegli un bitrate tra 112 e 224 Lasci il sampling a 48000 Imposti Channels: "Stereo" Se attivo, disattiva "Normalize audio"	Non toccare nulla	Attiva solo "High Quality" delle varie options
16:9 full quality DVD				
trascini il file scegli il preset "DVD ffmpeg"	Scegli Framerate: "PAL" Scegli Autosize: "DVD 16:9" Nel Bitrate Calculator clicca su "Best"	Scegli il codec ".AC3" Scegli un bitrate tra 112 e 224 Lasci il sampling a 48000 Imposti Channels: "Stereo" Se attivo, disattiva "Normalize audio"	Non toccare nulla	Attiva solo "High Quality" delle varie options
4:3 Half DVD				
trascini il file scegli il preset "DVD ffmpeg"	Scegli Framerate: "PAL" Scegli Autosize: "Half-DVD" Nel Bitrate Calculator clicca su "Best" (1831)	Scegli il codec ".AC3" Scegli un bitrate tra 112 e 224 Lasci il sampling a 48000 Imposti Channels: "Stereo" Se attivo, disattiva "Normalize audio"	Non toccare nulla	Attiva solo "High Quality" delle varie options
4:3 full quality DVD				

trascini il file scegli il preset "DVD ffmpeg"	Scegli Framerate: "PAL" Scegli Autosize: "DVD" Nel Bitrate Calculator clicca su "Best"	Scegli il codec ".AC3" Scegli un bitrate tra 112 e 224 Lasci il sampling a 48000 Imposti Channels: "Stereo" Se attivo, disattiva "Normalize audio"	Non toccare nulla	Attiva solo "High Quality" delle varie options

Alla fine cliccare su “Encode”

Per una guida più approfondita e ricca di immagini dare un’occhiata a: http://www.nightwalker.x0.com/

N.B. - Se si intende masterizzare con Utility Disco, utilizzare prima lo strumento IMG di FFmpegX per produrre un’immagine masterizzabile della cartella contenente le AUDIO_TS e VIDEO_TS folder

Dice il saggio: Ovviamente se volete evitare tutto ciò comprate un DVD/DivX player da tavolo (anche a 40 euro) che forse fate prima ;)

Nota di EvanMac
Dal link http://www.object…vision.php è possibile scaricare D-Vison3 che permette di fare conversioni molto velocemente (nel senso che bastano pochi click) e, soprattutto, di aggiungere tracce con sottotitoli (prendendoli dall'apposito file .srt)

Come pulire un Mighty Mouse che non scrolla più bene?

Faq numero: 339
Curata da: Claudio Procida
Argomenti: tecno utils
Faq correlate: Faq 222: Come faccio a pulire la tastiera trasparente del mio Mac?
Faq 287: Cosa posso usare per pulire schermo e il resto del mio portatile?

Dopo qualche tempo, il Mighty Mouse (MM) non permette più di effettuare lo scroll verso il basso (forse perché statisticamente il più frequente?); il motivo è l'accumulo di sporco alla base della sfera che è sorretta e trasmette i comandi dell'utente attraverso quattro minuscoli rulli. Tuttavia, diversamente da un mouse tradizionale, essa non può essere estratta per l'ordinaria pulizia.

Metodo Apple: http://docs.info.apple.com/article.html?artnum=302417

Apple consiglia di pulire la sferetta con un panno morbido, eventualmente inumidito con poca acqua (l'elettronica interna del MM potrebbe danneggiarsi se posta a contatto con l'acqua!), facendole compiere delle rotazioni complete.

Metodo più semplice

Un rimedio empirico ma abbastanza efficace consiste nel mettere il MM "a pancia all'insù", poggiandolo su una superficie scabra (un foglio A4 dovrebbe andare bene) e facendo compiere alla sfera delle rotazioni applicando una moderata pressione. La sfera, rotolando sulla carta, si pulisce.

Qualora la semplice pressione non fosse sufficiente a causare il distacco dello sporco, è possibile utilizzare alcune gocce di**alcool etilico** per umettare la sferetta e facilitare la rimozione dello sporco.

Metodo semplice con biadesivo

Staccare circa 3cm di biadesivo, attaccarli sulla punta dell'indice e con quel dito (quindi con l'altro lato del nastro biadesivo) girare la pallina in tutte le direzioni. Lo sporco si attacca al biadesivo.

Metodo complicato con biadesivo: www.brendanfenn.com/cleanmouse.html

Un procedimento alternativo più approfondito e complesso da realizzare è stato recentemente escogitato da Brendan Fenn, e consiste nell'inserire una sottile striscia di nastro adesivo sotto la pallina e farla scorrere per catturare eventuali residui sedimentati alla sua base.

Metodo drastico: web.mac.com/karelgil/iWeb/MacWebSite/MightyMIt.html (disponibile anche in inglese)

Se i metodi sopra descritti non dovessero risolvere il problema, potete in ultima analisi tentare di aprire il MM come illustrato nel tutorial.

Aprire il Mighty Mouse non è una procedura indolore, ci sono alcuni punti di incollaggio da distaccare a forza e poi da reincollare, e si rischia di rompere la cornice di plastica grigia che circonda la base.

Nota di niguli
solo per dire che il metodo in fondo di smontaggio completo, è l'unico che ha funzionato sul mio Mighty: vedere per credere: http://www.aloham…nuovo.html

Nota di nuovoastro
A me, invece, quello che non funziona più è lo scroll verso l'alto... Provo subito i metodi di pulizia proposti.

Nota di delsi
in variazione all'alcol etilico opterei per l'alcol isopropilico nel metodo semplice. Sicuramente meno "doloroso" per i circuiti elettronici dato che evapora in meno tempo.

Nota di degio
al mio mouse non funzionava più la pallina di scroll, in nessuna direzione, l'ho smontato esattamente come descritto, tolto ogni residuo di sporcizia ed ora funziona meglio di quando era nuovo!!! (consiglio: reincollate la banda grigia con una colla non molto forte, di modo che possiate ripetere l'operazione più volte senza compromettere ogni volta il mouse!)

Nota di el ravo
siete dei galli... se nn avessi trovato questa pagina avrei dovuto spendere 50€ per comprarlo nuovo.

Come si possono gestire le immagini dei CD Audio in formato .ape/.cue o .flac/.cue?

Faq numero: 340
Curata da: Mad Prof
Argomenti: dischi formati media
Faq correlate: Faq 325: Come creare CD audio o MP3 strutturati in cartelle, usando iTunes?
Faq 192: Come masterizzo con Toast immagini disco (.NRG, .BIN, .CDI) create con Windows (Nero, CDRWin ecc.) ?
Faq 354: Come creare un CD multisessione senza ricorrere a software di terze parti?
Faq 154: Come trasferisco sul Mac l'audio di un CD?

Importare le varie tracce in iTunes

Utilizzando il software XLD è possibile convertire il file .ape o .flac nei formati AIFF, WAVE, PCM, AAC, MP3 e OGG. Aprendo con XLD il file .cue, il file .ape (o .flac) verrà convertito e suddiviso nelle varie tracce del disco.

Masterizzare il CD

La prima cosa da fare è convertire il file .ape (o .flac) in formato WAVE, come file unico, che dovrà trovarsi nella stessa cartella dei file .ape (o .flac) e .cue: in questo caso si dovrà aprire con XLD direttamente il file .ape (o .flac), anziché il file .cue. Dopodiché si potrà masterizzare il disco usando il programma gratuito Burn, utilizzando la modalità **Copia**, selezionando il file .cue.

Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?

Faq numero: 341
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet
Faq correlate: Faq 242: Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?
Faq 342: Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?
Faq 32: Quali sono i programmi per chattare?
Faq 145: Come uso la mia Webcam per una videochat o videoconferenza? Che programmi ci sono?

- GoogleTalk: www.google.com/talk/

GoogleTalk è il servizio di chat jabber di Google, e iChat dal 10.4 in poi supporta anche jabber.
Tutta la parte chat di GoogleTalk si attiene allo standard jabber, mentre l'audio si avvale di un formato proprietario.

Utilizzando iChat è possibile scambiare IM (Instant Message) testuali con utenti GoogleTalk, ed entrare in chat (anche audio e video, anche multiple) con gli utenti che si connettono a GoogleTalk con iChat.

Per utilizzare GoogleTalk occorre un account gmail.
Nel nostro esempio configureremo l'account di "mariorossi@gmail.com" con password "ciaomamma".

1. lanciare iChat
2. aprire le preferenze (⌘,)
3. scegliere il tab "Accounts"
4. aggiungere un nuovo account cliccando sul "+" in basso a sinistra:
    - tipo di account: Jabber Account
    - Jabber ID: *mariorossi@gmail.com* (è un esempio, utilizzare la propria email gmail)
    - Password: *ciaomamma* (è un esempio, utilizzare la propria password gmail)
    - Server: *talk.google.com*
    - Descrizione: *GoogleTalk*
    - Cliccare su "Aggiungi".

Non occorre variare altri parametri: l'account è configurato.

Se si seguono le indicazioni della Faq 342 per cominicare con utenti MSN allora iChat potrà connettersi ad un solo account jabber alla volta.
In questo caso potremo utilizzare l'account jabber necessario ad MSN anche per comunicare con utenti (sempre jabber) di GoogleTalk.

Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?

Faq numero: 342
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet links
Faq correlate: Faq 242: Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?
Faq 341: Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?
Faq 32: Quali sono i programmi per chattare?
Faq 145: Come uso la mia Webcam per una videochat o videoconferenza? Che programmi ci sono?

- Articolo originale: allforces.com/2005/05/06/ichat-to-msn-through-jabber

MSN è il client Microsoft per IM Instant Message).
Ovviamente non importa che sia il meno standard ed il più chiuso di tutti, visto che chi ha "internet sulla scrivania" userà quello. Se occorre parlare con questi signori, allora possiamo evitare di installare MSN per Mac, e continuare ad utilizzare iChat.

Premessa doverosa: questo non è solo una configurazione di account.
La procedura è più laboriosa, richiede una registrazione presso MSN più la registrazione presso un server jabber che faccia da "ponte" tra i

protocolli, ed infine la configurazione dell'account.
Tutta la trafila andrà fatta però solo una volta all'inizio, poi si userà normalmente iChat per comunicare con utenti MSN (ovviamente parliamo di comunicazioni testuali, niente invio file o chat audio/video).

Andiamo per passi:

1. **Creare un account MSN**

   Nota: *questa operazione (passo 1.) non andrà più effettuata, è solo per la prima configurazione.*

   Se non si dispone già di un account MSN occorrerà registrarne uno nuovo.
   Può essere fatto via web, da passport.net.

2. **Scaricare un client jabber**

   Nota: *questa operazione (passo 2.) non andrà più effettuata, è solo per la prima configurazione.*

   iChat offre un supporto molto limitato al protocollo jabber, per cui la configurazione iniziale dovrà essere effettuata con un client jabber più specifico.
   Quello provato (e funzionante allo scopo) è stato **PSI**: psi.affinix.com/?page=download
   Scaricare PSI (è free), e metterlo tra le applicazioni.

3. **Creare un account jabber sul server "ponte"**

   Nota: *queste operazioni (passi 3. e 3.1) non andranno più effettuate, sono solo per la prima configurazione.*

   Il server che useremo allo scopo è **jabber.freenet.de**, in ogni caso in calce alla Faq c'è un elenco di server noti che permettono gratuitamente il bridge con MSN.
   Queste operazioni vanno effettuate una sola volta, in seguito useremo solo iChat.

   Quindi:

   1. Lanciare **PSI**
   2. Nella prima schermata di configurazione:
      - inserire **jabber.freenet.de** come "Name:"
      - attivare la casella di spunta "Register new account"
      - premere il pulsante "Add".
   3. Definire i dati per il nuovo account:
      - inserire come Jabber ID qualcosa come *proprio.nome***@jabber.freenet.de**, ad es: "mario.rossi@jabber.freenet.de" o "pippo1543s@jabber.freenet.de" (deve essere un account non già occupato)
      - Inserire e ripetere la password
      - Non modificare altro, e premere "Register"
   4. Quando l'account sarà registrato un dialogo ci avviserà. Premere "OK".
   5. Nella finestra di PSI compare l'account non connesso.
      Control-click sull'account, e dal menu contestuale passare allo Status "Online"

   Compariranno i soliti messaggi di benvenuto, leggerli e passare oltre.
   Verranno anche chiesti alcuni dati base per il primo login, inserire Nome e qualcos'altro, e salvare queste informazioni.

   3.1 **Configurare MSN sul server jabber "ponte"**

   1. Attiviamo nuovamente il menu contestuale sull'account Jabber di PSI, e scegliamo "Service Discovery".
   2. Nella lista dei servizi disponibili individuare "MSN Transport"
      Fare Control-click su "MSN Transport", e scegliere "Register" dal menu contestuale
   3. Verranno richiesti i dati dell'account MSN creato al passo 1., inserirli.
   4. Terminata la fase, ed autorizzato "MSN Transport" che richiede il permesso sotto l'account Jabber, è tutto finito: si può quittare PSI.

4. **Configurare iChat per il nuovo account**

Nota: *questa operazione (passo 4.) non andrà più effettuata, è solo per la prima configurazione.*

1. lanciare iChat
2. aprire le preferenze (⌘,)
3. scegliere il tab "Accounts"
4. aggiungere un nuovo account cliccando sul "+" in basso a sinistra:
    - tipo di account: Jabber Account
    - Jabber ID: *nome.scelto*@jabber.freenet.de
    - Password: *la password scelta per l'account jabber definito su jabber.freenet.de*
    - Server: jabber.freenet.de
    - Descrizione: MSN Contacts
    - Cliccare su "Aggiungi"
5. Se l'account è andato online automaticamente, mandarlo offline
6. Selezionando l'account creato nelle preferenze di iChat, andare sul tab "Server Settings":
    - Disattivare: Connessione via SSL
    - Attivare: Allow self-signed certificates
    - Disattivare: l'avviso per password non sicure
    - La porta dovrebbe essere diventata la 5222
7. Chiudere le preferenze
8. Tornare Online

5. **Aggiungere indirizzi MSN**

Per ogni utente che vogliamo aggiungere dovremo definire il suo account nella Rubrica Indirizzi di sistema. SUpponiamo di voler aggiungere "Mario Rossi", con account MSN "mario.rossi@hotmail.com"

1. Aprire Rubrica Indirizzi (AddressBook
2. Se non esiste, creare una scheda per *Mario Rossi*
3. Aggiungere per *Mario Rossi* un nuovo IM:
    - Tipo di IM: Jabber
    - Account IM: *mario.rossi*%*hotmail.com***@msn.jabber.freenet.de**
4. Chiudere la scheda
5. In iChat nell'account Jabber aggiungiamo l'utente *Mario Rossi*

In pratica l'account va inserito con "%" al posto della "@" nell'account originale, e poi seguito sempre da "@msn.jabber.freenet.de".

Ripetere questo passaggio per ogni utente da aggiungere.

Possibili server di bridge jabber-MSN

Ci sono diversi server che possono fare da bridge tra jabber ed MSN, eccone alcuni nella forma nomeserver - nomebridgemsn (ovvero quello che va dopo la "@"):

- jabber.freenet.de - msn.jabber.freenet.de
- jabber.anywise.com - msn.jabber.anywise.com
- njs.netlab.cz - msn.netlab.cz
- http://www.jabber.org.au - con registrazione sul sito

Se si cambia server jabber...

Sarà necessario usare nuovamente PSI per impostare il nuovo server e registrarsi sul bridge MSN, poi da PSI ri-chiedere l'autorizzazione agli utenti (c'è una apposita voce) se necessario, e nella Rubrica indirizzi modificare il formato degli indirizzi MSN/jabber mettendo la vuona voce dopo "@".
A questo punto chiudere PSI, e dopo un minuto riaprire iChat e modificare o inserire l'account con il nuovo server.

Nota di Masque
Ho scoperto un nuovo server jabber italiano che può fare da transport verso AIM, ICQ, MSN e Yahoo: jabber.bluendo.com Lo sto testando, nella speranza che sia stabile.

Nota di Masque
ok. dopo un mesetto di utilizzo senza alcun problema, credo di poter dire che è affidabile

Nota di DAddYE
Io ho fatto una guida completa in italiano e ricca di foto
http://blog.lipsi…r-in-ichat

Come tentare di recuperare dati da un disco con blocchi danneggiati?

Faq numero: 343
Curata da: SAP
Argomenti: dischi sicurezza utils

DISCLAIMER:

Innanzitutto è bene precisare che **la procedura che segue non è a portata di mano di qualsiasi principiante** oltre alla pazienza necessaria occorrono estrema perizia e conoscenza dei mezzi.
È necessario anche l'uso del terminale.

Come secondo requisito è necessario che il disco non sia rotto meccanicamente o a livello di logica: in quel caso la procedura descritta qui di seguito risulterà del tutto inefficace.
Se invece avete un disco che dopo un crash si rifiuta di essere montato, che il finder propone di inizializzare e sul quale le utilità standard non sortiscono alcun effetto (Diskwarrior e Data Rescue compresi), allora magari c'è una possibilità che quanto segue possa essere di aiuto.

La procedura:

Coma prima cosa è necessario installare un programma che funziona via terminale, che si chiama**ddrescue**.

✓ Scaricare ed installare **ddrescue**

La cosa è abbastanza semplice, per farlo però è necessario che abbiate installato sul vostro sistemaXCode di Apple, che si trova nei developer tools o da scaricare liberamente.

Andremo adesso a scaricare il sorgente di ddrescue e a compilarlo sul nostro sistema.
Lo si scarica da qui: http://ftp.gnu.org/gnu/ddrescue/.
Scegliete l'ultima versione (al momento in cui scrivo la 1.2), scaricatela e scompattatela sul desktop o dove volete.
Troverete una nuova cartella col nome "ddrescue-1.2" (o analogo).
Posizionatevi col terminale all'interno della cartella e poi digitate i classici comandi per configurare, compilare e installare il binario (viene installato in /usr/local/bin):

```
$ ./configure
$ make
$ sudo make install
```

L'ultimo comando è eseguito coi privilegi di super-user, per cui verrà chiesta la password di amministratore, inserirla e

a questo punto è finito.

✓ Verificare l'installazione di ddrescue

Se tutto è andato bene al terminale digitate:

$ **ddrescue --help**

e otterrete i comandi principali del programma.
Se invece viene fuori un errore "-bash: ddrescue command not found" è probabile che bash non abbia il path giusto nel profilo, quindi o digitate per intero con tutto il path il comando o sistemate il profilo della vostra bash inserendo il path giusto.

Un'altra alternativa, che funziona in ogni caso, è quella di posizionarsi nella cartella di ddrescue, e richiamarlo come "./ddrescue", ed è quello che faremo in seguito.

✓ Usare ddrescue

A questo punto si può usare ddrescue sul disco danneggiato (è una riga sola):

$ **sudo ./ddrescue -v /dev/***disk0s5* **/Volumes/***recoverdisk***/***discomorto***.dmg ~/Desktop/MyVolRescue.log**

Il comando esegue una copia blocco per blocco del contenuto del disco, salvandone il contenuto in un disco immagine (discomorto.dmg), isolando (saltando) gli eventuali blocchi danneggiati.
È un'operazione piuttosto lunga, sopratutto in corrispondenza degli errori.

ATTENZIONE:

1. Sostituite nell'esempio i dati in corsivo con i vostri (disco di destinazione e device)
2. il NOME del device dovreste riuscire a leggerlo da disk utility (selezionare il volume non montabile e premere sulla "i - Informazioni"), deve essere quello danneggiato ovviamente, sostituitelo a quello nell'esempio (disk0s5).
3. Il volume dove effettuare il recupero (nell'esempio: recoverdisk) deve avere abbastanza spazio per ospitare il contenuto del disco non funzionante.

Per un Maxtor da 250 ci sono volute circa 24 ore, quindi pazientate.

In corrispondenza dei blocchi difettosi la lettura si farà particolarmente lenta, gli altri invece dovrebbero andare più speditamente, quindi dipende tutto dall'entità del danno.
La cosa positiva di ddrescue è che potete fermare l'operazione e riprendere quando vi pare da dove avete interrotto, il file di log serve proprio a quello: a fare il resume dell'operazione.

✓ Al termine del rescue

Una volta ottenuta la nostra bella immaginina "discomorto.dmg" dobbiamo ancora lavorarci sopra.
Nel 99% dei casi infatti a causa dei blocchi danneggiati sarà impossibile montarla normalmente.

C'è pero' una via di uscita: si può montare l'immagine in modo "virtuale" con hdiutil (comando da terminale fondamentale per la manipolazione delle immagini) e poi farla controllare da DiskWarrior:

$ **hdiutil attach -nomount /Volumes/***recoverdisk***/***discomorto***.dmg**

Dopodiché si può passare diskwarrior sull'immagine e ripararla.
Proveremo DataRescue, se DiskWarrior non ce la fa... E poi incrociate l'incrociabile.

Tempi e risultati dipendono parecchio dall'entità del danno.

Nella prova effettuata si trattava di un danno evidentemente non troppo esteso... è stato necessario passare Diskwarrior almeno 3 volte di seguito perché riparasse il disco, alla fine ce l'ha fatta ed è riuscito a montare l'immagine sul desktop correttamente, e a recuperare**quasi tutto.**

Perché Gamma Caratteri (CharPalette) appare e scompare una volta selezionata dal menu tastiera?

Faq numero: 344
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as errori utils
Attach alla Faq: attach344.zip (24.1 KB)
Lo script salvato come applicazione Universal Binary - CharPalette-fixer.app

Semplicemente perché incorre in uno di quei pochi errori che Apple non è riuscita a riconoscere e risolvere con la sostituzione delle preferenze del programma.
In pratica nelle preferenze del programma CharPalette sono memorizzate le ultime selezioni di carattere e simbolo selezionati, quindi nel caso in cui alla successiva apertura di questo programma si verifichi la condizione di mancanza di uno dei due elementi sopra citati,**Gamma Caratteri** dà errore e si chiude senza il crash che risolverebbe il problema.
Per ovviare al problema possiam usare uno script che permetta di cancellare le preferenze "danneggiate" e provveda a riaprire il programma.

Per utilizzarlo copiare e incollare lo script sottostante in un nuovo documento di Script Editor e salvare come applicazione, quindi avviare l'applicazione appena creata.

```
property PosizionePreferenza : "Preferences/com.apple.CharPaletteServer.plist"
property Applicazione : "CharPaletteServer"
property PosizioneApplicazione : "/System/Library/Components/CharacterPalette.component/Contents/SharedSupport/CharPaletteServer.app/"

on run
	set Posizione to (POSIX file ((POSIX path of (path to library folder from user domain)) & PosizionePreferenza) as string)
	tell application "Finder"
		set Preferenza to item Posizione
		delete Preferenza
	end tell
	set Posizione to ((POSIX file PosizioneApplicazione) as string) tell application "System Events" to ¬
		set Attiva to 0 < (count (application processes whose name is Applicazione))
	if Attiva then tell application Posizione to quit
	delay 0.15

	ignoring application responses
		tell application Posizione to run
	end ignoring
end run
```

Come Aggiungo, Sostituisco, Estraggo una traccia Audio da un flusso Video?

Faq numero: 345
Curata da: Davide Stagni
Argomenti: formati media utils

E' sempre più facile trovare su internet file video in altre lingue che necessitano la sostituzione o l'aggiunta di una nuova traccia audio, ad esempio in italiano, o anche la semplice sottotitolatura perchè sia a noi più comprensibile.
Questa FAQ è stata proprio scritta al fine di poter Aggiungere, Sostituire, Estrarre una traccia Audio da un flusso Video nel modo più chiaro e semplice possibile.

Sostituire la tracia audio ad un flusso video

Per poter sostituire l'audio ad un file avi innanzitutto è necessario procurarsi un programma e installarlo. Il programma in questione si chiama D-Vision ed è liberamente scaricabile (in questa guida abbiamo usato la versione 3.2.2 in italiano)

La fase delle sostituzione deve essere eseguita per gradi: La prima è quella di estrarre solo il flusso video dal nostro file poi, nella seconda, aggiungerci la nuova traccia audio.
Vediamo la prima:

- Apriamo il programma D-Vision e premiamo il pulsante **Strumenti**.
- Scegliamo la voce **Ricodifica Avi/Mpg** e poi scegliamo la linguetta **Copia/Estrai**.
- Ora apriamo il file del quale poi vorremo sostituire l'audio tramite il pulsante **Apri** posto in basso alla finestra oppure trasciniamolo dentro il riquadro in alto a sisnistra.
- Ora premiamo il tasto **Crea task** affianco alla voce **Estrazione della traccia video**.
- Nella finestra Gestione tasks che si aprirà selezioniamo il nostro task e premiamo il tasto **Avvia**. Dopo qualche minuto avremo ottenuto, nella posizione indicatagli, il nostro flusso video senza audio.

Vediamo ora la seconda fase, quella nella quale viene aggiunta la nuova traccia audio:

- Apriamo il programma D-Vision, nel caso lo avessimo chiuso, e premiamo sempre il pulsante **Strumenti**.
- Scegliamo la voce **Aggiungi traccia audio**.
- Alla voce **File DivX/XviD** inseriamo il percorso del file senza audio ottenuto nella prima fase, mentre alla voce **File audio** inseriamo il percorso del file che vogliamo inserire.
- Dopo aver scelto una destinazione, premiamo il tasto **Crea task**.
- Nella finestra Gestione tasks che si aprirà selezioniamo il nostro task e premiamo il tasto **Avvia**. Dopo qualche minuto avremo ottenuto, nella posizione indicatagli, il nostro flusso video con l'audio desiderato.

Aggiungere un'ulteriore traccia audio ad un flusso video

Per poter aggiungere una traccia audio ad un file avi innanzitutto è necessario procurarsi un programma e installarlo. Il programma in questione si chiama D-Vision ed è liberamente scaricabile (in questa guida abbiamo usato la versione 3.2.2 in italiano).

- Apriamo il programma D-Vision e premiamo il pulsante **Strumenti**.
- Scegliamo la voce **Aggiungi traccia audio**.
- Alla voce **File DivX/XviD** inseriamo il percorso del flusso video, mentre alla voce **File audio** inseriamo il percorso del file che vogliamo inserire.
- Dopo aver scelto una destinazione, premiamo il tasto **Crea task**.
- Nella finestra Gestione tasks che si aprirà selezioniamo il nostro task e premiamo il tasto **Avvia**. Dopo qualche minuto avremo ottenuto, nella posizione indicatagli, il nostro flusso video con gli audi desiderati.

Per poter vedere questo file con più tracce audio è necessario utilizzare VLC e scegliere dal menu audio la traccia audio desiderata.

Estrarre la tracia audio da un flusso video

Per poter estrarre una o più tracce audio ad un file avi innanzitutto è necessario procurarsi un programma e installarlo. Il programma in questione si chiama D-Vision ed è liberamente scaricabile (in questa guida abbiamo usato la versione 3.2.2 in italiano).

- Apriamo il programma D-Vision e premiamo il pulsante **Strumenti**.
- Scegliamo la voce **Ricodifica Avi/Mpg** e poi scegliamo la linguetta **Copia/Estrai**.
- Ora apriamo il file del quale poi vorremo sostituire l'audio tramite il pulsante **Apri** posto in basso alla finestra oppure trasciniamolo dentro il riquadro in alto a sisnistra.
- Ora premiamo il tasto **Crea task** affianco alla voce **Estrazione della traccia audio**.
- Nella finestra che si aprirà selezioniamo quale traccia vogliamo estrarre tramite la voce **Traccia n°** e il formato (Stream diretto o MP3), poi premiamo il tasto **Crea task**.
- Nella finestra Gestione tasks che si aprirà selezioniamo il nostro task e premiamo il tasto **Avvia**. Dopo qualche minuto avremo ottenuto, nella posizione indicatagli, la nostra traccia audio.

Se il filmato contiene più tracce e noi vogliamo estrarle tutte basterà eseguire quest'operazione quante sono le tracce audio contenute nel file.

Vedere un filmato con l'aggiunta dei sottotitoli

Per poter vedere un filmato con l'aggiunta dei sottotitoli è necessario utilizzare VLC (in questa guida abbiamo usato la versione 0.8.5 in italiano).

- Apriamo il programma VLC e selezioniamo il menu **File** e la voce **Apri File...**
- Dalla linguetta **File** premiamo il tasto **Sfoglia...** così da selezionare il nostro filmato.
- Sempre dalla linguetta **File**, spuntiamo la casella **Carica File Sottotitoli** e premiamo il tasto **Impostazioni...** poi, nella finestra che si aprirà, scegliamo il tasto **Sfoglia...** al fine di cercare il file .srt contenente i sottotitoli.
  In questa finestra si possono impostare eventualmente valori di ritardo o altro se necessario.
- Premiamo infine **OK** e aspettiamo che il filmato sottotitolato abbia inizio.

Nota: Nel caso i testi dei sottotitoli fossero visualizzati non correttamente (ad esempio problemi con le lettere accentate ecc..) aprite le **Preferenze** di VLC e controllate in **Input / Codecs** > **Other codecs** > **Sottotitoli** che la voce **Codifica testo sottotitoli** sia impostata su ISO-8859-1.

Come faccio a scaricare un filmato di YouTube?

Faq numero: 346
Curata da: Federico Filacchione
Argomenti: internet ipod media utils
Faq correlate: Faq 195: Come salvo su HD degli streaming video e i video di iTunes Music Store?

Il popolare sito YouTube ospita filmati di tutti i tipi, visibile attraverso un semplice player flash. È possibile integrare il filmato in un blog ma, al contrario di Google Video, non è possibile scaricarlo direttamente.

Ci sono diverse utility o workaround che permettono comunque di salvare i filmati.

Utility:

- PodTube (shareware $4,99, ma la versione precedente era free se la ritrovate) è la più semplice ed immediata, basta aprire la pagina del filmato in Safari e cliccare sull'unico tasto dell'applicazione. Il filmato verrà automaticamente scaricato e convertito in .mp4. Eventualmente anche importato in iTunes per copiarlo sull'iPod.
- TubeSock (shareware $15) fa fondamentalmente la stessa cosa, ma permette di vedere il filmato dentro l'applicazione stessa e di convertirlo in diversi formati tra cui anche .mp3 per il solo audio. Per gli utenti di TubeSock è possibile anche usare unLoader per mettere in coda il download di molti filmati.
- MPEG Streamlip permette di scaricare i video, insieme ad una moltitudine di altre cose, ed è freeware (anche se non permette la riproduzione, per quella vedere sotto).
- TubeTV (donationware) è l'ultimo arrivato tra i vari tool che permettono di scaricare i filmati, e integrando un mini browser permette di caricare la pagina di YouTube e salvare il filmato con un semplice clic. Interessante la funzionalità di auto conversione sia per AppleTV che per iPod (è necessario installare Perian).

Script e workaround:

- L'utilissimo SafariStand consente dall'ultima versione di scaricare il formato .flv originale del filmato tramite un command-click sul player di YouTube.
- Per chi usa Firefox insieme a Greasemonkey (utile anche per altre cose), Joshua Kinberg ha pubblicato uno script che consente anche loro di scaricare il filmato, sempre in formato flash (è disponibile anche uno script per scaricare il flash di un video Google).
- Sempre per Firefox è possibile installare Videodowloader, un'estensione che permette di scaricare i filmati da una moltitudine di siti video, tra cui ovviamente YouTube. Oppure andare su KissYouTube e scaricarli online.
- Usando Safari è possibile scaricare il file dalla finestra Attività (alt-mela-a) facendo doppio clic sul file più grande della pagina di Youtube e poi eventualmente rinominarlo in .flv (ma questa soluzione diventa scomoda con molte pagine aperte).

Per vedere i filmati **.flv** scaricati potete usare player come flvThing, FLV viewer o il poliedrico VideoLan.

Con il codec multiplo Perian potete anche visualizzarlo con QuickTime.

Potete anche convertirli in altri formati con iSquint che resta la soluzione più mac-like (per esempio per rivederli con Front Row).

È possibile esportare i singoli contatti della rubrica indirizzi?

Faq numero: 347
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati sicurezza utils
Attach alla Faq: attach347.zip (31 KB)
Esporta da Rubrica Indirizzi v001

No, a meno che non si selezioni il singolo contatto e si attivi la voce di menu "Archivio|Esporta vCard…", oppure trascinando la scheda contatto su una finestra del Finder o sulla scrivania. Infatti selezionando due o più schede otterremo un singolo file contenente tutti i contatti che abbiamo selezionato.

Questa procedura è molto scomoda se dobbiamo utilizzare le schede così esportate in alcuni casi, esempio; per ripristinare una singola scheda dal backup; per inviarle in posta elettronica a chi non possiede Rubrica Indirizzi; per inserirle in un cellulare non compatibile con iSync.
In questo caso Apple è stata imprevidente, e ci obbliga ad una manualità, oppure a prendere in mano automator e programmare qualcosa al volo, oppure ad utilizzare software di terze parti su versiontracker.com o macupdate.com.

Per ovviare al problema è presente in allegato a questa FAQ una applicazione di libero utilizzo e completamente personalizzabile che esporta tutte le singole schede.

Dove sono i file temporanei su Mac?

Faq numero: 348
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as errori sicurezza unix utils
Faq correlate: Faq 278: Come ottimizzare lo spazio occupato su hard disk dalla memoria virtuale?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?
Attach alla Faq: attach348.zip (22.8 KB)
Applicazione universal, libero utilizzo

I files temporanei vengono cancellati al riavvio o allo spegnimento del computer.
Per questo motivo alcuni files possono "parcheggiare" sul nostro disco rigido per un periodo anche lungo se non riavviamo mai il nostro computer, soprattutto se l'applicazione utilizzata per creare il files temporaneo è andata in crash.

Che l'intenzione sia:

- di vedere dove viene salvato temporaneamente il file audio/video che avete aperto in una applicazione
- di controllare che la cartella dei files temporanei non sia "sporca" di roba pesante e/o danneggiata
- per soddisfare una semplice curiosità o per fare manutenzione

lo script allegato permette di individuarli, a seconda che si vogliano vedere quelli di sistema o quelli specifici dell'utente.

Posso cambiare velocemente il contenuto di un testo da MAIUSCOLE a minuscole?

Faq numero: 349
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as utils
Faq correlate: Faq 71: Come cambiare i nomi delle tracce in iTunes da MAIUSCOLE a minuscole?
Faq 293: Posso velocemente sostituire un testo o una stringa contenuta nel nome di molti elementi?
Attach alla Faq: attach349.zip (31.2 KB)
Applicazione universal, libero utilizzo

Lo script allegato permette di convertire il testo copiato negli appunti nel formato desiderato.
Con la selezione del testo che si desidera cambiare e il comando "Copia" del menù "Modifica", sarà sufficiente avviare l'applicazione "iCase my Clipboard", allegata a questa faq, e premere i pulsanti proposti quindi incollare.
Il formato ottenibile dal testo copiato è MAIUSCOLE, minuscole, Titolo.
Include una routine per gli articoli e altre parti grammaticali Italiane che consente di non ottenere cose del tipo "Questa È La Prova" ma invece "Questa è la Prova".

Come fanno le applicazioni OS X ad essere multilingua?

Faq numero: 350
Curata da: Claudio Procida
Argomenti: formati tecno
Faq correlate: Faq 306: Come cambio la lingua di avvio di Mac OS X?
Faq 133: Ci sono dei tool per aiutare nella configurazione di Mac OS X?

Come è ben noto, le applicazioni di Mac OS X sono in realtà delle cartelle che nascondono una complicata struttura. Al loro interno, oltre all'eseguibile, sono presenti le risorse necessarie al funzionamento (immagini, suoni, elementi dell'interfaccia utente).

Ciò che permette alle applicazioni di essere multilingua è l'organizzazione delle risorse localizzate (che sono specifiche cioè di una particolare lingua, ad esempio le etichette di testo o i messaggi sonori) in cartelle specifiche. Rivelando il contenuto di una applicazione nel Finder (ctrl-clic e scegliere "Mostra contenuto pacchetto"), all'interno della cartella Contents->Resources si trovano infatti diverse cartelle dai nomi **English.lproj**, **French.lproj** etc., ciascuna corrispondente all'omonima lingua.
Nel caso in cui la lingua dell'utente non fosse presente nell'applicazione, il sistema sceglie automaticamente una lingua sostitutiva in base alle **Preferenze di Sistema**, con una priorità data dall'ordine in cui queste sono elencate nella scheda **Internazionale**.

Le impostazioni relative alle lingue perdurano fino alla chiusura dell'applicazione.
Per rendere effettive le modifiche è necessario riaprire l'applicazione.

È possibile, all'occorrenza, disabilitare le lingue indesiderate dal pannello **Informazioni su…** del Finder.
Quando usato su una applicazione, infatti, mostrerà una scheda aggiuntiva "Lingue", che permette di disattivare le lingue tramite delle caselle di spunta. Quello che accade "dietro le quinte" è che le cartelle delle lingue disabilitate vengono spostate dalla cartella **Resources** alla cartella **Resources Disabled**.

Come abbinare un telecomando "Apple Remote" ad uno specifico Mac?

Faq numero: 351
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: media tecno

- Articolo originale: www.info.apple.com/kbnum/n302545
- Con iPod Universal Dock: www.info.apple.com/kbnum/n302782

Avendo diversi Mac con telecomando vicini, o altri telecomandi ad infrarossi nelle vicinanze, può essere utili effettuare il"pairing" (abbinamento, accoppiamento) di uno specifico telecomando "Apple Remote" con uno specifico Mac, perché interagiscano solo tra di loro senza subire o causare interferenze.

Per effettuare il "pairing":

1. Avvicinare il telecomando entro 10cm dal Mac
2. Puntare il trasmettitore del telecomando verso il ricevitore infrarossi del Mac
3. Premere e tenere premuti contemporaneamente i tasti "MENU" e "Avanti" (►►▮) per 5 secondi consecutivi
4. Il pairing è stato effettuato, e veniamo avvisati dalla comparsa di un simbolo lucchetto/catena

Per **rimuovere il pairing** basta andare nelle "Preferenze di Sistema", "Sicurezza", "Elimina Abbinamento" ("Unpair").

Come far chiedere a Mail.app la "ricevuta di ritorno" delle mail?

Faq numero: 352
Curata da: FabFour
Argomenti: as internet
Faq correlate: Faq 125: Come configuro il client di email? Che SMTP uso?
Faq 170: Come cambiare il browser e/o il mailer di default di Mac OS X?
Faq 213: Dove sono in Mail i campi per il BCC (o CCN, in Italiano) e Reply-To ?
Faq 271: Posso utilizzare PGP con Mac OS X per firmare o crittare mail e documenti?

- Tra le risorse di faqintosh si trova uno script per attivare la Richiesta di Ricevuta di Ritorno
  www.faqintosh.com/risorse/it/othutil/mail/rrr/

Con Mail (il client email integrato in Mac OS) *liscio* non si può: Mail.app non permette di chiedere la "ricevuta di ritorno" alle email.

Molti trovano inutile questa funzione (il destinatario può comunque rifiutarsi di confermare la ricezione), molti trovano seccante o invadente ricevere questa richiesta di conferma; altri viceversa la trovano una funzione utile.
Resta il fatto che Mail non prevede la "ricevuta di ritorno".

Se si ha la necessità di chiedere ai contatti email la conferma di ricezione si possono utilizzare altri client, o in alternativa utilizzare i servizi del sito delle Poste Italiane.

Un plug-in per Mail.app, Mailpriority, permette tra l'altro di richiedere la ricevuta di ritorno. (N.B.: il plug-in non è stato testato da chi scrive e non dovrebbe funzionare nelle versioni dell'OS X da 10.4 in poi).

Su questa pagina del forum del sito Tevac è descritto un modo per implementare in Mail la richiesta di ricevuta di ritorno, da Terminale o con Applescript (anche questo sistema non è stato testato da chi scrive)

Quali programmi di fotoritocco posso utilizzare su Mac?

Faq numero: 353
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: formati links media stampa
Faq correlate: Faq 17: Come convertire immagini in formati diversi con il mac?
Faq 268: Come decidere quale applicazione parte al collegamento di una fotocamera digitale?
Faq 92: Come mai le immagini pesano così tanto?

Commerciali

Adobe Photoshop - www.adobe.com/it/products/photoshop/

In assoluto il più completo, professionale e costoso, programma di fotoritocco e image editing esistente.
Se se ne considera l'acquisto per uso professionale meglio pensare alla "Adobe CS" (Creative Suite), che raccoglie anche "Image Ready" (trattamento specifico per immagini web), "Illustrator" (illustrazione vettoriale), "InDesign" (impaginazione), "GoLive" (HTML composer, solo CS Premium), "Acrobat Professional" (generazione e trattamento avanzato PDF, solo CS Premium), ed altri prodotti correlati.

Adobe Photoshop Elements - www.adobe.com/it/products/photoshopelmac/

Versione ridotta di Photoshop, ad un prezzo più "umano".

Apple Aperture - www.apple.com/it/aperture/

Aperture nasce con l'ambizioso proposito di essere lo strumento definitivo per l'editing fotografico professionale.
Sicuramente di costo elevato, i pareri su questo applicativo sono discordi: c'è chi lo ritiene valido e lo affianca e/o

sostituisce a Photoshop, e chi lo ritiene un prodotto Apple riuscito male.

Apple iPhoto - www.apple.com/it/ilife/

La suite iLife di Apple è commerciale ma ha un costo estremamente contenuto.
Viene tipicamente fornita "in bundle" con una nuova macchina, ma può comunque essere acquistata separatamente.
Comprende iPhoto (collezione album, fotoritocco amatoriale, ecc), iMovie (acquisizione ed editing filmati DV), iDVD (authoring di DVD per filmati e/o foto), GarageBand (composizione musicale), iWeb (authoring pagine Web raffinate ma pesanti).

Shareware

Graphic Converter - www.lemkesoft.com

Shareware, anche abbastanza costoso per essere shareware), spesso fornito in bundle con i nuovi Mac.
Particolarmente adatto alla lettura ed esportazione nei formati più ameni e disparati, ed alla preparazione di azioni batch.

Freeware / Opensource

Gimp.app - gimp-app.sourceforge.net

Versione Mac del famoso (in ambiente Linux e *nix in genere) "Gimp".
Pronto da usare su Mac e molto completo, ha come maggior vincolo l'utilizzo di una interfaccia**X11**.

QuickImageCM - www.pixture.com/software/macosx.php

Non è un'applicazione vera e propria, ma una voce aggiunta al menu contestuale (il menu che si apre cliccando col tasto destro su un file).
Permette di editare con estrema rapidità quasi ogni tipo di file grafico. È in grado di ridimensionare, ritagliare, applicare filtri, convertire etc. Ufficialmente è compatibile solo con MacOS X 10.2 e 10.3 ma ne è stato riportato il funzionamento regolare anche su MacOS 10.4 installato su macchine PPC.

Seashore - seashore.sourceforge.net

Seashore è un image editor opensource per Cocoa, l'ambiente nativo di OS X. Gestisce gradienti, texture ed anti-alias sia per il testo che per i pennelli. Supporta multilivelli di immagine e canale alpha, è basato sulla tecnologia di GIMP ed utilizza il duo formato di file nativo per salvare i documenti.

Per ulteriori programmi non presenti in lista, aggiungete una nota (con un commento d'uso ed un link).

Come creare un CD multisessione senza ricorrere a software di terze parti?

Faq numero: 354
Curata da: akeyo
Argomenti: dischi
Faq correlate: Faq 137: Come masterizzo dei CD che siano leggibili sia su Mac che su PC?
Faq 177: Come masterizzare su PC un CD per Mac?
Faq 274: Come creo un CD bootable (di avvio) con Mac OS X ?
Faq 325: Come creare CD audio o MP3 strutturati in cartelle, usando iTunes?
Faq 340: Come si possono gestire le immagini dei CD Audio in formato .ape/.cue o .flac/.cue?
Faq 123: Come leggere con Windows dischi, floppy e CD del Mac?

Per creare un CD-ROM multisessione senza ricorrere a software commerciale possiamo sfruttare Utility Disco. Basta seguire questi semplici passi:

- creiamo una cartella, per esempio sul desktop, nella quale inseriremo i dati da masterizzare
- da Utility Disco selezioniamo Archivio->Nuova->Immagine disco da cartella.
- selezioniamo ora la cartella precedentemente creata e clicchiamo sul pulsante "Immagine"
- alla successiva schermata possiamo cambiare nome e percorso da assegnare all'immagine che verrà creata, se lasciamo tutto com'è il nome dell'immagine sarà il medesimo della cartella che abbiamo creato all'inizio e lo stesso dicasi per la destinazione
- clicchiamo sul pulsante "Registra", e attendiamo la creazione dell'immagine
- al termine dell'operazione l'immagine comparirà nella parte sinistra di Utility disco, selezioniamola e successivamente clicchiamo su "Masterizza", il primo pulsante in alto a destra
- a questo punto il programma ci presenta una schermata nella quale selezionare la sorgente e le opzioni di masterizzazione, quella che ci interessa è la casella "Mantieni il disco masterizzabile", che dovremo spuntare per non "chiudere" il CD
- possiamo ora masterizzare il CD cliccando sul pulsante "Masterizza"

Ripetiamo questa operazione ogni qualvolta desideriamo aggiungere altri dati al cd multisessione, considerando che nel momento in cui andremo a leggere un CD creato in questo modo, Mac OS X tratterà ogni singola sessione di masterizzazione come un CD a parte, dunque vedrete tanti CD montati sulla scrivania quante sono le sessioni del disco.

La procedura descritta è stata provata su Tiger (10.4.8), tuttavia dovrebbe essere in tutto e per tutto applicabile anche con Panther, mentre non ho riscontri sulle precedenti versioni di OS X.

La calcolatrice di Tiger non aggiorna i cambi di valuta, come rimedio?

Faq numero: 355
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: errori
Attach alla Faq: attach355.zip (1.8 KB)
Il file di preferenze "FinancialRates.plist"

Faq a tempo, si spera che venga eliminata al più presto.

Sembra che il sito di riferimento per la calcolatrice di Tiger (10.4.8) dove vengono aggiornati i cambi di valuta non risponda correttamente.
Il risultato è che dopo un tentativo di aggiornamento dei rates questi vengono persi, e non è più possibile effettuare conversioni.
Dopo un aggiornamento fallito dei tassi di conversione sono stati riportati anche altri errori nei calcoli.

In attesa di un aggiornamento o di un ripristino del servizio, **è possibile utilizzare il file di preferenze in allegato a questa Faq** contiene i tassi di conversione aggiornati a Dicembre 2006.

Scaricare l'attach, scompattarlo e metterlo nella cartella "Library/Application Support/Calculator" del proprio utente.

Perché ad ogni riavvio vedo un punto interrogativo prima del caricamento del sistema?

Faq numero: 356
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi init
Faq correlate: Faq 91: Perché la data ad ogni avvio si perde, e passa al 1 gennaio 1904?
Faq 176: Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?
Faq 261: Ogni tanto al riavvio trovo il layout di tastiera cambiato, che faccio?
Faq 306: Come cambio la lingua di avvio di Mac OS X?
Faq 14: Come far partire il mac non usando l'hd interno?

Quando parte, un Mac (qualunque Mac, dai modelli più vecchi fino ai più nuovi con Mac OS X, con qualunque processore 68x00, PowerPC o Intel) cerca il suo disco di avvio come definito nelle Preferenze di Sistema:

- Disco di avvio, se definito nelle System Preferences e trovato effettua il boot. Altrimenti…
- Compare la cartella/disco con punto interrogativo, ed inizia la ricerca:
    1. Sequenza di ricerca per tutti i dispositivi collegati (dischi interni, dischi esterni, CD e rimovibili) cercando comunque un disco "marcato" come disco avviabile, se lo trova effettua il boot. Altrimenti…
    2. seconda scanione delle periferiche per cercare un qualche disco che -pur non essendo marcato come disco avviabile- contenga comunque un System di avvio valido

Tipicamente se riavviando il Mac al momento del boot compare una cartella con un punto interrogativo, e poi il boot procede regolarmente, è perché l'informazione di quale sia il disco di avvio non è definita (mai definita o persa).

Per evitare che parta la ricerca de disco di avvio è quindi sufficiente andare nelle Preferenze di Sistema, Disco di Avvio, ed impostare correttamente il disco di avvio.

Posso riparare i permessi della mia home?

Faq numero: 357
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: as errori sicurezza unix
Faq correlate: Faq 176: Come riparo errori disco che impediscono l'avvio di OS X?
Faq 135: Come faccio se dimentico userID e password di MacOSX?
Attach alla Faq: attach357.zip (27.2 KB)
"resetHomeOwnership", lo script salvato come solo testo e come applet Universal Binary.

Una premessa doverosa: **i permessi non si *rompono***.

"Riparazione dei permessi" è l'infelice resa in Italiano del processo di *reimpostazione* dei permessi del file system a quelli di default.
Quale sia questo default viene determinato analizzando i "packages receipt" del software installato, e non riguarda quindi nulla dei dati, delle preferenze, dei documenti ecc. di ogni singolo utente.
Giustamente, peraltro: un utente può cambiare i permessi a livello di file system per certe sue catelle e/o file per motivi suoi, non c'è alcuna ragione che queste impostazioni vengano alterate arbitrariamente dal processo.

Detto questo è pur sempre possibile che -a seguito di backup o chissà quali altre operazioni di copia o simili- un utente abbia perso i privilegi di scrittura su alcuni file della sua home.

Se da una parte è intrinsecamente errato reimpostare questi permessi, dall'altra possiamo almeno assumere due punti:

1. che la home e tutto quel che contiene sono **di proprietà dell'utente**
2. che tutto il contenuto della home utente debba essere disponibile **almeno in lettura e scrittura all'utente** stesso.

Queste due condizioni possono essere reimpostate semplicemente, senza toccare eventuali altri permessi presenti (privilegi di lettura e/o scrittura ad altri, eventuali permessi estesi).

Possiamo reimpostare questi permessi in due modi: da Terminale, o via Applescript (che pilota il sottositema Unix).

Se si preferisce utilizzare il Terminale

Supponiamo che il nostro nome utente breve sia "pippo":

```
cd
sudo chown -R pippo .
sudo chmod -R u+rwX .
```

Se si preferisce utilizzare Applescript

```
on run
	set myuser to (do shell script "whoami")
	set myhome to quoted form of POSIX path of (path to home folder)
	do shell script "chown -R " & myuser & " " & myhome with administrator privileges
	do shell script "chmod -R u+rwX " & myhome with administrator privileges
end run
```

In attach alla Faq è possibile scaricare lo script salvato come solo testo (".scpt") o come applet (script applicazione) in formato leggibile e UniversalBinary.

Come configuare "Gnus", il newsreader da Terminale di OS X?

Faq numero: 358
Curata da: k|b|s
Argomenti: internet unix
Faq correlate: Faq 280: Che newsreader utilizzare? Perché molti di voi lodano MacSOUP (Zuppa)?
Faq 31: Come leggere i post dei newsgroup via web?
Faq 100: Quali sono i client (off-line e non) per newsgroup binari?

Questa Faq è destinata ad utenti con una certa dimistichezza con il Terminale.

Non tutti sanno che in MacOSX Tiger è presente di serie Emacs, e di conseguenza "Gnus", un newsreader.
Potremmo anche iniziare a leggere i newsgroups immediatamente, senza bisogno di installare alcunché, è soltanto necessario immettere i dati del news server e dell'utente.

Per configurare Gnus apriamo un terminale, ed editiamo il file di configurazione: si trova nella home utente, e va chiamato".gnus":

```
$ emacs .gnus
```

Potremmo usare un altro editor, ma dal momento che Gnus i basa su emacs meglio abituarsi da subito ai suoi comandi.

Inseriamo i dati fondamentali, ad esempio copiando ed incollando il testo che segue:

```
;; Qui mettete l'indirizzo del vostro news server
(setq gnus-select-method '(nntp "news.server.org"))
;; qui il vostro nome
(setq user-full-name "John Doe")
```

```
      ;; qui l'indirizzo di posta che volete far apparire
      (setq user-mail-address "bastard@troll.from.hell")

      ;; Se avete un fqdn decommentate la prossima riga e commentate le
      ;; successive con due punti e virgola
      ;;(setq message-user-fqdn "yourmachine.yourdomain.tld")
      (setq message-required-news-headers
        (remove' Message-ID message-required-news-headers))
```

Salvare il tutto con **Ctrl-X-S**.

Non serve altro, possiamo già leggere i newsgroup Richiamando gnus con "ESC-X gnus" da dentro emacs, oppure se siamo usciti da emacs digitando da Terminale "emacs -e gnus".

Alcuni comandi:

Per scarircare la lista dei gruppi: "AA"
Per sottoscrivere un gruppo: "u"
Replicare ad un post: "F"
Spedire un mail: "m"
Postare un articolo: "a"
Cerca: "Ctrl-S"
Spedisci: "Ctrl-C-C"

Per tutti i comandi abbiamo a disposizione l'help, richiamabile con "Ctrl-H".

Le possibilità di configurazione sono praticamente infinite. Temi, colori, vista ad albero dei post, mail, ecc ecc; c'è tutto.

Qualche link:

- www.emacswiki.org/cgi-bin/wiki
- www.emacswiki.org/cgi-bin/emacs-en?CategoryGnus
- gnus.org/manual/gnus.html
- Altre versioni di Emacs per Mac, installabili a piacimento: www.emacswiki.org/cgi-bin/emacs-en/EmacsForMacOS

Posso inviare gli appunti in rete ad un altro computer? [copio qui e incollo su un altro computer]

Faq numero: 359
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati internet reti utils
Attach alla Faq: attach359.zip (12.6 KB)
Gli script, per Mac OS X e Mac OS 9

Si può fare comodamente con le tante applicazioni Chat oggi disponibili sul computer, oltretutto è anche una soluzione multipiattaforma.

Purtroppo esistono condizioni per cui in chat o in condivisione risulta un po pesante o rischioso trasferire certe informazioni; ad esempio un pesante livello di immagine Photoshop non passerebbe tanto facilmente con iChat; uffici dove la chat non è ancora permessa o comunque non ben vista nell'orario di lavoro metterebbe a rischio i "buoni rapporti"; ancora meno è pensabile passare password o informazioni confidenziali attraverso alcune chat non crittografate o i servizi di condivisione.

In pratica esistono condizioni in cui trasferire una informazione da un computer all'altro attraverso la chat o la condivisione risulterebbe scomodo e/o compromettente. Poi vogliamo mettere quanto sarebbe facile copiare un testo, un immagine o qualunque altro elemento"copiabile" nel tuo ambiente di lavoro, quindi inviarlo direttamente ad un altro utente abilitato del network con solo un paio di click?

Lo Script allegato "NetClip" sfrutta proprio una delle potenzialità meno utilizzate del Mac, gli "Eventi Remoti", per inviare gli appunti attraverso la rete a qualunque altro Mac del globo o più semplicemente nella rete locale.

A proposito di “qualunque altro Mac del globo”, per inviare gli appunti a computer non situati nella vostra rete, ma dislocati in una sede remota, è necessario impostare il ridirezionamento della porta 3031 del router della sede remota verso la macchina che desiderate raggiungere nell’altra postazione.

Per attivare la funzionalità Eventi Remoti, e permettere allo script di eseguire correttamente la sua funzione, bisogna attivare“Menu Apple/Preferenze di Sistema/Condivisione/Apple Event Remoti” e impostare una password, se si desidera effettuare scambi di informazioni anche da Mac OS 9 è possibile attivare da qui l’apposita funzione (e usare lo script allegato in versione“.scpt”).

L’allegato “NetClip.zip” contiene due script: uno per per Mac OS X (“NetClip.scptd”) e Mac OS 9 (“NetClip.scpt”).
Una volta espanso il file Zip, scelto lo script più adatto per il vostro sistema operativo e abilitato il servizio Apple Event Remoti, come descritto nella procedura sopra indicata, sarà necessario impostare lo script per lavorare sulle macchine coinvolte nella procedura. Fare doppio click sullo script scelto e modificare la prima riga “property” con i vostri valori come spiegato di seguito.
Sotto è visibile la riga property come appare nello script, inserire al posto del“nomecpu[N]” il nome desiderato associato all’indirizzo ip della macchina corrispondente. È possibile usare al posto dell’indirizzo IP il “nomemacchina.local”. Per reperire l’indirizzo IP del computer vedere in “Preferenze di Sistema/Network/TCP-IP”, per sapere il nome macchina “Preferenze di Sistema/Condivisione”.

```
property Macchine : {{"nomecpu1", "ind.iri.zzo.ip"}, {"nomecpu2", "ind.iri.zzo.ip"}, {"nomecpu3", "ind.iri.zzo.ip"}, {"nomecpu4",
"ind.iri.zzo.ip"}, {"nomecpu5", "ind.iri.zzo.ip"}, {"nomecpu6", "ind.iri.zzo.ip"}, {"nomeserverremoto1", "ind.iri.zzo.ip"},
{"nomeserverremoto2", "ind.iri.zzo.ip"}}
```

È possibile inserire un numero più elevato di computer, il limite di 8 esempi è solo indicativo, sarà sufficiente copiare e incollare la stringa «{"nomecpu1", "ind.iri.zzo.ip"},» e modificarla a piacimento, attenzione alla virgola.

Buon copia&incolla!

Come sono gestiti i cookie su Safari? Posso eliminarne selettivamente?

Faq numero: 360
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: internet sicurezza
Faq correlate: Faq 68: Come posso rendere anonime le mie sessioni su Internet?

I “cookies” (letteralmente: “biscottini”) sono delle piccole informazioni testuali che i web server possono lasciare nel browser in uso.
Non sono necessariamente “cattivi”, spesso vengono utilizzati per ricordare le preferenze di visualizzazione o altro del sito.

In Safari i cookies possono essere gestiti in Preferenze > Sicurezza > Mostra Cookie.

In questo dialogo troviamo elencati tutti i cookies che i web server lasciano sul browser, e per trovarne uno facilmente possiamo ordinarli per la prima colonna (“Website”).

Quando l’ordinamento per “Website” è attivo i cookie vengono ordinati alfabeticamente a partire dal nome a dominio: non dall’inizio, altrimenti sarebbero tutti sotto “www”, ma per ogni segmento a partire dalla fine.

Quindi avremo:

- tutti i “.com” prima di tutti i “.it” (.**c**om viene prima di .**i**t)
- nell’ambito dei “.com” “faqintosh.com” verrà prima di “google.com” indipendentemente dalla presenza o meno di un “www” o altro davanti.

Una nota sul private browsing di Safari

Quando si attiva il “Private browsing” Safari non registra la history, non salva le password e non registra all’uscita i cookies ricevuti.<

Questo da solo a volte non basta a garantire la privacy della navigazione, a non lasciarne traccia, perché alcuni cookies, che potrebbero essere già presenti, rimarranno comunque presenti.
È il caso ad esempio del cookie di google (.it o .com, sono due diversi), il quale è un cosiddetto“cookie di sessione” (sebbene non

scada).

Questo tipo di cookie viene utilizzato per associare il browser a delle impostazioni o registrazioni sul server, quindi nel caso di google le nostre ricerche vengono salvate sul server di google indipendentemente dal "Private browsing", e saranno sempre lì per l'autocompletamento quando il "Private browsing" verrà disattivato. Per impedirlo è necessario andare a cancellare il cookie che il sito in questione (nell'esempio google.it o googlecom) hanno lasciato sul browser.

Come programare iMovie per registrare video firewire?

Faq numero: 361
Curata da: Riccardo Ghetti
Argomenti: media
Faq correlate: Faq 161: Come importare un filmato QuickTime in iMovie?
Faq 197: Come riparare un file di progetto iMovie 3 danneggiato?
Attach alla Faq: attach361.zip (10.8 KB)
Gli script, salvati in formato editabile in Italiano ed Inglese.

iMovie permette di acquisire tramite firewire ed un convertitore analogico/digitale le trasmissioni TV, fare un veloce editing e salvare il risultato in diversi formati.

La sorgente analogica può essere prelevata semplicemente dalla scart o da un altra uscita di un ricevitore satellitare, digitale terrestre, videoregistratore eccetera, e convertita in digitale con un convertitore dedicato o tramite una videocamera digitale che sia in grado di fare la conversione A/D in tempo reale.

Software necessari:

- iMovie
- iCal
- Script Editor. Un approfondimento su AppleScript è presente nella sezione Guide delle Risorse di Faqintosh.

Passo 1: **Gli script**

Nell'attach della Faq si trovano:

1. Lo script che avvia la registrazione
2. Lo script che ferma la registrazione

iMovie non è scriptabile per cui gli script intervengono direttamente sulla GUI. Gli script forniti sono realizzati per funzionare con il System in italiano ed in inglese, se si usa il System in altre lingue occorre sostituire"Archivio" e "Registra Progetto" con le rispettive voci nella lingua utilizzata.

Affinché lo scripting della GUI funzioni è necessario abilitare l'accesso a dispositivi d'assitenza da Preferenze di Sistema->Accesso Universale.

Passo 2: **Preparare iMovie**

Lanciare iMovie e creare un nuovo progetto.
Collegare la sorgente digitale, avendo cura di predisporla sul canale desiderato, selezionare la modalità telecamera e verificare che nella finestra principale appaia correttamente l'immagine

Passo 3: **programmare la registrazione**

Creare un nuovo evento iCal chiamandolo Start ed inserendo data ed ora di inizio della registrazione. L'ora del termine dell'evento è ininfluente.
Selezionare come avviso "Esegui Script" ed inserire la posizione di Start Importing.scpt. Per essere sicuri che la registrazione parta esattamente all'orario desiderato, ricordate d'impostare l'avviso a 0 minuti prima, dato che di default iCal lo imposta a 15 minuti

prima. Allo stesso modo creare un nuovo evento iCal chiamandolo Stop ed inserendo data ed ora di fine della registrazione. Selezionare come avviso “Esegui Script” ed inserire la posizione di Stop Importing.scpt.Ricordate d’impostare l’avviso a 0 minuti prima.

Nota: un problema potrebbe insorgere nel caso il progetto risiedesse su un disco esterno. Al momento del lancio dello script di avvio della registrazione il disco potrebbe essere in sleep e la registrazione non partirebbe. Si può facilmente risolvere un inserendo un file .txt vuoto (chiamandolo ad esempio wakeup.txt) nella stessa directory del progetto e predisponendo un ulteriore evento iCal che un minuto prima dello start apra il file .txt con Text Edit, svegliando il disco.

Nota di Max
Salve, a proposito della faq nr.361 riguardante come registrare con iMovie tramite firewire, ho provato ad eseguire gli script presenti nell'attach, purtroppo però mi danno errore e non mi fanno eseguire l'acquisizione dei filmati. Visto che sono nuovo del mondo Mac e degli script, chiedevo qualche delucidazione in merito alla faq in questione. Nell'attesa di una vostra risposta vi porgo cordiali Saluti. Max.

iPhoto può fare manutenzione della libreria, ed avere librerie multiple?

Faq numero: 362
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: links media utils
Faq correlate: Faq 268: Come decidere quale applicazione parte al collegamento di una fotocamera digitale?
Faq 353: Quali programmi di fotoritocco posso utilizzare su Mac?
Faq 118: Come utilizzare foto e musica della propria libreria senza aprire iPhoto e iTunes?

Le operazioni che possono essere nativamente effettuate da iPhoto sono:

1. Selezione della Libreria (ed uso di librerie multiple)
2. Ricostruzione della Libreria

Selezionare la Libreria

Avviare iPhoto tenendo premuto il tasto “Option” (“⌥”), iPhoto chiederà di selezionare una diversa libreria, crearne una nuova o uscire (Quit).

Ricostruire la libreria

- Articolo originale: docs.info.apple.com/article.html?artnum=107947

Riavviando iPhoto tenendo premuti “Command” e “Option” (“⌘⌥”) si apre un dialogo con le opzioni di manutenzione della libreria, che comprendono la ricostruzione delle icone di file, la ricostruzione delle anteprime di iPhoto (procedimento lungo), la ristruzione della Libreria e la ricerca di immagini “orfane” (presenti nelle cartelle di iPhoto ma non nella sua libreria).

Attenzione: Apple consiglia di effettuare un backup prima di procedere con questa operazione.

Utility di terze parti: **iPhoto Diet** - www.rhythmiccanvas.com/software/iphotodiet/

iPhoto Diet è gratuito ed opensource, e permette di eliminare da iPhoto le icone dei file e -volendo- gli originali.

Come ottenere una lista degli elementi selezionati in Finder negli appunti?

Faq numero: 363
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati internet utils
Attach alla Faq: attach363.zip (24.7 KB)
HASH(0x86477ec)

Capita di dover reperire la posizione di alcuni elementi, che troviamo ad esempio presenti sul desktop o all'interno di una cartella, per scriverli in una email al supporto tecnico, oppure per riportarli in un messaggio al newsgroup o in una lista di discussione, per inserirli in un articolo per una rivista o in una FAQ. Non sempre è un lavoro facile anche per pochi elementi, perché si tratta di scrivere magari il path dalla radice del disco fino all'elemento selezionato e anche un solo file può essere una cosa del tipo "NomeDisco:Utenti:NomeUtente:Libreria:Preferenze:com.apple.boiafaust", immaginiamo adesso una decina di files...
E' possibile anche creare un nuovo documento di *solo* testo con l'applicazione TextEdit e trascinare sulla finestra del nuovo documento i files selezionati dalla scrivania, ma questa procedura necessiterebbe comunque di un copia e incolla oppure di un drag and drop.

Per questo motivo è stato creato lo script allegato, un comodo "posizionatore in appunti di path ai file selezionati". Per usarlo è sufficiente selezionare i file desiderati nel Finder ed avviare lo script.
Può risultare in questo caso comodo inserirlo nel menu Script. Per attivare il menu Script eseguire l'applicazione "Utility AppleScript" presente nella cartella "/Applicazioni/AppleScript/", quindi inserire questo script nella cartella "/Users/NomeUtente/Library/Script/". Apparirà una comoda icona in alto a destra nei menu da cui poter lanciare ogni script in pochi click, ogni volta che serviranno. All'interno del menu Script è possibile creare cartelle per ordinare gli script nella maniera desiderata.
Lo script contiene una opzione che permette di avere 2 tipi di path ai file:

- uno come nell'esempio che abbiamo visto sopra "NomeDisco:Utenti:..." in perfetto stile Mac
- l'altro un po più multipiattaforma e privato, nel senso che nasconde il nome del proprio disco rigido, in stile unix "/Utenti/NomeUtente/..."

E' possibile modificare questa opzione aprendo lo script con Script Editor e modificando la - property MP - da 'true' a 'false'.

Posso riunire più PDF multipagina in un unico file?

Faq numero: 364
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: as formati utils
Faq correlate: Faq 111: Come ridurre il peso dei files PDF?
Faq 272: Come stampare un booklet (libretto impaginato) in pdf?

Esistono svariati modi per ottenere lo stesso risultato:

- dal più blasonato prodotto Adobe, Acrobat, che però ha qualche piccolo problema a partire dal costo, passando per la lentezza nell'apertura per fare una cosa così semplice, fino ad arrivare alla macchinosità del procedimento.
- rivolgendosi a prodotti freeware come pdftk, oppure Combine PDFs di Monkeybread Software ed altri presenti su VersionTracker o con una ricerca Google.
- fino ad arrivare al gratuito (per gli utenti Mac OS X 10.4.X) e versatile Automator, già inserito nel sistema operativo e disponibile da subito con parecchie procedure già pronte all'uso, oppure pronto per personalizzare le proprie sessioni di conversione su più PDF.

Nonostante tutta questa disponibilità di software, la riunione di più file PDF in un unico documento combinato con Mac, richiede alcuni passaggi obbligati che rendono la procedura un poco complessa, lontana dallo stile "Mac is simply".

Ecco perché ho creato questo script facile facile e versatile: basterà prendere i tuoi PDF e trascinarli sopra all'icona dell'applicazione allegata a questa FAQ, nominata MergePDF. Il programma chiederà come deve chiamarsi il file risultante e in quale ordine mettere i PDF, alfabetico o per data di creazione. A questo punto troverai il PDF combinato nella stessa cartella in cui erano posizionati i files PDF di origine.
Il programma è localizzato in Italiano ed in Inglese e userà il linguaggio utilizzato nel sistema operativo.

Nota di pietro22
non funziona. Da un errore failed to find PDF header

Nel mio cestino è comparsa una cartella “Recovered Files”. Cos’è? Posso cancellarla?

Faq numero: 365
Curata da: ArAgost
Argomenti: utils

Al riavvio del Mac è possibile che compaia una (o più) cartella "Recovered Files".
I file recuperati sono semplicemente dei file temporanei usati dalle applicazioni che, per un motivo o per l’altro (solitamente un’uscita inattesa/forzata) non sono stati cancellati dall'applicazione. Al riavvio, OS X sposta questi file nel cestino.

Se qualcuno di questi file è importante puoi recuperarlo semplicemente trascinandolo fuori dal cestino. Nella maggior parte dei casi, comunque, non si tratta di file fondamentali e si può svuotare tranquillamente il cestino.
Ovviamente l’importanza dei singoli file dipende dall’applicazione che li ha generati, per cui si consiglia sempre di controllare prima di cancellare.

(Informazioni tratte da questo documento Apple)

Perché il tasto “Eject” della tastiera per espellere il CD non funziona più come prima?

Faq numero: 366
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: dischi
Faq correlate: Faq 175: Quali sono le shortcut (scorciatoie da tastiera) standard su Mac?

Con l’aggiornamento a OS X 10.4.9 Apple ha introdotto un **ritardo** nella reazione del tasto di espulsione del CD (Eject).

Il tasto funziona sempre come prima (smonta il disco dalla Scrivania e lo espelle), ma per evitare l’espulsione accidentale ora è necessario tenerlo premuto per uno o due secondi prima che questo avvenga.

Lo stesso tipo di ritardo è stato aggiunto anche per altre sequenze di tastiera potenzialmente critiche, come per esempio Ctrl+Eject per lo spegnimento del computer (con richiesta di conferma).

Perché intorno ai controlli (menu, pulsanti) mi è comparso un rettangolo nero?

Faq numero: 367
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: init

Porbabilmente è stata attivata l’opzione “Voice Over” di Mac OS X.

“Voice Over” fa parte delle Opzioni del pannello di Preferenze “Accesso Universale” (“Universal Access”), pernsato per dare accesso all’interfaccia aanche a disabili).

Quando “Voice Over” è attivo compare un rettangolo nero attorno ai controlli, che può essere fatto avanzare sul controllo successivo con il tasto “tab” (⇥) oppure con i tasti freccia (←↑→↓).
“Voice Over” può essere attivato di default con la scorciatoria da tastiera ⌘F5, che può essere usata anche per dsattivarlo.

Come ottenere l'elenco dei file di una cartella e di tutte le sottocartelle?

Faq numero: 368
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: unix utils
Faq correlate: Faq 369: Come stampare in Drag&Drop? Ovvero: come creo una stampante di scrivania?
Faq 363: Come ottenere una lista degli elementi selezionati in Finder negli appunti?
Faq 293: Posso velocemente sostituire un testo o una stringa contenuta nel nome di molti elementi?
Faq 255: Come posso potenziare Bash?
Faq 167: Come usare ls a colori nel Terminal di OS X? (tcsh e bash)

Un simile elenco può essere generato sia utilizzando programmi in GUI (interfaccia grafica) che in CLUI (riga di comando, nel Terminale).

Interfaccia Grafica

Scaricare **BBEdit** (commerciale con periodo di valutazione) o la sua versione free **TextWrangler**.

Lanciare il programma, e trascinare sulla finestra di un documento di testo la cartella di cui si desidera ottenere l'indice.
L'indice viene creato con tanto di indentazioni a tab per i livelli di nidificatione.

Riga di comando

Lanciare il Terminale, spostarsi nella directory interessata e scegliere uno dei seguenti comandi:

- Solo le cartelle:
  $ **find . -type d | sed -e 1d -e 's/[^-][^\/]*\//--/g' -e 's/^/ /' -e 's/-/|-/'**
- Sia le cartelle che i file:
  $ **find . | sed -e 1d -e 's/[^-][^\/]*\//--/g' -e 's/^/ /' -e 's/-/|-/'**

Il risultato sarà una cosa del tipo:

```
$ cd ~/Movies
$ find . -type d | sed -e 1d -e 's/[^-][^\/]*\//--/g' -e 's/^/ /' -e 's/-/|-/'
 |--dvd
 |----docwho28
 |--Follie
 |--Sigle cartoni
 |--Spot
 |----apple ads
 |----birrasvizzera
 |----out
 |--Yo-Yo
```

Se ilcomando viene utilizzato spesso può essere conveniente crearne un alias.
Per bash ad esempio potremo definire un alias in ~/.bash_profile o ~/.bash_rc con la seguente sintassi:

```
alias elenco="find . | sed -e 1d -e 's/[^-][^\/]*\//--/g' -e 's/^/ /' -e 's/-/|-/'"
```

Per stampare direttamente l'elenco

Sarà sufficiente trascinare la cartella sull'icona di una Stampante di Scrivania (Desktop Printer), come si faceva con Mac OS 9.

Come stampare in Drag&Drop? Ovvero: come creo una stampante di scrivania?

Faq numero: 369

Curata da: Marco Balestra
Argomenti: stampa
Faq correlate: Faq 243: Come stampare via TCP/IP su stampanti PostScript collegate a PC Windows?
Faq 368: Come ottenere l'elenco dei file di una cartella e di tutte le sottocartelle?

Con Mac OS 9 le stampanti venivano automaticamente create sulla scrivania, con Mac OS X questo non succede più.

Ma la possibilità di avere una stampante di scrivania (Desktop Printer), utile per stampare in Drag&Drop, non si è persa in OS X. Semplicemente la stampante non viene creata di default, ma niente ci impedisce di crearla in seguito.

La procedura per creare una Stampante di Scrivania è descritta nell'aiuto in linea di Mac OS X: aprire il Visore Aiuto (Help Viewer) e cercare "Stampante di Scrivania" ("Desktop Printer").

In sostanza:

1. Aprire Printer Setup Utility, tra le Utility
2. Selezionare la stampante dall'elenco di quelle definite
3. Dal menu "Stampanti" scegliere "Crea Stampante di Scrivania" (Printers|Create Desktop Printer)
4. Scegliere il nome per la stampante, e salvare.

Posso assegnare più indirizzi IP ad una scheda di rete?

Faq numero: 370
Curata da: EmJey
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 201: Come configuro il TCP/IP per la mia rete locale?

La risposta è Sì, con alcune precisazioni.

Su alcuni sistemi operativi si possono assegnare due indirizzi ad una scheda di rete sdoppiando la configurazione hardware, ma è limitante: ad esempio non è possibile utilizzare un indirizzo fisso ed uno in DHCP.

Su Mac, e su Unix in genere, è possibile invece **partizionare** la scheda di rete: la scheda di rete fisica viene vista dal sistema come più schede di rete logiche.
Questo permette di avere ad esempio una scheda con IP fisso, una con un altro IP fisso ed una terza sotto DHCP, ognuna con i propri settaggi come se si trattasse di schede di rete distinte.

> **Eccezione**: la scheda **Airport b**/**g** non si può partizionare, quella **n** può essere partizionata (con risultati da verificare) e perdendo la compatibilità con i più diffusi standard 802.11b (11Mb/sec) e 802.11g (54Mb/sec).

Per eseguire l'operazione su Mac OS X:

1. aprire le preferenze di sistema
2. scegliere il pannello *Network*
3. visualizzare l'elenco connessioni di rete
4. selezionare la scheda di rete da partizionare
5. cliccare "Duplica".

Alcune considerazioni aggiuntive:

> Priorità di routing
>
> > Trascinare le schede in quell'elenco per deciderne la priorità: più la scheda è in cima all'elenco, prima viene nella priorità di routing.

Router/Gateway

Una sola scheda deve avere il campo router/gateway, se l'avesse più d'una si fermerebbe comunque alla prima che trova scendendo nell'elenco delle schede (ovvero nella priorità di routing).
Definire il router/gateway su una sola scheda, e trascinarla per ultima.

Configurazioni particolari

Se hanno due schede di rete con cui si sta facendo NIC bonding, evitare di duplicarle entrambe

Nei laptop, che velocità di disco è meglio -- 4200 RPM, 5400, o 7200?

Faq numero: 371
Curata da: Alex Martelli
Argomenti: dischi

C'è in giro una diffusa paura che i dischi più veloci consumino o scaldino di piú di quelli lenti: non è così, i consumi e le temperature sono invece sostanzialmente equivalenti. L'unico potenziale svantaggio dei dischi piú veloci è che costano di più di quelli lenti! :-)

I dischi veloci, specie quelli a 7200rpm, migliorano sostanzialmente le prestazioni complessive del sistema sui compiti che fanno, appunto, pesante uso dei dischi, come ad esempio la compilazione di grossi pacchetti di software; merita dunque equipaggiare il proprio laptop di un disco a 7200rpm se lo si userà anche per compiti di questo tipo.

Se invece si userà il laptop solo per compiti "leggeri" relativamente all'uso del disco (posta elettronica, surfing sul web, un poco di lavoro di tipo "ufficio" come word processing e fogli elettronici, …), si può risparmiare qualcosa istallando un disco più lento, senza risentirne oltremisura in termini di prestazioni.

Nota di suppa
Non è proprio equivalente il consumo, nella parte consumi presente al link http://www.tomshw…500bevs-16 si vede che ad esempio il consumo aumenta quasi del 50% tra un 7200 e un 5400 su ATA/133 per cui il discorso è vero per i computer nuovi che equipaggiano SATA e con il quale i consumi sono comunque molto più allineati nell'ordine del 10-15% ma per chi ha un portatile con interfaccia ATA parallela il discorso consumi è più sensibile.

Posso far sparire la finestra di Terminale (xterm) che si apre quando attivo X11?

Faq numero: 372
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: unix utils
Faq correlate: Faq 230: Come visualizzare sul Mac con X11 applicazioni Unix da remoto?
Faq 200: È possibile installare Linux su Mac? A che problemi posso andare incontro?

Basta modificare il file di inizializzazione che attiva all'avvio di X11 la finestra di terminale con questa procedura:

apri X11 (/Applicazioni/Utility/X11)
nella finestra di xterm, digita sudo nano /etc/X11/xinit/xinitrc
ti verrà chiesta una password amministrativa
trasforma in commento quella riga che inizia con ***xterm &*** aggiungendoci ad inizio riga il simbolo del cancelletto (#) e uno spazio

dovresti aver ottenuto ***# xterm &*** invece di ***xterm &***
digita insieme i tasti ctrl-o sulla tastiera (o come Otranto non zero)
premi il tasto invio sulla tastiera per salvare (invio = return = a capo)
digita ctrl-x per uscire da nano

A questo punto non resta che chiudere la finestra del Terminale, uscire da X11 e provare...
Riavvia X11, se tutto è andato a buon fine non dovrebbe esserci più la finestra di xterm

Se dovesse servire nuovamente la finestra di terminale basterà personalizzare il menu applicazioni creando una nuova scorciatoia a xterm oppure /sw/bin/xterm.

Nota di Enrico
Probabilmente il modo più innocuo è scrivere cd cp /etc/X11/xinit/xinitrc .xinitrc nano .xinitrc e poi procedere come nel testo. Il metodo proposto, infatti non tiene conto che con un aggiornamento del sistema o di X11 il file xinitrc in /etc/X11/xinit potrebbe essere riscritto. L'altro vantaggio di usare il file .xinitrc locale è che non è necessario essere amministratori.

Posso installare OpenOfficeOrg sul Mac?

Faq numero: 373
Curata da: Stefano Monti
Argomenti: develop formati links unix
Faq correlate: Faq 372: Posso far sparire la finestra di Terminale (xterm) che si apre quando attivo X11?

MacOSX: Installare OOO

Se l'esigenza di aprire documenti creati con Microsoft Office (tipo Word, Excel, PowerPoint, Access) non viene soddisfatta dai più comuni applicativi forniti con il proprio Mac (vedi TextEdit, AppleWorks, Pages, Keynote, ecc).
Se neanche l'uso di prodotti commerciali come lo stesso Office per Mac e i tanti altri resi disponibili da diverse case produttrici, non ti soddisfa o sfora il budget, esiste una alternativa economica e completa per tutte le diverse necessità:**OpenOffice.org**.

Perché usare OpenOffice?:

- è un prodotto Open Source, ossia nato e cresciuto dal lavoro di centinaia di sviluppatori indipendenti che collaborano al progetto.
- è libero da ogni vincolo con Microsoft, se non per l'emulazione del suo omonimo prodotto di punta, per alcuni di noi questo può già essere sufficiente.
- è gratuito, questo per la maggioranza di noi sarà il motivo principale.
- pesa veramente poco in termini di esigenze fisiche e quindi di prestazioni, potrebbe essere installato comodamente su un iBook G3 senza sensibili cali di prestazioni.
- si installa in pochi minuti e chiunque può farlo da solo/sola.
- è funzionale: è ormai talmente stabile ed efficiente da poter essere identificato nella schiera dei software di produzione.
- comunque vale la pena di provarlo.
- è possibile usare OpenOffice su tutti i MacOSX dal 10.2 in poi, ma è consigliabile avere almeno la versione 10.3 o superiore per sfruttare la massima compatibilità.
- StarOffice non viene ancora sviluppato per Mac :-).

Esistono diversi modi di valutare questo programma, il primo è quello di provareNeoOffice. NeoOffice ha superato la fase di beta dal 27 marzo 2007 ed offre le stesse identiche caratteristiche di OpenOffice. Questo programma altro non è che la compilazione di OpenOffice per funzionare su Mac senza usare X11. I vantaggi sono legati soprattutto alla comodità (l'utente mac ha la stessa grafica degli altri programmi), senza perdere caratteristiche salienti di Open Office. La piattaforma è universale, funziona cioè su Apple Intel nativo!! e Motorola/IBM (G4 e G5), scaricando

dal sito la versione adatta al tuo processore. Una volta installato NeoOffice ricorda di prendere anche la localizzazione in Italiano se non desideri usarlo in Inglese USA.

Esiste una versione di OpenOffice installabile direttamente, in modo simile alle comuni applicazioni per Mac OS X, ma attualmente è in fase di sviluppo e praticamente inutilizzabile.

Per avere OpenOffice sul Mac è necessario installare OpenOffice per X11, ma, IMPORTANTE! prima di procedere con il download e l'installazione leggi il resto; l'ambiente **X11** in Mac OSX, necessario per far girare Open Office, altro non è che una sezione separata di OSX per installare applicativi pensati per la piattaforma Linux. Detta così la cosa può sembrare riduttiva ai più esperti, ma del resto -per farla breve- diciamo che questa non è la FAQ di X11.
L'ambiente X11, se non avete personalmente installato il sistema operativo con questa opzione attivata, non è installato automaticamente. Per cui qui di seguito una breve guida per abilitarlo, mentre se sei stato/stata un bravo smanettone/una brava smanettona puoi saltare questo passaggio:

In **Tiger (Mac OSX 10.4.X);** X11 è sul DVD di installazione di Mac OS X, oppure, se disponi dei 3 CD, sul primo; Inserisci il CD/DVD di Tiger e in basso, nella finestra che compare, apri *Optional Installs*. Procedendo nella procedura d'installazione, fai click su *Continua*, accetta la licenza, scegli come destinazione il tuo disco rigido e fai di nuovo click su *Continua*. Si arriva all'ultima finestra prima dell'avvio vero e proprio dell'installazione, dove è presente l'elenco di programmi da installare, espandi la sezione *Applicazioni*, scegli X11 (solo quello) e clicca su *Installa*. Attendi qualche secondo seguendo le istruzioni a video fino alla fine dell'installazione. A questo punto attiva *Aggiornamento Software...* dal menu Apple (il menu Mela in alto a sinistra), verifica quindi che ci sia l'ultimo aggiornamento di X11 perchè ne sono stati rilasciati 2 nell'ultimo anno. A volte è necessario avviare X11 almeno una volta prima che aggiornamento software si renda conto che è installato X11. Eventualmente puoi agevolarlo aprendo manualmente X11 presente nella cartella /Applicazioni/Utility/X11 oppure, ancora meglio, scarica e installa manualmente l'aggiornamento.

In **Panther (Mac OSX 10.3.X);** come per Tiger occorre prima installare X11 per abilitare il funzionamento di OpenOffice. Vai su questa pagina del sito Apple di supporto per lo scaricamento di X11 e dopo installa questo aggiornamento.

In **versioni precedenti dell'OSX come Lion e Puma (Mac OSX 10.1.X e 10.2.X);** la cosa è molto più confusa e forse è d'obbligo leggere questo bel wiky, comunque il consiglio migliore è di cominciare a pensare ad un aggiornamento, almeno a OSX 10.3.

Con X11 tra le mani.

Una volta scaricato OpenOffice per X11 dall'apposita pagina, assicurandoti di scegliere la versione adatta alla tua versione di Mac OS X, al tuo processore (Intel o PowerPC) e nella lingua desiderata, otterrai un file tipo 'OOO_IT_211.dmg'. Questo file, se non è già stato aperto da Safari su Tiger, va doppiocliccato per attivare il volume sulla scrivania. In pratica il documento scaricato contiene il disco di installazione. A questo punto è sufficiente trascinare la cartella di OpenOffice, presente nel volume, nella cartella delle Applicazioni.
Ehi! utente inesperto, dico a te. Non avviare OpenOffice da quel disco! Copialo, pigrone!!

Una volta copiata nelle Applicazioni la cartella di OpenOffice, puoi avviare il programma contenuto in essa. Si aprirà prima X11 e quindi OpenOffice per X11. Ti verrà richiesto se desideri usare i font di sistema: accetta per comodità, ma se hai una cartella font molto corposa è meglio rifiutare l'offerta.

La differenza sostanziale di OpenOffice per X11, rispetto alle normali applicazioni, è che necessitando dell'ambiente operativo X11 quest'ultimo dovrà attivarsi ed essere presente durante tutta la sessione di lavoro in OpenOffice. Infatti nel dock vedrai due icone relative ai due elementi software, questo è normale. Anche chiudendo OpenOffice, X11 rimarrà attivo, anche questo è normale, andrà chiuso separatamente dopo la chiusura di OpenOffice. Infatti se per errore provi a chiudere prima X11 otterrai l'avviso di possibile perdita di dati. Tra l'altro X11 ha la brutta abitudine di aprire una finestra di terminale anche se non necessaria, ma con la FAQ 372 si può ovviare se questo è un problema. Comunque se X11 rimane attivo non ci sono problemi di funzionamento del computer e sarà possibile continuare ad usare tutte le altre applicazioni come sei solito/solita fare.
OpenOffice per X11 ha un aspetto non molto familiare per via della sua provenienza. L'interfaccia assomiglia molto più a Linux e a Windows che non a Mac OS. Questo dipende dal fatto che i programmi in X11 vengono eseguiti in finestre e non nell'interfaccia Acqua a cui siamo abituati.
Per fare alcuni esempi; la funzionalità generale del programma è 'soffice' e 'tamponata', diciamo pure lenta, ma questo non cambia molto sia che tu abbia un Mac Pro o un G3, se può essere di consolazione; la barra dei menu, in alto sullo schermo nell'applicazione OpenOffice, è quella di X11 e i comandi veri e propri sono in alto nella finestra dell'applicazione; i comandi da tastiera come il Mela-C per copiare e il Mela-V per incollare non funzionano perchè bisogna usare il tasto Control (ctrl in basso a sinistra); non tutti i documenti generati dalle varie versioni di Office per Mac o Office per Windows vengono correttamente visualizzati in OpenOffice, ma questo era auspicabile e penso anche accettabile.

L'uso di OpenOfficeOrg per X11

In generale, dopo alcuni anni di utilizzo anche in aziende professionali con licenze speciali, non è possibile non consigliare l'uso di OpenOffice su Mac per i normali impegni di produttività, con una sola riserva di mantenere, per adesso, almeno una copia di Office nell'azienda.
Per chi non può permettersi questo investimento, sarà comunque un buon sistema per evitare software pirata e nel contempo continuare a lavorare con chi manda file di Word, Excel e PowerPoint.
La localizzazione Italiana, sin dalla versione 2.0.4, è a buon punto e la versione di Open Office per Linux, Mac o Windows è totalmente compatibile e praticamente identica.
Per chi intende contribuire allo sviluppo sappia che attorno a OpenOffice per X11 ci sono una dozzina di sviluppatori contro i 700 del Team Microsoft Office for Macintosh e gli oltre 4.000 ingegneri del Team Office for Windows, per cui qualunque forma di aiuto è sempre la benvenuta.

Come mai a volte cercando di aprire una videoconferenza con iChat si apre una schermata di errore da inviare ad Apple?

Faq numero: 374
Curata da: Marco Balestra
Argomenti: reti
Faq correlate: Faq 242: Come usare iChat per comunicare con utenti ICQ?
Faq 341: Come uso iChat per connettermi a GoogleTalk?
Faq 342: Come usare iChat per comunicare con utenti MSN?

Tipicamente ci sono tre occasioni in cui questo si verifica:

1. **Problemi di banda**

   Uno dei due (o entrambi) è troppo lento verso o da Internet, perché è lenta la sua connessione, o perché lo è il suo provider, oppure perché st a occupando troppa banda con qualcos'altro (tipo il peer-to-peer).

   Possibile soluzione: spegnere peer-to-peer, VPN o quant'altro stia occupando banda, e poi riprovare.

2. **Problemi di network**

   a. NAT

      Uno dei due (o entrambi) ha un network che si rivela troppo lento, oppure si trova dietro a più livelli di NAT invece di uno solo. Succede ad esempio se cerchi di connetterti dietro una NAT (rete privaa domestica) che accedi tramite più di una base airport in WDS.

      Possibile soluzione: collegarsi direttamente via cavo al router principale disponibile.

   b. Routing

      Mentre e comunicazioni testuali viaggiano avanti e indietro con il server quelle dirette viaggiano da client a client.
      Si può facilmente verificare questa condizione provando ad inviare una immagine incollata o un file, se non viene ricevuta il problema è sicuramente di comunicazione.

      Le possibili soluzioni dipendono dalla causa: potrebbe essere colpa del router di uno dei due, che non fa passare correttamente le porte TCP/IP, oppure potrebbe essere un problema non risolvibile causato dalla chiusura di porte da parte del provider.

3. **Act of gods**

   Si definiscono in genere “Act of gods” tutti quei fenomeni inspiegabili dovuti a misteriose divinità o esseri superiori ed alieni (in questo caso buoni candidati andrebbero ricercati tra i programmatori di Cupertino).

   Succede abbastanza frequentemente ad esempio quando uno dei due cambia IP dietro la rete privata, oppure passa da Adium o altro IM ad iChat e continua a interagire con iChat. In questo caso iChat non capisce che lo stesso contatto è disponibile con i nuovi paramenti, quittarlo e riavviare potrebbe dimostrarsi utile.

Più in generale **a fronte di questi problemi è molto spesso utile che entrambi gli iChat vengano chiusi e fatti ripartire**

Se ancora non funzionasse verificare di essere connessi con la prima interfaccia di rete disponibile in Preferenze di Sistema | Rete, e se occorresse andare avanti nel riavvio per gradi (prima iChat, poi Logout/Login, fino al riavvio in casi estremi).

È possibile utilizzare una porta ad infrarossi (IrDA) in Mac OS X?

Faq numero: 375
Curata da: Bombolo
Argomenti: media reti tecno
Attach alla Faq: attach375.gz (728 KB)
I driver per chipset STIR 42xx (immagine disco)

L'ultimo Mac con porta ad infrarossi (IrDA) di serie è stato il PowerBook G4 Titanium (prima serie).
Le porte IrDA presenti sugli ultimi Mac sono di fatto esclusivamente funzionali all'Apple Remote, in quanto permettono la ricezione di segnali, ma non la loro trasmissione.

Esistono in commercio vari dongle IrDA USB esterni, ma non tutti sono compatibili con Mac OS X: nonostante il sistema operativo li rilevi sempre, non è detto che esso sia poi in grado di gestirli correttamente, per questioni legate al driver.

Fortunatamente esistono comunque dei chipset specifici compatibili con Mac OS X. Attualmente i più diffusi sono prodotti da**SIGMATEL**, e sono:

- **STIR 4210**
- **STIR 4216**
- **STIR 4220**

Per questi articoli è possibile reperire un driver specifico, appositamente sviluppato dal produttore.

È importante notare che il produttore del chipset è tipicamente diverso dal produttore del dongle IrDA: il primo vende i chipset al secondo, che li implementa all'interno dell'articolo che verrà poi venduto all'utilizzatore finale. Ad esempio**medi@com** ha una linea di dongle IrDA che montano il chipset SIGMATEL STIR 4210.

Poiché spesso il produttore del chipset non supporta direttamente l'utilizzatore finale, sarà probabilmente necessario cercare i driver all'interno del sito del produttore del dongle IrDA, o effettuare una ricerca specifica con un motore di ricerca (ad esempio ricercare con google "*Nome chipset IrDA* driver Mac OS X").

Prima di acquistare un dongle IrDA è pertanto fondamentale assicurarsi che esso sia espressamente compatibile con Mac OS X. Nel caso in cui si venisse in possesso di un dongle IrDA di cui non si è a conoscenza della compatibilità (ad esempio usato o proveniente da un altro computer), è possibile scoprire facilmente il suo chipset nel modo seguente:

1. Menu Mela -> Info su questo Mac -> Più Informazioni
2. Hardware -> USB -> Bus USB
3. Selezionare il dongle USB-IrDA e leggere quanto riportato nella descrizione

NOTA: Poiché al momento il chipset STIR 42xx è il più diffuso, il relativo driver per Mac OS X è in attach a questa Faq.
Può anche essere scaricato direttamente dal produttore: www.sigmatel.com/documents/mac_driver.sit